

VERBATIM REPORT OF PROCEEDINGS OF 27 OCTOBER 2016

(C/2024/2089)

EUROPEAN PARLIAMENT

2016-2017 SESSION

Sittings of 24 to 27 October 2016

STRASBOURG

Contents	Page
1. Opening of the sitting	4
2. Documents received: see Minutes	4
3. European Voluntary Service (debate)	4
4. EU Youth Strategy 2013-2015 (short presentation)	28
5. Petitions: see Minutes	34
6. How the CAP can improve job creation in rural areas (short presentation)	34
7. Sakharov Prize 2016 (announcement of the winners)	40
8. Voting time	42
8.1. Discharge 2014: EU general budget - European Council and Council (A8-0271/2016 - Ryszard Czarnecki) (vote)	42
8.2. Discharge 2014: ENIAC Joint Undertaking (A8-0264/2016 - Marian-Jean Marinescu) (vote)	42
8.3. Discharge 2014: ARTEMIS Joint Undertaking (A8-0276/2016 - Marian-Jean Marinescu) (vote)	42
8.4. Discharge 2014: Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy (A8-0275/2016 - Marian-Jean Marinescu) (vote)	42

Contents	Page
8.5. Situation in Northern Iraq/Mosul (RC-B8-1159/2016, B8-1159/2016, B8-1160/2016, B8-1161/2016, B8-1164/2016, B8-1165/2016, B8-1166/2016, B8-1169/2016) (vote)	42
8.6. Situation of journalists in Turkey (B8-1158/2016, RC-B8-1162/2016, B8-1162/2016, B8-1163/2016, B8-1167/2016, B8-1168/2016, B8-1170/2016, B8-1171/2016, B8-1172/2016) (vote)	42
8.7. Nuclear security and non-proliferation (B8-1120/2016, RC-B8-1122/2016, B8-1122/2016, B8-1125/2016, B8-1129/2016, B8-1130/2016, B8-1131/2016, B8-1132/2016) (vote)	42
8.8. European Voluntary Service (B8-1126/2016, B8-1126/2016, B8-1127/2016, B8-1128/2016, B8-1133/2016, B8-1134/2016, B8-1135/2016) (vote)	42
8.9. EU Youth Strategy 2013-2015 (A8-0250/2016 - Andrea Bocskor) (vote)	42
8.10. How the CAP can improve job creation in rural areas (A8-0285/2016 - Eric Andrieu) (vote) . .	43
9. Explanations of vote	43
9.1. Discharge 2014: EU general budget - European Council and Council (A8-0271/2016 - Ryszard Czarnecki)	43
9.2. Discharge 2014: ENIAC Joint Undertaking (A8-0264/2016 - Marian-Jean Marinescu)	63
9.3. Discharge 2014: ARTEMIS Joint Undertaking (A8-0276/2016 - Marian-Jean Marinescu)	81
9.4. Discharge 2014: Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy (A8-0275/2016 - Marian-Jean Marinescu)	100
9.5. Situation in Northern Iraq/Mosul (RC-B8-1159/2016, B8-1159/2016, B8-1160/2016, B8-1161/2016, B8-1164/2016, B8-1165/2016, B8-1166/2016, B8-1169/2016)	118
9.6. Situation of journalists in Turkey (B8-1158/2016, RC-B8-1162/2016, B8-1162/2016, B8-1163/2016, B8-1167/2016, B8-1168/2016, B8-1170/2016, B8-1171/2016, B8-1172/2016)	145
9.7. Nuclear security and non-proliferation (B8-1120/2016, RC-B8-1122/2016, B8-1122/2016, B8-1125/2016, B8-1129/2016, B8-1130/2016, B8-1131/2016, B8-1132/2016)	171
9.8. European Voluntary Service (B8-1126/2016, B8-1126/2016, B8-1127/2016, B8-1128/2016, B8-1133/2016, B8-1134/2016, B8-1135/2016)	199
9.9. EU Youth Strategy 2013-2015 (A8-0250/2016 - Andrea Bocskor)	226
9.10. How the CAP can improve job creation in rural areas (A8-0285/2016 - Eric Andrieu)	264
10. Corrections to votes and voting intentions: see Minutes	297
11. Approval of the minutes of the previous sitting: see Minutes	298
12. Council positions at first reading: see Minutes	298
13. Switch between summer and winter time (debate)	298

Contents	Page
14. Decisions concerning certain documents: see Minutes	310
15. Transfers of appropriations: see Minutes	310
16. Forwarding of texts adopted during the sitting : see Minutes	310
17. Dates of forthcoming sittings : see Minutes	310
18. Adjournment of the session	310

VERBATIM REPORT OF PROCEEDINGS OF 27 OCTOBER 2016

ΠΡΟΕΔΡΙΑ: ΔΗΜΗΤΡΙΟΣ ΠΑΠΑΔΗΜΟΥΛΗΣ

Αντιπρόεδρος

1. Opening of the sitting

(Η συνεδρίαση αρχίζει στις 9.00)

2. Documents received: see Minutes

3. European Voluntary Service (debate)

Πρόεδρος. – Το πρώτο σημείο στην ημερήσια διάταξη είναι η προφορική ερώτηση προς την Επιτροπή σχετικά με την Ευρωπαϊκή εθελοντική υπηρεσία (O-000107/2016 — B8-1803/2016) (2016/2872(RSP))

Silvia Costa, Autore. – Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dedicare questa importante risoluzione del Parlamento ai 100.000 giovani tra i 17 e i 30 anni che in questi vent'anni si sono impegnati come volontari in Europa e all'estero nell'ambito del servizio volontario europeo. Ma consentitemi anche di dedicarlo alle popolazioni che questa notte in Italia sono state nuovamente colpite dal terremoto e ai tanti volontari che sono già lì.

Con la Commissione per la cultura, nella nostra interrogazione orale, abbiamo ritenuto giusto celebrare i vent'anni di questa iniziativa, chiedendo alla Commissione e agli Stati membri di realizzare le condizioni più favorevoli perché fiorisca l'esperienza del volontariato in tutta Europa, come dimensione fondamentale della libertà, responsabilità delle persone singole o associate, ma anche come espressione concreta di quei valori di cui l'Europa ha tremendamente bisogno, quelli dell'impegno gratuito per gli altri, solidarietà, l'amicizia, il dialogo interculturale, interreligioso e cittadinanza attiva. Sappiamo che oggi in Europa sono almeno 100.000.000 i volontari, di tutte le età e condizioni sociali e personali, impegnati nell'ambito umanitario, educativo, scolastico, culturale, ambientale, sportivo.

Sappiamo che in ogni calamità, crisi umanitaria, emergenza, come quelle che stiamo vivendo in Europa e ai nostri confini, l'opera preziosa dei volontari delle associazioni no profit e delle organizzazioni non governative affianca e spesso anticipa quella delle istituzioni. Sappiamo che la gratuità dei servizi di volontariato alla comunità produce non solo inclusione, coesione sociale, ma anche innovazione, competenze di cittadinanza, crea ricchezza. Si stima che contribuisca al 5% del PIL dell'Unione. Il Servizio di volontariato europeo dentro Erasmus + vede ogni anno partire oltre 5.000 giovani e adesso si affiancano anche altre opportunità con l'Europa dei cittadini, i volontari dell'Unione europea per gli aiuti umanitari, ma dobbiamo ampliare queste opportunità anche nei fondi strutturali.

Il Presidente Juncker ha annunciato la creazione di un corpo europeo di solidarietà, sono sicura che il Commissario Navracsics ce ne parlerà, rivolto ai giovani che dà seguito alla proposta che da tanto tempo abbiamo fatto perché nasca finalmente un servizio civile europeo, accanto al volontariato, sulla base anche del progetto pilota già in corso fra i vari paesi, compreso il mio. Ma deve nascere con il coinvolgimento attivo delle associazioni e con risorse aggiuntive. Dobbiamo comunque, a oltre 5 anni dall'Anno europeo del volontariato, ammettere che molte delle richieste avanzate dal volontariato europeo e in particolare dal Centro europeo volontariato sono rimaste senza risposta. Non c'è una politica coordinata, manca ancora un punto di contatto, informazione in ambito UE.

Chiediamo alla Commissione di confrontare i quadri normativi nazionali, predisporre un quadro giuridico europeo che definisca lo status di volontario, con diritti e doveri, che agevoli la mobilità, il riconoscimento delle competenze acquisite anche nell'ambito dell'*Europass*, promuovendo anche il volontariato negli Stati membri e nei sistemi educativi accademici. Chiediamo anche alla Commissione di indirizzare le raccomandazioni dell'agenda politica per il volontariato e la Carta europea dei volontari a quegli Stati membri che non hanno ancora legiferato in materia, istituendo piani nazionali di servizio volontario. È urgente, poi, che nel nuovo regolamento finanziario, la Commissione riconosca come cofinanziamento nei progetti europei, il contributo di attività dato dei volontari anche se reso a titolo gratuito.

Ma dobbiamo creare le condizioni indispensabili perché ovunque l'esperienza di volontariato possa diventare un'esperienza condivisa e accessibile per tutti, per tutte le età e condizioni personali. Deve essere possibile, perciò, la conciliazione tra vita professionale e attività di volontariato e anche essere sostenute, con un adeguato quadro giuridico e finanziario, le associazioni e centri di servizio al volontariato per le azioni indispensabili: tutoraggio, formazione e organizzazione dei volontari. Così come è fondamentale che l'esperienza maturata all'estero dai volontari possa diventare un'occasione di crescita per la comunità locale e nazionale. Ho assistito a Roma ad un incontro con i volontari che hanno fatto questa esperienza e una delle esperienze che mi ha più colpito è quella di ragazzi handicappati che hanno fatto «loro» i volontari e che chiedono di poter essere sempre più compresi anche nell'ambito del servizio.

Infine, Commissario Navracsics le chiedo di attivare una grande campagna di informazione e di sensibilizzazione, d'intesa con l'associazionismo europeo del volontariato, per evidenziarne il valore civile e sociale. È molto importante che per tutti i giovani ci sia questa opportunità, che possa diventare come in alcuni paesi una parte del curriculum scolastico/educativo e che si moltiplichino anche le esperienze di confronto una volta tornati da esperienze internazionali, europee, perché questo arricchisce le comunità locali, crea ponti e non muri e costituisce un'esperienza praticata di cittadinanza europea e mondiale.

Tibor Navracsics, *Member of the Commission*. – Mr President, let me first express my solidarity to those people who are victims, or whose properties have been damaged or ruined during last night's earthquake in Italy.

I will take this opportunity to highlight the role of the European Voluntary Service (EVS), which is celebrating its 20th anniversary this year. I will also share with you my ideas on how to further develop the EVS and volunteering in Europe more broadly.

First of all, the EVS and its scope: over the past 20 years the EVS has offered volunteering placements abroad to over 100 000 people between 17 and 30 years of age, regardless of prior experience or qualifications. Around 40% of participants in the EVS are young people with fewer opportunities. They can volunteer anywhere in the EU, in our partner countries neighbouring the EU, as well as other partner countries in the world.

They can engage in a variety of activities: working with disadvantaged people, on environmental projects, for cultural events, and much more. They can work with NGOs, sport and culture organisations, private companies or regions and municipalities.

So the EVS is already covering a very broad scope, but we want more. We are promoting the EVS to get more and new stakeholders on board, notably through our 20th anniversary campaign. In particular, we want to increase the number of volunteering opportunities by creating partnerships between national volunteering bodies, municipalities, enterprises, NGOs and schools.

We are working on a new type of volunteering project, which will complement the current grassroots approach with larger-scale projects, having a stronger impact on volunteering systems. We also want to work with all those involved to improve the quality of volunteering further, through training models, handbooks and toolkits, as well as to promote innovative practices such as online and workshop volunteering. Crucially, we want to make sure that the skills acquired through volunteering are better recognised. This can play a part in helping young people find jobs.

The Commission is also working on a number of other initiatives to boost volunteering. To give young people more opportunities to engage in society, President Jean-Claude Juncker, in his State of the European Union address last month, announced the creation of the European Solidarity Corps. This initiative will give young people the opportunity to express their solidarity by helping others. It will help strengthen social cohesion and the core values of the EU.

The first phase of the European Solidarity Corps will be launched soon, with the first deployments in 2017. We want to have 100 000 young people signed up to the Corps by 2020. The Corps will build on existing professional and volunteering EU programmes for youth, and mobilise established networks of employment, education and civil society actors across Europe. It will be developed in close partnership with Member States, local authorities and NGOs.

And there is more: the Commission is encouraging universities to combine academic content with civic engagement by awarding study credits for volunteering. The SocialErasmus initiative encourages Erasmus students to engage in social and volunteering activities in their host country while abroad. The EU Aid Volunteers initiative, which focuses on humanitarian aid in countries outside the EU, is currently being prepared. The first volunteers will be deployed very soon. The Asylum, Migration and Integration Fund will support projects promoting the participation of third-country nationals in society and the Commission is supporting the Covenant on Demographic Change, which aims to create opportunities for older people to volunteer.

Regarding your question on the legal status of volunteers, this is a matter to be decided by Member States, whose approaches differ largely in this field. The Treaties do not provide the European Union with the competence to harmonise national laws in this area. However, a Council Recommendation in the field encourages Member States to promote the recognition of learning outcomes of voluntary activities. It also recommends the use of EU instruments that can facilitate cross-border voluntary activities such as Europass and Youthpass.

Third-country nationals can already volunteer in Europe. In 2015, 951 of them participated in the EVS. Furthermore, new rules on the conditions of entry and residence of third-country nationals for the purposes of activities such as voluntary service will make it easier for young people from outside the EU to take part in the EVS. It is now up to Member States to implement the respective directive.

You also asked about the impact of volunteering on society and the economy. More than 70% of EVS volunteers believe that their volunteering experience has increased their chances on the labour market. Studies also reveal that there is a clear match between the competences developed through volunteering and the skills employers are seeking. Three out of four employers agreed that volunteering enhances job prospects. The Commission has also launched a new study on the impact of transnational volunteering on individuals, organisations and local communities. We will have the results in April 2017.

Finally, to your question on promoting EU citizenship: the Commission is fostering EU citizenship, notably through the Erasmus+ and the Europe for Citizens programmes. Both of these programmes recognise the importance of volunteering, which is an essential element of active citizenship.

Every country has its very own tradition and culture of volunteering and there is a lot of variety across the European Union. A few Member States have a state-run civic service; in others, volunteering is organised by NGOs, and some have a mix of different forms. No single system can be easily applied to all Member States and I do not think we should try to do this. We should instead find a flexible approach that respects the diversity we have.

The Commission plans to map all existing national volunteering schemes to better exploit synergies between them. We are also currently funding several policy experimentation projects which should provide evidence for possible new transnational volunteering models.

Michaela Šojdrová, za skupinu PPE. – Pane předsedající, dobrovolnictví je ctnost, ke které může být člověk veden, vychováván a kterou je dobré rozvíjet a podporovat. Jsem velmi ráda, že se této otázce dnes věnujeme, a že jí také Evropská komise bude věnovat pozornost.

Tak, jak tady připomenul pan komisař, Evropská dobrovolnická služba poskytuje aktivity, kterých využilo již 100 000 mladých Evropanů, a my si dnes v tomto roce připomínáme 20 let její existence. Tato služba je zde proto, aby umožnila mladým lidem do 30 let zúčastnit se dobrovolnických aktivit v zahraničí, které mohou mít trvání až 12 měsíců, a to bez nároku na plat, ale s možností zajištění ubytování, dopravy, pojištění a stravy. Je to jistě skvělá příležitost pro mladé lidi, která by měla být dále rozvíjena. Dobrovolnické projekty mohou zahrnovat mnoho aktivit v oblasti práce s mládeží, kulturních aktivit, sociální péče či ochrany životního prostředí.

Toto téma zde dnes probíráme, protože jsme přesvědčeni o tom, že dobrovolnictví je důležitá a prospěšná činnost. Mladé lidi obohacuje o dovednosti, které jsou důležité pro život a pro jejich uplatnění na trhu práce. Za všechny uvedme například kreativitu, samostatnost, zodpovědnost nebo schopnost týmové práce. V rámci mezinárodních dobrovolnických organizací je to také rozvoj jazykových dovedností.

Pro dospělé a stárnoucí občany je dobrovolnictví možností předávat své životní zkušenosti a mít smysluplnou náplň volného času, který jim přibývá. Znáám řadu případů, kdy byly díky dobrovolnické činnosti zachráněny památky, organizovány festivaly, ale díky dobrovolné činnosti jsou také děti a mládež vedeny ke smysluplnému využívání volného času. Organizace mládeže vedené právě dobrovolníky byly v průzkumech u zaměstnavatelů hodnoceny jako ty, které zásadně přispívají k získávání neformálního a informálního vzdělání, které zaměstnavatelé očekávají u mladých lidí.

A samostatnou kapitolou je pomoc dobrovolníků v krizových situacích. V řadě zemí, a mohu připomenout právě Českou republiku, jsou například dobrovolní hasiči, kteří pracují s mládeží, vedou mládež k záchraně životů i majetku, velmi důležitou volnočasovou aktivitou. Dobrovolníci pomáhají také v zemích, které jsou postiženy živelnou pohromou, a v migrační krizi. Mohu říci, že jsem byla velmi oslovena tím, jak například v dobrovolnickém centru v Itálii pomáhali mladí lidé, ale také senioři s výukou italského jazyka, s vyřízením dokladů pro pobyt pro uprchlíky. A nejenom v Itálii, ale také v Německu a v řadě dalších zemí, také z České republiky se zapojili dobrovolníci v té migrační vlně a pomáhali uprchlíkům v těžké krizové situaci.

Usnesení, které zde předkládáme, volá po tom, aby dobrovolnictví bylo více uznáváno jako takové, včetně statusu evropského dobrovolníka. A také jako zdroj určitých dovedností, což by mělo být zohledněno v rámci mobility a uznávání kvalifikací. Ústní otázky, které jsme zde položili, musím říci, že pan komisař zodpověděl. Je zřejmé, že Evropská komise bude dál rozvíjet Evropskou dobrovolnickou službu, bude ji podporovat a také v rámci Erasmus+ musí být zlepšeny podmínky, zjednodušena administrativa.

Myslím si, že dobrovolnictví by mělo zůstat dál spontánní činností, která, jak pan komisař správně řekl, má být upravena na národní úrovni. Na evropské úrovni můžeme poskytnout určitý evropský rámec, který ale má podporovat, motivovat, ale ne svazovat a klást překážky. Děkuji a těším se na další diskusi a podporu v oblasti dobrovolnictví.

(Řečnice souhlasila s tím, že odpoví na otázku položenou zvednutím modré karty (čl. 162 odst. 8 jednacího řádu).)

Molly Scott Cato (Verts/ALE), blue-card question. – As a British MEP I am concerned that, after our vote to leave the European Union, my country may become isolated, and I am concerned that we maintain European solidarity and we maintain good relationships across the continent. I have particularly appreciated the support from Mr Weber, expressed several times in this House, for young people who voted very strongly to remain part of the European Union to have their rights protected in the negotiations. So I would like to ask Ms Šojdřová what she thinks about continuing to involve British young people in volunteering, even after we have left the European Union.

Michaela Šojdřová (PPE), odpověď na otázku položenou zvednutím modré karty. – Já naprosto chápu naši britskou kolegyni a její zneklidnění. Mně je osobně velmi líto, že byť malou většinou, přesto většinou se občané ve Velké Británii rozhodli vystoupit z Evropské unie. A my musíme udělat všechno pro to, aby smlouvy, které se nyní připravují pro spolupráci EU a Velké Británie, umožnily pokračovat smysluplným projektům a umožnily pohyb zejména právě pro mladé lidi. Mladí lidé by neměli doplatit na rozhodnutí, které většina občanů ve Velké Británii udělala. Ze strany Evropské lidové strany je určité ochota jednat o co nejlepších vztazích pro mobilitu mladých.

Krystyna Łybacka, w imieniu grupy S&D. – Panie Przewodniczący! Wolontariat to bardzo szlachetna, ale także często nie w pełni doceniana działalność. Dlatego niech państwo pozwolą, że rozpocznę moje wystąpienie od podziękowania wszystkim wolontariuszom za ich pracę, czas, trud i energię.

Działalność wolontariacka, będąca z jednej strony procesem samorealizacji i uczenia się, przynosi korzyść zarówno samym wolontariuszom, jak i całemu społeczeństwu. Jest to także ogromnie ważny czynnik sprzyjający tworzeniu kapitału społecznego oraz wspierający spójność społeczną i gospodarczą. W kontekście międzynarodowej wymiany wolontariat ma ogromny potencjał w zakresie integracji. A jeśli odbywa się na terytorium Unii Europejskiej, pomaga w tworzeniu europejskiej tożsamości. Ale ten potencjał wolontariatu transgranicznego nie jest w pełni wykorzystywany. Według danych z roku 2014 szacuje się, że około 92–94 milionów osób zaangażowanych było w działalność wolontariacką, a jedynie 7 tysięcy – w działalność transgraniczną. Na przeszkodzie pełnego rozwoju wolontariatu transgranicznego stoją bariery prawne, administracyjne, społeczne, ekonomiczne, a także brak właściwej informacji. Ten niewykorzystany potencjał szacuje się na około 65 milionów euro rocznie. I dlatego konieczne jest wypracowanie ram prawnych, które określiłyby status wolontariatu, ale także prawa i obowiązki wolontariuszy. Słusznie pani przewodnicząca Silvia Costa wspomniała o Europejskiej karcie praw i obowiązków wolontariuszy.

Musimy odpowiedzieć sobie na pytanie, dlaczego na przykład pobyt wolontariacki nie powinien stanowić podstawy prawnej do pobytu w danym państwie. Dla osób ze środowisk uboższych, ze środowisk defaworyzowanych, dla osób niepełnosprawnych ogromnym problemem są na przykład niepełne świadczenia zdrowotne, a także często utrata świadczeń socjalnych, w tym świadczeń dla bezrobotnych.

Kolejną kwestią wymagającą rozstrzygnięcia jest docenienie umiejętności i kompetencji zdobytych w trakcie działalności wolontariackiej – słusznie o tym wspominał pan komisarz. Ale istotne jest, aby było to uznawanie promowane na rynku pracy, szczególnie w procesie rekrutacji. W tym celu niezbędna jest współpraca z pracodawcami, żeby doceniali oni rangę stażu wolontariackiego. Należy jak najszybciej wdrożyć i wspierać uznawanie czasu pracy wolontariuszy za kwalifikowany wkład (współuczestnictwo) w przypadku dotacji unijnych, zresztą sama Komisja o tym niedawno mówiła. Pytanie do pana komisarza: na jakim etapie są prace z tym związane?

Wreszcie, wzmocnienia wymaga poziom lokalny wolontariatu po to, by móc się dzielić doświadczeniami, ale tam niezbędne są wysokiej jakości informacje o możliwości udziału w programie.

W kontekście prac nad rewizją programu Erasmus+ należy podkreślić – co pan komisarz zresztą już zrobił – ogromne znaczenie tego programu dla wolontariatu europejskiego. Każdego roku kilka tysięcy młodych ludzi poznaje inny kraj właśnie za pomocą wolontariatu w programie Erasmus, ale organizacje wolontariackie ciągle mówią o konieczności uproszczenia aplikacji.

Mam pytanie do pana komisarza. Mówił pan o europejskim korpusie solidarności. Jaka jest relacja między tym korpusem, wolontariatem a Erasmus+?

(Mówczynie zgodziła się odpowiedzieć na pytanie zadane przez podniesienie niebieskiej kartki (art. 162 ust. 8 Regulaminu))

Maria Grapini (S&D), *Întrebare adresată conform procedurii „cartonaşului albastru”*. – În primul rând, vreau să o felicit pe Silvia Costa și pe toți colegii care au inițiat această întrebare cu răspuns oral.

Stimată colegă, ați exemplificat foarte bine aici ce nevoi avem pentru a crește voluntariatul. Personal, nu sunt de acord cu ce a spus domnul comisar spunând că este vorba de o subsidiaritate completă. Și vă întreb: nu credeți că ar trebui, de exemplu, la nivel de Uniune Europeană, să existe niște studii, niște exemple de bună practică, care să poată să fie diseminate în toate statele membre, acolo unde s-au obținut rezultate?

De exemplu, în țara mea există o lege a voluntariatului prin care activitatea voluntară este vechime în muncă pentru tineri.

Krystyna Łybacka (S&D), *aportă răspuns la întrebarea adresată de Maria Grapini*. – Mulțumesc foarte mult pentru întrebare. În mod clar sunt de acord cu conținutul întrebării. În primul rând, este foarte important să avem în vedere că în toate țările trebuie să avem o bază legală pentru activitatea voluntară și pentru voluntari. Așa că trebuie să avem în vedere să creștem numărul de voluntari și să creștem numărul de activități voluntare. Și trebuie să creștem numărul de voluntari și să creștem numărul de activități voluntare. Și trebuie să creștem numărul de voluntari și să creștem numărul de activități voluntare. Și trebuie să creștem numărul de voluntari și să creștem numărul de activități voluntare.

Ангел Джамбазки, *от името на групата ECR*. – Г-н Председател, г-н Комисар, доброволството е важно за нашето общество и в това няма никакво съмнение. Вярвам, че всеки човек трябва да участва поне веднъж в живота си в доброволческа инициатива, а при младите такива участия изграждат качества и дисциплина, които са основна предпоставка за бъдещото им развитие в обществото.

Европейската доброволческа служба в това отношение е програма, която помага на младите хора да извършват доброволческа дейност в чужбина. Тази година тя отбеляза 20 години от своето създаване. 20 години, през които е оказала съдействие на над 100 хиляди доброволци. Тази цифра говори сама по себе си за потенциала на младежите от европейските нации и за ценностите, които доброволството възпитава в тях и които изповядват.

Почти 100 милиона граждани от всякакви възрасти участват в доброволчески дейности и техният труд допринася за генериране на около пет процента от brutния вътрешен продукт на Европейския съюз.

2011 година беше обявена за Европейска година на доброволството и даде тласък за развитието на политики и присъствието на доброволството в ключови европейски програми. Движението на младите хора в границите на Европейския съюз било то за обучение, практика или благотворителност, е доказало положителното си отражение и трябва да бъде насърчавано. Набирането на опит, приспособяването към новата среда и размяната на добри практики със сигурност е от полза за всички от нас.

Горд съм да кажа, че в България – страната, която представлявам – младежите са готови и активно участват в такива дейности. Аз и моята организация ВМРО подпомагаме и стимулираме доброволството и сме организатори на много дейности, свързани с доброволен труд по почистване на паркове, гори, помощ за възрастни хора, участие в обществени мероприятия, гасене на горски пожари и много други.

Укрепването на тази дейност в обществото е наше задължение. Активното гражданство и отговорността са в основата на всяко уважаващо себе си общество и доброволството е точно това. Проекти за стимулиране на младите и тяхното участие са необходими и задължителни. Всичко това трябва да достига до най-отдалечените райони, до най-малките общини и региони.

María Teresa Giménez Barbat, *en nombre del Grupo ALDE*. – Señor Presidente, Señorías, el voluntariado está incluido en programas clave de la Unión Europea como Erasmus+ y su Servicio Voluntario Europeo, que este mismo año celebra su vigésimo aniversario. Con la Resolución que se vota hoy queremos subrayar el valor del trabajo voluntario.

Ser voluntario significa solidaridad, libertad y responsabilidad al mismo tiempo. Significa contribuir personalmente al fortalecimiento de una idea de ciudadanía activa y de una sociedad más cohesionada. Cuando el voluntariado se desarrolla a nivel europeo, se contribuye directamente a reforzar la propia ciudadanía europea.

Sin embargo, es urgente profundizar en este concepto de voluntariado, en particular en tiempos de crisis, como un pilar fundamental del proceso de integración y para la promoción de la unión y de la solidaridad en Europa. El Servicio Voluntario Europeo aún no es suficientemente conocido; su comunicación tendría que mejorar y su funcionamiento debería resultar más sencillo a los interesados.

Igualmente pretendemos destacar el papel del voluntariado como factor de cohesión social, de crecimiento personal del individuo, e incluso de contribución al desarrollo económico. El trabajo de los voluntarios en Europa, como ha dicho un compañero, contribuye a la producción del 5 % del PIB.

Asimismo, recomendamos a los Estados miembros que promuevan el Servicio Voluntario Europeo en los sistemas educativos académicos. En mi país, España, como en la mayoría de los países europeos, el voluntariado se lleva a cabo sobre todo a través de iniciativas individuales y de comunidades locales, pero no se promueven los programas de voluntariado internacional en las escuelas y tampoco se conocen las oportunidades del Servicio Voluntario Europeo. Creo que una mayor cooperación entre la Unión Europea y los Estados miembros a través de programas conjuntos y una mayor internacionalización de la oferta también podría servir para mejorar esta propuesta europea.

Cuando pensamos en voluntariado, pensamos también en jóvenes. El voluntariado es, de hecho, uno de los ocho ámbitos subrayados por la Estrategia de la Unión Europea para la Juventud. Pero no hay que olvidar a los mayores y el papel fundamental que el voluntariado puede desempeñar a la hora de promover una cultura del envejecimiento activo, en especial si aspiramos a una sociedad que integre a todas las generaciones.

Hemos avanzado mucho desde la celebración del Año Europeo de las Actividades de Voluntariado en 2011, y esto sin duda es un motivo de orgullo ciudadano, pero aún nos queda mucho camino por recorrer.

Curzio Maltese, a nome del gruppo GUE/NGL. – Signor Presidente, onorevoli colleghi, la crisi economica, la crisi dei debiti sovrani, la prevalenza di un pensiero unico liberale neoliberista hanno spinto in questi anni molti Stati europei sulla strada di progressivi tagli dei servizi pubblici, di ampie privatizzazioni. Questa soluzione si rivela ogni giorno che passa più fallimentare da un punto di vista etico, economico, sociale, politico, creando un'Europa più povera, più ingiusta, e alimentando una rivolta che oggi rischia di travolgere l'Unione. Se vogliamo salvare la costruzione europea, dobbiamo tornare ai valori fondanti e il volontariato europeo li incarna questi valori fondanti, la solidarietà, la cooperazione e la partecipazione diretta dei cittadini, in maniera esemplare. Io, come giornalista, ho assistito a straordinarie storie di volontariato nel mio paese e in Europa, in occasione di catastrofi naturali, ma anche a straordinarie difficoltà di questo settore.

Noi stiamo celebrando i vent'anni del volontariato europeo e facciamo bene a celebrarli e facciamo bene a essere contenti dei 100.000 volontari, ma sappiamo che potrebbero essere 5 volte tanto, 10 volte tanto se noi investissimo di più. Questa relazione è un ottimo passo in avanti, ma mancano ancora alcune cose, manca una normativa condivisa in Europa, mancano soprattutto dei fondi adeguati a sviluppare questo fenomeno. Ci sono grandi difficoltà nel volontariato transfrontaliero. Bisogna investire su questo. Dobbiamo ricordare che ogni euro investito nel volontariato, l'hanno ricordato vari colleghi, produce uno straordinario effetto economico oltre che uno straordinario effetto civico, morale che non è meno importante dell'effetto economico. Aiuta i giovani a maturare competenze che servono davvero nel mondo del lavoro. Si discute molto spesso di programmi di intervento delle aziende nel mondo della scuola che non sono così efficienti come il settore del volontariato. Non si può dire che tutti gli investimenti che passano e che vengono approvati in quest'Aula abbiano lo stesso straordinario effetto, quindi io invito il Commissario a chiedere più investimenti, più comunicazione su questo settore.

(L'oratore accetta di rispondere a una domanda «cartellino blu» (articolo 162, paragrafo 8, del regolamento))

Krystyna Łybacka (S&D), pytanie zadane przez podniesienie niebieskiej kartki. – Wspominał pan bardzo słusznie o etycznych walorach wolontariatu. Czy w tym kontekście nie uważa pan za wyjątkowo nieetyczne i godne potępienia na przykład stanowisko ubezpieczycieli, którzy odmawiają ubezpieczenia osobom niepełnosprawnym wyjeżdżającym w ramach wolontariatu? Czy nie uważa pan za nieetyczną sytuację, w której każde zaświadczenie wymagane od wolontariusza jest poprzedzone opłatą?

Curzio Maltese (GUE/NGL), Risposta a una domanda «cartellino blu». – Io personalmente sui diritti delle persone portatrici di handicap mi batto insieme ad altri colleghi di quest'Aula in ogni settore, anche in altri settori dell'educazione, nelle nuove regolamentazioni per gli audiovisivi, come sanno i colleghi della Commissione cultura, quindi sono perfettamente d'accordo sul fatto di garantire il più possibile questi diritti.

Ernest Maragall, en nombre del Grupo Verts/ALE. – Señor Presidente, yo creo que estamos coincidiendo todos bastante en la valoración y el diagnóstico de lo que quiere decir hoy voluntariado en Europa y de lo que puede querer decir, de las potencias evidentes del concepto y de la realidad.

Veinte años. Cien mil voluntarios en el Servicio Voluntario Europeo. Cinco años desde el primer Año Europeo de las Actividades de Voluntariado. La propuesta de Resolución habla de cien millones estimados de voluntarios y de un 5 % del PIB. Es una estimación.

Yo creo que una de las cuestiones —también lo dice la propuesta de Resolución— es que hay que estudiar más y hay que conocer mejor el fenómeno, porque parece claro que estamos siendo conscientes un poco de la punta del iceberg, una punta positiva, extraordinaria, pero que seguramente esconde realidades y situaciones. En fin, que lleva mensajes muy contradictorios también.

Déjenme decirles que, en alguna medida, el éxito o la apariencia de éxito del concepto de voluntariado en Europa —por ejemplo, en mi propio país de una manera muy espectacular— es también una medida, un indicador de los déficits sociales, de las necesidades no cubiertas, de las situaciones de drama personal, individual y colectivo que nuestras sociedades muchas veces siguen comportando. Allí donde no llega el Estado o donde el mercado produce desastres, allí aparece, efectivamente y afortunadamente, el voluntariado que, en buena parte, no solo añade sino que sustituye.

En todo caso, tengamos claro que hay este valor de sustitución, que hay este valor de ocupar el espacio que quizá podría y debería ser ocupado naturalmente de otra manera, y entonces el voluntariado podría efectivamente dedicarse simplemente a añadir, a enriquecer, a cooperar, a crear Europa, y sería aún mejor de lo que ya es ahora.

Yo creo que hay que destacar también los elementos de esa necesidad de reconocimiento que el voluntariado tiene en el sentido de acceso a la profesionalidad, de reconocimiento de capacidades. Y en ese sentido es donde yo creo que Europa, la Unión Europea, puede y debe hacer claramente más de lo que hace ahora. Debemos asumir la responsabilidad de crear un marco, de estimular la movilidad, de estimular la cooperación, de estimular el aprendizaje, de estimular la coordinación también de legalidades y de regulaciones nacionales.

Miren, el voluntariado es un fenómeno básicamente local. Aparece, nace y crece muy cerca, en la realidad misma, como respuesta a necesidades evidentes apreciadas localmente. Hay que evitar un cierto riesgo —cómo diría— de prepotencia institucional, de que desde aquí vamos a organizarlo todo, de que desde aquí vamos a saber exactamente cómo tienen que ser las cosas.

Todo con los ciudadanos porque todo lo hacen los ciudadanos. Por favor, no caigamos en la tentación de regular sin los ciudadanos. Cualquier avance en este terreno hay que hacerlo con las ONG, con los que están haciéndolo, con los implicados principalmente.

Para acabar, una escena de hace dos semanas, aquí mismo, en el Parlamento Europeo en Bruselas. Un día, la Guardia Costera italiana viene a explicarnos su actividad, magnífica, en el Mediterráneo de salvación, de recuperación de refugiados en el mar y, al día siguiente, viene la ONG catalana, española, Proactiva Open Arms, que no es que complemente, es que añade valor. Es imprescindible; aquí no hay complementariedad: es una necesidad total. Sin esa ONG, los muertos en el Mediterráneo serían miles más porque los barcos militares no pueden hacer el trabajo que hacen estos voluntarios.

Digámonoslo: no solo hay que felicitarlos, no solo hay que premiarlos, como acabamos de hacer; hay que saber que son una parte imprescindible de la existencia de Europa como concepto y como identidad. Y ahí estamos. Eso es lo que hay que promover.

(El orador acepta responder a una pregunta formulada con arreglo al procedimiento de la «tarjeta azul» (artículo 162, apartado 8, del Reglamento))

Thomas Mann (PPE), *Frage nach dem Verfahren der „blauen Karte“*. – Herr Maragall, Sie haben eben gerade gesagt, Sie halten das für ein bereicherndes Element, aber es würden bestimmte Maßnahmen halt vor allem ersetzt und nicht nur ergänzt. Aber ist es denn nicht wichtig für junge Leute, dass sie sich mal ausprobieren können? Dass sie, bevor sie in den Beruf eingestiegen sind, sagen können, hier gibt es ein Feld, in dem ich mich engagieren kann? Dass sie also mal hineinschnuppern und sagen: „Ich möchte damit gern auf meine Weise Solidarität zeigen“? Dass also wir sagen können: Der EFD ist etwas wirklich Wichtiges und Bereicherndes?

Ernest Maragall (Verts/ALE), *respuesta de «tarjeta azul»*. – Señor Mann, no creo haber dicho lo contrario. Estoy absolutamente de acuerdo con esas virtudes del voluntariado.

Un aspecto que no hemos tocado es el del voluntariado en terceros países. ¿Conoce usted la experiencia de jóvenes que se van a Honduras a ejercer de mediadores en contactos delicados y peligrosos para conseguir la paz? Eso es un valor para el mundo y, desde luego, para ellos mismos. Pero también es obvio que están sustituyendo algo en la medida en que ese problema existe más allá de su propia responsabilidad. De manera que, en ese sentido, hay que estimular y reconocer ese valor, positivo para la juventud, desde luego.

Pero el voluntariado es a la vez de los jóvenes y de los mayores. Y lo lógico es que lo desempeñen los jóvenes hasta los treinta años, y los mayores a partir de los sesenta. Ahí es donde debemos complementar.

Isabella Adinolfi, a nome del gruppo EFDD. – Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi complimento con i colleghi cofirmatari della risoluzione congiunta nella quale ci sono diversi punti di merito condivisibili e degni di sostegno. Tuttavia, senza le forzature procedurali e di tempistica si sarebbe senz'altro arrivati ad un risultato migliore. Mi auguro che in futuro un tale argomento venga trattato con maggiore chiarezza procedurale e vi venga data maggiore visibilità nell'agenda.

Comincio citando la frase della risoluzione che probabilmente ritengo più pregnante a conclusione del paragrafo 3: «sottolinea che i volontari non dovrebbero mai essere considerati e utilizzati come manodopera sostitutiva». Questo è un punto fondamentale, soprattutto in un momento di perdurante crisi economica e sociale come quello che stiamo affrontando in Europa. Dimenticare ciò comporterebbe il rischio di svuotare di significato un indubbio ed elevato valore aggiunto del volontariato, rendendolo semplicemente un'espressione politicamente corretta, posta a giustificazione di situazioni ed iniziative prive del necessario sostegno pubblico.

Occorre poi ripristinare e favorire un quadro di valori dove si sostituisca la sacralizzazione del guadagno monetario a tutti i costi e dell'individualismo non solidale con un rinnovato senso di servizio alla comunità. In altre parole, l'attivismo. Il nostro movimento, il Movimento cinque stelle, che peraltro è nato il giorno di San Francesco, pone infatti l'attivismo al centro della nostra azione politica. Per noi nessuno deve rimanere indietro. Inoltre considero che ci siano due precondizioni perché il volontariato sia eticamente e politicamente accettabile. Primo: la predisposizione di chiare politiche pubbliche e dotate sufficientemente di risorse economiche, secondo: l'esistenza di condizioni materiali degne per tutti quanti i cittadini, ovvero lavoro, sistemi sociali di copertura, affinché tutti abbiano la necessaria disponibilità materiale per poter intraprendere azioni di volontariato.

Partendo da questi principi, risulta chiaro che la nostra società debba aprirsi al volontariato e stimolarlo in quanto espressione nobile di una necessità umana essenziale, nonché forma di cittadinanza attiva che è alla base della vita in comunità. Il volontariato sembra quindi in grado di aprire una strada positiva all'interno della società europea. Tuttavia, è necessario fissare un tetto massimo all'impiego di volontariato se non vogliamo cadere in una flagrante contraddizione con noi stessi, visto che non dobbiamo mai considerare i volontari come manodopera sostitutiva.

Una simile avvertenza poi segnala un dato sociologico significativo: laddove si riscontra una presenza cospicua di volontariato, vuol dire che vi sono delle mancanze dal punto di vista delle politiche pubbliche. Ciò deve farci riflettere, farci adoperare per porre rimedio a tali mancanze le cui cause devono essere individuate e affrontate. Inoltre propaganda, enfasi e regole troppo rigide non si conciliano con il volontariato. Il volontariato è una scelta che si fa in silenzio. Mi permetta di esprimere la mia solidarietà a tutti coloro che stanotte hanno passato la notte per strada perché sono state vittime del sisma che sta colpendo l'Italia.

Dominique Bilde, au nom du groupe ENF. – Monsieur le Président, Saint Thomas d'Aquin écrivait dans sa *Somme théologique* que le mieux est l'ennemi du bien. Il me semble que cette vérité soit particulièrement pertinente en ce qui concerne les travaux menés dans cette institution.

En effet, qui peut nier le caractère positif et enrichissant du volontariat? Il s'agit non seulement de se mettre au service de la société, mais également de retirer un épanouissement personnel par les compétences que l'on acquiert, les rencontres que l'on peut faire et la satisfaction du don de soi. Aussi peut-on se féliciter que depuis vingt ans, plus de 100 000 jeunes se soient engagés dans le cadre du service volontaire européen.

Pourtant, je ne sais pas si je dois m'inquiéter ou admirer votre capacité à dévoyer chaque bonne idée au service de votre idéologie politique. Vous souhaitez utiliser le volontariat comme promotion de la citoyenneté européenne. Or, vous oubliez que la citoyenneté, ne vous en déplaise, est juridiquement et essentiellement liée à la nationalité, cette nationalité qui vous dérange, parce qu'elle vous empêche de construire un état fédéral européen et parce qu'avoir des citoyens enracinés, attachés à leur terre, à leur nation et à leurs traditions, ce sont d'autant plus de frontières à votre mondialisme.

Vous louez l'importance des volontaires dans la gestion de la crise des réfugiés. Est-ce vraiment à la société civile de gérer le marasme que vous, responsables politiques, avez créé?

En suivant Jean-Claude Juncker dans son idée de création d'un corps européen de solidarité, vous ne faites preuve de confiance envers les citoyens et vous admettez votre irresponsabilité totale dans la gestion d'une catastrophe que vous avez favorisée; c'est là tout le sens du programme des volontaires de l'aide de l'UE, lancé par la DG ECHO.

Vous souhaitez envoyer des volontaires européens sur des projets humanitaires partout dans le monde. C'est très charitable, bravo. Mais qu'en est-il des sans domicile fixe en Europe? Avez-vous un programme pour venir en aide à nos démunis? Je vous rappelle que selon le rapport 2014 de l'Observatoire européen du sans-abrisme, en France, le nombre de sans domicile fixe a augmenté de 44 % en onze ans, passant de 80 000 à 150 000 personnes. Ces chiffres ne sont pas plus glorieux dans le reste de l'Union européenne: 44 % en République tchèque, 29 % en Suède, 21 % en Allemagne, 17 % aux Pays-Bas et 16 % au Danemark. Je vous pose donc la question: comptez-vous aussi sur les volontaires pour venir en aide aux indigents d'Europe?

Le service civique est une belle idée, mais sachez qu'il existe d'ores et déjà dans plusieurs États membres, là où il peut être efficace et changer la donne, c'est-à-dire au plus près des administrés. À titre d'exemple, en France, il y avait en 2014 près de 35 000 jeunes au service civique; 50 000 pompiers volontaires ont moins de 35 ans; ou encore 27 000 jeunes entre 11 et 18 ans sont jeunes sapeurs et s'initient au secourisme. Que montrent ces exemples? Ils montrent que les jeunes ont envie de s'engager, mais qu'ils ont envie de s'engager près de chez eux, d'améliorer le quotidien de leurs grands-parents et de rendre service à leurs voisins.

Cela rejoint une autre de mes inquiétudes: je crains qu'à l'image de ce que vous tentez de faire d'Erasmus+, qui était pourtant votre seule réussite, vous pervertissiez ce bel engagement qu'est le volontariat pour en faire une étude de futurs travailleurs détachés aux statuts et aux salaires précaires et au service de votre grand marché.

J'espère, chers collègues, que vous entendrez mon message: oui à la reconnaissance du formidable travail effectué par les volontaires; non à sa récupération politique pour sauver les meubles d'une maison à laquelle vous avez vous-mêmes mis le feu.

(L'oratrice accepte de répondre à une question «carton bleu» (article 162, paragraphe 8, du règlement)

Silvia Costa, domanda «cartellino blu» rivolta a Dominique Bilde. – Vorrei solo sapere se ... di fronte a un discorso, questo sì veramente ideologico, sento il bisogno di dire che forse non si è capito, qui stiamo parlando di un'esperienza transnazionale, di un'esperienza europea. Forse è sfuggito che esiste da vent'anni un magnifico programma europeo, transnazionale e internazionale, a cui partecipano molti ragazzi francesi, mi spiace deludere l'onorevole Bilde, che è considerato un progetto che tiene insieme tranquillamente, nella coscienza di tutti i cittadini che partecipano, la dimensione nazionale, l'identità personale e l'appartenenza europea internazionale. Forse a qualcuno è sfuggito che noi siamo titolari di doppia cittadinanza, quella italiana, francese o ungherese e europea. Forse sfugge che la dimensione transnazionale, europea e internazionale piace moltissimo a tutti i giovani compresi ai francesi.

Dominique Bilde (ENF), réponse «carton bleu». – Madame Costa, en fait, j'ai très bien compris. Pendant mon intervention, que je pensais pourtant claire, j'ai d'ailleurs cité ce qui avait déjà été fait. La plupart du temps, dans cette Europe, comme on ne se sert pas de ce qui a été fait et qu'on n'en tire pas les leçons, cela ne change pas grand-chose. Je vous l'ai expliqué et c'est cela que je ne comprends pas: vous enfoncez toujours des portes ouvertes en essayant de répondre à des questions par d'autres questions.

Le problème est simple: nous, Français – et c'est là que votre Europe ne marche pas –, ne voyons pas les mêmes résultats que ceux que vous nous affirmez en permanence en commission. C'est pour cela, d'ailleurs, que nous ne serons jamais d'accord avec vos idéologies.

Ελευθέριος Συναδινός (NI). – Κύριε Πρόεδρε, ο εθελοντισμός, εξ ορισμού, δεν έχει υλικά ανταλλάγματα, αν και πολλοί εκτιμούν ότι, για λόγους βιωσιμότητας, η εθελοντική εργασία πρέπει να αμειβεται, όχι με μισθωτή σχέση, αλλά με παροχή στον εθελοντή δωρεάν διατροφής, διαμονής, μετακίνησης και άλλες διευκολύνσεις. Είναι ένα θέμα που απασχολεί τους εθελοντές και θα ήθελα να το επισημάνω.

Πέραν όμως της ανεπίσημης μορφής εθελοντισμού, δηλαδή της προσφοράς σε προσωπικό επίπεδο, η επίσημη μορφή εθελοντισμού έχει την καλή και την άσχημη πλευρά της. Η καλή είναι λίγο πολύ γνωστή. Ο επίσημος εθελοντισμός έχει ουσιαστικό και μακροπρόθεσμο στόχο την ομαλή ένταξη των νέων στο κοινωνικό σύστημα, την απόκτηση ισχυρών δεξιοτήτων και την καλλιέργεια αλληλεγγύης προς τον συνάνθρωπο. Ως χριστιανός και ανθρωπιστής το επικροτώ. Η άσχημη πλευρά όμως είναι και η πλέον αθέατη και άγνωστη στο κοινό. Ο επίσημος εθελοντισμός σχετίζεται κυρίως με τις ΜΚΟ. Η πλειονότητα των ΜΚΟ, που λαμβάνουν υπέρογκα ποσά χρηματοδότησης, εκμεταλλεύονται τους εθελοντές και τους αντιμετωπίζουν ως φθηνά εργατικά χέρια.

Έτσι, η ηθελωμένη εθελοντική παροχή υπηρεσιών αποτελεί δικαιολογία κάποιων απατεώνων για να πλουτίσουν αρπάζοντας εθνικά και κοινοτικά κονδύλια. Για αυτόν τον λόγο θα διαφωνήσω ως προς την αναγνώριση του εθελοντισμού ως συγχρηματοδότηση. Περισσότερο θα διαφωνήσω με την προώθηση της πρόσβασης υπηκόων τρίτων χωρών που επιθυμούν να κάνουν εθελοντική εργασία στην Ευρώπη. Δεν πρέπει να ανοίξουμε διαύλους σε λαθρομετανάστες, δήθεν εθελοντές, για να εγκατασταθούν σε ευρωπαϊκό έδαφος.

Milan Zver (PPE). – Spoštovani gospod komisar, spoštovani predsedujoči, poročevalka Costa, prostovoljstvo je izraz solidarnosti in odgovornosti, prispeva k večji vključenosti državljanov, osebnemu razvoju ter, v našem primeru, krepi evropske vrednote. Je pomembno orodje za neformalno učenje in usposabljanje.

Prostovoljci pogosto pomagajo tistim, ki pomoč najbolj potrebujejo, po drugi strani pa se pri njih samih krepi občutek koristnosti. Ni potrebno posebej poudariti, da je prostovoljstvo lepa možnost tudi za tiste, ki niso integrirani v šolski sistem ali na trg dela. Morda pa v tem okolju najdejo novo priložnost.

Lahko pa prostovoljstvo služi tudi kot lep primer medgeneracijskega povezovanja, zato je dobro in prav, da Evropski parlament obravnava to temo.

Čestitam poročevalki gospe Costi za pobudo. Žal pa mi je, da se nismo odločili za drugačen parlamentarni postopek, ki bi nam dal več časa za pripravo še bolj kvalitetnega in koherentnega besedila.

Letos mineva pet let od evropskega leta prostovoljstva in dvajset let od nastanka evropske prostovoljske službe, to smo že nekajkrat slišali danes, leta 2014 je bila evropska prostovoljna služba vključena v krovni evropski program Erasmus+, za katerega sem stalni poročevalec.

Lahko rečem, da imamo opraviti z zgodbo o uspehu v Evropski uniji, eno redkih takih. Kot stalni poročevalec o implementaciji Erasmus+ lahko dodam, da bodimo ponosni na ta program, tudi zato, ker se ne omejuje zgolj na mlade, ampak vključuje tudi starejše.

Ravnokar pripravljam poročilo o implementaciji Erasmus+. Splošna ugotovitev je, da so kljub nekaterim pomanjkljivostim vsi deležniki zadovoljni z novim programom. Kljub temu, da smo mu v tej finančni perspektivi povečali sredstva za 40 %, v praksi ugotavljamo, da so potrebe za udeležbo v različnih podprogramih Erasmus+ bistveno večje, kot pa so finančne možnosti. Že sedaj je jasno, da bo v prihodnje potrebno povečati potenciale Erasmus+.

Evropska prostovoljska služba je odlična služba, ki ima jasne okvire delovanja. Organizacije, ki delujejo v njej, podpišejo na primer listino o kakovosti. Sodelujoči prostovoljci v starosti med 17 in 30 let se v obdobju od dveh tednov pa do enega leta posvečajo izključno prostovoljni aktivnosti. Znano je, da EVS pokrije udeležencem potne stroške in stroške bivanja, zavarovanje in žepnino.

Naj naštejem še nekaj dejstev pri nastajanju tega dokumenta. V EVS je do danes sodelovalo že več kot 100.000 prostovoljcev, to je bilo že omenjeno. Že ta številka nam pove, da komunikacijska strategija Evropske komisije glede EVS ni tako slaba, kot se skuša prikazati.

Manjši del teksta v resoluciji se nanaša na to službo, nesorazmerno večji del je poročevalka namenila prostovoljstvu na nacionalni ravni in nasploh. Zato smo začetni naslov „resolucija o EVS“ razširili v „resolucija o EVS in promociji prostovoljstva v Evropi“, ki bolj odgovarja dejanski vsebini resolucije. Poleg tega je veliko besedila namenjenega organizacijam, ki se ukvarjajo s prostovoljstvom, morda bi bilo dobro, da bi bilo še več besedila namenjenega končnim uporabnikom, tj. prostovoljcem samim.

Znano je, da imamo v različnih državah različne tradicije prostovoljstva. Ponekod ima država veliko vlogo, ponekod pa je popolnoma v rokah prostovoljskih organizacij oziroma civilne družbe. Ali pa je nekaj vmes. Iz teh dejstev izhajajo razlike in tega ne smemo nikoli spregledati. Toda mi imamo pred seboj eno skupno nalogo: povečati kapacitete za mednarodno prostovoljsko izmenjavo, zato moramo krepiti evropsko prostovoljsko službo.

Če povzamem: resolucija je dovolj dobra, njen namen je dober in upam, da jo bomo podprli.

(Govornik se je strinjal, da bo sprejel vprašanje, postavljeno z dvigom modrega kartončka (člen 162(8)).

Josu Juaristi Abaunz (GUE/NGL), pregunta de tarjeta azul. – Señor Zver, solo en Grecia han trabajado más de 50 000 voluntarios para ayudar a las personas migrantes y refugiadas que han llegado y siguen llegando. El Comisario ha mencionado un dato: cien mil plazas de voluntariado en veinte años.

Pero, en mi opinión, estas 50 000 personas, la mayoría jóvenes, han dado una lección a los Estados miembros. En la misma línea que el colega Maragall, ¿no cree usted que la Comisión Europea debería tener en cuenta ese valor europeo, ese compromiso cuando se habla del Servicio Voluntario Europeo?

Milan Zver (PPE), Odgovor na vprašanje, postavljeno z dvigom modrega kartončka. – Imate prav. Potenciali za prostovoljstvo so bistveno večji, kot jih lahko etabliramo v razne institucionalne kanale in pa strukture, ki so, ampak ne glede na to je ena taka služba, kot jo imamo zdaj že dve desetletji v Evropski uniji, spodbujevator za to, da se še olajša mlajšim prostovoljno delo na različnih ravneh. Posebej cenim to delo, ki ste ga omenili v Grčiji, pri pomoči uradnim službam pri menedžiranju begunske in migrantske krize, ampak dejstvo je, da je prostovoljstvo zasebna zadeva, civilnodružbena zadeva, država pa lahko na različne načine, tudi s finančno pomočjo, zgolj pomaga, da mladi to svojo krepost izvajajo.

Julie Ward (S&D). – Mr President, I want to also thank my colleague, Silvia Costa, for promoting this oral question to the Commission. Whilst the EU does not have competence in academic education and curriculum per se, it can be a formidable platform to recognise and promote the role that volunteering, together with sports and arts, plays in strengthening socialisation processes and for the development and wellbeing of societies and individuals, education for citizenship, and in acquiring lifelong transferable skills.

Initiatives such as the EVS are more important than ever in times of economic hardship and high youth unemployment, increasing job prospects for young people. The challenge now is to ensure that they are accessible to the most vulnerable young people as well, and for people of all ages and horizons, including people with special needs, minorities, marginalised communities, migrants and refugees. In fact volunteering is a great opportunity for intergenerational learning and intercultural dialogue, necessary to build strong, open and inclusive societies. It must therefore be part of a long-term strategy to develop successful, functional and welcoming communities proud of their heritage and united in diversity.

Indeed, informal and non-formal settings, widely used in the context of community education and work with under-represented groups, provide opportunities for active promotion of common values of freedom, tolerance and non-discrimination and for learning about human rights, including women's and children's rights. Openness, tolerance, enriching experiences and encounters, intercultural dialogue and cultural diversity: those are the fundamental elements on which the EVS is based – and so is the European project. Particular recognition should therefore go to those who volunteer in times of crisis, stepping in when governments fail to act, such as the amazing volunteers who have done so much to help the desperate refugees in the Calais and Dunkirk camps, and also the British Muslim youth groups, who were amongst the first people to help the victims of last year's terrible floods in Cumbria in my north-west England constituency, bringing together different ethnicities in a spirit of shared humanity.

As a young person, I learned my values from my parents, but also from my experiences of volunteering. I am one of the people who was failed by conventional formal education, and I found my confidence, my sense of myself and my place in the world largely through volunteering. As a shy, gauche teenager, I joined a youth theatre, where, alongside our normal activities, we spent one evening a week volunteering at a centre for children with profound disabilities. These children became my friends, and I learned to overcome my fear of difference and to fight prejudice and discrimination for the rest of my life. Later I set up many youth theatres and watched young people in my care, many of them troubled and excluded, learn civic values and transferable skills through volunteer projects in their local community and through pan-European and international volunteering experiences. They were doing as I had done: encountering the other through intercultural dialogue and practical action, thereby learning tolerance and mutual respect.

I therefore welcome the Commissioner's statement, but I want to give a word of warning. Volunteering must never be used as an excuse for national governments to cut public services, such as museums, art centres, theatres, libraries and youth clubs, which is, sadly, happening in my country under the current Conservative government, who are replacing real jobs by exploiting the good nature of public-spirited citizens. Volunteering programmes that go hand in hand with a strong social structure and proper investment in public services, offering young volunteers recognition and career pathways and valuing the life experiences of older volunteers, are what is needed in modern society.

Jana Žitňanská (ECR). – Keď hovoríme o dobrovoľníctve, o altruistickej starostlivosti o svojich blízkych, o svoju komunitu, o svet okolo seba, súhlasím s tým, čo povedal prezident Obama: „Najlepší spôsob, ako nepodľahnúť beznádej, je vstať a niečo urobiť. Nečakajte, že sa vám stanú dobré veci. Ak vstanete a urobíte niečo dobré, naplníte svet nádejou a naplníte nádejou aj seba.“

Okrem altruizmu, ktorý je cnostný sám osebe, si však dobrovoľníctvo zaslúži uznanie a podporu aj z množstva ďalších dobrých dôvodov. Je ideálnym spôsobom, ako dobrovoľne zapojiť do užitočných aktivít ľudí, ktorí o to stoja, a zlepšovať tak život im a aj tým, ktorí majú z dobrovoľníckych aktivít prospech.

Je to výborný spôsob, ako mladí ľudia môžu získať skúsenosti a zlepšovať svoje zručnosti, a ako vieme, nezamestnanosť mladých je náš veľký spoločný problém. Je to ideálny spôsob, ako využiť životné skúsenosti seniorov, čo obohatí celú spoločnosť a seniorom môže dať pocit uplatnenia, užitočnosti, zmyslu ich ďalšieho života. Chcem tým povedať, že dobrovoľníctvo nie je záležitosťou, ktorá by sa týkala len nejakej špecifickej skupiny – je to záležitosť všetkých, bez ohľadu na vek, vzdelanie či majetok.

Dobrovoľníctvo je z definície dobrovoľná aktivita ochotných a ak sa nám podarí nájsť spôsoby, ako ho podporovať, budeme tým okrem spomínaných zručností a získavania či odovzdávania skúseností podporovať aj iné občianske cnosti – záujem o svet okolo seba, participáciu na spoločenskom dianí, aktívne občianstvo. A to sú veci, ktoré každá zdravá a fungujúca slobodná spoločnosť veľmi potrebuje. A okrem toho, dobrovoľníctvo vytvára merateľnú hodnotu, a tak by sme ju mali merať a oceňovať.

Dobrovoľníctvo by malo byť podporované a oceňované v každom členskom štáte Únie a aj inštitúciami Únie samotnej, ak chceme, aby bola úniou dobre fungujúcich štátov so slobodnými a aktívnymi občanmi.

Marian Harkin (ALDE). – Mr President, it is very appropriate that 20 years after the EVS was started and five years after the European Year on Volunteering, that we can stand back and reflect on the progress we have made and map out a pathway for the future. As a founder member of the Volunteering Interest Group in Parliament, I and many of my colleagues, many of whom are here today, have worked in partnership with voluntary groups in our own Member States and with the Centre for European Volunteering (CEV).

Indeed after 2011, the CEV coordinated the setting up of an alliance which fed into a document called the 'Policy Agenda for Volunteering'. This document speaks of the partnership approach which will work towards building and enabling volunteering infrastructure in Europe. Indeed, our own resolution calls on the Commission to facilitate the development of a more coordinated volunteering policy with a view to establishing a single contact point in the Commission. One of the things that I have heard again and again, from the CEV in particular, is that volunteering is spread across a number of different DGs. We need to streamline the system.

Other issues that need to be dealt with include the fact that all Member States adopt the system developed by the ILO to measure volunteering. I am pleased to hear that the Commission is going to support volunteering as an essential part of third-level courses; indeed we have some excellent examples of what we call service learning in NUI Galway and St Angela's in Sligo. I am also pleased to hear the announcement of the European Solidarity Corps.

Finally I would like to take this opportunity to congratulate my own hometown Sligo, which has been named European Volunteering Capital for 2017. It is a huge opportunity to recognise and support our wonderful volunteers and I hope it will be a catalyst to encourage even more volunteers and particularly young people, some of whom may well join the European Solidarity Corps.

Νικόλαος Χουντής (GUE/NGL). – Κύριε Πρόεδρε, Κύριε Επίτροπε, η ευρωπαϊκή εθελοντική υπηρεσία και όλα τα προγράμματα που προωθούν την εθελοντική δραστηριότητα πρέπει να αντιμετωπίζονται με εξαιρετική προσοχή. Πρέπει να διασφαλίζεται, πρώτον, ότι προάγουν τις αξίες της συνεργατικότητας και της αλληλεγγύης και, δεύτερον, ότι διαχωρίζονται πλήρως από δράσεις που έχουν σκοπό να υποκαταστήσουν το κοινωνικό κράτος και τις κρατικές δομές και να ενισχύσουν στρεβλά πρότυπα απλήρωτης εργασίας.

Δυστυχώς, αγαπητοί συνάδελφοι, κατά την άποψή μου, στη σημερινή Ευρώπη, στην Ευρώπη της κρίσης, στο σημερινό πλαίσιο, η έννοια του εθελοντισμού χρησιμοποιείται κατ'εφημέριον. Τις περισσότερες φορές σημαίνει αυτό που επεσήμανα παραπάνω: απαλλαγή του κράτους από ευθύνες που έχει και προβλήματα που πρέπει να αντιμετωπίσει, ψευτοκάλυψη των κοινωνικών αναγκών.

Κύριε Επίτροπε, η οικονομική κρίση, η ανεργία, τα κοινωνικά προβλήματα δεν είναι φυσικά φαινόμενα που προέκυψαν σε κάποιες χώρες έτσι ξαφνικά και κατά συνέπεια μπορούν να αντιμετωπιστούν με μια ατομική ή ιδιωτική δράση. Είναι αποτέλεσμα, όπως έχει διαπιστωθεί, των νεοφιλελεύθερων πολιτικών που εφαρμόζονται. Επομένως, ο εθελοντισμός είναι ένα περιορισμένο εργαλείο και δεν μπορεί να αντιμετωπίσει αποτελεσματικά όλες αυτές τις συνέπειες.

Θέλω να σας δώσω, τελειώνοντας, δύο στοιχεία. Στην Ελλάδα τα τελευταία χρόνια ενεπλάκησαν 1.200 περίπου νέοι στα προγράμματα εθελοντικής προσφοράς, την ίδια ώρα που αυτά τα χρόνια είχαμε τη μετανάστευση 250.000 Ελλήνων επιστημόνων σε άλλες χώρες, όχι εθελοντικά, αλλά υποχρεωτικά, για την αναζήτηση εργασίας. Επομένως, καλά είναι αυτά τα προγράμματα, αλλά τονίζω ότι προτεραιότητα είναι να υπάρξουν προγράμματα εκπαίδευσης και εξεύρεσης ποιοτικών θέσεων εργασίας με δικαιώματα.

Raymond Finch (EFDD). – Mr President, I understand we are all here today – the few of us that have actually turned up, maybe 3% of all MEPs – to discuss how young people can volunteer, in the name of the EU of course, to help those less fortunate both in Europe and abroad.

My party and nation fully support anybody wishing to volunteer to help wherever the help may be needed. Indeed, our former Prime Minister, Mr Cameron, spent 200 million on his Big Society project after the 2010 election with precisely this in mind. In principle, this was a very good thing. However, because it was political, and not social and local, it failed, and nobody now speaks of the Big Society in any way except ironically.

Which brings me now to the EVS now celebrating, if that is the right word, its 20th anniversary. In reality, what it means is you are celebrating spending 20 years of throwing taxpayers' money down the drain, and as if this was not enough, the Europe for Citizens programme will cost the taxpayers of our nations a whopping EUR 186 million between 2014 and 2020. Clearly, it is not fulfilling this objective as I see that the Committee on Culture and Education is now developing another citizenship initiative called the European civic service initiative. Just like every other EU project it is a waste of money, it is unnecessary and nobody has heard of it.

While the EU throws money at projects such as this, public services are cut and there is widespread use of food banks all across Europe. How many more schemes will you put in place that will be re-branded at ever greater and greater cost, to fail to achieve the same objective – to create a demos where there is none?

While the ostensible goals of these projects are laudable, they are failures under any benchmark and are never really what they say on the tin, so I say 'stop them now'. National governments already do these things. Give them their taxpayers' money back and let them get on with it. You are only doing this to make us all feel part of your nations' EU superstate. Please stop now.

Franz Obermayr (ENF). – Herr Präsident! Wenn wir heute über den EFD, den Europäischen Freiwilligendienst, diskutieren, müssen wir die grundsätzlich immense Bedeutung der Freiwilligkeit hervorheben und betonen – einerseits durch die positive Auswirkung auf die Entwicklung von jungen Menschen, die Förderung des Bürgersinns, andererseits aber auch der wesentliche Beitrag für die Gemeinschaft, der hohe volkswirtschaftliche Nutzen. Im Deutschen haben wir ein schönes Wort dafür. Wir nennen das „Ehrenamt“ – freiwillig, aber auch ohne Bezahlung.

Es muss heute natürlich aber auch betont und festgestellt werden, dass es nicht erst seit 20 Jahren diese Freiwilligkeit in Europa gibt, denn bereits seit 150 Jahren bestehen in Mitteleuropa, insbesondere in Deutschland und in meiner Heimat Österreich, Freiwilligenorganisationen: Hilfsorganisationen wie die Freiwillige Feuerwehr zum Beispiel, die sich bereits seit vielen, vielen Jahren höchst verdient machen, Rettungsorganisationen wie die Bergrettung, wie die Wasserrettung, und natürlich auch die karitativen Hilfsorganisationen, die seit vielen, vielen Jahren tätig sind.

Ich bin selber seit meinem 14. Lebensjahr Mitglied bei der Freiwilligen Feuerwehr und stolz darauf, auch bis heute dort Mitglied zu sein. Denn allein in meiner Heimat Österreich haben wir 338 055 freiwillige ehrenamtliche Feuerwehrleute, die Tag und Nacht, bei jedem Wetter, bereit sind, einzutreten für Hab und Gut, aber auch Leben zu retten und zu schützen. Das sind 1 680 327 Einsatzstunden. Wenn ich das mit einem durchschnittlichen Gehalt hochrechne, dann sind das zirka 50,4 Millionen Euro, die die Leute freiwillig erbringen, nicht zu rechnen Hab und Gut oder gar Leben, das sie schützen.

Daher ist es wichtig, dass wir heute überlegen, was diese Organisationen für ein positives Beispiel für Europa geben können. Ich denke, dass genau das auch Aufgabe des EFD wäre, diese guten Beispiele auch in Ländern zu implementieren, die solche Organisationen eben nicht haben.

Es wäre auch wichtig, heute zu koordinieren. Wir haben sehr viele Organisationen, die einen Wildwuchs für die Freiwilligkeit darstellen. Wir haben z. B. die European Youth Foundation mit 3,7 Millionen, wir haben die EU Aid Volunteers mit einer Milliarde Budget, von der Kommission organisiert. Wir haben den Service Civil International in Europa und EFD. Also, ich glaube, es wäre wichtig, das zu koordinieren und dementsprechend auch Kosten einzusparen und entsprechend gut mit den Mitteln umzugehen.

Thomas Mann (PPE). – Herr Präsident, Herr Kommissar, liebe Kolleginnen und Kollegen! Mindestens zwei Wochen und höchstens ein Jahr: 100 000 junge Europäer haben mit Unterstützung des Europäischen Freiwilligendienstes viel Gutes geleistet gegen Rassismus und Fremdenfeindlichkeit, für Toleranz und für Verständigung. Den kulturellen Bereich haben Sie schon erwähnt.

Mir geht es um die sozialen Dienste, zum Beispiel, indem Obdachlose betreut werden oder indem Menschen mit Behinderung eine Chance bekommen, weil Jugendliche sich einsetzen, oder im Umgang mit älteren Menschen – die oft vereinsamt sind –, oder bei Ausgegrenzten. Solche Erfolgsmeldungen der Solidarität, die machen einen, der im Bereich Beschäftigung und Soziales im Europäischen Parlament arbeitet, stolz. Was hier erreicht wurde, ist großartig. Ich finde es auch ein wunderbares Beispiel für junge Menschen, die oft gar nicht wissen, was sie mit sich selbst anfangen sollen. Genau das ist der Bereich, ein höchst motivierendes Ressort.

Bisher aber, Herr Kommissar, heißt es bei der Altersbegrenzung: von 17 bis 30 Jahren. Frage: Sollten nicht auch Menschen, die etwas älter sind, sich an der Freiwilligenarbeit, am Ehrenamt beteiligen, um das für sich selbst zu entdecken, dass sie einen Zugang finden zu bestehenden Initiativen? Ich denke, ein gutes Beispiel wird in meinem Bundesland Hessen geleistet. Dort gibt es eine Landesehrenamtsagentur – eine Servicestelle für Bürger, für Vereine und für Verbände. Das ist genau die Informationsqualität, die viele Kolleginnen und Kollegen soeben angemahnt haben.

Öffnung für die europäische Ebene – ja, halte ich für überlegenswert. Frau Costa hat absolut Recht. Das ist ein internationales Projekt und kann nicht nur bei einem einzigen Mitgliedstaat gesehen werden. Ihre Antwort auf die Kollegin von der Front National war absolut richtig, und ich unterstütze sie.

Die mögliche Erweiterung – also der Altersgrenze – wäre natürlich mit finanzieller Ausstattung zu erzielen. Das ist klar. Darüber hinaus fördert der EFD Projekte, die zur persönlichen und beruflichen Orientierung beitragen, damit Kompetenzen und Fertigkeiten erworben werden können. Herr Kommissar, Sie haben Recht, für diese Zeit muss eine Anerkennung kommen. Ehrenamtlich – ja klar. Aber eine Anerkennung dafür. Viele junge Leute machen das ja nicht wegen des Geldes, sondern weil sie sagen: Ich möchte mich gern einsetzen. Deswegen ist das ein ganz wichtiges Projekt, und man lernt vor allem, ein Verständnis für Werte zu entwickeln.

Ich glaube, ein anderer Fokus ist auch wichtig; bei zwei Kollegen wurde das schon angedeutet. Ich bin der Berichterstatter der EVP-Fraktion für Integration von Flüchtlingen in den Arbeitsmarkt. Zum Beispiel, wenn man dazu beitragen kann, zu sagen: Ich möchte bei der Erstaufnahmeeinrichtung mithelfen. Man kann nicht immer alles pädagogisch, das ist klar, aber mithelfen. Oder bei den unbegleiteten Flüchtlingen. Da sind Leute in einem ähnlichen Altersbereich. Ihnen eine Chance zu geben, dabei zu sein, ist, glaube ich, das Höchstmotivierende, da findet Integration wirklich statt.

Oder bei der Frage, Sprachkompetenzen zu entwickeln. Man kann keinen Lehrer ersetzen, aber man kann sagen: Wir sind auch daran beteiligt, und wir schaffen Zugänge zu örtlichen Betrieben, damit Praktika funktionieren.

Möge die EU dazu beitragen, dass genau diesen Helfern noch besser geholfen werden kann.

Момчил Неков (S&D). – Г-н Председател, г-н Комисар, тази година празнуваме 20 години от създаването на Европейската доброволческа служба. Смятам, че моментът е повече от подходящ да направим равностметка за направеното в европейски мащаб в подкрепа на доброволците и доброволческата дейност.

Можем да започнем с това, че 2011 година беше обявена за Европейска година на доброволческата дейност. Това засвидетелства ангажимента на Европейския съюз да подкрепи и поощри гражданите и организациите, работещи с доброволци. Нещо повече – чрез това Европейският съюз алармира за намаляващия брой на активните доброволци и призовава държавите членки да върнат привлекателността на доброволческия труд.

През 2013 година, в своя резолюция относно доброволството и доброволческата дейност в Европа, Европейският парламент поставя акцент върху необходимостта от общ европейски подход по отношение на доброволството, който да създаде повече възможности за мобилността и заетостта на младите хора. От 2014 година насам новата програма „Еразъм +“ дава възможност на младите европейци да пътуват в чужбина и да участват в доброволчески проекти.

Не на последно място, председателят на Европейската комисия Жан-Клод Юнкер обяви създаването на Европейски корпус за солидарност, който ще позволи на младите хора в Европейския съюз доброволно да оказват помощ при кризисни ситуации.

Мерките, взети на европейско ниво, безспорно дадоха положителен тласък на сектора на доброволството. Все още обаче съществуват редица предизвикателства, с които тепърва трябва да се справим. На първо място трябва да отбележим, че все още има твърде много бюрократични пречки на национално ниво, които значително ограничават възможностите за упражняване на доброволческа дейност. Към момента дейността на доброволците не е призната в правните системи на всички държави членки.

За мое огромно съжаление, в контекста на европейското внимание към темата, моята страна България остава една от малкото европейски държави, която все още няма действащ закон за организацията на доброволците. Аз съм изработил законопроект за доброволството и в тази връзка следващата седмица ще направя работна група за обсъждането му. Смятам, че такъв закон несъмнено би допринесъл за създаване на благоприятна среда за осъществяване на доброволчески дейности за повишаване на тяхното качество и за отдаване на дължимото им признание.

Считам, че е изключително важно да се обърне внимание на въпроси като осигуряването на доброволеца, възстановяването на разходите му, застраховането му срещу злополука, обучението, квалификацията, зачитането на платен отпуск и трудов стаж за времето на извършване на доброволческата дейност. Що се отнася до възможни действия на европейско ниво, споделям мнението, че Комисията трябва да пристъпи към официално признаване на статута на европейски доброволец. Още повече, държавите членки могат да валидират неформалното самостоятелно образование, което е получено чрез доброволчески труд.

Не на последно място трябва да обърнем внимание на младежкото доброволчество, защото то дава възможност за учене и придобиване на практически умения на базата на трудов опит. Нека да не забравяме, че пет процента от БВП на Европейския съюз се образува от доброволческия труд. И всяко евро, което инвестираме, връща пет в националните бюджети.

Ryszard Czarnecki (ECR). – Panie Przewodniczący! Panie komisarzu! To bardzo dobra i ważna idea, ale ona jest realizowana tak naprawdę w krajach członkowskich, w Polsce od lat. Tutaj mój kolega z Austrii mówił o ochotniczych strażach pożarnych – w Polsce jest to bardzo powszechne. Ale też nie chodzi tutaj wyłącznie o takie stałe formy organizacyjne, ale także o zależne od pewnych sytuacji, *eventów* – jak to się teraz określa. Mieliśmy ostatnio w Polsce Światowe Dni Młodzieży, przyjechały miliony młodych ludzi ze wszystkich kontynentów i wszystko znakomicie wypadło dzięki pracy tysięcy – głównie młodych, chociaż nie tylko – wolontariuszy z całej Polski, którzy bardzo aktywnie się w to zaangażowali. Za to w tym miejscu wyrażam im serdeczne podziękowania.

Natomiast warto powiedzieć, że tę ideę trzeba wspierać mądrze po to, by wspierać wolontariat, który już istnieje, a nie taki, który na przykład miałby powstawać ze względu na pieniądze unijne, bo tego typu sytuacje są złe, nie do zaakceptowania i na pewno nie budowałyby autorytetu Unii Europejskiej.

Szkoda, prawdę mówiąc, że dzisiaj jest nas tak tutaj mało. Mój kolega z Wielkiej Brytanii powiedział, że jest kilka osób – no, nie kilka, policzyłem, że ponad trzydzieści – ale rzeczywiście warto tę ideę wspierać, ponieważ w moim przekonaniu pewien zapał, entuzjizm młodych ludzi w różnych kierunkach powinien być przez nas – Parlament Europejski, Unię Europejską – wspierany. Nie tylko dlatego, że oni wybierają pewne wartościowe formy pomocy innym, ale także dlatego – i na tym kończę, Panie Przewodniczący – że dzięki temu możemy odzyskać wiarygodność w oczach naszych wyborców.

Ilhan Kyuchyuk (ALDE). – Mr President, volunteering is a major force, nurturing civil society and strengthening solidarity, one of the core values of the EU. Voluntary work provides direct ways to learn and develop new skills. Volunteers can give and gain professional experience and expand their networks. Another great value of volunteering is that it brings people together, uniting people from diverse backgrounds to work towards a common goal and benefit our community, addressing human, social and environmental needs and concerns. A great example is the integral role that volunteers play in the current refugee crisis, restoring safety, dignity and hope to people whose lives have been uprooted by war and disaster.

This year the European Voluntary Service celebrates its 20th anniversary. During this time about 100 000 volunteers have been supported. Acknowledging the tremendous added value of volunteering, more needs to be done in order to promote and foster voluntary activities. Increasing the understanding and transparency of informal and non-formal learning skills acquired during volunteering experience is essential and therefore Member States should implement concrete validation processes to ensure a better understanding and comparability of those skills and experience.

I believe that the scope, participants, areas of work and destinations of the EVS should be expanded. Helping others and dedicating time to serving the community should know no barriers and therefore we should strive to widen the possibilities for people of different ages to undertake voluntary work, including taking advantage of the possibilities that the new technologies offer.

Kateřina Konečná (GUE/NGL). – Pane předsedající, vážený pane komisaři, vážená paní zpravodajko, žijeme v dosti atomizovaném světě a základní vazby mezi lidmi se vytrácejí a jsem přesvědčena, že dobrovolnictví je jedním z klíčů ke změně. Propagací, podporou a rozvojem dobrovolnictví a oceňováním jeho přínosu se můžeme podílet na vytváření příjemnějšího prostředí pro nás všechny. Dobrovolnická činnost nabízí pomoc těm, kteří to potřebují, a zároveň poskytuje smysluplnou náplň lidem, kteří pomáhají, což podporuje mezilidskou solidaritu a spolupráci.

Až příliš často tady i v této budově hovoříme ve frázích a myslím, že bychom si měli radši poslechnout příběh z praxe. Toto o dobrovolnictví píše dlouholetá dobrovolnice z České republiky: „Věnuji svůj čas lidem, kteří ho potřebují, hrála jsem s jednou paní dvě hodiny karty, s jinou jsem hodinu mlčela a držela ji pevně za ruku. Také jsem jednou dlouhý čas poslouchala zajímavé povídání o létání po celém světě. Je to zvláštní, celý život létáte v oblacích, máte vše, co chcete mít, a pak vám přinese úsměv někdo, kdo jezdí k moři autobusem. Ale taky má všechno, co chce mít.“ Dobrovolnictví je potřeba dělat srdcem, touhou a vnitřní silou. Tohle není o penězích, prestiži a závodech, kdo víc, dál a nejlépe. Takovéto lidi bychom měli podporovat a nabízet jim pomocnou ruku.

Chtěla bych tady říct, že si velmi vážím všech evropských dobrovolníků a jejich činnosti. Jsou to lidé, co neodvrátí oči, když vidí, že někdo potřebuje jejich pomoc, a vidí, že součástí lidského života je i vytváření hodnot, spolupráce a lidské sounáležitosti. To jsou lidé, kteří si zaslouží naši podporu, to jsou lidé, o kterých tady máme mluvit daleko častěji.

Francesc Gambús (PPE). – Señor Presidente, señor Comisario, el 17 de octubre celebramos en mi ciudad, Barcelona, el treinta aniversario de la adjudicación de la organización de los Juegos Olímpicos de Barcelona 1992. La ciudad cambió de la noche al día. Más de 100 000 personas conformaron el cuerpo de voluntarios olímpicos que fueron clave en el buen funcionamiento de aquellos Juegos. Y todos los barceloneses nos apropiamos con pasión de aquellos Juegos. Yo fui voluntario en 1992 con dieciocho años. El colega Maragall, que me precedió en el uso de la palabra, fue protagonista en su invención y organización.

Hoy también celebramos este otro aniversario: veinte años del Servicio Voluntario Europeo. «Europa será solidaria o no será»: este fue el mensaje que nos dejó entrever el presidente de la Comisión, Jean-Claude Juncker, durante el debate del estado de la Unión el pasado mes de septiembre cuando hizo referencia —y cito— «a que la solidaridad es el pegamento que mantiene unida a Europa».

Se cumplen, como decíamos, veinte años del Servicio Voluntario Europeo, un servicio que ha acogido a más de 100 000 jóvenes europeos y les ha ayudado a mejorar muchas de sus habilidades y competencias, mejorar su currículum y, en definitiva, aportarles una experiencia de valor incalculable.

Cuando hablamos del servicio de voluntariado europeo, hablamos de empoderar a la ciudadanía europea que tiene entre diecisiete y treinta años y que, a través de este servicio, puede conocer otras culturas, aprender nuevos idiomas y mejorar la vida de personas cercanas gracias al voluntariado. Ello nos ayuda a crear y mejorar el sentimiento de ciudadanía europeo.

Buenas iniciativas como la del billete de tren para los jóvenes europeos que cumplan los dieciocho años —a la que dotamos ayer de línea presupuestaria—; el pilar social europeo, que estamos construyendo y que esperamos que pronto vea la luz; y la consecución de la triple A social en Europa nos ayudarán, también, a tumbar las sombras de los muros que acechan a la Unión.

Europa —lo decía Manfred Weber ayer— necesita unidad, decisión y liderazgo. Debemos acercarnos más a la sociedad europea, a la sociedad del mañana y hacer llegar a cada instituto, a cada colegio, a cada aula, a cada pupitre de la Unión Europea, la información necesaria para que la juventud europea dé un paso al frente, se enorgullezca de los valores de la Unión —paz, solidaridad y bien común— y nos exija su cumplimiento.

Y por qué no, en este veinte aniversario, empezar a estudiar las posibilidades de ampliar el programa para incluir un servicio de voluntariado orientado hacia el envejecimiento activo. Probablemente no lo parece, pero es el momento de Europa. Debemos ser conscientes de ello y abrir el foco para poder aprovechar las oportunidades que tenemos.

Contamos con la propuesta de la Comisión Europea para el establecimiento de un Cuerpo Europeo de Solidaridad y celebramos los veinte años de este servicio de voluntariado europeo: aprovechémoslo. Debemos dar las herramientas a nuestros jóvenes —empoderarlos, como decía— y podemos además darles el valor añadido de los señores europeos. Es hora de pasar a la acción, que innovar no nos asuste, porque de ellos, de nuestros jóvenes será el futuro de Europa.

Cécile Kashetu Kyenge (S&D). – Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questo periodo di forte crisi dei valori che attraversa l'Europa intera un segnale di speranza ci arriva dai giovani, migliaia di giovani che ogni anno intraprendono la via del volontariato. Questo Parlamento ha sostenuto con vigore l'istituzione dell'Anno europeo del volontariato nel 2011, un'iniziativa che ha contribuito non solo a creare maggiore consapevolezza sul valore aggiunto del volontariato, ma che ha anche consentito di creare e rivedere numerosi quadri nazionali e giuridici sul volontariato in Europa. Quest'anno il Servizio volontario europeo celebra il suo ventesimo anniversario. Durante questi 20 anni sono stati sostenuti 100.000 volontari, 100.000 giovani che hanno intrapreso un percorso di solidarietà e che hanno risposto con azioni concrete a sfide sociali, umanitarie e ambientali. Il programma del Servizio volontario europeo ha recato

beneficio non solo agli individui e all'organizzazione coinvolta, ma anche alla società nel suo insieme. È tempo di bilanci. Siamo fieri dei tanti progressi effettuati, tuttavia non ci fermiamo qui.

Chiediamo alla Commissione di promuovere una politica europea più coordinata in materia di volontariato, anche attraverso un punto di contatto unico che consenta di migliorare l'accesso ai programmi e l'interazione delle iniziative. Non tutti gli Stati membri hanno, infatti, istituito dei programmi nazionali di volontariato dotato di risorse adeguate. Il nostro incoraggiamento è diretto a migliorare l'informazione sulle opportunità di volontariato, nonché a creare piattaforme nazionali di servizio civile e a promuovere la diffusione di buone pratiche dei paesi più all'avanguardia, penso al mio paese, l'Italia, al fine di favorire la creazione di un servizio civile europeo complementare all'opportunità già esistente. Grazie ai 100.000 giovani che hanno preso parte, quindi li ringrazio, al Servizio volontario europeo e grazie ai volontari che si sono preiscritti già nelle zone terremotate nelle Marche e nell'Umbria.

Elnökváltás: GÁLL-PELCZ ILDIKÓ

alelnök asszony

Νότης Μαρίας (ECR). – Κυρία Πρόεδρε, ο εθελοντισμός αποτελεί έκφραση αλtruισμού, αλληλεγγύης και συνεργατικότητας. Ενισχύει τη συμμετοχή των πολιτών στην καταπολέμηση του κοινωνικού αποκλεισμού, της φτώχειας, της αδικίας. Ταυτόχρονα, οι εθελοντές, και κυρίως οι νέοι, μπορούν να αποκτήσουν εμπειρίες και να ενισχύσουν το αίσθημα της προσωπικής ικανοποίησης. Την τελευταία εικοσαετία περίπου 100.000 νέοι έλαβαν μέρος στον διεθνή εθελοντισμό, μέσω των ευρωπαϊκών προγραμμάτων εθελοντισμού, συμβάλλοντας σε ποικίλους κλάδους, όπως η τέχνη, η υγεία, ο αθλητισμός, η κοινωνική πρόνοια κ.ά.

Σύμφωνα με έρευνα του Ευρωβαρόμετρου, που διεξήχθη τον Απρίλιο του 2015, τα πιο δημοφιλή προγράμματα εθελοντισμού αφορούν τους τομείς της φιλανθρωπίας με ποσοστό 44%, της εκπαίδευσης με ποσοστό 40% και της τέχνης και του πολιτισμού με ποσοστό 15%. Ο νεοφιλελευθερισμός και τα μνημόνια διέλυσαν τις κοινωνικές δομές του κράτους, με αποτέλεσμα να κληθεί ο εθελοντισμός, για λόγους κοινωνικής αλληλεγγύης, να καλύψει τα κενά που προκύπτουν από τη μείωση του κοινωνικού κράτους.

Στην Ελλάδα των μνημονίων οι δομές αλληλεγγύης στήριξαν τον φτωχοποιημένο ελληνικό λαό, με τη δημιουργία κοινωνικών φαρμακείων, κοινωνικών ιατρείων, κοινωνικών παντοπωλείων και κοινωνικών φροντιστηρίων. Φυσικά ο εθελοντισμός δεν μπορεί και δεν πρέπει να υποκαταστήσει το κοινωνικό κράτος ούτε μπορεί να αποτελέσει άλλοθι της τραπεζοκρατίας για τη διάλυση των κρατικών δομών αλληλεγγύης.

Από την άλλη πλευρά, διάφοροι επιτήδειοι, αξιοποιώντας την αδυναμία του κράτους να ανταποκριθεί στις πρόσφατες πιέσεις λόγω της προσφυγική κρίσης, φορώντας τη λεοντή του εθελοντισμού, δημιούργησαν διάφορες ΜΚΟ και κάνουν πλέον πάρτι με τα κονδύλια της Ευρωπαϊκής Ένωσης για το προσφυγικό, εκμεταλλευόμενοι τους ίδιους τους δύσμοιρους πρόσφυγες. Ήρθε λοιπόν η ώρα, κύριε Επίτροπε, κύριε Navracsics, η OLAF να αναλάβει δράση για το χτύπημα αυτών των αντικοινωνικών φαινομένων που πουλάνε εθελοντισμό και κερδοσκοπούν.

Ivo Vajgl (ALDE). – V času, ko sanjamo o tem, da bodo celo vrsto funkcij, s katerimi si lajšamo življenje, opravljali roboti, moramo danes ugotoviti, da so roke človeka, sočloveka, pripravljene pomagati bližnjemu, nenadomestljive, tudi danes v Italiji, ki jo je prizadel potres.

Evropska prostovoljska služba, ki deluje že dvajset let kot organizirani servis, je motivirala več kot 100.000 članov, predvsem mladih, da po potrebi priskočijo na pomoč, da obogatijo lokalno skupnost s svojim navdušenjem, da izostrijo svoje organizacijske sposobnosti, okrepijo smisel za timsko delo, da povečajo svoje izglede za proboj na bodočih policijskih področjih.

Zares impresivno je vedeti, da se s prostovoljstvom v Evropi ukvarja 100 milijonov ljudi in da s svojim delom prispevajo 5 % k skupnemu GDP-ju. Ko izražam podporo resoluciji, se mi zdi posebej pomembno poudariti, da področje prostovoljstva potrebuje jasen in enostaven pretok informacij, ki bo prostovoljce v državah članicah seznanjal z možnostmi sofinanciranja programov s strani Evropske unije. Zato tudi podpiram predlog, da se pri Evropski komisiji vzpostavi enotna in aktivna informacijska točka. Koristno bi bilo, če bi Komisija naročila analizo nacionalnih shem prostovoljstva in pripravila prikaz dobrih praks, ki bi tako postale dostopne vsem in bi dobile ustrezno finančno podporo.

Ljudje smo bogastvo zemlje, nenadomestljivi v svoji dobroti in širokogrudnosti. Zato boljši med nami zaslužijo razumevanje in podporo.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL). – Senhora Presidente, valorizamos o voluntariado, nomeadamente o papel social que pode assumir como contributo para a promoção de uma efetiva solidariedade e entajuda entre cidadãos, consolidando sentimentos de altruísmo e genuína generosidade, contrários, aliás, à cultura do individualismo que as políticas neoliberais da União Europeia ajudam a promover.

O relatório refere conceitos que não acompanhamos, tais como o conceito da cidadania europeia, o serviço cívico europeu ou o corpo europeu de solidariedade. Refere-se o relevante papel dos voluntários no apoio à crise humanitária dos refugiados. Valorizando esta participação, não podemos deixar de denunciar que aqueles conceitos e entidades contribuirão para legitimar e aprofundar uma dinâmica que tem sido usada para desresponsabilizar o papel que os Estados e a União Europeia devem ter e não assumem na resposta à gravíssima crise humanitária.

Por fim, referir que o voluntariado não pode substituir postos de trabalho, uma prática infelizmente cada vez mais comum, o que justifica a necessidade de reforçar o seu enquadramento legal e a defesa dos seus direitos sociais.

Claude Rolin (PPE). – Madame la Présidente, le service volontaire fête ses vingt ans. Vingt ans d'expériences. Il existe en effet autant d'expériences uniques que de participants. Plus de 100 000 individus ont ainsi vécu une aventure enrichissante sur le plan tant individuel que collectif car, au fond, c'est cela le volontariat: une expérience valorisante mais, surtout, une expérience à valoriser.

L'Union européenne l'a bien compris en insistant dans toutes ses initiatives sur l'apprentissage informel et non formel, cette école de la vie qui n'a rien à envier aux filières académiques. C'est pourquoi je suis convaincu qu'il faut encourager chacun à prendre part à ce type d'engagement et de programme, sans distinction d'âge, de genre ou de milieu d'origine. Il faut ouvrir ces programmes aux citoyens un maximum, valoriser le travail effectué en reconnaissant – point excessivement important – les compétences qui en découlent et, aussi, officialiser la reconnaissance du statut de volontaire européen.

Le volontariat, c'est l'esprit européen dans ce qu'il y a de plus concret; c'est l'expression de la solidarité; c'est la citoyenneté qui fait œuvre utile; c'est l'ouverture au monde et aux autres. Ces activités bénévoles contribuent à la compréhension mutuelle et interculturelle, une compréhension de l'autre qui, trop souvent, fait défaut dans nos sociétés. Grâce au service volontaire européen, s'établissent des relations gagnant-gagnant et naissent des aventures humaines fortes.

Il faut favoriser l'accès à ces initiatives et, de façon plus générale, développer les possibilités de mobilité européenne, en particulier pour les jeunes. Cette nouvelle génération ne demande que cela, comme le démontrent différents programmes, dont Erasmus+.

Toutes les études le prouvent. Il n'existe pas de modèle unique, un seul parcours qui vaille la peine d'être suivi pour trouver sa place dans la société. À côté des filières classiques, nous devons notamment stimuler et valoriser l'apprentissage en alternance, qui offre une voie royale vers l'emploi, y compris avec des expériences à l'étranger. Depuis quelques mois, avec le Parlement européen et avec la Commission, qui s'est clairement engagée, nous développons cette mobilité dans un projet pilote.

Le service volontaire européen a vingt ans, un bel âge pour le voyage. À l'occasion de cet anniversaire, s'il est un vœu que l'on peut formuler, c'est que ce service volontaire soit reconnu à sa juste valeur, une valeur d'Union européenne.

Le service volontaire européen, Erasmus+ et l'alternance européenne sont autant de traits d'union qui feront le ciment de la cohésion européenne de demain. C'est une réponse à ceux qui plaident pour des identités de fermeture et de repli. Nous devons leur opposer des identités ouvertes avec des jeunes, des citoyens qui sont bien de leur village, de leur région, de leur pays, de l'Union européenne, mais qui sont aussi des acteurs du monde, une génération qui ne cultive pas l'égoïsme mais, au contraire, la solidarité.

Jonás Fernández (S&D). – Señora Presidenta, en primer lugar, me gustaría agradecer esta iniciativa a Silvia Costa, así como este debate y esta propuesta de Resolución que se va a aprobar, y también la iniciativa de una declaración por escrito que algunos diputados hemos puesto en marcha para sacar adelante, para mejorar el Servicio Voluntario Europeo e intentar, en este momento en que se cumplen veinte años, dar un nuevo impulso para recuperar a muchos jóvenes y a muchas personas que quieren colaborar con sus comunidades.

Porque la verdad es que el Servicio Voluntario Europeo probablemente une dos grandes valores, dos grandes principios del proyecto europeo. Por una parte, el trabajo con la comunidad, la asistencia social, la colaboración con las personas que más lo necesitan, el apoyo en estos días en que vemos a los refugiados llegar a Europa. Esa solidaridad, esa cercanía con la ciudadanía, con las personas que sufren es lo mejor del proyecto europeo.

Pero, además, el Servicio Voluntario Europeo también ayuda a construir el *demos* europeo, ayuda a construir sociedad europea; ayuda a que el ideal de ciudadanos europeos, el ideal de la ciudadanía europea recupere e integre a gente y dé —como decía— un nuevo impulso al sueño europeísta en el que estamos trabajando.

Agradezco a la Comisión las propuestas que ha hecho hoy aquí para intentar mejorarlo. Creo que hay ideas en esta Cámara que pueden ayudar para dar un nuevo impulso: no solamente focalizarlo en los jóvenes, sino también en todas las edades; crear un estatuto del voluntario europeo; mejorar la colaboración con terceros países y ver cómo el Servicio Voluntario Europeo encaja con la iniciativa que el señor Juncker nos presentó en el debate de la Unión para crear un cuerpo de voluntarios que, en este caso, ayude a los refugiados.

Creo que son buenas iniciativas que van en la dirección correcta y que tienen que ayudarnos a recuperar el sueño europeísta, a recuperar el deseo de tener una sociedad inclusiva, colaboradora, tolerante, contra los nacionalismos, que es en lo que estamos trabajando. Y agradecemos y esperamos que vayamos en esa dirección.

Bogdan Brunon Wenta (PPE). – Pani Przewodnicząca! Panie komisarzy! Wolontariat jako inicjatywa, która już teraz łączy około 100 milionów Europejczyków w dążeniu do jednego celu – pomocy potrzebującym, wymaga wsparcia i dobrej koordynacji. Chęć niesienia pomocy w formie wolontariatu nie tylko zwiększa zaangażowanie społeczne, ale także aktywizuje osoby z różnych grup wiekowych i społecznych, edukuje i upowszechnia wartości takie jak solidarność, współpraca, zdolności przywódcze i organizacyjne czy wrażliwość na potrzeby innych osób. Wielu przedmówców wspominało już o jubileuszu wolontariatu europejskiego, który umożliwił młodym wspieranie inicjatyw, w które wierzą: pomoc uchodźcom i imigrantom, promowanie postaw proekologicznych, pomoc dzieciom i seniorom czy praca na rzecz organizacji pozarządowych. Wolontariat to nie tylko niesienie pomocy potrzebującym, ale również inwestycja we własny rozwój i kompetencje. To także ważne narzędzie edukacji obywatelskiej czy europejskiej. Dzięki niemu młodzi Europejczycy mogą bezpośrednio obcować z inną kulturą, ludźmi i zwyczajami panującymi w krajach, w których niosą pomoc.

Warto dodać, że dla wielu organizacji zaangażowanie wolontariuszy w pracę tychże podmiotów jest często niezbędnym elementem ich funkcjonowania. Korzyści z tej działalności są obopólne, i to nie tylko dla bezpośrednio zaangażowanych stron, gdyż mają także szeroki wymiar ekonomiczny i wkład w rozwój gospodarczy, generując blisko 5% europejskiego PKB.

Dobrym przykładem działań dobrowolnych jest wolontariat w wymiarze sportu. Lokalne kluby sportowe odgrywają istotną rolę w życiu społecznym i kulturalnym w większości krajów członkowskich, a zatem warto te wzorce upowszechniać, także na poziomie ogólnoeuropejskim i szerzej międzynarodowym.

Wolontariusze potrzebują przestrzeni do uczenia się, zdobywania doświadczeń, ale także muszą mieć prawo do odpowiednich szkoleń, które na pierwszym etapie pomogą im lepiej poznać organizację, w której pracują, i środowisko, w jakim będą działać. Skala europejskiego wolontariatu wymaga uproszczenia procedur dla zaangażowania weń zarówno młodzieży, jak i osób starszych. Kluczowa jest łatwość dostępu, szybki proces rejestracyjny i wyczerpująca informacja oraz ubezpieczenia. Należy też umożliwić uczestnikom wykorzystywanie nabytych umiejętności w innych formach pomocy lub w inicjatywach regionalnych. Wolontariat europejski jest dla osób, które chcą od życia więcej, i dlatego warto je wspierać.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D). – Madam President, the European Year of Volunteering 2011 represented a major political opportunity to highlight the added value of volunteering in Europe. Volunteering is one of the most visible expressions of solidarity, which promotes and facilitates social inclusion, builds social capital and produces a transformative effect on society.

I believe it should be further strengthened through a legal framework, regulating a support mechanism and establishing appropriate organisational structures. Member States that still need to define a legal environment for volunteers should do so as quickly as possible through the use of recommendations in the Policy Agenda for Volunteering in Europe and the European Charter on the Rights and Responsibilities of Volunteers.

Moreover, I support the call on the Commission to facilitate the development of a more coordinated European volunteering policy, with a view to establishing a single contact point in the Commission which would interconnect the individual initiatives and programmes, and improve access to volunteering programmes.

Mercedes Bresso (S&D). – Signora Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio anch'io la presidente Costa per l'iniziativa e concordo sul fatto di dedicare questa giornata, questa nostra discussione alle migliaia di persone nuovamente colpite da un terribile terremoto nell'Italia centrale. Come ha detto il Commissario è importante l'iniziativa che ci ha presentato il Presidente Juncker di creare un corpo di solidarietà europeo che può veramente prefigurare un servizio civile europeo. Nel frattempo, però, e a fianco di questo, noi crediamo che serva un quadro comune, un *frameboard* comune, per coordinare meglio il volontariato europeo nei singoli paesi, serve ampliarlo a tutte le fasce d'età, serve a riconoscere una serie di elementi che gli permettono di funzionare meglio. Perché, come molti colleghi hanno ricordato, l'obiettivo è anche quello di consolidare un'identità comune europea e non c'è nulla di più utile, io credo, per consolidarla, che conoscersi in un'attività di volontariato civile e, quindi, creare legami di solidarietà.

Tonino Picula (S&D). – Gospođo predsjednice, građani Europske unije prepoznali su vrijednosti volontiranja – gotovo 100 milijuna volontira. Koristi su vidljive u ekonomiji. U nekim zemljama volontiranje doprinosi čak do 5 % BDP-a.

I društveni utjecaj volontiranja je izniman, predstavlja važan aspekt aktivnog građanstva i demokracije jer potiče međugeneracijsku solidarnost, stvara socijalni kapital i pridonosi socijalnoj uključenosti. U vremenima jačanja ksenofobije i populizma, volonteri su nositelji europskih vrijednosti solidarnosti i nediskriminacije.

Iako gospodarska kriza nije uništila duh volontiranja u Uniji, birokratske prepreke, neadekvatno reguliran status i nedostatak institucionalne podrške otežavaju volontiranje. U Hrvatskoj su, primjerice, udruge civilnog društva pokretač volonterstva. Jedine educiraju i volontere i organizatore volonterstva te organiziraju aktivnosti. Za svaki dobiveni euro iz državnog proračuna povuku još 4 oporeziva eura iz europskih fondova, ali se njihov učinak na gospodarstvo ne valorizira niti su sastavnica BDP-a.

Zaključno, nakon 2011. „godine volonterstva”, trebamo nove inicijative i institucionalnu podršku kako bi volonteri konačno stekli status europskog volontera.

„Catch the eye” eljárás

Krzysztof Hetman (PPE). – Pani Przewodnicząca! Długo można by mówić o zaletach wolontariatu, jego wkładzie w kształtowanie charakteru, budowanie aktywnych postaw obywatelskich czy więzi społecznych. Myślę więc, że panuje wśród nas zgoda, że należy wspierać tę działalność. Wolontariat europejski jest unikalnym projektem i dlatego jest szczególnie cenny. Poza wyżej wymienionymi zaletami stwarza także młodym uczestnikom możliwości podróżowania i poznawania innych kultur i społeczeństw. W obliczu narastających w Europie ekstremizmów i postaw antyunijnych i rasistowskich wartość kształtowania otwartych postaw społecznych jest szczególnie ważna. Dlatego jestem zdania, że należy wzmacniać i promować wolontariat europejski, aby zwiększyć jego rozpoznawalność i zasięg, także wśród młodzieży ze środowisk, które do tej pory z tej możliwości nie korzystały bądź korzystały w ograniczonym stopniu, między innymi z terenów wiejskich. Uważam, iż krokiem w tym kierunku byłoby z pewnością formalne uznanie przez Komisję statusu wolontariusza europejskiego.

Nicola Caputo (S&D). – Signora Presidente, onorevoli colleghi, poche ore fa un altro terribile sisma ha sconvolto il centro Italia e centinaia di volontari hanno già dato la propria disponibilità per aiutare le popolazioni colpite. Il volontariato rappresenta una delle manifestazioni di solidarietà più alte, rafforza la cittadinanza attiva e contribuisce in modo significativo alla diffusione dei valori europei. Sono favorevole alla creazione di corpi di solidarietà dell'Unione europea che possano portare sostegno in altri paesi europei alle popolazioni colpite da catastrofi naturali, come appunto un terremoto, un'alluvione o anche gli sbarchi di migranti. Occorre incentivare e tutelare il servizio civile prestato da volontari che con disponibilità e generosità decidono di donare ad altri il proprio tempo e il proprio impegno, ma è anche necessario valorizzare l'aspetto professionalizzante del volontariato. Ai volontari deve essere garantito un tutoraggio di qualità nell'arco dell'intero impiego sia per mettere a disposizione le proprie capacità in situazioni di difficile gestione, sia perché le competenze acquisite siano utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Elnök asszony. – Köszönöm szépen, Képviselő Úr! Oly gyorsan beszélt, hogy a tolmácsokat nehéz feladat elé állította, de kétségkívül nagyon fontos, amit mondott, és az is, ami történik most Olaszországban. Köszönet ezeknek az önkénteseknek.

Ivan Jakovčić (ALDE). – Gospodo predsjednice, dovoljno je vidjeti današnje novine. Dovoljno je pogledati današnje medije u Europi, pogotovo one u Italiji da svi jasno razumijemo što znači volontiranje. Bez tih ljudi koji su spremni žrtvovati sebe 24 sata ne bi bilo toliko solidarnosti, toliko prijateljstva, ne samo u Italiji, nego nigdje u Europi, nigdje u svijetu. Ja želim istaknuti mnogo primjera koje imamo.

Naravno, možda je vatrogastvo najpoznatiji primjer ili najdulje traje kao volontiranje, ali i evo aktualna migrantska kriza pokazuje koliko su volonteri bitni. Jedno iskustvo koje imam s jednom pulskom udrugom koja se zove „Naš san, njihov osmijeh” pokazuje nešto što je bitno, i to želim naglasiti gospodine povjereniče. Nevladine udruge, volonteri stižu tamo gdje vlasti ne mogu stići. To je ona dodana velika vrijednost koju volonteri imaju u odnosu na javni sektor.

Csaba Sógor (PPE). – Az Európai önkéntes szolgálat olyan társadalmi cselekvési forma megélésére biztosít lehetőséget, amely sajnos egyre inkább kiveszöbben van korunkban. A társadalmi problémák megoldásához önkéntes alapon történő hozzájárulás, a rászorulókat támogatása évtizedekkel ezelőtt természetes társadalmi részvételi formának számított, míg ma sok esetben deviáns társadalmi mintának tekintik. A közösségi szerepvállalás, az ingyen, közösségi célokért végzett munka éppen azt az összekötő szövetet erősíti Európának, amely szövet meggyengült, sérülékennyé vált, és már-már végérvényesen feledésbe merült. Sokkal nagyobb jelentősége van az önkéntességnek, aktív polgárságnak – vagy ahogy nálunk, Székelyföldön nevezik: kalákának –, mint ahogy azt gondolnánk. Hiszen az önkéntes munkát végző ember főképp a saját szűk közösségében teszi ezt, és így nem tesz mást, mint befektet a jövőbe. Kifejezi, hogy bízik közössége jövőjében, hajlandó tenni érte, és áldozatvállalásra is képes. Ezért fontos, hogy minél több európai polgár megtapasztalja az önkéntességet, ezért nagyon fontos, hogy az Európai önkéntes szolgálat megerősödjön.

Maria Grapini (S&D). – Domnule comisar, Serviciul European de Voluntariat are un rol deosebit. Prin creșterea voluntariatului putem să pregătim tinerii pentru viitoarea profesie, putem crește solidaritatea, umanismul, cunoașterea reciprocă a culturii, interacțiunea dintre rural și urban.

Voluntariatul trebuie promovat nu numai pentru situația de criză, așa cum este cazul recent din Italia; voluntariatul trebuie promovat în toate domeniile: sprijinirea reabilitării unor obiective turistice sau culturale, asistența persoanelor în vârstă sau a persoanelor cu dizabilități. A fi voluntar e o vocație, iar acest lucru trebuie să îl promovăm în școli, în clasele primare, în familie, pentru că doar împreună, solidari, putem să construim o societate mai bună.

De aceea cred, domnule comisar, că trebuie să pornim și de aici, din Parlamentul European, cu o construcție și o vizibilitate mai mare a ceea ce dorim noi prin voluntariat și, sigur, statele membre au un rol deosebit în promovarea voluntariatului în țările lor.

Werner Kuhn (PPE). – Frau Präsidentin! Als allererstes möchte ich meinen Glückwunsch zu 20 Jahren Europäischem Freiwilligendienst übermitteln.

Ich glaube, es ist sehr, sehr wichtig, dass wir diese Initiative grenzüberschreitend in Europa haben. Bei uns in Deutschland gibt es ein geflügeltes Wort, das heißt: Ohne Ehrenamt ist kein Staat zu machen. Das heißt schon auch: Ohne Freiwillige wäre unsere Gesellschaft viel ärmer. Die staatlichen Administrationen sind sehr glücklich darüber, dass sie solche freiwilligen Einsätze haben, wenn es zu Naturkatastrophen kommt, wenn es zu großen Massenkarambolagen auf den Autobahnen kommt, dass dann die Erste-Hilfe-Züge auch des Roten Kreuzes sind, der Feuerwehr da sind. Die Katastrophenschutzzüge, die auch Prävention – aber auch Krisenintervention – machen. Was sehr, sehr wichtig ist: Die Suche nach Angehörigen, wenn Verletzte da sind. Die Unsicherheit, die es in der Gesellschaft gibt.

Solche Dinge werden meist von jungen Leuten gemacht, aber eben auch von Alten und Erfahrenen, die hier ein großes Vorbild sind. Ich möchte allen herzlich danken, die sich als Freiwillige engagieren. Sie geben das Wichtigste, was wir in unserem Leben haben: unsere freie Zeit.

Stanislav Polčák (PPE). – Paní předsedající, já bych chtěl vzdát hold všem dobrovolníkům, kteří svůj čas a energii věnují právě té dobrovolnické službě. Nevím, jestli je vysoké číslo 100 000 osob, které jsou předpokládanými dobrovolníky na úrovni evropského kontinentu, každopádně jsou to lidé, kteří se rozhodli pro tuto dobrovolnickou službu a my bychom je měli povzbudit. Jejich vliv na HDP, na sociální stratifikaci společnosti a vlastně i na právě sjednocování společnosti je velmi významný.

Nicméně pokud jde o statut evropského dobrovolníka, já se domnívám, že bychom měli být trochu uměřeni, to znamená, abychom zbytečně nesvazovali předpisy tento dobrovolnický prostor nebo ten prostor, ve kterém oni vykonávají tuto svoji práci, nadměrnou regulací. Já bych před tím varoval, protože dobrovolnictví vychází z občanské společnosti, z určité otevřenosti. A myslím si, že tou regulací bychom tomu mohli ještě více ublížit, to znamená spíše minimální standardy.

Elżbieta Katarzyna Łukacijewska (PPE). – Wolontariat to nie poświęcenie. Wolontariat to świadomy wybór. To chęć niesienia pomocy. To też bardzo często chęć sprawdzenia się przed podjęciem życiowych wyborów czy pracy zawodowej. Prawie większość z państwa mówiła o wolontariacie młodych ludzi do trzydziestu lat. Ja chciałabym podkreślić, a tym samym wyrazić głębokie uznanie i szacunek dla wolontariuszy seniorów, bowiem coraz więcej z nich po zakończeniu pracy zawodowej nadal prowadzi aktywne życie, a wolontariat pozwala im na działania lokalne w swoim mieście, a dzięki temu na zagospodarowanie czasu, na realizowanie się i pomoc tym osobom, którym państwo nie ma możliwości czy też nie daje rady pomóc. Często wolontariusze seniorzy, którzy działają w uniwersytetach trzeciego wieku, działają w szpitalach i hospicjach. I chciałabym panie komisarzu, aby właśnie też strumień pieniędzy czy program specjalny był skierowany właśnie do seniorów, o których zbyt mało tutaj na tej sali mówiliśmy.

(A „Catch the eye” eljárás vége.)

Tibor Navracsics, Member of the Commission. – Madam President, let me first thank Ms Costa for raising this issue in this Parliament. It gives us a very good opportunity to discuss all the important aspects of volunteering. There is a growing awareness now of the importance of volunteering. The long list of discontent demonstrates this fact and I think this discussion was a very fruitful and useful discussion for us. When developing the concept and the scheme of the European Voluntary Service we can put all your remarks into the further drafts of the European Voluntary Service schemes.

Let me emphasise one thing. Volunteering is not an ideological issue for me and I think this has been well demonstrated by the fact that we have a lot of supportive remarks from all the political groups in Parliament. This again demonstrates that this is a consensual issue and we have to do more in developing volunteering at local level, regional level, national level, and also at the European level.

What is the fundamental mission of the European Voluntary Service? It is not building up a homogeneous European voluntary scheme. It is about help, it is about solidarity, and it is about charity. The fundamental mission of the European Voluntary Service is to help local initiatives and we do exactly that. We have a lot of projects which help local stakeholders, NGOs, local activists in implementing their own initiatives and we help young people to be mobile. We support mobility schemes to acquire skills and to acquire knowledge in each other's Member States.

The second, and probably the most important, aspect of volunteering is acquiring skills, and that could be very important in tackling youth unemployment. That is why, when we review the European Qualifications Framework, we will put volunteering skills into the European Qualifications Framework and acknowledge those skills which could be acquired during volunteering.

I think this is quite important because it can help us to promote social cohesion, to give one more chance to those people who have a different social background and probably cannot simply enter the labour market, but by volunteering they can acquire those very important skills which can help them to get better job opportunities.

Last, but not least, we are aware of the fact that the European Voluntary Service concentrates mostly on young people but, as I just mentioned in my introductory remarks, we are working on broadening the scope and giving the opportunity for older people to be included in our schemes and giving them the opportunity to work as volunteers in the framework of the European Voluntary Service.

Elnök asszony. – Hat állásfoglalási indítványt juttattak el hozzám.

A vitát lezárom.

A szavazásra ma, 2016. október 27-én, 12.00-kor kerül sor.

Írásbeli nyilatkozatok (162. cikk)

Luigi Morgano (S&D), per iscritto. – Oggi celebriamo i 20 anni del Servizio volontario europeo. Questo ambizioso programma, nato come progetto pilota nel 1996, ha finora coinvolto ben 100.000 giovani che hanno scelto di investire gratuitamente le loro energie e il loro tempo in progetti di solidarietà. I ragazzi che li scelgono, con un impegno temporale da 2 settimane a 12 mesi, ricevono un supporto economico per coprire le spese di trasporto, di vitto e di alloggio, oltre a un'assicurazione medica, mossi dal desiderio profondo di dedicarsi all'altro, a chi ha bisogno, a chi ha meno. Supportare questa mobilità è non solo importante per permettere a coloro che lo desiderano, indipendentemente dalle condizioni economiche, di svolgere volontariato, ma è anche un modo con cui l'Unione europea può favorire la riscoperta della propria più profonda vocazione civile e umana. In questo momento di crisi dei valori è quanto mai di fondamentale importanza investire su progetti di integrazione e mobilità dei giovani e promuovere lo scambio delle migliori pratiche tra i paesi membri. In questo modo, come ha ricordato papa Francesco, l'Europa potrà ritrovare la sua unità, riscoprire se stessa e superare le barriere e i muri, fonti di divisione.

4. EU Youth Strategy 2013-2015 (short presentation)

Elnök asszony. – A következő napirendi pont a Bocskor Andrea által a Kulturális és Oktatási Bizottság nevében benyújtott „Az EU 2013-2015 közötti időszakra szóló ifjúsági stratégiája” című jelentés rövid ismertetése (2015/2351(INI) (A8-0250/2016)

Andrea Bocskor, előadó. – Elnök Asszony! Először is szeretnék köszönetet mondani minden képviselőtársamnak, az árnyékelőadóknak, a tanácsadóknak, a munkatársaimnak és mindenkinek, aki munkájával hozzájárult ahhoz, hogy a jelentés megszülethessen. A gazdasági válság érzékenyen érintette a fiatalokat, hosszú távú következményei lettek. Magas lett az ifjúsági munkanélküliség, nőtt a szakadék a fiatalok egyes csoportjai között, egy részük egyre inkább kiszorult a társadalmi életből. Bizonytalanná vált sokuk jövőképe, és nőtt a társadalmi passzivitás. A fiatalok jelentik Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországnak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk a kilencven millió európai fiatal kreativitásában, alkotóképességében és tudásában rejlő lehetőségeket.

Az elmúlt időszak statisztikai adatainak elemzése azt mutatja, hogy az oktatási és foglalkoztatási mutatókból pozitív tendenciák rajzolódhatnak ki, bár a mutatók egyes tagállamokban mérve még mindig nagy eltéréseket mutatnak. Az eredmények fényében tovább kell folytatnunk a jobb megoldások keresését az ifjúság új problémáira, illetve nagyon fontos, hogy módszeresebb együttműködésre van szükség több szakpolitikai területen, így a foglalkoztatás, oktatás és képzés, szociálpolitika, ifjúságpolitika, sport, kultúra területén és más területeken. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is nagy aggodalmakat okoz az aktuális szám. Például, hogy az elszegényedés közel 27 millió fiatal fenyeget. A fiatalok körében nagyobb a szegénységi ráta, a szükségből vállalt rész munka, illetve a sokszor hosszabb időkre kitolódó ideiglenes munkavállalás a teljes lakossághoz képest, ami alacsony életminőséget rögzít e nemzedék számára.

Ezért a munkahelyteremtés és a fiatalok foglalkoztatásának ösztönzése fontos prioritás kell hogy legyen. Az inaktivitás, a szegénység és a társadalom perifériájára szorulás veszélye nem egyenlő mértékben érinti a fiatalokat. Azoknál, akik eleve kevesebb lehetőséggel rendelkeznek az életben, vagy kevésbé fejlett régiókban élnek, a hátrányok gyakran csak halmozódnak. Ők nagyobb valószínűséggel vállalnak „NEET” fiatallá, tehát nagyon fontosak azok a felzárkóztató programok, az olyan szociális és tehetséggondozó programok, melyek e hátrányoknak a leküzdésére irányulnak, illetve nagyon fontos a széles körű tájékoztatás a meglévő lehetőségekről. Ki kell emelni e téren még a nemzeti kisebbségek anyanyelvi oktatásának támogatását, mely fontos prioritásként jelenik meg a jelentésben, és összhangban van a Régiók Bizottsága hasonló témában készült véleményével.

Európának a népesség előregedése miatt is sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat: a tudatos család- és ifjúságpolitika, otthontermelési támogatások, családi adókedvezmények nagy segítséget jelenthetnek. Egyes országok felismerték ezt, és a mutatók javulásnak indultak, mint például Magyarországon, de van még teendőnk e téren. A jelentés aláhúzza a család, az iskola, a sport, és a vallási közösségek szerepének fontosságát a fiatalok szocializációja során, mindemellett fontos a helyi és a regionális önkormányzatok bevonása is az ifjúságpolitikába. A tudás, képzettség továbbra is a legnagyobb érték. A diplomások körében még mindig kisebb a munkanélküliek aránya, mint a képzés nélküliek között. Ezért fontos az oktatás minőségének javítása, jobb és hatékonyabb összehangolása a munkaerőpiaci szükségletekkel. Jobban össze kell hangolnunk az iskolát és az oktatást a munka világával annak érdekében, hogy a fiatalok nagyobb eséllyel induljanak a munkaerőpiacon. Növelni kell a digitális és alkalmazott tudományok dominanciáját, javítani kell a digitális és más készségeket. Nagyon fontos az informális, nem formális és az egész életen át tartó tanulás révén megszerzett készségek elismerése, valamint a tudományos fokozatok, felsőfokú képzések határokon átvéelő kölcsönös elismerése az európai munkaerőpiacon.

„Catch the eye” eljárás

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE). – Κυρία Πρόεδρε, θεωρώ ότι η υπόθεση των νέων μας πρέπει να αποτελέσει την πρώτη προτεραιότητα για όλους τους Ευρωπαίους και ιδιαίτερα για την Ευρωπαϊκή Ένωση. Σας καλούμε, λοιπόν, κύριε Επίτροπε, να αναλάβουμε πρωτοβουλίες και δράσεις με τις οποίες θα ενισχύσουμε και θα στηρίξουμε τους νέους ανθρώπους.

Όπως αναλήφθηκε πολύ ορθά η πρωτοβουλία για την παροχή κάρτας Interrail στους νέους μας, έτσι είναι η ώρα να παραχωρήσουμε και το Free Wi-Fi, για να αποδείξουμε ότι Ευρωπαϊκή Ένωση είναι κοντά στους νέους μας και δίνει πρόσβαση και δυνατότητα, ιδιαίτερα σε μια εποχή που η ψηφιακή οικονομία είναι στην πρώτη γραμμή.

Ταυτόχρονα θεωρώ ότι οι νέοι μας πρέπει να είναι αυτοί οι οποίοι θα αναλαμβάνουν και τις πρωτοβουλίες και πιστεύω ότι, αν η Ευρώπη θέλει να επενδύσει στο μέλλον της, πρέπει να επενδύσει πρωτίστως στους νέους. Θεωρώ ότι πολλοί νέοι βρίσκονται σε κοινωνικό αποκλεισμό και στο περιθώριο και είναι πολύ σημαντικό να δημιουργηθεί ένα πανευρωπαϊκό ταμείο στήριξης των νέων σε όλες τις μορφές, ιδιαίτερα για τις σπουδές τους. Υπάρχουν πολλοί νέοι που, εξαιτίας της οικονομικής κρίσης, δεν μπορούν να ανταποκριθούν στην τριτοβάθμια εκπαίδευση. Θεωρώ ότι το παρόν και το μέλλον μας είναι οι νέοι και για αυτό πρέπει να τους στηρίξουμε με όλες μας τις δυνάμεις.

Maria Grapini (S&D). – Domnule comisar, evaluarea Strategiei Uniunii Europene pentru tineret este extrem de importantă mai ales pentru ceea ce vrem să facem mai departe.

Este important ca tinerii să aibă acces la o educație și o formare de calitate dacă vrem să scădem rata ridicată a șomajului în majoritatea statelor membre. Măsuri speciale trebuie luate și pentru integrarea femeilor tinere în piața muncii. De asemenea, tinerii cu dizabilități au obstacole suplimentare în integrarea pe piața muncii datorită mentalităților, dar și lipsei unor reglementări de stimulare a companiilor pentru angajarea lor.

Sigur că multe lucruri țin de subsidiaritate dar, dacă vorbim de piața unică, atunci trebuie să avem și politici europene. Mult mai multe fonduri trebuie pentru educația formală și non formală, pentru educație vocațională și duală. Personal, regret că în bugetul pe 2017 au fost diminuate fondurile propuse de Parlament pentru IMM-uri, pentru că multe dintre IMM-uri sunt create de tineri și angajații sunt tineri.

De aceea, domnule comisar, trebuie făcut mult mai mult de către Comisie și Consiliu în politicile create destinate educației și integrării tinerilor în piața muncii.

Ruža Tomašić (ECR). – Gospođo predsjednice, promocija mobilnosti ne smije biti glavna politika kojom ćemo adresirati visoke stope nezaposlenosti među mladima, koje su u nekim državama poput Hrvatske već dugo vremena na kritičnoj razini. Inzistiranje isključivo na mobilnosti dovodi do odljeva radne snage, što ugrožava dugoročnu opstojnost slabije razvijenih država članica. Drago mi je da ovo izvješće to prepoznaje. Samo je iz hrvatske regije Slavonije u posljednjih pola godine otišlo negdje oko 20 000 mladih.

Nastavi li se ovaj trend, Hrvatska će za desetak godina biti neodrživa država i teret ostalim članicama, ali nažalost nije jedina. Zato smatram da konačno moramo prestati s univerzalnim rješenjima na razini Unije i pozabaviti se strukturnim reformama u svakoj državi posebno. Situacija u svakoj od njih je specifična. Problemi su donekle slični, ne isti, i univerzalna rješenja neće dati očekivane rezultate, nisu ni do sada.

Ilhan Kyuchyuk (ALDE). – Madam President, Commissioner, colleagues, I truly believe that investment today in skills development, encouraging and supporting participation in community-building and confidence, and also the resilience of young people, will have a long and lasting effect on the future shape of the EU, its sustainable development and competitiveness. I do recognise the importance of the structural dialogue as a means of listening to young people, both youth organisations and non-organised individuals. But a significant share of the youth still feel they do not have power over the decision-making process. More needs to be done to ensure young people's voices are heard and that they are fairly represented. We should encourage young people to participate and contribute to all aspects of community life through sport, culture, arts, social entrepreneurship and volunteering. Many Member States need to strengthen their efforts in order to make the best use of the available EU and national policies.

Kateřina Konečná (GUE/NGL). – Paní předsedající, jsem velmi ráda, že zpráva zdůrazňuje význam strategie Evropské unie pro mládež vzhledem ke znepokojivě vysoké nezaměstnanosti mladých lidí. Jsem přesvědčena, že je to problém, který může skutečně velmi neblaze ovlivnit naši budoucnost.

Na posledním plenárním zasedání jsme řešili, jak mladým lidem předhodit ohlédanou kost a darovat jim k osmnáctinám jízdenku. Jsem přesvědčena, že mladí lidé chtějí v první řadě budoucnost a tu jim nedáváme. Pravicová politika škrtů zničila naději na budoucnost pro miliony mladých a poslala je na úřad práce. Mladí lidé chtějí pracovat a naši povinnosti v tuto chvíli je dát jim šanci pracovat. Naše politiky a naše podpora musí být zaměřeny na to, aby mladí lidé se našli v Evropě, nechtěli z Evropy odcházet a našli zde své uplatnění a chtěli v ní v budoucnu žít. To prozatím bohužel nevidím a pevně věřím, že Komise se bude také nadále o tuto věc zajímat natolik, aby mladým lidem opravdu pomohla a nedávala jim hloupé jízdenky.

Ernest Maragall (Verts/ALE). – Señora Presidenta, se dice en el informe —con razón— que las políticas de juventud son competencia de los Estados, y la Unión Europea, como en tantas otras cosas, adopta programas. Programas quiere decir estímulo, promoción, ayuda, cooperación, pero no política. Y ahí está una parte del problema: Europa no tiene una política propia para la juventud.

Podemos saludar el éxito de Erasmus y de muchas otras cosas, pero tenemos la Garantía Juvenil a medio camino y tenemos la Iniciativa de Empleo Juvenil aún en análisis de examen de cómo está funcionando en los diferentes Estados.

Quizá es tiempo de adoptar una política en nombre del interés común general europeo; de saber que, solo mediante la auténtica relación mutua entre países, realidades, regiones, etc., podremos obtener resultados.

Nos llenamos la boca con el concepto de mercado único, pero necesitamos una política europea que resuelva la diferencia entre el 0 % de paro en Baden-Wurtemberg...

(La Presidenta retira la palabra al orador)

Romana Tomc (PPE). – Strategija za mlade bi morala biti temelj aktualne evropske politike. Njeni glavni cilji so namreč zelo pomembni za našo družbo: zagotoviti več priložnosti za mlade v izobraževanju in na trgu dela ter jih spodbuditi k aktivnemu sodelovanju v celotni družbi.

V naslednjem ciklu izvajanja strategije se morajo države članice bolj odločno zavzemati za doseganje ciljev. Morale bi sprejeti konkretnije ukrepe, kot so na primer spodbujanje podjetništva med mladimi. Uvesti je potrebno pripravništva, vajeništva in poklicna usposabljanja za pridobitev ustreznih znanj in spretnosti, ki seveda odgovarjajo trenutnim in aktualnim potrebam na trgu dela.

Prav tako pa je bistvena in izrednega pomena tudi uskladitev izobraževalnih programov s politikami zaposlovanja in povpraševanjem na trgu dela.

Caterina Chinnici (S&D). – Signora Presidente, onorevoli colleghi, i giovani rappresentano forza ed energia, su cui Europa e Stati membri devono investire attraverso strategie strutturate di lungo periodo che possano avere effetti non solo in termini di partecipazione attiva e inclusione sociale, come sottolineato nella relazione, ma soprattutto per l'occupazione, per la formazione e l'autoimprenditorialità. Elaborare strategie efficaci significa, però, mettere in campo dotazioni finanziarie significative, così da creare opportunità, in cui i giovani possano esprimere idee, competenze e talenti. Su questo l'Europa deve essere più coraggiosa, perché investire sui giovani equivale a investire sul futuro della stessa Europa. In questo senso ritengo fondamentale, sia a livello europeo che nazionale e regionale, che si provveda comunicare, attuare e coordinare più efficacemente i vari programmi europei che si occupano di politiche giovanili. È solo tramite obiettivi chiari e una gestione attenta e coordinata degli strumenti a nostra disposizione che riusciremo a dare una risposta concreta alle istanze dei giovani, anche per evitare il rischio di passività sociale ed emarginazione.

Franc Bogovič (PPE). – Radi rečemo, da so mladi naša prihodnost, vendar je vse prevečkrat to zgolj na ravni neke floskule. Zelo podpiram to, kar je bilo zapisano in kar je zapisano v tem poročilu, in zagotovo je ustvarjanje delovnih mest in delo tisto, česar si mladi najbolj želijo in kar tudi mladi v Evropi danes najbolj pogrešajo. Zato tudi sam zelo podpiram to, da se mladi skupaj s šolskim sistemom in z različnimi drugimi politikami danes usposablajo za delovna mesta, ki imajo perspektivo v 21. stoletju, ki imajo perspektivo v digitalnem svetu.

Sam ocenjujem, da so napake v šolskem sistemu. Premalo dualnega sistema, tisto, kar danes v Evropi najbolj onemogoča mladim dostop do delovnega mesta, in od tam naprej se mladi sami znajdejo. Zato upam, da bo to priporočilo, poročilo pomagalo pri kreiranju teh zelo pomembnih politik.

Jean-Paul Denantot (S&D). – Madame la Présidente, effectivement, les mutations économiques et la mondialisation ont sensiblement modifié le marché du travail et les jeunes en ont été les premières victimes. Il faut donc, par tous les moyens, faciliter leur insertion sociale et professionnelle.

La formation est, bien entendu, l'un des moyens. Un certain nombre de dispositifs, à la fois dans les États et au niveau européen, vont dans ce sens, mais la mobilité est, selon moi, un autre moyen. Il faut bien sûr saluer le programme Erasmus et je crois qu'il faut aller encore plus loin, notamment sur la mobilité des apprentis. Un projet pilote en cours peut effectivement préfigurer une nouvelle organisation de l'apprentissage européen qui permette à la fois la mobilité et l'acquisition de compétences et de langues nouvelles.

Je pense qu'il est important, en Europe, de permettre cette mobilité pour que les jeunes de notre Europe puissent parler des langues différentes et acquérir des compétences de niveau européen.

(A „catch the eye“ eljárás vége)

Tibor Navracsics, Member of the Commission. – Madam President, first I wish to thank the Committee on Culture and Education and especially the rapporteur, Mrs Bocskor, for her excellent report, which follows up on the Joint Council and Commission report regarding the EU Youth Strategy. I would also like to thank all the participants for their very valuable remarks in that debate.

Thanks to the joint report, we defined our new shared priorities in the field of youth, which all contribute to the current top priorities of the EU. I am very pleased that the European Parliament is stressing the importance of the EU Youth Strategy. It is indeed an essential framework that has proved useful for Member States and for young people. The mid-term evaluation of the EU Youth Strategy conducted for the years 2010-2015 shows many positive impacts of European cooperation in the youth field.

With the EU Youth Strategy Work Plan for 2016-2018 we have a focused cooperation agenda which deals with important issues: the need for increased social inclusion of all young people, stronger youth participation in democratic and civic life, and an easier transition of young people from youth to adulthood. Your report also stresses the importance of the structured dialogue with young people. I believe that this tool is very useful to engage with young people. For example, more than 67 000 young people participated in the consultation on the evaluation of youth policy cooperation in the EU launched during the summer.

However, there is room for improvement. To this end, I want to promote bottom-up mechanisms, such as the one developed with my One Million outreach project and the New Narrative for Europe, where young people from a broader range of backgrounds make their voice heard and participate.

Your report focuses on investing in young people through the creation of quality and secure jobs, more mobility, more apprenticeship and a stronger focus on key competences such as digital skills and entrepreneurship. I particularly welcome the emphasis the report places on promoting civic education and a set of soft competences that will contribute to personal development and will ensure young people's engagement in society, critical thinking and languages, for instance.

For this to happen, Europe has to optimise its education assistance and fully exploit all aspects of education, both formal and non-formal. Europe also needs to get better at linking the worlds of education and the job market. Cooperation with education and training providers is also an integral part of the Youth Guarantee. Schools' central role in supporting its implementations stems from their ability to ensure that pupils make the most of the opportunities at school, signal where there is a risk of early exits, and provide support to students on professional pathways available to them.

We need to continue and step up our efforts to address youth unemployment. From the Commission's side, we want to continue supporting Member States and particularly the hardest hit regions. That is why we have proposed to further boost the Youth Employment Initiative with EUR 1 billion for 2017-2020, which should be matched by at least another EUR 1 billion from the European Social Fund. This will make it possible to support more young people after 2020 in Member States most affected by youth unemployment. National funding to boost youth unemployment also needs to be prioritised in Member States' budgets, as the European structural and investment funds and the Youth Employment Initiative alone are not sufficient to overcome the problem.

Finally, your report rightly stresses the importance of supporting and recognising youth voluntary activities as a form of non-formal learning. The Commission could not agree more. This is why we are strengthening youth volunteering in all its forms, not least by launching the European Solidarity Corps in the very year of the twentieth anniversary of the European Voluntary Service. The Corps will allow even more young people in Europe to get this life experience and to make a valuable contribution to our society. We aim to have 100 000 young people signed up by 2020.

Let me end by once again thanking Parliament and the rapporteur for the very valuable input and strong support for our joint efforts in this field.

Elnök asszony. – A vitát lezárom.

A szavazásra ma, 2016. október 27-én 12.00-kor kerül sor.

Írásbeli nyilatkozatok (162. cikk)

Nicola Caputo (S&D), per iscritto. – Il capitale umano e sociale rappresentato dai giovani è la principale risorsa dell'Unione europea. Sebbene la competenza in materia di gioventù spetti agli Stati membri, l'UE svolge il fondamentale ruolo di coordinamento, orientamento e sostegno. Molti giovani faticano a trovare un'occupazione di qualità, e ciò ostacola il raggiungimento della loro autonomia. Ritengo che il metodo di coordinamento aperto adottato dall'UE sia appropriato ma non ancora sufficiente per l'inquadramento di politiche concrete in materia di gioventù. È necessaria una maggiore e più intensa collaborazione tra i diversi attori per perseguire concretamente le priorità definite dalla Strategia europea per la gioventù. Il dialogo strutturato dell'UE fra decisori politici, giovani e loro rappresentanti è strumento di ascolto essenziale per influenzare i dialoghi nazionali in corso. Gli Stati membri devono compiere ogni sforzo per diffondere tra i giovani i programmi dell'UE e le relative opportunità di finanziamento. Un'Europa che investe sui giovani sarà sicuramente un'Europa migliore.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – I cosiddetti millennials, nati negli ultimi vent'anni del secolo scorso, affrontano grandissimi problemi, in primis quelli relativi all'inclusione nel mondo del lavoro e, anche in conseguenza di ciò, di inclusione sociale. Una relazione sulla strategia dell'UE per la gioventù dovrebbe quindi avere questo come punto di partenza e obiettivo primario di ogni tipo di intervento, e non adagiarsi su politiche da «business as usual» che, evidentemente, non hanno sortito effetti sufficienti. Per questo motivo, la strategia individuata, pur non affermando nulla di sbagliato, non può dirsi soddisfacente. È infatti fondamentale che, in un momento in cui la disoccupazione giovanile è alle stelle, il segnale da parte delle istituzioni giunga forte e chiaro.

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. – Franklin D. Roosevelt once said 'We cannot always build the future for our youth, but we can build our youth for the future' and this must be the premise for today's debate. To build a better future, a better generation, we must focus on empowering our young people by giving them the tools to face the challenges of today with solutions of tomorrow.

With 5.6 million young people under 25 still not in work, it is more than ever essential that we implement measures to help young people have careers, not just jobs. We must raise our youth in a way that makes them aware of how crucial sustainability is, and helps them implement this principle in their day-to-day lives without a second thought. We need generations of eco-warriors and young people with a social conscience to ensure a maintainable, progressive future. We must, above all, address the issues of today, to ensure a better tomorrow.

András Gyürk (PPE), *írásban*. – Üdvözlöm az Európai Unió ifjúságügyi stratégiájának értékelésére vonatkozó jelentést. Sok érdekes és fontos témával foglalkozunk a Parlamentben, de úgy gondolom, nem vagyok egyedül azzal, ha az ifjúság és családpolitika kérdését tartom az egyik legfontosabbnak. Amennyiben nem támogatjuk az új generációkat, akkor minden más tevékenységünk ebben a házban csak önmagáért való, hiszen nem lesz, aki folytassa a megkezdett munkát, nem lesz aki továbbvigye az örökséget. Ha nem tudjuk biztosítani, hogy megfelelő számú gyermek szülessen, akik megfelelő minőségű oktatásban és nevelésben részesülnek, akkor nem lesz, aki átvegye majd tőlünk a munkát, amikor mi generációnk már letenné azt. Úgy gondolom, hogy a gyermekvállalás ösztönzése az egyik legfontosabb feladat, amely egyben korunk egyik legnagyobb kihívása is. Támogatnunk kell a családalapítást és fel kell hívnunk a figyelmet, hogy a gyermekvállalás nem egy kényszerű kötelesség, hanem az élet természetes rendje. Kiemelném a jelentés még egy fontos témáját, az ifjúsági munkanélküliség elleni küzdelmet. Nem szabad hagyunk, hogy a fiatalok már a pályájuk legelején elveszítsék a motivációjukat. Támogatnunk kell a fiatal munkavállalókat minden lehetséges eszközzel.

Vladimír Maňka (S&D), *písomne*. – Stratégia pre mládež musí vychádzať z reálneho poznania potrieb mládeže. Samotní mladí ľudia sa musia aktívne zapájať do týchto procesov, vnášať do nich svoje poznanie, potreby a skúsenosť. Napriek existencii formálnych dokumentov sú faktická spolupráca a zapájanie mládeže do verejného života nedostatočné, čo sa prejavuje aj nízkou účasťou na voľbách. Nezaujím, nedostatočné a nie vždy kvalitné vzdelanie, nezodpovedajúce potrebám trhu práce, nedostatočný a nefunkčný sociálny program vytvárajú priestor na prienik extrémistických názorov, hnutí a strán, ktoré môžu mať katastrofálne dopady na budúcnosť generácií. Preto je nevyhnutné vyčleňovať zdroje a vyvíjať aktivity, ktoré aj prostredníctvom moderných technológií povedú k širšiemu zapojeniu mladých ľudí do verejného života, zvýšia ich záujem o vzdelávanie a celoživotný odborný rast. Budúcnosť generácií závisí od kvality vzdelávania a práce so súčasťou generáciou mladých ľudí, čo sa prejaví v celom spektre spoločenského aj politického života.

Európska únia musí pokračovať aj v programoch podpory mladých ľudí, ktoré vedú k zníženiu nezamestnanosti. Iniciatíva podpory zamestnanosti mladých ľudí je toho dôkazom.

Νότης Μαριάς (ECR), γραπτώς. – Η πολιτική λιτότητας που ασκείται στην Ελλάδα τα τελευταία 6 χρόνια, έχει πλήξει δριμύτατα το εργατικό δυναμικό της χώρας μας. Η ανεργία μαστιίζει την κοινωνία μας και ειδικότερα την νεολαία, με τα ποσοστά ανεργίας των νέων να αγγίζουν το 50%. Οι νεότερες γενιές του τόπου μας βουλιάζουν στην μακροχρόνια ανεργία, στις εποχιακές ανασφάλιστες εργασίες και στα εξοντωτικά δωδεκάωρα των 300 ευρώ. Επακόλουθο των μνημονιακών πολιτικών και της καταστροφής που υφίσταται κάθε παραγωγική ικμάδα του τόπου μας είναι η τάση της νέας γενιάς να μεταναστεύει σε άλλες χώρες της ΕΕ. Βάσει των στοιχείων της Τράπεζας της Ελλάδας, η Ελλάδα κατέχει την τέταρτη θέση στην ΕΕ στη μαζικότητα της μεταναστευτικής εκροής αναλογικά με το εργατικό δυναμικό της χώρας. Μόνο το 2013, περισσότερο από το 2% του συνολικού εργατικού δυναμικού της χώρας έφυγε για να δουλέψει στο εξωτερικό. Οι νέοι που αποτελούν τους βασικούς εγγυητές για το μέλλον της Ελλάδας θα ανατρέψουν με τους αγώνες τους τα μνημόνια εξαθλίωσης και θα αναζητήσουν μια καλύτερη ζωή.

Bogdan Brunon Wenta (PPE), na piśmie. – Mając na uwadze wysokie bezrobocie młodzieży w UE, a także często niewykorzystany jej potencjał, grupie tej należy się szczególna uwaga i wsparcie. Niezbędne jest zapewnienie młodzieży odpowiedniego wykształcenia, umiejętności praktycznych i dostępu do rynku pracy, a także podjęcie zintensyfikowanych działań angażujących jak największą liczbę młodych ludzi w działania społeczne i oddolne inicjatywy. To one właśnie mają ogromny wpływ na rozwój osobisty i przyczyniają się do większego włączenia społecznego osób niepełnosprawnych i innych grup podatnych na marginalizację. Istotne znaczenie ma konieczność nauki języków obcych czy kształcenia dostosowanego do realnych potrzeb rynku. Należy też podkreślić duży potencjał edukacji nieformalnej czy rozwoju poprzez sport, w tym potrzebę tworzenia warunków do kształcenia dwutorowego i alternatywy zawodowej po zakończeniu kariery sportowej. Jednocześnie realizacja powyższych celów powinna być dokonywana w ramach możliwie szerokiej współpracy i w oparciu o dialog z młodzieżą.

5. Petitions: see Minutes

6. How the CAP can improve job creation in rural areas (short presentation)

Elnök asszony. – A következő pont Eric Andrieu által a Mezőgazdasági és Vidékfejlesztési Bizottság nevében benyújtott „Hogyan segítheti elő a KAP a munkahelyteremtést a vidéki területeken?” című jelentés rövid ismertetése (2015/2226(INI)) (A8-0285/2016).

Eric Andrieu, rapporteur. – Madame la Présidente, Monsieur le Commissaire, c'est la première fois en 54 ans que le sujet de l'emploi et de la PAC est directement abordé.

Nous sommes en plein paradoxe: le budget de la politique agricole commune représente pratiquement 40 % du budget de l'Union européenne et l'emploi est à l'aube de nos priorités, la première que nous avons actée au sein des instances de l'Union européenne.

Depuis plus de 50 ans, la politique agricole commune a modélisé l'agriculture en l'orientant vers l'intensification de sa ou ses productions vers les marchés internationaux et en développant les exploitations de plus en plus concentrées et spécialisées. Ces choix ont été marqués par un accroissement spectaculaire de la productivité du travail, qui a eu un impact considérable sur l'emploi agricole. En 1957, dans une Europe à six, les agriculteurs représentaient 20 % des actifs à l'échelle de l'Union européenne. Ils ne sont plus aujourd'hui que 4 % dans une Union à vingt-huit. Ces dix dernières années, nous avons perdu un quart de nos exploitations agricoles. Si nous poursuivons cette politique, nous ne pourrons pas attirer les jeunes dans les années à venir.

Par ailleurs, avec le temps, la PAC a peu à peu perdu de sa légitimité. Aujourd'hui, elle ne répond plus aux besoins des agriculteurs et elle est contestée par l'ensemble de nos citoyens européens. Les éléments qui ont longtemps structuré la politique agricole commune ne sont plus adaptés aujourd'hui, et le choix libéral appliqué à cette politique depuis les années 90 nous conduit dans une impasse. Ce modèle détruit de nombreux emplois dans la production et sur les territoires, et plus particulièrement sur les plus fragiles. Il nous faut repenser en profondeur la PAC, qui doit rester une politique commune pour toutes les agricultures européennes.

Nous sommes aujourd'hui confrontés à plusieurs défis: le défi alimentaire, le défi environnemental et climatique et le défi territorial.

Pour ce qui est du défi alimentaire, la PAC doit assurer en priorité la sécurité alimentaire des 500 millions de citoyens européens et donner à tous un accès à une alimentation suffisante en quantité et en qualité. La question de la santé humaine et de l'aspect nutritionnel doit être au cœur de la future réforme de la politique agricole commune. Un Européen sur deux a des soucis de surpoids ou d'obésité. Quant au cancer, les nouvelles formes de la maladie parmi les jeunes populations européennes, jeunes hommes ou jeunes femmes, surtout dans le milieu rural, ne peuvent pas nous laisser indifférents aux politiques que nous devons mettre en œuvre.

Le défi environnemental et climatique et le modèle productiviste nous montrent tous les jours leurs limites en matière de durabilité. Surtout, il est important de produire, mais de produire mieux en gérant de manière plus efficace et en protégeant mieux les ressources naturelles et la biodiversité, ce qui peut jouer un rôle positif pour le climat grâce aux sols. Cela suppose des mutations dans nos modes de production, qu'il faudra adapter à chaque région et à chaque écosystème.

Nous ne pouvons pas appréhender avec force le défi territorial. Il nous faut reterritorialiser l'agriculture. L'agriculture est une composante essentielle du développement des territoires ruraux et périurbains. Par ailleurs, ces territoires recèlent des ressources importantes permettant de diversifier les activités agricoles et sylvicoles. Il faut réinvestir dans les circuits courts, les économies circulaires et l'agriculture biologique.

Les réponses à ces défis amènent trois réponses particulières: une politique principale d'aide à l'installation des jeunes; une politique de régulation des marchés agricoles – il faut relégitimer les aides directes et cibler les petites et moyennes entreprises agricoles à l'échelle communautaire; une politique rurale développée qui rehausse l'ingénierie territoriale et, dans le domaine du commerce international, il faut réinvestir le marché européen.

„Catch the eye” eljárás

Franc Bogovič (PPE). – Hvala za besedo, hvala tudi kolegu Ericu Andrieuju za poročilo, v katerem je poudaril zelo pomembno področje zaposlovanja in pa povezave tega zaposlovanja na podeželju s kmetijstvom.

Vsi sledimo tem trendom, ki so povsod po Evropi podobni, se pravi število kmetij se zmanjšuje, mlade je vedno težje zainteresirati za kmetijsko dejavnost. Zato mislim, da je eden izmed ukrepov, ki ga imamo v kmetijski politiki, to je ukrep za mlade kmete, eden tistih, ki je najkvalitetnejši, ki tudi daje najboljše rezultate. Kajti slovensko podeželje in seveda tudi evropsko podeželje prav potrebuje mlade, nova znanja, nove pristope, kajti bojim se, da se bo samo na star, tradicionalen način zelo težko upirati sodobnim trendom.

Sam mislim, da je tudi digitalizacija tista, ki bi jo morali skupaj z mobilnostjo na podeželju spraviti v kontekst kmetijske politike, regionalnih politik, in s tem tudi izboljšati zaposlenost na podeželju.

Nicola Caputo (S&D). – Signora Presidente, onorevoli colleghi, per attuare una strategia globale di ricambio generazionale è fondamentale che gli Stati membri diano ai giovani agricoltori prospettive concrete, utilizzando appieno gli aiuti del primo e del secondo pilastro della PAC. Per sostenere l'occupazione agricola bisogna investire in nuovi strumenti di gestione del rischio e della crisi, al fine di limitare gli effetti negativi della volatilità dei prezzi. Le filiere corte, che collegano gli agricoltori e i produttori locali, possono stimolare la creazione di occupazione in ambiente rurale, così come i regimi di qualità, le indicazioni geografiche e l'agricoltura biologica possono rappresentare opportunità di sviluppo importanti del settore agroalimentare e, quindi, di potenziale creazione di occupazione in ambito rurale. Auspicabile sarebbe che la PAC post 2020 preveda strumenti di ammodernamento e di investimento in grado di garantire la competitività in zone rurali puntando su agroalimentare, turismo, energia e servizi. Complimenti a Eric Andrieu per la ottima relazione.

Νότης Μαριάς (ECR). – Κυρία Πρόεδρε, η Κοινή Αγροτική Πολιτική πραγματικά αντιμετωπίζει τεράστια προβλήματα. Ενώ υπάρχουν αρκετά κονδύλια που δαπανώνται από πλευράς Ευρωπαϊκής Ένωσης, εντούτοις έχουμε σήμερα προβλήματα στον αγροτικό τομέα. Σε όλη την Ευρώπη οι αγρότες διαμαρτύρονται. Το βασικό στοιχείο που πρέπει να αντιληφθούμε είναι ότι γίνεται πλέον μία απελευθέρωση των αγορών, επιτρέπεται να εισάγονται αδασολόγητα αγροτικά προϊόντα από τρίτες χώρες. Και αυτό δημιουργεί πρόβλημα στην αγροτική παραγωγή, δημιουργεί πρόβλημα σε όλους τους ευρωπαίους αγρότες.

Ειδικότερα για την Ελλάδα, τα προβλήματα είναι πολύ πιο αυξημένα, διότι υπάρχει φορομνηστική πολιτική που επιβάλλει η τρόικα, υπάρχει αύξηση στον φόρο του αγροτικού πετρελαίου, υπάρχει αύξηση στα αγροτικά πετρέλαια, εκμηδένιση των επιδοτήσεων, αλλά και κατασχέσεις, από πλευράς της κυβέρνησης, των επιδοτήσεων των αγροτών. Επιπλέον οι αγρότες μας συνολικά, και στην Ελλάδα και στην Ευρώπη, έχουν πληγεί από το εμπάργκο που έχει επιβληθεί στη Ρωσία. Επομένως πρέπει να ληφθούν τώρα άμεσα μέτρα για τους αγρότες.

Ulrike Müller (ALDE). – Frau Präsidentin! Natürlich ist es wichtig, sich mit der Sicherung von Arbeitsplätzen in den ländlichen Räumen zu befassen, und dafür bedanke ich mich auch ganz herzlich beim Berichterstatter. Tatsache ist auch, dass die Gemeinsame Agrarpolitik in Teilbereichen weiterentwickelt werden muss und sich anpassen muss, um tatsächlich junge Menschen in den ländlichen Räumen zu halten und auch Arbeitsplätze im vor- und nachgelagerten Bereich zu schaffen.

Fakt ist aber auch, dass dieser Bericht sehr speziell auf die französische nationale Umsetzung der Gemeinsamen Agrarpolitik zugeschnitten ist und Dinge behauptet werden, die nicht für alle Länder zutreffen. Es sind zum Beispiel die entkoppelten Prämien angesprochen. Ich kann hier ganz deutlich sagen, dass bei uns in Deutschland in den Bergregionen 1,5 Mrd. EUR tatsächlich von den Gunstlagen abgeflossen sind und die kleinen Betriebe in den benachteiligten Regionen gestärkt werden.

Ich möchte auch noch das Sozialversicherungssystem ansprechen, das in Deutschland seit 1957 für landwirtschaftliche Betriebe besteht.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL). – Señora Presidenta; gracias al ponente por su magnífico trabajo.

Es lamentable que un debate tan importante como el futuro de la PAC pase tan desapercibido, como si la Unión Europea no gestionara los subsidios a la producción primaria y regulara los mercados agrícolas y ganaderos; como si la PAC no definiera el futuro del campo europeo: si las ayudas deben ir a los rentistas o a los auténticos agricultores o si debemos tolerar que no se imponga control alguno a la explotación de los jornaleros y trabajadores agrícolas.

La crisis del campo no es un problema coyuntural: es la consecuencia de la falta de regulación y apoyo a nuestra producción.

Necesitamos una agricultura y una ganadería vivas que cohesionen y vertebran las zonas rurales. Para ello, debemos proteger una actividad productiva digna y atrayente para quienes viven de ella, con normas sociales que se respeten y con precios mínimos que protejan a los agricultores de los abusos de la gran distribución.

Hay que garantizar el acceso a la tierra y proteger a nuestra producción del dumping global y de los tratados como el CETA o como el TTIP, porque sin agricultura no hay futuro.

Bronis Ropé (Verts/ALE). – Noriu padėkoti pranešėjui Eric Andrieu už gerai parengtą pranešimą. Jo pateikiama vizija, ko Europos kaimui reikia iš dabartinės BŽŪP reformos ir naujosios BŽŪP po dvidešimt metų. Europos kaimo problemas pasireiškia ne tik svyruojančiomis kainomis, išlaidų nepadengiančiomis ūkininkų pajamomis, tarpininkų piktnaudžiavimu, bet ir palyginti daug didesne bedarbyste negu miestuose. Turime labiau akcentuoti kaimo svarbą, kokybišką ir ekologišką maistą, švarią aplinką, tinkamą socialinę infrastruktūrą. Taip pat turime siekti lygių konkurencinių galimybių ūkininkams, visų pirma, per tiesioginių išmokų suvienodinimą visose Europos Sąjungos šalyse.

Philippe Loiseau (ENF). – Madame la Présidente, je considère quant à moi que ce rapport part sur de bonnes intentions, mais qu'en réalité, il ne sert à rien. Il ne contient que des mesurette. Aujourd'hui, la PAC est synonyme de ruine pour les agriculteurs européens. On dit souvent chez nous que l'enfer est pavé de bonnes intentions. Ce rapport est pollué par des revendications sur l'insertion des migrants sur le marché de l'emploi européen.

Il contient d'autre part des revendications sur la neutralité du genre. En outre, le titre a biaisé le rapport dès le départ, car compter sur la PAC pour créer des emplois est totalement paradoxal. C'est en fait la PAC qui a détruit une grande partie des emplois agricoles, plus particulièrement depuis 1992 et la réforme MacSharry, qui a eu une incidence, bien évidemment, sur les prix.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI). – Κυρία Πρόεδρε, η εσφαλμένη τακτική της Ευρωπαϊκής Ενώσεως να υποτάξει για λόγους πολιτικής σκοπιμότητας τη γεωργική πολιτική στην πολιτική γειτονίας και να επιτρέψει την ανεξέλεγκτη και αδρόα εισροή αδασολόγητων προϊόντων από τρίτες χώρες επιδείνωσε τα ήδη υπάρχοντα προβλήματα στην ευρωπαϊκή γεωργία και είχε ως αποτέλεσμα να μειωθεί ο αριθμός των γεωργών, των εισοδημάτων τους, αλλά και των θέσεων εργασίας σε αγροτικές περιοχές.

Σε τραγική κατάσταση στον τομέα αυτό βρίσκονται οι Έλληνες αγρότες, οι οποίοι υποφέρουν από τις επιπτώσεις των μνημονίων. Η γεωργία, ως σημαντικός παράγοντας της πρωτογενούς παραγωγής, μπορεί να καλύψει σε μεγάλο βαθμό τις επισιτιστικές ανάγκες των πληθυσμών των χωρών και, για τον λόγο αυτό, πρέπει να προσεχθεί. Πρέπει να ενισχύσουμε τις γεωργικές παραγωγές, πρέπει να εκμεταλλευτούμε τον γεωργικό και δασικό πλούτο και, επιπλέον, πρέπει να σταματήσουμε τον αθέμιτο ανταγωνισμό με τα προϊόντα των τρίτων χωρών. Έτσι, θα ενισχυθούν οι θέσεις εργασίας, γιατί θα παραμείνουν στην ύπαιθρο οι νέοι αγρότες και θα μπορέσει να υπάρξει ανάπτυξη.

Krzysztof Hetman (PPE). – Pani Przewodnicząca! Przyznam szczerze, że przeczytałem ze zdumieniem tekst sprawozdania w pierwotnym kształcie, w którym kwestionowano podejście finansowe i ilościowe w produkcji rolnej i podawano w wątpliwość nowe technologie i rodzaje upraw. Ja pochodzę z Polski i chciałbym powiedzieć, że przed 1989 r. nawet komuniści w Polsce takich rzeczy nie podawali w wątpliwość.

Uważam jednak, że ten tekst dzisiaj jest nieco lepszy. Na pochwałę zasługuje przede wszystkim art. 51 mówiący o równych dopłatach bezpośrednich dla rolników w Unii Europejskiej. Jeśli chcemy budować sprawiedliwy rynek wewnętrzny, warunki działalności rolnej muszą być równe. Drugi filar wspólnej polityki rolnej powinien wspierać zrównoważony rozwój i dywersyfikację działalności na takie formy jak produkcja z zakresu energii czy małe i mikroprzedsiębiorstwa handlowe i usługowe.

Jean-Paul Denanot (S&D). – Madame la Présidente, je voudrais tout d'abord féliciter très sincèrement le collègue Éric Andrieu pour sa vision de l'avenir en matière de politique agricole. Je pense que c'est essentiel pour l'avenir du monde rural en général, qui se structure, comme chacun le sait, autour des activités agricoles. J'estime également qu'il est indispensable, pour garder un monde agricole vivant, de garder les emplois qui vont avec.

Je crois que la future PAC doit effectivement privilégier l'emploi par rapport à l'hectare et que l'orientation donnée dans le rapport est très importante.

L'agrandissement des exploitations nuit à l'emploi. J'ai envie de dire qu'il faut plus de voisins et moins d'hectares à l'avenir pour les exploitations agricoles.

Je crois que ce monde rural aujourd'hui participe aux bons équilibres entre l'alimentation, la lutte contre le réchauffement climatique et le maintien d'un bon environnement.

Je crois que ce rapport va tout à fait dans le bon sens et je souhaite vraiment que l'ensemble des députés l'appuient.

Ruža Tomašić (ECR). – Gospođo predsjednice, slažem se s izvjestiteljem da moramo ojačati ulogu i poziciju malih i srednjih obiteljskih gospodarstava u okviru Zajedničke poljoprivredne politike. Mala su gospodarstva srce europskog sela i čuvari tradicionalne proizvodnje i jamstvo opstojnosti života u ruralnim područjima.

No, nisam sigurna da je u okviru postojeće Zajedničke poljoprivredne politike moguće ostvariti ovaj ambiciozan cilj. Nažalost, ZPP je od svojih najranijih dana najskuplja, ali ujedno i najneučinkovitija, europska politika koju treba iz korijena mijenjati. A to je nešto čime se očigledno nitko ne bavi.

Izravna plaćanja poljoprivrednicima po hektaru dovela su do toga da se nagrađuje veličina posjeda, a ne produktivnost. Malima ide premalo novca, a veliki su se uljuljali, jer im je novac poreznih obveznika praktički zajamčen. To doista moramo mijenjati.

Stanislav Polčák (PPE). – Paní předsedající, já bych se chtěl rovněž připojit k podtrhnutí významu a důležitosti zachování pracovních míst na venkově. Je nutno zdůraznit, že podle odhadů do roku 2040 bude přes 70 % evropského obyvatelstva bydlet v největších městech. Toto sestěhování je třeba našimi účinnými nástroji politik Evropské unie minimálně brzdit v tom směru, aby venkov skutečně se nevyliďňoval a nesestěhoval jenom do aglomeračních oblastí. Toto riziko je velmi zásadní.

Na druhou stranu bych chtěl souhlasit s tím, co řekla kolegyně Müllerová. Podle mého soudu skutečně ta zpráva je příliš francouzská. Reaguje na zdejší problémy, ale ne zcela věrohodně popisuje situaci na celém evropském kontinentu. Mohu to dokladovat i na oslabování programu rozvoje venkova, které je právě v návrhu zprávy obsaženo. Já tuto zprávu považuji za spornou a nebudu ji podporovat.

Maria Grapini (S&D). – Domnule comisar, Politica Agricolă Comună trebuie să ducă la creșterea numărului populației ocupate, dar constatăm contrariul.

În multe țări, satele sunt depopulate, terenurile nelucrate, fermele de animale închise pentru că fermierii nu mai sunt motivați. Din păcate, importăm produse toxice și de proastă calitate pentru cetățenii europeni pentru că nu avem politici de apărare comercială față de piețele terțe - recunoștea chiar ieri domnul Juncker.

Politica Agricolă Comună trebuie să fie corelată cu celelalte politici economice. Ca să creștem ocuparea în agricultură în rural trebuie să avem proiecte de dezvoltare a infrastructurii, să avem piețe de desfacere, o concurență corectă. Comisia Europeană trebuie să deschidă piețe terțe pentru vânzarea produselor.

Cum să mai avem zootehnie când laptele se vinde cu mai puțin decât se vinde un litru de apă, când producătorii nu-și pot vinde produsele? Fondul de coeziune trebuie dirijat spre zonele mai puțin dezvoltate.

De aceea consider că raportul este binevenit, dar nu trebuie să rămână doar pe hârtie.

Julie Girling (ECR). – Madam President, with all due respect to our very hardworking rapporteur, I think this report is a missed opportunity. Rather than really focusing on the concrete recommendations on how CAP could contribute to creating jobs and growth in rural areas, we have ended up with a lengthy, repetitive and inconsistent report which completely lacks a coherent message, and that is reflected in the size of the voting list.

Of course there are positive elements in the report – highlighting the tools available to diversify and add value to agricultural activities, simplifying the CAP for individual farmers, providing better access to services – these are all issues on which I can absolutely agree, but there are so many points lost in this wish list of demands. This was supposed to focus on employment, and yet it talks extensively, with excessive criticism, of intensive farming as a dominant model. What is that? It is not relevant to the core point and it completely loses the core point in a lot of unhelpful wish lists.

Csaba Sógor (PPE). – A mezőgazdasági termelők életére befolyással lévő körülmények rendkívül különbözőek az egyes tagállamokban, ezért a KAP 2020 utáni jövőjének tervezése során ezekre a realitásokra is tekintettel kell lenni. Míg egy átlagos európai mezőgazdasági termelő 12 hektár földdel rendelkezik, ez az adat például Romániában csupán 3,6. Ha az egyéni termelők, azaz a gazdák átlagos birtokméretét nézzük, az nálunk mindössze 2 hektár. Ez az adat Németországban 56, Franciaországban 54, Olaszországban 79, az Egyesült Királyságban 90 hektár. Az egyenlőtlenségek tehát óriásiak, nem is beszélve egyéb szempontokról, mint az értékesítési hálózatok megléte, a gazdák hitelképessége vagy a rendelkezésükre álló technológiai lehetőségek. Az európai gazdálkodási modell az élelmiszerbiztonságon és a vidéki területek kiegyensúlyozott és fenntartható fejlődésén alapszik. Ezen célok teljesülése azonban egyes tagállamokban veszélyben van.

(A „catch the eye” eljárás vége)

Tibor Navracsics, Member of the Commission. – Madam President, on behalf of Commissioner Hogan, I would like to thank the rapporteur Mr Andrieu and the rapporteurs for opinion, Ms Lopez Bermejo and Ms Kostinger, for this report. I would also like to thank the honourable Members who contributed to this morning's debate on the report.

This report is a very useful contribution to the debate about the way in which the agri-food sector can realise its potential to contribute to growth and job creation in the EU over the coming years, particularly in rural areas where employment opportunities are not as plentiful. Just last month, more than 340 stakeholders, representing all shades of opinion and from all 28 Member States, gathered in Ireland and agreed on the Cork 2.0 Declaration entitled 'A better life in rural areas'. I am particularly pleased to note that the European Parliament was well represented at the conference.

The document agreed is a shared blueprint for the development of rural areas and recognises the fundamental importance of agriculture, forestry and their related sectors for the economic and social development of viable rural areas and communities. The associated value chains of the agriculture and forestry sectors are engines of rural growth, providing jobs and livelihoods to tens of millions of Europeans. The EU's Rural Development Policy plays a very important role in securing and creating jobs and growth in rural areas through investments in farm competitiveness, diversifying farm businesses, promoting innovative approaches, or fostering knowledge transfer. The unemployment rate in rural areas has shown a positive trend in recent years, with 2015 values already at the level of 2009.

Nonetheless, we can and must do more. For example, we need to significantly improve access to fast or ultra-fast broadband to allow rural areas to seize the opportunities of the digital society, like e-commerce. Commissioner Hogan is particularly focused on the issue of rural broadband and regards it as a priority for the further development of our rural communities.

Commissioner Hogan has also stressed the value of adding value through the achievement of quality recognition for high-quality agricultural products. This recognition will increase the added value for primary producers and is essential for boosting exports and therefore maintaining and creating jobs. It is encouraging to see how interest in achieving such status is increasing.

The Cork 2.0 Declaration recognises that bottom-up and locally-led initiatives should be rolled out to mobilise rural potentials. Integrated and participatory local development strategies based on approaches like Leader have proved their value and will be important to ensure dynamic rural areas as well as securing and creating jobs and growth.

Having created a vision for the development of rural areas and communities, one must make it happen, and that requires investment. Therefore, facilitating access to finance is crucial to encourage investment and the setting up of new enterprises. We also need to think beyond traditional means of finance and credit, which are often not available to young entrepreneurs. The use of innovative financial instruments has enormous potential in this area as a means of having a positive effect on job creation in rural areas. Indeed, the recent proposal accompanying the review of the MFF specifically includes provision to make access to finance easier for young farmers.

Europe is the world's biggest agri-food trading region, with record export levels achieved in 2015 of EUR 129 billion, confirming the EU's position as the world's most important exporter of agri-food products. In the State of the Union address, President Juncker pointed out that trade means jobs. For every one billion euros of additional exports, 14 000 extra jobs are created across the EU, and more than 30 million jobs. One in seven of all jobs in the EU now depend on exports to the rest of the world.

The EU is also the world's biggest importer of agri-food products. It is closely involved in global value chains and needs to rely on stable trade relations and functioning global markets. The agri-food sector is the largest provider of employment in the EU, with 44 million people employed.

Many of the challenges quite rightly identified in the report can be addressed with the tools already available in the common agricultural policy, in particular under the rural development policy. But we need to constantly ask ourselves if the policy is fit for purpose and how we can do better. Reflecting these questions, the Commission will now consult widely on the modernisation and simplification of the CAP, as included in the work programme for 2017 presented to this House on Tuesday.

I know that Commissioner Hogan welcomes and indeed looks forward to your suggestions. Together with the recent Cork 2.0 Declaration, they could be used to identify consistent ways to boost jobs, growth and investment in rural areas for the benefit, not only of our rural communities, but for the European economy as a whole.

Elnök asszony. – A vitát lezárom.

A szavazásra ma, 2016. október 27-én 12.00-kor kerül sor.

Írásbeli nyilatkozatok (162. cikk)

Angélique Delahaye (PPE), *par écrit*. – Je remercie les rapporteurs pour le travail effectué. Ce rapport entend développer les emplois dans les zones rurales, c'est un projet louable! Il propose cependant une révision à mi-parcours de l'actuelle PAC qui n'est pas d'actualité. On ne peut pas se permettre aujourd'hui de modifier les règles du jeu à mi-parcours. Si l'objectif est la simplification, le meilleur moyen d'y parvenir est la stabilité. Réformer maintenant reviendrait à hypothéquer les réflexions de fond, qu'il convient de mener à l'occasion de la préparation de la prochaine PAC. De plus, ce rapport propose plusieurs mesures contestables. Il transforme la PAC en une politique d'aides sociales, ce n'est pas sa vocation. La PAC doit contribuer à créer et maintenir des emplois dans le secteur agricole et agro-alimentaire. Or, les propositions de réforme de ce rapport ne sont pas en adéquation avec les fondements de cette politique. Par ailleurs, le rapport prend position sur les accords commerciaux qui vont au-delà du sujet. En l'état actuel, il me semble difficile de soutenir ce rapport, même si je suis en faveur de son projet. Certaines idées sont des pistes de réflexions intéressantes qu'il faut approfondir.

Norbert Erdős (PPE), *írásban*. – Kifejezetten ellenzem azokat a törekvéseket, amelyek akár önkéntes, akár kötelező alapon a közös agrárpolitika költségvetési forrásaiból fedeznék a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. Számomra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt nem fogom tudni támogatni az Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére kell megtennem, hogy a szöveg erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, mely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érdekeivel. Olyan rendelkezések is bekerültek azonban a jelentés tervezetébe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe.

A jelentés 21. és 77. paragrafusai és az AI. preambulumbekkezdés arra tesznek javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. Számunkra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye, ezért is került ki 2013-ban ebből a politikából a leginkább rászorult személyek uniós támogatása. Ugyanez a javaslat sajnos beemlékre került a strukturális alapok és a KAP gerincét adó uniós jogszabályok tervezett módosításába, az ún. omnibusz-javaslatcsomagba is. Itt is kiállunk majd a közös agrárpolitika megvédése mellett.

VORSITZ: MARTIN SCHULZ

Präsident

7. Sakharov Prize 2016 (announcement of the winners)

Der Präsident. – Liebe Kolleginnen und Kollegen, ich freue mich, Ihnen mitteilen zu können, dass die Konferenz der Präsidenten den diesjährigen Sacharow-Preis soeben an Nadia Murad und Lamiya Aji Bashar verliehen hat.

(Beifall)

Meine Damen und Herren! Nadia Murad und Lamiya Aji Bashar teilen eine schmerzliche und tragische Geschichte. Beide können die Grausamkeiten des sogenannten Islamischen Staates bezeugen. Beide mussten mit ansehen, wie ihre engsten Familienmitglieder vor ihren Augen getötet wurden, und beide wurden als Sex-Sklavinnen ausgenutzt und erniedrigt.

Aber ihre tragische Geschichte endet nicht dort. Nadia Murad und Lamiya Aji Bashar konnten fliehen. Sie konnten nach Europa entkommen und haben in unserer Mitte Schutz gefunden. Während ihrer Flucht mussten diese beiden jungen Frauen schlimme Dinge erleben und Ängste überwinden. Frau Aji Bashar wurde auf ihrer Flucht schwer verletzt.

Aber sie haben gekämpft, weil sie das Gefühl hatten, überleben zu müssen und überleben zu wollen, weil sie den Eindruck hatten, es sei ihre Pflicht, zu überleben, um zu kämpfen für die, die sie zurücklassen mussten, und vor allen Dingen, um durch ihr Überleben und das Zeugnis, das sie ablegen können, zu kämpfen gegen die Straflosigkeit – Straflosigkeit gegenüber denjenigen, die ungeheuerliche Verbrechen begangen haben und begehen.

Der Mut, für den diese beiden Frauen stehen, und die Würde, die sie repräsentieren, sind unbeschreiblich. Heute sind die beiden starke Fürsprecherinnen für den Schutz von Opfern sexueller Gewalt, für den Kampf gegen die Versklavung von Menschen durch den sogenannten Islamischen Staat. Sie sind die Vertreterinnen der Jasidi-Gemeinschaft im Irak geworden und sie fordern uns alle auf, das zu tun, was sie tun: zu kämpfen gegen die Völkermordstrategie, die diese Terrororganisation repräsentiert und die sie vor allem auch gegen die eigene Religionsgemeinschaft führt.

Die beiden Frauen sind die Stimme der zahllosen Opfer des Menschenhandels – eine Stimme, die ein Ende solcher Gräueltaten fordert und für die Achtung der Menschenwürde, der Glaubensfreiheit und der individuellen Freiheit und Gerechtigkeit spricht.

Wir haben uns hier in Europa geschworen, dass wir diese Werte mit all unseren Mitteln verteidigen wollen, und deshalb ist es so wichtig, meine Damen und Herren, dass Nadia Murad und Lamiya Aji Bashar von uns geehrt werden. Damit zeigen wir, dass deren Kampf nicht vergeblich war, und dass wir bereit sind, uns aktiv zu engagieren, um diese mutigen Frauen bei dem Kampf gegen die Not und vor allen Dingen gegen die Brutalität, den Terror und die Mordbrennerei des Islamischen Staates, der immer noch zu viele Menschen ausgesetzt sind, zu unterstützen.

Ich danke Ihnen für Ihre Aufmerksamkeit.

(Lebhafter Beifall)

VORSITZ: ULRIKE LUNACEK

Vizepräsidentin

Antonio Tajani (PPE). – Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo soltanto informare il Parlamento che ieri sera un altro tremendo terremoto ha colpito l'Italia centrale, nelle stesse zone dove c'è stato il terremoto del 24 di agosto. Il terremoto ha colpito anche la città di Roma, il ministero degli esteri è stato evacuato. Molti cittadini italiani sono per la strada, sono fuori dalle loro case. Fortunatamente c'è stato soltanto un morto per infarto. E siccome la solidarietà dei cittadini europei, in occasione del terremoto del 24 di agosto, ha aiutato molto quelle popolazioni, io chiedo a questo Parlamento di inviare un messaggio di solidarietà ai miei concittadini, ai nostri concittadini europei che sono stati colpiti un'altra volta da un tremendo terremoto.

President. – Thank you, Mr Tajani. I know that we all share the grief for the victims of the now two earthquakes.

Gabriele Zimmer (GUE/NGL). – Frau Präsidentin! Wir haben eben vom Präsidenten des Parlaments die Mitteilung bekommen, dass die jesidischen Frauen, die vorgeschlagen worden sind, auch mit dem Sacharow-Preis ausgezeichnet werden. Ich möchte hier an dieser Stelle darauf hinweisen, dass eine ehemalige Abgeordnete – Jesidin –, die zehn Jahre lang hier im Europäischen Parlament gearbeitet hat, in der letzten Nacht in Diyarbakir von Polizei zusammengeschlagen worden ist, und zwar in einem Moment, als sie sich vor Frauen gestellt hat, die bei einer Demonstration auf das Brutalste attackiert worden sind und sich nun im Krankenhaus befindet: Feleknas Uca. Ich möchte ihr einfach von hier aus beste Genesungswünsche schicken und auch unsere Solidarität mit ihr erklären.

Die Präsidentin. – Danke, Frau Zimmer! Auch hier ist Solidarität klar – auch aus diesem Haus.

8. Voting time

President. – The next item is the vote.

(For the results and other details of the vote: see Minutes)

- 8.1. Discharge 2014: EU general budget - European Council and Council (A8-0271/2016 - Ryszard Czarnecki) (vote)**
- 8.2. Discharge 2014: ENIAC Joint Undertaking (A8-0264/2016 - Marian-Jean Marinescu) (vote)**
- 8.3. Discharge 2014: ARTEMIS Joint Undertaking (A8-0276/2016 - Marian-Jean Marinescu) (vote)**
- 8.4. Discharge 2014: Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy (A8-0275/2016 - Marian-Jean Marinescu) (vote)**
- 8.5. Situation in Northern Iraq/Mosul (RC-B8-1159/2016, B8-1159/2016, B8-1160/2016, B8-1161/2016, B8-1164/2016, B8-1165/2016, B8-1166/2016, B8-1169/2016) (vote)**
- 8.6. Situation of journalists in Turkey (B8-1158/2016, RC-B8-1162/2016, B8-1162/2016, B8-1163/2016, B8-1167/2016, B8-1168/2016, B8-1170/2016, B8-1171/2016, B8-1172/2016) (vote)**
- 8.7. Nuclear security and non-proliferation (B8-1120/2016, RC-B8-1122/2016, B8-1122/2016, B8-1125/2016, B8-1129/2016, B8-1130/2016, B8-1131/2016, B8-1132/2016) (vote)**
- 8.8. European Voluntary Service (B8-1126/2016, B8-1126/2016, B8-1127/2016, B8-1128/2016, B8-1133/2016, B8-1134/2016, B8-1135/2016) (vote)**
- 8.9. EU Youth Strategy 2013-2015 (A8-0250/2016 - Andrea Bocskor) (vote)**

8.10. How the CAP can improve job creation in rural areas (A8-0285/2016 - Eric Andrieu) (vote)

9. Explanations of vote

9.1. Discharge 2014: EU general budget - European Council and Council (A8-0271/2016 - Ryszard Czarnecki)

Mündliche Erklärungen zur Abstimmung

Daniel Hannan (ECR). – Madam President, this will be one of the last times I vote on budget discharge, in common with other British MEPs. We have spent years shovelling money from the general population to people lucky enough to be working in the Brussels institutions or in one of the parastatal organisations or the various groups of consultants, contractors and others who have turned the EU into a handy living.

I am not really making the point that it would be good for the taxpayer – I have made that point several times before – if the budget were smaller. Let me make a different point. Think of how wonderful would be the boost to the economy if we released all of the people working directly or indirectly for the EU into the private sector to make things and sell things instead of sitting in EU institutions meddling with the business of everybody else. A lot of them are hugely qualified, well-educated, good-natured people with ambition and brains. What a terrible waste of talent that they should all be cooped up in the European Union.

Monica Macovei (ECR). – De 9 ani de zile, Parlamentul nu a dat descărcare de gestiune Consiliului, iar Consiliul se poartă ca și cum nu s-a întâmplat nimic. Consiliul nu ne trimite documentele pentru a vedea cum a cheltuit banii. Deci există o lipsă totală de transparență la Consiliu.

De asemenea, Consiliul nu pune la dispoziție nimic în ceea ce privește cheltuielile de interpreți, de deplasări, cheltuielile externe, cheltuielile de construcții, de întreținere a construcțiilor, nu avem niciun fel de cheltuieli ale Consiliului și, dacă nu le avem noi, nu le are nici populația Uniunii Europene, nu le au cetățenii și să nu uităm, tot repetăm de fiecare dată: sunt banii cetățenilor europeni.

Cât îi mai trebuie Consiliului să se trezească? Să realizeze că încrederea în Uniunea Europeană pleacă în primul rând de la încrederea în Consiliu, în statele membre și în clipa asta nu există încredere tocmai pentru că sunt netransparenți. Cât timp îi mai trebuie ca să ne ajute să o recâștigăm cu toții, pentru că toți suferim din cauza lipsei de neîncredere în Consiliu, care este total netransparent.

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), per iscritto. – Il Parlamento europeo ha proposto per l'ottavo anno consecutivo il rinvio del disarcio di bilancio per il Consiglio. Il motivo principale del rinvio è il fatto che le spese del Consiglio non sono soggette alle stesse procedure di controllo a cui sono soggette le altre istituzioni. Il Consiglio infatti non comunica al Parlamento la relazione annuale sulle spese, pregiudicando la trasparenza nei confronti dei cittadini. Poiché reputo questo aspetto non giusto e poco democratico ho deciso di votare a favore non concedendo il disarcio.

Tim Aker (EFDD), in writing. — UKIP voted in favour of this decision and non-binding resolution to refuse the granting of discharge to the Council. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. There is a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. According to the Lisbon Treaty, the European Parliament is only supposed to grant discharge to the Commission, however it has taken upon itself (and created a whole procedure) to grant discharge to every EU agency and institution. The Council always refuses to cooperate because of this legal point and have been refused discharge by the Parliament for the last few years. The refusal of discharge in this case does not include a decision on the closure of accounts, which should be decided at a later date. The motion for a resolution criticises the Council and calls for more transparency. UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. – El Consejo Europeo y el Consejo siguen sin presentar cuentas separadas, un informe anual de sus actividades o respondiendo de manera clara a las preguntas de la comisión parlamentaria de presupuestos. Considero que esta falta de transparencia es inadmisible, por lo que he denegado la aprobación de la gestión 2014.

Martina Anderson, Lynn Boylan and Liadh Ní Riada (GUE/NGL), *in writing*. — I voted in favour of refusing the discharge because the Council refuses to provide the necessary elements for the MEPs to be able to effectively scrutinise the Council expenditure.

Νίκος Ανδρουλάκης (S&D), *γραφτώς*. – Ψήφισα υπέρ της Δεύτερης έκθεσης σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του γενικού προϋπολογισμού της Ευρωπαϊκής Ένωσης για το οικονομικό έτος 2014, διότι πιστεύω ακράδαντα πως η άσκηση ουσιαστικού δημοσιονομικού ελέγχου απαιτεί συνεργασία του Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου.

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich*. – Das EU-Parlament drückt in diesem Entlastungsbericht u.a. nochmals sein Bedauern darüber aus, dass der Europäische Rat und der Rat dem Parlament ihren jährlichen Tätigkeitsbericht nicht zur Verfügung stellen und dass die Haushalte des Europäischen Rates und des Rates noch nicht getrennt wurden, wie es vom Parlament in seinen jüngsten Entschlüssen zur Entlastung empfohlen wurde.

Ich schließe mich den Forderungen an und teile die Ansicht, dass der Europäische Rat und der Rat durch ihre mangelnde Bereitschaft, mit der Entlastungsbehörde zusammenzuarbeiten, ein negatives Signal an die Unionsbürger senden.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. – Il s'agit du deuxième rapport, la décharge ayant été reportée lors du premier vote en avril.

Une fois de plus le Conseil refuse de coopérer avec le Parlement, autorité de décharge budgétaire. Il s'agit d'un manquement grave aux obligations fixées par les traités, les dépenses du Conseil devant être contrôlées au même titre que celles des autres institutions.

Une fois de plus, le Conseil n'a pas transmis au Parlement son rapport d'activité. Comme chaque année, le rapport reprend l'idée d'imposer une séparation entre les budgets du Conseil et du Conseil européen afin d'assurer une gestion financière plus transparente, contrainte à laquelle le Conseil semble vouloir se soustraire. Le rapport exige du Conseil qu'il transmette au Parlement des données exactes sur les projets immobiliers et leurs coûts. Naturellement, le rapport souligne l'absence de règles relatives aux lanceurs d'alerte dans les statuts du Conseil et l'invite à participer au registre de transparence de l'UE, à adopter un code de conduite interne à l'institution ainsi que des lignes directrices de lutte contre la corruption.

En somme, tout prétexte est saisi pour souligner l'absence de contrôle du parlement sur l'activité budgétaire du Conseil.

J'ai donc voté favorablement à ce rapport qui appelle à refuser la décharge sur l'exécution du budget 2014.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. – This decision is to refuse discharge of the Council. Every year Parliament goes through a procedure of discharge. This is where they give an opinion regarding how the budget has been operated and close the accounts for every EU institution and agency. Legally speaking the Lisbon Treaty only gives them the power to grant discharge to the Commission, but Parliament has taken upon itself to do every EU institution and agency. This is where the problem arises with the Council. Because of the provisions in the Lisbon Treaty, the Council does not cooperate with the discharge procedure. For the last few years Parliament has refused discharge (which is more of a political statement rather than anything binding) because of this lack of cooperation. UKIP's general position is to refuse discharge for every EU agency because we do not want them to exist, so we will support this decision to refuse discharge. A proposal to close the accounts for the financial year should be taken separately at another time.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce rapport qui prévoit de ne pas octroyer la décharge sur l'exécution du budget général pour l'exercice 2014 du Conseil européen et du Conseil, étant donné l'absence de coopération avec le Parlement concernant la fourniture des documents nécessaires à l'évaluation des dépenses respectives. Il est urgent que le Conseil européen et le Conseil prennent leur responsabilité à l'égard des citoyens européens en faisant preuve de plus de transparence.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. – Nors Europos Vadovų Taryba ir Taryba, kurios yra Sąjungos institucijos, turėtų būti demokratiškai atskaitingos Sąjungos piliečiams, nes jos naudoja Europos Sąjungos bendrojo biudžeto pinigus, tačiau Europos Vadovų Taryba ir Taryba neteikia Europos Parlamentui savo metinės veiklos ataskaitos. Taip pat Europos Vadovų Tarybos ir Tarybos biudžetas dar nėra atskirtas, kaip rekomendavo Parlamentas neseniai priimtose rezoliucijose dėl biudžeto įvykdymo patvirtinimo. Todėl pritariu, kad menkas Europos Vadovų Tarybos ir Tarybos bendradarbiavimas su Europos Parlamentu – tai neigiamas Sąjungos piliečiams siunčiamas ženklas.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – UKIP voted in favour of this decision and non-binding resolution to refuse the granting of discharge to the Council. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. There is a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. According to the Lisbon Treaty, the European Parliament is only supposed to grant discharge to the Commission, however it has taken upon itself (and created a whole procedure) to grant discharge to every EU agency and institution. The Council always refuses to cooperate because of this legal point and have been refused discharge by the Parliament for the last few years. The refusal of discharge in this case does not include a decision on the closure of accounts, which should be decided at a later date. The motion for a resolution criticises the Council and calls for more transparency. UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. – J'ai décidé de soutenir ce rapport car le Conseil manifeste encore une fois son refus de coopérer avec le Parlement, autorité de décharge budgétaire. Il s'agit d'un manquement grave aux obligations fixées par les traités, les dépenses du Conseil devant être contrôlées au même titre que celles des autres institutions.

Une fois de plus, le Conseil n'a pas transmis au Parlement son rapport d'activité. Comme chaque année, le rapport tente d'imposer une séparation entre les budgets du Conseil de l'Union et du Conseil européen afin d'assurer une gestion financière plus transparente, contrainte à laquelle le Conseil semble vouloir se soustraire. Le rapport exige du Conseil qu'il transmette au Parlement des informations exactes sur les projets immobiliers et leurs coûts. Naturellement, le rapport souligne l'absence de règles relatives aux lanceurs d'alerte dans les statuts du Conseil et l'invite à participer au registre de transparence de l'UE, à adopter un code de conduite interne à l'institution ainsi que des lignes directrices de lutte contre la corruption. Comment le Conseil peut-il encore vouloir se soustraire ainsi au contrôle du Parlement sur son activité budgétaire?

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur du rapport approuvé à l'unanimité par la commission du contrôle budgétaire et qui refuse de donner la décharge au Secrétaire général du Conseil sur l'exécution du budget du Conseil européen et du Conseil pour l'exercice 2014.

Le rapport déplore que le Conseil soit resté muet au sujet des observations formulées par le Parlement en avril 2016 concernant la décharge et que le Conseil européen et le Conseil ne présentent pas de rapport d'activité annuel au Parlement. Il invite à nouveau le Conseil à lui transmettre toute une série d'informations et l'appelle à adopter un code de conduite dans les meilleurs délais afin d'assurer l'intégrité de l'institution.

Beatriz Becerra Basterrechea (ALDE), *por escrito*. – Aunque voto a favor de este informe creo importante lamentar que el Consejo Europeo y el Consejo no hayan facilitado su informe anual de actividades al Parlamento. Lo considero inadmisibile, pues daña innecesariamente la reputación de las instituciones de la Unión.

Brando Benifei (S&D), *per iscritto*. – La procedura di scarico del bilancio rappresenta un momento importante nella vita istituzionale dell'Unione europea. In questa occasione il Parlamento europeo, unica istituzione eletta a suffragio universale dai cittadini, decide su raccomandazione del Consiglio se garantire o meno l'approvazione definitiva dell'esecuzione del bilancio per un determinato esercizio finanziario. Si tratta di un passaggio fondamentale che è anche l'occasione per indirizzare specifiche raccomandazioni alle istituzioni e alle agenzie che compongono la struttura dell'Unione.

Seguendo le indicazioni della commissione per il controllo dei bilanci (CONT), oggi ho deciso di votare a favore della relazione Czarnecki sul rinvio del scarico del bilancio del 2014 per il Consiglio e il Consiglio europeo. Ormai da anni, il Parlamento chiede al Consiglio di fornire dati completi sull'esecuzione del bilancio ricevendo scarsa collaborazione da parte di questa istituzione. Vista la mancanza di trasparenza in materia di dati sul bilancio e sui conti, il Parlamento ha deciso di rifiutare il scarico al Segretario generale del Consiglio per l'esecuzione del bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio per l'esercizio 2014.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al *European Council and the Council* voto a favor (de que se rechace la descarga y aprobación de cuentas) dada la falta de cooperación de esta institución y su opacidad. El informe está a favor de rechazar sus cuentas, como viene siendo habitual en las últimas veces que se ha hecho balance de su gestión. Voto con la mayoría del Parlamento, que en las últimas ocasiones ha rechazado la gestión del Consejo Europeo y el Consejo.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – He votado a favor de este informe sobre la aprobación de la gestión 2014 del Consejo Europeo y del Consejo. Cuando nos tocó votar, el Consejo se negó a enviar cierto tipo de documentos y, por no tener claridad en las cuentas, decidimos no aprobarlo. Seguimos lamentando que no haya facilitado aún su informe anual de actividades al Parlamento. Esta es una muy mala señal para la ciudadanía y para la transparencia.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce rapport qui préconise de refuser la décharge au Conseil européen et Conseil sur l'exécution de leur budget 2014.

Il est quand même incroyable que le Conseil persiste à refuser de coopérer avec le Parlement, qui est pourtant, dans l'un des rares éléments de démocratie présents dans les traités européens, l'autorité de décharge budgétaire. Le Conseil refuse ainsi de transmettre son rapport d'activité mais s'oppose également à toute démarche de transparence, comme par exemple la séparation des budgets du Conseil et du Conseil européen.

Cette opacité, le Conseil la conserve également dans les coûts de ses projets immobiliers, les lanceurs d'alerte, les codes de conduite interne ou la lutte contre la corruption. Cela montre bien tout le respect que le Conseil porte à la seule institution européenne élue démocratiquement.

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – La relazione oggetto di voto sul rinvio del scarico è equilibrata e muove critiche e rilievi al Consiglio europeo e al Consiglio che reputo condivisibili. Ho quindi sostenuto col mio voto questo testo.

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – He apoyado la Decisión por la que el Parlamento deniega al Secretario General del Consejo la aprobación de la gestión en la ejecución del presupuesto del Consejo Europeo y del Consejo para el ejercicio 2014, así como la Resolución del Parlamento en la que este lamenta que el Consejo Europeo y el Consejo no hayan facilitado su informe anual de actividades al Parlamento, hecho inadmisible que daña la reputación de las instituciones de la Unión Europea, así como que no se hayan separado los presupuestos del Consejo Europeo y del Consejo, con arreglo a lo recomendado por el Parlamento en las recientes Resoluciones sobre la aprobación de la gestión.

El Parlamento recuerda que todas las instituciones de la Unión deben ser transparentes y plenamente responsables ante los ciudadanos de la Unión por los fondos que se les confían en cuanto instituciones de la Unión, y que tanto el Consejo Europeo y el Consejo, como instituciones de la Unión, deberían estar sometidos a responsabilidad democrática frente a los ciudadanos en la medida en que son beneficiarios del presupuesto general de la Unión Europea.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), raštu. – Balsavau dėl šio pranešimo, kuriame nagrinėjamas 2014 m. biudžeto įvykdymo patvirtinimas dėl Europos Vadovų Taryba ir Tarybos.

Europos Parlamentas pabrėžia, kad Tarybos išlaidos turi būti tikrinamos taip pat kruopščiai, kaip kitų institucijų išlaidos, ir kad šio kruopštaus tikrinimo svarbiausi elementai išdėstyti praėjusių metų Parlamento rezoliucijose dėl biudžeto įvykdymo patvirtinimo. Parlamentas ragina Tarybą pateikti informaciją apie jos administracinio modernizavimo procesą, visų pirma informaciją apie numatomą poveikį Tarybos biudžetui. Taip pat ragina Tarybą kiek įmanoma greičiau priimti elgesio kodeksą siekiant užtikrinti institucijos principingumą; pakartoja savo raginimą Tarybai ilgiau nedelsiant pradėti taikyti informavimo apie pažeidimus taisykles. Parlamentas ragina Tarybą prisidėti prie Sąjungos skaidrumo registro siekiant užtikrinti šios institucijos skaidrumą ir atskaitomybę. Be to, primena Tarybai savo raginimą parengti išsamias kovos su korupcija gaires ir nepriklausomas savo struktūrų vidaus politikos priemones, taip pat savo raginimą sisteminei didinti teisėkūros procedūrų ir derybų skaidrumą.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – V tem primeru sem pritrdil nepodelitvi razrešnice generalnemu sekretarju Sveta glede izvrševanja proračuna Evropskega sveta in Sveta. Razrešnica ni bila podana zaradi nepreglednega poslovanja in neupoštevanja prejšnjih priporočil. Prav tako menim, da bi morala biti Evropski svet in Svet kot instituciji Unije demokratično odgovorna državljanom Unije, saj prejemata sredstva iz splošnega proračuna Evropske unije. Nadaljnje pa se strinjam, da se naj proračun Evropskega sveta in Sveta vodi ločeno, naj se čim prej sprejme kodeks ravnanja, sodeluje pri registru preglednosti Unije in oblikujejo podrobne smernice proti korupciji in neodvisne politike znotraj njegovih struktur.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Podržavam ovo Izvješće o razrješnici za 2014. za Europsko vijeće i Vijeće.

Tumačenje Parlamenta u članku 319. UFEU-a jasno predviđa razliku u ulogama između ovih dviju institucija.

Parlament ima institucionalnu moć u Ugovoru o dodjeli razrješnice.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – Il Parlamento europeo ha deciso con 633 voti favorevoli e 10 contrari senza astensioni, di rinviare la concessione sul discharge al Segretario generale del Consiglio per l'attuazione del bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio per l'anno 2014. I deputati si rammaricano che il Consiglio europeo e il Consiglio non presentino al Parlamento la relazione annuale di attività; ciò è inaccettabile e mina la reputazione delle istituzioni dell'UE. Chiedono al Consiglio di presentare le informazioni necessarie e di adottare un codice di condotta nel più breve tempo possibile per garantire l'integrità dell'istituzione. Inoltre, lo invitano a partecipare al registro per la trasparenza nell'UE e a sviluppare linee guida dettagliate per la lotta alla corruzione. Sottolineano che un controllo efficace del bilancio richiede la cooperazione tra il Parlamento e il Consiglio. Il Parlamento ricorda, inoltre, che la trasparenza e il controllo dei conti pubblici sono principi generali democratici che l'Unione non può deviare e che la procedura di discharge è parte del concetto di democrazia rappresentativa. In generale, i deputati ritengono che la mancanza di cooperazione del Consiglio europeo e del Consiglio con l'autorità di discharge invia un segnale negativo ai cittadini dell'UE.

Steeve Briois (ENF), *par écrit*. – Le rapport invite les députés européens à refuser de voter la décharge sur l'exécution du budget 2014. C'est la deuxième fois de l'année qu'un rapport est rédigé à propos de la décharge concernant le budget 2014. C'est désormais devenu une habitude: le Conseil refuse de coopérer avec le Parlement européen, qui est, selon les traités de l'Union, l'autorité de décharge budgétaire. En ne communiquant pas de rapport d'activité exhaustif, il s'affranchit donc des règles élémentaires de fonctionnement d'une Union vacillante.

Plus spécifiquement, le rapport indique qu'aucune donnée exacte n'a jamais été obtenue sur le coût de certains projets immobiliers. Il souligne également l'absence de règles relatives à la transparence ou à la lutte contre la corruption et de séparation entre les budgets du Conseil et du Conseil européen. Pour toutes ces raisons, j'ai voté pour le présent rapport.

Daniel Buda (PPE), *în scris*. – Instituțiile Uniunii Europene au obligația de a opera într-o manieră transparentă cu fondurile care le sunt încredințate, fiind răspunzătoare în fața cetățenilor Uniunii.

În urma acțiunilor sale de audit, Curtea de Conturi a considerat că fondurile alocate celor două instituții, Consiliul European și Consiliul, au fost cheltuite în conformitate cu necesitățile existente, nefiind identificate erori semnificative privind plățile pentru cheltuielile administrative și pentru alte cheltuieli ale instituțiilor și ale organelor aferente. Totuși, nu pot să nu îmi manifest regretul față de neîndeplinirea recomandărilor emise de Parlament cu referire la separarea bugetului Consiliului European și al Consiliului. Consider că este nevoie, în continuare, de o cooperare intensă între Parlament și Consiliu pentru un exercițiu de control bugetar eficient.

M-am exprimat în favoarea raportului privind descărcarea de gestiune pentru execuția bugetului general al Uniunii Europene aferent exercițiului financiar 2014, secțiunea II - Consiliul European și Consiliul, deoarece consider că cele două instituții au administrat fondurile într-o manieră corectă și în concordanță cu nevoile reale.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho espresso voto favorevole in merito alla relazione in questione poiché ritengo che un esercizio di controllo di bilancio efficace richieda cooperazione tra Parlamento e Consiglio, come precisato d'altronde nella risoluzione del 28 aprile 2016. Ad oggi, tuttavia, il Parlamento non è in grado di prendere una decisione informata sulla concessione del discharge. L'articolo 335 TFUE, sancisce che «l'Unione è rappresentata da ciascuna delle istituzioni, in base alla loro autonomia amministrativa, per le questioni connesse al funzionamento della rispettiva istituzione» e che, di conseguenza, tenuto conto dell'articolo 55 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (il «regolamento finanziario»), le istituzioni sono responsabili a titolo individuale dell'esecuzione dei loro bilanci. Il Consiglio continua a non pronunciarsi sulle osservazioni formulate dal Parlamento nella risoluzione sul discharge del 28 aprile 2016 in merito alla tendenza degli esercizi precedenti a un aumento del sottoutilizzo e del riporto degli impegni. Sia il Consiglio europeo che il Consiglio non trasmettono al Parlamento la loro relazione annuale di attività e ciò è senz'altro dannoso per la reputazione delle istituzioni dell'UE. Inoltre, a differenza di quanto raccomandato dal Parlamento nelle recenti risoluzioni di discharge, il bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio non sono ancora stati separati.

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. – I voted in favour of refusing the discharge because the Council refuses to provide the necessary elements for the MEPs to be able to effectively scrutinise the Council expenditure.

David Casa (PPE), *in writing*. – I voted in favour of not granting discharge to the Council as it has failed once again to cooperate with Parliament in addressing a number of important issues highlighted in Parliament's first report. The Council should develop detailed anti-corruption guidelines and independent policies within its structures, as well as systematically increasing the transparency of legislative procedures and negotiations. The Council continues to fail to provide answers to Parliament's questions, and the difficulties repeatedly encountered in discharge procedures to date have been due to a lack of cooperation on its part.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – Il Parlamento europeo ha proposto, in prima istanza, di rinviare la concessione del discharge del bilancio del Consiglio. Ora si tratta quindi di votare per la definitiva concessione o meno del discharge. La relazione del collega Czarnecki conferma che il Parlamento non è in grado di adottare una decisione informata sulla concessione del discharge e chiede quindi che non venga concesso il discharge al Consiglio: si ricorda che il rifiuto del Parlamento europeo di concedere il discharge è politicamente significativo, ma non ha purtroppo delle conseguenze giuridiche. Ho votato a favore.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), *γραπτώς*. – Στηρίζουμε την έκθεση και τονίζουμε ότι η άσκηση ουσιαστικού δημοσιονομικού ελέγχου απαιτεί συνεργασία του Κοινοβουλίου και του Συμβουλίου.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – È con estremo rammarico che mi vedo costretto a rifiutare il discharge per l'esecuzione del bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio per il 201.

Tale decisione, tuttavia, presenta la propria cagione nella mancata risposta delle istituzioni chiamate in causa ai quesiti sottoposti dal PE. Appare quanto meno singolare che su ben ventisette istanze presentate dal Parlamento, il Consiglio fornisca giustificazioni in merito a tre questioni, così come è a dir poco sbalorditiva la mancanza di informazioni in merito ai fondi affidati a Consiglio europeo e Consiglio, i cui bilanci, per altro, non sono ancora stati divisi. Rappresenta, oltretutto, una profonda mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini l'assenza di ragguagli relativi ai costi degli edifici o agli stati di avanzamento dei progetti immobiliari con una chiara ripartizione delle spese sostenute.

Invito dunque, per le ragioni sopra citate, il Consiglio ad aderire il prima possibile al registro dell'UE per la trasparenza e la rendicontabilità, in quanto si sta assistendo ad una grave inadempienza agli obblighi prescritti dai trattati. Questi ultimi, indubbiamente, richiedono una revisione congiunta del regolamento finanziario per precisare finalità e processi della procedura di discarico stessa, ma fino ad allora richiedono osservanza.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I supported the vote to refuse the '2014 Discharge – EU general budget – European Council and Council' and noted no objections.

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. – Pela oitava vez consecutiva, com uma larga maioria do Parlamento, dá-se quitação ao Conselho para o ano de 2014. Pela oitava vez, o Conselho desrespeita a competência orçamental do Parlamento.

Ignorou pedidos de mais informação, nomeadamente no que respeita ao património imobiliário do Conselho, alvo de remodelação e novas construções. Ignorou o pedido de maior transparência, continuando a não enviar o relatório de contas. Ignorou o pedido de modernização administrativa e de separação de contas entre o Conselho de Ministros e o Conselho Europeu.

Esta abordagem não dignifica o Conselho e lança uma mancha de desresponsabilização sobre todas as Instituições Europeias. Uma vez mais, o Parlamento Europeu - e bem - reitera que não pactuará com esta abordagem, recusando dar quitação a esta instituição e adiando, assim, a conclusão do processo de quitação.

Birgit Collin-Langen (PPE), *schriftlich*. – Ich habe gegen die Entlastung gestimmt, denn die Ausgaben des Rates müssen ebenso kontrolliert werden wie die der anderen Organe. Ich bedauere die sich wiederholenden Schwierigkeiten bei dem Entlastungsverfahren aufgrund der mangelnden Kooperation seitens des Rates. Auch der Rat ist dem Steuerzahler gegenüber zu Transparenz verpflichtet, und auch für ihn gilt die demokratische Rechenschaftspflicht der Union.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore del rigetto del discarico per l'esecuzione del bilancio del Consiglio europeo e del Consiglio e della risoluzione allegata, poiché il Consiglio europeo e il Consiglio non hanno ancora provveduto a pronunciarsi sulle osservazioni formulate dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 28 aprile 2016, come non hanno neanche trasmesso al Parlamento la relazione annuale sulla propria attività e le altre relazioni richieste sullo stato di avanzamento dei progetti immobiliari in seno all'Unione europea.

Inoltre, il Consiglio non ha risposto a ventiquattro delle ventisette domande presentate dalla commissione per il controllo dei bilanci relativamente all'anno 2014, pertanto il Parlamento si non può che dichiararsi non in grado di prendere una decisione informata sulla concessione del discarico.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — El Consejo Europeo y el Consejo siguen sin presentar cuentas separadas, un informe anual de sus actividades o respondiendo de manera clara a las preguntas de la comisión parlamentaria de presupuestos. Considero que esta falta de transparencia es inadmisibile, por lo que he denegado la aprobación de la gestión 2014.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – Tre sono i punti fondamentali di questa relazione che voglio evidenziare. Il primo riguarda l'ingiusta e sproporzionata sospensione dei fondi SIE. Secondo, per quanto riguarda le sfide migratorie e dei rifugiati, si sono fatti alcuni passi avanti, ma è necessario intraprendere ulteriori azioni. Accolgo con favore le posizioni della Commissione per l'inclusione della flessibilità di bilancio a questo riguardo, anche se ovviamente orientate al breve periodo. Di più si deve fare sul lungo periodo oltre all'aumento dei fondi destinati al Fondo asilo, migrazione ed integrazione e al Fondo di sicurezza interna. Importante è anche l'adozione dello strumento per il sostegno di emergenza, che ha ottenuto buoni risultati nel contesto del fabbisogno umanitario nei paesi di arrivo dei rifugiati e migranti. Infatti, si potrebbe agire in maniera strutturale, intervenendo sul Fondo europeo per la ricerca e il soccorso insieme con una dotazione pianificata ed adeguata per il bilancio di Frontex e della Guardia di frontiera e costiera europea.

In fine, è importante sostenere quelle che sono le linee guida del semestre europeo in materia di investimenti, innovazione e creazione di posti di lavoro di qualità, garantendo politiche di bilancio verso una crescita sostenibile.

Edward Czesak (ECR), na piśmie. – Poparłem sprawozdanie dotyczące absolutorium z wykonania budżetu ogólnego UE za 2014 r., przez co chcę wyrazić swoją odmowę udzielenia absolutorium. Sprawozdanie bardzo dokładnie opisuje przebieg procesu związanego z udzieleniem absolutorium przez Radę Europejską i Parlament. Ani Rada UE, ani Rada Europejska w ogólnie nie uczestniczyły w tym procesie, dlatego postanowiłem nie udzielać absolutorium, a co za tym idzie, poprzeć treść sprawozdania, głosując za.

Miriam Dalli (S&D), in writing. – I am in favour of this report which refuses the discharge of the European Council and Council as I believe that Parliament must be provided with the annual activity information of both the European Council and the Council. The Council should seek to answer Parliament's questions on its budget in order to ensure transparency. I support the idea that all institutions must collaborate together, be accountable and ensure transparency in all sectors. All European Union institutions must be fully accountable to the citizens, for the funds entrusted to them as European Union institutions.

Michel Dantin (PPE), par écrit. – Pour la huitième année consécutive, le Parlement européen a décidé de refuser l'octroi de la décharge budgétaire au Conseil et au Conseil européen, principalement en raison du manque de coopération avec le Parlement, autorité de décharge. Seuls trois des vingt-sept questions soumises par le Parlement trouvent une réponse claire dans les documents fournis par le Conseil et le Conseil européen. Face à cette situation répétitive et ubuesque, je considère qu'il convient d'envisager diverses options de mise à jour des règles d'octroi de la décharge au Conseil, autorité budgétaire, inscrites dans le traité sur le fonctionnement de l'Union européenne. Soutenant les conclusions de ce rapport, j'ai voté pour le refus de l'octroi de la décharge au Conseil.

Rachida Dati (PPE), par écrit. — Par souci de transparence de la gestion des fonds publics, j'ai voté en faveur du rapport refusant la décharge sur l'exécution du budget général de l'Union européenne pour l'exercice 2014.

Tant que le Conseil européen et le Conseil refuseront d'apporter des réponses claires à chacune des questions posées par le Parlement européen sur sa gestion des fonds publics et de transmettre les documents demandés, le Parlement européen doit refuser d'accorder cette décharge pour l'exercice budgétaire 2014.

Mireille D'Ornano (ENF), par écrit. – Ce rapport appelle à refuser la décharge sur l'exécution du budget 2014. Une fois de plus, le Conseil refuse de coopérer avec le Parlement, autorité de décharge budgétaire. Il s'agit d'un manquement grave aux obligations fixées par les traités, les dépenses du Conseil devant être contrôlées au même titre que celles des autres institutions. Une fois de plus, le Conseil n'a pas transmis son rapport d'activité au Parlement. Comme chaque année, le rapport reprend l'idée d'imposer une séparation entre les budgets du Conseil et du Conseil européen afin d'assurer une gestion financière plus transparente, contrainte à laquelle le Conseil semble vouloir se soustraire. Le rapport exige du Conseil qu'il transmette au Parlement des données exactes sur les projets immobiliers et leurs coûts. Naturellement, le rapport souligne l'absence de règles relatives aux « lanceurs d'alerte » dans les statuts du Conseil et l'invite à participer au registre de transparence de l'Union européenne, à adopter un code de conduite interne à l'institution ainsi que des lignes directrices de lutte contre la corruption. J'ai donc voté pour le refus de cette décharge budgétaire.

Ангел Джамбазки (ECR), в писмена форма. – Европейският съвет и Съветът не предоставиха на Парламента годишния си доклад за дейността. Освен това няма информация за разходите, направени във връзка със сградите, нито доклади за напредъка на строителните проекти и подробна разбивка на разходите, направени до момента. Докладчикът също така призовава Съвета да предостави информация за процеса на административна модернизация, по-специално на очакваното въздействие върху бюджета на Съвета, и аз напълно го подкрепям. Трябва ни повече прозрачност. Ние сме представители на народния глас и трябва да имаме информация, без която не ни е възможно да оправдаем разходите, направени от Съвета или от Европейския съвет. Това вече се случва за шеста или седма поредна година. За посочените по-горе причини аз гласувам за доклада, който отхвърля освобождаването от отговорност на тези две институции.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), γραπτώς. – Τα αναφερόμενα οικονομικά στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα από ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνει αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014.

Jill Evans (Verts/ALE), *in writing*. – I voted to reject this discharge report because there is still inadequate exchange of information between the Council and the European Parliament. The Council discharge has been continually rejected by Parliament for this reason since 2009. It is of concern to myself and my constituents in Wales.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – As instituições da União devem ser transparentes e plenamente responsáveis perante os cidadãos da União relativamente aos fundos que lhes são confiados enquanto instituições da União e tanto o Conselho Europeu e o Conselho devem estar sujeitos à responsabilidade democrática de prestar contas perante os cidadãos da União, visto que são beneficiários do orçamento geral da União Europeia.

Lamento que o Conselho Europeu e o Conselho não forneçam ao Parlamento o seu relatório anual de atividades, para mim, inadmissível e nocivo para a reputação as instituições da UE bem como o fato do orçamento do Conselho Europeu e o do Conselho ainda não tenham sido separados, tal como recomendado pelo Parlamento em recentes resoluções de quitação.

Edouard Ferrand (ENF), *par écrit*. – Vote pour: le rapport appelle à refuser la décharge sur l'exécution du budget 2014. Une fois de plus le Conseil refuse de coopérer avec le Parlement, autorité de décharge budgétaire. Il s'agit d'un manquement grave aux obligations fixées par les traités, les dépenses du Conseil devant être contrôlées au même titre que celles des autres institutions.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – Prolongando uma longa e antiga guerra institucional entre Parlamento Europeu e Conselho, o relatório propõe recusar a quitação ao Conselho. Votámos favoravelmente, tal como em ocasiões anteriores.

O Conselho ainda não se pronunciou em relação às observações formuladas pelo Parlamento na sua resolução de quitação de Abril de 2016 sobre a tendência dos exercícios anteriores para um aumento da subutilização de dotações e da transição de autorizações.

O Conselho Europeu e o Conselho não fornecem ao Parlamento o seu relatório anual de atividades.

O relatório reitera o pedido para que sejam apresentados relatórios sobre o estado de adiantamento dos projetos imobiliários e uma repartição detalhada das despesas incorridas até à data. Considera que devem ser fornecidas informações sobre os custos decorrentes do atraso na conclusão do edifício Europa.

O relatório reitera o pedido ao Conselho para que preste informações sobre o processo de modernização administrativa, em particular sobre o impacto previsto no orçamento do Conselho.

Solicita-se ao Conselho que adote urgentemente um código de conduta a fim de garantir a integridade da instituição; reitera-se o pedido para aplicação de regras em matéria de denúncia de irregularidades; exorta-se o Conselho a aderir ao registo de transparência da UE a fim de assegurar a transparência e a responsabilização da instituição.

Lorenzo Fontana (ENF), *per iscritto*. – Voto a favore della risoluzione che accompagna il rinvio del discarico in quanto vengono proposte critiche riferite alla mancanza di trasparenza di Consiglio e Consiglio europeo nella gestione della loro politica immobiliare.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), γραπτώς. – Υπερψηφίζω τη δεύτερη έκθεση σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του γενικού προϋπολογισμού της Ευρωπαϊκής Ένωσης για το οικονομικό έτος 2014, Τμήμα II – Ευρωπαϊκό Συμβούλιο και Συμβούλιο, επειδή τα αναφερόμενα οικονομικά στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα με ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνεται αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, και επειδή δεν χορηγεί απαλλαγή στον Γενικό Γραμματέα του Συμβουλίου όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού του Ευρωπαϊκού Συμβουλίου και του Συμβουλίου για το οικονομικό έτος 2014.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *in writing*. – Discharge was refused, as it has been for several years now. Parliament and the Council continue to hold different legal views on the discharge procedure. The Council does not recognise Parliament's authority but sees itself on the same level, as one of two arms of the EU budgetary authority. Parliament's interpretation of Article 319 of the Treaty on the Functioning of the European Union clearly distinguishes the two institutions' roles – Parliament being the authority which gives the discharge, whereas the Council gives a recommendation on whether to grant discharge.

Elena Gentile (S&D), *per iscritto*. – Ho votato a favore della proposta di decisione del Parlamento europeo sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014, sezione II – Consiglio europeo e Consiglio, in difesa delle prerogative del Parlamento europeo previste dai trattati e della sua importante funzione di esercizio del controllo pubblico sulle spese finanziate dal bilancio UE, e quindi dai contribuenti europei.

Il Consiglio, non rispondendo né dando seguito alla relazione del Parlamento europeo dello scorso aprile, si è dimostrato ancora una volta sordo alle legittime richieste di trasparenza e chiarimenti, delegittimando la nostra istituzione.

Le richieste del Parlamento in merito a dei bilanci separati tra Consiglio e Consiglio europeo, a una maggiore trasparenza nella gestione del patrimonio immobiliare, alla presentazione della relazione annuale e a maggiori informazioni sul problema del sottoutilizzo sono condivisibili e meritano di essere accolte: il Parlamento, in quanto organo eletto dai cittadini, ancorché autorità di bilancio, assieme al Consiglio, deve poter esercitare una funzione di pubblico scrutinio sull'uso delle risorse dell'Unione, in uno spirito di leale cooperazione istituzionale. Solo su questi presupposti credo che il Parlamento possa concedere il discharge del bilancio 2014.

Arne Gericke (ECR), *schriftlich*. – Ich habe für den Bericht „Entlastung 2014: Gesamthaushaltsplan der EU – Europäischer Rat und Rat“ gestimmt, da dieser Bericht sehr gut die bestehenden, gravierenden Mängel bei der Transparenz des Budgets zeigt. Der Rat weigert sich, viele Bereiche für das Parlament wirklich offenzulegen. Das ist aus Sicht der Bürger und des Parlaments als Finanzkontrollorgan nicht akzeptabel.

Jens Gieseke (PPE), *schriftlich*. – Ich stimme für die Entlastung für die Ausführung des Gesamthaushaltsplans der EU für den Europäischen Rat im Jahr 2014.

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al *European Council and the Council* voto a favor (de que se rechace la descarga y aprobación de cuentas) dada la falta de cooperación de esta institución y su opacidad. El informe está a favor de rechazar sus cuentas, como viene siendo habitual en las últimas veces que se ha hecho balance de su gestión. Voto con la mayoría del Parlamento, que en las últimas ocasiones ha rechazado la gestión del Consejo Europeo y el Consejo.

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. – Parliament's interpretation of Article 319 TFEU clearly sees a distinction between the two institutions' roles. Parliament has an institutional power in the Treaty to grant discharge.

Antanas Guoga (PPE), *in writing*. – I voted in favour of the report. The European Parliament granted a discharge in respect of the implementation of the budget of the European Council for the financial year 2014. The Court of Auditors concluded that the payments as a whole for the year ending 31 December 2014 for administrative and other expenditure by the institutions and bodies were free from material error.

Τάκης Χατζηγεωργίου (GUE/NGL), *γραφώς*. – Ψηφίσαμε υπέρ της συγκεκριμένης έκθεσης, αφού το Συμβούλιο αρνείται να απαντήσει επαρκώς για τις επιπλέον δαπάνες που προέκυψαν κατά το 2014. Θεωρούμε πως όλα τα όργανα της ΕΕ πρέπει να ελέγχονται με διαφάνεια, επαρκώς και ισότιμα ως προς τους προϋπολογισμούς τους.

Marian Harkin (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the motion that called on Parliament to refuse to grant the Secretary-General of the Council discharge in respect of the implementation of the budget of the European Council and of the Council for the financial year 2014.

The repeated difficulties in the discharge procedure are regrettable. It is also regrettable that the Council continues to fail to provide answers to Parliament's questions and that only three out of 27 questions submitted to the Council in relation to the financial year 2014 received a clear reply in the documents provided by the Council within the discharge exercise. I believe a revision of the Treaties and of the Financial Regulation is needed in order to clarify the objectives and processes of the discharge procedure, and to define sanctions for failing to comply with the rules as stated in the Treaties.

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. – Glasao sam za drugo izvješće o razrješnici za izvršenje općeg proračuna Europske unije za financijsku godinu 2014., dio II. - Europsko vijeće i Vijeće, jer se time odbija dati razrješnicu glavnom tajniku Vijeća. Smatram da sve institucije Unije trebaju poslovati transparentno i na odgovoran način te da je dostupnost informacijama i dokumentima ključna radi podizanja povjerenja građana u europske institucije.

U tom kontekstu držim da je neprimjereno da Europsko vijeće i Vijeće ne dostavljaju svoja godišnja izvješća o radu Parlamentu, te da postoji realna potreba za modernizacijom uprave samog Vijeća. Povrh toga, nužno je da Vijeće izradi detaljne antikorupcijske smjernice te je stoga suradnja Vijeća i Parlamenta neizbježna u vidu učinkovitog proračunskog nadzora.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – On ne peut que déplorer le refus du Conseil de coopérer avec le Parlement par la transmission de son rapport d'activité, preuve manifeste de non-respect des règles établies par les traités, les dépenses étant traditionnellement soumises au contrôle du Parlement, autorité de décharge budgétaire. Je soutiens la proposition consistant à séparer les budgets des deux institutions pour une meilleure transparence et me joins à l'effort collectif visant à rappeler le rôle de contrôle du Parlement sur l'activité budgétaire du Conseil.

J'ai voté pour.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté contre l'octroi de la décharge pour le budget général de l'UE au Conseil européen et au Conseil. Ce vote a été motivé par le manque de coopération du Conseil avec l'autorité de décharge.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Der Entschließungsantrag kritisiert den Europäischen Rat wegen mangelnder Bereitschaft, mit der Entlastungsbehörde zusammenzuarbeiten. Dabei wird insbesondere betont, dass der Europäische Rat seinen jährlichen Tätigkeitsbericht dem Parlament nicht zur Verfügung stellt, wodurch das Recht der Bürger der Union auf Information und Transparenz stark beeinträchtigt wird. Dies stellt ein bedenkliches Symptom für ein Demokratiedefizit in den Organen der Union dar. Daher hätte ich der Verweigerung einer Entlastung zugestimmt.

Afzal Khan (S&D), *in writing*. – Parliament's interpretation of Article 319 of the Treaty on the Functioning of the European Union clearly sees a distinction in the two institutions' role. Parliament has an institutional power in the Treaty to grant discharge.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – J'ai voté pour ce texte car il déplore le manque de transparence dans l'exécution du budget du Conseil. Il est scandaleux que le Conseil ait refusé de fournir au Parlement des informations sur ses comptes.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – J'ai voté pour le rapport sur la décharge 2014 concernant le Conseil européen et le Conseil. Ce rapport appelle à refuser la décharge sur l'exécution du budget 2014.

Une fois de plus, le Conseil refuse de coopérer avec le Parlement, autorité de décharge budgétaire. Il s'agit d'un manquement grave aux obligations fixées par les traités, les dépenses du Conseil devant être contrôlées au même titre que celles des autres institutions.

Une fois de plus, le Conseil n'a pas transmis son rapport d'activité au Parlement. Comme chaque année, le rapport reprend l'idée d'imposer une séparation entre les budgets du Conseil et du Conseil européen afin d'assurer une gestion financière plus transparente, contrainte à laquelle le Conseil semble vouloir se soustraire. Le rapport exige du Conseil qu'il transmette au Parlement des données exactes sur les projets immobiliers et leurs coûts. Naturellement, le rapport souligne l'absence de règles relatives aux « lanceurs d'alerte » dans les statuts du Conseil et l'invite à participer au registre de transparence de l'Union européenne, à adopter un code de conduite interne à l'institution, ainsi que des lignes directrices de lutte contre la corruption.

Philippe Loiseau (ENF), *par écrit*. – Une fois de plus, le Conseil refuse de coopérer avec le Parlement, autorité de décharge budgétaire. Il s'agit d'un manquement grave aux obligations fixées par les traités, les dépenses du Conseil devant être contrôlées au même titre que celles des autres institutions.

Une fois de plus, le Conseil n'a pas transmis son rapport d'activité au Parlement. Le rapport exige du Conseil qu'il transmette au Parlement des données exactes sur les projets immobiliers et leurs coûts. Naturellement, le rapport souligne l'absence de règles relatives aux « lanceurs d'alerte » dans les statuts du Conseil et l'invite à participer au registre de transparence de l'Union européenne, à adopter un code de conduite interne à l'institution ainsi que des lignes directrices de lutte contre la corruption. Ainsi, le rapport appelle à refuser la décharge sur l'exécution du budget 2014 et souligne l'absence de contrôle factuel et inquiétant du Parlement sur l'activité budgétaire du Conseil. C'est pourquoi, je me suis prononcé pour ce rapport.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – El Consejo Europeo y el Consejo siguen sin presentar cuentas separadas, un informe anual de sus actividades o respondiendo de manera clara a las preguntas de la comisión parlamentaria de presupuestos. Considero que esta falta de transparencia es inadmisible, por lo que he denegado la aprobación de la gestión 2014.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Hlasoval jsem pro odmítnutí absolutoria, tedy pro odmítnutí schválení závěrečného účtu Evropské rady. Evropská rada neposkytla Evropskému parlamentu závěrečné účty za rok 2014 ani výroční zprávu, nelze tedy podpořit schválení závěrečného účtu.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Izvješće napominje da je Vijeće, u dokumentima koji su dostavljeni u okviru postupka davanja razrješnice, jasno odgovorilo na samo tri od 27 pitanja u vezi s financijskom godinom 2014. Ovo je samo jedan u nizu poteškoća u postupcima davanja razrješnice, čiji je uzrok nesuradnja Vijeća. U stajalištu Komisije iz siječnja 2014. istaknuto je da sve institucije moraju u potpunosti primjenjivati preporuke koje je Parlament iznio u okviru postupka davanja razrješnice i prema kojem moraju zajedno surađivati kako bi se zajamčila neometana provedba postupka davanja razrješnice.

Vijeće svojim odbijanjem da Parlamentu podnese tražene dokumente onemogućuje i pravo građana EU-a na informacije i transparentnost, što daje razloga za zabrinutost. Takva situacija dovodi do ozbiljne povrede obveza koje proizlaze iz Ugovora zbog čega je nužno da se Vijeće pridruži registru transparentnosti Unije kako bi se zajamčila odgovornost institucije.

Nesuradnjom Europskog vijeća i Vijeća s tijelom nadležnim za davanje razrješnice šalje se negativna poruka građanima Unije. Stoga sam podržala ovo izvješće kojim se odbija dati razrješnicu glavnom tajniku Vijeća za izvršenje proračuna Europskog vijeća i Vijeća za financijsku godinu 2014.

Νότης Μαρτιάς (ECR), *γραπτώς*. – Παραπέμποντας στην ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου στο Στρασβούργο στις 26 Οκτωβρίου 2016, ψηφίζω υπέρ της δεύτερης έκθεσης η οποία δεν χορηγεί απαλλαγή στον Γενικό Γραμματέα του Συμβουλίου όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού του Ευρωπαϊκού Συμβουλίου και του Συμβουλίου για το οικονομικό έτος 2014.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – J'ai voté pour ce texte.

Fait notoire, on observe dans ce texte le refus de voter la décharge sur l'exécution du budget 2014. Le Conseil ayant refusé de coopérer avec le Parlement et de transmettre son rapport d'activité, il n'est en effet pas possible d'accorder la décharge sur l'exécution du budget. De plus, le rapport propose de clarifier la gestion financière des institutions: un vœu pieux auquel nous ne pouvons qu'être favorables.

Valentinas Mazuronis (ALDE), *raštu*. – Pritariau EP rezoliucijai dėl Europos Vadovų Tarybos ir Tarybos 2014 finansinių metų bendrojo biudžeto įvykdymo patvirtinimo. Rezoliucijoje Taryba yra raginama veiksmingiau užtikrinti skaidrumą ir demokratinę atskaitomybę Sąjungos mokesčių mokėtojams, taip pat parengti išsamias kovos su korupcija gaires ir nepriklausomas savo struktūrų vidaus politikos priemones, kuriomis būtų didinamas teisėkūros procedūrų ir derybų skaidrumas, siekiant grąžinti žmonių pasitikėjimą ES institucijomis.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. – Ce rapport propose de refuser de donner quitus au Conseil européen et au Conseil pour l'exécution de leur budget 2014. Le Conseil viole en effet plusieurs de ses obligations budgétaires et ne transmet pas au Parlement les rapports nécessaires pour qu'il puisse exercer son contrôle budgétaire. Ce n'est pas nouveau, puisque le Parlement a déjà refusé de donner quitus pour les budgets du Conseil 2009, 2010, 2011, 2012 et 2013. On ne voit donc pas ce que ce nouveau refus va changer. Tant que le Parlement n'assumera pas de bloquer la procédure budgétaire comme il en a théoriquement le pouvoir, le Conseil continuera d'ignorer ses votes avec la complaisance de la Commission. Bien qu'il soit donc symbolique, je vote néanmoins pour ce refus de décharge.

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. – Todas as instituições europeias que dependem do orçamento da União Europeia têm que ser fiscalizadas, de forma rigorosa, pelo Tribunal de Contas e por todas as entidades com essa função. É necessário aferir se os fundos comunitários estão a ser bem utilizados, se essas instituições estão a cumprir com os objetivos delineados e se não existe desperdício de recursos. De um modo geral, salvo raras exceções, a avaliar pelas fiscalizações que concluídas, podemos afirmar que as instituições em causa estão a utilizar de forma correta os fundos disponibilizados e a cumprir com os objetivos propostos.

É nesse sentido, o meu voto desfavorável à quitação ao Secretário-Geral do Conselho pela execução do orçamento do Conselho Europeu e do Conselho para o exercício de 2014

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. – I supported Parliament's position not to grant the discharge of the 2014 general budget as the Council continues to refuse to provide the Parliament their annual activity report and respond to questions from Parliament's Budget Committee.

Louis Michel (ALDE), *par écrit*. — En ce qui me concerne, les institutions de l'Union doivent travailler aussi ouvertement que possible, de la manière la plus transparente mais aussi au plus près des citoyens. Ce sont des critères absolument essentiels, auxquels nous ne pouvons faire aucune dérogation, car ils représentent l'essence même de l'Union européenne, qui a un devoir d'explication, de clarification, d'information à l'égard du citoyen européen. N'estimant pas que Conseil européen et le Conseil ont rempli leur devoir de transparence en ne présentant pas au Parlement leur rapport d'activités annuel mais aussi plusieurs autres informations concernant les dépenses engagées, j'ai décidé de refuser la décharge au secrétaire général du Conseil sur l'exécution du budget du Conseil européen et du Conseil pour l'exercice 2014. Leur comportement, à mon sens, porte atteinte à la réputation des institutions de l'Union européenne.

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. – I am in agreement with Parliament's interpretation of Article 319 of the TFEU, which clearly sees a distinction between the two institutions' roles. Parliament has an institutional power in the Treaty to grant discharge. Therefore I have voted in favour of the report

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. – A Költségvetési Ellenőrző Bizottság által a Parlamenthez benyújtott határozati javaslat azt indítványozza, hogy a Parlament tagadja meg a mentesítést a Tanács főtitkáráról az Európai Tanács és a Tanács 2014-es pénzügyi évre szóló költségvetése végrehajtására vonatkozóan. A csatolt állásfoglalásra irányuló indítvány ezt azzal indokolja, hogy az Európai Tanács és a Tanács megtagadja a tényleges költségvetési ellenőrzéshez szükséges együttműködést a Parlamenttel; nem nyújtják be a Parlamentnek éves tevékenységi jelentéseiket és a Költségvetési Ellenőrző Bizottság tagjai által a 2014-es pénzügyi év kapcsán a Tanácshoz intézett huszónég kérdésből csak háromra kaptak világos választ a Tanács által a mentesítési eljárás keretében benyújtott dokumentumokban. A Parlament ezért éppúgy nincs abban a helyzetben, hogy megalapozott döntést hozhasson a mentesítés megadásáról, ahogyan nem tudott megalapozott döntést hozni a 2009-es, 2010-es, 2011-es, 2012-es és 2013-as pénzügyi évre szóló költségvetés végrehajtására vonatkozó mentesítés kérdésében sem.

A javaslatot megszavaztam.

Bernard Monot (ENF), *par écrit*. – Le rapport préconise de refuser la décharge sur l'exécution du budget 2014. Une fois de plus, le Conseil refuse de coopérer avec le Parlement, autorité de décharge budgétaire. Il s'agit d'un manquement grave aux obligations fixées par les traités, les dépenses du Conseil devant être contrôlées au même titre que celles des autres institutions. Le Conseil n'a pas transmis au Parlement son rapport d'activité.

Comme chaque année, le rapport reprend l'idée d'imposer une séparation entre les budgets du Conseil et du Conseil européen afin d'assurer une gestion financière plus transparente, contrainte à laquelle le Conseil semble vouloir se soustraire. Le rapport exige du Conseil qu'il transmette au Parlement des données exactes sur les projets immobiliers et leurs coûts. Mon vote est favorable (à savoir le refus de la décharge).

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. – As instituições da União Europeia devem ser transparentes e plenamente responsáveis perante os cidadãos da União relativamente aos fundos que lhes são confiados enquanto instituições da União. O Conselho Europeu e o Conselho, enquanto instituições da União, devem ser democraticamente responsáveis perante os cidadãos da União, visto que são beneficiários do orçamento geral da União Europeia.

Subscervo a posição do relator ao lamenta que o Conselho Europeu e o Conselho não forneçam ao Parlamento o seu relatório anual de atividades, considerando que tal é inadmissível e nocivo para a reputação as instituições da UE.

Dado que é da competência do Parlamento conceder quitação nos termos dos artigos 316.º, 317.º e 319.º do TFUE, em consonância com a prática e interpretação atuais, nomeadamente de conceder quitação pela execução de cada rubrica do orçamento, a fim de manter a transparência e assegurar a responsabilidade democrática perante os contribuintes da União, e uma vez que o Conselho não apresentou ao Parlamento os documentos solicitados, prejudica o direito dos cidadãos da União à informação e à transparência.

Claude Moraes (S&D), *in writing*. – Parliament's interpretation of Article 319 TFEU clearly sees a distinction between the two institutions' roles. Parliament has an institutional power in the Treaty to grant discharge.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte qui refuse l'octroi de la décharge. J'ai suivi l'avis de la commission CONT qui a décidé, à l'unanimité, de refuser la décharge notamment à cause du manque de coopération du Conseil avec l'autorité de décharge.

József Nagy (PPE), *írásban*. – Kötelességemnek éreztem elutasítani a 2014. évi általános költségvetés végrehajtására vonatkozó mentesítést. Ennek legfőbb oka az egyes intézmények hajlandóságának hiánya együttműködni az Európai Parlamenttel. Hol várhatja el az ember a teljes átláthatóságot, ha nem az EU-szintű intézményekben? Olyan alapvető kérdésekre nem kaptunk választ, mint például az épületek fenntartásának költsége. Kizárólag akkor fogok a mentesség végrehajtásába beleegyezni, ha világos válaszokat és magyarázatokat kapunk a kérdéseinkre. Annak pedig kimondottan örülök, hogy kollégáim is hasonlóan vélekednek. Az Európai Parlamentet az emberek azért választják, hogy az érdekeik megfelelően legyenek képviselve, és mi most pontosan azt tesszük.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – Each year the European Parliament takes a decision, under the form of a recommendation by the Parliament from the Council, regarding the discharge for budget implementation through which it releases the Commission from its responsibility on managing the given budget for a specific year by marking the end of its execution. I have voted for this report on the EU general budget for the European Council and Council 2014 discharge.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Ich habe mich für diesen Entschließungsantrag ausgesprochen, da der Europäische Rat und der Rat wegen ihrer mangelnden Bereitschaft, mit der Entlastungsbehörde zusammenzuarbeiten, auch kritisch betrachtet werden.

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. – Toetasin. Iga institutsioon on vastutav oma eelarve korrektse täitmise eest. Parlament kannab selles protsessis järelevalve rolli. On kahetsusväärne, et kõne all olevad institutsioonid ei esita Euroopa Parlamendile oma iga-aastast tegevusaruannet ning asutuste eelarveid ei ole siiani laiku viidud. Ülemkogu ja nõukogu 2014. aasta eelarve tuleb tagasi lükata, kuna selles on ikka veel märkimisväärselt palju lahendamata küsimusi.

Margot Parker (EFDD), *in writing*. – UKIP voted in favour of this decision and non-binding resolution to refuse the granting of discharge to the Council. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. There is a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. According to the Lisbon Treaty, the European Parliament is only supposed to grant discharge to the Commission, however it has taken upon itself (and created a whole procedure) to grant discharge to every EU agency and institution. The Council always refuses to cooperate because of this legal point and have been refused discharge by the Parliament for the last few years. The refusal of discharge in this case does not include a decision on the closure of accounts, which should be decided at a later date. The motion for a resolution criticises the Council and calls for more transparency. UKIP's general position on discharge

votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. – È indubbio che tutte le istituzioni debbano essere trasparenti e rendere conto ai cittadini dell'Unione in merito ai fondi loro affidati. Considerato che l'Unione è rappresentata da ciascuna delle sue istituzioni in base alla loro autonomia amministrativa e data, dunque, la proposta in esame, intenderei pronunciarmi positivamente.

Marijana Petir (PPE), *napisan*. – Podržala sam Odluku o Razrješnici za izvršenje općeg proračuna Europske unije za financijsku godinu 2014., iako je u travnju odluka o razrješnici, zbog premale suradnje Vijeća, bila odgođena. Podržavam ranije izražen stav Parlamenta kako bi Vijeće trebalo pokazati veću transparentnost i odgovornost prema građanima Unije u upravljanju sredstvima koja su mu povjerena sudjelujući u potpunosti i u dobroj vjeri u godišnjem izvješćivanju o trošenju proračunskih sredstava EU-a, upravo jednako kao što to čine i ostale institucije EU-a.

Europsko vijeće i Vijeće su 2014. godine imali opći proračun od 534 200 000 EUR sa stopom izvršenja od 91,3 % što je dovoljan razlog da svoj rad učine transparentnim pred građanima koje Europski parlament izravno zastupa i čije interese štiti.

Smatram da se jedino punom transparentnošću može utjecati na podizanje povjerenja građana u Europsku uniju i njene institucije, pogotovo u turbulentnom vremenu u kojem danas živimo izloženi različitim, većim i manjim krizama, a koje građani koji financiraju rad ovih Vijeća osjećaju na svojoj koži u svakom kutku Unije.

Tonino Picula (S&D), *napisan*. – Nesuradnjom naših institucija šaljem negativnu poruku građanima Unije. Vijeće svojim odbijanjem podnošenja traženih dokumenata potkopava pravo građana Unije na informacije. Institucije Unije moraju biti transparentne i odgovorne građanima Unije u pogledu sredstava koja su im povjerena. Žalim zbog toga što se Vijeće i dalje ne izjašnjava o primjedbama iz Rezolucije Parlamenta o razrješnici od 28. travnja 2016. u pogledu trenda povećavanja neutrošenih sredstava i prijenosa obveza proteklih godina.

Pozivam Vijeće da pruži informacije o postupku osuvremenjivanja svoje uprave, donese kodeks o ponašanju, provede pravila o zviždačima, izradi detaljne antikorupcijske smjernice te da se pridruži registru transparentnosti Unije kako bi se zajamčila transparentnost i odgovornost institucije. Ovlašt je Parlamenta da daje razrješnice prema člancima 316., 317. i 319. UFEU-a i to za svaki naslov proračuna pojedinačno kako bi se očuvala transparentnost i demokratska odgovornost prema poreznim obveznicima Unije.

Rashodi Vijeća se moraju nadzirati na isti način kao i oni ostalih institucija. Žalim što proračuni Europskog vijeća i Vijeća još nisu razdvojeni. Relevantni dionici moraju bez daljnjeg odgađanja poduzeti potrebne korake kako bi se to pitanje tematiziralo. Revizija ugovorâ i Financijske uredbe je potrebna da bi se pojasnili ciljevi i postupci u davanju razrješnice i definirale kazne za nepridržavanje tih pravila.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – Uma vez que o Conselho ainda não se pronunciou em relação às observações formuladas pelo Parlamento na sua resolução de quitação de 28 de abril de 2016 sobre a tendência dos exercícios anteriores para um aumento da subutilização de dotações e da transição de autorizações, não forneceram ao PE o seu relatório anual de atividades, acompanhamos a proposta de não dar quitação.

Pavel Poc (S&D), *písemně*. – Udělení absolutoria je možné jen v případě, že evropské instituce prokazují dostatečnou transparentnost a dokážou poskytnout potřebné odpovědi na rozpočtové otázky Parlamentu. Toho jsme se bohužel v případě Rady i Evropské rady, které neprokazují známky dostatečné spolupráce, opět nedočkali. Z tohoto důvodu jsem hlasoval pro odmítnutí udělení absolutoria generálnímu tajemníkovi Rady za plnění rozpočtu těchto dvou institucí za rok 2014. Ačkoliv administrativní výdaje rozpočtu Unie tvoří jen zhruba 5 procent jeho celkové výše, je nepochopitelné, že příjemci peněz evropských daňových poplatníků nejsou už několikrát rok v řadě motivováni k tomu řádně předkládat a zodpovídat účty. Evropský rozpočet je napnutý téměř do poslední nitky, potýkal se s platební krizí, pro jejíž řešení musela být vytvořena dokonce meziinstitucionální strategie. Poslanci Evropského parlamentu se dále snaží najít způsoby, jak skrze nástroje flexibility financovat co nejvíce politik mírících k zvýšení blahobytu a bezpečí občanů. Je mi líto a považuji až za ostudné, že ani v tomto kontextu zřejmého nedostatku financí není možné kvůli pasivitě vzpouzející se Rady a Evropské rady oficiálně uzavřít jejich účty. Přiklonil jsem se tedy v konečném důsledku k přesvědčení revidovat smlouvy a finanční nařízení. Jedině tak dojde k objasnění postupu udělování absolutoria a zavedení přísných postihů, pokud nejsou pravidla respektována.

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. – La relazione ricorda che il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e il regolamento finanziario delle istituzioni europee attribuiscono al Parlamento europeo le prerogative relative alla concessione del discarico per l'esecuzione del bilancio. Sottolineo che tutte le istituzioni dell'Unione dovrebbero sforzarsi di essere quanto più possibile trasparenti e dovrebbero rendere pienamente conto ai cittadini dell'Unione in merito all'utilizzo dei fondi a loro affidati.

A causa di una molteplicità di questioni in sospeso il Parlamento europeo ha deciso di non concedere al Consiglio europeo e al Consiglio dell'UE il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014, sezione II. Anche io ho votato in favore di questa decisione, auspicando che le suddette istituzioni forniscano quanto prima delle risposte esaurienti e dettagliate nell'interesse dei cittadini europei.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – En suivant la décision prise à l'unanimité en commission du contrôle budgétaire, nous avons décidé de refuser l'octroi de la décharge en raison du manque de coopération du Conseil avec l'autorité de décharge.

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. – O processo de quitação é a aprovação final do Parlamento Europeu à forma como é implementado o orçamento da UE para um determinado ano. O Parlamento examina os relatórios da Comissão Parlamentar do Controlo Orçamental e, tendo em consideração a recomendação do Conselho, decide conceder, adiar ou recusar a quitação. Ora a quitação do orçamento geral da União Europeia para o exercício de 2014 ainda não está terminada, porque várias questões, referentes à Secção II - Conselho Europeu e Conselho, perduram.

Nos documentos providenciados pelo Conselho, somente três das vinte e sete questões apresentadas pelo Parlamento, obtiveram uma resposta clara. Foram ignorados pedidos de informação sobre património imobiliário, o relatório de contas, entre outros.

É totalmente lamentável que o Conselho Europeu e o Conselho não forneçam ao Parlamento o seu relatório anual de atividades, tornando-se tal inadmissível e nocivo para a reputação as instituições da União Europeia, principalmente na atual conjuntura.

Por fim, relembro ao Conselho o ponto de vista da Comissão, expresso em 2014, segundo o qual todas as instituições devem participar no seguimento a dar às observações formuladas pelo Parlamento no âmbito do exercício de quitação e todas as instituições devem cooperar para assegurar o correto desenrolar do processo de quitação. Pelo acima exposto, apoio o presente relatório.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP voted in favour of this decision and non-binding resolution to refuse the granting of discharge to the Council. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. There is a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. According to the Lisbon Treaty, the European Parliament is only supposed to grant discharge to the Commission, however it has taken upon itself (and created a whole procedure) to grant discharge to every EU agency and institution. The Council always refuses to cooperate because of this legal point and have been refused discharge by the Parliament for the last few years. The refusal of discharge in this case does not include a decision on the closure of accounts, which should be decided at a later date. The motion for a resolution criticises the Council and calls for more transparency. UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, por considerar que a não apresentação pelo Conselho ao Parlamento dos documentos solicitados acima de tudo prejudica o direito dos cidadãos da União à informação e à transparência e está a tornar-se motivo de preocupação, dado refletir um certo défice democrático no seio das instituições da União.

Considero que esta situação constitui um incumprimento grave das obrigações decorrentes dos Tratados e que as partes interessadas devem tomar as medidas necessárias para resolver este problema sem demora. Desta forma, poderá ser necessária uma revisão dos Tratados e da regulamentação financeira para clarificar os objetivos e os procedimentos do processo de quitação e para definir sanções em caso de incumprimento das regras enunciadas nos Tratados.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – He apoyado la decisión por la que el Parlamento deniega al Secretario General del Consejo la aprobación de la gestión en la ejecución del presupuesto del Consejo Europeo y del Consejo para el ejercicio 2014, así como la resolución del Parlamento en que lamenta que el Consejo Europeo y el Consejo no hayan facilitado su informe anual de actividades al Parlamento, hecho inadmisiblemente que daña la reputación de las instituciones de la Unión, así como, que no se hayan separado los presupuestos de ambas instituciones con arreglo a lo recomendado por el Parlamento en las recientes resoluciones sobre la aprobación de la gestión.

El Parlamento recuerda que todas las instituciones de la Unión deben ser transparentes y plenamente responsables ante los ciudadanos de la Unión, por los fondos que se les confían en tanto que instituciones de la Unión y que tanto el Consejo Europeo y el Consejo, como instituciones de la Unión, deberían estar sometidos a responsabilidad democrática frente a los ciudadanos en la medida en que son beneficiarios del presupuesto general de la Unión.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de cette proposition de résolution législative qui, conformément aux prérogatives du Parlement européen, refuse la décharge au secrétaire général du Conseil sur l'exécution du budget du Conseil européen et du Conseil pour l'exercice 2014.

En effet, la non-transmission au Parlement des documents financiers demandés au Conseil porte atteinte à la fois au droit à l'information et à la transparence vis-à-vis des citoyens de l'Union. Il est donc nécessaire que le Conseil prenne la mesure du problème de manière urgente afin de respecter le rôle du Parlement européen qui lui a été conféré par les traités.

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. – Todas as instituições europeias devem reger-se por critérios de rigor, transparência e responsabilidade, no que respeita aos fundos que lhe são confiados.

Quer o Conselho Europeu, quer o Conselho, enquanto instituições europeias, são beneficiários do Orçamento Geral da UE e, nesse sentido, devem responder perante os cidadãos, não se compreendendo, por isso, até ao momento, a não pronúncia do Conselho relativamente às observações do Parlamento Europeu, sobre a tendência dos exercícios anteriores implicarem um aumento da subutilização de dotações e da transição de autorizações.

Paralelamente, existe outro conjunto de questões pendentes, relacionadas com o não fornecimento do relatório anual de atividades de ambas as instituições- o que mancha e destrói a reputação e a credibilidade de todas as instituições europeias.

Além disso, o não acatamento da recomendação para a separação do Conselho Europeu e do Conselho, como tem sido proposto em recentes resoluções de quitação e a falta de informação sobre os custos dos edifícios e dos projetos imobiliários em marcha, entre outras, são também factos preocupantes.

Face ao que precede e ao teor das demais observações constantes do relatório, votei no sentido de recusar a quitação pela execução do orçamento destas duas instituições para o exercício de 2014.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al *European Council and the Council* voto a favor (de que se rechace la descarga y aprobación de cuentas) dada la falta de cooperación de esta institución y su opacidad. El informe está a favor de rechazar sus cuentas, como viene siendo habitual en las últimas veces que se ha hecho balance de su gestión. Voto con la mayoría del Parlamento, que en las últimas ocasiones ha rechazado la gestión del Consejo Europeo y el Consejo.

Sven Schulze (PPE), *schriftlich*. – Ich habe gegen die Entlastung des Gesamthaushaltsplans der EU – Europäischer Rat und Rat – gestimmt, da es eine nur mangelnde Zusammenarbeit mit der Entlastungsbehörde gab.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito*. – El Consejo Europeo y el Consejo siguen sin presentar cuentas separadas, un informe anual de sus actividades o respondiendo de manera clara a las preguntas de la comisión parlamentaria de presupuestos. Considero que esta falta de transparencia es inadmisiblemente, por lo que he denegado la aprobación de la gestión 2014.

Siôn Simon (S&D), *in writing*. – Parliament's interpretation of Article 319 of the Treaty on the Functioning of the European Union clearly sees a distinction in the two institutions' role. Parliament has an institutional power in the Treaty to grant discharge.

Monika Smolková (S&D), *písomne*. – Už druhú správu k absolutóriu pre rozpočty Európskej rady a Rady za rok 2014 som podporila, a rovnako ako spravodajca súhlasím s neudelením absolutória pre tieto inštitúcie. Síce panuje dlhodobý spor medzi Európskym parlamentom a Radou ohľadom interpretácie rozpočtových právomocí, zmluvy stanovujú jasne, že Parlament má právomoc udeľovať absolutórium, pričom Rada prichádza len s odporúčením. Navyše Rada nie je s Parlamentom ochotná spolupracovať a doteraz sa nevyjadrila k pripomienkam, ktoré boli vznesené ešte v apríli tohto roka. Parlamentu chýba nielen vysvetlenie o rastúcej miere nevyužitých prostriedkov a prenose záväzkov, ale nedostal ani výročnú správu o činnosti Rady. Do úvahy neboli vzaté ani návrhy, aby boli rozpočty Európskej rady a Rady oddelené. Rada tiež vynakladá nemalé prostriedky na svoju novú budovu Európa. Jej dokončenie sa oneskorilo, no Parlament nemá dostatok informácií o vzniknutých nákladoch ani o dosiahnutom pokroku. Výdavky Rady by mali byť kontrolovateľné rovnakým spôsobom ako výdavky ostatných inštitúcií. Popritom je zarážajúce, že Rada stále neprijala svoj kódex správania a nepripojila sa k registru transparentnosti. Práve transparentnosť a právo občanov na informácie sú kľúčovými faktormi dôveryhodnosti európskych inštitúcií. Tento rozpor by sa mal konečne uzavrieť a Rada by mala predložiť všetky nevyhnutné dokumenty, aby bolo možné jej rozpočtové plnenie zodpovedne skontrolovať.

Ivan Štefanec (PPE), *písomne*. – Európsky parlament, ako jediná európska inštitúcia volená priamo občanmi, má legitímne právo kontrolovať hospodárenie a činnosť Európskej rady a Európskej komisie. Občania sa na poslancov jednotlivito, ako aj na Parlament ako celok často obracajú s otázkami o nakladaní s financiami európskych inštitúcií a my im nedokážeme dať adekvátne odpovede, pretože nedisponujeme zodpovedajúcimi informáciami. Aj kvôli zvyšovaniu dôvery občanov v Európsku úniu sa tento nepochopiteľný prístup našich partnerov musí do budúcnosti zmeniť.

Beatrix von Storch (EFDD), *schriftlich*. – Der Entschließung des EU-Parlaments über die „Entlastung für die Ausführung des Gesamthaushaltsplans der Europäischen Union für das Haushaltsjahr 2014, Einzelplan II – Europäischer Rat und Rat“ habe ich nicht zugestimmt.

Der Rat verweigert sich jeder haushalterischen Kontrolle, so dass das EU-Parlament mit Recht die Entlastung verweigert hat.

Patricija Šulin (PPE), *pismo*. – Glasovala sem za drugo poročilo o razrešnici glede izvrševanja splošnega proračuna Evropske unije za proračunsko leto 2014, oddelek II – Evropski svet in Svet. Ne moremo podeliti razrešnice generalnemu sekretarju Sveta glede izvrševanja proračuna, saj je ostalo veliko vprašanj še odprtih. Od tega, da Evropski svet in Svet nista predložila Evropskemu parlamentu svojega letnega poročila o dejavnosti, kar je nedopustno, do tega, da proračuna Evropskega sveta in Sveta še nista bila ločena, kar je Evropski parlament priporočil v nedavnih resolucijah o razrešnicah. Vsekakor, če želimo učinkoviti proračunski nadzor, moramo zagotoviti potrebno sodelovanje med Svetom in Evropskim parlamentom.

Νεοκλής Συλικιώτης (GUE/NGL), *γραπτώς*. – Ψηφίσαμε υπέρ της συγκεκριμένης έκθεσης, αφού το Συμβούλιο αρνείται να απαντήσει επαρκώς για τις επιπλέον δαπάνες που προέκυψαν κατά το 2014. Θεωρούμε πως όλα τα όργανα της ΕΕ πρέπει να ελέγχονται με διαφάνεια, επαρκώς και ισοτίμα ως προς τους προϋπολογισμούς τους.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. – Τα αναφερόμενα στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα από ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνει αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014.

Tibor Szanyi (S&D), írásban. – Szavazatommal támogattam a jelentést, amely megtagadja a mentesítést a Tanács főtitkárától az Európai Tanács és a Tanács 2014-es pénzügyi évre szóló költségvetése végrehajtására vonatkozóan. A jelentéshez hasonlóan sajnálatosnak tartom, hogy az Európai Tanács és a Tanács nem nyújtják be a Parlamentnek éves tevékenységi jelentéseiket. Ez elfogadhatatlan és az uniós intézmények hírnevére nézve is káros. Továbbá az sem elfogadható, hogy az Európai Tanács és a Tanács költségvetését még nem választották szét, ahogy azt a Parlament a közelmúltbeli mentesítési állásfoglalásokban ajánlotta. Szorgalmazom, hogy a Tanács orvosolja a jelentés által megfogalmazott hiányszágokat, különös tekintettel a Parlamentnek adott válaszokat illetően. Ezentúl szintén várom a Tanács tájékoztatását igazgatása modernizálásának folyamatáról, főleg annak a Tanács költségvetésére gyakorolt várható hatásáról.

Marc Tarabella (S&D), par écrit. – J'ai voté en faveur de la décharge. Je profite de cette explication de vote pour souligner ma déception face au fait que le Conseil européen et le Conseil ne présentent pas au Parlement leur rapport d'activités annuel. C'est inacceptable et cela porte atteinte à la réputation des institutions de l'Union européenne!

Pavel Telička (ALDE), in writing. – The second report on the implementation of the general budget of the European Union for the financial year 2014 outlines the use of the general budget for 2014. The report aims to afford insight into the EU budget mechanism and how the budget was managed and spent in 2014, including the different expenses of the European institutions. I voted in favour of the report, calling on Parliament to refuse to grant the Secretary-General of the Council discharge in respect of the implementation of the budget of the European Council and of the Council for the financial year 2014. The absence of the annual activity report is detrimental to the reputation, integrity and transparency of all the EU institutions.

Ruža Tomašić (ECR), napisan. – Podržala sam izvješće kojim se odbija dati razrješnica za proračun Europske unije u području Europskog vijeća i Vijeća za 2014. godinu, jer smatram da se ne može dati razrješnica niti jednom dijelu proračuna Europske unije dok Revizorski sud ne da pozitivno izvješće za opći proračun u cijelosti.

Uz navedeno, Europsko vijeće i Vijeće ne podnose godišnje izvješće o svojim aktivnostima Europskom parlamentu, te u skladu s tim ne postoje podatci o troškovima zgrada niti izvješća o napretku građevinskih projekata i detaljan prikaz dosadašnjih troškova.

Podržavam poziv Vijeću da dostavi podatke o postupku modernizacije uprave te posebno o očekivanom utjecaju modernizacije na proračun Vijeća. Ukoliko se uz mišljenje Revizorskog suda ne ispune svi navedeni uvjeti, smatram da zbog nedostatka transparentnosti Europski parlament ne smije dati razrješnicu za opći proračun Europskog vijeća i Vijeća za 2014. godinu.

Romana Tomc (PPE), pisno. – Predlog sklepa o razrješnici glede izvršavanja splošnega proračuna Evropske unije za proračunsko leto 2014, oddelek II – Evropski svet in Svet sem podprla. Vse institucije Unije bi morale poslovati pregledno in biti v celoti odgovorne državljanom Unije za porabo sredstev, ki so jim bila zaupana kot institucijam Unije. Evropski svet in Svet kot instituciji Unije bi morala biti demokratično odgovorna državljanom Unije, saj prejemata sredstva iz splošnega proračuna Evropske unije. V skladu s členom 335 PDEU „[...] v zadevah, povezanih z delovanjem posameznih institucij, Unijo zastopa vsaka institucija na podlagi svoje upravne avtonomije“, kar pomeni, da so ob upoštevanju člena 55 Uredbe (EU, Euratom) št. 966/2012 (finančna uredba) institucije vsaka posebej odgovorne za izvrševanje svojega proračuna. Evropski svet in Svet nista predložila Parlamentu svojega letnega poročila o dejavnosti, to pa je nedopustno in škoduje ugledu institucij EU. Dejstvo, da Svet zahtevanih dokumentov ni posredoval Parlamentu, spodkopava zlasti pravico državljanov Unije do obveščenosti in preglednosti ter postaja razlog za skrb, saj priča o določenem demokratičnem primanjkljaju v institucijah Unije.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), por escrito. – En relación al *European Council and the Council* voto a favor (de que se rechace la descarga y aprobación de cuentas) dada la falta de cooperación de esta institución y su opacidad. El informe está a favor de rechazar sus cuentas, como viene siendo habitual en las últimas veces que se ha hecho balance de su gestión. Voto con la mayoría del Parlamento, que en las últimas ocasiones ha rechazado la gestión del Consejo Europeo y el Consejo.

Kazimierz Michał Ujazdowski (ECR), *na piśmie*. – Parlament Europejski poddał pod głosowanie swoje końcowe sprawozdanie dotyczące wykonania budżetu Rady Europejskiej i Rady za rok budżetowy 2014. Na tym etapie procedury Parlament mógł albo udzielić absolutorium, albo odmówić jego udzielenia. Z kilku powodów poparłem w głosowaniu to drugie rozwiązanie. Rada i Rada Europejska nie brały udziału w procesie udzielania absolutorium. Żadna z instytucji nie przedstawiła Parlamentowi swojego rocznego sprawozdania z działalności. Nie otrzymaliśmy również przejrzystych danych dotyczących kosztów poniesionych z tytułu inwestycji budowlanych i modernizacji administracji. Trybunał Obrachunkowy nie wydał poświadczenia wiarygodności w sprawie wykonania budżetu UE jako całości. Rada Europejska i Rada jako beneficjenci budżetu ogólnego muszą działać w sposób przejrzysty. Ponoszą bowiem odpowiedzialność przed obywatelami za to, jak zarządzają powierzonymi im funduszami. Poparłem sprawozdanie, które zawiera odmowę udzielenia absolutorium, i zagłosowałem za przyjęciem rezolucji.

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al *European Council and the Council* voto a favor (de que se rechace la descarga y aprobación de cuentas) dada la falta de cooperación de esta institución y su opacidad. El informe está a favor de rechazar sus cuentas, como viene siendo habitual en las últimas veces que se ha hecho balance de su gestión. Voto con la mayoría del Parlamento, que en las últimas ocasiones ha rechazado la gestión del Consejo Europeo y el Consejo.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the second report on discharge in respect of the implementation of the general budget of the European Union for the financial year 2014, Section II – European Council and Council. All Union institutions ought to be transparent and fully accountable to the citizens of the Union for the funds entrusted to them. The European Council and the Council, as Union institutions, should be democratically accountable to the citizens of the Union as far as they are beneficiaries of the general budget of the Union. The report underlines that an effective budgetary control exercise requires the cooperation of Parliament and the Council. I voted in favour because I believe that the European Council's and the Council's lack of cooperation with the discharge authority sends a negative signal to the citizens of the Union.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – El Consejo Europeo y el Consejo siguen sin presentar cuentas separadas, un informe anual de sus actividades o respondiendo de manera clara a las preguntas de la comisión parlamentaria de presupuestos. Considero que esta falta de transparencia es inadmisibles, por lo que he denegado la aprobación de la gestión 2014.

Derek Vaughan (S&D), *in writing*. – Parliament's interpretation of Article 319 TFEU clearly sees a distinction between the two institutions' roles. Parliament has an institutional power in the Treaty to grant discharge. The Council has again refused to provide the Parliament with its annual activity report, and the Parliament has reiterated its call on the Council to provide the information needed for the discharge.

Hilde Vautmans (ALDE), *schriftelijk*. – Het Europees Parlement kan de secretaris-generaal van de Raad geen kwijting voor de uitvoering van de begroting van de Europese Raad en de Raad voor het begrotingsjaar 2014 verlenen omdat er veel informatie ontbreekt. Zo heeft de Raad nog steeds niet gereageerd op de opmerkingen die het Parlement in zijn kwijtingsresolutie van 28 april 2016 heeft gemaakt over de trend van toenemende onderbesteding en overdrachten van kredieten van de vorige jaren. Het Parlement betreurt dat de Europese Raad en de Raad hun jaarlijks activiteitenverslag niet aan het Parlement voorleggen, en noemt dit ontoelaatbaar en funest voor de reputatie van de EU-instellingen. Zo zijn er slechts drie van de zevenentwintig vragen die in verband met het begrotingsjaar 2014 door de leden van de Commissie begrotingscontrole aan de Raad zijn voorgelegd duidelijk beantwoord. Het Europees Parlement neemt zijn functie van begrotingscontroleur ernstig op.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – Uma vez que o Conselho ainda não se pronunciou em relação às observações formuladas pelo Parlamento na sua resolução de quitação de 28 de abril de 2016 sobre a tendência dos exercícios anteriores para um aumento da subutilização de dotações e da transição de autorizações, não forneceram ao PE o seu relatório anual de atividades, acompanhamos a proposta de não dar quitação.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der Entschließungsantrag kritisiert die mangelnde Transparenz im Zusammenhang mit Tätigkeitsberichten des Europäischen Rates und des Rates der EU sowie den Angaben zu Kosten von Bauvorhaben. Ferner wird festgestellt, dass das Parlament nicht über ausreichende Angaben verfügt, um sachkundig über die Erteilung einer Entlastung entscheiden zu können, und deshalb auch in den bisherigen Entlastungsverfahren wiederholt Schwierigkeiten aufgrund der mangelnden Zusammenarbeit seitens des Rates aufgetreten sind. Durch die mangelnde Bereitschaft des Rates, mit der Entlastungsbehörde zusammenzuarbeiten und dem Parlament die angeforderten Unterlagen zu übermitteln, beeinträchtigt er das Recht der Bürger auf Information und Transparenz. Darin sehe ich ein bedenkliches Demokratiedefizit in den Organen der Union und habe daher dem Antrag zugestimmt.

Iuliu Winkler (PPE), *în scris*. – Am votat raportul prin care Parlamentul European refuză să acorde Secretarului General al Consiliului descărcarea de gestiune pentru execuția bugetului Consiliului European și al Consiliului aferent exercițiului financiar 2014.

În rezoluția anexată raportului se specifică faptul că PE regretă că Consiliul European și Consiliul nu furnizează Parlamentului raportul lor anual de activitate și consideră că acest lucru este inadmisibil și este în detrimentul reputației instituțiilor UE. De asemenea, se exprimă regretul cu privire la faptul că bugetul Consiliului European și cel al Consiliului nu au fost încă separate, conform recomandării Parlamentului din rezoluțiile recente referitoare la descărcarea de gestiune.

Parlamentul European este de părere că lipsa de cooperare a Consiliului European și a Consiliului cu autoritatea care acordă descărcarea de gestiune este un semnal negativ pentru cetățenii Uniunii.

Auke Zijlstra (ENF), *schriftelijk*. – De PVV stemde tegen het verlenen van kwijting voor de begroting van de Europese Raad en de Raad.

De PVV staat op het standpunt dat het niet tot de bevoegdheden van het Europees Parlement behoort om de begroting van de Europese Raad te kwijten. Daar gaan de nationale parlementen van de lidstaten over. Onthouden van kwijting van de begroting door het EP is dus prima.

De PVV kan daarom begrijpen dat de Raad vindt dat hij zich niet aan de begrotingsregels van het EP hoeft te houden. Maar dat betekent niet dat de PVV de begroting goedkeurt.

Jana Žitňanská (ECR), *písomne*. – Správu o absolutóriu za plnenie všeobecného rozpočtu Európskej únie za rozpočtový rok 2014 pre oddiely týkajúce sa rozpočtu Európskej rady a Rady som nepodporila. Ide už o druhú správu týkajúcu sa absolutória, pričom v rámci prvej správy sme v apríli tohto roka hlasovali o jeho odložení. Rovnako ako pri prvej správe z apríla tohto roka, aj pri hlasovaní o tejto správe som sa riadila presvedčením, že absolutórium by malo byť udelené až vtedy, keď bude rozpočet ako taký schválený Dvorom audítorov. Keďže sa to však v prípade rozpočtu za rok 2014 zatiaľ nepodarilo, hlasovala som proti udeleniu absolutória.

Milan Zver (PPE), *pisno*. – Podprl sem Sklep Evropskega parlamenta z dne 27. oktobra 2016 o razrešnici glede izvrševanja splošnega proračuna Evropske unije za proračunsko leto 2014, oddelek II – Evropski svet in Svet. Strinjam se, da se ne podeli razrešnice generalnemu sekretarju Sveta glede izvrševanja proračuna Evropskega sveta in Sveta za proračunsko leto 2014.

Zaradi nesodelovanja Parlament ne more sprejeti informirane odločitve o podelitvi razrešnice. Za izvajanje učinkovitega proračunskega nadzora je potrebno sodelovanje Parlamenta in Sveta, da se ohranita preglednost in demokratična odgovornost davkoplačevalcem Unije.

Ugotovljeno je bilo, da so samo tri od sedemindvajsetih vprašanj, ki so jih Svetu predložili člani Odbora za proračunski nadzor v zvezi s proračunskim letom 2014, dobila jasen odgovor v dokumentih, ki jih je predložil Svet v postopku podelitve razrešnice

9.2. Discharge 2014: ENIAC Joint Undertaking (A8-0264/2016 - Marian-Jean Marinescu)

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), *per iscritto*. – La Corte dei conti ha espresso, per quattro anni consecutivi, un giudizio con rilievi sulla regolarità delle operazioni di bilancio nell'ENIAC. Inoltre gli studi di audit effettuati presentano tre metodologie di svolgimento differenti, non permettendo una valutazione globale e una comparazione. A causa della mancanza di elementi sufficienti e pur supportando il contenuto della relazione, ho espresso un voto negativo al discharge.

Tim Aker (EFDD), *in writing*. — UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ENIAC. Discharge is a procedure whereby the European Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ENIAC (European Nanoelectronics Initiative Advisory Council) is a research programme aimed at the integration and miniaturisation of devices and increasing their functionalities. ENIAC is set up as a private-public partnership, bringing together the EU Commission and the Member and Associated States. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 356 000 and payment appropriations of EUR 76 500 000. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such

as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayers' money.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. – No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento nanotecnológico y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privadas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en nanotecnología, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Martina Anderson, Lynn Boylan and Liadh Ní Riada (GUE/NGL), *in writing*. — The ENIAC Joint Undertaking was asked to provide further information to the Committee on Budgetary Control on the reliability of its accounts and the legality and regularity of the underlying transactions. The replies provided by the Executive Director of the ECSEL Joint Undertaking (formerly the ENIAC Joint Undertaking) were considered to be satisfactory.

I therefore voted in favour of ENIAC's closure of accounts for 2014 and in favour of the resolution.

Νίκος Ανδρουλάκης (S&D), *γραπτώς*. – Ψήφισα υπέρ της Δεύτερης έκθεσης σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της κοινής επιχείρησης ENIAC για το οικονομικό έτος 2014, διότι υποστηρίζω τις δράσεις τέτοιων κοινών επιχειρήσεων σε διάφορους τομείς, οι οποίες προσφέρουν πολλά οφέλη στην καθημερινότητα των ευρωπαϊκών πολιτών.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. – Le rapport appelle à accorder la décharge sur l'exécution du budget.

Si les engagements financiers proviennent essentiellement de contributeurs extérieurs, la Cour relève un manque de sérieux dans le suivi des recommandations reçues du service d'audit interne de la Commission, l'entreprise commune tendant à continuer à faire peu de cas d'une possible optimisation de son audit interne.

Le rapport constate néanmoins que l'entreprise commune a reçu des autorités nationales concernées des garanties sur la fiabilité et la régularité de ses opérations.

Si le rapport évoque la nécessité de revoir la gestion de l'entreprise commune, de nombreux audits sont en cours, après l'enquête interne dont celle-ci a fait l'objet en 2015. S'ils tendent à démontrer que les procédures nationales fournissent une assurance raisonnable de légalité et de régularité des opérations, la Cour a constaté l'absence de modalités pratiques pour des audits ex post de l'entreprise commune. Ce qui ne garantit pas de suivre sa gestion avec précision. Ainsi a-t-elle émis des réserves sur ses comptes pour la quatrième année consécutive.

Je me suis donc opposée à ce rapport.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. – This decision is to grant discharge and close the accounts of ENIAC (European Nanoelectronics Initiative Advisory Council). It is a research programme aimed at enhancing the further integration and miniaturisation of devices and increasing their functionalities. ENIAC is set up as a public-private partnership, bringing together the Commission and European Member and Associated States. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 356 000 and payment appropriations of EUR 76 500 250.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce rapport comme le préconisait la commission au fond dans sa deuxième lecture, compte tenu de la réception des preuves supplémentaires pour justifier et clôturer les comptes sur l'exécution du budget de l'entreprise commune ENIAC pour l'exercice 2014.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. – 2007 m. gruodžio 20 d. dešimties metų laikotarpiui buvo įsteigta bendroji įmonė ENIAC, kurios paskirtis – parengti ir įgyvendinti mokslinių tyrimų darbotvarkę, skirtą pagrindinėms nanoelektronikos technologijoms plėtoti įvairiose taikymo srityse. Bendrosios įmonės finansinėse ataskaitose už 2014 metus bei vadovaujantis jos taisyklių nuostatomis ir Komisijos apskaitos pareigūno patvirtintomis apskaitos taisyklėmis, yra pateiktos teisingai visais reikšmingais aspektais. Tačiau pritariu Audito Rūmams, kurie ketvirtus metus iš eilės savo ataskaitoje dėl Bendrovės įmonės 2014 finansinių metų ataskaitų paskelbė sąlyginę nuomonę dėl atliktų operacijų teisėtumo ir tvarkingumo, remdamiesi tuo, kad su nacionalinėmis finansavimo institucijomis (NFI) pasirašytuose administraciniuose susitarimuose dėl projektų išlaidų deklaracijų nėra nustatyta praktinė ex post auditų tvarka.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ENIAC. Discharge is a procedure whereby the European Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ENIAC (European Nanoelectronics Initiative Advisory Council) is a research programme aimed at the integration and miniaturisation of devices and increasing their functionalities. ENIAC is set up as a private-public partnership, bringing together the EU Commission and Member and Associated States. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 356 000 and payment appropriations of EUR 76 500 000. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayers' money.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. – L'entreprise commune ENIAC fait preuve d'une grande légèreté dans sa gestion, refusant de suivre de près les recommandations reçues du service d'audit interne de la Commission. La Cour des comptes européenne a constaté l'absence de modalités pratiques pour des audits ex-post de l'entreprise commune, ce qui ne garantit pas de suivre sa gestion avec précision et c'est la quatrième année de suite que la Cour émet des réserves sur ses comptes. J'ai donc voté contre l'octroi de la décharge sur l'exécution de son budget.

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – Conformément à la proposition de la commission du contrôle budgétaire j'ai voté en faveur de la décharge concernant ENIAC pour l'exercice 2014.

Brando Benifei (S&D), *per iscritto*. – La procedura di scarico del bilancio rappresenta un momento importante nella vita istituzionale dell'Unione europea. In questa occasione il Parlamento europeo, unica istituzione eletta a suffragio universale dai cittadini, decide su raccomandazione del Consiglio se garantire o meno l'approvazione definitiva dell'esecuzione del bilancio per un determinato esercizio finanziario. Si tratta di un passaggio fondamentale che è anche l'occasione per indirizzare specifiche raccomandazioni alle istituzioni e alle agenzie che compongono la struttura dell'Unione.

Seguendo le indicazioni della commissione per il controllo dei bilanci (CONT), oggi ho deciso di votare a favore della relazione Marinescu che concede il scarico al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL (ex impresa comune ENIAC e impresa comune ARTEMIS) per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2014.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), *por escrito*. – Acepto la aprobación de las cuentas y la descarga. En primavera ambas compañías tecnológicas, de financiación público privada, no mostraban los informes suficientes para aclarar su situación financiera. Se habían fusionado en ECSEL, y tras ese *impasse* de falta de información ante la inminencia de la fusión, se han subsanado las aportaciones de informes. Eso no quiere decir que todos los aspectos sean perfectos, pero la valoración del Parlamento se circunscribe a razones de buena gestión de recursos y transparencia que, en este caso, parece que se cumple.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – He votado a favor de este informe sobre la aprobación de la gestión 2014 de la Empresa Común ECSEL, antes llamada ENIAC. Las cuentas presentan fielmente los resultados en sus aspectos significativos, por lo que he apoyado la aprobación de su gestión.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce rapport qui préconise d'accorder la décharge à ENIAC sur l'exécution de son budget pour l'exercice 2014.

Le constat posé par la Cour des comptes et repris par le rapporteur du Parlement est clair: peu de sérieux dans le suivi des recommandations précédentes fournies par la Commission, pas de rapport d'audit interne fourni par ENIAC en 2014; deux irrégularités massives dans la gestion de cette entreprise commune.

D'un point de vue purement budgétaire, on peut rappeler que le budget initial pour 2014 ne comprenait que des crédits d'engagement destinés aux frais de fonctionnement, à hauteur de 2 300 000 EUR, et que le budget ne prévoyait pas de crédits d'engagement destinés aux activités opérationnelles. En outre, il a été constaté que le taux d'utilisation des crédits d'engagement administratifs n'a été que de 43 %. Un véritable gaspillage budgétaire qui mérite d'être souligné et réformé.

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – La relazione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ENIAC per l'esercizio 2014 presenta forti elementi di criticità che mi hanno convinta a non sostenere il testo con il mio voto.

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión del director ejecutivo de la Empresa Común ECSEL (anteriormente la Empresa Común ENIAC y la Empresa Común Artemis) en la ejecución del presupuesto de la Empresa Común ENIAC para el ejercicio 2014, a la vista del informe elaborado por la Comisión de Control Presupuestario, que constata que las cuentas de la Empresa Común presentan fielmente, en todos sus aspectos significativos, su situación financiera.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. – Balsavau dėl šio pranešimo, kuriame nagrinėjamas 2014 m. biudžeto įvykdymo patvirtinimas: dėl bendrosios įmonės ENIAC.

2007 m. gruodžio 20 d. dešimties metų laikotarpiui buvo įsteigta bendroji įmonė ENIAC (toliau – Bendroji įmonė), kurios paskirtis – parengti ir įgyvendinti mokslinių tyrimų darbotvarkę, skirtą pagrindinėms nanoelektronikos technologijoms plėtoti įvairiose taikymo srityse. Nuo 2010 m. liepos mėn. Bendrajai įmonei suteiktas finansinis savarankiškumas. Šios Bendrosios įmonės narės steigėjos yra Sąjunga, kuriai atstovauja Komisija, Belgija, Vokietija, Estija, Airija, Graikija, Ispanija, Prancūzija, Italija, Nyderlandai, Lenkija, Portugalija, Švedija, Jungtinė Karalystė ir Europos nanoelektronikos veiklos asociacija. Europos Parlamentas pripažįsta, kad Bendrosios įmonės finansinė ataskaitose už 2014 m. sausio 1 d. – 2014 m. birželio 26 d. laikotarpį jos finansinė būklė 2014 m. birželio 26 d. ir su tą dieną pasibaigusiu laikotarpiu susijusių operacijų ir pinigų srautų rezultatai, vadovaujantis jos finansinių taisyklių nuostatomis ir Komisijos apskaitos pareigūno patvirtintomis apskaitos taisyklėmis, yra pateikti teisingai visais reikšmingais aspektais. Taigi, Parlamentas pritaria bendrosios įmonės ENIAC 2014 finansinių metų sąskaitų uždarymui.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – Podpiram podelitev razrešnice direktorju glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ENIAC za proračunsko leto 2014, ker je Evropski parlament ugotovil, da zaključni račun skupnega podjetja za obdobje od 1. januarja 2014 do 26. junija 2014 v vseh pomembnih pogledih pošteno predstavlja njegov finančni položaj na dan 26. junija 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove za tedaj končano obdobje, v skladu z določbami njegovih finančnih pravil in računovodskimi pravili.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Podržavam ovo Izvješće o razrješnici za 2014. za zajedničko poduzeće ENIAC.

Zajednički poduzetnici okupljaju industrije i istraživačka tijela u javno-privatna partnerstva za potporu istraživanjima, nove tehnologije i demonstracijske aktivnosti i ubrzavaju uvođenje tržišta pojedinih tehnologija. Domene uključuju kontrole zračnog prometa, ugljikove energije, nanotehnologije, računalne tehnologije, čistije tehnologije zrakoplovstva i nuklearne fuzije.

Podržavam JUS u njegovim mnogim područjima rada koja su korisna za građane EU-a.

Marie-Christine Boutonnet (ENF), *par écrit*. – Ce rapport préconise d'accorder la décharge sur l'exécution du budget de cette entreprise commune, alors qu'en même temps, il soulève de sérieux doutes sur la sincérité des comptes de celle-ci, et ce pour la quatrième année consécutive.

Je vote donc contre ce rapport.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – Il Parlamento concede il discharge al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL (ex impresa comune ENIAC e impresa comune ARTEMIS) per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2014 e approva la chiusura dei conti dell'impresa comune ENIAC per l'esercizio 2014. Riconosce che i conti dell'impresa comune per il periodo 1° gennaio-26 giugno 2014 presentano fedelmente la posizione finanziaria dell'impresa, nonché i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa. Il Parlamento è però preoccupato dal fatto che la Corte dei conti ha formulato un giudizio con rilievi sulla legittimità e la regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti, poiché gli accordi amministrativi conclusi con le autorità di finanziamento nazionali (AFN), non contengono modalità pratiche per l'effettuazione di audit ex post. Il Parlamento fa notare che non è stato possibile trarre conclusioni in merito all'efficace funzionamento degli audit ex post e invita l'ECSEL a fornire ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle operazioni, deplorando la mancanza d'informazioni disponibili sui contributi in natura e i contributi in denaro e invitando la Corte a includere nelle sue relazioni future, delle disposizioni specifiche relative alla procedura di valutazione e al livello dei contributi in natura e in contanti.

Steeve Briois (ENF), *par écrit*. – Le rapport appelle à accorder la décharge sur l'exécution du budget de l'entreprise commune ENIAC. Pourtant, le présent rapport se montre assez sévère sur la gestion de la contribution de l'Union qui s'est élevée à près de 450 millions d'euros sur 10 ans. Malgré les garanties de fiabilité et de régularité accordées par les autorités nationales concernées, j'ai voté contre le rapport accordant la décharge budgétaire.

Daniel Buda (PPE), *în scris*. – Întreprinderea comună ENIAC are un rol esențial, fiind înființată în anul 2007 pentru o perioadă de 10 ani, având ca obiectiv principal elaborarea și implementarea unei agende de cercetare în vederea dezvoltării de competențe-cheie în domeniul nanoelectronicii pentru diferite sectoare de aplicare. În urma controalelor realizate, s-a constatat faptul că întreprinderea comună ENIAC dispune de conturi care prezintă într-un mod fidel situația financiară și rezultatele operațiunilor sale, precum și fluxurile de numerar aferente exercițiului financiar pe anul 2014, în conformitate cu dispozițiile normelor sale financiare. M-am exprimat în favoarea raportului privind descărcarea de gestiune pentru execuția bugetului întreprinderii comune ENIAC aferent exercițiului financiar 2014, deoarece consider că această întreprindere a gestionat într-un mod eficient și transparent fondurile avute la dispoziție, urmărind în permanență atingerea scopului pentru care a fost înființată.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della relazione concernente il discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ENIAC per l'esercizio 2014 in quanto i conti dell'impresa comune per il periodo di riferimento presentano fedelmente la posizione finanziaria della stessa al 26 giugno 2014. L'affidabilità dei conti, nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, è attestata dalla dichiarazione presentata dalla Corte dei conti per l'esercizio 2014, a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Tuttavia, dalla relazione della Corte si rileva che l'impresa comune non ha valutato la qualità delle relazioni di audit trasmesse dalle autorità di finanziamento nazionali concernenti i costi relativi ai progetti completati. A causa delle diverse metodologie utilizzate dalle AFN, non è stato possibile trarre conclusioni in merito all'efficacia del funzionamento degli audit ex post. Questi, infatti, non consentivano all'impresa comune di calcolare un tasso di errore ponderato o un tasso di errore residuo. Secondo la relazione della Corte, il bilancio finale dell'impresa comune ENIAC per l'esercizio 2014 comprende stanziamenti d'impegno per 2.356.000 di euro e stanziamenti di pagamento per 76.500.250 di euro.

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. – The ENIAC Joint Undertaking was asked to provide further information to the Committee on Budgetary Control on the reliability of its accounts and the legality and regularity of the underlying transactions. The replies provided by the Executive Director of the ECSEL Joint Undertaking (formerly the ENIAC Joint Undertaking) were considered to be satisfactory.

I therefore voted in favour of ENIAC's closure of accounts for 2014 and in favour of the resolution.

James Carver (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ENIAC. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ENIAC (European Nanoelectronics Initiative Advisory Council) is a research programme aimed at the integration and miniaturisation of devices and increasing their functionalities. ENIAC is set up as a private-public partnership, bringing together the EU Commission and the Member and Associated States. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 356 000 and payment appropriations of EUR 76 500 000. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

David Casa (PPE), *in writing*. – I voted in favour of granting discharge to the joint undertaking for the implementation of the joint technology initiative on nanoelectronics following the postponement of this decision due to the Court of Auditors' opinion to do so following a lack of information supporting the statement that the implementation of national procedures provided enough assurance as to the legality and regularity of the transactions.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – La Corte dei conti, nella sua relazione sui conti annuali dell'impresa comune per il periodo dal 1° gennaio al 26 giugno 2014, ha espresso per il quarto anno consecutivo un giudizio con rilievi sulla legittimità e la regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti. Inoltre, a seguito di una valutazione delle strategie di audit di tre autorità di finanziamento nazionali, non è stato possibile trarre conclusioni in merito all'efficace funzionamento degli audit ex post a causa delle diverse metodologie utilizzate.

Tali carenze hanno portato alla mancata concessione del discarico in prima istanza: dato che in realtà l'impresa comune ENIAC e l'impresa comune Artemis sono state fuse nel 2014 per creare l'iniziativa tecnologica congiunta «Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea» (ITC ECSEL), tali carenze non possono in alcun modo essere risolte (di fatto ENIAC non esiste più).

Per questo motivo, pur supportando il contenuto della risoluzione in esame, insieme alla delegazione M5S abbiamo votato contro la concessione del discarico.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), *γραπτώς*. – Εγκρίνουμε το κλείσιμο των λογαριασμών της κοινής επιχείρησης ENIAC για το οικονομικό έτος 2014 και συγχαίρουμε τον εισηγητή της έκθεσης.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – Concedo il discarico per l'esecuzione del bilancio al direttore esecutivo dell'impresa comune ENIAC data l'importanza rivestita dall'attuazione di una iniziativa tecnologica congiunta (ITC) sulla nanoelettronica. Si tratta, invero, di un programma di ricerca volto al potenziamento dell'integrazione e della miniaturizzazione dei dispositivi e al conseguente aumento della loro funzionalità. L'ENIAC si configura, perciò, come un partenariato pubblico-privato, che riunisce la Commissione europea e gli Stati europei e gli Stati associati con AENEAS, l'associazione che rappresenta gli operatori di ricerca e sviluppo nel settore della nanoelettronica (*Corporate*, PMI, istituti di ricerca e università) in Europa. L'UE deve essere *leader* nelle produzioni all'avanguardia di fronte ad un mondo globalizzato in cui i volumi realizzati dai paesi emergenti sembrerebbero non concedere margini di competitività alle imprese europee.

Il bilancio del 2014 di ENIAC prevedeva stanziamenti di impegno per 2 356 000 EUR e di pagamento pari a 76 500 250 EUR, in linea con quanto previsto, tuttavia genera in me preoccupazione il giudizio con rilievi espresso dalla Corte dei conti nella sua relazione sulla legittimità e la regolarità delle operazioni compiute da ENIAC. Auspicio, pertanto, che vengano fornite quanto prima delucidazioni in merito a tale questione.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I supported the second report on discharge in respect of the implementation of the budget of the ENIAC Joint Undertaking for the financial year 2014 and noted no objections.

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. – A quitação a que se refere o presente relatório compreende o período de 1 de janeiro de 2014 a 26 de junho de 2014, data em que a Empresa Comum ARTEMIS foi fundada com a Empresa Comum ENIAC, dando origem à ITC ECSEL, iniciativa tecnológica conjunta no domínio dos «Componentes e sistemas eletrónicos para uma liderança europeia».

Preocupa-me o facto de ter sido possível, segundo o relatório do Tribunal de Contas, celebrar acordos administrativos com entidades financiadoras nacionais que não incluíram disposições sobre as auditorias *ex post* e outras considerações relativas às dotações para pagamentos.

Saúdo o facto do processo de fusão das antigas empresas e de criação da ITC ECSEL ter permitido averiguar a legalidade e a regularidade das operações, através do envio de informação relevante pelas entidades financiadoras nacionais que assegura garantia razoável quanto à legalidade e à regularidade das operações, permitindo o meu apoio a este relatório.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore del discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ENIAC per l'esercizio 2014. Dato il parere positivo espresso dalla Corte dei conti ed in mancanza di gravi irregolarità e errori, ho ritenuto opportuno procedere all'approvazione del documento in oggetto.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese compartir la importancia del desarrollo de conocimiento nanotecnológico y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privativas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en nanotecnología, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – L'ENIAC rappresenta una realtà molto importante nel campo della promozione di investimenti pubblico-privati nel settore delle tecnologie nano-elettriche in Europa. In particolare, un coordinamento sinergico tra le risorse, i fondi del programma quadro dell'UE e quelli nazionali in ricerca e sviluppo, e università, privati ed enti locali, è necessario in un settore chiave dell'innovazione in Europa.

Questa relazione sostiene la legittimità delle dichiarazioni in materia di risultati delle operazioni e dei flussi di cassa per il periodo in esame. Inoltre, si sottolinea come le procedure nazionali che riguardano la legittimità e la regolarità delle operazioni sono definite una ragionevole garanzia secondo l'impresa comune. Pertanto, voto a favore di questo testo, apprezzando la legittimità e regolarità delle operazioni in merito al discarico compiute dall'ENIAC.

Edward Czesak (ECR), *na piśmie*. – Głosowałem przeciw sprawozdaniu dotyczącemu absolutorium za rok 2014, konkretnie Wspólnego Przedsiębiorstwa ENIAC, co skutkuje nieudzieleniem przeze mnie absolutorium. Nie widzę żadnych postępów w realizacji przedsięwzięcia, jakim jest ENIAC. Nie przekonują mnie argumenty, że nieudzielenie absolutorium wiosną 2016 r. było spowodowane jedynie brakiem informacji niezbędnych do obliczenia wskaźnika błędów dotyczących audytów prowadzonych przez państwa członkowskie oraz zróżnicowanym systemem obliczania błędów. W związku z tym głosowałem przeciw sprawozdaniu wzywającemu do udzielenia absolutorium.

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. – I am in favour of this discharge as ENIAC presented fairly to the European Court of Auditors the necessary accounts in respect of the implementation of the ENIAC Joint Undertaking's budget for the financial year 2014. ENIAC provided the reasonable assurance on the legality and regularity of transactions and also provided reasonable assurance with regard to the legality and regularity of the national procedures. This Undertaking was set up in 2007 for a period of 10 years to establish and implement a research agenda for the development of key competences of nanoelectronics across different application areas.

Daniel Dalton (ECR), *in writing*. – I voted to postpone discharge again on this report because the European Court of Auditors did not give the EU budget as a whole a positive statement of assurance. The level of error for the year 2014 was estimated to be 4.4%, which, whilst a slight improvement on 2013, is still too high. It is the job of Parliament to verify that the EU budget was spent in accordance with the rules and in line with the principles of sound financial management, and unfortunately the Court of Auditors found that was not the case for the year 2014. We need more simplification of key areas of financial management in the EU budget and a stronger focus on tackling parts of the budget with a higher risk of problems.

Mireille D'Ornano (ENF), *par écrit*. – Sur les dix années de fonctionnement de l'entreprise commune, la contribution de l'Union a été de 450 millions d'euros, sur un total sensiblement plus important. Le rapport se montre assez sévère envers les activités de cette entreprise commune. Si les engagements financiers proviennent essentiellement de contributeurs extérieurs, la Cour relève un manque de sérieux dans le suivi des recommandations reçues du service d'audit interne de la Commission. L'entreprise commune ne semble pas déterminée à améliorer son audit interne. Le rapport constate néanmoins que l'entreprise commune a reçu des autorités nationales concernées des garanties sur la fiabilité et la régularité de ses opérations. Si le rapport évoque la nécessité de revoir la gestion de l'entreprise commune, de nombreux audits sont en cours, après l'enquête interne dont celle-ci a fait l'objet en 2015. Par ailleurs, la Cour a constaté l'absence de modalités pratiques pour des audits ex post de l'entreprise commune. Ainsi a-t-elle émis des réserves sur ses comptes pour la quatrième année consécutive. Aussi, j'ai voté contre cette décharge.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. – Τα αναφερόμενα οικονομικά στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα από ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνει αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντίστοιχων πράξεων.

Jill Evans (Verts/ALE), *in writing*. – I voted in favour of this discharge report. The postponement of the discharge from April has enabled action to be taken to clarify some of the issues of concern to myself and my constituents in Wales.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – A ENIAC foi constituída em 20 de dezembro de 2007, por um período de 10 anos, com o objetivo de definir e executar uma «agenda de investigação» para o desenvolvimento de competências essenciais no domínio da nanoeletrónica transversais às diferentes áreas de aplicação tendo como contribuição máxima para o período de 10 anos atribuída pela União à Empresa Comum 450 000 000 EUR provenientes do orçamento do Sétimo Programa-Quadro de Investigação.

O orçamento definitivo para o exercício de 2014 incluiu 2 356 000 euros em dotações para autorizações e 76 500 250 euros em dotações para pagamentos. Os procedimentos nacionais de garantia dos países que receberam 54,2 % das subvenções da Empresa Comum foram supervisionados até abril de 2015.

Edouard Ferrand (ENF), *par écrit*. – Vote contre: si le rapport évoque la nécessité de revoir la gestion de l'entreprise commune, de nombreux audits sont en cours, après l'enquête interne dont celle-ci a fait l'objet en 2015. S'ils tendent à démontrer que les procédures nationales fournissent une assurance raisonnable de légalité et régularité des opérations, la Cour a constaté l'absence de modalités pratiques pour des audits ex-post de l'entreprise commune. Ce qui ne garantit pas de suivre sa gestion avec précision. Aussi a-t-elle émis des réserves sur ses comptes pour la quatrième année consécutive.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – A ENIAC foi criada em Dezembro de 2007, para um período de 10 anos, com o objetivo de definir e executar uma «agenda de investigação» para o desenvolvimento de competências essenciais no domínio da nanoeletrónica transversais às diferentes áreas de aplicação. A ENIAC é uma parceria público-privado.

O Tribunal de Contas, no seu relatório sobre as contas anuais da ENIAC para o exercício de 2014, publicou um parecer com reservas pelo quarto ano consecutivo no que diz respeito à regularidade e legalidade das operações subjacentes, com o fundamento de que os acordos administrativos assinados com as entidades financiadoras nacionais no que diz respeito à auditoria dos pedidos de pagamento relativos aos projetos não incluem as disposições práticas para as auditorias *ex post*.

De acordo com o relatório do Tribunal de Contas, a ENIAC não avaliou a qualidade dos relatórios de auditoria enviados pelas entidades financiadoras nacionais sobre os custos relativos aos projetos concluídos.

Após a avaliação das estratégias de auditoria de três entidades financiadoras nacionais, não foi possível concluir se as auditorias *ex post* funcionam de forma eficaz, pois as diferentes metodologias utilizadas pelas entidades financiadoras nacionais não permitiram que a ENIAC calculasse uma taxa de erro ponderada, nem uma taxa de erro residual.

Lorenzo Fontana (ENF), *per iscritto*. – Voto contro la risoluzione. Sebbene presenti alcuni punti positivi, il testo non è sufficientemente incisivo e accompagna la decisione di concedere il discharge.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραφτώς*. – Καταψηφίζω την δεύτερη έκδοση σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της κοινής επιχείρησης ENIAC για το οικονομικό έτος 2014. Τα αναφερόμενα οικονομικά στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα με ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνεται αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντίστοιχων πράξεων.

Doru-Claudian Frunzuliță (S&D), *in writing*. – Joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. I support the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Arne Gericke (ECR), *schriftlich*. – Ich habe gegen die Entlastung des Gemeinsamen Unternehmens ENIAC (European Nanoelectronics Initiative Advisory Council) gestimmt, da mir nicht klar ist, warum die EU Jahr für Jahr zweistellige Millionenbeträge leisten sollte, um die eigentlich von einer äußerst finanzstarken Industrie zu leistende, durchaus lukrative Erforschung der Nanotechnologie voranzutreiben.

Jens Gieseke (PPE), *schriftlich*. – Ich stimme für die Entlastung des Gemeinsamen Unternehmens ENIAC, da die ENIAC-Projekte einen wichtigen Beitrag im Bereich der Erforschung der Nanoelektronik liefern.

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito*. – Acepto la aprobación de las cuentas y la descarga. En primavera ambas compañías tecnológicas, de financiación público privada, no mostraban los informes suficientes para aclarar su situación financiera. Se habían fusionado en ECSEL, y tras ese *impasse* de falta de información ante la inminencia de la fusión, se han subsanado las aportaciones de informes. Eso no quiere decir que todos los aspectos sean perfectos, pero la valoración del Parlamento se circunscribe a razones de buena gestión de recursos y transparencia que, en este caso, parece que se cumple.

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. – Joint undertakings (JUs) bring together research and industry in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities, and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the JUs in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Antanas Guoga (PPE), *in writing*. – I voted in favour of the report. The European Parliament granted a discharge in respect of the implementation of the budget of the ENIAC Joint Undertaking for the financial year 2014.

Τάκης Χατζηγεωργίου (GUE/NGL), *γραφτώς*. – Στηρίξαμε την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού, αφού πρόκειται για κάλυψη επιπλέον εξόδων τα οποία δημιουργήθηκαν.

Marian Harkin (ALDE), *in writing*. – I voted to grant the Executive Director of the ECSEL Joint Undertaking (formerly the ENIAC Joint Undertaking and the ARTEMIS Joint Undertaking) discharge in respect of the implementation of the ENIAC Joint Undertaking's budget for the financial year 2014. I accept that the intention of the joint undertaking is to continue the exercise of surveying national insurance procedures by covering up to 92.7% of the total joint undertaking grants allocated and I welcome its assurance that the national procedures provide reasonable assurance with regard to the legality and regularity of the underlying transactions.

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. – Glasao sam za drugo izvješće o razrješnici za izvršenje proračuna Zajedničkog poduzeća ENIAC za financijsku godinu 2014., zbog toga što nisu ustanovljene veće nepravilnosti te se financijsko poslovanje istog pokazalo dosljednim i ispravnim. Također, provedene transakcije pokazale su se zakonitima i pravilnima, te stoga podržavam ovo izvješće.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – Les activités de cette entreprise commune sont pointées du doigt par ce rapport qui souligne un manque de rigueur dans la prise en compte des recommandations de l'audit interne de la Commission et d'un désintérêt relatif à l'optimisation de ce dernier. Même si les autorités nationales compétentes se sont portées garantes sur le caractère fiable et régulier des opérations de l'entreprise, il n'en demeure pas moins que les audits diligents relèvent l'absence de dispositions pratiques pour des audits ex-post de l'entreprise et donc l'incapacité d'en suivre précisément la gestion.

J'ai voté contre.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de la décharge pour l'entreprise commune ENIAC. Ce vote, a de nombreuses fois été refusé, mais les nouveaux éléments d'informations apportés par ENIAC nous permettent à présent d'octroyer cette décharge.

La décharge a été accordée à une large majorité, ce dont je me félicite.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Der Rechnungshof hat in seinem Bericht über den Jahresabschluss des Gemeinsamen Unternehmens ENIAC das vierte Jahr in Folge ein eingeschränktes Prüfungsurteil zur Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der zugrunde liegenden Vorgänge ausgestellt. Daher hätte ich gegen den Entlastungsbericht gestimmt.

Afzal Khan (S&D), *in writing*. – Joint Undertakings (JUs) bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities, and to accelerate the market introduction of specific technologies. Domains covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the JUs in their many areas of work, which is of clear benefit to EU citizens.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce texte car il pourrait être plus critique compte tenu des critiques émises par la Cour des comptes sur cette entreprise.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre le rapport sur la décharge 2014 concernant l'entreprise commune Eniac. Si le rapport évoque la nécessité de revoir la gestion de l'entreprise commune, de nombreux audits sont en cours, après l'enquête interne dont celle-ci a fait l'objet en 2015. S'ils tendent à démontrer que les procédures nationales fournissent une assurance raisonnable de légalité et de régularité des opérations, la Cour a constaté l'absence de modalités pratiques pour des audits ex post de l'entreprise commune, ce qui ne garantit pas de suivre sa gestion avec précision. Ainsi a-t-elle émis des réserves sur ses comptes pour la quatrième année consécutive. Il y a un manque de sérieux dans le suivi de l'audit interne.

Philippe Loiseau (ENF), *par écrit*. – Si les engagements financiers proviennent essentiellement de contributeurs extérieurs, la Cour relève tout de même un manque de sérieux dans le suivi des recommandations reçues du service d'audit interne de la Commission. Le rapport constate néanmoins que l'entreprise commune ENIAC a reçu des autorités nationales concernées des garanties sur la fiabilité et la régularité de ses opérations. La Cour a constaté l'absence de modalités pratiques pour des audits ex post de l'entreprise commune, ce qui ne garantit pas de suivre sa gestion avec précision. Ainsi a-t-elle émis des réserves sur ses comptes pour la quatrième année consécutive. Le rapport appelant à accorder la décharge sur l'exécution du budget, j'ai voté contre.

Javi López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión de las Empresa Común ENIAC porque, aunque en abril no se le dio la aprobación, el informe anual del Tribunal de Cuentas había señalado que no se disponía de la información necesaria para calcular la tasa de errores, tras las auditorías realizadas por los Estados miembros, ya que sus métodos de cálculo habían cambiado. Los documentos adicionales enviados esta vez por las autoridades nacionales han mostrado que los cálculos eran correctos.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento nanotecnológico y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privadas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en nanotecnología, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Hlasoval jsem proti udělení absolutoria, tedy proti schválení závěrečné zprávy instituce EU ENIAC. ENIAC je společný výzkumný ústav Komise, členských států a firem zabývajících se nanočásticemi. Nesouhlasím s tím, aby měly členské státy a Komise podíl v této společnosti. Výzkum nanotechnologií by měl podle mě být věcí soukromých firem.

Monica Macovei (ECR), *in writing*. – I consider that compliance of the procedures implemented in the individual Member States, in and of itself, guarantees the legality of transactions underlying the ENIAC accounts. I therefore welcome the fact that the National Funding Authority, at the request of ITC ECSEL (formed by the merging of ENIAC and ARTEMIS), has demonstrated that the regularity of transactions is guaranteed by the application of the national procedures. I am confident with regard to ENIAC's intention to cover almost all of the total grants allocated to the individual states.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Ovo izvješće zaključuje kako su financijski izvještaji Zajedničkog poduzeća za razdoblje od 1. siječnja 2014. do 26. lipnja 2014. vjerodostojno i transparentno prikazani u skladu s odredbama financijskih pravila Zajedničkog poduzeća i računovodstvenim pravilima. Odobrava se zaključenje poslovnih knjiga Zajedničkog poduzeća ENIAC za financijsku godinu 2014. Stoga sam podržala ovo izvješće.

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. – Καταψηφίζω τη δεύτερη έκθεση σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της κοινής επιχείρησης ENIAC για το οικονομικό έτος 2014, διότι δεν είναι πλήρης και τεκμηριωμένη καθώς και για τους λόγους που ανέφερα αναλυτικά στην ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου στο Στρασβούργο στις 26 Οκτωβρίου 2016.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce texte.

L'audit se concentre sur la part des fonds européens allouée à l'entreprise commune. Des réserves sont exprimées par la Cour des comptes, alors que les autorités nationales concernées approuvent son efficacité: il n'est pas acceptable de voter la décharge pour l'agence sur l'initiative technologique conjointe pour les technologies de la nanoélectronique (ENIAC) dans un contexte de gestion aussi flou.

Valentinas Mazuronis (ALDE), *raštu*. – Pritariau EP rezoliucijai, kuria įmonės ENIAC 2014 finansinių metų biudžetas patvirtinamas kaip įvykdytas. Ši įmonė buvo įkurta 2007 m. dešimties metų laikotarpiui tam, kad parengtų ir įgyvendintų mokslinių tyrimų darbotvarkę, skirtą pagrindinėms nanoelektronikos technologijoms plėtoti įvairiose taikymo srityse.

Nuo 2010 m. liepos mėn. Bendrajai įmonei suteiktas finansinis savarankiškumas. Šios Bendrosios įmonės narės steigėjos yra Sąjunga, kuriai atstovauja Komisija, Belgija, Vokietija, Estija, Airija, Graikija, Ispanija, Prancūzija, Italija, Nyderlandai, Lenkija, Portugalija, Švedija, Jungtinė Karalystė ir Europos nanoelektronikos veiklos asociacija. Europos Parlamentas pripažįsta, kad Bendrosios įmonės finansinėse ataskaitose finansinė būklė ir pinigų srautų rezultatai, vadovaujantis jos finansinių taisyklių nuostatomis ir Komisijos apskaitos pareigūno patvirtintomis apskaitos taisyklėmis, yra pateikti teisingai visais reikšmingais aspektais. Taigi, Parlamentas pritaria bendrosios įmonės ENIAC 2014 finansinių metų sąskaitų uždarymui.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. – Ce rapport donne quitus pour l'exécution du budget 2014 de l'entreprise commune ENIAC, créée par l'Union européenne pour promouvoir les nanotechnologies et désormais fusionnée dans l'entreprise commune ESELc sur les composants et systèmes électroniques. Le rapport note pourtant que la Cour des comptes a émis des réserves sur la régularité et la légalité des opérations financières de cette entreprise commune. Elle a signalé que les rapports d'audit des États sur l'action de cet organisme n'avaient été ni évalués ni pris en compte. Je déplore ce déficit de contrôle démocratique sur le budget, a fortiori sur un sujet aussi sensible et discutable que les nanotechnologies. Je vote donc contre ce rapport de décharge.

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. – Todas as instituições europeias que dependem do orçamento da União Europeia têm que ser fiscalizadas, de forma rigorosa, pelo Tribunal de Contas e por todas as entidades com essa função. É necessário aferir se os fundos comunitários estão a ser bem utilizados, se essas instituições estão a cumprir com os objetivos delineados e se não existe desperdício de recursos. De um modo geral, salvo raras exceções, a avaliar pelas fiscalizações que conhecidas, podemos afirmar que as instituições em causa estão a utilizar de forma correta os fundos disponibilizados e a cumprir com os objetivos propostos.

Voto assim favoravelmente à quitação ao Diretor Executivo da Empresa Comum ECSEL (anteriormente, Empresa Comum ENIAC e Empresa Comum Artemis) pela execução do orçamento da Empresa Comum ENIAC para o exercício de 2014.

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. – I supported the discharge in respect of the implementation of the budget of the ENIAC Joint Undertaking for the financial year 2014.

Louis Michel (ALDE), *par écrit*. — L'entreprise ENIAC a été créée le 20 décembre 2007 dans l'objectif d'élaborer et de mettre en œuvre un programme de recherche pour le développement de compétences essentielles pour la nanoélectronique dans différents domaines d'application, et ce pour une durée de dix ans.

J'ai pour ma part décidé de voter favorablement la décharge sur l'exécution du budget de l'entreprise ENIAC pour l'exercice 2014. En effet, accordant une grande importance au principe de transparence et d'ouverture, essentiel envers le citoyen européen, j'estime que les comptes de l'ENIAC présentent fidèlement, dans tous leurs aspects significatifs, la situation financière de l'entreprise ainsi que les résultats de ses opérations et les flux de trésorerie. Je considère donc que cette entreprise a rempli ses obligations.

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. – I voted in favour of the report because joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies, which is essential. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our group supports the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. – Az ENIAC közös vállalkozás a Tanács 2014. május 6-i rendelete folytán júniusban megszűnt, az ECSEL közös vállalkozássá olvadva össze az ARTEMIS közös vállalkozással. A Parlament ez év április 28-án úgy határozott, hogy az ezzel kapcsolatos problémák miatt a mentesítésről szóló határozat meghozatalát elhalasztja. A Költségvetési Ellenőrző Bizottság most második jelentésében azt indítványozza, hogy a Parlament hagyja jóvá az ENIAC közös vállalkozás 2014-es pénzügyi évre szóló elszámolásának lezárását. Ennek megfelelően szavaztam.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. – Pelo exposto no presente relatório, o mesmo merece o meu voto favorável, no sentido dar quitação ao Diretor Executivo da Empresa Comum ECSEL (anteriormente, Empresa Comum ENIAC e Empresa Comum Artemis) pela execução do orçamento da Empresa Comum ENIAC para o exercício de 2014.

Defendo que as observações/sugestões apresentadas devem ser tidas em consideração futuramente.

Claude Moraes (S&D), *in writing*. – Joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our group supports the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte. L'octroi de la décharge, initialement prévu lors de la plénière d'avril dernier, avait été reporté car ENIAC n'avait pas transmis certaines informations nécessaires à cet octroi. Ces informations ont été depuis correctement communiquées à la Commission CONT. Par conséquent, plus rien ne s'oppose à ce que nous accordions les deux décharges.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – Each year Parliament makes a decision, following a recommendation from the Council, regarding the discharge for budget implementation, through which it releases the Commission from its responsibility for managing the given budget for a specific year by marking the end of its execution. I voted for the 2014 discharge in respect of the ENIAC Joint Undertaking, a public-private partnership focusing on nano-electronics.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Ich habe mich gegen diesen Bericht ausgesprochen, da der Rechnungshof in seinem Bericht über den Jahresabschluss des Gemeinsamen Unternehmens ENIAC das vierte Jahr in Folge ein eingeschränktes Prüfungsurteil zur Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der zugrunde liegenden Verträge ausgestellt hat.

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. – Toetasin. ENIACi 2014. aasta eelarve on täidetud ja selle võib lugeda kinnitatuks.

Margot Parker (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ENIAC. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ENIAC (European Nanoelectronics Initiative Advisory Council) is a research programme aimed at the integration and miniaturisation of devices and increasing their functionalities. ENIAC is set up as a private-public partnership, bringing together the EU Commission and the Member and Associated States. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 356 000 and payment appropriations of EUR 76 500 000. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. – In riferimento alla proposta di decisione del Parlamento europeo sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ENIAC per l'esercizio 2014 intenderei pronunciarmi positivamente.

Marijana Petir (PPE), *napisan*. – Zajedničko poduzeće ENIAC osnovano je 20. prosinca 2007. godine na razdoblje od 10 godina radi utvrđivanja i provedbe „programa istraživanja” za razvoj ključnih znanja u nanoelektronici u različitim područjima primjene. Članovi osnivači Zajedničkog poduzeća ENIAC su Europska unija koju predstavljaju Komisija, Belgija, Njemačka, Estonija, Irska, Grčka, Španjolska, Francuska, Italija, Nizozemska, Poljska, Portugal, Švedska i Ujedinjeno Kraljevstvo te Udruga za europske aktivnosti u području nanoelektronike (AENEAS).

Maksimalni doprinos Unije Zajedničkom poduzeću za razdoblje od 10 godina iznosi 450 000 000 EUR te se isplaćuje iz proračuna Sedmog okvirnog programa za istraživanje. Revizorski sud je u svom Izvješću o godišnjoj računovodstvenoj dokumentaciji Zajedničkog poduzeća za financijsku godinu 2014. naveo kako godišnja računovodstvena dokumentacija Zajedničkog poduzeća ENIAC u svim značajnim aspektima korektno prikazuje financijsko stanje Zajedničkog poduzeća na dan 31. prosinca 2014. godine te rezultate poslovanja i novčane tokove za tu dovršenu godinu.

Iako je glasovanje o Razrješnici odgođeno jer nije stečeno uvjerenje o pravilnoj provedbi projekata u državama članicama, od odgode do sad Zajedničko poduzeće ENIAC je izložilo sve zatražene informacije koje potvrđuju izjavu kako implementacija nacionalnih postupaka pruža razumno uvjerenje u legalnost i regularnost transakcija. Zato podržavam odobranje Razrješnice za izvršenje proračuna Zajedničkog poduzeća ENIAC za financijsku godinu 2014.

Tonino Picula (S&D), *napisan*. – Zajednička poduzeća povezuju industriju i istraživačka tijela u javno-privatna partnerstva s ciljem podupiranja istraživanja, proizvodnje novih tehnologija i ubrzavanja njihova uvođenja na tržište. Riječ je o širokom rasponu sektora – od kontrole zračnog prometa, preko računalnih tehnologija do nuklearne fuzije, područja čiji razvoj doprinosi dobrobiti građana EU-a.

Zajedničko poduzeće ENIAC je osnovano 20. prosinca 2007. na razdoblje od 10 godina radi uspostavljanja i provedbe programa istraživanja za razvoj ključnih kompetencija u nanoelektronici u raznim područjima primjene, te mu je u srpnju 2010. dodijeljena financijska neovisnost. EINAC i ARTEMIS su kasnije spojeni radi stvaranja zajedničke tehnološke inicijative za elektroničke komponente i sustave za vodeći položaj Europe. Financijski izvještaji ECSEL-a za razdoblje od 1. siječnja 2014. do 26. lipnja 2014. u svim značajnim aspektima vjerno prikazuju njegovo financijsko stanje na dan 26. lipnja 2014. te rezultate poslovanja i novčane tokove za razdoblje završeno tim danom, u skladu s odredbama financijskih i računovodstvenih pravila.

Pozdravljam jamstvo Zajedničkog poduzeća prema kojem nacionalni postupci pružaju razumno jamstvo u pogledu zakonitosti i pravilnosti povezanih transakcija. U današnjem dobu, niti jedno gospodarstvo ne može ostvarivati uspjehe na globalnom tržištu bez ovladavanja tim tehnologijama koje imaju neusporediv strateški utjecaj. U Europi moramo izgraditi dinamičan ekosustav razvoja novih tehnologija.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – A ENIAC foi criada em dezembro de 2007, para um período de 10 anos, com o objetivo de definir e executar uma «agenda de investigação» para o desenvolvimento de competências essenciais no domínio da nanoeletrónica transversal às diferentes áreas de aplicação. A ENIAC é uma PPP.

Apesar das contas da ENIAC relativas ao período compreendido entre 1 de janeiro e 26 de junho de 2014 refletirem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, e da sua situação financeira em 26 de junho de 2014, bem como os resultados das suas operações e fluxos de caixa relativos ao período encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira e com as regras contabilísticas adotadas pelo contabilista da CE, votamos contra o relatório como sinal política da nossa discordância face à existência desta entidade e do seu formato.

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. – Jako stínový zpravodaj pro rozpočtové absolutorium pro podnik ENIAC jsem již v červnu doporučoval (na rozdíl od zpravodaje) rozpočtové absolutorium udělit. Rozpočtové absolutorium totiž bylo odloženo pouze z formálních důvodů. Společný podnik ECSEL, který v polovině roku 2014 podniky ARTEMIS a ENIAC převzal, předložil v mezidobí dostatečné doklady toho, že veškeré účtování na úrovni národních agentur probíhalo transparentně a s minimální mírou chybovosti. Jsem rád, že druhá zpráva k rozpočtovému absolutoriu tak získala bezproblémovou podporu Evropského parlamentu.

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. – Con la presente proposta di decisione si concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL (ex impresa comune ENIAC e impresa comune ARTEMIS) per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2014. Valuto positivamente le informazioni e le rassicurazioni fornite da ECSEL. Pertanto, ho votato a favore della concessione del discarico.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de l'octroi de la décharge 2014 à l'entreprise commune ENIAC (nanoelectronique). Ce vote technique fait suite aux recommandations de la commission du contrôle budgétaire du Parlement européen.

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. – A Empresa Comum ENIAC foi constituída em 20 de dezembro de 2007, por um período de 10 anos, com o objetivo de definir e executar uma «agenda de investigação» para o desenvolvimento de competências essenciais no domínio da nanoeletrónica. Esta começou a operar autonomamente em 2010.

A ENIAC e a Empresa Comum ARTEMIS foram fundidas para criar a iniciativa tecnológica conjunta no domínio dos «Componentes e sistemas eletrónicos para uma liderança europeia». A fusão deu-se em 2014 e a nova iniciativa entrou em atividade em Junho de 2014, sendo que o seu funcionamento está previsto para os próximos dez anos.

O presente relatório dá quitação ao Diretor Executivo da Empresa Comum ECSEL (anteriormente, Empresa Comum ARTEMIS e Empresa Comum ENIAC) pela execução do orçamento da Empresa Comum ENIAC para o exercício de 2014.

Dado que a documentação exigida confirma que a tramitação dos procedimentos nos Estados Membros fornece uma garantia razoável quanto à legalidade e regularidade das operações, votei favoravelmente.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ENIAC. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ENIAC (European Nanoelectronics Initiative Advisory Council) is a research programme aimed at the integration and miniaturisation of devices and increasing their functionalities. ENIAC is set up as a private-public partnership, bringing together the EU Commission and the Member and Associated States. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 356 000 and payment appropriations of EUR 76 500 000. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, uma vez que as contas anuais da Empresa Comum relativas ao período compreendido entre 1 de janeiro e 26 de junho de 2014 refletem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, a sua situação financeira em 26 de junho de 2014, bem como os resultados das suas operações e fluxos de caixa relativos ao período encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira e com as regras contabilísticas adotadas pelo contabilista da Comissão.

Liliana Rodrigues (S&D), *por escrito*. – Aprova o encerramento das contas da Empresa Comum ENIAC relativas ao exercício de 2014.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión del director ejecutivo de la Empresa Común ECSEL (anteriormente la Empresa Común ENIAC y la Empresa Común Artemis) en la ejecución del presupuesto de la Empresa Común ENIAC para el ejercicio 2014, a la vista del informe elaborado por la Comisión de Control Presupuestario, que constata que las cuentas de la Empresa Común presentan fielmente, en todos sus aspectos significativos, su situación financiera.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai décidé de voter en faveur de l'ajournement de la décision du Parlement européen en ce qui concerne la décharge au directeur de l'entreprise commune ENIAC sur l'exécution du budget pour l'exercice 2014. Je m'inquiète en effet du fait que la Cour des comptes a formulé pour la quatrième année consécutive une opinion avec réserve concernant la légalité et la régularité des opérations sous-jacentes.

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. – A Empresa ENIAC foi constituída em dezembro de 2007, por um período de 10 anos, com o objetivo de definir e executar uma agenda de investigação para o desenvolvimento de competências na área da nanoelectrónica.

De acordo com o relatório do Tribunal de Contas sobre as contas anuais da empresa para o período de 01/01/14 a 26/06/14, foi emitido um parecer com reservas, pelo quarto ano consecutivo, no que diz respeito à regularidade e legalidade das operações subjacentes, com o fundamento de que os acordos administrativos assinados com as entidades financiadoras nacionais não foram avaliados pela empresa tendo em conta a qualidade dos relatórios de auditoria recebidos das entidades financiadoras nacionais, sobre os custos relativos aos projetos concluídos.

Não obstante, a empresa convidou as entidades financiadoras nacionais a apresentar provas de que a aplicação de procedimentos nacionais confere uma garantia razoável quanto à legalidade e regularidade das operações, tendo surtido o efeito desejado.

Atento o supra exposto e baseado no entendimento da Comissão de Controlo Orçamental nesta matéria, votei favoravelmente este relatório que dá quitação, pela execução do orçamento para o exercício de 2014.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. – Acepto la aprobación de las cuentas y la descarga. En primavera ambas compañías tecnológicas, de financiación público privada, no mostraban los informes suficientes para aclarar su situación financiera. Se habían fusionado en ECSEL, y tras ese *impasse* de falta de información ante la inminencia de la fusión, se han subsanado las aportaciones de informes. Eso no quiere decir que todos los aspectos sean perfectos, pero la valoración del Parlamento se circunscribe a razones de buena gestión de recursos y transparencia que, en este caso, parece que se cumple.

Sven Schulze (PPE), *schriftlich*. – Ich habe für die Entlastung des Gemeinsamen Unternehmens ENIAC gestimmt.

Das Gemeinsame Unternehmen ENIAC hat dem Haushaltskontrollausschuss (CONT) alle geforderten Informationen gegeben, welche die Aussage stützen, dass die Umsetzung nationaler Verfahren eine hinreichende Sicherstellung für die Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der Transaktionen bietet.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito*. – No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento nanotecnológico y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privadas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en nanotecnología, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Siôn Simon (S&D), *in writing*. – ENIAC Joint Undertaking (JU) was a public-private partnership in the field of nanotechnology. In 2014, it was replaced by the ECSEL JU following a merger with the Artemis JU. In April of this year, the plenary voted to postpone discharge for ENIAC, with the rapporteur citing that additional reassurances were needed from ECSEL, the successor JU, concerning the implementation of national procedures to ensure the legality and regularity of transactions. The S&D Group voted in favour of discharge in April. Since then, the JU has provided additional reassurances and the rapporteur proposes to grant discharge this time. Joint Undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Domains covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the JUs in their many areas of work, which is of clear benefit to EU citizens.

Monika Smolková (S&D), *písomne*. – Udelenie absolutória za rozpočtový rok 2014 pre výkonného riaditeľa spoločného podniku ECSEL za rozpočtové plnenie podniku ENIAC som podporila. Spoločný podnik ENIAC vznikol ešte v roku 2007 s cieľom stanoviť a vykonávať plán výskumu pre rozvoj kľúčových kompetencií pre nanoelektroniku v rôznych oblastiach použitia. V apríli tohto roku sa Parlament rozhodol odložiť udelenie absolutória za rozpočtový rok 2014, keďže v tom roku došlo k zlúčeniu spoločných podnikov ENIAC a ARTEMIS, čím vznikla spoločná technologická iniciatíva Elektronické komponenty a systémy pre vedúce postavenie Európy (STI ECSEL). Spravodajca vtedy vyjadril presvedčenie, že je potrebné implementovať národné procedúry, aby sa zabezpečila zákonnosť jednotlivých transakcií. Keďže medzitým spoločný podnik poskytol všetky záruky, ktoré Parlament vyžadoval, rozhodli sme sa nakoniec absolutórium udeliť. Spoločné podniky sú pre EÚ významným priestorom spolupráce priemyslu a výskumu. Tieto podniky sú založené na verejno-súkromnom partnerstve, ktoré podporuje výskum, nové technológie a rýchlejšie uvedenie špeciálnych technológií na trh. EÚ má dlhodobu dobrú skúsenosť s výsledkami spoločných podnikov, a preto verím, že rovnako úspešný bude v svojom desaťročnom pôsobení aj podnik ECSEL.

Ivan Štefanec (PPE), *písomne*. – Nakladanie s finančnými prostriedkami európskych daňových poplatníkov je v centre ostrej pozornosti médií, politikov aj verejnosti. V tomto smere si nemôžeme dovoliť žiadne neopodstatnené pochybenia, ktoré by vrhli tieň pochybností na účelné hospodárenie. Podnik ENIAC by mal preto konečne vziať na vedomie a aplikovať výhrady Dvora audítorov, ktoré boli vznesené už štvrtý rok po sebe.

Beatrix von Storch (EFDD), *schriftlich*. – Der Entschließung des EU-Parlaments über die „Entlastung für die Ausführung des Haushaltsplans des Gemeinsamen Unternehmens ENIAC für das Haushaltsjahr 2014“ habe ich nicht zugestimmt.

Die EU sollte nicht in der Form Gemeinsamer Unternehmen wirtschaften. Dadurch werden intransparente Schattenhaushalte gebildet. Das Unternehmen selbst ist wirtschaftspolitisch verfehlt. Selbst wenn man Forschungssubventionen gutheit, sollte Forschung nicht direkt durch die EU geschehen. Die Verweigerung der Entlastung ist zwingend.

Patricija Šulin (PPE), *pisno*. – Glasovala sem za drugo poročilo o razrešnici glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ENIAC za proračunsko leto 2014. Skupno podjetje ENIAC, ki je bilo ustanovljeno leta 2007, da opredeli in izvede raziskovalni program za razvoj ključnih kompetenc za nanoelektroniko na različnih področjih uporabe, je med 1. januarjem 2014 in 26. junijem 2014 poslovalo v skladu z določbami svojih finančnih pravil in računovodskimi pravili, ki jih je sprejel računovodja Komisije. Lahko pa nas skrbi, da je za isto obdobje Računsko sodišče že četrto leto zapored izdalo mnenje s pridržkom o zakonitosti in pravilnosti povezanih transakcij.

Νεοκλής Σουλκιώτης (GUE/NGL), *γραπτώς*. – Ψηφίζουμε υπέρ της απαλλαγής όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού, αφού πρόκειται για κάλυψη επιπλέον εξόδων τα οποία δημιουργήθηκαν.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. – Τα αναφερόμενα οικονομικά στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα από ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνει αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντίστοιχων πράξεων.

Tibor Szanyi (S&D), *írásban*. – Szavazatommal támogattam a jelentést, amely mentesítést ad az Európai Nanoelektronikai Kezdeményezés Tanácsadó Testület (ECSEL) közös vállalkozás ügyvezető igazgatója számára az ECSEL 2014-es pénzügyi évre szóló költségvetésének végrehajtására vonatkozóan, és jóváhagyja az ECSEL közös vállalkozás 2014-es pénzügyi évre szóló elszámolásának lezárását. Szorgalmazom továbbá a jelentéshez hasonlóan a költségvetéssel és pénzgazdálkodással foglalkozó mellékelt állásfoglalásban szereplő megjegyzések figyelembevételét.

Claudia Țapardel (S&D), *în scris*. – Întreprinderea comună ENIAC a fost un parteneriat public-privat în domeniul nanotehnologiei, fiind înlocuită în 2014 cu ECSEL JU, ca urmare a unei fuziuni cu Artemis JU. După decizia în plen privind amânarea descărcării de gestiune pentru ENIAC, în luna aprilie a acestui an, JU a furnizat asigurări suplimentare în ceea ce privește punerea în aplicare a procedurilor naționale pentru a asigura legalitatea și regularitatea operațiunilor.

În acest context, susțin acordarea descărcării de gestiune pentru execuția bugetului întreprinderii comune ENIAC aferent exercițiului financiar 2014.

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de la décharge. Je profite de cette explication de vote pour souligner ma déception face au fait que le Conseil européen et le Conseil ne présentent pas au Parlement leur rapport d'activités annuel. C'est inacceptable et cela porte atteinte à la réputation des institutions de l'Union européenne!

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. – The ENIAC Joint Undertaking (JU), focused on nano-electronics, is a research programme aimed at enhancing the further integration and miniaturisation of devices and increasing their functionalities. The report on the 2014 budget discharge is a document that consolidates the annual accounts of the EU for the 2014 financial year on the basis of information provided by the various institutions, organisations and bodies of the EU. The document sets out how the JUs spent and implemented their budget in 2014. I voted in favour of the report on discharge in respect of the JUs 2014 budget, which also made a series of recommendations to improve future budgets and on the auditing of project costs, which will allow for improvements and more transparency in future budgets.

Ruža Tomašić (ECR), *napisan*. – Glasovala sam protiv odluke o razrješnici za izvršenje proračuna Zajedničkog poduzeća ENIAC za financijsku godinu 2014. ENIAC je osnovan 20. prosinca 2007. godine radi uspostavljanja i provedbe programa istraživanja za razvoj ključnih kompetencija u nanoelektronici u raznim područjima primjene kako bi se povećala konkurentnost i održivost te omogućio razvoj novih tržišta i društvenih primjena.

Kao i za ostala zajednička poduzeća, smatram da se ne može dati razrješnica za ENIAC dok Revizorski sud ne donese pozitivno i transparentno izvješće za cjelokupan proračun 2014. godine.

Romana Tomc (PPE), *pisno*. – Predlog sklepa o razrešnici glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ENIAC za proračunsko leto 2014 sem podprla. Zaključni račun skupnega podjetja za obdobje od 1. januarja 2014 do 26. junija 2014 v vseh pomembnih pogledih pošteno predstavlja njegov finančni položaj na dan 26. junija 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove za tedaj končano obdobje, v skladu z določbami njegovih finančnih pravil in računovodskimi pravili, ki jih je sprejel računovodja Komisije. Računsko sodišče je v poročilu o zaključnem računu skupnega podjetja za obdobje od 1. januarja do 26. junija 2014 že četrto leto zapored izdalo mnenje s pridržkom o zakonitosti in pravilnosti povezanih transakcij, saj upravni sporazumi, podpisani z nacionalnimi organi za financiranje, v zvezi z revizijami zahtevkov za povračilo stroškov za projekte ne vključujejo praktične rešitve za naknadne revizije. Iz poročila Računskega sodišča ugotavlja, da je končni proračun skupnega podjetja za proračunsko leto 2014 vključeval

sredstva za prevzem obveznosti v višini 2.356.000 EUR in sredstva za plačila v višini 76.500.250 EUR. Parlament podeli razrešnico direktorju Skupnega podjetja ECSEL (nekdanje Skupno podjetje ENIAC in Skupno podjetje Artemis) glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ENIAC za proračunsko leto 2014. Parlament odobri zaključni račun Skupnega podjetja ENIAC za proračunsko leto 2014.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito*. – Acepto la aprobación de las cuentas y la descarga. En primavera ambas compañías tecnológicas, de financiación público privada, no mostraban los informes suficientes para aclarar su situación financiera. Se habían fusionado en ECSEL, y tras ese *impasse* de falta de información ante la inminencia de la fusión, se han subsanado las aportaciones de informes. Eso no quiere decir que todos los aspectos sean perfectos, pero la valoración del Parlamento se circunscribe a razones de buena gestión de recursos y transparencia que, en este caso, parece que se cumple.

Kazimierz Michał Ujazdowski (ECR), *na piśmie*. – Sprawozdanie dotyczy udzielenia absolutorium Wspólnemu Przedsiębiorstwu ENIAC. Należy przypomnieć, że wiosną udzieleniu absolutorium sprzeciwił się stanowczo Trybunał Obrachunkowy, a więc instytucja odpowiedzialna za sprawowanie kontroli nad rachunkami Unii. W kwalifikowanej opinii Trybunał zwrócił wówczas uwagę na szereg nieprawidłowości, m.in. brak informacji niezbędnych do obliczenia poziomu błędu w ramach audytów prowadzonych przez państwa członkowskie. Mimo przesłania dodatkowych dokumentów przez organy krajowe mam wątpliwości, czy istniejące nieprawidłowości zostały wyeliminowane. Na obecnym etapie procedury Parlament ma jedynie dwie możliwości: może udzielić absolutorium (zgodnie z rezolucją sprawozdawcy) albo go odmówić. Zagłosowałem przeciw przyjęciu rezolucji.

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – Acepto la aprobación de las cuentas y la descarga. En primavera ambas compañías tecnológicas, de financiación público privada, no mostraban los informes suficientes para aclarar su situación financiera. Se habían fusionado en ECSEL, y tras ese *impasse* de falta de información ante la inminencia de la fusión, se han subsanado las aportaciones de informes. Eso no quiere decir que todos los aspectos sean perfectos, pero la valoración del Parlamento se circunscribe a razones de buena gestión de recursos y transparencia que, en este caso, parece que se cumple.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the second report on discharge in respect of the implementation of the budget of the ENIAC Joint Undertaking for the financial year 2014. The report acknowledges the fact that the joint undertaking's accounts for the period 1 January 2014 to 26 June 2014 present fairly, in all material respects, its financial position on 26 June 2014 and the results of its operations and cash flows for the period then ended, in accordance with the provisions of its financial rules and the accounting rules adopted by the Commission's accounting officer. I voted in favour because I believe that the implementation of the national procedures provide a reasonable assurance on the legality and regularity of these transactions.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento nanotecnológico y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privatizadas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en nanotecnología, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Hilde Vautmans (ALDE), *schriftelijk*. – Ik stemde voor dit verslag omdat de jaarrekeningen over de periode 1 januari 2014 t/m 26 juni 2014 op alle materiële punten een getrouw beeld geven van de financiële situatie per 26 juni 2014 en van de resultaten van de verrichtingen en kasstromen voor de op die datum afgesloten periode, overeenkomstig de bepalingen van de financiële regeling en de door de rekenplichtige van de Commissie vastgestelde boekhoudregels.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – A ENIAC foi criada em dezembro de 2007, para um período de 10 anos, com o objetivo de definir e executar uma «agenda de investigação» para o desenvolvimento de competências essenciais no domínio da nanoeletrónica transversal às diferentes áreas de aplicação. A ENIAC é uma PPP.

Apesar das contas da ENIAC relativas ao período compreendido entre 1 de janeiro e 26 de junho de 2014 refletirem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, e da sua situação financeira em 26 de junho de 2014, bem como os resultados das suas operações e fluxos de caixa relativos ao período encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira e com as regras contabilísticas adotadas pelo contabilista da CE, votamos contra o relatório como sinal política da nossa discordância face à existência desta entidade e do seu formato.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der Rechnungshof hat in seinem Bericht über den Jahresabschluss des Gemeinsamen Unternehmens ENIAC für das Haushaltsjahr 2014 nur ein eingeschränktes Prüfungsurteil zur Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der zugrunde liegenden Vorgänge ausgestellt. Dies ist inzwischen bereits zum vierten Mal in Folge der Fall. Diese bedenkliche Tatsache wird im vorliegenden Antrag zwar thematisiert, allerdings werden keinerlei Konsequenzen daraus gezogen, und das, obwohl dem Unternehmen die Summe von 3 Milliarden Euro von den Steuerzahlern bereitgestellt wurde. Ich habe daher den Entschließungsantrag abgelehnt.

Auke Zijlstra (ENF), *schriftelijk*. – De PVV stemde tegen de kwijting voor de begroting van de Gemeenschappelijke Onderneming Eniac.

De PVV staat op het standpunt dat, hoe agentschappen als Eniac hun begroting ook aanwenden, de Europese Unie geen meerwaarde toevoegt aan onderzoeksbudgetten. Onderzoek kan probleemloos door de soevereine lidstaten zelf worden gefinancierd en onderzoekers kunnen zelf prima bepalen wanneer en op welke wijze zij samenwerkingen aangaan met andere (buitenlandse) onderzoeksinstellingen.

Er is volgens de PVV dan ook geen enkele aanleiding om EU-agentschappen te ondersteunen of te financieren.

Milan Zver (PPE), *pisno*. – Glasoval sem za Sklep Evropskega parlamenta z dne 27. oktobra 2016 o razrešnici glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ENIAC za proračunsko leto 2014, s katerim je podelil razrešnico direktorju Skupnega podjetja ECSEL (nekdanje Skupno podjetje ENIAC in Skupno podjetje Artemis) glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ENIAC za proračunsko leto 2014.

Zaključni račun Skupnega podjetja ENIAC za obdobje od 1. januarja 2014 do 26. junija 2014 v vseh pomembnih pogledih pošteno predstavlja njegov finančni položaj na dan 26. junija 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove za tedaj končano obdobje, v skladu z določbami njegovih finančnih pravil in računovodskimi pravili, ki jih je sprejel računovodja Komisije.

9.3. Discharge 2014: ARTEMIS Joint Undertaking (A8-0276/2016 - Marian-Jean Marinescu)

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), *per iscritto*. – La Corte dei conti ha espresso un giudizio con rilievi sulla regolarità delle operazioni di bilancio di Artemis. Inoltre gli studi di audit effettuati presentano tre metodologie di svolgimento differenti, non permettendo una valutazione globale e una comparazione ed è stato anche constatato che l'impresa non ha rispettato le norme di controllo interno relative alla normativa finanziaria. Per la mancanza di elementi sufficienti e pur supportando il contenuto della relazione, ho espresso un voto negativo al discharge.

Tim Aker (EFDD), *in writing*. — UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ARTEMIS. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ARTEMIS is a public-private partnership between the Commission, Member States, and industry and research institutes. It was set up in December 2007 for a 10-year period to establish and implement a research agenda for the development of technologies for embedded computing systems across different application areas. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 554 510 and payment appropriations of EUR 30 330 178. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. – No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento en computación y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privadas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en computación, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Martina Anderson, Lynn Boylan and Liadh Ní Riada (GUE/NGL), *in writing*. — The ARTEMIS Joint Undertaking was asked to provide further information to the Committee on Budgetary Control on the reliability of its accounts and the legality and regularity of the underlying transactions.

The replies provided by the Executive Director of the ARTEMIS Joint Undertaking were considered to be satisfactory while reiterating some concerns stated in the report, in particular regarding internal control standards. I therefore voted in favour of the closure of the ARTEMIS accounts for 2014 and in favour of the resolution.

Νίκος Ανδρουλάκης (S&D), *γραπτώς*. – Ψήφισα υπέρ της Δεύτερης έκθεσης σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της κοινής επιχείρησης ARTEMIS για το οικονομικό έτος 2014, διότι υποστηρίζω τις δράσεις τέτοιων κοινών επιχειρήσεων σε διάφορους τομείς, οι οποίες προσφέρουν πολλά οφέλη στην καθημερινότητα των ευρωπαίων πολιτών.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. – Ce rapport appelle à accorder la décharge sur l'exécution du budget.

Bien que les entreprises communes Artemis et Eniac aient été fusionnées pour donner naissance en 2014 à l'entreprise commune ECSEL, le rapport déplore que l'évaluation annuelle des comptes de l'agence n'ait pas repris la gestion passée de celles-ci et qu'elle ne fût plus aboutie. En effet, de nombreux engagements financiers se sont poursuivis en 2014, en lien avec l'entreprise commune, sans que l'on ait pu établir s'ils concernaient ECSEL ou Artemis. Du point de vue de la gestion, cela pose un problème de régularité des comptes.

En outre, l'entreprise commune n'a pas modifié ses règles de gestion pour se conformer au nouveau règlement financier en place. Bien que désormais fusionnée, elle est légalement tenue de s'y conformer, tant qu'elle existe. Enfin, aucune politique solide de prévention des conflits d'intérêts n'a été mise en place.

Le rapport indique néanmoins que l'entreprise commune a obtenu des autorités nationales des rapports d'audit attestant la solidité financière de celle-ci depuis la dernière décharge. La gestion n'est cependant pas encore assez rigoureuse, les audits ne parvenant pas à couvrir l'intégralité des opérations suivies.

J'ai voté contre ce rapport.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. – This decision is to grant discharge and close the accounts of ARTEMIS. This is a public-private partnership between the Commission, Member States, industry and research institutes. It was set up in December 2007 for a period of 10 years to establish and implement a research agenda for the development of key technologies for embedded computing systems across different application areas. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 554 510 and payment appropriations of EUR 30 330 178.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce rapport comme le préconisait la commission au fond dans sa deuxième lecture, compte tenu de la réception des preuves supplémentaires pour justifier et clôturer les comptes sur l'exécution du budget de l'entreprise commune ARTEMIS pour l'exercice 2014.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. – 2007 m. gruodžio mėn. dešimties metų laikotarpiui buvo įsteigta bendroji įmonė ARTEMIS, kurios paskirtis – parengti ir įgyvendinti pagrindinių technologijų, susijusių su įterptosiomis kompiuterinėmis sistemomis įvairiose taikymo srityse, vystymo mokslinių tyrimų darbotvarkę siekiant skatinti Sąjungos konkurencingumą ir tvarumą ir sudaryti sąlygas naujų rinkų atsiradimui bei visuomenei naudingam technologijų taikymui. Bendrosios įmonės finansinėse ataskaitose už 2014 metus, vadovaujantis jos finansinių taisyklių nuostatomis ir Komisijos apskaitos pareigūno patvirtintomis apskaitos taisyklėmis, visais reikšmingais aspektais yra pateikti teisingai. Tačiau pritariu Audito Rūmams, kurie savo ataskaitoje teigia, kad Bendroji įmonė neįvertino iš nacionalinių finansavimo institucijų (NFI) gautų užbaigtų projektų sąnaudų audito ataskaitų kokybės.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ARTEMIS. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ARTEMIS is a public-private partnership between the Commission, Member States, industry and research institutes. It was set up in December 2007 for a 10-year period to establish and implement a research agenda for the development of technologies for embedded computing systems across different application areas. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 554 510 and payment appropriations of EUR 30 330 178. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce rapport qui appelle à accorder une décharge sur l'exécution du budget de l'entreprise commune Artemis. Cette dernière ayant été fusionnée à une autre au sein de l'entreprise commune ECSEL, la gestion des comptes est trouble, car on ne peut établir la régularité des engagements financiers qui datent d'avant la fusion et se poursuivent.

D'autres problèmes sont à noter, par exemple l'absence de politique prévenant les conflits d'intérêt ou l'absence de mise à jour des règles de gestion pour se conformer à la nouvelle réglementation financière en vigueur.

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – Conformément à la proposition de la commission du contrôle budgétaire j'ai voté en faveur de la décharge concernant Artemis pour l'exercice 2014.

Brando Benifei (S&D), *per iscritto*. – La procedura di scarico del bilancio rappresenta un momento importante nella vita istituzionale dell'Unione europea. In questa occasione il Parlamento europeo, unica istituzione eletta a suffragio universale dai cittadini, decide su raccomandazione del Consiglio se garantire o meno l'approvazione definitiva dell'esecuzione del bilancio per un determinato esercizio finanziario. Si tratta di un passaggio fondamentale che è anche l'occasione per indirizzare specifiche raccomandazioni alle istituzioni e alle agenzie che compongono la struttura dell'Unione.

Seguendo le indicazioni della Commissione per il controllo dei bilanci (CONT), oggi ho deciso di votare a favore della relazione Marinescu che concede il scarico al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL (ex impresa comune ENIAC e impresa comune ARTEMIS) per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2014.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), *por escrito*. – Acepto la aprobación de las cuentas y la descarga. En primavera ambas compañías tecnológicas, de financiación público privada, no mostraban los informes suficientes para aclarar su situación financiera. Se habían fusionado en ECSEL, y tras ese *impasse* de falta de información ante la inminencia de la fusión, se han subsanado las aportaciones de informes. Eso no quiere decir que todos los aspectos sean perfectos, pero la valoración del Parlamento se circunscribe a razones de buena gestión de recursos y transparencia que, en este caso, parece que se cumple.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – He votado a favor de este informe sobre la aprobación de la gestión 2014 de Artemis. Las cuentas presentan fielmente los resultados en sus aspectos significativos, por lo que he apoyado la aprobación de su gestión.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce rapport qui demandait d'accorder la décharge sur l'exécution du budget d'Artemis pour l'exercice 2014.

Certes, Artemis a fusionné avec Eniac en 2014 dans l'entreprise commune appelée ECSEL. Cependant, les problèmes viennent principalement de cette fusion, comme le note à juste titre le rapport: des engagements financiers se sont poursuivis en 2014 sans que l'on sache s'ils concernent Ecsel, c'est-à-dire la nouvelle entreprise commune, ou Artemis. Ce genre d'opacité met bien évidemment en cause la régularité des comptes. Une irrégularité qui se trouve également dans l'absence d'alignement d'Ecsel à la nouvelle régulation financière.

Enfin, et cela semble de mise avec nombre d'agences et d'entreprises communes de l'Union, il existe pour ECSEL un manque total de transparence quant à la prévention des conflits d'intérêts.

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – Ritengo che l'impresa comune ARTEMIS non fornisca ancora adeguate garanzie di trasparenza, e non ho quindi inteso supportare col mio voto questa relazione e concedere il discarico.

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión del director ejecutivo de la Empresa Común ECSEL (anteriormente la Empresa Común Artemis y la Empresa Común ENIAC) en la ejecución del presupuesto de la Empresa Común Artemis para el ejercicio 2014, a la vista del informe elaborado por la Comisión de Control Presupuestario, que constata que las cuentas de la Empresa Común presentan fielmente, en todos sus aspectos significativos, su situación financiera.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. – Balsavau dėl šio pranešimo, kuriame nagrinėjamas bendrosios įmonės ARTEMIS 2014 m. biudžeto įvykdymo patvirtinimas.

2007 m. gruodžio mėn. dešimties metų laikotarpiui buvo įsteigta bendroji įmonė ARTEMIS (toliau – Bendroji įmonė), kurios paskirtis – parengti ir įgyvendinti pagrindinių technologijų, susijusių su įterptosiomis kompiuterinėmis sistemomis įvairiose taikymo srityse, vystymo mokslinių tyrimų darbotvarkę siekiant skatinti Sąjungos konkurencingumą ir tvarumą ir sudaryti sąlygas naujų rinkų atsiradimui bei visuomenei naudingam technologijų taikymui. Ši bendroji įmonė savarankiškai pradėjo veikti 2009 m. spalio mėn. Europos Parlamentas pažymi, kad Bendrosios įmonės finansinėse ataskaitose už 2014 m. sausio 1 d. – 2014 m. birželio 26 d. laikotarpį jos finansinė būklė 2014 m. birželio 26 d. ir su tą dieną pasibaigusiu laikotarpiu susijusių operacijų rezultatai ir pinigų srautai, vadovaujantis jos finansinių taisyklių nuostatomis ir Komisijos apskaitos pareigūno patvirtintomis apskaitos taisyklėmis, visais reikšmingais aspektais yra pateikti teisingai. Taigi, Parlamentas pritaria šios bendrosios įmonės 2014 finansinių metų sąskaitų uždarymui.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – Podobno kot pri prejšnjem glasovanju sem podprl podelitev razrešnice direktorju glede izvrševanja proračuna skupnega podjetja ARTEMIS za proračunsko leto 2014, ker je Evropski parlament ugotovil, da zaključni račun skupnega podjetja za obdobje od 1. januarja 2014 do 26. junija 2014 v vseh pomembnih pogledih pošteno predstavlja njegov finančni položaj na dan 26. junija 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove za tedaj končano obdobje, v skladu z določbami njegovih finančnih pravil in računovodskimi pravili.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Podržavam ovo Izvešće o razrješnici za 2014. za zajedničko poduzeće ARTEMIS.

Zajednički poduzetnici okupljaju industrije i istraživačka tijela u javno-privatna partnerstva za potporu istraživanja, nove tehnologije i demonstracijske aktivnosti i ubrzavaju uvođenje tržišta pojedinih tehnologija. Domene uključuju kontrole zračnog prometa, ugljikove energije, nanotehnologije, računalne tehnologije, čistije tehnologije zrakoplovstva i nuklearne fizije.

Podržavam JUS u njegovim mnogim područjima rada koja su korisna za građane EU-a.

Marie-Christine Boutonnet (ENF), *par écrit*. – Ce rapport préconise d'accorder la décharge sur l'exécution du budget de cette entreprise commune, alors qu'en même temps, il soulève de sérieux doutes sur la rigueur de sa gestion, notamment sur le fait que les audits ne couvrent pas l'intégralité des opérations suivies et qu'un flou persiste entre les activités d'ARTEMIS et de celles de ECSEL à la suite de la fusion en 2014 avec ENIAC.

Je vote donc contre ce rapport.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – Il Parlamento concede il discarico al direttore esecutivo dell'impresa comune ECSEL (ex impresa comune ARTEMIS e impresa comune ENIAC) per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2014 e approva la sua chiusura dei conti per l'esercizio 2014. Il Parlamento riconosce che i conti dell'impresa comune per il periodo 1° gennaio-26 giugno 2014 presentano fedelmente la posizione finanziaria dell'impresa comune; ma è preoccupato poiché la Corte dei conti ha espresso un giudizio con rilievi sulla legittimità e la regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti, in quanto gli accordi amministrativi conclusi con le autorità di finanziamento nazionali (AFN) non contengono modalità pratiche per l'effettuazione di audit ex post. Il Parlamento invita l'impresa comune a produrre prova che l'attuazione delle procedure nazionali fornisce una ragionevole garanzia in merito alla legittimità e alla regolarità delle operazioni e fa notare che l'impresa comune non ha adottato alcuna misura in merito ad alcune norme di controllo interno relative all'informazione e all'informativa finanziaria, osservando che ciò era però dovuto alla fusione tra ENIAC e ARTEMIS e che nel frattempo l'ITC ECSEL ha realizzato notevoli progressi.

Steeve Briois (ENF), *par écrit*. – Le rapport appelle à accorder la décharge sur l'exécution du budget de l'entreprise ARTEMIS. Les audits et autres rapports de gestion ne couvrent pas l'intégralité des opérations suivies et aucune politique sérieuse en matière de prévention des conflits n'a été mise en œuvre. Pour ces deux raisons principales, j'ai voté contre le rapport accordant la décharge budgétaire.

Daniel Buda (PPE), *în scris*. – Întreprinderea comună ARTEMIS are un rol esențial, fiind înființată în anul 2007 pentru o perioadă de 10 ani, având ca obiectiv principal elaborarea și implementarea unui program de cercetare în vederea dezvoltării unor tehnologii-cheie pentru sistemele informatice integrate din diferite sectoare de aplicare, cu scopul de a consolida competitivitatea și sustenabilitatea Uniunii și de a facilita apariția unor noi piețe și aplicații societale. În urma controalelor realizate, s-a constatat faptul că întreprinderea comună ARTEMIS dispune de conturi care prezintă într-un mod fidel situația financiară și rezultatele operațiunilor sale, precum și fluxurile de numerar aferente exercițiului financiar pe anul 2014, în conformitate cu dispozițiile normelor sale financiare. M-am exprimat în favoarea raportului privind descărcarea de gestiune pentru execuția bugetului întreprinderii comune ARTEMIS aferent exercițiului financiar 2014, deoarece consider că această întreprindere a gestionat într-un mod eficient și transparent fondurile avute la dispoziție, urmărind în permanență atingerea scopului pentru care a fost înființată.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della relazione in questione perché alla luce della relazione presentata dalla Corte dei conti sul bilancio annuale dell'impresa comune ARTEMIS, relativo al periodo 1° gennaio – 26 giugno 2014, si evince l'affidabilità dei conti e la legittimità delle relative operazioni ascrivibili all'impresa succitata. L'impresa comune ARTEMIS è stata costituita nel dicembre 2007 per una durata decennale al fine di definire ed attuare un'agenda di ricerca per lo sviluppo di tecnologie essenziali per i sistemi informatici incorporati in vari settori d'applicazione. Il contributo massimo dell'Unione all'impresa comune per l'intero decennio corrisponde a 420 000 000 di euro, a carico del bilancio del settimo programma quadro di ricerca. I contributi finanziari degli Stati membri di ARTEMIS dovrebbero, invece, essere pari ad almeno 1,8 volte il contributo finanziario dell'Unione, mentre i contributi in natura forniti dalle organizzazioni di ricerca e sviluppo partecipanti ai progetti per la durata dell'impresa comune dovrebbero essere pari o superiori al contributo degli enti pubblici.

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. – The ARTEMIS Joint Undertaking was asked to provide further information to the Committee on Budgetary Control on the reliability of its accounts and the legality and regularity of the underlying transactions.

The replies provided by the Executive Director of the ARTEMIS Joint Undertaking were considered to be satisfactory while reiterating some concerns stated in the report, in particular regarding internal control standards. I therefore voted in favour of the closure of the ARTEMIS accounts for 2014 and in favour of the resolution.

James Carver (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ARTEMIS. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ARTEMIS is a public-private partnership between the Commission, Member States, and industry and research institutes. It was set up in December 2007 for a 10-year period to establish and implement a research agenda for the development of technologies for embedded computing systems across different application areas. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 554 510 and payment appropriations of EUR 30 330 178. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

David Casa (PPE), *in writing*. – I voted in favour of granting the discharge to Artemis joint undertaking to implement a Joint Technology Initiative embedded computing systems as following the submission of the documents required by the National Funding Authorities (NFAs) it could be confirmed that the implementation of the national procedures provide a reasonable assurance on the legality and regularity of their transactions. This information was being disputed by the Court of Auditors prior to these additional clarifications.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – La Corte dei conti, nella sua relazione sui conti annuali dell'impresa comune, aveva espresso un giudizio con rilievi sulla legittimità e la regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti, in quanto gli accordi amministrativi conclusi con le autorità di finanziamento nazionali per quanto riguarda l'audit delle dichiarazioni di spesa per i progetti non contenevano modalità pratiche per l'effettuazione di audit ex post: non è stato possibile quindi trarre conclusioni in merito all'efficace funzionamento degli audit ex post a causa delle diverse metodologie utilizzate, che non consentivano all'impresa comune di calcolare un tasso di errore ponderato né un tasso di errore residuo. L'impresa comune non aveva inoltre adottato alcuna misura in merito ad alcune norme di controllo interno relative all'informazione e informativa finanziaria.

Tali carenze hanno portato alla mancata concessione del discharge in prima istanza: dato che in realtà l'impresa comune ARTEMIS e l'impresa comune ENIAC sono state fuse nel 2014 per creare l'iniziativa tecnologica congiunta «Componenti e sistemi elettronici per la leadership europea» (ITC ECSEL), tali carenze non possono in alcun modo essere risolte (di fatto ARTEMIS non esiste più). Per questo motivo, pur supportando il contenuto della risoluzione, insieme alla delegazione M5S, abbiamo votato contro la concessione del discharge.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), *γραπτώς*. – Στηρίζουμε την έκθεση σχετικά με το κλείσιμο των λογαριασμών της κοινής επιχείρησης ARTEMIS για το οικονομικό έτος 2014.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore della concessione del discharge per il bilancio del 2014 dell'impresa comune ARTEMIS, e con tale voto intendo ribadire tutta la mia apertura nei confronti delle iniziative tecnologiche congiunte, ossia di meccanismi moderni per l'esecuzione di programmi di ricerca nell'ambito del settimo programma quadro dell'Unione europea. Si tratta di esempi di partenariati pubblico-privato a lungo termine implementati come imprese comuni sulla base dell'articolo 171 del trattato CE, il quale afferma che «la Comunità può creare imprese comuni o qualsiasi altra struttura necessaria alla migliore esecuzione dei programmi di ricerca e sviluppo tecnologico».

Approvo dunque la chiusura dei conti di ARTEMIS nonostante il giudizio con rilievi presentato nella relazione della Corte dei conti su legittimità e regolarità delle operazioni, a cui va aggiunta l'insufficienza qualitativa delle relazioni di audit ricevute dalle autorità nazionali di finanziamento (AFN) e concernenti i costi relativi ai progetti completati. Unitamente a ciò, mi rattrista l'assenza di norme sul controllo interno per le informazioni e l'informativa finanziaria riguardante la valutazione delle attività, un valido sistema di controllo interno e una chiara struttura dello stesso audit interno. In ogni caso, si tratta di un progetto ambizioso atto a definire un'agenda comune di ricerca strategica capace di attrarre investimenti.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I supported the second report on discharge in respect of the implementation of the budget of the ARTEMIS Joint Undertaking for the financial year 2014 and noted no objections.

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. – A quitação a que se refere o presente relatório compreende o período de 1 de janeiro de 2014 a 26 de junho de 2014, data em que a Empresa Comum ARTEMIS foi fundida com a Empresa Comum ENIAC, dando origem à ITC ECSEL, iniciativa tecnológica conjunta no domínio dos «Componentes e sistemas eletrónicos para uma liderança europeia».

Preocupa-me o facto de ter sido possível, segundo o relatório do Tribunal de Contas, celebrar acordos administrativos com entidades financiadoras nacionais que não incluíram disposições sobre as auditorias *ex post*. Este facto é relevante porque as diferentes práticas de auditoria não permitiram à ARTEMIS calcular uma taxa de erro ponderada, nem uma taxa de erro residual, significativamente importante para aferir os custos relativos aos projetos concluídos. Estas dúvidas sobre a conformidade das operações motivaram o adiamento da quitação.

Saúdo o facto do processo de fusão das antigas empresas e de criação da ITC ECSEL ter permitido averiguar a legalidade e a regularidade das operações, através do envio de informação relevante pelas entidades financiadoras nacionais. Este facto permite uma decisão ponderada.

Congratulo-me pela instituição de normas de controlo interno e de uma estrutura de auditoria interna pela ITC ECSEL.

Pelo exposto, apoio o presente relatório.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore della relazione sul discharge per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2014 e successiva ai pareri della Corte dei conti sull'affidabilità dei conti 2014 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ha certificato la correttezza delle spese sostenute e registrate da ARTEMIS.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento en computación y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privadas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en computación, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – Il discharge di ARTEMIS presenta luci ed ombre che è importante sottolineare. Da un lato, il Parlamento si è mostrato preoccupato del fatto che l'impresa comune non abbia adottato misure riguardanti alcune norme sull'informazione e sull'informativa finanziaria, la valutazione delle attività e dei sistemi di controllo e audit interno. Parte di questi problemi sono stati affrontati, invece dall'ITC ECSEL, che nasce dalla fusione di ENIAC e ARTEMIS, che ha compiuto progressi in merito ai sistemi di controllo interno e all'istituzione di una struttura di audit interno.

Invece, si sottolinea come i dati che riguardano l'efficacia dei sistemi di garanzia risultano essere buoni per quanto riguarda la strategia di audit ex post.

Pertanto, voto a favore di questo testo, ritenendo positivi i passi in avanti in merito alle procedure nazionali ma esprimendo le medesime preoccupazioni del discharge per quanto riguarda il controllo interno.

Edward Czesak (ECR), *na piśmie*. – Głosowałem przeciw sprawozdaniu dotyczącemu absolutorium za rok 2014, konkretnie Wspólnego Przedsiębiorstwa ARTEMIS, co skutkuje nieudzieleniem przeze mnie absolutorium. Nie widzę żadnych postępów w realizacji przedsięwzięcia, jakim jest ARTEMIS. Nie przekonują mnie argumenty, że nieudzielenie absolutorium wiosną 2016 r. było spowodowane jedynie brakiem informacji niezbędnych do obliczenia wskaźnika błędów dotyczących audytów prowadzonych przez państwa członkowskie oraz zróżnicowanym systemem obliczania błędów. W związku z tym zagłosowałem przeciw sprawozdaniu wzywającemu do udzielenia absolutorium.

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. – I am in favour of this discharge as the Joint Undertaking's accounts for the period 1 January 2014 to 26 June 2014 were presented fairly, in all material respects, and the results of its operations and cash flows are in accordance with the provisions of its financial rules and the accounting rules adopted by the Commission's accounting officer. ARTEMIS was set up in 2007 for a period of 10 years to establish and implement a research agenda for the development of key technologies for embedded computing systems across different application areas to strengthen European Union competitiveness and sustainability.

Daniel Dalton (ECR), *in writing*. – I voted to postpone discharge again on this report because the European Court of Auditors did not give the EU budget as a whole a positive statement of assurance. The level of error for the year 2014 was estimated to be 4.4%, which, whilst a slight improvement on 2013, is still too high. It is the job of Parliament to verify that the EU budget was spent in accordance with the rules and in line with the principles of sound financial management, and unfortunately the Court of Auditors found that was not the case for the year 2014. We need more simplification of key areas of financial management in the EU budget and a stronger focus on tackling parts of the budget with a higher risk of problems.

Mireille D'Ornano (ENF), *par écrit*. – Bien que les entreprises communes Artemis et Eniac aient été fusionnées pour donner naissance en 2014 à l'entreprise commune ECSEL, ce rapport déplore que l'évaluation annuelle des comptes de l'agence n'ait pas repris la gestion passée de celles-ci et ne fût pas plus aboutie. En effet, de nombreux engagements financiers se sont poursuivis en 2014 sans que l'on ait pu établir s'ils concernaient ECSEL ou Artemis. Sur le plan de la gestion, cela pose un problème de régularité des comptes.

En outre, l'entreprise commune n'a pas modifié ses règles de gestion pour se conformer au nouveau règlement financier en place. Bien que désormais fusionnée, elle est légalement tenue de s'y conformer, tant qu'elle existe.

Enfin, aucune politique solide de prévention des conflits d'intérêts n'a été menée. Le rapport indique néanmoins que l'entreprise commune a obtenu des autorités nationales des rapports d'audit attestant la solidité financière de celle-ci depuis la dernière décharge. La gestion n'est cependant pas encore assez rigoureuse, les audits ne parvenant pas à couvrir l'intégralité des opérations suivies. Aussi, j'ai voté contre.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), γραπτώς. – Τα αναφερόμενα οικονομικά στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα από ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνει αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντιστοιχών πράξεων.

Jill Evans (Verts/ALE), in writing. – I voted in favour of this discharge report. The postponement of the discharge from April has enabled action to be taken to clarify some of the issues of concern to myself and my constituents in Wales.

José Manuel Fernandes (PPE), por escrito. – A Empresa Comum ARTEMIS foi criada em dezembro de 2007 para um período de 10 anos com o objetivo de definir e executar um «programa de investigação» para o desenvolvimento de tecnologias essenciais no domínio dos sistemas informáticos incorporados em diferentes áreas de aplicação, a fim de reforçar a competitividade e a sustentabilidade da União e permitir a emergência de novos mercados e aplicações sociais.

De acordo com o relatório do Tribunal, o orçamento definitivo da Empresa Comum para o exercício de 2014 incluiu 2 554 510 euros em dotações para autorizações e 30 330 178 euros em dotações para pagamentos (operacionais) que cobrem 89,5 % do total das subvenções da Empresa Comum concedidas. No entanto, o Tribunal de Contas publicou um parecer com reservas sobre a legalidade e a regularidade das operações subjacentes, com o fundamento de que os acordos administrativos concluídos com as entidades financiadoras nacionais, no que respeita à auditoria dos pedidos de pagamento relativos aos projetos, não incluem disposições práticas relativas às auditorias *ex post*.

Edouard Ferrand (ENF), par écrit. – Vote contre: gestion pas assez rigoureuse, les audits ne parvenant pas à couvrir l'intégralité des opérations suivies.

João Ferreira (GUE/NGL), por escrito. – A ARTEMIS foi criada em dezembro de 2007, para um período de 10 anos, com o objetivo de estabelecer e executar um «programa de investigação» para o desenvolvimento de tecnologias essenciais no domínio dos sistemas informáticos incorporados em diferentes áreas de aplicação. A ARTEMIS é uma parceria público privada.

Aquando da votação do relatório relativo à constituição desta empresa manifestámos dúvidas e reservas quanto à sua criação, funcionamento e gestão, desde logo relacionadas com a utilização de capitais públicos ao serviço de interesses privados.

Refira-se que o Tribunal de Contas, no seu relatório sobre as contas anuais da ARTEMIS para o exercício de 2014, publicou um parecer com reservas sobre a legalidade e a regularidade das operações subjacentes, com o fundamento de que os acordos administrativos concluídos com as entidades financiadoras nacionais, no que respeita à auditoria dos pedidos de pagamento relativos aos projetos, não incluem disposições práticas relativas às auditorias *ex post*.

De acordo com o Tribunal de Contas, a ARTEMIS não tomou quaisquer medidas em relação a algumas das normas de controlo interno relativas à informação e à comunicação financeira.

A ARTEMIS não avaliou a qualidade dos relatórios de auditoria enviados pelas entidades financiadoras nacionais sobre os custos relativos aos projetos concluídos.

Lorenzo Fontana (ENF), per iscritto. – Voto contro la risoluzione, che non è sufficientemente incisiva.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), γραπτώς. – Καταψηφίζω την δεύτερη έκθεση σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της κοινής επιχείρησης ARTEMIS για το οικονομικό έτος 2014. Η «ECSEL JTI» κάλεσε τις εθνικές αρχές χρηματοδότησης (EAX) να προσκομίσουν στοιχεία που να αποδεικνύουν ότι η εκτέλεση των εθνικών διαδικασιών παρέχει εύλογη βεβαιότητα σχετικά με τη νομιμότητα και κανονικότητα των πράξεων. Μέχρι τη λήξη της προθεσμίας, στις 30 Ιουνίου 2016, 76% των EAX που εκλήθησαν, οι οποίες αντιπροσωπεύουν 96,79% των κοινών δαπανών της ARTEMIS και της κοινής επιχείρησης, υπέβαλαν τα απαιτούμενα έγγραφα και επιβεβαίωσαν ότι η εκτέλεση των εθνικών διαδικασιών παρέχει εύλογη βεβαιότητα σχετικά με τη νομιμότητα και κανονικότητα των πράξεων. Δεν είναι δυνατόν όμως να ελεγχθεί σε βάθος όλο το εύρος των

συγκεκριμένων δαπανών. Τα αναφερόμενα οικονομικά στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα με ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνεται αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντίστοιχων πράξεων.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), in writing. – Joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. I support the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Arne Gericke (ECR), schriftlich. – Ich habe gegen die Entlastung des gemeinsamen Unternehmens ARTEMIS gestimmt, da ich nicht einsehe, dass die EU aus Mitteln der Steuerzahler Strukturen fördert, deren Aufgabe problemlos durch die Industrie selbst übernommen werden sollten und auch können.

Jens Gieseke (PPE), schriftlich. – Um auch zukünftig den Wissenschaftsstandort Europa auf einem hohen Niveau halten zu können, gilt es Projekte wie die Gemeinsame Technologieinitiative (JTI) ARTEMIS (Advanced Research and Technology für Embedded Intelligence and Systems) weiter zu fördern.

Tania González Peñas (GUE/NGL), por escrito. — Acepto la aprobación de las cuentas y la descarga. En primavera ambas compañías tecnológicas, de financiación público privada, no mostraban los informes suficientes para aclarar su situación financiera. Se habían fusionado en ECSEL, y tras ese *impasse* de falta de información ante la inminencia de la fusión, se han subsanado las aportaciones de informes. Eso no quiere decir que todos los aspectos sean perfectos, pero la valoración del Parlamento se circunscribe a razones de buena gestión de recursos y transparencia que, en este caso, parece que se cumple.

Theresa Griffin (S&D), in writing. – Joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Antanas Guoga (PPE), in writing. – I voted in favour of the report. The European Parliament granted a discharge in respect of the implementation of the budget of the ARTEMIS Joint Undertaking for the financial year 2014.

Τάκης Χατζηγεωργίου (GUE/NGL), γραπτώς. – Στηρίξαμε την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού, αφού πρόκειται για κάλυψη επιπλέον εξόδων τα οποία δημιουργήθηκαν.

Marian Harkin (ALDE), in writing. – I supported this report, which granted the Executive Director of the ECSEL Joint Undertaking discharge in respect of the implementation of the ARTEMIS Joint Undertaking's budget for the financial year 2014. This allowed Parliament to close the accounts of the Joint Undertaking for 2014. In addition, I was happy to support a number of comments included in the report, such as the concern raised by the Court of Auditors in its report on the annual accounts of the Joint Undertaking for the financial year 2014. In the report, the CoA issued a qualified opinion regarding the regularity and legality of the underlying transactions on the grounds that the administrative agreements signed with the national funding authorities regarding the audit of project cost claims do not include practical arrangements for ex-post audits. It was also a concern that the Joint Undertaking took no action regarding some internal control standards relating to information and financial reporting and that this was due to the impending merger. In the meantime, ECSEL JTI achieved substantial progress with regard to the implementation of the ICS and establishing internal audit capability.

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. – Glasao sam za drugo izvješće o razrješnici za izvršenje proračuna Zajedničkog poduzeća ARTEMIS za financijsku godinu 2014., zbog toga što su njegovo financijsko stanje i novčani tokovi vjerno prikazani. Iako pojedini standardi unutarnje kontrole oko informacija i financijskog izvješćivanja nisu u potpunosti ispoštovani, nisu utvrđene nepravilnosti koje bi spriječile davanje razrješnice.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – Si les audits incomplets menés par les autorités nationales ont rendu compte de la bonne santé financière de l'entreprise commune, la gestion n'est pas, à mon sens, jugée suffisamment sérieuse au point de soutenir la proposition du rapport visant à accorder la décharge sur l'exécution du budget.

J'ai voté contre.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de la décharge pour l'entreprise commune ARTEMIS. Ce vote a de nombreuses fois été refusé, mais les nouveaux éléments d'informations apportés par ARTEMIS nous permettent désormais d'octroyer cette décharge.

La décharge a été accordée à une large majorité, ce dont je me félicite.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Der Rechnungshof hat in seinem Bericht ein eingeschränktes Prüfungsurteil zur Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der zugrunde liegenden Vorgänge des Gemeinsamen Unternehmens Artemis ausgestellt. Dies betrifft vor allem die Beurteilung der Tätigkeiten, die Bewertung der internen Kontrollsysteme und die interne Auditstelle. Daher hätte ich gegen den Entlastungsbericht gestimmt.

Afzal Khan (S&D), *in writing*. – Joint Undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities, and to accelerate the market introduction of specific technologies. Domains covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the JUs in their many areas of work, which is of clear benefit to EU citizens.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce texte car il n'est pas assez critique: aucune politique volontariste de prévention des conflits d'intérêts n'a été menée.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre le rapport sur la décharge 2014 concernant l'entreprise commune ARTEMIS. Bien que les entreprises communes Artemis et Eniac aient été fusionnées pour donner naissance en 2014 à l'entreprise commune ECSEL, le rapport regrette que l'évaluation annuelle des comptes de l'agence n'ait pas repris la gestion passée de celles-ci. En effet, de nombreux engagements financiers se sont poursuivis en 2014, sans que l'on puisse établir s'ils concernaient ECSEL ou Artemis. En termes de gestion, ceci pose un problème de régularité des comptes. En outre, l'entreprise commune n'a pas modifié ses règles de gestion pour se conformer au nouveau règlement financier en place. Bien que désormais fusionnée, elle est légalement tenue de s'y conformer, tant qu'elle existe. Enfin, aucune politique solide de prévention des conflits d'intérêts n'a été mise en place.

Philippe Loiseau (ENF), *par écrit*. – Bien que les entreprises communes Artemis et Eniac aient été fusionnées pour donner naissance en 2014 à l'entreprise commune ECSEL, le rapport regrette que l'évaluation annuelle des comptes de l'agence n'ait pas repris la gestion passée de celles-ci. En effet, de nombreux engagements financiers se sont poursuivis en 2014, sans que l'on ait pu établir s'ils concernaient ECSEL ou Artemis. En termes de gestion, cette situation pose un véritable problème de régularité des comptes. En outre l'entreprise commune n'a pas modifié ses règles de gestion pour se conformer à la nouvelle réglementation financière en place. Enfin, aucune politique solide de prévention des conflits d'intérêts n'a été mise en place. La gestion ne nous apparaît pas assez rigoureuse, les audits ne parvenant pas à couvrir l'intégralité des opérations suivies. Le rapport appelant à accorder la décharge sur l'exécution de ce budget, j'ai voté contre.

Javi López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión de la Empresa Común Artemis porque, aunque en abril no se le dio la aprobación porque el informe anual del Tribunal de Cuentas había señalado que no se disponía de la información necesaria para calcular la tasa de errores tras las auditorías realizadas por los Estados miembros, ya que sus métodos de cálculo habían cambiado. Los documentos adicionales enviados esta vez por las autoridades nacionales han mostrado que los cálculos eran correctos

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento en computación y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privativas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en computación, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Hlasoval jsem proti udělení absolutoria, tedy proti schválení závěrečné zprávy instituce EU Artemis. Artemis je společný výzkumný ústav výpočetní techniky Komise, členských států a firem zabývajících se počítačovými technologiemi. Nesouhlasím s tím, aby měly členské státy a Komise podíl v této společnosti. Výzkum počítačových technologií (tvorba aplikací a programů) by měl podle mě být věcí soukromých firem.

Monica Macovei (ECR), *in writing*. – I welcome the fact that the assurance systems of the ARTEMIS Member States are much more effective than the sufficient threshold. I am confident ARTEMIS will adopt measures related to the internal control standards on financial information. However, the merger company established an appropriate audit and internal control structure.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Europski parlament daje razrješnicu izvršnom direktoru Zajedničkog poduzeća ECSEL za izvršenje proračuna i zaključenje poslovnih knjiga Zajedničkog poduzeća ARTEMIS za financijsku godinu 2014.

Prijedlog rezolucije Europskog parlamenta napominje da financijski izvještaji Zajedničkog poduzeća za razdoblje od 1. siječnja 2014. do 26. lipnja 2014. vjerno prikazuju njegovo financijsko stanje. Stoga sam glasala pozitivno za ovo izvješće.

Νότης Μαρίας (ECR), *γραπτώς*. – Καταψηφίζω τη δεύτερη έκθεση σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της κοινής επιχείρησης ARTEMIS για το οικονομικό έτος 2014, διότι δεν είναι πλήρης και τεκμηριωμένη καθώς και για τους λόγους που ανέφερα αναλυτικά στην ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου στο Στρασβούργο στις 26 Οκτωβρίου 2016.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce texte.

L'évaluation annuelle des comptes de l'agence pour l'initiative technologique conjointe pour le développement de technologies informatiques (ARTEMIS), fusionnée depuis 2014 avec l'agence sur l'initiative technologique conjointe pour les technologies de la nanoélectronique (ENIAC), n'est pas sérieuse, et non conforme à la nouvelle réglementation financière en place.

Encore une fois, les audits des autorités nationales concernées valident la régularité des comptes: on peut douter à nouveau de la fiabilité de ces rapports. Il est par conséquent inconcevable de valider la gestion de cette entreprise.

Valentinas Mazuronis (ALDE), *raštu*. – Pritariau EP pranešimui, kuriuo įmonės ARTEMIS 2014 finansinių metų biudžetas patvirtinamas kaip įvykdytas. Ši įmonė buvo įkurta 2007 m. gruodžio mėn. dešimties metų laikotarpiui. Jos paskirtis – parengti ir įgyvendinti pagrindinių technologijų, susijusių su įterptomomis kompiuterinėmis sistemomis įvairiose taikymo srityse, vystymo mokslinių tyrimų darbotvarkę ir tokiu būdu prisidėti prie Sąjungos konkurencingumo didinimo, naujų rinkų atsivėrimo ir bei visuomenei naudingų technologijų plėtos.

Dešimties metų laikotarpiui įmonei skirtas didžiausias Sąjungos įnašas į Bendrosios įmonės biudžetą – 420 000 000 EUR, kurie turi būti išmokėti iš Septintosios mokslinių tyrimų bendrosios programos biudžeto.

Atsižvelgus į audito ataskaitas ir Biudžeto kontrolės komiteto nuomonę, Parlamentas pažymi, kad įmonės finansinė būklė už ataskaitinį laikotarpį, susijusių operacijų rezultatai ir pinigų srautai, vadovaujantis įmonės finansinių taisyklių nuostatomis ir Komisijos apskaitos pareigūno patvirtintomis apskaitos taisyklėmis, visais reikšmingais aspektais yra pateikti teisingai. Todėl EP pritaria bendrosios įmonės ARTEMIS 2014 finansinių metų sąskaitų uždarymui.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), par écrit. – Ce rapport donne quitus pour l'exécution du budget 2014 de l'entreprise commune ARTEMIS créée par l'Union européenne pour développer les systèmes informatiques embarqués et désormais fusionnée dans l'entreprise commune ESEL sur les composants et systèmes électroniques.

Le rapport note pourtant que la Cour des des comptes a émis des réserves sur la régularité et la légalité des opérations financières de cette entreprise commune. Elle a signalé que les rapports d'audit des États sur l'action de cet organisme n'avaient pas été évalués ni pris en compte. Le rapport exprime même son «inquiétude» sur l'absence de mesures d'audit interne de l'activité de cette entreprise. On se demande dès lors pourquoi il donne quitus. Je vote donc contre ce rapport de décharge.

Nuno Melo (PPE), por escrito. – Todas as instituições europeias que dependem do orçamento da União Europeia têm que ser fiscalizadas, de forma rigorosa, pelo Tribunal de Contas e por todas as entidades com essa função. É necessário aferir se os fundos comunitários estão a ser bem utilizados, se essas instituições estão a cumprir com os objetivos delineados e se não existe desperdício de recursos. De um modo geral, salvo raras exceções, a avaliar pelas fiscalizações que concluídas, podemos afirmar que as instituições em causa estão a utilizar de forma correta os fundos disponibilizados e a cumprir com os objetivos propostos.

Voto assim favoravelmente à quitação ao Diretor Executivo da Empresa Comum ECSEL (anteriormente, Empresa Comum ARTEMIS e Empresa Comum ENIAC) pela execução do orçamento da Empresa Comum ARTEMIS para o exercício de 2014.

Roberta Metsola (PPE), in writing. – I supported the discharge in respect of the implementation of the budget of the ARTEMIS Joint Undertaking for the financial year 2014.

Louis Michel (ALDE), par écrit. — L'entreprise commune Artemis, établie en décembre 2007 pour une période de 10 ans, a reçu pour mission d'établir et de mettre en œuvre un programme de recherche pour le développement de technologies essentielles pour les systèmes informatiques embarqués dans différents domaines d'application afin de renforcer la compétitivité de l'Union européenne et le développement durable ainsi que de permettre l'émergence de nouveaux marchés et de nouvelles applications sociétales.

À ce jour, les activités d'Artemis ont toutefois été reprises dans le cadre de l'entreprise commune ECSEL. Cela n'empêche que les comptes d'Artemis ont été régulièrement audités pour la période allant jusqu'à son intégration au sein d'ECSEL. Je me suis prononcé en faveur de l'octroi de la décharge au directeur exécutif de l'entreprise commune ECSEL sur l'exécution du budget de l'entreprise commune Artemis pour l'exercice 2014. J'ai appelé également à clôturer les comptes de l'entreprise commune Artemis pour l'exercice 2014.

Marlene Mizzi (S&D), in writing. – I voted in favour of the report because joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. I support the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Csaba Molnár (S&D), írásban. – Az ARTEMIS közös vállalkozás a Tanács 2014. május 6-i rendelete folytán júniusban megszűnt, az ECSEL közös vállalkozásá olvadva össze az ENIAC közös vállalkozással. A Parlament ez év április 28-án úgy határozott, hogy az ezzel kapcsolatos problémák miatt a mentesítésről szóló határozat meghozatalát elhalasztja. A Költségvetési Ellenőrző Bizottság most második jelentésében azt indítványozza, hogy a Parlament hagyja jóvá az ARTEMIS közös vállalkozás 2014-es pénzügyi évre szóló elszámolásának lezárását. Ennek megfelelően szavaztam.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. – Pelo exposto no presente relatório, o mesmo merece o meu voto favorável, no sentido dar quitação ao Diretor Executivo da Empresa Comum ECSEL (anteriormente, Empresa Comum ARTEMIS e Empresa Comum ENIAC) pela execução do orçamento da Empresa Comum ARTEMIS para o exercício de 2014.

Defendo que as observações/sugestões apresentadas devem ser tidas em consideração futuramente.

Claude Moraes (S&D), *in writing*. – Joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte. L'octroi de la décharge, initialement prévu lors de la plénière d'avril dernier, avait été reporté car Artemis n'avait pas transmis certaines informations nécessaires à cet octroi. Ces informations ont été depuis correctement communiquées à la Commission CONT. Par conséquent, plus rien ne s'oppose à ce que nous accordions les deux décharges.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – Each year the European Parliament takes a decision, following a recommendation from the Council, regarding the discharge for budget implementation, through which it releases the Commission from its responsibility for managing the given budget for a specific year by marking the end of its execution. I voted for the 2014 discharge for the ARTEMIS Joint Undertaking, an association for Embedded Systems operators in Europe, representing the research community including industry, universities and research institutes.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Im Bericht hat der Rechnungshof ein eingeschränktes Prüfungsurteil zur Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der zugrunde liegenden Vorgänge des gemeinsamen Unternehmens ausgestellt. Dies betrifft vor allem die Beurteilung der Tätigkeiten, die Bewertung der internen Kontrollsysteme und die interne Auditstelle. Aufgrund dieser oben genannten Tatsache habe ich mich gegen diesen Bericht ausgesprochen.

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. – Toetasin. ARTEMISE 2014. aasta eelarve on täidetud ja selle võib lugeda kinnitatuks.

Margot Parker (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ARTEMIS. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ARTEMIS is a public-private partnership between the Commission, Member States, and industry and research institutes. It was set up in December 2007 for a 10-year period to establish and implement a research agenda for the development of technologies for embedded computing systems across different application areas. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 554 510 and payment appropriations of EUR 30 330 178. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. – Considerati i conti annuali definitivi dell'impresa comune ARTEMIS relativi all'esercizio 2014, intenderei pronunciarmi positivamente in riferimento alla proposta di decisione del Parlamento europeo sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2014.

Marijana Petir (PPE), *napisan*. – Zajedničko poduzeće ARTEMIS financira se iz doprinosa Unije i doprinosa država članica u omjeru 1 prema 1,8. Iznos odobrenih sredstava u proračunu unije za 2014. godinu iznosio je 198 000 000 EUR, što predstavlja 48 % ukupnog proračuna. Međutim, sa zabrinutošću nalazim kako su, prema izvješću Revizorskog suda, proračunska ograničenja u državama članicama otežala rezerviranje preostalog dijela proračuna koji predstavlja 52 % ukupnog proračuna te držim da se takva praksa mora promijeniti.

Revizorski sud u svojem izvješću o godišnjoj računovodstvenoj dokumentaciji Zajedničkog poduzeća ARTEMIS za financijsku godinu 2014. navodi kako je stekao razumno uvjerenje da je godišnja računovodstvena dokumentacija Zajedničkog poduzeća ARTEMIS za financijsku godinu 2014. pouzdana te da su povezane transakcije zakonite i pravilne.

Iako je glasovanje o razrješnici odgođeno jer Revizorski sud nije ocijenio kvalitetu izvješća o reviziji zaprimljenih od nacionalnih tijela, a povezanih s financiranjem troškova završenih projekata, od odgode do sad, Zajedničko poduzeće ARTEMIS je izložilo sve zatražene informacije koje potvrđuju izjavu kako implementacija nacionalnih postupaka pruža razumno uvjerenje u legalnost i regularnost transakcija. Zato podržavam odobravanje Razrješnice za izvršenje proračuna Zajedničkog poduzeća ARTEMIS za financijsku godinu 2014.

Tonino Picula (S&D), napisan. – Zajedničko poduzeće ARTEMIS osnovano je u prosincu 2007. na razdoblje od 10 godina radi utvrđivanja i provedbe programa istraživanja za razvoj ključnih tehnologija za ugradbene računalne sustave kako bi se povećala konkurentnost i održivost Unije te omogućilo nastajanje novih tržišta i društveno relevantnih primjena. ARTEMIS i ENIAC su spojeni radi stvaranja zajedničke tehnološke inicijative za elektroničke komponente i sustave za vodeći položaj Europe.

Stvorena je zajednička tehnološka inicijativa ECSEL, koja je počela s djelovanjem u lipnju 2014. na razdoblje od 10 godina. Financijski izvještaji Zajedničkog poduzeća za razdoblje od 1. siječnja 2014. do 26. lipnja 2014. u svim značajnim aspektima vjerno prikazuju njegovo financijsko stanje na dan 26. lipnja 2014. te rezultate poslovanja i novčane tokove za razdoblje završeno tim danom, u skladu s odredbama financijskih i računovodstvenih pravila.

Treba napomenuti da Zajedničko poduzeće ARTEMIS nije poduzelo mjere koje se odnose na neke standarde unutarnje kontrole povezane s informacijama i financijskim izvješćivanjem. Razlog tomu je spajanje koje je bilo na pomolu. No, u međuvremenu je zajednička tehnološka inicijativa ECSEL ostvarila znatan napredak u provedbi standarda unutarnje kontrole i osnivanju odjela za unutarnju reviziju. ECSEL će ojačati kompetitivnost naših industrija elektronike i svih industrija što se oslanjaju na elektroniku.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), por escrito. – A ARTEMIS foi criada em dezembro de 2007, para um período de 10 anos, com o objetivo de estabelecer e executar um «programa de investigação» para o desenvolvimento de tecnologias essenciais no domínio dos sistemas informáticos incorporados em diferentes áreas de aplicação. Apesar de apresentar, segundo o relatório, as contas em conformidade importa referir que a ARTEMIS é uma parceria-público privada. Daí a nossa abstenção.

Miroslav Poche (S&D), písemně. – Jako stínový zpravodaj pro rozpočtové absolutorium pro podnik ARTEMIS jsem již v červnu doporučoval (na rozdíl od zpravodaje) rozpočtové absolutorium udělit. Rozpočtové absolutorium totiž bylo odloženo pouze z formálních důvodů. Společný podnik ECSEL, který v polovině roku 2014 podniky ARTEMIS a ENIAC převzal, předložil v mezidobí dostatečné doklady toho, že veškeré účtování na úrovni národních agentur probíhalo transparentně a s minimální mírou chybovosti. Jsem rád, že druhá zpráva k rozpočtovému absolutoriu tak získala bezproblémovou podporu Evropského parlamentu.

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), per iscritto. – Vista la dichiarazione attestante l'affidabilità dei conti, nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni presentate all'attenzione della Corte dei conti per l'esercizio 2014, voto favorevolmente affinché il Parlamento europeo approvi la proposta relativa alla concessione del discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune ARTEMIS per l'esercizio 2014.

Franck Proust (PPE), par écrit. – J'ai voté en faveur de l'octroi de la décharge 2014 à l'entreprise commune ARTEMIS (systèmes informatiques embarqués). Ce vote technique fait suite aux recommandations de la commission du contrôle budgétaire du Parlement européen.

Paulo Rangel (PPE), por escrito. – A Empresa Comum ARTEMIS foi criada em Dezembro de 2007, com uma duração de 10 anos, com o objetivo de estabelecer e executar um «programa de investigação» para o desenvolvimento de tecnologias essenciais no domínio dos sistemas informáticos incorporados em diferentes áreas de aplicação, a fim de reforçar a competitividade e a sustentabilidade da União e permitir a emergência de novos mercados e aplicações sociais. A ARTEMIS começou a operar autonomamente em Outubro de 2009.

Com efeito, a ARTEMIS e a Empresa Comum ENIAC foram fundidas para criar uma iniciativa tecnológica conjunta no domínio dos «Componentes e sistemas eletrónicos para uma liderança europeia». A fusão deu-se em 2014 e a nova iniciativa entrou em atividade em Junho de 2014, sendo que o seu funcionamento está previsto para os próximos dez anos.

O presente relatório dá quitação ao Diretor Executivo da Empresa Comum ECSEL (anteriormente, Empresa Comum ARTEMIS e Empresa Comum ENIAC) pela execução do orçamento da Empresa Comum ARTEMIS para o exercício de 2014.

Na medida em que a documentação exigida confirma que a tramitação dos procedimentos nos Estados Membros fornece uma garantia razoável quanto à legalidade e regularidade das operações, votei favoravelmente.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ARTEMIS. Discharge is a procedure whereby the EU Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ARTEMIS is a public-private partnership between the Commission, Member States, and industry and research institutes. It was set up in December 2007 for a 10-year period to establish and implement a research agenda for the development of technologies for embedded computing systems across different application areas. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 2 554 510 and payment appropriations of EUR 30 330 178. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, por considerar importante o objetivo da Empresa Comum ARTEMIS, nomeadamente, o de estabelecer e executar um programa de investigação para o desenvolvimento de tecnologias essenciais no domínio dos sistemas informáticos incorporados em diferentes áreas de aplicação, a fim de reforçar a competitividade e a sustentabilidade da União e permitir a emergência de novos mercados e aplicações sociais.

E porque as contas da Empresa Comum relativas ao período compreendido entre 1 de janeiro e 26 de junho de 2014 refletem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, a sua situação financeira em 26 de junho de 2014, bem como os resultados das suas operações e fluxos de caixa relativos ao período encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira e com as regras contabilísticas adotadas pelo contabilista da Comissão.

Liliana Rodrigues (S&D), *por escrito*. – Aprova o encerramento das contas da Empresa Comum ARTEMIS relativas ao exercício de 2014.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión del director ejecutivo de la Empresa Común ECSEL (anteriormente la Empresa Común Artemis y la Empresa Común ENIAC) en la ejecución del presupuesto de la Empresa Común Artemis para el ejercicio 2014 a la vista del informe elaborado por la Comisión de Control Presupuestario, que constata que las cuentas de la Empresa Común presentan fielmente, en todos sus aspectos significativos, su situación financiera.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai décidé d'accorder la décharge au directeur de l'entreprise commune ECSEL sur l'exécution du budget de l'entreprise commune ARTEMIS et la décharge au directeur de l'entreprise commune européenne ITER sur l'exécution du budget de l'entreprise commune pour l'exercice 2014. En votant ces deux rapports, je soutiens néanmoins les recommandations faites à ces deux entreprises et espère qu'elles seront prises en compte à l'avenir.

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. – A Empresa Comum ARTEMIS foi criada em dezembro de 2007, com o objetivo de estabelecer e executar um «programa de investigação» para o desenvolvimento de tecnologias essenciais no domínio dos sistemas informáticos, a fim de reforçar a competitividade e a sustentabilidade da União e permitir a emergência de novos mercados e aplicações sociais.

Após a fusão entre a Empresa Comum e da ENIAC, foi criada a iniciativa tecnológica conjunta no domínio dos «Componentes e sistemas eletrónicos para uma liderança europeia» (ITC ECSEL) que entrou em atividade em junho de 2014 e funcionará durante dez anos.

De acordo com informação disponibilizada, as contas desta Empresa Comum relativas ao período compreendido entre janeiro e junho de 2014 refletem fielmente, a sua situação financeira bem como os resultados das suas operações e fluxos de caixa relativos a esse período, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira e com as regras contabilísticas da Comissão.

Apesar de não terem sido tomadas medidas em relação a algumas das normas de controlo no que à informação e comunicação financeira respeita, a ITC ECSEL realizou progressos substanciais no que respeita à aplicação das normas de controlo e estrutura de auditoria internas pelo que, votei favoravelmente esta quitação.

Sven Schulze (PPE), schriftlich. – Ich habe für die Entlastung des gemeinsamen Unternehmens Artemis gestimmt.

Das gemeinsame Unternehmen Artemis hat dem Haushaltskontrollausschuss (CONT) alle geforderten Informationen gegeben, welche die Aussage stützen, dass die Umsetzung nationaler Verfahren eine hinreichende Sicherstellung für die Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der Transaktionen bietet.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), por escrito. – No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento en computación y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privadas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en computación, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Siôn Simon (S&D), in writing. – Artemis Joint Undertaking (JU) was a public-private partnership in the field of embedded systems technology. In 2014, it was replaced by the ECSEL JU following a merger with the ENIAC JU. In April of this year, the plenary voted to postpone discharge for Artemis, with the rapporteur citing that additional reassurances were needed from ECSEL, the successor JU, concerning the implementation of national procedures to ensure the legality and regularity of transactions. The S&D Group voted in favour of discharge in April. Since then, the JU has provided additional reassurances and the rapporteur proposes to grant discharge this time. Joint Undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities, and to accelerate the market introduction of specific technologies. Domains covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the JUs in their many areas of work, which is of clear benefit to EU citizens.

Monika Smolková (S&D), písomne. – Podporila som udelenie absolutória za rozpočtový rok 2014 pre výkonného riaditeľa ECSEL za plnenie rozpočtu podniku ARTEMIS. Spoločný podnik ARTEMIS vznikol ešte v roku 2007 a bol poverený úlohou vymedziť a prevádzať program výskumu pre rozvoj kľúčových technológií v oblasti vstavaných počítačových systémov v rôznych oblastiach, čím sa mal umožniť vznik nových trhov a spoločenských aplikácií. V apríli tohto roku sa Parlament rozhodol odložiť udelenie absolutória za rozpočtový rok 2014, keďže v tom roku došlo k zlúčeniu spoločných podnikov ENIAC a ARTEMIS, čím vznikla spoločná technologická iniciatíva Elektronické komponenty a systémy pre vedúce postavenie Európy (STI ECSEL). Spravodajca vtedy vyjadril presvedčenie, že je potrebné implementovať národné procedúry, aby sa zabezpečila zákonnosť jednotlivých transakcií. Keďže medzitým spoločný podnik poskytol všetky záruky, ktoré Parlament vyžadoval, rozhodli sme sa nakoniec absolutórium udeliť. Spoločné podniky sú pre EÚ významným priestorom spolupráce priemyslu a výskumu. Tieto podniky sú založené na verejnosúkromnom partnerstve, ktoré podporuje výskum, nové technológie a rýchlejšie uvedenie špecifických technológií na trh. EÚ má dlhodobu dobré skúsenosti s výsledkami spoločných podnikov, a preto verím, že rovnako úspešný bude v svojom desaťročnom pôsobení aj podnik ECSEL.

Ivan Štefanec (PPE), písomne. – Podniky Európskej únie slúžia na koordináciu a realizáciu projektov, ktoré sú v spoločnom záujme, a ich centralizované riadenie je efektívnejšie, ako by to bolo v prípade partikulárneho postupu jednotlivých členských štátov. Z tohto dôvodu by sa mala zjednotiť aj metodika posudzovania vynakladania finančných prostriedkov, pretože rozdielne prístupy sťažujú, či dokonca úplne znemožňujú komplexný a realistický audit.

Beatrix von Storch (EFDD), *schriftlich*. – Der Entschließung des EU-Parlaments über die „Entlastung für die Ausführung des Haushaltsplans des Gemeinsamen Unternehmens Artemis für das Haushaltsjahr 2014“ habe ich nicht zugestimmt.

Die EU sollte nicht in der Form Gemeinsamer Unternehmen wirtschaften. Dadurch werden intransparente Schattenhaushalte gebildet. Das Unternehmen selbst ist wirtschaftspolitisch verfehlt. Selbst wenn man Forschungssubventionen gutheißt, sollte Forschung nicht direkt durch die EU geschehen. Die Verweigerung der Entlastung ist zwingend.

Patricija Šulin (PPE), *pisno*. – Glasovala sem za drugo poročilo o razrešnici glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ARTEMIS za proračunsko leto 2014. Skupno podjetje ARTEMIS, ki je bilo ustanovljeno, da vzpostavi in izvede raziskovalni program za razvoj ključnih tehnologij za vgrajene računalniške sisteme na različnih področjih uporabe, je med 1. januarjem 2014 in 26. junijem 2014 poslovalo v skladu z določbami svojih finančnih pravil in računovodskimi pravili, ki jih je sprejel računovodja Komisije. Ni pa skupno podjetje, na podlagi poročila Računskega sodišča, ocenilo kakovosti revizijskih poročil nacionalnih organov za financiranje, povezanih s stroški končanih projektov.

Νεοκλής Συλικιώτης (GUE/NGL), *γραφτώς*. – Ψηφίζουμε υπέρ της απαλλαγής όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού, αφού πρόκειται για κάλυψη επιπλέον εξόδων τα οποία δημιουργήθηκαν.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραφτώς*. – Τα αναφερόμενα στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα από ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνει αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντίστοιχων πράξεων.

Tibor Szanyi (S&D), *írásban*. – Szavazatommal támogattam az ARTEMIS közös vállalkozás 2014-es pénzügyi évről szóló költségvetésének végrehajtására vonatkozó mentesítésről szóló jelentést, amely a közös vállalkozás ügyvezető igazgatója számára a 2014-es pénzügyi évről szóló költségvetés végrehajtására vonatkozóan adott mentesítés mellett jóváhagyja az ARTEMIS közös vállalkozás 2014-es pénzügyi évről szóló elszámolása lezárását is.

Üdvözlendő, hogy a Számvevőszék véleménye szerint a közös vállalkozás 2014. január 1. és 2014. június 26. közötti időszakra vonatkozó beszámolója minden lényeges szempontból megfelel pénzügyi szabályzata előírásainak, valamint a Bizottság számvitelért felelős tisztviselője által elfogadott szabályoknak megfelelően tükrözi a 2014. június 26-i pénzügyi helyzetet. Osztom továbbá a jelentés aggodalmát a téren, hogy a közös vállalkozás nem tett lépéseket az információra és a pénzügyi jelentésre vonatkozó belsőkontroll-standardokat illetően.

Claudia Tapardel (S&D), *în scris*. – Întreprinderea comună ARTEMIS a fost un parteneriat public-privat în domeniul tehnologiei sistemelor integrate, fiind înlocuit ECSEL JU în 2014. Luând în considerare că, în aprilie 2016, plenul a votat să amâne descărcarea de gestiune pentru Artemis, întreprinderea a depus eforturi pentru a da asigurări suplimentare privind eficiența punerii în aplicare a procedurilor naționale. În această situație, îmi exprim din nou susținerea pentru acordarea descărcării de gestiune.

Consider că întreprinderile comune care reunesc industria și organisme de cercetare în parteneriat public-privat contribuie substanțial la sprijinirea cercetării, noilor tehnologii și activităților demonstrative, accelerând introducerea pe piață a tehnologiilor specifice.

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de la décharge. Je profite de cette explication de vote pour souligner ma déception face au fait que le Conseil européen et le Conseil ne présentent pas au Parlement leur rapport d'activités annuel. C'est inacceptable et cela porte atteinte à la réputation des institutions de l'Union européenne!

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. – The ARTEMIS Joint Undertaking (JU), focused on technological developments, is a research programme aimed at contributing to the development of a strong and globally competitive electronics industry in the EU. The report on the 2014 discharge is a document that consolidates the annual accounts of the EU for the 2014 financial year on the basis of information provided by the various institutions, organisations and bodies of the EU. The document sets out how the JUs spent and implemented their budget in 2014. I voted in favour of the report, to grant discharge in respect of the JUs' 2014 budget, which also made a series of recommendations on improving future budgets and auditing project costs, making for improvements and more transparency in future budgets.

Ruža Tomašić (ECR), *napisan*. – Smatram da Zajedničkom poduzeću ARTEMIS ne treba dati razrješnicu za 2014. godinu, zato što Revizorski sud nije dao razrješnicu za proračune Europske unije u cijelosti za navedenu godinu. ARTEMIS je zajedničko poduzeće čiji je cilj utvrditi i provesti „program istraživanja” za razvoj ključnih tehnologija za ugrađene računalne sustave u različitim područjima primjene kako bi se povećala europska konkurentnost i održivost te omogućilo nastajanje novih tržišta i društvenih primjena.

Iz izvješća Revizorskog suda vidi se da poduzeće nije ocijenilo kvalitetu izvješća o reviziji zaprimljenih od nacionalnih tijela za financiranje u vezi troškova povezanih sa završenim projektima, budući da su metodologije kojima su se služila nacionalna tijela za financiranje različite te nije bilo moguće izračunati pouzdanu ponderiranu stopu pogreške ili stopu preostalih pogrešaka.

S obzirom da je vidljivo kako poduzeće nije poduzelo mjere koje se odnose na neke standarde unutarnje kontrole povezane s informacijama i financijskim izvješćivanjem, glasovala sam protiv razrješnice za ARTEMIS za 2014. godinu.

Romana Tomc (PPE), *pisno*. – Predlog sklepa o razrješnici glede izvršavanja proračuna Skupnega podjetja ARTEMIS za proračunsko leto 2014 sem podprla. Skupno podjetje ARTEMIS je bilo decembra 2007 ustanovljeno za obdobje 10 let z namenom vzpostaviti in izvesti raziskovalni program za razvoj ključnih tehnologij za vgrajene računalniške sisteme na različnih področjih uporabe, da bi izboljšali evropsko konkurenčnost in vzdržnost ter omogočili oblikovanje novih trgov in družbenih aplikacij. Letni računovodski izkazi skupnega podjetja za obdobje od 1. januarja 2014 do 26. junija 2014 v vseh pomembnih pogledih pošteno predstavljajo njegov finančni položaj na dan 26. junija 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove za tedaj končano obdobje v skladu z določbami njegovih finančnih pravil in računovodskimi pravili, ki jih je sprejel računovodja Komisije. Računsko sodišče je v poročilu o zaključnem računu skupnega podjetja za proračunsko leto 2014 izdalo mnenje s pridržkom o zakonitosti in pravilnosti povezanih transakcij, saj upravni sporazumi, podpisani z nacionalnimi organi za financiranje, v zvezi z revizijami zahtevkov za povračilo stroškov za projekte ne vključujejo praktične rešitve za naknadne revizije. Parlament podeli razrješnico izvršnemu direktorju Skupnega podjetja ECSEL glede izvršavanja proračuna skupnega podjetja ARTEMIS za proračunsko leto 2014. Parlament odobri zaključni račun Skupnega podjetja ARTEMIS za proračunsko leto 2014.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al del ITER, el informe CONT valora la eficiencia, transparencia y regularidad de las cuentas de ITER. Este es el segundo informe, porque se pospuso la decisión en primavera. Voto en contra, porque a pesar de que algunos papeles se han puesto en regla, el ITER sigue siendo una dilapidación de recursos ineficiente para un proyecto dudoso, centralizador y con altos costes de oportunidad. Por tanto voto en contra de la aprobación de la gestión.

Kazimierz Michał Ujazdowski (ECR), *na piśmie*. – Sprawozdanie dotyczy udzielenia absolutorium Wspólnemu Przedsiębiorstwu ARTEMIS. Należy przypomnieć, że wiosną udzieleniu absolutorium sprzeciwił się stanowczo Trybunał Obrachunkowy, a więc instytucja odpowiedzialna za sprawowanie kontroli nad rachunkami Unii. W kwalifikowanej opinii Trybunał zwrócił wówczas uwagę na szereg nieprawidłowości, m.in. brak informacji niezbędnych do obliczenia poziomu błędu w ramach audytów prowadzonych przez państwa członkowskie. Mimo przesłania dodatkowych dokumentów przez organy krajowe mam wątpliwości, czy istniejące nieprawidłowości zostały wyeliminowane. Na obecnym etapie procedury Parlament ma jedynie dwie możliwości: może udzielić absolutorium (zgodnie z rezolucją sprawozdawcy) albo go odmówić. Zagłosowałem więc przeciw przyjęciu rezolucji.

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – Acepto la aprobación de las cuentas y la descarga. En primavera ambas compañías tecnológicas, de financiación público privada, no mostraban los informes suficientes para aclarar su situación financiera. Se habían fusionado en ECSEL, y tras ese *impasse* de falta de información ante la inminencia de la fusión, se han subsanado las aportaciones de informes. Eso no quiere decir que todos los aspectos sean perfectos, pero la valoración del Parlamento se circunscribe a razones de buena gestión de recursos y transparencia que, en este caso, parece que se cumple.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the second report on discharge in respect of the implementation of the budget of the ARTEMIS Joint Undertaking for the financial year 2014. The ARTEMIS Joint Undertaking ('the Joint Undertaking') was set up in December 2007 for a period of 10 years to establish and implement a research agenda for the development of key technologies for embedded computing systems across different application areas in order to strengthen Union competitiveness and sustainability and to allow for the emergence of new markets and societal applications. The maximum contribution for the period of 10 years from the Union to the Joint Undertaking is EUR 420 000 000, to be paid from the budget of the Seventh Research Framework Programme. I voted in favour because I believe that the Joint Undertaking's accounts for the period 1 January 2014 to 26 June 2014 present fairly, in all material respects, its financial position on 26 June 2014 and the results of its operations and cash flows for the period then ended, in accordance with the provisions of its financial rules and the accounting rules adopted by the Commission's accounting officer.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – No he podido votar a favor del presente informe, debido a que pese a compartir la importancia del desarrollo de conocimiento en computación y aprobar la gestión del consorcio, considero que existen otras formas para maximizar su desarrollo. La investigación pública ha demostrado ser la principal innovadora en Europa, siendo el sector privado quien resulta beneficiado del gasto en dicho sector. Considero que el desarrollo de conocimiento y tecnología en el sector público no debe ser privatizado por compañías privadas. Dicho conocimiento debe beneficiar al conjunto de los actores económicos europeos y no garantizar explotaciones privatizadas del mismo. Es por ello por lo que, pese a compartir la necesidad de inversión en computación, no he podido votar a favor de este informe de gestión.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – A ARTEMIS foi criada em dezembro de 2007, para um período de 10 anos, com o objetivo de estabelecer e executar um «programa de investigação» para o desenvolvimento de tecnologias essenciais no domínio dos sistemas informáticos incorporados em diferentes áreas de aplicação. Apesar de apresentar, segundo o relatório, as contas em conformidade importa referir que a ARTEMIS é uma parceria-público privada. Daí a nossa abstenção.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der Rechnungshof hat in seinem Bericht über den Jahresabschluss des Gemeinsamen Unternehmens Artemis für das Haushaltsjahr 2014 nur ein eingeschränktes Prüfungsurteil zur Rechtmäßigkeit und Ordnungsmäßigkeit der zugrunde liegenden Vorgänge ausgestellt. Diese bedenkliche Tatsache wird im vorliegenden Antrag zwar thematisiert, allerdings werden keinerlei Konsequenzen daraus gezogen, und das, obwohl dem Unternehmen die Summe von 2,5 Milliarden Euro von den Steuerzahlern bereitgestellt wurde. Ich habe daher den Entschließungsantrag abgelehnt.

Auke Zijlstra (ENF), *schriftelijk*. – De PVV stemde tegen de kwijting van de begroting van de Gemeenschappelijke Onderneming Artemis.

De PVV staat op het standpunt dat, hoe agentschappen als Artemis hun begroting ook aanwenden, de Europese Unie geen meerwaarde toevoegt aan onderzoeksbudgetten. Onderzoek kan probleemloos door de soevereine lidstaten zelf worden gefinancierd en onderzoekers kunnen zelf prima bepalen wanneer en op welke wijze zij samenwerkingen aangaan met andere (buitenlandse) onderzoeksinstellingen.

Er is volgens de PVV dan ook geen enkele aanleiding om EU-agentschappen te ondersteunen of te financieren.

Milan Zver (PPE), *pisno*. – Glasoval sem za Sklep Evropskega parlamenta z dne 27. oktobra 2016 o razrešnici glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ARTEMIS za proračunsko leto 2014. Podelitev razrešnice izvršnemu direktorju Skupnega podjetja ECSEL (prej skupni podjetji ENIAC in ARTEMIS) glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja ARTEMIS za proračunsko leto 2014 sem podprl. Ugotavlja se, da letni računovodski izkazi skupnega podjetja za obdobje od 1. januarja 2014 do 26. junija 2014 v vseh pomembnih pogledih pošteno predstavljajo njegov finančni položaj na dan 26. junija 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove za tedaj končano obdobje v skladu z določbami njegovih finančnih pravil in računovodskimi pravili, ki jih je sprejel računovodja Komisije.

9.4. Discharge 2014: Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy (A8-0275/2016 - Marian-Jean Marinescu)

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), *per iscritto*. – L'attività di audit svolta all'interno dell'azienda ha evidenziato grandi fattori di rischio, inoltre era stata evidenziata la necessità di controlli più robusti per quanto riguarda il controllo della gestione e dei cambiamenti. Anche la Corte dei conti aveva sottolineato la rischiosità del sistema, soprattutto per quanto riguarda le procedure di appalto. Per ovviare alle problematiche di cui sopra la nuova amministrazione ha aumentato la stima dei costi, creando un'elevata preoccupazione perché qualsiasi ritardo causerebbe cospicui incrementi di tempo e costi.

Per la mancanza di elementi sufficienti, ho espresso un voto negativo al discharge.

Tim Aker (EFDD), *in writing*. — UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ITER. Discharge is a procedure whereby the EU parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on its implementation. ITER was set up in March 2007 for a period of 35 years and involves the Commission, Member States and third countries. The aim is the research and development of a new source of fusion energy. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 1 168 800 000 and payment appropriations of EUR 576 600 000. This vote was a decision regarding discharge (non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While of course UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, UKIP's general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and the EU spending British taxpayer's money.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado en contra del informe de gestión del ITER y del desarrollo de la Energía de Fusión por el elevadísimo coste que supone este tipo de investigación. El presupuesto europeo debe orientarse a resolver los numerosísimos problemas a los que los ciudadanos europeos se están enfrentando. No estoy en contra del desarrollo de este tipo de investigación, pero la Unión dispone de un presupuesto que debe ser orientado a resolver problemas de carácter europeo. El elevado coste se ha demostrado poco después de su inicio; se trata de un ambicioso proyecto que se debe financiar a costa de políticas fundamentales para los ciudadanos de la Unión. Considero que la Unión necesita un presupuesto mucho mayor. Por ello, en este contexto, no puedo apoyar un proyecto de estas características. Es por ello que he decidido votar en contra del presente proyecto.

Martina Anderson, Lynn Boylan and Liadh Ní Riada (GUE/NGL), *in writing*. — I voted against ITER's closure of accounts for 2014 and against the resolution granting discharge for 2014 as to how the project has been handled, especially reflecting the large excessive amount of resources which have been allocated to it.

Νίκος Ανδρουλάκης (S&D), *γραπτώς*. – Ψήφισα υπέρ της Δεύτερης έκθεσης σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της ευρωπαϊκής κοινής επιχείρησης για τον ITER και την ανάπτυξη της πυρηνικής σύντηξης για το οικονομικό έτος 2014, διότι υποστηρίζω τις δράσεις τέτοιων κοινών επιχειρήσεων σε διάφορους τομείς, οι οποίες προσφέρουν πολλά οφέλη στην καθημερινότητα των ευρωπαίων πολιτών.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. – Ce rapport appelle à accorder la décharge sur l'exécution du budget.

L'entreprise commune ITER est sujette à critiques de la part de la Cour. En effet, le rapport souligne des risques de dépassement de coûts, qui demeurent élevés.

Un Conseil (de gouvernance) d'ITER a été mis en place pour pallier ces fragilités de planification.

Les procédures de passation de marchés, qui ont fait l'objet de critiques dans le passé pour leur manque de rigueur (ou de conformité des prestataires aux exigences du projet), ont été partiellement corrigées.

Le rapport observe que les plans d'action sont désormais mieux exécutés et suivis de près par l'organisation ITER et l'entreprise commune. Il ajoute que ceci devrait entraîner des améliorations.

Concernant la poursuite du projet, le Conseil d'ITER a confirmé en juin 2016 que celui-ci allait dorénavant dans la bonne direction, avec un calendrier réaliste et des coûts associés raisonnables.

Sur six des échéances assignées à Fusion For Energy, quatre ont été depuis respectées. Le rapport ajoute que la question du bail des locaux de l'entreprise commune a été réglée et se félicite de l'entrée en vigueur, le 1^{er} janvier 2016, du nouveau règlement financier de l'entreprise commune ainsi que des nouvelles modalités d'exécution. J'ai voté favorablement à ce rapport.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. – This decision is to grant discharge and close the accounts of ITER. This was set up in March 2007 for a period of 35 years. The members are represented by the Commission, the Member States of Euratom, and third countries which have concluded cooperation agreements with Euratom in the field of controlled nuclear fusion. The aim is to develop clean fusion power. The final 2014 budget available for implementation included commitment appropriations of EUR 1 168 800 000 and payment appropriations of EUR 576 600 000.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce rapport comme le préconisait la commission au fond dans sa deuxième lecture, compte tenu de la réception des preuves supplémentaires pour justifier et clôturer les comptes sur l'exécution du budget de l'entreprise commune ITER et le développement de l'énergie de fusion pour l'exercice 2014.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. – Europos ITER įgyvendinimo ir branduolių sintezės energetikos vystymo bendrosios įmonės nariai yra Euratomas, kuriam atstovauja Komisija, Euratomo valstybės narės ir kitos trečiosios šalys, sudariusios su Euratomu bendradarbiavimo susitarimus valdomos branduolių sintezės srityje. Audito Rūmai savo ataskaitoje dėl Bendrosios įmonės 2014 finansinių metų metinių finansinių ataskaitų konstatavo, kad jos finansinė būklė už 2014 metus yra pateikta teisingai, kaip to reikalaujama jos finansinių taisyklių nuostatose.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ITER. Discharge is a procedure whereby the European Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on their implementation. ITER was set up in March 2007 for a period of 35 years and involves the Commission, Member States and third countries. The aim is the research and development of a new source of fusion energy. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 1 168 800 000 and payment appropriations of EUR 576 600 000.

This vote was on a decision regarding discharge (a non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While, of course, UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, its general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and to the EU spending British taxpayers' money.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. – Bien qu'il reste quelques insuffisances, l'entreprise commune ITER a fait preuve de notables efforts ayant déjà donné des résultats probants, ce qui devrait encore entraîner des améliorations pour le beau projet qu'elle porte. Sur six des échéances assignées à Fusion For Energy, quatre ont été depuis respectées. Le rapport ajoute que la question du bail des locaux de l'entreprise commune a été réglée et se félicite de l'entrée en vigueur, le 1^{er} janvier 2016, du nouveau règlement financier de l'entreprise commune ainsi que des nouvelles modalités d'exécution. C'est en vertu de ces progrès que je vote pour l'octroi de la décharge sur l'exécution du budget de l'entreprise commune.

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – Conformément à la proposition de la commission du contrôle budgétaire j'ai voté en faveur de la décharge concernant ITER pour l'exercice 2014.

Brando Benifei (S&D), *per iscritto*. – La procedura di scarico del bilancio rappresenta un momento importante nella vita istituzionale dell'Unione europea. In questa occasione il Parlamento europeo, unica istituzione eletta a suffragio universale dai cittadini, decide su raccomandazione del Consiglio se garantire o meno l'approvazione definitiva dell'esecuzione del bilancio per un determinato esercizio finanziario. Si tratta di un passaggio fondamentale che è anche l'occasione per indirizzare specifiche raccomandazioni alle istituzioni e alle agenzie che compongono la struttura dell'Unione.

Seguendo le indicazioni della commissione per il controllo dei bilanci (CONT), oggi ho deciso di votare a favore della relazione Marinescu che concede il disarcico al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2014.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al del ITER, el informe CONT valora la eficiencia, transparencia y regularidad de las cuentas de ITER. Este es el segundo informe, porque se pospuso la decisión en primavera. Voto en contra, porque a pesar de que algunos papeles se han puesto en regla el ITER sigue siendo una dilapidación de recursos ineficiente para un proyecto dudoso, centralizador y con altos costes de oportunidad. Por tanto voto en contra de la aprobación de la gestión.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – He votado a favor de este informe sobre la aprobación de la gestión 2014 de ITER. Se toma nota de que, a consecuencia de los desafíos a los que se enfrenta actualmente el proyecto, el nuevo director presentó al Consejo de ITER un plan de acción que incluía medidas específicas para resolver las principales limitaciones que están afectando al desarrollo del proyecto.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – Je salue ce rapport qui préconise d'accorder la décharge sur l'exécution du budget de l'entreprise commune ITER pour l'exercice 2014 et que j'ai donc soutenu.

Certes, comme l'a souligné à maintes reprises la Cour des comptes, il y a lieu d'être vigilant quant aux risques de dépassement des coûts, et ce malgré la mise en place d'un fonds de financement interne censé compenser d'éventuels aléas dans l'avancement du projet. Mais il faut rappeler que ces risques sont dus à la nature même du projet.

Par ailleurs, il faut noter que les problèmes liés aux procédures de passation de marché ont été partiellement réglés.

Enfin, il convient de prendre en compte les conclusions du Conseil ITER, réuni en juin 2016, qui constate que le projet prend désormais la bonne direction grâce, notamment, à un calendrier réaliste et à des coûts associés raisonnables. À titre d'exemple, sur six des échéances assignées à Fusion for Energy, quatre ont déjà été respectées. Il faut reconnaître les progrès réalisés par ITER sur les questions de gestion financière avec notamment l'entrée en vigueur de son nouveau règlement financier.

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – La relazione offre ottimi spunti critici che mi hanno determinata a votare contro la concessione del disarcico.

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión del director de la Empresa Común Europea para el ITER y el Desarrollo de la Energía de Fusión en la ejecución del presupuesto de dicha Empresa para el ejercicio 2014, a la vista del informe elaborado por la Comisión de Control Presupuestario, que constata que las cuentas anuales de la Empresa Común presentan fielmente, en todos sus aspectos significativos, su situación financiera a 31 de diciembre de 2014 y los resultados de sus operaciones y flujos de tesorería para el ejercicio finalizado, conforme a lo dispuesto en su Reglamento Financiero.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. – Balsavau dėl šio pranešimo, kuriame nagrinėjamas 2014 m. biudžeto įvykdymo patvirtinimas dėl ITER įgyvendinimo ir branduolinių sintezės energetikos vystymo bendrosios įmonės.

Europos ITER igyvandinimo ir branduolių sintezės energetikos vystymo bendroji įmonė (toliau – Bendroji įmonė) įsteigta 2007 m. kovo mėn. 35 metų laikotarpiui. Bendrosios įmonės nariai yra Euratomas, kuriam atstovauja Komisija, Euratomo valstybės narės ir kitos trečiosios šalys, sudariusios su Euratomu bendradarbiavimo susitarimus valdomos branduolių sintezės srityje. Ši bendroji įmonė pradėjo savarankiškai dirbti 2008 m. kovo mėn.

Europos Parlamentas pažymi, kad Audito Rūmai savo ataskaitoje dėl Bendrosios įmonės 2014 finansinių metų metinių finansinių ataskaitų konstatavo, jog Bendrosios įmonės metinėse finansinėse ataskaitose jos finansinė būklė 2014 m. gruodžio 31 d. ir su tą dieną pasibaigusiais finansiniais metais susijusių operacijų rezultatai ir pinigų srautai visais reikšmingais aspektais yra pateikti teisingai, kaip to reikalaujama jos finansinių taisyklių nuostatose.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – Podpiram razrešnico za Skupno podjetje za ITER in razvoj fuzijske energije. Finančni položaj je bil v skladu z določbami finančnih pravil in ni bilo nepravilnosti. Prav tako je novi generalni direktor organizacije ITER odgovoril na izzive, s katerimi se sedaj srečuje projekt in predstavil akcijski načrt, ki vključuje posebne ukrepe za reševanje glavnih ovir, ki vplivajo na razvoj projekta. Ugotavlja se, da so vmesni cilji, ki jih je določil svet ITER na seji 18. in 19. novembra 2015, zelo napredni ter da so bili že uresničeni štirje od šestih ciljev, določenih za fuzijo leta 2016.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Podržavam ovo Izvješće o razrješnici za 2014. za zajedničko poduzeće za ITER i razvoj energije fuzije.

Zajednički poduzetnici okupljaju industrije i istraživačka tijela u javno-privatna partnerstva za potporu istraživanja, nove tehnologije i demonstracijske aktivnosti i ubrzavaju uvođenje tržišta pojedinih tehnologija. Domene uključuju kontrole zračnog prometa, ugljikove energije, nanotehnologije, računalne tehnologije, čistije tehnologije zrakoplovstva i nuklearne fuzije.

Podržavam JUS u svojim mnogim područjima rada koja su korisna za građane EU-a.

Marie-Christine Boutonnet (ENF), *par écrit*. – Ce rapport préconise d'accorder la décharge sur l'exécution du budget d'ITER.

Si des manquements avaient pu être constatés précédemment dans la gestion de cette entreprise commune, le rapport reconnaît que de sérieux progrès ont été depuis accomplis.

Par conséquent, je vote pour.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – Il Parlamento concede il discharge al direttore dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune per l'esercizio 2014 e approva la chiusura dei conti di tale impresa comune per l'esercizio 2014. Il Parlamento nota che la Corte dei conti ha affermato che i conti annuali dell'impresa comune presentano fedelmente la posizione finanziaria di essa al 31 dicembre 2014, nonché i risultati delle sue operazioni e dei flussi di cassa. Il Parlamento prende atto del fatto che il nuovo direttore generale dell'organizzazione ITER ha presentato al consiglio ITER un piano d'azione comprendente misure specifiche per superare i principali ostacoli che si frappongono allo sviluppo del progetto ITER e osserva inoltre che il nuovo direttore facente funzioni ha elaborato un piano d'azione per l'impresa comune che è in buona parte in linea con quello dell'organizzazione ITER. Tale piano d'azione ha ricevuto piena approvazione dal consiglio di direzione dell'impresa comune e, dal marzo 2015, l'organizzazione ITER e l'impresa comune attuano e seguono attentamente i piani d'azione e pertanto, il Parlamento invita l'impresa comune a presentare una relazione sull'attuazione di tali piani d'azione.

Steeve Briois (ENF), *par écrit*. – L'entreprise commune ITER est très fortement critiquée par la Cour de justice de l'Union. Malgré la mise en place d'un fond de financement interne prévu pour compenser d'éventuels aléas dans l'avancement du projet, le rapport souligne des risques de dépassement de coûts qui demeurent élevés. Le rapport précise d'ailleurs que les estimations de coûts sont systématiquement inférieures aux coûts rencontrés. Concernant la poursuite du projet, le Conseil d'ITER a confirmé en juin 2016 que celui-ci allait dorénavant dans la bonne direction, avec un calendrier réaliste et des coûts associés raisonnables. Sur six des échéances assignées à Fusion For Energy, quatre ont été depuis respectées.

Le rapport ajoute que la question du bail des locaux de l'entreprise commune a été réglée et se félicite de l'entrée en vigueur, le 1^{er} janvier 2016, du nouveau règlement financier de l'entreprise commune ainsi que des nouvelles modalités d'exécution. C'est pourquoi j'ai voté en faveur de ce rapport accordant la décharge budgétaire.

Daniel Buda (PPE), *în scris*. – Întreprinderea comună pentru ITER și pentru dezvoltarea energiei de fuziune a fost înființată în martie 2007 pentru o perioadă de 35 de ani, membrii întreprinderii comune fiind Euratom, reprezentat de Comisie, statele membre ale Euratom și țări terțe care au încheiat cu Euratom acorduri de cooperare în domeniul fuziunii nucleare controlate. În urma controalelor realizate, s-a constatat faptul că întreprinderea comună pentru ITER și pentru dezvoltarea energiei de fuziune dispune de conturi care prezintă într-un mod fidel situația financiară și rezultatele operațiunilor sale, precum și fluxurile de numerar aferente exercițiului financiar pe anul 2014, în conformitate cu dispozițiile normelor sale financiare. M-am exprimat în favoarea raportului privind descărcarea de gestiune pentru execuția bugetului întreprinderii comune pentru ITER și pentru dezvoltarea energiei de fuziune aferent exercițiului financiar 2014, deoarece consider că această întreprindere a gestionat într-un mod eficient și transparent fondurile avute la dispoziție, urmărind în permanență atingerea scopului pentru care a fost înființată.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della relazione in questione perché dalla relazione stilata dalla Corte dei conti si evince che i conti annuali dell'impresa comune relativi all'esercizio finanziario 2014 presentano fedelmente la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2014. La dotazione finanziaria definitiva disponibile per il 2014 comprende stanziamenti di impegno per 1 168 800 000 di euro e stanziamenti di pagamento equivalenti a 567 600 000 di euro. I tassi di utilizzo per gli stanziamenti d'impegno e di pagamento sono rispettivamente del 100 % e dell'88,5 %. Si rileva, inoltre, che il tasso di esecuzione previsto per gli stanziamenti di pagamento indicati nel bilancio iniziale per il 2014 corrisponde al 73 %. Le conclusioni del consiglio ITER del 15 e 16 giugno 2016, hanno confermato che il progetto ITER sta procedendo nella giusta direzione, consentendo l'elaborazione di una proposta valida e realistica in merito al calendario e ai costi associati. È stato approvato, inoltre, il calendario integrato aggiornato per il progetto ITER, che fissa la data per il primo plasma a settembre 2025. Finora tutte le tappe del progetto sono state completate entro i tempi previsti, se non in anticipo.

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. – I voted against ITER's closure of accounts for 2014 and against the resolution granting discharge for 2014 as to how the project has been handled, especially reflecting the excessive amount of resources which have been allocated to it.

David Casa (PPE), *in writing*. – I voted in favour of this report as I believe that the updated integrated schedule for the ITER project for the development of fusion energy is challenging but achievable according to the ITER Council Review Group. The project has previously experienced serious delays and cost-overtuns, but I believe that the evidence of improved decision making and better understanding of the risks provides a renewed basis of confidence.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – Nel 2014 la struttura di audit interno dell'impresa comune aveva svolto un esame del monitoraggio dell'esecuzione dei contratti evidenziando l'esistenza di importanti fattori di rischio quali il calendario irrealistico per i progetti e ritardi nell'attuazione delle attività. L'impresa aveva difficoltà a limitare efficacemente alcuni di questi rischi, in quanto erano attribuibili all'Organizzazione ITER che ora è cambiata. Infine l'esame aveva individuato la necessità di controlli più robusti e di modifiche ai processi, in particolare per quanto concerne il controllo della gestione e dei cambiamenti, la gestione finanziaria dei contratti e la gestione delle situazioni di non conformità. Insieme alla delegazione M5S, ho votato contro la concessione del discarico.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), *γραφικώς*. – Εγκρίνουμε το κλείσιμο των λογαριασμών της ευρωπαϊκής κοινής επιχείρησης για τον ITER και την ανάπτυξη της πυρηνικής σύντηξης για το οικονομικό έτος 2014.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – La concessione del discarico del bilancio per l'esercizio del 2014 ad un'occasione di partenariato pubblico-privato dal tale impatto apre a profonde riflessioni e richiede un'attenta analisi. Dal mio punto di vista non può che esservi garantismo ed entusiasmo nel votare un provvedimento di questo genere grazie alla relazione della Corte dei conti. In essa è, infatti, possibile leggere che i conti annuali dell'impresa comune presentano fedelmente la posizione finanziaria della stessa al 31 dicembre 2014, inoltre i risultati delle sue operazioni e i flussi di cassa risultano conformi alle disposizioni del regolamento finanziario dell'impresa stessa. La dotazione finanziaria definitiva disponibile per il 2014 comprendeva stanziamenti di impegno per 1 168 800 000 EUR e di pagamento per 567 600 000 EUR.

Per chiarire, ITER è un progetto di collaborazione globale che mira a diventare il più grande impianto a fusione sperimentale del mondo ed è studiato per dimostrare la fattibilità scientifica e tecnologica della fusione, il processo che alimenta il Sole e le stelle. La ricerca sulla fusione è finalizzata allo sviluppo di una fonte di energia sicura, senza limiti e responsabile nei confronti dell'ambiente. Attraverso ITER si acquisirà anche uno stimolo per nuovi posti di lavoro e crescita.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I supported the second report on discharge in respect of the implementation of the budget of the European Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy for the financial year 2014 and noted no objections.

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. – De acordo com o relatório do Tribunal de Contas referente às contas anuais da Empresa Comum relativas ao exercício de 2014, as contas anuais da Empresa Comum refletem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, a situação financeira em 31 de dezembro de 2014, bem como o resultado das suas operações e dos fluxos de tesouraria relativos ao exercício encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira.

Nesse sentido, apoio o relatório Marinescu, que autoriza a quitação ao Diretor da Empresa Comum Europeia para o ITRE e o desenvolvimento da Energia de Fusão pela execução do Orçamento da Empresa Comum para o exercício de 2014.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore della relazione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2014 e successiva ai pareri della Corte dei conti sull'affidabilità dei conti 2014 e sulla legittimità e regolarità delle operazioni, che ha certificato la correttezza delle spese sostenute e registrate dal direttore dell'impresa comune europea per ITER.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra del informe de gestión del ITER y del desarrollo de la Energía de Fusión por el elevadísimo coste que supone este tipo de investigación. El presupuesto europeo debe orientarse a resolver los numerosísimos problemas a los que los ciudadanos europeos se están enfrentando. No estoy en contra del desarrollo de este tipo de investigación, pero la Unión dispone de un presupuesto que debe ser orientado a resolver problemas de carácter europeo. El elevado coste se ha demostrado poco después de su inicio; se trata de un ambicioso proyecto que se debe financiar a costa de políticas fundamentales para los ciudadanos de la Unión. Considero que la Unión necesita un presupuesto mucho mayor. Por ello, en este contexto, no puedo apoyar un proyecto de estas características. Es por ello que he decidido votar en contra del presente proyecto.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – Ritengo importante evidenziare come la Corte dei conti abbia redatto una relazione molto positiva nei confronti dei conti annuali dell'impresa comune in merito alle operazioni e ai flussi di cassa dell'esercizio. Allo stesso tempo, è positivo che in merito ai programmi manageriali, ai costi e al calendario programmati siano stati rilevati degli importanti passi in avanti. Sembra esserci inoltre una positiva collaborazione tra l'organizzazione ITER e agenzie nazionali tali da permettere un rispetto del programma e degli obiettivi prefissati.

Voto, pertanto, a favore del testo, rilevando i fattori positivi in merito all'esecuzione del programma e alla gestione dei fondi e delle risorse, così come dell'organizzazione manageriale, così come redatto dalla Corte dei conti.

Edward Czesak (ECR), *na piśmie*. – Głosowałem przeciw sprawozdaniu dotyczącemu absolutorium za rok 2014, konkretnie Wspólnego Przedsięwzięcia na rzecz Realizacji Projektu ITER i Rozwoju Energii Termojądrowej, co skutkuje nieudzieleniem przeze mnie absolutorium. Nie widzę żadnych postępów w realizacji tego przedsięwzięcia. Nie przekonują mnie argumenty, że nieudzielenie absolutorium wiosną 2016 r. było spowodowane jedynie brakiem informacji niezbędnych do obliczenia wskaźnika błędów dotyczących audytów prowadzonych przez państwa członkowskie oraz zróżnicowanym systemem obliczania błędów. W związku z tym zagłosowałem przeciw sprawozdaniu wzywającemu do udzielenia absolutorium.

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. – I am in favour of this discharge as the Joint Undertaking's annual accounts were presented fairly, in all material respects and its financial position together with the results of its operations and its cash flows are in accordance with the provisions of its financial rules. I am positive that the action plan provided by the Director of the European Joint Undertaking for ITER identifies further improvements in the Undertaking's own operations in the development of fusion energy.

Daniel Dalton (ECR), *in writing*. – I voted to postpone discharge again on this report because the European Court of Auditors did not give the EU budget as a whole a positive statement of assurance. The level of error for the year 2014 was estimated to be 4.4%, which, whilst a slight improvement on 2013, is still too high. It is the job of Parliament to verify that the EU budget was spent in accordance with the rules and in line with the principles of sound financial management, and unfortunately the Court of Auditors found that was not the case for the year 2014. We need more simplification of key areas of financial management in the EU budget and a stronger focus on tackling parts of the budget with a higher risk of problems.

Mireille D'Ornano (ENF), *par écrit*. – Malgré la création d'un fonds de financement interne, prévu pour compenser d'éventuels aléas dans l'avancement du projet, le rapport souligne des risques de dépassement de coûts, qui demeurent élevés. Un Conseil de gouvernance d'ITER a été mis en place pour pallier ces fragilités de planification. Les procédures de passation de marchés ont été partiellement améliorées. Le rapport précise que les estimations de coûts sont systématiquement inférieures à la réalité. Malgré l'élaboration d'un système de gestion des coûts, de nombreuses insuffisances demeurent dans la qualité de l'organisation du projet.

Le rapport observe néanmoins que les plans d'action sont désormais mieux exécutés et suivis de près par l'organisation ITER et l'entreprise commune. Concernant la poursuite du projet, le Conseil d'ITER a confirmé en juin 2016 que celui-ci avait un calendrier réaliste et des coûts associés raisonnables. Sur six des échéances assignées à Fusion For Energy, quatre ont été depuis respectées. Le rapport ajoute que la question du bail des locaux de l'entreprise commune a été réglée et se félicite de l'entrée en vigueur, le 1^{er} janvier 2016, du nouveau règlement financier de l'entreprise commune ainsi que des nouvelles modalités d'exécution.

Aussi, j'ai voté pour.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. – Τα αναφερόμενα στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα από ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνει αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντίστοιχων πράξεων.

Jill Evans (Verts/ALE), *in writing*. – I voted against the discharge of ITER because there have been further delays over costs, which affects other aspects of the EU budget and which in turn affects my constituents in Wales. We have yet to see the new project plan.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – A Empresa Comum Europeia para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão foi instituída em março de 2007 por um período de 35 anos. O orçamento definitivo para o exercício de 2014 incluiu 1 168 800 000 euros em dotações para autorizações e 567 600 000 euros em dotações para pagamentos. As taxas de execução das dotações para autorização e para pagamentos foram, respetivamente, de 100 % e de 88,5 %, no entanto, a taxa de execução das dotações para pagamentos em relação ao orçamento inicial de 2014 foi de apenas 73%.

Edouard Ferrand (ENF), *par écrit*. – Vote pour: concernant la poursuite du projet, le Conseil d'ITER a confirmé en juin 2016 que celui-ci allait dorénavant dans la bonne direction, avec un calendrier réaliste et des coûts associés raisonnables. Sur 6 des échéances assignées à Fusion For Energy, 4 ont été depuis respectées. Le rapport ajoute que la question du bail des locaux de l'entreprise commune a été réglée et se félicite de l'entrée en vigueur, le 1^{er} janvier 2016, du nouveau règlement financier de l'entreprise commune ainsi que des nouvelles modalités d'exécution.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – A Empresa Comum europeia para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão foi criada em Março de 2007 por um período de 35 anos. Esta empresa tem como membros a Euratom, representada pela Comissão Europeia, os Estados-Membros da Euratom e países terceiros que concluíram com a Euratom acordos de cooperação no domínio da fusão nuclear controlada.

O ITER é um projeto colaborativo internacional que pretende desenvolver energia de fusão.

As conclusões do Conselho ITER, de Junho de 2016, confirmam que o projeto ITER está agora na direção certa, o que permite a apresentação de uma proposta sólida, realista e detalhada de calendário e de custos associados até ao primeiro plasma (2025), apoiam o calendário integrado atualizado, indicam que a conclusão com êxito de todas as etapas do projeto, dentro do prazo previsto ou antes, constitui um indicador positivo da capacidade coletiva da Organização ITER e das agências nacionais para continuarem a cumprir o calendário integrado atualizado e sublinham que uma maior eficácia nos processos de decisão, uma melhor compreensão dos riscos e um maior rigor no respeito dos compromissos contribuem para que o projeto ITER mantenha a sua atual dinâmica positiva.

A nossa votação neste relatório é indissociável da posição que assumimos relativamente ao projeto ITER.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), γραπτώς. – Υπερψηφίζω τη δεύτερη έκθεση σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της ευρωπαϊκής κοινής επιχείρησης για τον ITER και την ανάπτυξη της πυρηνικής σύντηξης για το οικονομικό έτος 2014, καθώς τα αναφερόμενα στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα με ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνεται αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντίστοιχων πράξεων. Στην παρούσα φάση, ο νέος γενικός διευθυντής του οργανισμού ITER υπέβαλε στο Συμβούλιο του ITER σχέδιο δράσης το οποίο περιλαμβάνει συγκεκριμένα μέτρα για την αντιμετώπιση των βασικών εμποδίων τα οποία επηρεάζουν επί του παρόντος την εξέλιξη του έργου, τα οποία υλοποιούνται και παρακολουθούνται εκ του σύνεγγυς και που οδήγησαν στην επιτυχή ολοκλήρωση όλων των ορόσημων του έργου μέχρι σήμερα, εγκαίρως ή νωρίτερα σε σχέση με το αρχικό χρονοδιάγραμμα.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *in writing*. – Joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. I support the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Arne Gericke (ECR), *schriftlich*. – Ich habe für die Entlastung des gemeinsamen Unternehmens für den ITER und die Entwicklung der Fusionsenergie gestimmt, da ich diesen Bereich und dieses Forschungsprojekt selbst für eine wichtige Einrichtung halte, die es grenzübergreifend zu unterstützen und voranzutreiben gilt.

Jens Gieseke (PPE), *schriftlich*. – Die Entwicklung neuer, alternativer Energiequellen ist unablässig, um auch zukünftig die Versorgungssicherheit mit Elektrizität in ganz Europa sicherzustellen. Daher stimme ich für die Entlastung des gemeinsamen Unternehmens für den ITER und die damit einhergehende weitere Erforschung und Entwicklung von Fusionsenergie.

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al del ITER, el informe CONT valora la eficiencia, transparencia y regularidad de las cuentas de ITER. Este es el segundo informe, porque se pospuso la decisión en primavera. Voto en contra, porque a pesar de que algunos papeles se han puesto en regla el ITER sigue siendo una dilapidación de recursos ineficiente para un proyecto dudoso, centralizador y con altos costes de oportunidad. Por tanto voto en contra de la aprobación de la gestión.

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. – Joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Antanas Guoga (PPE), *in writing*. – I voted in favour of the report. The European Parliament granted a discharge in respect of the implementation of the budget of the Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy for the financial year 2014.

Τάκης Χατζηγεωργίου (GUE/NGL), γραπτώς. – Η διαφωνία μας με τα πυρηνικά προγράμματα παραγωγής ενέργειας είναι ξεκάθαρη. Για αυτό το λόγο καταψηφίσαμε την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της ευρωπαϊκής κοινής επιχείρησης για τον ITER και την ανάπτυξη της πυρηνικής σύντηξης για το 2014.

Marian Harkin (ALDE), *in writing*. – I supported this report, which granted the Director of the European Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy discharge in respect of the implementation of the Joint Undertaking's budget for the financial year 2014. This allowed Parliament to close the accounts of the Joint Undertaking for 2014. In addition, I was happy to support a number of comments included in the report, such as that the ITER Project is now going in the right direction, in a way that will allow for a sound, realistic and detailed proposal for schedule and indicated that the successful completion of all project milestones to date, on or ahead of schedule, is a positive indicator. I also welcome the fact that the milestones set up at the ITER Council meeting of 18 and 19 November 2015 are well advanced and that four out of the six milestones attributed to Fusion for Energy (F4E) for 2016 have already been fulfilled. Finally, I was happy that the issue of the lease of the premises of the Joint Undertaking has been solved, as the Spanish Government offered a long-term lease agreement for the current premises and an extension of the current office space by one additional floor.

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. – Glasao sam za drugo izvješće o razrješnici za izvršenje proračuna Europskog zajedničkog poduzeća za ITER i razvoj energije fuzije za financijsku godinu 2014., jer se davanjem razrješnice i odobravanjem zaključenja poslovnih knjiga omogućuje nesmetan nastavak rada Europskog zajedničkog poduzeća. Ustanovljeno je da godišnja računovodstvena dokumentacija realno i dosljedno prikazuje financijsko stanje poduzeća te da se projekt ITER odvija u pravom smjeru.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – Le rapport met en exergue la forte probabilité de dépassement de coûts du projet complexe et lacunaire de l'entreprise commune, malgré la création d'un plan de financement interne et d'un Conseil de gouvernance censé améliorer les efforts de planification. En outre, les estimations de coûts sont constamment sous-évaluées par rapport à la réalité et empêchent la bonne organisation du projet. Néanmoins, le rapport fait état d'une meilleure exécution des plans d'action et d'une plus grande rigueur dans le suivi du projet. On peut raisonnablement espérer une amélioration rapide de l'évaluation des coûts et du calendrier.

J'ai voté pour.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de la décharge pour l'entreprise commune pour ITER et le développement de l'énergie de fusion. La décharge a été accordée à une large majorité, ce dont je me félicite.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Das ITER-Projekt war seit Beginn seiner Existenz mit enormen Herausforderungen konfrontiert. Dies hat mitunter zu Verzögerungen und Budgetüberschreitungen geführt. Es wurde nun zwar ein Aktionsplan mit gezielten Maßnahmen zur Beseitigung der derzeitigen Haupthindernisse für den Fortgang des Projekts vorgelegt, doch es ist zu bezweifeln, ob dieses Projekt seinen Sinn und Zweck noch erfüllen wird. Daher hätte ich gegen den Entlastungsbericht gestimmt.

Afzal Khan (S&D), *in writing*. – Joint Undertakings bring together industry and research bodies in public private partnerships to support research, new technology and demonstration activities, and to accelerate the market introduction of specific technologies. Domains covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the JUs in their many areas of work, which is of clear benefit to EU citizens.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – J'ai voté pour ce texte car le Conseil ITER a tenu compte des critiques de la Cour des comptes et présenté un calendrier réaliste.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – J'ai voté pour le rapport sur la décharge 2014 concernant l'entreprise commune pour ITER et le développement de l'énergie de fusion. Ce rapport appelle à accorder la décharge sur l'exécution du budget. Malgré la mise en place d'un fonds de financement interne, prévu pour compenser d'éventuels aléas dans l'avancement du projet, le rapport souligne des risques de dépassement de coûts, qui demeurent élevés. Ces risques sont inhérents à la nature du projet, lui-même complexe, et à l'évolution régulière de son champ d'intervention. Un Conseil (de gouvernance) d'ITER a été mis en place pour pallier ces fragilités de planification.

Les procédures de passation de marchés, qui ont fait l'objet de critiques dans le passé pour leur manque de rigueur, ont été partiellement corrigées. Le rapport observe que les plans d'action sont désormais mieux exécutés et suivis de près par l'organisation ITER et l'entreprise commune. Ajoutant que ceci devrait entraîner des améliorations.

Concernant la poursuite du projet, le Conseil d'ITER a confirmé en juin 2016 que celui-ci allait dorénavant dans la bonne direction, avec un calendrier réaliste et des coûts associés raisonnables.

Philippe Loiseau (ENF), *par écrit*. – L'entreprise commune ITER est sujette à critiques de la part de la Cour. En effet, malgré la mise en place d'un fonds de financement interne, prévu pour compenser d'éventuels aléas dans l'avancement du projet, le rapport souligne des risques de dépassement de coûts, qui demeurent élevés.

Ces risques sont inhérents à la nature du projet, lui-même assez complexe, et à l'évolution régulière de son champ d'intervention. Un Conseil (de gouvernance) d'ITER a été mis en place pour pallier ces fragilités de planification. Malgré la mise en place d'un système de gestion des coûts, de nombreuses insuffisances demeurent dans la qualité de l'organisation du projet.

Le rapport observe néanmoins que les plans d'action sont désormais mieux exécutés et suivis de près par l'organisation ITER et l'entreprise commune. Concernant la poursuite du projet, le Conseil d'ITER a confirmé en juin 2016 que celui-ci allait dorénavant dans la bonne direction, avec un calendrier réaliste et des coûts associés raisonnables.

Le rapport appelant à accorder la décharge, j'ai voté pour.

Javi López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión de las Empresa Común para el ITER y el Desarrollo de la Energía de Fusión porque, aunque en abril no se le dio la aprobación porque el informe anual del Tribunal de Cuentas había señalado que no se disponía de la información necesaria para calcular la tasa de errores tras las auditorías realizadas por los Estados miembros, ya que sus métodos de cálculo habían cambiado. Los documentos adicionales enviados esta vez por las autoridades nacionales han mostrado que los cálculos eran correctos

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado en contra del informe de gestión del ITER y del desarrollo de la Energía de Fusión por el elevadísimo coste que supone este tipo de investigación. El presupuesto europeo debe orientarse a resolver los numerosísimos problemas a los que los ciudadanos europeos se están enfrentando. No estoy en contra del desarrollo de este tipo de investigación, pero la Unión dispone de un presupuesto que debe ser orientado a resolver problemas de carácter europeo. El elevado coste se ha demostrado poco después de su inicio; se trata de un ambicioso proyecto que se debe financiar a costa de políticas fundamentales para los ciudadanos de la Unión. Considero que la Unión necesita un presupuesto mucho mayor. Por ello, en este contexto, no puedo apoyar un proyecto de estas características. Es por ello que he decidido votar en contra del presente proyecto.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Zdržel jsem se. Zdá se, že závěrečné účty jsou v pořádku, byly prozkoumány Účetním dvorem EU. ITER je mezivládní organizace, kde členskými státy jsou vedle členů EU (Euratom) Indie, Japonsko, Rusko, USA, Čína. Projekt se zabývá výzkumem jaderné fúze a je řízen na mezivládním principu.

Monica Macovei (ECR), *in writing*. – ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor) is an international nuclear fusion research project.

The experimental reactor will be able to produce more energy than the priming process would consume. Given that, the quantity of fuel in the reactor (approximately 1 gram as against 100 tons in fission) is very limited, and in the event of a malfunction, the plasma is turned off without any risk. I welcome the position of the ITER Council on keeping risks at a minimum.

I welcome, too, the fact that an action plan has been presented and an updated schedule approved. The planned programmes for implementation of the project are widely respected: we are moving in the right direction.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Europski Parlament daje razrješnicu izvršnom direktoru Europskog zajedničkog poduzeća za ITER i razvoj energije fuzije za izvršenje proračuna i zaključenje poslovnih knjiga Zajedničkog poduzeća za financijsku godinu 2014.

Budući da je glavni direktor Organizacije za ITER Vijeću ITER-a predstavio akcijski plan s konkretnim mjerama za rješavanje glavnih ograničenja koja utječu na razvoj projekta, podržala sam ovo izvješće.

Νότης Μαρίας (ECR), *γραπτώς*. – Καταψηφίζω τη δεύτερη έκθεση σχετικά με την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της ευρωπαϊκής κοινής επιχείρησης για τον ITER και την ανάπτυξη της πυρηνικής σύντηξης για το οικονομικό έτος 2014, διότι δεν είναι πλήρης και τεκμηριωμένη καθώς και για τους λόγους που ανέφερα αναλυτικά στην ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου στο Στρασβούργο στις 26 Οκτωβρίου 2016.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – J'ai voté pour ce texte.

Il me semble légitime d'accorder la décharge sur l'exécution du budget de cette entreprise commune. Depuis peu, la gestion s'est améliorée suite à de sérieux contrôles qui laissent clairement apparaître les insuffisances dans l'organisation du projet.

Valentinas Mazuronis (ALDE), raštu. – Pritariau EP pranešimui, kuriuo Europos ITER įgyvendinimo ir branduolių sintezės energetikos vystymo bendrosios įmonės 2014 finansinių metų biudžetas patvirtinamas kaip įvykdytas. Ši įmonė buvo įkurta 2007 m. kovo mėn. 35 metų laikotarpiui. Jos nariai yra Euratomas, kuriam atstovauja Komisija, Euratomo valstybės narės ir kitos trečiosios šalys, sudariusios su Euratomu bendradarbiavimo susitarimus valdomos branduolių sintezės srityje.

Audito Rūmai savo ataskaitoje konstatavo, jog šios įmonės metinėse finansinėse ataskaitose jos finansinė būklė ir finansinių operacijų rezultatai bei pinigų srantai visais reikšmingais aspektais yra pateikti teisingai, kaip to reikalaujama jos finansinių taisyklių nuostatoje. Todėl EP pritaria bendrosios įmonės ITER įgyvendinimo ir branduolių sintezės energetikos vystymo bendrosios įmonės 2014 finansinių metų sąskaitų uždarymui.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), par écrit. – Ce rapport donne quitus pour l'exécution de son budget 2014 à l'entreprise commune ITER, créée pour développer un réacteur nucléaire européen de nouvelle génération. J'ai critiqué l'ampleur et la récurrence des investissements européens dans le nucléaire, alors que les énergies renouvelables restent les parents pauvres de la politique énergétique européenne. J'ai donc voté contre ce budget et vote logiquement contre ce rapport de décharge.

Nuno Melo (PPE), por escrito. – Todas as instituições europeias que dependem do orçamento da União Europeia têm que ser fiscalizadas, de forma rigorosa, pelo Tribunal de Contas e por todas as entidades com essa função. É necessário aferir se os fundos comunitários estão a ser bem utilizados, se essas instituições estão a cumprir com os objetivos delineados e se não existe desperdício de recursos. De um modo geral, salvo raras exceções, a avaliar pelas fiscalizações que conhecidas, podemos afirmar que as instituições em causa estão a utilizar de forma correta os fundos disponibilizados e a cumprir com os objetivos propostos.

Voto assim favoravelmente à quitação ao Diretor da Empresa Comum Europeia para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão pela execução do orçamento da Empresa Comum para o exercício de 2014.

Roberta Metsola (PPE), in writing. – I supported the discharge in respect of the implementation of the budget of the European Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy for the financial year 2014.

Louis Michel (ALDE), par écrit. — Sur base de l'évolution positive de l'entreprise commune pour ITER, grâce notamment à ses résultats encourageants relatifs à l'achèvement de toutes les étapes du projet à la date prévue et aux facilités qu'elle a pu obtenir du gouvernement espagnol en matière de bail et de locaux, j'ai voté la décharge sur l'exécution du budget de l'entreprise commune pour ITER et le développement de l'énergie de fusion.

Marlene Mizzi (S&D), in writing. – I voted in favour of the report because joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies, which is essential. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, and nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Csaba Molnár (S&D), írásban. – A Fúzióenergia-fejlesztési és ITER Európai Közös Vállalkozás igazgatójának a közös vállalkozás 2014-es pénzügyi évre szóló költségvetése végrehajtására vonatkozó felelősség alóli mentesítéséről szóló döntést az EP elhalasztotta. A Költségvetési Ellenőrző Bizottság második jelentésében most azt indítványozza, hogy a Parlament hagyja jóvá a Fúzióenergia-fejlesztési és ITER Európai Közös Vállalkozás 2014-es pénzügyi évre vonatkozó elszámolásának lezárását. Ennek megfelelően szavaztam.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), por escrito. – Pelo exposto no presente relatório, o mesmo merece o meu voto favorável, no sentido dar quitação ao Diretor da Empresa Comum Europeia para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão pela execução do orçamento da Empresa Comum para o exercício de 2014.

Defendo que as observações/sugestões apresentadas devem ser tidas em consideração futuramente.

Claude Moraes (S&D), *in writing*. – Joint undertakings bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies, which is essential. Fields covered include air traffic control, carbon-lean energy, and nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the joint undertakings in their many areas of work which are of clear benefit to EU citizens.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte. L'octroi de la décharge, initialement prévu lors de la plénière d'avril dernier, avait été reporté car ITER n'avait pas transmis certaines informations nécessaires à cet octroi. Ces informations ont été depuis correctement communiquées à la commission CONT. Par conséquent, plus rien ne s'oppose à ce que nous accordions les deux décharges.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – Each year the European Parliament takes a decision, following a recommendation from the Council, regarding the discharge for budget implementation, through which it releases the Commission from its responsibility for managing the given budget for a specific year by marking the end of its execution. I voted for the 2014 discharge in respect of the Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Aufgrund der enormen Herausforderungen, mit denen dieses Projekt von Beginn an kämpfen muss und die mitunter zu Verzögerungen und Budgetüberschreitungen geführt haben, bezweifle ich, ob dieses Projekt seinen Sinn und Zweck noch erfüllen wird, und habe mich gegen diesen Bericht ausgesprochen.

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. – Toetasin. ITERi ja tuumasünteesienergeetika arendamise 2014. aasta eelarve on täidetud ning selle võib lugeda kinnitatuks.

Margot Parker (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ITER. Discharge is a procedure whereby the European Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on their implementation. ITER was set up in March 2007 for a period of 35 years and involves the Commission, Member States and third countries. The aim is the research and development of a new source of fusion energy. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 1 168 800 000 and payment appropriations of EUR 576 600 000.

This vote was on a decision regarding discharge (a non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While, of course, UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, its general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and to the EU spending British taxpayers' money.

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. – Considerando che gli obiettivi fissati durante la riunione del consiglio ITER del 18 e 19 novembre 2015 sono stati in larga parte conseguiti e che quattro delle sei tappe assegnate alla «Fusion for Energy» (F4E) per il 2016 sono già state raggiunte, in riferimento alla proposta di decisione del Parlamento europeo sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione per l'esercizio 2014 intenderei pronunciarmi positivamente.

Marijana Petir (PPE), *napisan*. – Europsko zajedničko poduzeće za ITER i razvoj energije fuzije međunarodno je poduzeće u kojem uz države članice EU-a sudjeluju i značajne gospodarske sile poput SAD-a, Indije, Japana, Rusije i Kine. Kao europski doprinos ITER-u, EU je 2008. godine odobrio 6,6 milijardi EUR. Nalaz Revizorskog suda pokazuje da je taj iznos dvostruko veći u odnosu na početne proračunske troškove te da ne uključuje iznos od 663 000 000 EUR koji je Komisija predložila za pokrivanje eventualnih nepredviđenih izdataka.

Znatnim povećanjem troškova projekta mogu se ugroziti drugi programi koji se također financiraju iz proračuna Unije. Štoviše, u studenom 2014. Zajedničko poduzeće procijenilo je da na temelju izračuna iz studenoga 2014., nedostatak („nepovoljni nepredviđeni izdatci“) do završetka faze izgradnje iznosi 428 000 000 EUR.

Iako je u svibnju 2016. odgođeno odobravanje Razrješnice za ITER zbog svega rečenoga, u lipnju 2016. Vijeće ITER-a je potvrdilo nadogradnju integriranog rasporeda. Grupa za pregled Vijeća ITER-a je izjavila kako je raspored zahtjevan, ali ostvariv. Oštar fokus postavljen na osnovne elemente će učinkovito smanjiti rizike projekta. Dokazi o poboljšanom odlučivanju, boljem razumijevanju rizika i pridržavanju obveza trebali bi pružiti obnovljenu osnovu povjerenja. Zato podržavam odobravanje Razrješnice za izvršenje proračuna Zajedničkog poduzeća ITER za financijsku godinu 2014.

Tonino Picula (S&D), *napisan*. – Zbog izazova s kojima se trenutačno suočava projekt ITER, novi je glavni direktor Organizacije za ITER Vijeću ITER-a predstavio akcijski plan s konkretnim mjerama za rješavanje glavnih ograničenja koja trenutačno utječu na razvoj projekta. Pozdravljam zaključke Vijeća ITER-a donesene 15. i 16. lipnja 2016. u kojima je potvrđeno da se projekt ITER odvija u pravom smjeru, čime će se omogućiti utemeljen, ostvariv i detaljan prijedlog rasporeda i povezanih troškova do stvaranja prve plazme.

Stvaranje prve plazme predviđeno je za prosinac 2025. te je uspješan završetak svih dosadašnjih ključnih etapa projekta u roku ili prije njega pozitivan pokazatelj zajedničkog kapaciteta Organizacije za ITER i domaćih agencija za nastavak pridržavanja rasporedu. Uvjeren sam da će se projekt ITER nastaviti provoditi sadašnjim pozitivnim ritmom.

Pozdravljam stajalište Vijeća ITER-a prema kojemu bi usredotočenost na temeljne elemente preko prve plazme trebala efektivno smanjiti rizičnost projekta ITER. Moram naglasiti koliko je važan za budućnost Europe i svijeta ovaj projekt, koliko je nužno zadržati visoku razinu globalne suradnje po tom pitanju. Ponosan sam na važnu ulogu EU-a unutar projekta, naše vodstvo na putu prema budućnosti energije.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – O projeto ITER é um projeto colaborativo internacional que pretende desenvolver energia de fusão.

De acordo com o relatório do Tribunal de Contas sobre as contas anuais da Empresa Comum para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão relativas ao exercício de 2014, as contas anuais da mesma refletem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, a sua situação financeira em 31 de dezembro de 2014, bem como os resultados das suas operações e dos fluxos de tesouraria relativos ao exercício encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira.

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. – Jakožto stínový zpravodaj pro rozpočtové absolutorium společného podniku ITER věnuji tomuto tématu mimořádnou a detailní pozornost. Podnik ITER prošel nelehkým vývojem a v minulosti u něj došlo k řadě časových zpoždění i nadměrnému navýšení nákladů. I proto byly v roce 2015 zavedeny zásadní změny v řízení podniku ITER i evropského podniku F4E, který reprezentuje EU v podniku ITER. Výsledky prvních změn přinesl již rok 2015, a zejména první pololetí roku 2016. Pro udělení odloženého rozpočtového absolutoria za rok 2014 bylo podmínkou schválení dlouhodobého akčního plánu podniku ITER Radou ITER, což proběhlo v polovině června 2016. Zároveň došlo k významnému progresu v mnoha dalších oblastech. Každý, kdo měl možnost navštívit konstrukční místo podniku ITER, se neubrání silnému dojmu z monstróznosti a komplexnosti projektu stejně jako z technologických zázraků, které se mu dějí před očima. O to více si uvědomuji, jak je náročné vytvořit a především dodržovat rozpočtový plán i plán prací. ITER bude i v nadcházejícím procesu udělování absolutoria opět vyčnívat z řady a já jakožto zpravodaj pro rozpočtové absolutorium za rok 2015 mu budu proto věnovat mimořádnou pozornost.

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. – La proposta di risoluzione accoglie con favore le conclusioni del consiglio ITER del 15 e 16 giugno 2016, che hanno confermato che il progetto ITER sta attualmente procedendo nella giusta direzione. Ritengo che il Parlamento europeo debba concedere il discarico al direttore dell'impresa comune europea ITER per l'esecuzione del bilancio per l'esercizio 2014.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de l'attribution de la décharge 2014 au projet ITER (réacteur de recherche civil à fusion nucléaire, 35 pays participants), qui est un vote technique faisant suite aux recommandations de la commission du contrôle budgétaire.

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. – A Empresa Comum Europeia para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão foi criada em março de 2007 por um período de 35 anos. Os seus membros constituintes são a Eurotom, representada pela Comissão, os Estados-Membros da Euratom e países terceiros que concluíram com a Euratom acordos de cooperação no domínio da fusão nuclear.

Segundo o relatório do Tribunal de Contas, as contas anuais da Empresa Comum refletem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, a sua situação financeira em 31 de dezembro de 2014, bem como os resultados das suas operações e dos fluxos de tesouraria relativos ao exercício encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira.

O presente relatório autoriza a quitação ao Diretor da Empresa Comum Europeia para o ITER e o desenvolvimento da Energia de Fusão pela execução do Orçamento da Empresa Comum para o exercício de 2014.

Apoio o presente relatório.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this decision to grant discharge and close the accounts for ITER. Discharge is a procedure whereby the European Parliament looks at the internal budgets of each EU agency and institution and gives an opinion on their implementation. ITER was set up in March 2007 for a period of 35 years and involves the Commission, Member States and third countries. The aim is the research and development of a new source of fusion energy. The final budget for the financial year 2014 included commitment appropriations of EUR 1 168 800 000 and payment appropriations of EUR 576 600 000.

This vote was on a decision regarding discharge (a non-binding opinion) and a decision on closing the accounts for the relevant body. While, of course, UKIP supports international cooperation on issues such as this on a bilateral basis, its general position on discharge votes is to refuse the granting of discharge, in order to register our opposition to EU bodies and to the EU spending British taxpayers' money.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, uma vez que as contas anuais da Empresa Comum refletem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, a sua situação financeira em 31 de dezembro de 2014, bem como os resultados das suas operações e dos fluxos de tesouraria relativos ao exercício encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira.

Sublinho os progressos registados pelo Conselho ITER, segundo a qual, por um lado, um esforço de concentração nos elementos essenciais através do primeiro plasma deverá limitar efetivamente os riscos associados ao Projeto ITER e, por outro, o calendário integrado atualizado é, em termos técnicos, a melhor solução para avançar para o primeiro plasma, que marcará a conclusão das principais fases de montagem e entrada em funcionamento do Tokamak e das instalações de apoio.

Liliana Rodrigues (S&D), *por escrito*. – Dá quitação ao Diretor da Empresa Comum Europeia para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão pela execução do orçamento da Empresa Comum para o exercício de 2014.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la aprobación de la gestión del director de la Empresa Común Europea para el ITER y el Desarrollo de la Energía de Fusión en la ejecución del presupuesto de dicha Empresa para el ejercicio 2014 a la vista del informe elaborado por la Comisión de Control Presupuestario, que constata que las cuentas anuales de la Empresa Común presentan fielmente, en todos sus aspectos significativos, su situación financiera a 31 de diciembre de 2014 y los resultados de sus operaciones y flujos de tesorería para el ejercicio finalizado, conforme a lo dispuesto en su Reglamento Financiero.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai décidé d'accorder la décharge au directeur de l'entreprise commune ECSEL sur l'exécution du budget de l'entreprise commune ARTEMIS et la décharge au directeur de l'entreprise commune européenne ITER sur l'exécution du budget de l'entreprise commune pour l'exercice 2014. En votant ces deux rapports, je soutiens néanmoins les recommandations faites à ces deux entreprises et espère qu'elles seront prises en compte à l'avenir.

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. – A Empresa Comum Europeia para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão (Empresa Comum) foi criada em março de 2007 por um período de 35 anos tendo iniciado o seu funcionamento autónomo em 2008.

De acordo com o relatório do Tribunal de Contas sobre as contas anuais da Empresa Comum relativas ao exercício de 2014, estas refletem fielmente, em todos os aspetos relevantes, a sua situação financeira em dezembro de 2014, bem como os resultados das suas operações e dos fluxos de tesouraria relativos ao exercício em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira.

Devido aos desafios que atualmente se colocam ao projeto ITER, o novo Diretor-Geral da Organização apresentou ao Conselho da mesma, um plano de ação que inclui medidas específicas que visam os problemas que atualmente afetam o desenvolvimento deste projeto.

De acordo com as conclusões de junho de 2016 do Conselho ITER, confirma-se que o projeto está agora na direção certa, o que permite uma proposta sólida, realista e detalhada de calendário e de custos associados pelo que votei a aprovação desta quitação.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al del ITER, el informe CONT valora la eficiencia, transparencia y regularidad de las cuentas de ITER. Este es el segundo informe, porque se pospuso la decisión en primavera. Voto en contra, porque a pesar de que algunos papeles se han puesto en regla el ITER sigue siendo una dilapidación de recursos ineficiente para un proyecto dudoso, centralizador y con altos costes de oportunidad. Por tanto voto en contra de la aprobación de la gestión.

Sven Schulze (PPE), *schriftlich*. – Ich habe für den Bericht zur Entlastung des gemeinsamen Unternehmens ITER und die Entwicklung der Fusionsenergie gestimmt.

Im Juni 2016 wurde hierzu vom EU-Rat ein aktualisierter Plan für das ITER-Projekt vorgestellt, das nun zur Abstimmung stand.

Maria Lidía Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado en contra del informe de gestión del ITER y del desarrollo de la Energía de Fusión por el elevadísimo coste que supone este tipo de investigación. El presupuesto europeo debe orientarse a resolver los numerosísimos problemas a los que los ciudadanos europeos se están enfrentando. No estoy en contra del desarrollo de este tipo de investigación, pero la Unión dispone de un presupuesto que debe ser orientado a resolver problemas de carácter europeo. El elevado coste se ha demostrado poco después de su inicio; se trata de un ambicioso proyecto que se debe financiar a costa de políticas fundamentales para los ciudadanos de la Unión. Considero que la Unión necesita un presupuesto mucho mayor. Por ello, en este contexto, no puedo apoyar un proyecto de estas características. Es por ello que he decidido votar en contra del presente proyecto.

Siôn Simon (S&D), *in writing*. – The ITER Joint Undertaking is a public-private partnership in the field of fusion energy. In April of this year, the S&D Group supported the rapporteur's proposal to postpone discharge on the grounds that the long-awaited and much-delayed ITER Action Plan had not yet been published. Since then, this report has been published and on this basis, the rapporteur has proposed to grant discharge to ITER. Joint Undertakings (JUs) bring together industry and research bodies in public-private partnerships to support research, new technology and demonstration activities and to accelerate the market introduction of specific technologies. Domains covered include air traffic control, carbon-lean energy, nanotechnology, computing technology, cleaner aviation technologies and nuclear fusion. Our Group supports the JUs in their many areas of work, which is of clear benefit to EU citizens.

Monika Smolková (S&D), *písomne*. – Rozhodla som sa podporiť udelenie absolutória riaditeľovi Európskeho spoločného podniku pre ITER a rozvoj energie jadrovej syntézy za rozpočtový rok 2014. Toto absolutórium bolo pôvodne v apríli tohto roku odložené kvôli tomu, že dlho očakávaný a viackrát zdržiavaný akčný plán ITER nebol stále zverejnený. Medzičasom však spoločný podnik ITER tento akčný plán predložil. Nový generálny riaditeľ organizácie ITER prezentoval konkrétne opatrenia na riešenie hlavných obmedzení, ktoré v súčasnosti blokujú ďalší rozvoj samotného projektu. Audit konštatuje, že od marca 2015 sa akčný plán realizuje a očakávajú sa čoskoro zlepšenia fungovania podniku. Problémy sa doteraz vyskytovali aj s prenájmom priestorov spoločného podniku. Vitám preto dohodu, ktorú ponúkla španielska vláda a na základe ktorej bude mať spoločný podnik súčasné priestory v dlhodobom prenájme a dôjde aj k rozšíreniu jeho kancelárskych priestorov o jedno podlažie. Spoločné podniky sú pre EÚ významným priestorom spolupráce priemyslu a výskumu. Tieto podniky sú založené na verejno-súkromnom partnerstve, ktoré podporuje výskum, nové technológie a rýchlejšie uvedenie špecifických technológií na trh. Podnik ITER vytvoril aj pracovnú definíciu toho, čo je uplatnením jadrovej syntézy, čo mu umožní fungovať v súlade s právami duševného vlastníctva. Dúfam preto, že sa ITERu bude dariť naplňať svoj mandát.

Ivan Štefanec (PPE), *pisomne*. – Oceňujeme, že vedenie európskeho spoločného podniku ITER, ktorý sa zaoberá rozvojom jadrovej syntézy, pružne a efektívne reagovalo na problémy technicko-administratívneho charakteru, ktoré sa v poslednom období objavili. Postup úradujúceho riaditeľa a jemu podriadených orgánov pri ich riešení môže slúžiť za vzor iným podnikom a inštitúciám.

Beatrix von Storch (EFDD), *schriftlich*. – Der Entschließung des EU-Parlaments über die „Entlastung für die Ausführung des Haushaltsplans des europäischen gemeinsamen Unternehmens für den ITER und die Entwicklung der Fusionsenergie für das Haushaltsjahr 2014“ habe ich nicht zugestimmt.

Die EU sollte nicht in der Form Gemeinsamer Unternehmen wirtschaften. Dadurch werden intransparente Schattenhaushalte gebildet. Das Unternehmen selbst ist wirtschaftspolitisch verfehlt. Selbst wenn man Forschungssubventionen gutheißt, sollte Forschung nicht direkt durch die EU geschehen. ITER hat ein Budget von fast 1,2 Milliarden Euro 2014. Die Verweigerung der Entlastung ist zwingend.

Patricija Šulin (PPE), *pisno*. – Glasovala sem za drugo poročilo o razrešnici glede izvrševanja proračuna Skupnega podjetja za ITER in razvoj fuzijske energije za proračunsko leto 2014. Računsko sodišče je za skupno podjetje ITER za leto 2014 ugotovilo, da je poslovalo v skladu z določbami njegovih finančnih pravil ter da zaključni račun pošteno predstavlja njegov finančni položaj na zadnji dan leta 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove. Pozdravljam akcijski načrt, ki vključuje posebne ukrepe za reševanje glavnih ovir, ki sedaj vplivajo na razvoj projekta ITER, ki ga je predstavil novi generalni direktor.

Νεοκλής Συλικιώτης (GUE/NGL), *γραπτώς*. – Η διαφωνία μας με τα πυρηνικά προγράμματα παραγωγής ενέργειας είναι ξεκάθαρη. Για αυτό το λόγο καταψηφίσαμε την απαλλαγή όσον αφορά την εκτέλεση του προϋπολογισμού της ευρωπαϊκής κοινής επιχείρησης για τον ITER και την ανάπτυξη της πυρηνικής σύντηξης για το 2014.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. – Τα αναφερόμενα στοιχεία πρέπει να είναι επαρκή, συνοδευόμενα από ενέργειες αποκατάστασης προηγούμενων παρατηρήσεων, ώστε να γίνει αποδεκτή η απαλλαγή για το οικονομικό έτος 2014, χωρίς να αφήνει ίχνος αμφισβήτησης ως προς τη νομιμότητα των αντίστοιχων πράξεων.

Tibor Szanyi (S&D), *írásban*. – A Fúzióenergia-fejlesztési és ITER Európai Közös Vállalkozás (amelyet 2007-ben hoztak létre 35 éves időtartamra) 2014-es pénzügyi évre vonatkozó mentesítését, azaz pénzügyi forrásai felhasználásnak jóváhagyását, az Európai Parlament 2016 áprilisában elhalasztotta, mivel akkor a rég óta várt és sokat késleltetett ITER cselekvési terv nem került bemutatásra. Időközben ez az anyag elkészült, így az előadó ebben a második jelentésben javasolja a mentesítés megadását. Korábban ezeket a mentesítési eljárásokkal kapcsolatos jelentéseket arra is használták a képviselők, hogy megkérdőjelezzék a fúzióenergia-fejlesztés létét, míg jelen esetben széleskörű egyetértés született, hogy a pénzforrások felhasználása zöld utat kapjon.

A közös vállalkozások összehozzák az ipari és a kutatási szervezeteket (főleg PPP formában), annak érdekében, hogy a kutatást, új technológiákat és a demonstrációs tevékenységeket segítsék, illetve hogy felgyorsítsák az adott technológia bevezetését. Ebben az esetben ez a formáció több területet fed le, például a légiforgalmi irányítást, az alacsony széndioxid-kibocsátású energiát, a nano- és a tisztább repülési technológiákat, a számítástechnikát, és a nukleáris fúziót. Egyetérték azzal a szocialista és demokrata megközelítéssel, amely szerint azokat a közös vállalkozásokat érdemes támogatni, amelyek egyértelmű hasznot garantálnak az uniós állampolgároknak, ezért ezt a jelentést szavazatommal támogattam.

Claudia Țapardel (S&D), *în scris*. – În luna aprilie a acestui an, descărcarea de gestiune pentru întreprinderea comună ITER, un parteneriat public-privat în domeniul energiei de fuziune, a fost amânată. Luând în considerare că, ulterior, planul de acțiune ITER, mult întârziat, a fost totuși publicat, s-au reunit toate condițiile pentru a acorda descărcarea de gestiune pentru ITER.

În acest context și subliniind importanța domeniilor vizate, precum controlul traficului aerian și nanotehnologia, votez pentru acordarea descărcării de gestiune.

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de la décharge. Je profite de cette explication de vote pour souligner ma déception face au fait que le Conseil européen et le Conseil ne présentent pas au Parlement leur rapport d'activités annuel. C'est inacceptable et cela porte atteinte à la réputation des institutions de l'Union européenne!

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. – The Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy is an innovative energy initiative and research project aimed at providing a link between plasma physics and engineering and future commercial fusion-based power plants.

The 2014 joint undertaking report is a document that consolidates the annual accounts of the EU for the 2014 financial year on the basis of information provided by the various institutions, organisations and bodies of the EU. The document sets out how the joint undertakings spent and implemented their budget in 2014. I voted in favour of the report to discharge the 2014 budget, which also made a series of recommendations on improving future budgets and auditing project costs, making for improvement and more transparency in future budgets.

Ruža Tomašić (ECR), *napisan*. – Europska unija kreirala je Europsko zajedničko poduzeće za ITER i razvoj energije fuzije čije su zadaće osiguravanje doprinosa Europske zajednice za atomsku energiju Međunarodnoj organizaciji za energiju fuzije ITER, osiguravanje doprinosa Euratoma aktivnostima šireg pristupa s Japanom za brže ostvarivanje energije fuzije te priprema i koordinacija programa aktivnosti za pripremu izgradnje pokusnih fuzijskih reaktora i povezanih postrojenja.

S obzirom na važnost ovog zajedničkog poduzeća u smislu njegove odgovornosti za javne istraživačke aktivnosti u europskom i međunarodnom interesu, smatram da mu ne trebamo dati razrješnicu dok proračun za 2014. godinu u cijelosti ne dobije razrješnicu kako bi ostvarili transparentnost proračuna.

Romana Tomc (PPE), *pisno*. – Predlog sklepa o razrješnici glede izvršavanja proračuna Skupnega podjetja za ITER in razvoj fuzijske energije za proračunsko leto 2014 sem podprla. Evropsko skupno podjetje za ITER in razvoj fuzijske energije je bilo ustanovljeno marca 2007 za obdobje 35 let. Računsko sodišče je v svojem poročilu o zaključnem računu skupnega podjetja za proračunsko leto 2014 navedlo, da ta v vseh pomembnih pogledih pošteno predstavlja njegov finančni položaj na dan 31. decembra 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove za tedaj končano leto v skladu z določbami njegovih finančnih pravil. Končni proračun za leto 2014, ki je bil na voljo za izvrševanje, je vključeval sredstva za prevzem obveznosti v višini 1.168.800.000 EUR in sredstva za plačila v višini 567.600.000 EUR. Novi generalni direktor organizacije ITER je svetu te organizacije v odziv na izzive, s katerimi se sedaj srečuje projekt ITER, predstavil akcijski načrt, ki vključuje posebne ukrepe za reševanje glavnih ovir, ki sedaj vplivajo na razvoj projekta ITER. Parlament podeli razrješnico direktorju Skupnega podjetja za ITER in razvoj fuzijske energije glede izvršavanja proračuna skupnega podjetja za proračunsko leto 2014. Parlament odobri zaključni račun Skupnega podjetja za ITER in razvoj fuzijske energije za proračunsko leto 2014.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al del ITER, el informe CONT valora la eficiencia, transparencia y regularidad de las cuentas de ITER. Este es el segundo informe, porque se pospuso la decisión en primavera. Voto en contra, porque a pesar de que algunos papeles se han puesto en regla el ITER sigue siendo una dilapidación de recursos ineficiente para un proyecto dudoso, centralizador y con altos costes de oportunidad. Por tanto voto en contra de la aprobación de la gestión.

Kazimierz Michał Ujazdowski (ECR), *na piśmie*. – Sprawozdanie dotyczy udzielenia absolutorium Europejskiemu Wspólnemu Przedsięwzięciu na rzecz Realizacji Projektu ITER i Rozwoju Energii Termojądrowej. Należy przypomnieć, że wiosną udzieleniu absolutorium sprzeciwił się stanowczo Trybunał Obrachunkowy, a więc instytucja odpowiedzialna za sprawowanie kontroli nad rachunkami Unii. W kwalifikowanej opinii Trybunał zwrócił wówczas uwagę na szereg nieprawidłowości, m.in. brak informacji niezbędnych do obliczenia poziomu błędu w ramach audytów prowadzonych przez państwa członkowskie. Mimo przesłania dodatkowych dokumentów przez organy krajowe mam wątpliwości, czy istniejące nieprawidłowości zostały wyeliminowane. Na obecnym etapie procedury Parlament ma jedynie dwie możliwości: może go udzielić absolutorium (zgodnie z rezolucją sprawozdawcy) albo go odmówić. Zagłosowałem przeciw przyjęciu rezolucji.

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – En relación al del ITER, el informe CONT valora la eficiencia, transparencia y regularidad de las cuentas de ITER. Este es el segundo informe, porque se pospuso la decisión en primavera. Voto en contra, porque a pesar de que algunos papeles se han puesto en regla el ITER sigue siendo una dilapidación de recursos ineficiente para un proyecto dudoso, centralizador y con altos costes de oportunidad. Por tanto voto en contra de la aprobación de la gestión.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the second report on discharge in respect of the implementation of the budget of the European Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy for the financial year 2014. The European Joint Undertaking for ITER and the Development of Fusion Energy was set up in March 2007 for a period of 35 years. The report stresses that the Court of Auditors stated that the Joint Undertaking's annual accounts present fairly, in all material respects, its financial position as at 31 December 2014 and the results of its operations and its cash flows for the year then ended, in accordance with the provisions of its financial rules. Due to the challenges currently faced by the ITER Project, the new Director General of the ITER Organization presented to the ITER Council an action plan including specific measures to address the main constraints that are currently affecting the development of the ITER Project. I voted in favour because I believe that the milestones set up at the ITER Council meeting of 18 and 19 November 2015 are well advanced.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado en contra del informe de gestión del ITER y del desarrollo de la Energía de Fusión por el elevadísimo coste que supone este tipo de investigación. El presupuesto europeo debe orientarse a resolver los numerosísimos problemas a los que los ciudadanos europeos se están enfrentando. No estoy en contra del desarrollo de este tipo de investigación, pero la Unión dispone de un presupuesto que debe ser orientado a resolver problemas de carácter europeo. El elevado coste se ha demostrado poco después de su inicio; se trata de un ambicioso proyecto que se debe financiar a costa de políticas fundamentales para los ciudadanos de la Unión. Considero que la Unión necesita un presupuesto mucho mayor. Por ello, en este contexto, no puedo apoyar un proyecto de estas características. Es por ello que he decidido votar en contra del presente proyecto.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – O projeto ITER é um projeto colaborativo internacional que pretende desenvolver energia de fusão.

De acordo com o relatório do Tribunal de Contas sobre as contas anuais da Empresa Comum para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão relativas ao exercício de 2014, as contas anuais da mesma refletem fielmente, em todos os aspetos materialmente relevantes, a sua situação financeira em 31 de dezembro de 2014, bem como os resultados das suas operações e dos fluxos de tesouraria relativos ao exercício encerrado nessa data, em conformidade com as disposições da sua regulamentação financeira.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Das Kernfusionsprojekt ITER wurde seit seiner Entstehung von mehreren Seiten aufgrund explodierender Kosten, administrativer Fehlplanungen und unrealistischer Prognosen äußerst kontrovers betrachtet. So hat sich einem Kommissionsbericht aus dem Jahr 2010 zufolge die Kostenschätzung für das Bauvorhaben des Forschungsreaktors von ehemals geplanten 2,7 Milliarden Euro auf 7,3 Milliarden Euro verdreifacht, während zudem von zahlreichen Experten der ausbleibende wissenschaftliche Fortschritt kritisiert wird. Der Bericht enthält keinerlei Lösungs- oder Verbesserungsvorschläge für die genannten Problemfelder, weshalb ich den Antrag abgelehnt habe.

Auke Zijlstra (ENF), *schriftelijk*. – De PVV stemde tegen de kwijting van de begroting van de Gemeenschappelijke Onderneming ITER.

De PVV staat op het standpunt dat, hoe agentschappen als ITER hun begroting ook aanwenden, de Europese Unie geen meerwaarde toevoegt aan onderzoeksbudgetten. Onderzoek kan probleemloos door de soevereine lidstaten zelf worden gefinancierd.

Daarbij heeft ITER niet veel resultaten kunnen laten zien voor de miljarden Euro's onderzoeksbudget die aan kernfusie is besteed.

Er is volgens de PVV dan ook geen enkele aanleiding om EU-agentschappen te ondersteunen of te financieren.

Carlos Zorrinho (S&D), *por escrito*. – Votei favoravelmente o relatório Marinescu por concordar com a quitação para o ITER e o Desenvolvimento da Energia de Fusão. Realço o meu apoio à fórmula de empresas comuns que aliam institutos privados e parcerias públicas no apoio à investigação através de sinergias que possam acelerar a introdução no mercado de novas tecnologias, sempre que estas tragam um claro valor acrescentado para os cidadãos europeus.

A Empresa Comum para o ITER em concreto procura cobrir os domínios de controlo de tráfego aéreo, energia hipocarbónica, nanotecnologia, tecnologias de aviação e fusão nuclear.

Assinalo que o projeto ITER enfrenta hoje desafios que afetam o seu desenvolvimento pelo que é necessário levar a cabo as medidas previstas no plano de ação da Organização ITER para que se conclua com êxito todas as etapas do projeto.

Milan Zver (PPE), pismo. – Glasoval sem za Sklep Evropskega parlamenta z dne 27. oktobra 2016 o razrešnici glede izvrševanja proračuna Evropskega skupnega podjetja za ITER in razvoj fuzijske energije za proračunsko leto 2014. Podprl sem podelitev razrešnice direktorju Evropskega skupnega podjetja za ITER in razvoj fuzijske energije glede izvrševanja proračuna skupnega podjetja za proračunsko leto 2014, ker je Računsko sodišče v svojem poročilu o zaključnem računu skupnega podjetja za proračunsko leto 2014 (v nadaljevanju: poročilo Računskega sodišča) navedlo, da ta v vseh pomembnih pogledih pošteno predstavlja njegov finančni položaj na dan 31. decembra 2014 ter njegov poslovni izid in denarne tokove za tedaj končano leto v skladu z določbami njegovih finančnih pravil.

9.5. Situation in Northern Iraq/Mosul (RC-B8-1159/2016, B8-1159/2016, B8-1160/2016, B8-1161/2016, B8-1164/2016, B8-1165/2016, B8-1166/2016, B8-1169/2016)

Mündliche Erklärungen zur Abstimmung

Elisabetta Gardini (PPE). – Signora Presidente, onorevoli colleghi, solo per dire che ha votato in maniera favorevole a questa risoluzione, per esprimere la vicinanza soprattutto al popolo iracheno, per sottolineare il diritto delle popolazioni sfollate a ritornare nelle loro terre e a vedersi riconosciuti i propri diritti, tutelando dunque caldei, siriaci, assiri e tutte le comunità cristiane autoctone. Due cifre ci dicono quanto cristiani in Iraq abbiano subito una prolungata discriminazione: solo nel 2003 erano più di un milione e mezzo, oggi la comunità cristiana è ridotta a 200.000 presenze. Sono veramente vittime sacrificali del conflitto. Ovviamente, e sottolineo con forza anche quanto dice la risoluzione, per combattere fermamente l'ulteriore avanzamento dell'ideologia jihadista dell'Isis sicuramente è una preconditione per pacificare la regione e garantirle un futuro stabile e prospero.

Branislav Škripek (ECR). – Madam President, with this resolution this House clearly stated that it is time to act. We have to help the local people, and especially minorities like the Chaldeans (which are Syrians), Assyrians, Christians, Yazidis, Turkmen and other groups. They suffer the most. It is crucial to send in mining and rebuilding teams as soon as possible so we can help them rebuild their future in their homelands.

Our help should be humanitarian and political too. In 2014, on the premises of the European Parliament, representatives of Christians, Yazidis, Turkmen and other minorities in the Nineveh Plains signed a social contract that envisions future administration for the land that once belonged to them. There will be no sustainable solution if there is no political empowerment of the minorities returning to their homelands in Sinjar, Tal Afar and the Nineveh Plains. They are capable of governing their own land. With this motion for a resolution we urgently ask the High Representative to start acknowledging the political efforts of these minorities, as without them there will be no peace in Iraq.

Jiří Pospíšil (PPE). – Paní předsedající, já jsem podpořil bez výhrad toto usnesení. Jsem velmi rád, že se Evropský parlament permanentně zabývá otázkou lidských práv a demokracie ve světě a že k tragédii, která probíhá v okolí města Mosul a ve městě samotném, nemlčíme a že jsme přijali toto usnesení.

Moji kolegové už to zde jasně zmiňovali, je dobře, že součástí usnesení je otázka menšin, které na tomto území žily a byly z tohoto území vyhnány. Byli zde zmiňováni křesťané, Jezídi, Turkmeni. Myslím si, že musíme udělat všechno pro to, aby se tito lidé po skončení válečného konfliktu mohli vrátit do své vlasti, a je dobře a tak to čtu já, že v tom usnesení je závazek Evropské unie pomoci následně po ukončení válečného konfliktu těmto lidem k návratu do jejich vlasti. Pomoc bude muset být logistická, finanční a je dobře, že už nyní debatujeme o tom, jak těmto lidem umožnit návrat po skončení válečného konfliktu a poražení Islámského státu.

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), *per iscritto*. – La situazione in alcune regioni dell'Iraq e soprattutto a Mosul ha raggiunto un livello di criticità massimo. Credo fermamente che le popolazioni di quelle zone abbiano diritto a vivere in condizioni migliori e soprattutto reputo che sia molto importante ridare agli sfollati una casa e che questa dovrebbe rappresentare un'esigenza primaria per il governo iracheno. Tuttavia ritengo che il continuo ricorso alle armi aggravi le tragiche condizioni in cui sono già costrette a vivere le popolazioni di quei luoghi, per cui ho deciso di astenermi.

Clara Eugenia Aguilera García (S&D), *por escrito*. – Mi voto muestra el compromiso socialista incontestable con la lucha contra el terrorismo internacional de Dáesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y de las poblaciones colindantes, con el menor número de víctimas civiles posibles y con la necesidad proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Dejo claro que no apoyamos una contienda que se salte las reglas de la guerra y mucho menos que se viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la Coalición internacional a poner la protección de los civiles como foco de la acción militar, a asegurar la evacuación mediante corredores humanitarios, a dar ayuda humanitaria urgente a los desplazados y a poner en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Irak.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento en favor de la protección y el fin del terrorismo, los representantes en el Parlamento Europeo de los partidos de: PODEMOS, IU, EH BILDU, Alternativa gallega, NEC y EQUO. Una vez, más con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a casi 1,5 millones de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Tim Aker (EFDD), *in writing*. — UKIP abstained on this non-legislative and non-binding resolution. We are pleased to see the successful assault on Mosul and the further dislodgement of ISIS strongholds in Iraq. Appropriate measures must be taken to prevent a further wave of migrants and refugees taking the dangerous routes into Europe. However, the report contains several calls for EU action, which we cannot support.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. – Me he abstenido, porque hay muchos elementos que actualmente nos preocupan en la ofensiva sobre Mosul: que para destruir al Dáesh se deje de lado el Derecho humanitario; la constante desinformación sobre lo que pasa en Mosul; o el papel de Turquía en todo el conflicto, incluyendo su invasión del territorio iraquí, y el corredor por el que permiten que los terroristas huyan a Siria y ataquen a las fuerzas kurdas y sirias; nos preocupa la propuesta de armar a las milicias locales, que agravará la situación, mientras no proveamos de fondos suficientes a ACNUR, organización de ayuda a los refugiados.

En el voto final, me abstuve al considerar que si bien discrepo en muchas cosas, la resolución contaba con algún elemento positivo, como es que manifieste su preocupación por las recientes tensiones entre los actores regionales, y pide que se respete plenamente la integridad territorial y la soberanía de Irak y se abstenga de emprender cualquier acción militar en Irak sin el consentimiento del Gobierno iraquí, subrayando la importancia de fomentar el diálogo entre Irak y los países de la región con el fin de conseguir un Oriente Medio más seguro.

Eric Andrieu (S&D), *par écrit*. – Je soutiens pleinement les actions du gouvernement irakien et de la coalition anti-Daesh en Irak visant la libération de Mossoul. Il est fondamental que, dans le processus de cette opération, le droit international humanitaire soit respecté.

Νίκος Ανδρουλάκης (S&D), *γραπτός*. – Ψήφισα υπέρ της κοινής πρότασης ψηφίσματος σχετικά με την κατάσταση στο Ιράκ και τη Μοσούλη, διότι αναφέρεται στη διαρκή και συνολική προσπάθεια για την καταπολέμηση της τρομοκρατίας που προωθεί το ISIS/Daesh.

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich*. – In diesem Entschließungsantrag wird darauf hingewiesen, dass 1,5 Millionen Menschen in Mossul unmittelbar von Vertreibung bedroht sind. Die EU hat bislang 134 Mio. Euro für humanitäre Hilfe im Irak bereitgestellt, davon 50 Mio. Euro für Mossul. Zudem werden die irakischen Behörden dazu aufgefordert, die Zivilbevölkerung während der Offensive zu schützen sowie Menschenrechtsverletzungen zu vermeiden. Alle Konfliktparteien sind dazu aufgerufen, humanitäre Korridore zu öffnen, Schutz zu gewähren und einen Mechanismus der Vereinten Nationen für eine Überwachung durch Dritte einzurichten.

Ich schließe mich der Forderung an, die irakische Regierung dazu aufzurufen, alle erforderlichen Vorkehrungen zu treffen, um die Zivilbevölkerung, Krankenhäuser und Schulen auf ihrem Vormarsch nach Mossul zu schützen. Außerdem befürworte ich, dass der Internationale Strafgerichtshof mit den gegen Christen, Jesiden und andere Minderheiten gerichteten Gräueltaten des IS befasst wird.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. – Les résolutions des groupes et la résolution commune qui en est issue constituent le commentaire du Parlement européen de la bataille de Mossoul où l'armée irakienne soutenue par la coalition internationale entend vaincre le groupe État islamique.

La résolution commune comme toutes celles des groupes politiques, à l'exception de celle du groupe ECR, utilisent de manière critiquable l'action humanitaire pour demander un rôle internationale de l'UE auquel elle ne saurait prétendre et exiger de surcroît des moyens supplémentaires qui seront demandés aux États.

J'ai critiqué dans l'hémicycle l'hypocrisie qui règne sur le sujet au Parlement européen. Vous pourrez trouver mon intervention sur mon site internet.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. – I felt it appropriate to abstain on this resolution overall. I supported an amendment calling for the withdrawal of Turkish troops from Iraqi territory. There was much of this resolution which I could support, but also too much of a call for European Union involvement in a situation which (internationally) should be considered by the UN, not the EU.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de cette résolution commune qui apporte son soutien à l'opération des forces irakiennes pour libérer Mossoul du groupe «État islamique», tout en rappelant que la protection de la population civile doit être une priorité absolue.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. – Irako kariuomenė, remiama pasaulinės kovos su ISIS koalicijos ir Kurdistano regioninės vyriausybės pešmergų pajėgų, taip pat Liaudies mobilizacijos pajėgų, pradėjo Mosulo, antrojo pagal dydį Irako miesto, ir daugelio vadinamame Mosulo koridoriuje esančių miestelių ir kaimų išlaisvinimo iš ISIS valdžios operaciją. Todėl remiu operaciją, kurią pradėjo Irakas, siekdamas išlaisvinti Mosulą iš ISIS valdžios ir manau, kad ši operacija bus lemiamą pasaulinių pastangų užtikrinti ISIS ilgalaikį pralaimėjimą dalis.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – UKIP abstained on this non-legislative and non-binding resolution. We are pleased to see the successful assault on Mosul and the further dislodgement of ISIS strongholds in Iraq. Appropriate measures must be taken to prevent a further wave of migrants and refugees taking the dangerous routes into Europe. However, the report contains several calls for EU action, which we cannot support.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenu pour ce vote car, si le projet a un but humanitaire vis-à-vis duquel on ne peut qu'être favorable, l'Union européenne se serait vu octroyer un rôle diplomatique auquel elle ne peut pas prétendre. C'est aux nations souveraines de décider à propos de tels sujets.

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – J'ai approuvé la résolution commune qui soutient l'opération lancée par l'Iraq pour libérer Mossoul du groupe «État islamique». Elle rappelle également que les troupes et milices sur le terrain doivent respecter le droit international humanitaire et le droit international relatif aux droits de l'homme durant leurs opérations.

Brando Benifei (S&D), *per iscritto*. – Mosul, seconda città in ordine di grandezza dell'Iraq, è sempre stata una realtà multietnica in cui la maggioranza araba sunnita ha pacificamente vissuto a fianco di caldei, curdi, yazidi e turcomanni. Da ormai due anni essa si trova nelle mani di Daesh che ha imposto un clima di terrore, persecuzioni e violenze in una vasta area che comprende la piana di Ninive, Tal Afar e Sinjar. L'esercito iracheno ha lanciato in questi giorni un'operazione per sottrarre la città e i territori circostanti al controllo dei terroristi, un'azione condotta congiuntamente alla Coalizione globale anti-ISIS, alle forze Peshmerga e a quelle di mobilitazione popolare.

La risoluzione votata oggi dal Parlamento, e da me condivisa, sostiene fortemente questa operazione, considerandola una tappa decisiva per porre fine al regime di terrore imposto da Daesh. Il testo chiede agli attori regionali e internazionali di non ostacolare l'azione militare e di agire nel pieno rispetto della sovranità irachena. Dopo la liberazione di Mosul, l'impegno dovrà essere quello di continuare a combattere per impedire il diffondersi delle ideologie islamiste che agiscono da istigazione teologica e politica per i crimini perpetrati dall'ISIS.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), *por escrito*. – Apoyo la lucha y preservación de la independencia, integridad y soberanía del pueblo iraquí, así como, la libre determinación de los pueblos que sufren mayor vulnerabilidad en su territorio. Sin embargo, desde una visión que propugna un multilateralismo activo y una resolución pacífica de los conflictos, me opongo a la introducción en el territorio de asistencia militar como medida de protección hacia las minorías étnicas en el conflicto, lo cual sólo contribuirá a la generación de más tensiones en la región.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – He apoyado esta propuesta de Resolución sobre la operación iraquí para liberar Mosul de los yihadistas del ISIS en la que se pide a las autoridades iraquíes que hagan lo posible para proteger a civiles, hospitales y escuelas en su avance hacia Mosul. Las atrocidades de los yihadistas y el genocidio contra cristianos, yazidíes y otras minorías deberán ser juzgadas por la Corte Penal Internacional —señala el texto. Hoy, además, celebramos la concesión del premio Sájarov a dos mujeres yazidíes. Son muy preocupantes las informaciones sobre el uso que el ISIS hace de los niños, los ancianos, las mujeres y las personas más vulnerables como escudos humanos frente a la operación militar en su contra y hay que condenar la extrema violencia que se extiende por Irak. Además, el Daesh está cometiendo genocidios contra cristianos, yazidíes y otras minorías, y hay que pedir a los países de la UE que lleven el caso ante la Corte Penal Internacional. Por todo ello, he apoyado la propuesta de Resolución.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – J'ai préféré m'abstenir sur cette résolution concernant la situation dans le nord de l'Iraq et à Mossoul.

J'ai en effet soutenu les constats posés sur la situation humanitaire en elle-même, notamment en ce qui concerne la situation précaire des minorités chrétiennes et leur rôle essentiel pour la stabilité de la région. Il est ainsi nécessaire de souligner – ce que j'ai moi-même fait dans diverses résolutions – la véritable épuration ethnico-religieuse dont sont victimes les chrétiens. L'Iraq comptait 1,5 million de chrétiens en 2003, elle n'en compte plus aujourd'hui qu'entre 200 000 à 350 000, lesquels vivent d'ailleurs dans un grand dénuement.

Par ailleurs, il était, il est vrai, important d'évoquer les problématiques de déplacement de population et j'ai notamment été agréablement surpris que mes collègues évoquent dans cette résolution le «droit au retour dans le pays d'origine».

Cependant, je récusé à l'Union Européenne le rôle diplomatique qu'elle souhaite se donner dans cette résolution. C'est aux États membres, forts de leur armée, de leurs expériences et de leurs relations diplomatiques, d'agir de concert pour régler cette situation. L'Union européenne, en tant qu'ovni juridique supranationale, ne bénéficie pas de cette prérogative régaliennne constitutive des États.

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – La risoluzione che analizza la situazione nel Nord Iraq e a Mosul è ben strutturata ed equilibrata. Condivido la condanna del genocidio contro la popolazione cristiana e le altre minoranze residenti nel territorio iracheno ad opera dell'ISIS. I terroristi islamici vanno combattuti e fermati il prima possibile. Per tutti questi motivi, ho inteso sostenere questo testo con il mio voto.

Malin Björk (GUE/NGL), *skriftlig*. – Jag har lagt ner rösten. Situationen i norra Irak/Mosul befinner sig i ett oerhört kritiskt läge, och är inte långt ifrån en humanitär katastrof. Det är därför väldigt angeläget och viktigt att Europaparlamentet uttalar sig i den här frågan. Däremot borde Europaparlamentet hålla sig till att kommentera den humanitära situation och stödja processer till fred och säkerhet för civilbefolkningen. Anledningen till att jag lade ner min röst var att resolution går längre än så och i sin politiska kommentar utelämnar både kritik av Turkiet och ett explicit stöd för kurdernas självständighet. Men framför allt utelämnar resolutionen även EU-medlemsstaternas ansvar för Daesh/ISIS då de köper olja producerad på Daesh-kontrollerad mark, som körs med lastbilar genom Turkiet. GUE/NGL lade ändringsförslag som skulle inkludera denna aspekt, men de andra politiska grupperna röstade emot det. Den breda vapenhandel som sker mellan medlemsstater och länder i Mellanöstern, och som är en stor bidragande orsak till oroligheterna i regionen som självklart också påverkar Irak och Mosul, är också utelämnad. Vidare nämns inte heller EUs roll och ansvar i den flyktingsituation som nu skapas med konflikten i norra Irak/Mosul – utan tvärtom så lovordas EU:s utvecklingspolitiska engagemang i Irak då det kan möjliggöra snabbare deportationer av flyktingar (punkt 9).

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – Mi voto muestra el compromiso socialista incontestable con la lucha contra el terrorismo internacional de Dáesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y de las poblaciones colindantes, con el menor número de víctimas civiles posibles y con la necesidad proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Desde luego condenamos que se viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la Coalición internacional a poner la protección de los civiles como foco de la acción militar, a asegurar la evacuación mediante corredores humanitarios, a dar ayuda humanitaria urgente a los desplazados y a poner en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Irak.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento en favor de la protección y el fin del terrorismo, los representantes en el Parlamento Europeo de PODEMOS, IU, EH BILDU, Alternativa galega de esquerda, NEC y EQUO. Una vez, más con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a casi 1.5 millones de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. – Balsavau dėl šios rezoliucijos, kuria Europos Parlamentas atkreipia dėmesį į padėtį Šiaurės Irake (Mosule). Jis atkreipia dėmesį į Jungtinių Tautų humanitarinės pagalbos koordinatoriaus įspėjimą dėl nepakankamo finansavimo, atsižvelgiant į galimą precedento neturinčio masto humanitarinę krizę, kuri gali kilti dėl Mosulo puolimo. Parlamentas palankiai vertina Europos Sąjungos veiklą Irake, visų pirma jos ankstesnes humanitarinės pagalbos pastangas ir pagalbą šalinant savadarbius sprogstamuosius įtaisus, nes tai bus itin svarbu, kad pabėgėliai ir šalies viduje perkelti asmenys galėtų greitai grįžti namo. Vis dėlto primygtinai ragina ES ir jos valstybes nares dėti daugiau pastangų siekiant išlaisvintų teritorijų stabilizavimo. Taip pat Parlamentas ragina visas konflikto šalis laikytis tarptautinės humanitarinės teisės, vykdančios veiksmus ir po jų, o konflikto metu laikytis proporcingumo, atskyrimo ir atsargumo principų. Be to, ypač ragina imtis visų reikiamų atsargumo priemonių siekiant užtikrinti, kad vaikai ir jų šeimos būtų apsaugoti nuo bombardavimo, kuo labiau sumažinti žūstančiųjų skaičių ir apsaugoti civilinę infrastruktūrą, visų pirma mokyklas ir ligonines.

Andrea Bocskor (PPE), *írásban*. – Az indítvány felhívja a konfliktusban érintett valamennyi felet, hogy az ellenségeskedés során és azt követően tartsák tiszteltben a nemzetközi humanitárius jogot, valamint a konfliktus során tartsák magukat az arányosság, akülönbségtétel és az elővigyázatosság elveihez. Sürgeti a konfliktusban érintett valamennyi felet, hogy nyissanak humanitárius folyosókat a konfliktus elől menekülő polgári lakosság számára, elkerülve azt, hogy Moszulban rekedjenek és az ISIS/Dáís élő pajzsként használja őket. Gondoskodjanak a biztonsághoz és a humanitárius segítséghez való hozzáférésről, valamint a nemzeti és nemzetközi normáknak megfelelően biztosítsanak támogatást és védelmet a polgári lakoságnak a biztonsági átvilágítás során, különösen annak érdekében, hogy a családokat ne szakítsák szét és ne kerüljenek veszélybe a gyermekek, továbbá építsenek ki egy harmadik felet bevonó nyomon követési ENSZ- mechanizmust.

Szorgalmazza konkrétan az összes elővigyázatossági lépés meghozatalát, amelyekkel garantálni lehet, hogy a bombázásokban ne sérüljenek a gyermekek és családjaik, minimális legyen az áldozatok száma, valamint megóvják a polgári infrastruktúrát, különösen az iskolákat és a kórházakat. A fentiek fényében szavazatommal támogattam az indítvány elfogadását.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – V tem primeru podpiram resolucijo Evropskega parlamenta o razmerah v severnem Iraku/Mosulu, saj podpiram operacijo, ki jo je Irak sprožil za osvoboditev Mosula izpod nadvlade ISIS-a, ki hudo krši človekove pravice in povzroča civilne žrtve. Prav tako priznavam neodvisnost, ozemeljsko celovitost in suverenost Iraka ter njegovo pravico, da sprejme ukrepe, ki so potrebni za njihovo ohranitev. Menim, da morajo Iraški organi sprejeti konkretno ukrepe za zaščito civilistov med ofenzivo, vključno z učinkovitim vodenjem in nadzorom milic ter preprečevanjem kršitve človekovih pravic. Pomembno se mi zdi poudariti, da se je treba tudi po osvoboditvi Mosula še naprej boriti proti nadaljnemu širjenju islamistično-džihadističnih ideologij v tej regiji in drugod.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Podržavam ovu Izjavu o stanju na sjeveru Iraka/u Mosulu. U potpunosti podržavam iračku vladu i akcije međunarodnih koalicijskih snaga u Iraku usmjerene na oslobađanje Mosula.

Ono na čemu svi zajedno moramo inzistirati u procesu ove operacije je poštivanje međunarodnog humanitarnog prava.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – Il Parlamento europeo sostiene l'operazione avviata dall'Iraq per liberare Mosul dall'ISIS, vedendo in essa un elemento decisivo dello sforzo intrapreso a livello globale per sconfiggere l'ISIS in modo permanente. Esso ribadisce il proprio pieno sostegno all'indipendenza, all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Iraq e chiede che queste siano rispettate pienamente; chiede inoltre che le autorità irachene adottino misure concrete per proteggere i civili e per evitare la violazione dei diritti umani. Inoltre, invita le parti coinvolte nel conflitto a osservare il diritto internazionale umanitario e le esorta ad aprire corridoi umanitari per consentire ai civili di fuggire. Sostiene che l'UE, le Nazioni Unite e la comunità internazionale debbano collaborare con i governi nazionale e regionali dell'Iraq per favorire la reintegrazione degli iracheni e di tutte le minoranze etniche e religiose che sono stati sfollati. Sottolinea l'assoluta importanza di garantire la sicurezza in modo tempestivo ed efficace, nonché di ripristinare lo Stato di diritto e i servizi di base, in quanto la mancata fornitura di essi potrebbe comportare il riemergere delle forze estremiste. Evidenzia anche la necessità di continuare a combattere il diffondersi delle ideologie islamiste-jihadiste, compreso il jihadismo salafita che funge da istigazione teologica e politica ai crimini perpetrati dall'ISIS.

Daniel Buda (PPE), *în scris*. – Mosul reprezintă un oraș de o importanță semnificativă pentru ISIS din punct de vedere strategic, acesta fiind cucerit de această grupare teroristă în 2014. Forțele irakiene au inițiat o acțiune ofensivă pentru a redobândi controlul asupra orașului Mosul, însă această acțiune întâmpină obstacole dificile, având în vedere că printre cele mai des utilizate strategii folosite de ISIS se regăsesc atentatele sinucigașe cu bombă. Această ofensivă ar putea genera o criză umanitară de proporții, dat fiind că civilii se află într-o situație ingrată de a alege între două variante la fel de periculoase, deoarece, dacă aleg să rămână în oraș, riscă să fie folosiți drept scuturi umane, iar, dacă părăsesc Mosul, aceștia se află în pericolul de a deveni ținta atacurilor ISIS.

Situația din Mosul nu poate decât să ne îngrijoreze și să ne determine să reacționăm în vederea asigurării unor condiții de securitate pentru ca toate persoanele care au fost forțate să părăsească țara să beneficieze de protecție și de condiții umane de trai. M-am exprimat în favoarea acestui raport, deoarece consider că, acum mai mult ca niciodată, e nevoie de solidaritatea noastră, a tuturor instituțiilor și actorilor europeni, pentru a ne exprima sprijinul pentru populația civilă din Mosul.

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. – Mi voto muestra el compromiso socialista incontestable con la lucha contra el terrorismo internacional de Dáesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y de las poblaciones colindantes con el menor número de víctimas civiles posibles y con la necesidad proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Dejo claro que no apoyamos una contienda que se salte las reglas de la guerra y mucho menos que se viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la Coalición internacional a poner la protección de los civiles como foco de la acción militar, a asegurar la evacuación mediante corredores humanitarios, a dar ayuda humanitaria urgente a los desplazados y a poner en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Iraq.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento en favor de la protección y el fin del terrorismo, los representantes en el Parlamento Europeo de los partidos de: PODEMOS, IU, EH BILDU, Alternativa gallega, NEC y EQUO. Una vez, más con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a casi 1.5 millones de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. – Le gouvernement iraquien et la coalition internationale ont lancé dans la nuit du 16 au 17 octobre 2016, une grande offensive dans l'objectif de libérer Mossoul et le Nord de l'Irak de l'emprise de Daech. Cette résolution soutient pleinement cette opération car la situation humanitaire sur le terrain ne pouvait plus durer. En effet, des minorités ethniques et religieuses comme les chrétiens et les yézidis sont quotidiennement victimes de persécutions dans les régions occupées par Daech.

Le texte appelle les États membres à tout mettre en œuvre pour que la Cour pénale internationale juge les crimes commis par Daech de «génocide». Nous devons également intensifier l'aide humanitaire de l'Union européenne dans la région. J'ai voté en faveur de cette résolution.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della dichiarazione del Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sulla situazione nell'Iraq del nord/Mosul, perché è necessario che l'Europa e la comunità internazionale lavorino innanzitutto per la protezione dei civili, oggi intrappolati a Mosul e nei villaggi vicini e esposti alle zone di combattimento. In secondo luogo bisogna fare in modo che arrivino aiuti e assistenza umanitaria per gli abitanti della Piana del Ninive. Fortunatamente l'offensiva contro i jihadisti del Daesh a Mosul, nel nord dell'Iraq, sembra stia facendo progressi. Si tratta di liberare da un'occupazione spietata una città che ha ancora un milione e 300 mila abitanti, uomini, donne e bambini, che vivono in condizioni drammatiche sotto il giogo dei jihadisti. È necessario fare ogni sforzo per scongiurare una catastrofe umanitaria.

David Casa (PPE), *in writing*. – The battle of Mosul is a landmark moment in liberating Northern Iraq from Islamic State occupation, but it is important that we are ready to engage in the aftermath of the battle. The international community needs to ensure the provision of assistance to the region's most vulnerable inhabitants as well as the future return of millions who have fled, including numerous native minorities. Northern Iraq is facing a humanitarian disaster, as an overwhelming number of inhabitants of Mosul may be forced to flee the battle. The importance of the international community's role in securing humanitarian assistance on-site cannot be emphasised enough. I voted in favour of this resolution.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – Il nostro ruolo, come europei campioni degli aiuti umanitari, non è sufficiente, se non è accompagnato da una chiara visione sui destini dei territori liberati. Noi sosteniamo la creazione con un processo inclusivo di nuove province autonome per la piana di Ninive, a Tal Afar, nel Sinjar e ovunque sia necessario per garantire sicurezza e democrazia alle minoranze nei propri territori ancestrali.

Non accetteremo però che le ceneri e il petrolio di Mosul divengano oggetto di un vergognoso mercanteggiamento a tavolino sulla pelle dei suoi cittadini, perché Mosul alla fine cadrà, e credo anche presto, ma sarebbe già potuta cadere da tempo se la discordia e gli egoismi contrapposti non avessero albergato le menti delle potenze coinvolte. La storia recente ci insegna che in Iraq il difficile non è vincere la guerra, il difficile è senz'altro il non perdere la pace. Ho scelto di astenermi sul voto finale.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), *γραπτώς*. – Στηρίζουμε την έκθεση και καταδικάζουμε απεριφραστα τη συνεχιζόμενη βία και τις μάζικές εκτελέσεις από το ISIS/Daesh στο Ιράκ.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – Colgo l'occasione non solo per esprimere il mio favore alla risoluzione comune, bensì per esternare la mia vicinanza all'esercito iracheno il quale, con il sostegno della Coalizione globale anti-Daesh, delle forze Peshmerga del governo regionale curdo e delle forze di mobilitazione popolare, ha lanciato un'operazione per sottrarre Mosul, e numerose città e villaggi lungo il «corridoio di Mosul», al controllo dell'ISIS.

Nelle ultime settimane stiamo assistendo sgomenti alle atroci sofferenze e alle esecuzioni di massa cui gli abitanti della regione sono sottoposti costantemente da anni da parte dell'ISIS, senza poi dimenticarsi del milione e mezzo di persone a rischio imminente di sfollamento per le operazioni in corso. Non possiamo fare altro che sperare che venga garantita una protezione costante dei civili attraverso itinerari alternativi o cordoni umanitari, nonché il ripristino dello Stato di diritto e dei servizi di base quali assistenza sanitaria, elettricità e istruzione nelle aree liberate. È noto, infatti, che la mancata fornitura di servizi, di sicurezza, di una strategia a lungo termine di lotta contro le cause profonde e di sforzi intesi a promuovere la coesione sociale comporti il sopravvento delle forze estremiste.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I supported the motion for a resolution on the situation in Northern Iraq/Mosul and noted no objections.

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. – O Iraque, a par da Síria, tem sido um dos países mais afetados pelas incursões do autodenominado Estado Islâmico. O terror e a chacina que tem semeado nesta região estão na origem do maior número de pessoas deslocadas desde a Segunda Guerra Mundial.

Esta ofensiva contra o Daesh reveste-se, contudo, de particular importância, porque ataca o seu último grande reduto no Iraque. Não só Mossul é a segunda maior importante cidade do Iraque como, devido à diversidade étnica e religiosa desta região, é o exemplo paradigmático da destruição provocada pela ocupação.

É louvável o esforço levado a cabo pela coligação liderada pelos Estados Unidos e, neste caso, com o apoio do exército iraquiano e das forças peshmerga do Governo Regional Curdo. No entanto, é crucial acautelar desde já o futuro desta região, garantindo ajuda humanitária, um Estado que permita garantir a segurança do território e respeite as inúmeras minorias. Só assim é possível devolver estabilidade à região.

A União Europeia deve desempenhar aqui um papel fundamental. Julgo ser claro o dever moral, além da importância geoestratégica.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore del provvedimento in quanto sostiene con fermezza l'operazione avviata dall'Iraq per liberare Mosul dall'ISIS/Daesh e individua in questa operazione un elemento decisivo dello sforzo attualmente intrapreso a livello globale per sconfiggere l'ISIS/Daesh in modo permanente.

Il testo votato ricorda anche alle autorità irachene la necessità di adottare misure concrete per proteggere i civili durante le operazioni, esercitando un comando e un controllo effettivo sulle milizie e prendendo tutte le precauzioni possibili per evitare vittime civili e violazioni dei diritti umani durante le azioni offensive. Dall'altra parte si condannano fermamente la violenza e le esecuzioni di massa in corso in Iraq ad opera dell'ISIS/Daesh esprimendo profonda preoccupazione per le continue segnalazioni che denunciano l'uso, da parte dell'ISIS/Daesh, di bambini, anziani, donne e persone vulnerabili come scudi contro le operazioni militari di liberazione in atto nell'Iraq del nord.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — Me he abstenido, porque hay muchos elementos que actualmente nos preocupan en la ofensiva sobre Mosul: que para destruir al Dáesh se deje de lado el Derecho humanitario; la constante desinformación sobre lo que pasa en Mosul; o el papel de Turquía en todo el conflicto, incluyendo su invasión del territorio iraquí, y el corredor por el que permiten que los terroristas huyan a Siria y ataquen a las fuerzas kurdas y sirias; nos preocupa la propuesta de armar a las milicias locales, que agravará la situación, mientras no proveamos de fondos suficientes a ACNUR, organización de ayuda a los refugiados.

En el voto final, me abstuve al considerar que si bien discrepo en muchas cosas, la resolución contaba con algún elemento positivo, como es que manifieste su preocupación por las recientes tensiones entre los actores regionales, y pide que se respete plenamente la integridad territorial y la soberanía de Irak y se abstenga de emprender cualquier acción militar en Irak sin el consentimiento del Gobierno iraquí, subrayando la importancia de fomentar el diálogo entre Irak y los países de la región con el fin de conseguir un Oriente Medio más seguro.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – L'esercito iracheno, con il sostegno della coalizione globale anti-ISIS, delle forze curde Peshmerga e delle forze di mobilitazione popolare, ha lanciato un'operazione per sottrarre Mosul al controllo dell'ISIS.

Ho votato a favore di questa risoluzione, perché esprime il sostegno alle operazioni in corso per strappare il territorio iracheno al controllo di Daesh ed evidenzia la necessità di adottare misure concrete per proteggere i civili durante le operazioni. Infatti, almeno 1,5 milioni di persone di civili rischiano di subire una vera e propria catastrofe umanitaria e la preoccupazione che l'ISIS usi i civili come scudi umani è reale, considerato quanto già accaduto a Manbji, Falluja e Sirte.

La risoluzione sottolinea anche che le comunità autoctone della piana di Ninive, di Tal Afar e di Sinjar, già vittime di significativi flussi di sfollati interni, hanno diritto alla protezione, alla sicurezza e all'autonomia regionale all'interno della struttura federale della Repubblica dell'Iraq. Sono convinto che rispettare la realtà multietnica dell'Iraq durante e dopo le operazioni anti-terroristiche sia il primo passo verso la costruzione del futuro politico, economico e sociale del paese.

Edward Czesak (ECR), *na piśmie*. – Poparłem rezolucję dotyczącą sytuacji w północnym Iraku i Mosulu, której celem jest uzyskanie zapewnienia przez wszystkie strony konfliktu stosowania się do międzynarodowego prawa humanitarnego. Ważne jest bowiem zagwarantowanie cywilom dostępu do opieki medycznej i pomocy humanitarnej oraz umożliwienie im bezpiecznego opuszczenia terytoriów objętych konfliktem. Na terenie Mosulu trwa nieustający konflikt pomiędzy rządem Iraku i jego sojusznikami a okupującym ten teren od 2014 roku Państwem Islamskim.

Głosowałem za rezolucją, ponieważ uważam, że należy jak najszybciej podjąć działania mające na celu poprawę sytuacji obywateli Iraku, również tych, którzy obecnie przebywają w obozach dla uchodźców.

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. – The European Union must be a catalyst in promoting peace and security. I support this report as our absolute priority must be that of protecting all civilians and ensuring that their lives are safeguarded from heavy gunfire and bombs. I fully support this report as action needs to be taken and we must use all available mechanisms to help all in need.

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. – Cette résolution fait suite à la conquête par le groupe djihadiste «État islamique» de Mossoul, et à l'opération iraquienne pour libérer la ville.

La résolution invite instamment les autorités iraqiennes à prendre les mesures nécessaires pour protéger les civils et les bâtiments de services publics. La résolution dénonce également les crimes contre l'humanité perpétrés par l'État islamique envers les minorités iraqiennes, en particulier les minorités chrétiennes, et appelle la Cour pénale internationale à se prononcer sur le sujet. Considérant que la protection des civils et la stabilisation, soutenues par l'Union européenne, sont les priorités des forces militaires iraqiennes, j'ai voté en faveur de cette résolution.

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. — J'ai soutenu la résolution sur la situation dans le nord de l'Iraq et à Mossoul. Le groupe «État islamique» se livre à un véritable massacre des chrétiens, des Yézidis et d'autres minorités ethniques et religieuses. Ces atrocités perpétrées en Iraq comprennent des crimes de guerre, des crimes contre l'humanité dont l'horreur est inqualifiable.

J'appelle les États membres de l'Union européenne à déployer leurs efforts afin que la Cour pénale internationale puisse être saisie et juger ces crimes commis, notamment, en Iraq, en Syrie, en Libye par l'État islamique. Nous devons continuer à intensifier nos efforts pour protéger notamment les chrétiens d'Orient.

Gérard Deprez (ALDE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de cette résolution visant à soutenir l'opération iraquienne pour libérer Mossoul des mains du groupe «État islamique». Cette opération est menée conjointement avec les forces des peshmerga kurdes et la coalition internationale. Il s'avère, selon moi, indispensable de libérer cette ville dans laquelle le groupe «État islamique» se livre à des atrocités et à un génocide des chrétiens, des Yézidis et d'autres minorités ethniques et religieuses depuis 2014.

Il faut cependant être très prudent car 1,5 million de personnes courent un risque imminent de déplacement en conséquence directe de cette intervention militaire. Il est, dès lors, urgent que toutes les parties au conflit ouvrent des couloirs d'aide humanitaire et garantissent une assistance. Toutes les mesures nécessaires doivent être prises pour protéger les civils! Je pense toutefois que notre mission ne s'arrêtera pas là. Une fois cette ville reprise, les États membres de l'UE devront intensifier les efforts de stabilisation des zones libérées. Vu la diversité ethno-religieuse historique de l'Iraq du Nord, la communauté internationale devra soutenir la mise en place d'une structure durable et inclusive à l'issue du conflit avec une plus grande autonomie pour les régions de la plaine de Ninive, Sinjar et Tal Afar.

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit*. — Les conflits armés qui frappent la Syrie et l'Iraq représentent un défi pour le monde et pour l'Europe. La guerre bouscule le jeu d'alliances au Proche-Orient et a des répercussions jusqu'en Europe, débordée par l'afflux de civils fuyant les violences.

Il est indispensable de lutter contre le groupe «État islamique» (EI) afin de faire reculer la terreur. Les forces iraqiennes et kurdes ont lancé une vaste opération terrestre visant à reprendre la deuxième ville d'Iraq, Mossoul, des mains de l'EI depuis 2014. Cette offensive doit être accompagnée d'un soutien humanitaire.

D'après l'UNHCR, 1,5 million d'habitants courent un risque imminent de déplacement lié à l'opération en cours. Il faut d'urgence ouvrir et sécuriser des camps pour les accueillir. Des couloirs humanitaires doivent être instaurés pour faire transiter l'aide nécessaire depuis les pays voisins.

L'Union doit également intervenir au niveau politique. Il faut soutenir la reconstruction, la stabilisation et assurer la sécurité de toutes les communautés locales au moyen d'un renforcement du dialogue entre l'Iraq et les pays de la région.

Mireille D'Ornano (ENF), *par écrit*. – Il s'agit du commentaire du Parlement européen au sujet de la bataille de Mossoul où l'armée irakienne, soutenue par la coalition internationale, entend vaincre le groupe «État islamique» et différentes milices djihadistes.

Les différentes résolutions sur le sujet sont des textes à caractère humanitaire. La résolution commune comme toutes celles des groupes politiques, à l'exception de celle du groupe ECR, instrumentalisent de manière critiquable l'action humanitaire pour invoquer un rôle international de l'UE dont elle ne saurait bénéficier. Outre le fait que cela bafouerait la souveraineté des États, cela aurait pour incidence d'alourdir leurs contributions. Aussi, j'ai préféré m'abstenir.

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма*. – Подкрепих резолюцията относно положението в Северен Ирак/Мосул, тъй като смятам, че от конфликта там най-много страда Европейският съюз, който бива заливан от стотици хиляди нелегални бежанци, много от които не са въобще иракчани или сирийци. Резолюцията призовава всички страни в конфликта да спазват международното хуманитарно право и да гарантират, че цивилните са защитени, имат възможността да напуснат безопасно районите, засегнати от насилие и война, както и че имат гарантиран безпрепятствен достъп до здравни услуги и хуманитарна помощ.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραφτώς*. – Καταψηφίζουμε την κοινή πρόταση ψηφίσματος. Πέρα από το γεγονός ότι σε κανένα ψήφισμα δεν υποδεικνύεται έστω ο αποσταθεροποιητικός ρόλος της Τουρκίας, η προσπάθεια επιβολής της δημιουργίας αυτονόμων κρατών εντός της Δημοκρατίας του Ιράκ αποτελεί κάτι παραπάνω από απαράδεκτη παρέμβαση στο εσωτερικό κυρίαρχης χώρας και εξυπηρετεί τα σχέδια της Τουρκίας. Φυσικά, υποστηρίζουμε και επιθυμούμε την ταχύτερη δυνατή συντριβή του Ισλαμικού Χαλιφάτου.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – De acordo com o Alto Comissariado das Nações Unidas para os Refugiados (ACNUR), mais de 1,5 milhões de pessoas estão em risco iminente de deslocamento em Mossul, como consequência direta da operação para reconquistar esta zona. Até ao momento, a UE disponibilizou 134 milhões de euros em ajuda humanitária ao Iraque, dos quais 50 milhões para Mossul. Considero importante que se redobrem os esforços para a estabilização das zonas libertadas.

Condeno veementemente a violência e as execuções em massa que continuam a ser perpetradas pelo EI no Iraque e o «regime draconiano» que impôs em Mossul, apelando ao pleno respeito dos direitos das diferentes minorias étnicas e religiosas no país, em particular os yazidis, os caldeus/siríacos/assírios e os turcomanos.

Edouard Ferrand (ENF), *par écrit*. – Abstention sur la résolution commune: celle-ci, comme toutes les résolutions des groupes politiques (à l'exception de celle du groupe ECR), utilise de manière critiquable l'action humanitaire pour demander un rôle international de l'UE auquel elle ne saurait prétendre et exiger de surcroît des moyens supplémentaires qui seront demandés aux États.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – Esta resolução não contextualiza a instabilidade que vive o Iraque desde que o país foi invadido em 2003, em violação do direito internacional, nem as responsabilidades que EUA e UE têm na destruição e desestabilização do país. Ao abrigo do suposto combate ao Estado Islâmico tem-se violado a integridade territorial e a soberania do Iraque, sendo que a crise que o país vive, de conflito entre diferentes etnias, de ingerência e de interferência externa no país, comprometem de facto a sua independência e soberania. Referir ainda o papel da Turquia que se encontra no Iraque na defesa dos seus interesses políticos, económicos e geoestratégicos. Registamos ainda que quando Mossul está sobre ocupação há já dois anos, sem qualquer tipo de iniciativa para a libertar, seja neste preciso momento que se avance sobre uma cidade que desempenha um papel também no conflito Sírio. O que poderia fazer relacionar uma suposta intervenção humanitária com objetivos militares relacionados com o conflito sírio.

Lorenzo Fontana (ENF), *per iscritto*. – Voto a favore della risoluzione che sostiene l'operazione dell'Iraq per liberare Mosul dall'Isis e condanna il vero e proprio genocidio contro la minoranza cristiana e tutte le altre minoranze presenti sul territorio che l'Isis sta commettendo.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραφτώς*. – Καταψηφίζω στο σύνολο τους τις προτάσεις ψηφίσματος για την κατάσταση στο βόρειο Ιράκ και στη Μοσούλη, καθώς πέρα από το γεγονός πως σε κανένα ψήφισμα δεν υποδεικνύεται έστω ο αποσταθεροποιητικός ρόλος της Τουρκίας, η προσπάθεια επιβολής της δημιουργίας αυτονόμων κρατών εντός της Δημοκρατίας του Ιράκ αποτελεί κάτι παραπάνω από απαράδεκτη παρέμβαση στο εσωτερικό κυρίαρχης χώρας και εξυπηρετεί τα σχέδια της Τουρκίας. Φυσικά, υποστηρίζω και επιθυμώ την ταχύτερη δυνατή συντριβή του Ισλαμικού Χαλιφάτου.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *in writing*. – The launch of the Mosul operation is crucial in the campaign to defeat Daesh. We must strongly support the Global Coalition against Daesh, which has played a major role in the preparation and conduct of this operation. The European Union is an important part of this coalition and, in these critical times, must stand firmly by the Iraqi authorities and the Iraqi people.

During the Mosul campaign the protection of the civilian population must be prioritised. It is fundamentally important that international humanitarian law should be observed in full and that efforts are made to guarantee the protection of the civilian population.

I strongly support the stabilisation process after military operations and the focus, in particular, on the removal of so-called IEDs (improvised explosive devices), which is a pre-condition for the return of internally displaced people.

Mariya Gabriel (PPE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de la résolution sur la situation dans le nord de l'Iraq et à Mossoul, car la libération de Mossoul est une étape décisive pour l'avenir de l'Iraq. Cette résolution est un signal fort de l'appui de l'Union dans la lutte contre Daesh, mais aussi d'un engagement pour la reconstruction et la stabilisation de l'Iraq au-delà de cette bataille.

Nous mettons en avant la priorité absolue de protéger les civils, de faire face à la situation humanitaire, notamment celle des personnes déplacées, dont le nombre va encore augmenter sensiblement. La résolution a aussi le mérite de mettre l'accent sur deux priorités: d'une part, le retour des personnes déplacées en Iraq, notamment des minorités dont les chrétiens, d'autre part, la représentation de ces minorités au sein de la nouvelle administration et leur pleine participation politique. Du retour et de la réintégration des réfugiés et des personnes déplacées dépendront la stabilité du pays à l'avenir et sa capacité à faire rempart à l'expansion terroriste dans la région.

L'Union européenne et ses États membres doivent jouer un rôle clé et préparer dès aujourd'hui un appui décisif à la stabilisation du nord de l'Iraq.

Iratxe García Pérez (S&D), *por escrito*. — Mi voto corrobora el compromiso socialista contra el terrorismo internacional de Daesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y sus poblaciones colindantes, con el menor número de víctimas civiles posibles y con la necesidad de proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Dicho compromiso no significa el apoyo a una contienda que viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la coalición internacional para que asegure la protección de los civiles, objetivo de la acción militar, garantice la evacuación mediante corredores humanitarios, proporcione ayuda humanitaria urgente a los desplazados y ponga en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Irak.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento a favor de la protección y el fin del terrorismo los representantes en el Parlamento Europeo de Podemos, IU, EH BILDU, Alternativa Galega, NEC y EQUO. Una vez más, con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a cerca de un millón y medio de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Eider Gardiazabal Rubial (S&D), *por escrito*. — Mi voto muestra el compromiso socialista incontestable con la lucha contra el terrorismo internacional de Daesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y de las poblaciones colindantes, con el menor número de víctimas civiles posibles y con la necesidad de proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Dejo claro que no apoyamos una contienda que se salte las reglas de la guerra y mucho menos que se viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la Coalición internacional a poner la protección de los civiles como foco de la acción militar, a asegurar la evacuación mediante corredores humanitarios, a dar ayuda humanitaria urgente a los desplazados y a poner en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Irak.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento en favor de la protección y el fin del terrorismo, los representantes en el Parlamento Europeo de los partidos de: PODEMOS, IU, EH BILDU, Alternativa gallega, NEC y EQUO. Una vez, más con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a casi 1.5 millones de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Enrico Gasbarra (S&D), *per iscritto*. – Ho sostenuto pienamente la risoluzione comune dei gruppi politici sulla situazione nell'Iraq del Nord, in particolare per l'impegno richiesto all'Europa, al servizio di azione esterna e a tutta la comunità internazionale di fornire sostegno di natura pratica e diplomatica a un assetto post-bellico sostenibile e inclusivo della regione. Ritengo sia particolarmente rilevante lavorare affinché le popolazioni autoctone della regione siano politicamente rappresentate in una provincia autonoma, e questo anche per dare un gesto di inclusione e attenzione verso tutte le minoranze etniche e religiose, che sono ancora in larga parte sfollate nel paese.

Elena Gentile (S&D), *per iscritto*. – Ho votato a favore della risoluzione congiunta del Parlamento Europeo sulla situazione nell'Iraq del nord nella zona di Mosul perché sono sconcertata dalle notizie che arrivano da Mosul, che ci mostrano una realtà terribile, in cui donne e bambini vengono utilizzati come scudi umani e subiscono ogni genere di atrocità, inclusa l'impiego di armi chimiche.

Auspicio quindi che le forze irachene, l'esercito curdo e la coalizione internazionale che combatte Daesh riescano nel più breve tempo possibile a liberare la città e fermare questi orribili crimini di guerra e che i responsabili possano essere assicurati alla giustizia e scontare le loro colpe in sede internazionale. Tali operazioni devono svolgersi il più rapidamente possibile evitando vittime civili e proteggendo i soggetti più vulnerabili, donne e bambini.

Condivido, inoltre, il richiamo della relazione alla necessità di garantire un futuro di pace, libertà, inclusione religiosa ed etnica e rispetto reciproco nel momento in cui la città verrà liberata da Daesh. Bisogna assolutamente evitare ulteriori tensioni e vendette di natura religiosa, e impostare una reale convivenza civile tra le varie etnie e religioni che popolano Mosul. Solo così potremo restituire ai cittadini iracheni, dopo tanti anni di guerre, quella pace e libertà cui hanno diritto.

Arne Gericke (ECR), *scritto*. – Als Menschenrechtsexperte meiner Fraktion habe ich für die Entschließung zur Lage im Nordirak und in Mossul gestimmt. Ich begrüße einen gemeinsamen, international koordinierten Kampf gegen den IS – gerade, um die Situation der Christen in der Region und die Einhaltung des Grundrechts auf Religionsfreiheit zu garantieren. Ich danke im Besonderen den kurdischen Truppen für ihren Einsatz und verurteile Meldungen, wonach der türkische Staatspräsident die Stadt Mossul für sich bzw. die Türkei beansprucht. Jegliche Veränderung bestehender Grenzen im Grenzraum von Türkei, Irak und Syrien ist durch die EU zu verurteilen und – wie auch eine eventuelle Wiedereinführung der Todesstrafe und die wiederholten Angriffe auf die demokratischen Kräfte Syriens – mit einem sofortigen Abbruch jeglicher EU-Beitrittsverhandlungen zu sanktionieren.

Jens Gieseke (PPE), *scritto*. – Während die militärische Befreiung von Mossul zurzeit stattfindet, gilt es für die Europäische Union, sich ihrer internationalen Verantwortung bewusst zu sein und den Wiederaufbau in Mossul und im gesamten Nordirak führend zu unterstützen. Dabei gilt es besonders den Schutz von Minderheiten zu gewährleisten und humanitäre Hilfe zu leisten. Die Europäische Union muss hier auf die irakische Regierung einwirken, damit den im Irak lebenden Minderheiten (z.B. den christlichen und jesidischen Minderheiten) mehr Souveränität und Schutz gewährt wird.

Michela Giuffrida (S&D), *per iscritto*. – Il deteriorarsi della situazione in Iraq e l'avvio delle operazioni militari, complesse ma indispensabili nella nostra battaglia contro l'organizzazione terroristica Daesh/ISIS, devono essere all'ordine del giorno delle nostre agende di politica estera europee e nazionali.

E l'attenzione su questi temi è ancor più delicata se si pensa alle ripercussioni che queste operazioni potrebbero avere sulla Siria: se efficace, nel giro di poche settimane, l'offensiva militare in Iraq spingerà le milizie dell'ISIS ad abbandonare Mosul e a ripiegare verso la Siria. Ho votato a favore di questa risoluzione proprio per ribadire questo concetto ed esprimere il pieno sostegno alla relazione fatta quest'oggi e al senso ultimo di questi eventi: riportare la sicurezza a livello internazionale e proteggere i civili costretti a lasciare le proprie case e le proprie città, facendo tutto ciò che è in nostro potere per scongiurare una situazione di crisi umanitaria e preparandoci al meglio per garantire assistenza alla popolazione irachena.

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito*. – Apoyo la lucha y preservación de la independencia, integridad y soberanía del pueblo iraquí, así como, la libre determinación de los pueblos que sufren mayor vulnerabilidad en su territorio. Sin embargo, desde una visión que propugna un multilateralismo activo y una resolución pacífica de los conflictos, me opongo a la introducción en el territorio de asistencia militar como medida de protección hacia las minorías étnicas en el conflicto, lo cual sólo contribuirá a la generación de más tensiones en la región.

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. – I supported this motion for a resolution which calls on all parties to abide by international humanitarian law, respecting the principles of proportionality and distinction, and to take all precautions to minimise casualties and ensure that civilians and civilian infrastructures are protected from bombing. The evidence of the war crimes and crimes against humanity committed by Daesh should be preserved in order to ensure the accountability of all perpetrators.

Antanas Guoga (PPE), *in writing*. – I voted in favour. The European Union, the United Nations and the entire international community should continue to support the Iraqi Government sustainably with humanitarian and military assistance during the ongoing liberation operations across several regions of Iraq. Therefore, the EUR 50 million in humanitarian assistance provided by the European Union to the region of Mosul, which is facing an extraordinary, unprecedented humanitarian disaster, is an important step towards the stability in the region.

Sergio Gutiérrez Prieto (S&D), *por escrito*. – Mi voto muestra el compromiso socialista incontestable con la lucha contra el terrorismo internacional de Dáesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y de las poblaciones colindantes, con el menor número de víctimas civiles posibles y con la necesidad proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Dejo claro que no apoyamos una contienda que se salte las reglas de la guerra y mucho menos que se viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la Coalición internacional a poner la protección de los civiles como foco de la acción militar, a asegurar la evacuación mediante corredores humanitarios, a dar ayuda humanitaria urgente a los desplazados y a poner en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Irak.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento en favor de la protección y el fin del terrorismo, los representantes en el Parlamento Europeo de los partidos de: PODEMOS, IU, EH BILDU, Alternativa gallega, NEC y EQUO. Una vez, más con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a casi 1.5 millones de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Τάκης Χατζηγεωργίου (GUE/NGL), *γραπτός*. – Η κατάσταση στο βόρειο Ιράκ και τη Μοσούλη είναι πολύ σοβαρή. Το κοινό ψήφισμα, ωστόσο, περιέχει προβληματικά σημεία που δεν μας επιτρέπουν την υπερψήφισή. Επίσης, δεν αναφέρεται καθόλου ο ρόλος της Τουρκίας στην περιοχή και επιπλέον δεν περιέχει καμία αναφορά στις ευθύνες των ΗΠΑ και των κρατών μελών της ΕΕ για το πως έχουμε φτάσει σε αυτό το σημείο.

Marian Harkin (ALDE), *in writing*. – I decry in the strongest terms the regime that ISIS has imposed on the citizens of Mosul and Northern Iraq. Equally I support the operation started by Iraq to liberate Mosul from ISIS. This operation is a decisive part of an ongoing, global effort to inflict a lasting defeat on ISIS once and for all. It is also imperative that all parties to the conflict abide by international humanitarian law during and after hostilities and, in the conflict, to abide by the principles of proportionality, distinction and precaution.

Anna Hedh, Olle Ludvigsson, Jens Nilsson och Marita Ulvskog (S&D), *skriftlig*. — Den militära operation som nyligen inleddes för att befria staden Mosul är ett viktigt steg för att få ett slut på IS/Daesh avskyvärda övergrepp i regionen.

Tillsammans med den internationella koalitionen mot IS/Daesh är det den irakiska regeringen som bär huvudansvaret för den militära aktionen. Vi svenska socialdemokrater stöder operationen och vill understryka betydelsen av att den genomförs i strikt överensstämmelse med internationell humanitär rätt och internationell människorättslagstiftning.

Punkt 17 i resolutionen uppmanar EU:s medlemsstater att inkludera lokala säkerhetsstyrkor i den förteckning över styrkor som har rätt att motta hjälp. Eftersom punkten inte specificerar vilken typ av hjälp som ska inbegripas valde vi att avstå på denna skrivning. Det är av största vikt att alla civila, oavsett religiös tillhörighet, skyddas och inte blir måltavlor i dessa strider, men det måste vara de irakiska myndigheterna, med stöd från EU och det internationella samfundet, som ansvarar för detta.

Hans-Olaf Henkel (ECR), *schriftlich*. – Seit zweieinhalb Jahren besetzt der IS das irakische Mossul. Derzeit läuft die Rückeroberung der Gegend durch die irakische Armee, kurdische Peschmerga, verbündete Milizen mit Unterstützung der US-Streitkräfte und weiterer Alliierten. Tausende Zivilisten haben bereits die umkämpfte Gegend verlassen. Die UNO berichtet von Massakern, die der IS an der Zivilbevölkerung verübt hat. Hier knüpft die Entschließung an. Sie fordert alle Konfliktparteien auf, sich an das humanitäre Völkerrecht zu halten und sicherzustellen, dass Zivilisten geschützt werden, ungehinderten Zugang zu medizinischer Versorgung und humanitärer Hilfe haben und umkämpfte Gebiete sicher verlassen können. Selbstverständlich unterstütze ich diese humanitären Werte und habe deshalb der Entschließung zugestimmt.

Cătălin Sorin Ivan (S&D), *in writing*. – I strongly support the Iraqi army's offensive to liberate Mosul from Daesh, as well as any anti-Daesh coalitions working towards the same end. Iraq is, and should be treated as, a sovereign state that must have full territorial integrity.

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. – Glasao sam za Rezoluciju o stanju u sjevernom Iraku/Mosulu, s obzirom je potrebno podržati napore udruženih snaga koje se bore za oslobađanje Mosula, drugog najvećeg garda u Iraku od ISIS-a, kao i napore da se izbjegniju civilne žrtve. Mosul je važna prekretnica u oslobađanju Iraka te ponovnoj reintegraciji zemlje.

Trebalo bi uzeti u obzir regionalne, etničke, vjerske i druge specifičnosti te putem decentralizacije zemlje, garantiranja povratka iseljenih zajednica (osobito onih autohtonih) i osiguranja njihovih prava, stvoriti uvjete za njezinu reintegraciju i opstanak. Naravno, prije toga preduvjet je samo oslobađanje zemlje.

EU treba imati važnu aktivnu ulogu u procesu ponovne uspostave mira i buduće uspostave nezavisnosti i cjelovitosti zemlje, što ima velik utjecaj na stabilnost Bliskog istoka. EU bi trebala imati aktivnu ulogu u potrebnim humanitarnim naporima koji se prema UN-u suočavaju s manjkom potrebnih sredstva.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – Cette proposition de résolution se concentre majoritairement sur des considérations humanitaires, d'essence plutôt sensible, mais confère à l'Union européenne un rôle diplomatique qu'elle ne devrait pas avoir.

Je me suis donc abstenu.

Petr Ježek (ALDE), *in writing*. – In reaction to recently started operation to liberate the city of Mosul in Northern Iraq from so-called ISIS/Daesh and extremely worrying humanitarian situation in the territory, I voted in favour of this resolution. It urges the European Union, United Nations and the whole international community to continue to support sustainably the Iraqi Government with humanitarian and military assistance. The Republic of Iraq has the right to defend its sovereign territory and the European Union should support it in the fight against ISIS/Daesh. The long-term aim must be then the reintegration of all Iraqis including all ethnic and religious displaced minorities.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur du rapport de mon collègue Lars Adaktusson sur la situation dans le nord de l'Iraq et à Mossoul. Par ce vote, nous apportons notre soutien aux autorités irakiennes pour prendre toutes les mesures nécessaires afin de protéger les civils et de libérer Mossoul des terroristes de Daesh. Dans cette perspective, l'Union européenne a fourni à l'Iraq 134 millions d'euros d'aide humanitaire et 50 millions d'euros pour Mossoul. Dès lors, il est plus que jamais nécessaire de maintenir nos efforts pour stabiliser cette région.

Je me réjouis que ce rapport ait été adopté à une large majorité.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Ich würde für den vorliegenden gemeinsamen Entschließungsantrag stimmen. Das Gräuelt, das der sogenannte „Islamische Staat“ angerichtet hat, muss beendet und die Terrorbewegung samt ihrer Anhänger bekämpft werden. Die Mitgliedstaaten sind aufgefordert, mit der irakischen Regierung und lokalen Sicherheitstruppen zusammenzuarbeiten – insbesondere jenen, welche Minderheiten vor den IS-Abartigkeiten geschützt haben. Außerdem ist die Forderung, die weitere Verbreitung der islamistisch-dschihadistischen Ideologie und den salafistischen Dschihadismus zu unterbinden und deren Schergen vor den internationalen Strafgerichtshof zu stellen, unterstützenswert.

Afzal Khan (S&D), *in writing*. – I voted in favour of the resolution which fully supports the Iraqi Government and international anti-Daesh coalition's actions in Iraq directed at the liberation of Mosul. It also insists that in the process of this operation, international humanitarian law has to be respected.

Jaromír Kohlíček (GUE/NGL), *písemně*. – Situace v severním Iráku je velmi dramatická. Na jedné straně zde existuje, a to již poměrně dlouhou dobu, stabilizované autonomní území Kurdů, na druhé straně, na jihu a na jihozápadě od tohoto území, v místech, kde bývalo jádro starověké Asýrie, ve většinově sunnitské části Iráku, kde žila v minulosti velmi pestrá společnost, pak panuje pouze chaos. Tím, že po posledních volbách v Iráku nedošlo k dostatečně rychlé dohodě o vzniku nové vlády, vytvořilo se zde mocenské vakuum, a toho využil Islámský stát. Rozpuštěná armáda bývalého iráckého režimu se stala bohatým rezervoárem vycvičených vojenských sil. Krvavé potlačení sunnitské části Iráku bylo jen další roznětkou. Rozložená irácká armáda vyklidila prakticky bez boje Mosul a střední část země. Na místě zanechala zbraně, munici i prakticky nepoškozené úřední budovy a dokumenty stejně jako peníze v bankovních domech. Jezidové a křesťané se dostali do kritické situace, nucená konverze, únosy, otročení žen a dětí ohrožují samou

existenci těchto komunit. Od poměrně vyspělého iráckého funkčního státu se díky intervenci USA a spojenců podařilo ohrožit existenci celého společenství. Je to i vina EU a je nejvyšší čas účinně zasáhnout, jinak nadále zůstáváme spoluviníky.

Bernd Kölmel (ECR), *schriftlich*. – Seit zweieinhalb Jahren besetzt der IS das irakische Mosul. Derzeit läuft die Rückeroberung der Gegend durch die irakische Armee, kurdische Peschmerga, verbündete Milizen mit Unterstützung der Streitkräfte der Vereinigten Staaten von Amerika und weiterer Alliierten. Tausende Zivilisten haben bereits die umkämpfte Gegend verlassen. Die Vereinten Nationen berichten von Massakern, die der IS an der Zivilbevölkerung verübt hat. Hier knüpft die Entschließung an. Sie fordert alle Konfliktparteien auf, sich an das humanitäre Völkerrecht zu halten und sicherzustellen, dass Zivilisten geschützt werden, ungehinderten Zugang zu medizinischer Versorgung und humanitärer Hilfe haben und umkämpfte Gebiete sicher verlassen können. Selbstverständlich unterstütze ich diese humanitären Werte und habe deshalb der Entschließung zugestimmt.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenu sur cette résolution. Certes, elle a le mérite de soutenir les forces irakiennes contre les milices islamistes. Mais elle tente de donner un rôle diplomatique à l'UE alors que j'estime que la diplomatie doit rester l'apanage des États.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenue sur la résolution sur la situation dans le nord de l'Iraq et à Mossoul. Cette situation est effectivement très préoccupante. Si le texte soulève à juste titre les problèmes humanitaires, il attribue un rôle diplomatique à l'Union européenne auquel celle-ci ne peut pas prétendre.

Javi López (S&D), *por escrito*. – Mi voto muestra el compromiso socialista incontestable con la lucha contra el terrorismo internacional de Dáesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y de las poblaciones colindantes, con el menor número de víctimas civiles posibles y con la necesidad proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Dejo claro que no apoyamos una contienda que se salte las reglas de la guerra y mucho menos que se viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la Coalición internacional a poner la protección de los civiles como foco de la acción militar, a asegurar la evacuación mediante corredores humanitarios, a dar ayuda humanitaria urgente a los desplazados y a poner en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Irak.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento en favor de la protección y el fin del terrorismo, los representantes en el Parlamento Europeo de los partidos de: PODEMOS, IU, EH BILDU, Alternativa gallega, NEC y EQUO. Una vez, más con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a casi 1.5 millones de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Juan Fernando López Aguilar (S&D), *por escrito*. – Mi voto muestra el compromiso socialista incontestable con la lucha contra el terrorismo internacional de Dáesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y de las poblaciones colindantes, con el menor número de víctimas civiles posible y con la necesidad proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Dejo claro que no apoyamos una contienda que se salte las reglas de la guerra y mucho menos que se viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la Coalición internacional a poner la protección de los civiles como foco de la acción militar, a asegurar la evacuación mediante corredores humanitarios, a dar ayuda humanitaria urgente a los desplazados y a poner en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Irak.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento en favor de la protección y el fin del terrorismo, los representantes en el Parlamento Europeo de los partidos de: PODEMOS, IU, EH BILDU, Alternativa gallega, NEC y EQUO. Una vez, más con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a casi 1.5 millones de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – Me he abstenido, porque hay muchos elementos que actualmente nos preocupan en la ofensiva sobre Mosul: que para destruir al Dáesh se deje de lado el Derecho humanitario; la constante desinformación sobre lo que pasa en Mosul; o el papel de Turquía en todo el conflicto, incluyendo su invasión del territorio iraquí, y el corredor por el que permiten que los terroristas huyan a Siria y ataquen a las fuerzas kurdas y sirias; nos preocupa la propuesta de armar a las milicias locales, que agravará la situación, mientras no proveamos de fondos suficientes a ACNUR, organización de ayuda a los refugiados.

En el voto final, me abstuve al considerar que si bien discrepo en muchas cosas, la resolución contaba con algún elemento positivo, como es que manifieste su preocupación por las recientes tensiones entre los actores regionales, y pide que se respete plenamente la integridad territorial y la soberanía de Irak y se abstenga de emprender cualquier acción militar en Irak sin el consentimiento del Gobierno iraquí, subrayando la importancia de fomentar el diálogo entre Irak y los países de la región con el fin de conseguir un Oriente Medio más seguro.

Bernd Lucke (ECR), *schriftlich*. – Seit zweieinhalb Jahren besetzt der IS das irakische Mossul. Derzeit läuft die Rückeroberung der Gegend durch die irakische Armee, kurdische Peschmerga, verbündete Milizen mit Unterstützung der US-Streitkräfte und weiterer Alliierten. Tausende Zivilisten haben bereits die umkämpfte Gegend verlassen. Die UNO berichtet von Massakern, die der IS an der Zivilbevölkerung verübt hat. Hier knüpft die Entschließung an. Sie fordert alle Konfliktparteien auf, sich an das humanitäre Völkerrecht zu halten und sicherzustellen, dass Zivilisten geschützt werden, ungehinderten Zugang zu medizinischer Versorgung und humanitärer Hilfe haben und umkämpfte Gebiete sicher verlassen können. Selbstverständlich unterstütze ich diese humanitären Werte und habe deshalb der Entschließung zugestimmt.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Zdržel jsem se. Rezoluce vítá operaci Iráku proti Islámskému státu na svém území (Mosul), odsuzuje násilí ze strany Islámského státu. Rezoluce podle mě ničemu nepomůže, ale neobsahuje nic, s čím bych nesouhlasil. Proto jsem se zdržel.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Iračka vojska, uz potporu globalne koalicije za borbu protiv ISIS-a/Daiša i njegovih suradnika, pokrenula je operaciju oslobođenja Mosula i njegove okolice. U široj regiji raseljeni su domovi kršćana i drugih naroda koji su stoljećima živjeli u duhu općeg pluralizma, stabilnosti i komunalne suradnje. ISIS/Daiš u Mosulu nametnuo je drakonski režim. U sve većoj mjeri provode ratne zločine, zločine protiv čovječnosti i genocid. Danas se broj kršćana u Iraku s više od 1,5 milijuna u 2003. godini naglo smanjio na 200 000 – 350 000 od kojih mnogi žive u siromaštvu i nesigurnosti.

EU i njezine članice moraju poraditi na gradnji perspektiva za sve one koji su bili prisiljeni napustiti svoju domovinu i onih čiji su životi ugroženi. Nužno je pružiti zaštitu i pomoć za sve na meti ISIS-a i drugih terorističkih organizacija na Bliskom istoku. Stoga sam podržala ovu Rezoluciju.

Vladimír Maňka (S&D), *písomne*. — Vojenské operácie v irackom meste Mosul musia prebiehať v súlade s medzinárodným humanitárnym právom. V Mosule sa nachádza jeden a pol milióna civilistov, ktorí potrebujú zabezpečenie prísunu základných potravín a potrieb. Preto by sa všetci účastníci operácií mali zamerať na pomoc a ochranu týchto osôb. Potlačenie teroristov v Iraku je prioritou, ktorá má prednosť pred akýmkoľvek riešením územných nárokov. Zároveň musí Irak rešpektovať práva etnických, náboženských a národnostných menšín na svojom území.

Νότης Μαρτιάς (ECR), *γραφικώς*. – Ψηφίζω υπέρ της κοινής πρότασης ψηφίσματος σχετικά με την κατάσταση στο Βόρειο Ιράκ/Μοσούλη, διότι είναι πλήρης και τεκμηριωμένη.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenu pour ce texte.

La ville de Mossoul était sous le contrôle de Daech depuis 2014. Cette proposition de résolution constitue un commentaire du Parlement européen sur les récents efforts de l'armée iraquienne, soutenue par la coalition internationale, pour reconquérir la ville. Ce texte, à caractère humanitaire, est assez équilibré.

En revanche, nous nous opposons à ce que l'UE utilise l'action humanitaire pour, d'une part, justifier son rôle international, et, d'autre part, justifier les demandes de moyens supplémentaires de la part des États membres.

Gabriel Mato (PPE), *por escrito*. – He votado a favor de la propuesta de resolución por la que se pide a todas las partes del conflicto en el norte de Irak, en particular Mosul, que respeten la legislación humanitaria internacional.

Es imprescindible que todas las partes en conflicto abran corredores humanitarios para permitir a los civiles escapar y no quedar atrapados en Mosul, evitando que sean utilizados como escudos humanos. Igual de importante es garantizar la asistencia y protección a los civiles durante el proceso de control de seguridad.

Entre otros aspectos, es necesario que todas las partes que combaten contra el EIIL/Dáesh en la República de Irak, desarrollen una cooperación política y un diálogo sostenibles, inclusivos y a largo plazo, con objeto de servir como base de un Irak libre de movimientos radicales y extremistas.

Georg Mayer (ENF), *schriftlich*. – In diesem Entschließungsantrag wird die Befreiung Mossuls begrüßt. Die indigenen Gemeinschaften haben ein Recht auf Sicherheit und regionale Autonomie innerhalb der föderalen Struktur der Republik Irak. Weiter werden die Massenhinrichtungen des IS verurteilt, und die Beweise für etwaige Kriegsverbrechen sollen dokumentiert werden. Daher habe ich diesem Entschließungsantrag zugestimmt.

Valentinas Mazuronis (ALDE), *raštu*. – Balsavau už EP rezoliuciją dėl padėties Šiaurės Irake (Mosulas).

2016 m. spalio 17 d. buvo pradėtas karinis reidas siekiant iš teroristinių „Islamo valstybės“ (IS) pajėgų atkovoti Mosulo miestą. Ši miestą IS kontroliuoja nuo 2014 m. vasaros, jame įkalinti apytikriai milijonas civilių gyventojų. Mosulo miestas yra paskutinis didžiausias IS užimtas miestas Irake.

EP primygtinai ragina Irako vyriausybę sudaryti palankesnes sąlygas pabėgėliams ir šalies viduje perkeltiems asmenims sugrįžti ir visapusiškai atkurti jų pagrindines teises, įskaitant nuosavybės teises.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. – La résolution dénonce avec raison les exactions commises par le groupe «État islamique» en Iraq et plus particulièrement à Mossoul. La résolution «soutient fermement l'opération lancée par l'Iraq pour libérer Mossoul du groupe "État islamique"» alors que dans le même temps l'UE condamne les opérations de libération d'Alep-Est du joug des djihadistes. La résolution croit naïvement que «cette opération constitue un élément décisif d'un effort en cours à l'échelle mondiale visant à infliger une défaite durable au groupe "État islamique"» alors que l'on observe d'ores et déjà que certains membres de Daech se replient sur la ville de Rakka, ce qui ne fait que déplacer le problème en Syrie.

Enfin, la résolution passe sous silence le caractère hétéroclite de la coalition, qui fait lui-même peser des menaces sur la population civile, majoritairement sunnite, notamment par les miliciens chiites des Forces populaires de mobilisation ou Hachd al-Chaabi.

Je vote pour, en dénonçant l'asymétrie de l'appréciation du traitement des opérations militaires au Moyen-Orient et son caractère purement propagandiste.

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. – O exército iraquiano, com o apoio da coligação internacional contra o EIIL/Daesh e as forças Peshmerga do Governo Regional Curdo (GRC) e as Forças de Mobilização Popular, lançou uma operação para libertar Mossul, a segunda maior cidade do Iraque, e muitas cidades e aldeias situadas no «corredor de Mossul» do EIIL/Daesh.0020. Sou a favor da operação lançada pelo Iraque com vista à libertação de Mossul do EIIL/Daesh, esta operação constitui um elemento decisivo de um esforço global, em curso, para infligir uma derrota duradoura ao Estado Islâmico. Daí o meu voto favorável.

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. – I voted in favour of this cross-party resolution, which expresses Parliament's support for the operation to liberate Mosul from the forces of the so-called Islamic State. Whilst the recent reports of civilians being taken hostage to be used as human shields are consistent with tactics used by ISIS in the past, they are nonetheless horrific and efforts must be taken to limit the loss of life.

Louis Michel (ALDE), *par écrit*. — En votant en faveur de la résolution sur la situation dans le nord de l'Iraq et à Mossoul, nous montrons une fois encore le soutien continu et déterminé de l'Union européenne aux autorités irakiennes dans leur combat contre l'«État islamique» et aux populations irakiennes victimes de graves violations des droits de l'homme. Notre souci est d'inciter tous les acteurs engagés dans cette lutte à infliger une défaite durable à Daech.

Comme le dit le CICR, la population a le droit de fuir et de chercher la sécurité comme elle a le droit de récupérer ses biens et d'être protégée conformément au droit humanitaire et au droit international. Il s'agit pour les autorités irakiennes d'assurer le respect des droits de l'homme pour tout individu, toute minorité quelle que soit sa religion, en les aidant à fuir la ville, en assurant une protection suffisante des infrastructures, des hôpitaux et des écoles.

L'Union européenne doit user de toute son influence politique et diplomatique pour que la Cour pénale internationale puisse juger les membres du groupe État islamique pour crime de guerre et crime contre l'humanité.

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. – A tárgyban az ECR, az EFDD, az S&D, a GUE/NGL, az ALDE, a PPE és a Verts/ALE képviselőcsoportok nyújtottak be állásfoglalásra irányuló indítványt. A hét képviselőcsoport közül az elsőként említett hat megállapodásra jutott és közös kompromisszumos indítványt dolgoztak ki. A kompromisszumos javaslatot szavaztam meg.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. – Atendendo à operação lançada pelo Iraque com vista à libertação de Mossul do EIL/Daesh, que constitui um elemento decisivo de um esforço global para infligir uma derrota duradoura ao Estado Islâmico, é fundamental respeitar plenamente a integridade territorial e a soberania do Iraque.

Defendo que as autoridades iraquianas devem tomar medidas concretas para proteger a população civil durante a campanha, nomeadamente através do comando e controlo eficaz das milícias e tomando todas as precauções necessárias para evitar vítimas civis e violações dos direitos humanos durante a ofensiva e que as forças no terreno devem respeitar o direito humanitário internacional e os direitos humanos.

É vital garantir a segurança de modo atempado e eficaz, através de rotas. Apelo à União Europeia, às Nações Unidas e a toda a comunidade internacional para colaborarem com o governo nacional e os governos regionais da República do Iraque, para supervisionar a reintegração de todos os iraquianos e minorias étnicas e religiosas que foram deslocados.

Subscervo o relator no apelo ao SEAE, aos Estados-Membros e à comunidade internacional a darem o seu apoio prático e diplomático a uma estrutura sustentável e inclusiva, no pós-conflito, para esta região.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte relatif à la situation dans le Nord de l'Iraq et à Mossoul qui soutient l'action menée en ce moment même afin de libérer cette ville dans laquelle les barbares islamistes ont proclamé le Khalifat et dans laquelle ils continuent chaque jour de procéder à des exactions de masse.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – I have voted for this motion for a resolution regarding the operation to liberate the town of Mosul in northern Iraq, reaffirming the EU's strong support for Iraq's independence, territorial integrity and sovereignty.

Norica Nicolai (ALDE), *în scris*. – Am votat în favoarea acestei propuneri de rezoluție, deoarece consider că este foarte important să susținem în acest moment operațiunile militare desfășurate de armata irakiană împotriva Daesh. Luptele pentru recucerirea orașului Mosul sunt foarte grele, așa cum putem observa din imaginile transmise de sursele aflate la fața locului, și vor continua, probabil, pentru o perioadă mai îndelungată. În același timp, trebuie făcute toate demersurile necesare pentru protejarea civililor din oraș și a celor care au reușit să scape de sub controlul Daesh. Consider că UE și comunitatea internațională trebuie să sprijine în continuare Irakul în această luptă și să-și sporească sprijinul financiar pentru demersurile ONU în sensul protejării civililor.

Luděk Niedermayer (PPE), *písemně*. – Podpořil jsem usnesení reagující na zahájení operace na osvobození Mosulu, druhého největšího města Iráku, a mnoha měst a vesnic ležících v tzv. mosulském koridoru z područí ISIS. Je třeba poskytnout maximální podporu všem jednotkám, které se účastní operace na osvobození Mosulu, tedy kurdským pešmergům, irácké armádě i šíitským milicím a apelovat na jejich jednotný a koordinovaný postup beroucí ohledy na civilní obyvatelstvo. Po osvobození musí být na základě jednání s regionální vládou Kurdistánu a iráckou vládou zajištěno, aby etnickým menšinám v regionu, zejména křesťanům (Chaldejcům, Syrijcům a Asyřanům) a jezídům a Turkmenům, byla přiznána jejich legitimní práva a aby byly začleněny do nové správní struktury, a bylo tak zabráněno vzplanutí nových konfliktů.

Franz Obermayr (ENF), schriftlich. – Ich habe mich für diesen Bericht ausgesprochen, da gegen weitere Verbreitungen der islamisch-dschihadistischen Ideologie und den salafistischen Dschihadismus vorgegangen werden muss. Die Mitgliedstaaten sollen durchsetzen, dass die Verbrechen des Islamischen Staates im Irak, Libyen, Syrien und in weiteren Ländern vor den Internationalen Strafgerichtshof kommen; dies kann ich nur befürworten.

Urmas Paet (ALDE), kirjalikult. – Toetasin. Oluline on Mosuli ja teiste ISISe käes olevate alade vabastamine ISISe käest. Samas peavad Iraagi võimud võtma meetmeid tsiviiliskivate kaitsmiseks rünnakute ajal ning järgima rahvusvahelist humanitaar ja-inimõigustealast õigust. Tuleb jälgida, et etnilisi vähemusi ei hakataks tagakiusama, et oleks tagatud piisab humanitaarabi, võimekus puhastada maa isetehtud lõhkekehadedest jne.

Δημήτρης Παπαδάκης (S&D), γραπτώς. – Η Μοσούλη αποτελεί ένα αποφασιστικό βήμα προς τα εμπρός στην προσπάθειά μας να νικήσουμε το Daesh.

Η απόλυτη προτεραιότητά μας είναι η προστασία των αμάχων. Πρέπει να διασφαλίσουμε ότι δεν θα παραμείνουν παγιδευμένοι στη Μοσούλη υπό πυροβολισμούς και βομβιστικές επιθέσεις και ότι δεν θα χρησιμοποιούνται ως ανθρώπινες ασπίδες από το Daesh.

Καλούμε όλα τα μέρη να σεβαστούν το διεθνές ανθρωπιστικό δίκαιο, τις αρχές της αναλογικότητας και της διάκρισης, να λάβουν όλα τα προληπτικά μέτρα για την ελαχιστοποίηση των απωλειών και να διασφαλίσουν ότι οι πολίτες, τα σχολεία και τα νοσοκομεία προστατεύονται από τους βομβαρδισμούς.

Θα ήθελα επίσης να εκφράσω την πλήρη υποστήριξη μου για ένα κυρίαρχο και ανεξάρτητο Ιράκ. Αυτό θα γίνει με την περαιτέρω ανθρωπιστική βοήθεια και την αποκατάσταση του κράτους δικαίου και των βασικών υπηρεσιών του, όπως η υγειονομική περίθαλψη, η εκπαίδευση αλλά και η εγγύηση για την ασφαλή επιστροφή και την επανένταξη των προσφύγων και των εσωτερικά εκτοπισμένων, την προστασία των ευάλωτων μειονοτήτων και την πολιτική συμμετοχή όλων των εθνοτικών και θρησκευτικών μειονοτήτων.

Πιστεύω ακράδαντα ότι οι διαπραγματεύσεις για το μέλλον της Μοσούλης θα πρέπει να περιλαμβάνει όλες τις θρησκευτικές μειονότητες.

Χρειαζόμαστε επείγοντως συγκεκριμένα μέτρα για την προστασία των αμάχων, συμπεριλαμβανομένων των ζωνών προστασίας και των ανθρωπιστικών διαδρόμων.

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), γραπτώς. — Το ψήφισμα του Ευρωκοινοβουλίου υπερασπίζεται προκλητικά τον ιμπεριαλιστικό πόλεμο που διεξάγουν η ΕΕ και οι σύμμαχοί της ΗΠΑ και NATO στην ευρύτερη περιοχή της Μέσης Ανατολής, με επίκεντρο τη Συρία και το Ιράκ στο πλαίσιο του σφοδρού ανταγωνισμού τους με άλλες δυνάμεις, όπως η Ρωσία. Το ΚΚΕ είχε προειδοποιήσει ότι η «παγκόσμια στρατηγική της ΕΕ», ο ευρωστρατός, η ενισχυμένη επιχειρησιακή σύμπραξη ΕΕ-NATO, η παρουσία του NATO στο Αιγαίο αποτελούσαν προαναγγελία νέων ιμπεριαλιστικών πολέμων κατά των λαών. Όσα κροκοδείλια δάκρυα και αν χύνουν ΕΕ-ΗΠΑ-NATO για τα θύματα, τους πρόσφυγες, όσες διακηρύξεις και αν κάνουν περί ειρήνης είναι ολοφάνερος ο βρώμικος ρόλος τους στη Συρία και το Ιράκ. Ανοίγουν τώρα νέο μέτωπο στη Μοσούλη, μακελεύοντας λαούς για τον ενεργειακό ανταγωνισμό τους με τη Ρωσία. Οι τζιχαντιστές είναι το βολικό πρόσχημα για τις επεμβάσεις τους στην περιοχή. Η δε Τουρκία εισβάλλει και αυτή ανενόχλητη στη Συρία και το Ιράκ, επιδιόδομη σε μπαράζ προκλητικών παραβιάσεων, εμπρηστικών και ανιστόρητων δηλώσεων, όπως αυτές του Ερντογάν, που αμφισβητούν διεθνείς συνθήκες και ελληνικά κυριαρχικά δικαιώματα, που συστηματικά κάνουν πως δεν ακούν την ΕΕ, τις ΗΠΑ και το NATO. Τα επικίνδυνα ιμπεριαλιστικά σχέδια, στα οποία εμπλέκεται ενεργά η κυβέρνηση ΣΥΡΙΖΑ-ΑΝΕΛ, μπορούν να χαλάσουν οι λαοί, με την πάλη τους ενάντια στα μονοπώλια και τον καπιταλισμό, τους πραγματικούς εχθρούς τους.

Margot Parker (EFDD), in writing. – UKIP abstained on this non-legislative and non-binding resolution. We are pleased to see the successful assault on Mosul and the further dislodgement of ISIS strongholds in Iraq. Appropriate measures must be taken to prevent a further wave of migrants and refugees taking the dangerous routes into Europe. However, the report contains several calls for EU action, which we cannot support.

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. – L'esercito iracheno, con il sostegno della Coalizione globale anti-ISIS/Daesh, delle forze Peshmerga del governo regionale curdo e delle forze di mobilitazione popolare ha dato via all'operazione per liberare Mosul dal controllo dell'ISIS. Considerato che dovrebbero essere garantite le necessarie condizioni di sicurezza a tutte le persone che sono state costrette ad abbandonare le loro terre di origine e, altresì garantirne la sicurezza, data, dunque, la rilevanza della proposta in esame, intenderei pronunciarmi positivamente.

Marijana Petir (PPE), *napisan*. – Gradnja stabilnog i sigurnog okruženja nije nužna samo u gradu Mosulu, nego na širem području oko tog velikog grada. Zaštita civila mora biti prioritet, ne samo snaga koje se bore za oslobođenje grada, nego i svih drugih aktera koji u operaciji sudjeluju neborbeno. Potrebno je osigurati da se ne pokrene osvetnička kampanja prema onima koji su u gradu ostali čak i tijekom terorističke okupacije i kontrole grada. Europska unija mora insistirati na dosljednom provođenju međunarodnog humanitarnog prava i osigurati da postoji potpuna zaštita svih vjerskih i etničkih manjina u Mosulu s ciljem izbjegavanja potencijalnog progona kakav je već proveden nad kršćanima na ovom području. Nužno je uspostavljanje sigurnih zona i koridora evakuacije za civilno stanovništvo kao i pravodobno informiranje građana Mosula o planiranim aktivnostima. Nakon provedene operacije, iračka vlada, EU i snage koalicije moraju raditi na uspostavi normalnog života, stabilizaciji i organizaciji grada te smanjenju radikalizacije.

Stava sam da je nužno kršćanima omogućiti njihovu samoupravu u Ninivi te da EU hitno treba prekinuti sve trgovinske odnose s onima koji financiraju ISIS.

Pina Picierno (S&D), *per iscritto*. – L'Unione europea deve offrire tutto il suo sostegno a favore degli sforzi che la coalizione a guida irachena sta compiendo per la liberazione di Mosul e, allo stesso tempo, deve fare tutto il possibile per alleviare la crisi umanitaria che affligge le popolazioni locali, in particolare le minoranze etniche e religiose.

Per secoli queste comunità hanno convissuto pacificamente, in un clima generale di pluralismo e cooperazione. L'occupazione da parte dell'ISIS/Daesh della città di Mosul e delle provincie di Ninive, Tal Afar e Sinjar ha causato indicibili sofferenze per gli abitanti, vittime di crimini contro l'umanità e di veri e propri genocidi. L'Europa, che sostiene la coalizione anti ISIS/Daesh e che vuole vedere i responsabili di questi crimini giudicati e puniti, fa anche appello alle autorità irachene perché, durante lo svolgimento della campagna, prendano tutte le misure necessarie alla protezione dei civili, specialmente donne, anziani e bambini.

Il sostegno dell'UE sarà fondamentale anche dopo la riconquista di Mosul e della regione circostante. Il suo aiuto in termini di competenze e di risorse economiche sarà indispensabile nella ricostruzione di un Iraq inclusivo e sostenibile, che garantisca la partecipazione e i diritti fondamentali a ciascuna comunità e a ogni singolo cittadino.

Tonino Picula (S&D), *napisan*. – Vojska Iraka, uz potporu globalne anti-Da'esh koalicije i lokalnih snaga, pokrenula je operaciju oslobođenja Mosula što je važan korak prema konačnom poražavanju Da'esha.

U potpunosti podržavam poteze Iraka koji su nužni za očuvanje neovisnosti i teritorijalnog integriteta. Pozivam sve strane u sukobu da poštuju međunarodno humanitarno pravo tokom i nakon borbi te da drže humanitarne koridore otvorenima – za slanje pomoći te civile koji bježe od nasilja. Naglašavam potrebu poduzimanja svih mjera predostrožnosti kako bi se izbjeglo civilne žrtve tokom bombardiranja, kao i uništenje civilne infrastrukture.

Pozivam EU i države članice da pomognu iračkim i kurdskim vlastima pri uspostavljanju sigurnosti i obnavljanju oslobođenih teritorija – želimo sigurne domove u koje se narodi Iraka mogu vratiti i početi graditi novu budućnost. Nužno je osigurati osnovne usluge i sigurnost populaciji te definirati dugoročnu strategiju suočavanja s razlozima raspada socijalne kohezije i nastanka radikalnih struja. EU mora poduprijeti stabilizaciju, otpornost i razvoj Iraka. Važno je omogućiti političku participaciju manjinama u Mosulu i okolici. Miran suživot i poštivanje prava manjina, nadilaženje mržnje i podjela jedini su ispravan put za zemlju.

Naglašavam da borba protiv Da'esha, Al-Nusra Fronta i ostalih terorističkih organizacija na popisu Vijeća sigurnosti ostaje prioritet u Iraku i Siriji. Regiji treba što skorašnji mir.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – A Resolução não contextualiza a instabilidade que vive o Iraque desde que o país foi invadido em 2003, em violação do direito internacional, nem as responsabilidades que EUA e UE têm na destruição e desestabilização do país. Ao abrigo do suposto combate ao Estado Islâmico tem-se violado a integridade territorial e a soberania do Iraque, sendo que a crise que o país vive, de conflito entre diferentes etnias, de ingerência e de interferência externa no país, comprometem de facto a sua independência e soberania. Referir ainda o papel da Turquia que se encontra no Iraque na defesa dos seus interesses políticos, económicos e geoestratégicos. Registamos ainda que quando Mossul está sobre ocupação há já dois anos, sem qualquer tipo de iniciativa para a libertar, seja neste preciso momento que se avance sobre uma cidade que desempenha um papel também no conflito Sírio. O que poderia fazer relacionar uma suposta intervenção humanitária com objetivos militares relacionados com o conflito sírio.

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. – Nedávno zahájila irácká armáda podporovaná západními a arabskými spojenci dlouho očekávanou ofenzívu s cílem osvobodit Mosul z držení bojovníků bojujících za ISIS (Dá'iš). Tato akce je součástí probíhajícího globálního úsilí s cílem trvale porazit ISIS. Evropská unie plně podporuje iráckou nezávislost, územní celistvost a suverenitu a také její právo na zachování všech těchto atributů. Plně se připojuji k usnesení, které zároveň vyzývá všechny strany konfliktu, aby dodržovaly mezinárodní humanitární právo během a po nepřátelských akcích. Zejména je nutné, aby nedošlo k ohrožení civilistů tím, že by uvízli přímo uprostřed bojů. Proto se přidávám k apelu, který vybízí všechny strany konfliktu k otevření humanitárních koridorů. Z mého pohledu je ovšem důležité i začít se zabývat situací, která nastane po porážení ISIS. Je nutné zabránit, aby po skončení bojů nastalo v zemi vakuum. Z tohoto pohledu shledávám jako důležité zachovat plnou podporu stávající irácké vládě a zintenzivnit naši pomoc při obnově země.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – J'ai soutenu l'opération des forces irakiennes visant à libérer la ville de Mossoul de l'emprise du groupe dit État islamique. La présence des djihadistes dispersés dans la région, de l'Iraq à la Syrie, met en péril la stabilité pourtant recherchée dans la zone. Ce sont surtout les civils et les minorités (chrétiens et Yézidis notamment) qui sont les victimes des atrocités de Daech. Nous devons lutter avec la plus grande force contre ces barbares, éradiquer leur présence et rendre aux populations le simple droit de vivre en paix.

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. – A situação atualmente vivida em Mossul é deveras preocupante. Segundo relatos de habitantes que de lá conseguiram escapar, o regime imposto pelo ISIS trouxe a fome, o terror e o desespero aos residentes desta cidade iraquiana.

Mossul é uma cidade multiétnica, onde uma maioria árabe sunita vive lado a lado com caldeus/síriacos/assírios, curdos, yazidis, shabaks, kaka'is e turcomanos (xiitas e sunitas), sendo assim a presença do ISIS, que orgulhosamente comete crimes de genocídio contra minorias étnicas e religiosas, naquele território, um acto criminoso em si mesmo.

Apoio a operação lançada pelo Iraque com vista à libertação de Mossul do ISIS; acreditando que esta operação constitui um elemento importante de um esforço global para infligir uma derrota duradoura ao ISIS.

Para além da libertação de Mossul, é primordial garantir o restabelecimento do Estado-de-Direito e dos serviços básicos, como os cuidados de saúde, a eletricidade e a educação, nas zonas libertadas, assim como assegurar ajuda humanitária e a segurança naquele território.

Condeno veementemente a violência e as execuções em massa que continuam a ser perpetradas pelo ISIS e desta feita, apoio o presente relatório.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP abstained on this non-legislative and non-binding resolution. We are pleased to see the successful assault on Mosul and the further dislodgement of ISIS strongholds in Iraq. Appropriate measures must be taken to prevent a further wave of migrants and refugees taking the dangerous routes into Europe. However, the report contains several calls for EU action, which we cannot support.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, uma vez que o Daesh impôs um regime draconiano em Mossul e que, segundo os relatos de habitantes que conseguiram escapar recentemente, a população está faminta e desesperada para ser libertada.

Considerando que Mossul é uma cidade multiétnica, esta resolução sublinha a importância de Mossul para todo o Iraque e apela à representação das minorias numa nova administração de Mossul. Garantindo o legítimo direito das minorias étnicas e religiosas à participação política e ao restabelecimento dos seus direitos de propriedade assim como à coexistência pacífica e ao pleno respeito dos direitos das diferentes minorias étnicas e religiosas.

Devem também, ser asseguradas as condições de segurança necessárias a quem foi obrigado a abandonar a sua pátria ou a deslocar-se, para tornar o seu direito a regressar à sua pátria efetivo o mais rapidamente possível.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – Mi voto muestra el compromiso socialista incontestable con la lucha contra el terrorismo internacional de Daesh, con la urgencia de una liberación rápida de Mosul y de las poblaciones colindantes, con el menor número de víctimas civiles posibles y con la necesidad proteger a los más vulnerables en este fuego cruzado.

Dejo claro que no apoyamos una contienda que se salte las reglas de la guerra y mucho menos que se viole el Derecho humanitario internacional. A propuesta socialista, se ha reforzado en el texto nuestro llamamiento a la Coalición internacional a poner la protección de los civiles como foco de la acción militar, a asegurar la evacuación mediante corredores humanitarios, a dar ayuda humanitaria urgente a los desplazados y a poner en marcha un plan urgente de reconstrucción y desarrollo de Irak.

Lamentamos profundamente que no se sumaran a nuestro llamamiento en favor de la protección y el fin del terrorismo, los representantes en el Parlamento Europeo de los partidos de: PODEMOS, IU, EH BILDU, Alternativa gallega, NEC y EQUO. Una vez, más con su abstención, dejan desamparadas a miles de personas. En este caso, a casi 1.5 millones de iraquíes que están retenidos en Mosul.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – En votant en faveur de cette résolution, je souhaite apporter mon soutien à l'opération lancée par l'Iraq pour libérer Mossoul de l'organisation État islamique. Bien entendu, il est crucial que les autorités iraqiennes prennent toutes les mesures possibles pour protéger la population civile durant ces opérations. De plus, et comme souligné dans cette résolution, il est également important de pouvoir ouvrir des couloirs d'aide humanitaire afin de permettre à la population civile de fuir.

Enfin, je tiens à exprimer mon profond dégoût face aux comportements odieux des membres de Daech qui se servent de la population civile comme de boucliers humains contre les opérations militaires de libération.

Bronis Ropė (Verts/ALE), *raštu*. – Sveikinu parengtą rezoliuciją. Mes, europiečiai, turime skirti deramą dėmesį žmogaus teisių apsaugai visame pasaulyje. Kartu noriu atkreipti kolegų dėmesį į tai, jog Mosulas ir visas Šiaurės Irakas šiuo metu visgi yra antiteroristinės operacijos centre. Operacijos, kuri kol kas sekasi neblogai, ir jau galima kalbėti apie tai, kad netrukus šis senovinis miestas bus išvaduotas iš tamsių jėgų kontrolės. Todėl, manyčiau, kai kurios formuluotės gal yra kiek per griežtos, o parama sąjungininkų koalicijos pastangoms išreikšta nepakankamai stipriai.

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. – Apoiei esta proposta de resolução que visa apoiar a operação lançada pelo Iraque para a libertação de Mossul do autoproclamado Estado Islâmico.

Esta proposta insta as partes no conflito a abrir corredores humanitários com o fito de auxiliar a população civil e, simultaneamente, evitar que a mesma seja usada como escudo humano.

Pretende-se apelar, uma vez mais, ao respeito pelos direitos das diversas minorias étnicas e religiosas presentes no Iraque, como os yazidis, comunidade a que pertencem as duas mulheres a quem o Parlamento Europeu atribuiu este ano o Prémio Sakharov 2016 de Liberdade de Expressão.

Este clima de violência e de execuções atrozes que, sistemática e violentamente, continuam a ser perpetradas pelo Estado Islâmico devem ser objeto do nosso mais profundo repúdio e forte condenação, já que está em causa o cometimento de crimes contra crianças, mulheres e idosos, utilizados habitualmente como escudos humanos contra as operações militares em curso.

É absolutamente vital travar esta barbárie, sendo esse o sentido desta resolução, ao exortar as partes em conflito a respeitarem o direito humanitário internacional e ao defender que estes crimes de guerra e contra a humanidade sejam devidamente julgados pelo Tribunal Penal Internacional.

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de cette résolution qui apporte le soutien du Parlement européen à l'opération iraquienne pour libérer Mossoul du groupe terroriste «État islamique». Cette organisation terroriste utilise les enfants, les personnes âgées, les femmes et les personnes vulnérables comme boucliers contre les opérations de libération militaire menées par l'Iraq, les forces peshmerga et kurdes; c'est inadmissible.

Il est donc crucial et urgent que les autorités iraqiennes prennent toutes les mesures nécessaires afin de protéger les civils, les écoles et les hôpitaux.

Face au massacre systématique des minorités religieuses et ethniques par le groupe «État islamique» en Iraq, il est indispensable d'agir sans délai contre ces exactions et de traduire en justice ceux qui sont à l'origine de telles atrocités. Dans ce sens, j'ai soutenu ce texte qui qualifie, une nouvelle fois, les persécutions et exécutions systématiques des chrétiens, Yézidis et autres minorités de génocide.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. – Apoyo la lucha y preservación de la independencia, integridad y soberanía del pueblo iraquí, así como, la libre determinación de los pueblos que sufren mayor vulnerabilidad en su territorio. Sin embargo, desde una visión que propugna un multilateralismo activo y una resolución pacífica de los conflictos, me opongo a la introducción en el territorio de asistencia militar como medida de protección hacia las minorías étnicas en el conflicto, lo cual sólo contribuirá a la generación de más tensiones en la región.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito*. – Me he abstenido, porque hay muchos elementos que actualmente nos preocupan en la ofensiva sobre Mosul: que para destruir al Daesh se deje de lado el Derecho humanitario; la constante desinformación sobre lo que pasa en Mosul; o el papel de Turquía en todo el conflicto, incluyendo su invasión del territorio iraquí, y el corredor por el que permiten que los terroristas huyan a Siria y ataquen a las fuerzas kurdas y sirias; nos preocupa la propuesta de armar a las milicias locales, que agravará la situación, mientras no proveamos de fondos suficientes a ACNUR, organización de ayuda a los refugiados.

En el voto final, me abstuve al considerar que si bien discrepo en muchas cosas, la resolución contaba con algún elemento positivo, como es que manifieste su preocupación por las recientes tensiones entre los actores regionales, y pide que se respete plenamente la integridad territorial y la soberanía de Irak y se abstenga de emprender cualquier acción militar en Irak sin el consentimiento del Gobierno iraquí, subrayando la importancia de fomentar el diálogo entre Irak y los países de la región con el fin de conseguir un Oriente Medio más seguro.

Siôn Simon (S&D), *in writing*. – I voted in favour of this motion for a resolution which calls on all parties to abide by international humanitarian law, to respect principles of proportionality and distinction, and to take all precautions to minimise casualties and ensure that civilians and civilian infrastructures (such as schools and hospitals) are protected from bombing. The evidence of the war crimes and crimes against humanity committed by Daesh should be preserved in order to ensure the accountability of all perpetrators.

Monika Smolková (S&D), *písomne*. – Mosul je druhé najväčšie mesto v Iraku. Médiá denne prinášajú hrozivé zábery z tohto mesta, kde ISIS/Dá'iš nastolil tvrdý režim, kde zomierajú deti, matky, civilné obyvateľstvo, kde hrozí hlad a choroby, preto ľudia tam žijúci zúfalo čakajú na oslobodenie a humanitárnu pomoc. UNHCR v okolí Mosulu prevádzkuje päť táborov a je pripravený poskytnúť prístrešie 45 000 ľuďom utekajúcim z Mosulu a okolitých oblastí, pričom v nadchádzajúcich týždňoch plánuje zvýšiť počet táborov na 11 s kapacitou pre 120 000 ľudí. Z tohto dôvodu EÚ poskytuje na humanitárnu pomoc v Iraku 134 miliónov eur, z toho 50 miliónov eur na pomoc v Mosule. EÚ vyjadrila podporu operácii Iraku na oslobodenie Mosulu od organizácie ISIS/Dá'iš a považuje ju za rozhodujúcu súčasť prebiehajúceho celosvetového úsilia o trvalú porážku ISIS/Dá'iš. Súčasne sme prijatím uznesenia pripomenuli, že záchrana životov civilistov a dodržiavanie medzinárodného humanitárneho práva sú základným politickým predpokladom zmierenia a rozvoja a jediným spôsobom, ako poraziť nenávisť a rozdeľovanie, a že je veľmi dôležité nepodnecovať ďalšie napätie medzi komunitami a položiť základy stabilného a prosperujúceho Iraku.

Joachim Starbatty (ECR), *schriftlich*. – Seit zweieinhalb Jahren besetzt der IS das irakische Mossul. Derzeit läuft die Rückeroberung der Gegend durch die irakische Armee, kurdische Peshmerga, verbündete Milizen mit Unterstützung der US-Streitkräfte und weiterer Alliierten. Tausende Zivilisten haben bereits die umkämpfte Gegend verlassen. Die UNO berichtet von Massakern, die der IS an der Zivilbevölkerung verübt hat. Hier knüpft die Entschließung an. Sie fordert alle Konfliktparteien auf, sich an das humanitäre Völkerrecht zu halten und sicherzustellen, dass Zivilisten geschützt werden, ungehinderten Zugang zu medizinischer Versorgung und humanitärer Hilfe haben und umkämpfte Gebiete sicher verlassen können. Selbstverständlich unterstütze ich diese humanitären Werte und habe deshalb der Entschließung zugestimmt.

Ivan Štefanec (PPE), *písomne*. – Za danej situácie je dôležité, aby Európska únia spolupracovala s irackou vládou a kurdskou regionálnou vládou na účel dosiahnutia konsenzu o meste Mosul a o ďalších sporných územiach. Je potrebné, aby iracká vláda v prvom rade prijala konkrétne kroky a opatrenia na ochranu civilistov a nové právne predpisy na ochranu menšín.

Beatrix von Storch (EFDD), *schriftlich*. – Der Entschließung des EU-Parlaments vom 27. Oktober 2016 zur „Lage im Nordirak und in Mossul“ habe ich zugestimmt.

Ich bin nicht mit jedem Detail einverstanden, teile aber den Grundtenor, dass die verfolgten Minderheiten, insbesondere die Christen, Schutz genießen sollten. Insbesondere unterstütze ich das übergreifende Anliegen einer politischen Dezentralisierung des Irak, um seinen vielfältigen Minderheiten dadurch weitgehende politische Autonomie zu geben.

Patricija Šulin (PPE), *pisno*. – Glasovala sem za skupni predlog resolucije o razmerah v severnem Iraku/Mosulu. Prebivalci Mosula, drugega največjega mesta v Iraku, trpijo krut režim ISIS-a, stradajo in obupno čakajo na osvoboditev. Podpiram resolucijo, ki odločno podpira operacijo za osvoboditev Monsula, ki bo imela odločilno vlogo pri sedanjih prizadevanjih na svetovni ravni za trajni poraz ISIS-a. Pri tem resolucija ne odvzema pravice Iraka, da sprejme ukrepe, ki so potrebni za ohranitev neodvisnosti, ozemeljske celovitosti in suverenosti. Prednostna naloga iraške vlade bi morala biti, da uresniči pravico do vrnitve razseljenih staroselskih prebivalcev, ki so razseljeni po Iraku.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. – Η οποιαδήποτε προσπάθεια διευθέτησης της έντασης-κρίσης στη βόρεια περιοχή του Ιράκ πρέπει να γίνεται με σεβασμό στα κυριαρχικά δικαιώματα του κράτους και στα ανθρώπινα δικαιώματα. Ιδιαίτερη βαρύτητα πρέπει να δοθεί στην αντιμετώπιση της πολιτικής και των αντίστοιχων ενεργειών αποσταθεροποίησης που εφαρμόζει η Τουρκία στην εν λόγω περιοχή, καθώς και στην καταπολέμηση του Daesh.

Tibor Szanyi (S&D), *írásban*. – Szavazatommal támogattam az állásfoglalási indítvány elfogadását, mert meggyőződésem szerint az Európai Unió nem maradhat szórtan az Európával szomszédos régióban tovább súlyosbodó, egyik legsúlyosabb nemzetközi háborús helyzet és humanitárius válság kapcsán. A jelentés felidézi az Irak északi részén, különösen Moszul ostroma kapcsán elviselhetetlenné vált biztonsági és humanitárius helyzetet, a dzsihádisták terror következményeit, a népirtást, a jazidi, keresztény és egyéb vallási és nemzetiségi kisebbségek szisztematikus üldözését. Abban reménykedem, hogy nyomatékos parlamenti állásfoglalásunk az EKSZ-t és az uniós tagállamokat, és az Unió egészét mint globális szereplőt is határozottabb és konkrét cselekvésre készíti.

Adam Szejnfeld (PPE), *na písme*. – Liczba chrześcijan w Iraku w 2003 r. wynosiła ponad 1,5 mln, ale od tamtej pory zmniejszyła się do poziomu 300 tys., a wielu z nich żyje obecnie w ubóstwie i poczuciu ciągłego zagrożenia. Parlament uznał działania ISIS na tym terenie za ludobójstwo wobec chrześcijan i jazydów, a także innych mniejszości religijnych i etnicznych, które nie zgadzają się z interpretacją islamu przyjętą przez ISIS/Daisz.

W rezolucji Parlamentu Europejskiego wezwano UE i jej państwa członkowskie oraz ONZ do współpracy z rządem krajowym i rządami regionalnymi Republiki Iraku, a także z wszystkimi odpowiednimi podmiotami krajowymi i międzynarodowymi w celu nadzorowania pokojowego powrotu do swojej ojczyzny tubylczych ludów z równiny Niniwy, Tal Afaru i Sindżaru. Wezwano także do zapewnienia integralności terytorialnej i bezpieczeństwa tego obszaru.

Obecnie konieczne jest wzmoczenie wysiłków w celu zajęcia się problemami humanitarnymi ludności Iraku, zwłaszcza dzieci, osób starszych, kobiet ciężarnych i innych osób wymagających szczególnego traktowania. Jeśli bowiem zignorujemy sytuację na tym terenie, liczba zabitych i przesiedlonych może w najbliższych miesiącach wzrosnąć kilkukrotnie.

Claudia Țapardel (S&D), *în scris*. – Fenomenul terorist a cunoscut noi culmi ale cruzimii și violenței îndreptate împotriva civililor după apariția și extinderea Statului Islamic în Orientul Mijlociu. Acest experiment diabolic afectează în prezent întreaga comunitate internațională, inclusiv statele membre ale Uniunii Europene. Ca răspuns împotriva acestei amenințări de tip nou, statele membre au decis să susțină eforturile coaliției internaționale împotriva Statului Islamic, cu scopul declarat de a elimina această structură atât de defavorabilă locuitorilor din Siria și Irak.

În aceste condiții, instituțiile europene nu pot decât să salute declanșarea ofensivei din nordul Irakului, vizând eliberarea orașului Mosul de sub ocupația teroriștilor islamici. Această acțiune va restabili suveranitatea legală a statului irakian asupra teritoriului său, a cărui integritate UE o recunoaște în condițiile respectului pentru drepturile minoritățile etnice și religioase, dar și pentru Guvernul Regional Kurd. Totuși, această intervenție militară trebuie să țină cont de reglementările dreptului umanitar internațional și ale drepturilor omului, pentru a proteja populația civilă.

Actuala rezoluție exprimă în mod corect poziția UE și a cetățenilor săi față de conflictul din Irak. De aceea, îmi exprim susținerea pentru adoptarea sa neîntârziată.

Marc Tarabella (S&D), par écrit. – Par ce vote, nous prenons fermement position pour l'opération lancée par l'Iraq pour libérer Mossoul du groupe «État islamique». J'estime que cette opération constitue un élément décisif d'un effort en cours à l'échelle mondiale visant à infliger une défaite durable au groupe «État islamique». Je suis convaincu que l'Iraq prévaudra dans cette lutte contre un ennemi commun et libérera Mossoul et d'autres parties du pays de la présence du groupe «État islamique».

Nous réaffirmons notre soutien plein et entier à l'indépendance, à l'intégrité territoriale et à la souveraineté de l'Iraq, et à son droit de prendre les mesures nécessaires pour les préserver.

Nous sommes préoccupés par les tensions récentes entre des acteurs régionaux. Nous demandons que l'intégrité territoriale et la souveraineté de l'Iraq soient pleinement respectées et qu'aucune action militaire ne soit entreprise en Iraq sans l'accord du gouvernement irakien. Nous soulignons l'importance de favoriser le dialogue entre l'Iraq et les pays de la région afin de bâtir un monde plus sûr au Moyen-Orient.

Pavel Telička (ALDE), in writing. – The motion for a resolution on the situation of Northern Iraq/Mosul outlined the expected effects of the Global Coalition operation to liberate the Mosul region from ISIS forces. The operation, which is expected to begin before the end of 2016 will likely generate humanitarian consequences with regards to the re-integration of ethno-religious minorities back into the communities and overall their cohesion in the region. I voted in favour of the motion for a resolution, which outlines standards and laws to be followed by the Iraqi government as well as the international community during the process of rehabilitation and re-integration, in order to minimise the trauma and discourage another civil war. I believe that is the EU responsibility as promoter of the rule of law and human rights, to call on the UN and the international community, alongside EU forces, to work with national and regional governments in Iraq to oversee the reintegration of the Iraqis including the displaced ethnic and religious minorities.

Ruža Tomašić (ECR), napisan. – Mosul je drugi najveći grad Iraka, okupiran od strane ISIL-a 2014. godine, od kada ga se smatra zadnjim velikim uporištem militantata. U tijeku je velika ofenzivna operacija („bitka za Mosul“) oslobađanja grada i okolnog teritorija koja se provodi zajedničkim snagama Vlade Iraka i saveznika, te ograničenih pješačkih snaga SAD-a sa zračnom potporom.

Vjeruje se da se u Mosulu još uvijek nalazi oko 1,5 milijuna civila zajedno s oko 5000 militantata ISIL-a. U posljednjih 10 dana preko 5000 ljudi pobjeglo je s teritorija konflikta u izbjeglički kamp preko granice u Siriju. Oni su došli u izbjeglički kamp al-Hol koji je već prepun i u kojemu su uvjeti iznimno loši. Trenutne informacije su da još 1000 izbjeglica čeka prelazak preko granice te postaje sve izvjesnije da će se svijet uskoro suočiti s jednom od najvećih humanitarnih kriza u novije doba.

Stoga, snažno podržavam ovu rezoluciju Europskog parlamenta koja sve strane u sukobu poziva na poštivanje međunarodnog humanitarnog prava, omogućavanje zaštite civila i pristupa humanitarnoj i medicinskoj pomoći te omogućavanje civilima da područja pogođena nasiljem napuste sigurno i dostojanstveno. Hitna i beskompromisna humanitarna podrška Europske unije te ostale međunarodne zajednice stanovnicima Iraka sada je imperativ.

Romana Tomc (PPE), pisno. – Predlog resolucije o razmerah v severnem Iraku/Mosulu sem podprla. Iraška vojska je ob podpori svetovne koalicije za boj proti ISIS/Daišu, pešmerg kurdske regionalne vlade in sil paravojaške organizacije Ljudska mobilizacija začela operacijo, da bi Mosul, drugo največje mesto v Iraku, ter številna mesta in vasi v mosulskem koridorju osvobodili izpod oblasti ISIS/Daiša. ISIS/Daiš v Mosulu je vsilil krut režim, prebivalci, ki jim je nedavno uspelo pobegniti iz mesta, poročajo, da ljudje v mestu stradajo in obupano čakajo na osvoboditev. Po podatkih Urada visokega komisarja Združenih narodov za begunce (UNHCR) je od leta 2014 približno 3,3 milijona Irčanov bilo prisiljenih zapustiti domove zaradi vojne. V Mosulu več kot 1,5 milijona ljudem grozi skorajšnja razselitev, kar je neposredna posledica operacije za ponovno zavzetej območja. Parlament podpira operacijo, ki jo je Irak sprožil za osvoboditev

Mosula izpod nadvlade ISIS/Daiša in meni, da ima ta operacija odločilno vlogo pri sedanjih prizadevanjih na svetovni ravni za trajni poraz ISIS/Daiša. Tudi po osvoboditvi Mosula se bo potrebno še naprej boriti proti nadaljnjemu širjenju islamistično-džihadističnih ideologij v tej regiji in drugod, vključno s salafističnim džihadizmom, s pomočjo katerega ISIS/Daiš teološko in politično napeljuje k hudodelstvom.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito*. – Apoyo la lucha y preservación de la independencia, integridad y soberanía del pueblo iraquí, así como, la libre determinación de los pueblos que sufren mayor vulnerabilidad en su territorio. Sin embargo, desde una visión que propugna un multilateralismo activo y una resolución pacífica de los conflictos, me opongo a la introducción en el territorio de asistencia militar como medida de protección hacia las minorías étnicas en el conflicto, lo cual sólo contribuirá a la generación de más tensiones en la región.

Kazimierz Michał Ujazdowski (ECR), *na piśmie*. – Irackie wojsko przy wsparciu sił sojusznicznych z Europy i USA prowadzi operację Conquest i Fatah przeciwko bojownikom Państwa Islamskiego zepchniętym do północnego Iraku i miasta Mosul. Podczas tej operacji na uwagę zasługuje los mieszkańców Iraku. Tylko w ciągu kilkunastu dni 5000 osób uciekło z terenu konfliktu, znajdując schronienie w obozie dla uchodźców na granicy z Syrią. Kolejne tysiące osób czekają na granicy.

Společnost' mezinárodní musí pozorovat vývoj situace v severním Iráku i Mosulu. Všechny strany konfliktu musí zaš' przestrzegać mezinárodního práva humanitárního oraz zagwarantovać ochranu lidnosti civilní. Záhlosovalaem za prijíciem rezolucej

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – Apoyo la lucha y preservación de la independencia, integridad y soberanía del pueblo iraquí, así como, la libre determinación de los pueblos que sufren mayor vulnerabilidad en su territorio. Sin embargo, desde una visión que propugna un multilateralismo activo y una resolución pacífica de los conflictos, me opongo a la introducción en el territorio de asistencia militar como medida de protección hacia las minorías étnicas en el conflicto, lo cual sólo contribuirá a la generación de más tensiones en la región.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the Motions for a resolution on the Situation in Northern Iraq/Mosul. The Resolution calls on Iraqi authorities to make every effort to protect civilians, hospitals and schools, as they progress towards Mosul. It underlines that Daesh atrocities and genocide against Christians, Yazidis and other minorities should be referred to International Criminal Court. The EU has provided EUR 134 million to date in humanitarian aid in Iraq, including EUR 50 million for Mosul where 1.5 million people are at imminent risk of displacement. The Resolution urges all parties to the conflict to open humanitarian aid corridors and guarantee assistance, and also suggests setting up a UN third-party monitoring mechanism. I voted in favour because I believe that it is of crucial importance to urge Iraqi authorities to protect civilians and prevent civilian casualties and human rights violations during the ongoing operation.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – Me he abstenido, porque hay muchos elementos que actualmente nos preocupan en la ofensiva sobre Mosul: que para destruir al Dáesh se deje de lado el Derecho humanitario; la constante desinformación sobre lo que pasa en Mosul; o el papel de Turquía en todo el conflicto, incluyendo su invasión del territorio iraquí, y el corredor por el que permiten que los terroristas huyan a Siria y ataquen a las fuerzas kurdas y sirias; nos preocupa la propuesta de armar a las milicias locales, que agravará la situación, mientras no proveamos de fondos suficientes a ACNUR, organización de ayuda a los refugiados.

En el voto final, me abstuve al considerar que si bien discrepo en muchas cosas, la resolución contaba con algún elemento positivo, como es que manifieste su preocupación por las recientes tensiones entre los actores regionales, y pide que se respete plenamente la integridad territorial y la soberanía de Irak y se abstenga de emprender cualquier acción militar en Irak sin el consentimiento del Gobierno iraquí, subrayando la importancia de fomentar el diálogo entre Irak y los países de la región con el fin de conseguir un Oriente Medio más seguro.

Hilde Vautmans (ALDE), *schriftelijk*. – Het Iraakse leger is, gesteund door de internationale coalitie tegen ISIS/Da'esh en de Peshmerga-strijders van de Koerdische Regionale Regering en de Hashd al-Shaabi-milities, een offensief gestart om Mosul, de op een na grootste stad van Irak, en veel steden en dorpen in de corridor van Mosul op ISIS/Da'esh te heroveren. De leider van ISIS zou zich er schuilhouden. Het is één van de laatste bolwerken van de terreurorganisatie. In de resolutie wordt er bij de regering van Irak en haar internationale partners op aangedrongen prioriteit te verlenen aan het vinden van vreedzame oplossingen voor conflicten over de interne grenzen van de Republiek Irak.

Ik steunde deze resolutie omdat ze de Europese Unie, de Verenigde Naties en de hele internationale gemeenschap ertoe aanspoort samen te werken met de nationale en regionale regeringen van de Republiek Irak om toe te zien op de re-integratie van alle Irakezen en alle ontheemde etnische en religieuze minderheden. Het conflict moet eindigen en de burgers moeten in humane situaties kunnen terugkeren.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – Mossul é uma cidade multiétnica, onde uma maioria árabe sunita vive lado a lado com caldeus/siríacos/assírios, curdos, yazidis, shabaks, kaka'is e turcomanos (xiitas e sunitas). As zonas que rodeiam a cidade têm igualmente uma história de diversidade étnico-religiosa, com uma concentração de cristãos na planície de Nínive, de yazidis à volta das montanhas de Sinjar e de turcomanos muçulmanos em Tal Afar.

Acompanhamos as preocupações humanitárias dos relatórios. Contudo, estas preocupações não deixam de carregar alguma boa dose de cinismo. Porque estas minorias viviam em paz antes das operações criminosas dos Estados Unidos, na Nato e da União Europeia que destabilizaram agora toda a região. Continuamos a acreditar que a única solução passa pelo fim do apoio aos bandos terroristas que infestam a região, dando lugar a uma solução política que respeite o direito internacional.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der Bericht benennt wichtige Maßnahmen und Gebote im Kampf gegen den Islamischen Staat. Hierbei wird die Notwendigkeit eines entschlossenen Vorgehens gegen islamistische Ideologien in der Region und darüber hinaus betont, und die Mitgliedstaaten werden dazu aufgefordert, durchzusetzen, dass sich der Internationale Strafgerichtshof mit den Verbrechen des IS befasst. In diesem Zusammenhang wird die vom Irak geführte Militärkoalition angehalten, die erforderlichen Maßnahmen zu ergreifen, damit die Beweise für die vom IS begangenen Verbrechen erhalten bleiben und die Täter zur Verantwortung gezogen werden können. Ich unterstütze dieses Anliegen und habe daher dem Bericht zugestimmt.

Julie Ward (S&D), *in writing*. – I would like to join my colleagues in condemning the violence, persecution and crimes against humanity perpetrated by Daesh in Iraq and Syria. I also join in calling on the EU and its Member States to do whatever they can in order to provide assistance to Daesh's victims, particularly women and girls, and call on the international community to work for the safety, wellbeing and human rights of ethnic minorities in Iraq.

Lieve Wierinck (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of this resolution. This area is politically and militarily very instable at the moment, and this goes at the expense of the population in Iraq. ISIS imposed a draconian regime in Mosul and the inhabitants who managed to escape recently report that people are starving and desperate to be liberated. This situation goes against any human right, that's why I stand behind this resolution. The necessary security conditions should be ensured for all those who have been forced to leave their homeland or have been forcibly displaced. I strongly condemn the ongoing violence and mass executions by ISIS/DAESH in Iraq, and that's why we are trying to take any possible action to alleviate this situation.

Anna Záborská (PPE), *písomne*. – Situácia na Blízkom východe je dlhodobo znepokojujúca z pohľadu regionálnej, ale i globálnej bezpečnosti. Súhlasím s uznesením, ktoré podporuje operáciu na severe Iraku za oslobodenie mesta Mosul spod nadvlády teroristickej organizácie Dá'iš. Kľúčovým faktorom pre úspech operácie bude spolupráca širokej koalície na čele s irackou armádou a v spolupráci s regionálnou kurdskou vládou (KGR). Nesmieme však opomenúť, že napriek vojnovému stavu, ktorý panuje v krajine, je potrebné dbať na dodržiavanie ľudských práv a slobôd a zabrániť obetiam na civilnom obyvateľstve vrátane ničenia verejných civilných objektov, akými sú školy a nemocnice. Je zrejmé, že Mosul je strategicky významným mestom, dobytím ktorého sa môžeme priblížiť k úplnej porážke Dá'iš. Vojenské víťazstvo však nebude stačiť k porazeniu tejto teroristickej organizácie. Podstatné bude vytvorenie udržateľnej a inkluzívnej štruktúry v regióne po skončení vojenských operácií. Na to je nevyhnutná diplomatická podpora medzinárodného spoločenstva, ako i politické zastúpenie autonómnych provincií vrátane Ninivskej planiny, Sindžáru a Tal Afaru v rozhodovacom procese. V rámci humanitárnej pomoci je potrebné spolupracovať aj s miestnymi cirkvami a náboženskými organizáciami. Pre následnú stabilizáciu situácie v regióne je jednoznačnou prioritou garancia územnej celistvosti Iraku a rešpektovanie jeho hraníc.

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), γραπτώς. – Το ψήφισμα του Ευρωκοινοβουλίου υπερασπίζεται προκλητικά τον ιμπεριαλιστικό πόλεμο που διεξάγουν η ΕΕ και οι σύμμαχοί της ΗΠΑ και NATO στην ευρύτερη περιοχή της Μέσης Ανατολής, με επίκεντρο τη Συρία και το Ιράκ στο πλαίσιο του σφοδρού ανταγωνισμού τους με άλλες δυνάμεις, όπως η Ρωσία. Το ΚΚΕ είχε προειδοποιήσει ότι η «παγκόσμια στρατηγική της ΕΕ», ο ευρωστρατός, η ενισχυμένη επιχειρησιακή σύμπραξη ΕΕ-NATO, η παρουσία του NATO στο Αιγαίο αποτελούσαν προαναγγελία νέων ιμπεριαλιστικών πολέμων κατά των λαών. Όσα κροκοδείλια δάκρυα και αν χύνουν ΕΕ-ΗΠΑ-NATO για τα θύματα, τους πρόσφυγες, όσες διακηρύξεις και αν κάνουν περί ειρήνης, είναι ολοφάνερος ο βρώμικος ρόλος τους στη Συρία και το Ιράκ. Ανοίγουν τώρα νέο μέτωπο στη Μοσούλη, μακελεύοντας λαούς για τον ενεργειακό ανταγωνισμό τους με τη Ρωσία. Οι τζιχαντιστές είναι το βολικό πρόσχημα για τις επεμβάσεις τους στην περιοχή. Η δε Τουρκία εισβάλλει και αυτή ανενόχλητη στη Συρία και το Ιράκ, επιδιόδομη σε μπαράζ προκλητικών παραβιάσεων, εμπρηστικών κι ανιστόρητων δηλώσεων, όπως αυτές του Ερντογάν, που αμφισβητούν διεθνείς συνθήκες και ελληνικά κυριαρχικά δικαιώματα, που συστηματικά κάνουν πως δεν ακούν την ΕΕ, τις ΗΠΑ και το NATO. Τα επικίνδυνα ιμπεριαλιστικά σχέδια, στα οποία εμπλέκεται ενεργά η κυβέρνηση ΣΥΡΙΖΑ-ΑΝΕΛ, μπορούν να χαλάσουν οι λαοί, με την πάλη τους ενάντια στα μονοπώλια και τον καπιταλισμό, τους πραγματικούς εχθρούς τους.

Jana Žitňanská (ECR), písomne. – Uznesenie pripravené parlamentným Výborom pre zahraničné veci (AFET) o situácii v Mosule v severnom Iraku som podporila. Mosul je už od roku 2014 okupovaný ISIS/Daiš a podľa posledných svedectiev obyvatelia v tejto oblasti hladujú a pod krutým režimom ISIS sa neustále vykonávajú popravy a civilisti sú využívaní ako ľudské štíty. V súčasnosti je v tejto oblasti vedená operácia spojených síl na čele s Irakom zameraná na oslobodenie Mosulu. Práve preto sme v uznesení vyjadrili svoju podporu tejto operácii, podporu územnej celistvosti Iraku a vyzvali sme všetky strany operácie, aby dodržiavali medzinárodné humanitárne právo a postarali sa, aby čo najmenej negatívne zasiahli civilné obyvateľstvo, ktorému je nutné zabezpečiť v prípade potreby humanitárnu asistenciu alebo možnosť bezpečne opustiť konfliktnú oblasť.

Milan Zver (PPE), písno. – Glasoval sem za resolucijo Evropskega parlamenta z dne 27. oktobra 2016 o razmerah v severnem Iraku/Mosulu.

Evropski parlament je 4. februarja 2016 ugotovil, da ISIS/Daiš izvaja genocid nad kristjani in jezidi ter drugimi verskimi in etničnimi manjšinami. Grozodejstva, ki jih ISIS/Daiš izvaja nad verskimi in etničnimi manjšinami v Iraku, vključujejo vojna hudodelstva, hudodelstva zoper človečnost in genocid.

Zato se pridružujem podpori operacije, ki jo je Irak sprožil za osvoboditev Mosula izpod nadvlade ISIS/Daiša, saj bi ta operacija lahko odigrala odločilno vlogo pri sedanjih prizadevanjih na svetovni ravni za trajni poraz ISIS/Daiša.

Menim, da je nujno, da vse strani v konfliktu v času sovražnosti in po tem spoštujejo mednarodno humanitarno pravo, v času konflikta pa načela sorazmernosti, razlikovanja in previdnosti.

9.6. Situation of journalists in Turkey (B8-1158/2016, RC-B8-1162/2016, B8-1162/2016, B8-1163/2016, B8-1167/2016, B8-1168/2016, B8-1170/2016, B8-1171/2016, B8-1172/2016)

Mündliche Erklärungen zur Abstimmung

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL). – Señora Presidenta, he votado a favor de esta Resolución del Parlamento Europeo por la que se condena, justamente, el aumento de la represión por parte del Gobierno turco a periodistas y medios de comunicación.

La deriva del Gobierno turco es muy preocupante para los que defendemos los derechos civiles y democráticos, pero también —y hay que recordarlo— es extremadamente preocupante que la misma Unión Europea que, aquí, en este Parlamento, justamente condena al Gobierno turco, a la vez aprueba resoluciones que le dan a Turquía el estatuto de país seguro.

Turquía no es un país seguro, ni para periodistas, ni para kurdos, ni para opositores. Hay que decirlo y hay que decir que sigue detenido por ejemplo, Alp Altınors, vicepresidente del HDP turco, que sigue a día de hoy en prisión, y pedimos desde aquí directamente su libertad.

Señorías, si les preocupan los periodistas en Turquía, preocupéense también por lo que está ocurriendo con las cadenas kurdas en Europa, a las que se les ha quitado el derecho a retransmitir en su idioma. Preocupémonos, en general, por lo que está pasando y dejemos de mirar hacia otro lado cuando nos interesa.

Jiří Pospíšil (PPE). – Paní předsedající, já jsem i toto usnesení, které se týká ochrany lidských práv a demokracie ve světě, podpořil. Jsem rád, že je zde jasná kritika Turecka a poměrů, co se týče svobody slova a nezávislosti médií v této zemi. Občas mívám pocit, že vůči Turecku někteří představitelé evropských zemí i Evropské unie jsou příliš shovívaví a že zvláště poté, co současná administrativa řeší „nepovedený puč“ a velmi nepřiměřeně a represivně na něj reaguje, tak si myslím, že my nemůžeme mlčet. Musíme jasně říkat, že situace svobody slova je pro nás klíčová a že ve chvíli, kdy v Turecku bylo propuštěno přes dva tisíce novinářů, kolem stovky novinářů bylo zadrženo a čeká na další soud a bylo zavřeno sto padesát redakcí sdělovacích prostředků, tak je to situace naprosto nepřijatelná a Turecko se tímto Evropě spíše vzdaluje, nikoliv Evropě přibližuje a těžko tedy hovořit o nějakých bezvízových stycích a posilování naší spolupráce.

Monica Macovei (ECR). – În Turcia, situația este foarte îngrijorătoare. Există mulți, mulți jurnaliști care sunt la închisoare. În clasamentul libertății presei întocmit de organizația Reporteri fără frontiere, Turcia ocupă locul 151 din 180 de țări, deci este la coada listei. În plus, tendințele totalitare ale regimului de la Ankara se accentuează după încercarea de lovitură de stat. Înțeleg că partidul de guvernământ va trimite în Parlament modificări constituționale; acestea vor conferi puteri sporite președintelui, adică se duce spre dictatură.

Știm, acum, pe de altă parte, că Turcia este un partener al Uniunii Europene important în NATO și în criza refugiaților. Însă trebuie să avem un parteneriat bazat pe valori, nu putem să acceptăm orice de la Turcia numai pentru că avem nevoie de Turcia ca să nu trimită refugiații în Uniunea Europeană. Deci haideți să avem un parteneriat în care și Turcia să-și respecte obligațiile.

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), per iscritto. – Dopo il mancato colpo di Stato, la situazione dei giornalisti in Turchia è da considerarsi critica. Molti di essi sono infatti stati arrestati senza alcuna prova di attività criminale.

Ritengo che la detenzione di giornalisti per il contenuto dei loro articoli e la chiusura di un numero elevatissimo di centri di informazione siano aspetti che minacciano pericolosamente la democrazia di un paese. Per queste ragioni ho deciso di votare a favore.

Clara Eugenia Aguilera García (S&D), por escrito. – La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Tim Aker (EFDD), in writing. — UKIP abstained on this non-legislative and non-binding resolution. We share serious concerns over developments in Turkey, including freedom of the press. However, this report does not tackle the most serious underlying issue: that Turkey remains an EU accession country and receives EU financing due to this status.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), por escrito. – He votado a favor, porque contribuye a denunciar internacionalmente la dramática situación que viven los derechos humanos actualmente en Turquía, especialmente en cuanto al libre y pleno ejercicio de la libertad de expresión se refiere. Lamentablemente, Erdogan está aprovechando el supuesto golpe de Estado en su contra, para llevar a cabo una purga contra periodistas, maestros, jueces, médicos, entre otros. Actúa contra todo aquel que considere sospechoso de ser oposición a su gobierno, y ha desplegado una ofensiva contra su pueblo que está quedando impune de facto, y es una indignidad moral que la Unión guarde silencio y sea cómplice por omisión ante estos crímenes de un Estado que no debería ser socio confiable, ni tampoco ser considerado como seguro

por la Unión.

Nos hubiera gustado que en el texto se reflejara con mayor fuerza y claridad la condena al comportamiento del gobierno turco, que actúa contrariamente al Derecho internacional, sin embargo, resulta un buen comienzo para poner en evidencia esta situación de violencia en contra de los periodistas en Turquía.

Eric Andrieu (S&D), *par écrit*. – J'ai cosigné cette résolution. Je condamne les récents raids policiers et la détention de plusieurs journalistes et représentants des médias en Turquie. Ces actions portent atteinte à la liberté des médias, pilier essentiel de la démocratie.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. – Ce texte constate bien la situation exécrationnelle de la liberté de la presse et de la liberté d'opinion en Turquie, mais ne tire pas la conclusion logique et évidente, à savoir que la Turquie ne répond pas aux critères pour négocier son adhésion à l'UE et qu'il faut donc arrêter ces négociations.

Le groupe ENL a déposé sa propre résolution, et trois amendements sur la résolution commune. Aucune de ces propositions n'a été adoptée.

Les groupes politiques traditionnels comme la Commission européenne continuent à nier la réalité et refusent de reconnaître que la Turquie n'a pas sa place dans l'Union européenne.

J'ai donc voté contre la résolution commune.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. – I believe it is important that Turkey should respect the rule of law and human rights. I supported amendments and an alternative motion for a resolution which called for the end of Turkish accession to the European Union. However, I abstained on the resolution as a whole as I could not support all of the text.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. – J'ai voté contre cette proposition sur la situation des journalistes en Turquie déposée par le groupe ENF. S'il est nécessaire de dénoncer l'action des autorités turques à l'égard des journalistes dans le pays, je pense que les considérations apportées dans cette résolution sont orientées dans le but de défendre les intérêts du groupe ENF.

Francisco Assis (S&D), *por escrito*. – A tentativa de golpe de Estado na Turquia, ocorrida em julho deste ano, teve um efeito traumático no regime turco e perturbou intensamente a sociedade turca.

A presente resolução condena com veemência esse acontecimento e apoia as instituições legítimas da Turquia, parceiro fundamental da UE. Tal não significa, porém, que a União Europeia possa caucionar a repressão que as autoridades turcas têm exercido sobre a liberdade de expressão, na sequência da tentativa de golpe, através da detenção de dezenas de jornalistas e escritores, a maioria sem sustentação numa acusação formal.

As pressões sobre jornalistas e meios de comunicação social já se faziam sentir, de resto, antes dos acontecimentos de julho. Não posso, por isso, estar mais de acordo com uma resolução que exorta o Governo da Turquia a ater-se ao primado da lei e a restringir as medidas de emergência adotadas ao cabal respeito pelo Estado de Direito, apelando à libertação dos jornalistas que se encontram detidos sem provas irrefutáveis e à reabertura dos meios de comunicação social encerrados com base em alegações inconsistentes.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. – Organizacijos „Žurnalistai be sienų“ duomenimis, per pirmąsias šešias nepaprastuosius padėties savaites buvo suimti 89 žurnalistai ir uždarytos 104 žiniasklaidos priemonės – daugiau kaip 2 300 žurnalistų vėliau neteko darbo ir panaikintas mažiausiai 330 žurnalistų akreditavimas. Todėl pritariu, kad Turkijos vyriausybė privalo laikytis visų demokratijos ir teisinės valstybės sąlygų ir liautis diskriminuoti piliečius dėl žodžio laisvės ir kitų pagrindinių teisių.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – UKIP abstained on this non-legislative and non-binding resolution. We share serious concerns over developments in Turkey, including freedom of the press. However, this report does not tackle the most serious underlying issue: that Turkey remains an EU accession country and receives EU financing due to this status.

Nicolas Bay (ENF), par écrit. – Ce texte a ceci de remarquable qu'il prend bonne note de la situation désastreuse de la liberté d'opinion en Turquie, à propos de laquelle nous ne devrions pas rester silencieux, et qu'il arrive tout de même à ne pas savoir en tirer les conséquences logiques. En effet, la proposition refuse l'arrêt des négociations pour l'adhésion de ce pays à l'Union européenne alors qu'il souligne que les critères sont très loin d'être remplis. J'ai naturellement voté contre.

Hugues Bayet (S&D), par écrit. – J'ai approuvé cette résolution qui condamne fermement le coup d'État en Turquie, soutient les institutions légitimes en Turquie et reconnaît le droit du gouvernement turc de réagir à cette tentative mais qui estime que cela ne peut lui servir de prétexte pour bâillonner l'opposition légitime ni priver, par des actes disproportionnés et illicites, les journalistes et les médias de l'exercice pacifique de leur liberté d'expression.

La résolution demande dès lors de libérer les journalistes et professionnels des médias qui sont détenus sans preuve irréfutable d'activité criminelle.

Brando Benifei (S&D), per iscritto. – A seguito del fallito colpo di Stato del 15 luglio scorso, il governo turco ha fatto arrestare 99 giornalisti e scrittori revocando l'accreditamento per altri 330 giornalisti e chiudendo gli uffici di più di cento emittenti, quotidiani, periodici, case editrici e società di distribuzione.

Secondo Human Rights Watch, molte di queste azioni legali sono state perseguite senza alcuna prova di partecipazione degli accusati al fallito golpe. La risoluzione approvata oggi dal Parlamento, che ho sostenuto con il mio voto, condanna fortemente il tentativo di colpo di Stato, ribadendo il pieno supporto alle legittime autorità turche. Il testo esprime tuttavia profonda preoccupazione per le detenzioni arbitrarie di giornalisti, misure che non possono essere interpretate come legittima risposta all'azione militare e costituiscono invece una realtà che mina i principi dello Stato di diritto.

La stampa libera e pluralista è infatti una componente essenziale della democrazia, così come lo sono il giusto processo, la presunzione di innocenza e l'indipendenza del potere giudiziario. La Turchia deve impegnarsi a ridurre la portata delle misure di emergenza, liberare i giornalisti detenuti senza prove inconfutabili e favorendo lo svolgimento di indagini imparziali sui fatti legati al golpe fallito.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), por escrito. – Voto a favor de un texto que condena el ciclo de incremento de la represión por parte del Gobierno turco a periodistas y medios de comunicación, exacerbado tras el intento de golpe de Estado de julio de 2016, y que ha tenido como consecuencia el cierre de periódicos, la persecución y encarcelamiento de periodistas y el establecimiento de un clima de autoritarismo y censura absolutamente incompatible con la democracia y el Estado de Derecho.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), por escrito. – Considero que es imprescindible dar este toque de atención al Gobierno turco, que ha aprovechado las operaciones para controlar el fallido golpe de Estado del pasado 15 de julio para realizar una verdadera persecución contra periodistas e intelectuales críticos con el actual Gobierno cerrando más de 150 medios de comunicación y persiguiendo a centenares de periodistas críticos. Igualmente, insistimos con nuestro apoyo en la necesidad de que se respete adecuadamente a las minorías, especialmente al pueblo kurdo. Si esta minoría es habitualmente maltratada en Turquía, las operaciones de control del fallido golpe de Estado han servido para recrudecer también las operaciones de castigo contra sus miembros.

Dominique Bilde (ENF), par écrit. – J'ai évidemment soutenu la résolution alternative déposée par le groupe ENL sur la situation des journalistes en Turquie, mais me suis opposée à la résolution conjointe des autres groupes, laquelle maudit les conséquences des causes qu'elle chérit.

J'ai moi-même tenté plusieurs fois d'alerter sur la situation des journalistes et de la liberté d'expression en générale en Turquie. Il est quand même incroyable que cette résolution reconnaisse que ces libertés fondamentales sont bafouées, sans demander par ailleurs l'arrêt des négociations dans le cadre du processus d'adhésion de la Turquie.

L'Union, si prompte à taper sur les doigts des États membres lorsqu'il s'agit du respect de l'état de droit, n'a pas l'air de se rendre compte de sa schizophrénie totale lorsqu'il s'agit de la Turquie.

Rappelons que depuis le 15 juillet, date de l'échec du coup de force militaire en Turquie, des dizaines de médias ont été fermés (trois agences de presse, 45 journaux, 16 chaînes de télévision, 23 stations de radio, 15 magazines et 29 maisons d'édition), 150 généraux ont été limogés, 1 099 officiers ont été exclus de l'armée, plus de 15 000 personnes ont été placées en garde à vue et des milliers de professeurs ont été mis au chômage.

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – La relazione condanna giustamente la repressione dei giornalisti in Turchia operata dal governo Erdogan, ma non va oltre, non sottolinea il fatto che le violazioni dei diritti umani in questo paese sono all'ordine del giorno e sono inaccettabili.

Ritengo che la Turchia non rispetti minimamente i valori fondanti dell'UE e che i negoziati per l'adesione all'Unione vadano immediatamente sospesi. Per questo motivo non ho potuto sostenere pienamente questo testo e ho deciso di esprimermi con un'astensione.

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. – Balsavau dėl šios rezoliucijos, kurioje aptariama žurnalistų padėtis Turkijoje. Europos Parlamentas ragina Turkijos valdžios institucijas išlaisvinti žurnalistus ir žiniasklaidos darbuotojus, kurie sulaukomi neturint jokių įtikinamų nusikalstamos veiklos įrodymų ir pabrėžia, kad žurnalistai neturėtų būti sulaukomi dėl jų žurnalistinės veiklos turinio ar tariamų ryšių – taip pat ir atvejais, kai jiems pateikiami kaltinimai – ir akcentuoja būtinybę užtikrinti, kad kardomasis kalinimas ir toliau būtų išimtinė priemonė. Parlamentas taip pat reiškia didelį susirūpinimą dėl to, kad uždaryta per 150 žiniasklaidos priemonių, todėl ragina jas vėl atidaryti, leisti joms būti nepriklausomoms ir grąžinti į pareigas atleistus jų darbuotojus laikantis tinkamo proceso.

Be to, ragina Turkijos valdžios institucijas liautis piktnaudžiavus baudžiamojo kodekso nuostatomis, siekiant skirti patikėtinius į privačias žiniasklaidos organizacijas, taip pat nutraukti administracinį kišimąsi į nepriklausomų naujienų organizacijų veiklą, įskaitant atvejus, susijusius su redakcijos sprendimais, žurnalistų ir redaktorių atleidimu, spaudimu padėti kritiškai vertinančioms naujienų tarnyboms ir žurnalistams bei jų bauginimu. Parlamentas ragina Europos išorės veiksmy tarnybą ir valstybes nares toliau atidžiai stebėti praktinį nepaprastosios padėties poveikį ir užtikrinti, kad būtų stebimi visi žurnalistų teismo procesai.

Andrea Bocskor (PPE), *írásban*. – A török kormányznak joga és felelőssége, hogy válaszoljon a puccskísérletre. Hangsúlyozni szeretném ugyanakkor, hogy a sikertelen katonai hatalomátvétel a török kormány számára nem szolgálhat annak ürügyéül, hogy még jobban elfojtsa a jogszerű és békés ellenzékét, valamint hogy aránytalan és jogellenes fellépésekkel és intézkedésekkel akadályozza az újságírókat és a médiát a véleménynyilvánítás szabadságának békés gyakorlásában.

Emlékeztetni szeretnék arra, hogy a szabad és pluralista sajtó a demokrácia elengedhetetlen eleme, csakúgy, mint a jogszerű eljárás, az ártatlanság véelme és a bírói függetlenség. A török hatóságoknak a médiával és az újságírókkal a lehető leggondosabban kell eljárni. A véleménynyilvánítás szabadsága és a sajtószabadság a demokratikus és nyílt társadalom működésének továbbra is központi elemét képezik. A fentiek értelmében támogattam az indítvány elfogadását.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – Predlagano resolucijo sem podprl, saj absolutno podpiram svobodo medijev in obsojam neupravičeno zapiranje novinarjev v Turčiji. Svoboda izražanja in svoboda medijev je osrednjega pomena za delovanje demokratične in odprte družbe, zato je po mojem mnenju pravilno, da se turško vlado pozove, naj omeji obseg izrednih ukrepov in jih ne uporablja za omejevanje svobode izražanja. Preiskave o domnevni vpletenosti v poskus državnega udara naj se izvedejo nepristransko in na podlagi prepričljivih dokazov, ne pa na podlagi skupinske krivde, kar lahko privede do skupinskega kaznovanja – tudi novinarjev.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Raspravljali smo o resoluciji vezanoy za stanje u novinarstvu koje je krajnje zabrinjavajuće i najzorniji je pokazatelj onoga što se događa u Turskoj. Ali ne smije se zaboraviti ni da je ogroman broj nastavnika, dekana na sveučilištima, završio u zatvoru. Znači ide se na sve segmente društva, od obavještavanja javnosti do utjecaja na mlade. Vizni režim trenutno je jedini adut u rukama Europe.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – La situazione relativa alla libertà di stampa in Turchia è peggiorata notevolmente negli ultimi dieci anni. Il governo turco sta abusando dello stato di emergenza e del fallito colpo di Stato del luglio 2016 per ridurre sensibilmente la libertà di espressione e la libertà dei media.

Il Parlamento fa notare che nei primi mesi dello stato di emergenza sono stati arrestati, senza capi d'imputazione, 89 giornalisti. Il governo turco aveva compiuto numerose e sistematiche violazioni della libertà di stampa anche prima del tentativo fallito di colpo di Stato e del conseguente stato di emergenza.

Migliaia di siti web sono attualmente bloccati in Turchia. Tuttavia le violazioni della libertà di espressione e dei media non sono l'unico problema strutturale in Turchia; tali problemi comprendono anche il trattamento delle minoranze, il rifiuto di riconoscere la Repubblica di Cipro e l'ambiguità nei confronti dei gruppi terroristici in Siria e in Iraq.

Pertanto, il Parlamento europeo invita il governo della Turchia a rispettare tutte le condizioni della democrazia e dello Stato di diritto e a porre fine a ogni discriminazione nei confronti dei cittadini per quanto concerne la libertà di espressione e altri diritti fondamentali.

Steeve Briois (ENF), *par écrit*. – Cette proposition de résolution commune dresse un constat réaliste du climat exécrable dans lequel évoluent les journalistes en Turquie depuis la tentative manquée de coup d'État du 15 juillet 2016. On recense, en octobre 2016, pas moins de 130 professionnels des médias détenus pour des faits liés à l'exercice de leur activité. Certains d'entre eux se sont vu refuser le droit d'accès à un avocat.

Cependant, cette proposition de résolution commune se limite à une simple description stérile des persécutions dont sont victimes les journalistes et ne demande, à aucun moment, de rompre définitivement les négociations d'adhésion de la Turquie dans l'Union européenne.

C'est la raison pour laquelle j'ai voté contre cette proposition de résolution commune et que j'ai soutenu la proposition de résolution du groupe Europe des Nations et des Libertés. Cette dernière rappelait l'incompatibilité des dérives autoritaires du gouvernement turc avec les droits fondamentaux européens.

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. – La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della dichiarazione del Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sulla situazione dei giornalisti in Turchia perché purtroppo le vicende del luglio scorso hanno peggiorato la situazione con una contrazione ancora maggiore delle libertà, in particolare quella di espressione. *Reporters sans frontières* riporta di almeno 110 giornalisti in carcere, di cui 70 arrestati dopo il golpe. Più 150 denunciati a piede libero. Deve essere chiaro che il rispetto, concreto, per i diritti e le libertà, resta vitale per un paese che aspira ad entrare nell'Unione europea. È necessario che l'Unione europea lavori perché in questo paese siano garantiti, senza se e senza ma, gli standard europei di democrazia.

David Casa (PPE), *in writing*. – I voted in favour of this Resolution as I am concerned that following the coup attempt of 15 July 2016 the Turkish police have arrested a substantial number of journalists and writers, most of whom have had no charges brought against them to date. Whereas some have been released, the remaining detained journalists have been denied the right of access to a lawyer and are being kept in inhumane conditions and are being threatened and mistreated. Restrictions on the media and pressure on journalists were already considerable before the failed coup, but following the attempted coup d'état, this increased exponentially. It is important to highlight that the failed military takeover cannot be used as an excuse for the Turkish Government to further stifle legitimate and peaceful opposition and to prevent journalists and the media in their peaceful exercise of freedom of expression through disproportionate and illegal actions and measures.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – Il vero colpo di Stato in realtà è riuscito a Erdogan e i giornalisti lo stanno pagando a caro prezzo. Il candidato del Movimento 5 Stelle al premio Sacharov di quest'anno, il giornalista Can Dündar, direttore del quotidiano Cumhuriyet, e tanti altri che hanno denunciato nel corso di questi anni i torbidi coinvolgimenti dei servizi segreti nazionali, ad esempio nel traffico di armi in Siria, sono tra coloro che stanno pagando con la prigione la loro libertà di pensiero. Nel frattempo le statistiche crescono, si arriva a 100 000 siti internet bloccati, si arriva a un paese che è ormai al 151° posto nella libertà di stampa, 183 testate chiuse, 127 giornalisti arrestati.

All'Unione europea e alla Commissione ricordo che la libertà di espressione è un diritto e non è un crimine, anzi, è il sale della democrazia. E se non lo ribadiamo con forza nei confronti del governo turco perderemo ogni credibilità. Il mio voto è stato positivo.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), *γραπτώς*. – Είμαστε εδώ, στο ίδιο έργο θεατές, να καταγγέλλουμε τη Τουρκία για καταχρήσεις και παραβιάσεις. Αυτή τη φορά τα θύματα της Τουρκίας είναι οι δημοσιογράφοι, οι εκπρόσωποι της ελευθερίας στο Τύπο, στην ενημέρωση. Ουσιαστικά στραγγαλίζεται το δικαίωμα των πολιτών να ενημερώνονται ελεύθερα, δημοκρατικά, αντικειμενικά. Αυτή είναι η χώρα που επιθυμεί να καταστεί χώρα μέλος της ΕΕ και για την οποία κάποιος διαρρηγνύουν τα ιμάτια τους γιατί δεν προχωρεί η ενταξιακή της πορεία. Αυτή είναι η χώρα που για κάποιους αποτελεί και στρατηγικό εταίρο της ΕΕ. Η Τουρκία μετατράπηκε σε μία απέραντη φυλακή και αποτελεί κανόνα η σύλληψη, καταδίκη και εξόντωση αθώων ανθρώπων, αθώων δημοσιογράφων.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – La complessa congiuntura che sta vivendo la Turchia da quest'estate ha scosso la nostra attività parlamentare e leggendo i giornali, ogni giorno, ho la fortuna di poter assistere ad una delle libertà massime per l'essere umano: quella di espressione. Qualora dovessimo esserne privi, probabilmente il mio stesso ruolo diverrebbe vacuo. Molti possono compiere affermazioni lontane dalla nostra visione del mondo, talvolta anche indifendibili, eppure il diritto stesso di compiere quelle esternazioni è inalienabile e va preservato nella sua essenza.

Di conseguenza, paleso il mio favore alla risoluzione così come il mio totale disgusto nei confronti delle azioni repressive intraprese contro i giornalisti turchi. Si stima che al 20 ottobre 2016, siano 130 gli operatori di media detenuti con accuse presumibilmente connesse all'esercizio del loro diritto alla libertà di espressione; parallelamente è emerso come dopo il tentativo di colpo di Stato le autorità turche abbiano chiuso gli uffici di oltre 100 emittenti, quotidiani, periodici, case editrici e società di distribuzione. Ritengo che il governo dovrebbe ridurre la portata delle misure di emergenza per non ledere la libertà di espressione.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I supported the motion for a resolution on the situation of journalists in Turkey and noted no objections.

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. – Reitero a premissa desta resolução, para que não restem dúvidas: deploro golpes de Estado contra instituições legitimamente eleitas e lamento as vítimas que resultaram da tentativa ocorrida na Turquia em julho de 2016. Mais ainda, reconheço que o terrorismo em sentido mais alargado constitui uma ameaça para aquele país.

Contudo, não podem, nem aquele, nem este, servir para violar o núcleo das liberdades fundamentais dos cidadãos turcos, nem ameaçar o Estado de Direito. Por isso, não é admissível que, em nome da segurança, se prendam jornalistas sem acusação, que se encerrem 150 meios de comunicação social, se ameacem jornalistas e respetivas famílias por discordância de opinião.

Sejamos claros: a liberdade de imprensa e de expressão é um valor inegociável.

Voto, por isso, favoravelmente esta resolução.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore della risoluzione in quanto, a seguito del tentativo di colpo di Stato avvenuto in Turchia nel luglio scorso, la Federazione europea dei giornalisti e l'associazione dei giornalisti turchi hanno denunciato numerosi arresti di operatori del settore nei confronti dei quali, nella maggior parte dei casi, non è ancora stata formulata alcuna accusa e che molti emittenti, quotidiani, periodici e case editrici sono stati chiusi.

Pur condannando il tentativo di colpo di Stato, il provvedimento invita il governo della Turchia a ridurre la portata delle misure di emergenza affinché non possano più essere utilizzate per limitare la libertà di espressione in quanto una stampa libera e pluralista è una componente essenziale di ogni democrazia.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado a favor, porque contribuye a denunciar internacionalmente la dramática situación que viven los derechos humanos actualmente en Turquía, especialmente en cuanto al libre y pleno ejercicio de la libertad de expresión se refiere. Lamentablemente, Erdogan está aprovechando el supuesto golpe de Estado en su contra, para llevar a cabo una purga contra periodistas, maestros, jueces, médicos, entre otros. Actúa contra todo aquel que considere sospechoso de ser oposición a su gobierno, y ha desplegado una ofensiva contra su pueblo que está quedando impune de facto, y es una indignidad moral que la Unión guarde silencio y sea cómplice por omisión ante estos crímenes de un Estado que no debería ser socio confiable, ni tampoco ser considerado como seguro por la Unión. Nos hubiera gustado que en el texto se reflejara con mayor fuerza y claridad la condena al comportamiento del gobierno turco, que actúa contrariamente al Derecho internacional, sin embargo, resulta un buen comienzo para poner en evidencia esta situación de violencia en contra de los periodistas en Turquía.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – Dopo il mancato golpe, il presidente Erdoğan ha avviato un'operazione di epurazione di presunti infiltrati del movimento gülenista nelle maglie della pubblica amministrazione e della società turca. La campagna di arresti di massa ha coinvolto anche media e giornalisti, che già prima del golpe godevano di ristrette libertà di espressione. Dopo il colpo di Stato, la situazione è peggiorata con la chiusura di 102 organi giornalistici, autorizzata da un decreto del 27 luglio 2016, e con la detenzione di 101 giornalisti al 14 settembre 2016.

Ho votato a favore di questa risoluzione, perché sostiene gli sforzi delle autorità legittime della Turchia nell'affrontare il tentativo di colpo di Stato del 15 luglio 2016. Allo stesso tempo, ribadisce che tali sforzi non devono contrastare lo Stato di diritto, che implica il diritto a un processo equo per tutti i giornalisti contro cui sono state avviate azioni legali in assenza di qualsiasi prova di partecipazione al fallito tentativo di golpe.

Pur riconoscendo l'enorme minaccia terroristica che pesa sulle Turchia, sono convinto che né il golpe né la legislazione in uso possano essere strumentalizzati per impedire ai giornalisti e ai media di esercitare pacificamente la libertà di espressione attraverso azioni sproporzionate e misure d'emergenza.

Edward Czesak (ECR), *na piśmie*. – W sprawie projektu rezolucji dotyczącej sytuacji dziennikarzy w Turcji zdecydowałem wstrzymać się od głosu. Oczywiście uważam, że UE powinna wyrazić troskę o sytuację dziennikarzy w tym kraju, gdzie nadal daje się odczuć pokłosie lipcowego puczu mającego na celu obalenie prezydenta Erdoğan. Prezydent jest oskarżany o coraz bardziej autorytarny sposób rządzenia krajem i naruszanie w ten sposób podstawowych praw i wolności obywateli. Komisja, jak i Parlament już w 2015 roku wyraziły zaniepokojenie kwestią naruszania prawa wolności mediów w Turcji. Sytuacja od tamtej pory ulegała pogorszeniu, ponieważ wiele stacji telewizyjnych zostało zamkniętych, a dziennikarze stracili pracę lub zostali zatrzymani.

W mojej opinii projekt rezolucji wymaga udoskonalenia, gdyż nie rozwiązuje on najważniejszych problemów, dlatego też zdecydowałem się wstrzymać od głosu.

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. – The situation of journalists and media freedom has been constantly deteriorating in Turkey. Already before the attempted coup d'état of 15 July, there remained only a handful of independent media outlets and numerous journalists were imprisoned. Freedom of speech and expression is a universal fundamental right and is a fundamental principle of democracy. For these reasons I voted in favour of this motion for a resolution.

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. – Cette résolution porte sur la situation des journalistes en Turquie. Depuis le coup d'État manqué du 15 juillet 2016, le gouvernement turc a arrêté au moins 99 journalistes, retiré la carte de presse d'au moins 330 journalistes, et fermé les bureaux de plus de 100 médias. Ces mesures ont mené à la suppression de plus de 2 300 emplois dans la presse.

Cette résolution condamne fermement la politique du gouvernement Erdogan vis-à-vis des médias et de la presse, dénonçant la violation de la liberté de la presse, principe essentiel dans l'Union européenne. La résolution rappelle qu'«une presse libre et plurielle est une composante essentielle de toute démocratie».

Considérant que les mesures d'urgence suite à la tentative de coup d'État ne doivent pas servir de prétexte au gouvernement pour porter atteinte à la liberté d'expression, j'ai voté en faveur de cette résolution.

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. — J'ai soutenu cette résolution sur la situation des journalistes en Turquie. La réaction du gouvernement turc après la tentative du coup d'État du 15 juillet 2016 ne doit pas remettre en cause la liberté d'expression et permettre de bâillonner l'opposition et les journalistes. La liberté d'expression et la liberté des médias sont des composantes essentielles de toute société démocratique et ouverte, tout comme le droit à un procès juste, la présomption d'innocence et l'indépendance judiciaire.

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit*. — À la suite de la tentative avortée de coup d'État en Turquie, le gouvernement turc a adopté de nombreuses mesures répressives conduisant, entre autres, à l'arrestation de journalistes et de dirigeants de médias partout dans le pays ainsi qu'à la fermeture de plusieurs journaux, chaînes de télévision, stations de radio et médias en ligne. D'après Reporters sans frontières, au cours des deux premiers mois et demi de l'état d'urgence, 99 journalistes ont été incarcérés, parfois sans chef d'accusation, faisant de la Turquie l'État avec le plus grand nombre de journalistes en prison.

La tentative de coup d'État doit être condamnée. Mais elle ne doit pas servir de prétexte pour bâillonner l'opposition, priver, par des actes et des mesures disproportionnés et illicites, les journalistes et les médias de l'exercice pacifique de leur liberté d'expression. L'Union doit dénoncer ces atteintes à la liberté d'expression, à la liberté de la presse et au pluralisme des médias et agir pour renforcer l'état de droit dans le pays.

Mireille D'Ornano (ENF), *par écrit*. – Ce texte est lucide sur la situation exécrable de la liberté de la presse et de la liberté d'opinion en Turquie. Néanmoins, il ne tire pas la conclusion logique et évidente que la Turquie ne répond en aucun cas aux critères pour négocier son adhésion à l'UE et qu'il convient donc de mettre fin à ces négociations.

Le groupe ENF a déposé sa propre résolution ainsi que trois amendements sur la résolution commune. Aucune de ces propositions n'a été adoptée. Les groupes politiques du système ainsi que la Commission européenne continuent à nier la réalité et refusent de reconnaître que la Turquie n'a pas sa place dans l'Union européenne. Aussi, j'ai voté contre ce texte.

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма*. – Подкрепих резолюцията относно положението на журналистите в Турция, тъй като случващото се в тази наша съседка започва да наподобява действията на авторитарен режим. След неуспелия преврат през юли Турция е обгърната в граждански и политически хаос с крайни решения от страна на президента Ердоган. Според последния доклад на „Репортери без граници“ Турция е на 151-во място от 180 по свобода на пресата и държи рекорда за най-много журналисти в затвора. Европейският съюз трябва да предприеме решителни действия, за да спре своеволията на президента Ердоган, който в момента се възползва от имигрантската вълна, заливаща ЕС.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – Segundo dados oficiais foram detidos 89 jornalistas durante as primeiras seis semanas do estado de emergência e foram encerrados 104 meios de comunicação social, deixando mais de 2300 jornalistas sem emprego, e pelo menos 330 jornalistas viram revogada a respetiva carteira profissional. Há, ainda, o registo de múltiplas violações sistemáticas da liberdade de imprensa antes da tentativa de golpe de Estado e da subsequente declaração do estado de emergência, sendo os casos mais notórios a investigação por terrorismo e espionagem de que foi alvo um jornal turco. Concordo que a Turquia deve respeitar todas as condições da democracia e do Estado de Direito e que ponha termo à discriminação de cidadãos no que se refere à liberdade de expressão e a outros direitos fundamentais.

Edouard Ferrand (ENF), *par écrit*. – Vote: pour la résolution ENF et contre la résolution commune. Le texte de la résolution commune constate bien la situation exécrable de la liberté de la presse et de la liberté d'opinion en Turquie, mais ne tire pas la conclusion logique et évidente, à savoir que la Turquie ne répond pas aux critères pour négocier son adhésion à l'UE et qu'il faut donc arrêter ces négociations.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – Esta resolução parte do golpe de Estado que ocorreu na Turquia em Julho e aborda a situação de perseguição e prisão de jornalistas e escritores por suposta ligação ao golpe de estado. Para além disso, critica o encerramento de jornais e de outras publicações, por serem consideradas contra o governo turco.

A resolução segue, no essencial, a linha oficial da UE. Reconhece legitimidade ao Governo Turco para reagir face à situação, mas considera que isso não pode ser um pretexto para perseguir a oposição e condicionar direitos civis e políticos.

É patente a preocupação de não beliscar as relações que a UE considera privilegiadas com a Turquia. Veja-se o vergonhoso Acordo UE-Turquia sobre os refugiados; a importância que a Turquia assume na Guerra da Síria; o facto de a Turquia pertencer à NATO. Ou seja há muitas razões para que se condicione o tom da resolução, isto comparando com outras resoluções, sobre outras situações no mundo.

A complexidade da situação exige cautelas. Há ainda muito por esclarecer em torno deste golpe de Estado. É um facto que a repressão se reforçou, mas esta já existia antes do golpe de Estado e a UE fazia-lhe conveniente vista grossa. Existem muitos interesses, contraditórios entre si, que giram à volta da situação na Turquia.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραφώς*. – Καταψηφίζω στο σύνολο τους τις προτάσεις ψηφίσματος για την κατάσταση των δημοσιογράφων στην Τουρκία, καθώς δεν συμφωνώ με όσα διατυπώνουν.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *in writing*. – Following the attempted coup on 15 July 2016, the Turkish authorities have arrested academics, students, members of the opposition and many others. Media outlets have also been targeted. The Kurdish minority has been particularly affected.

I think we should remind the Turkish authorities that emergency decrees should not be used as a pretext to facilitate serious human rights violations, to silence dissent and to close down media outlets, as a free and pluralistic press is an essential component of any democracy and remains central to the functioning of a peaceful and open society.

The recent police raids and the detention of a number of journalists and media representatives in Turkey must be strongly condemned, as these actions undermine the freedom of the media, which is a core principle of democracy.

Iratxe García Pérez (S&D), *por escrito*. — La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Eider Gardiazabal Rubial (S&D), *por escrito*. – La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Enrico Gasbarra (S&D), *per iscritto*. – Libertà di pensiero, di stampa, di parola: la Turchia pare non preoccuparsi di violazioni tanto inaccettabili dei diritti umani, perpetrando operazioni di pressioni e repressione sui suoi principali organi di stampa. Impressionanti i numeri che si registrano solo dopo il colpo di Stato di qualche mese fa: 102 i media chiusi e 101 giornalisti detenuti. Il rammarico, francamente, non esaurisce la profonda indignazione verso questi atti totalmente incompatibili con il concetto di democrazia che l'Europa non può e non deve tollerare.

Elena Gentile (S&D), *per iscritto*. – Ho sostenuto con convinzione la risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione dei giornalisti in Turchia perché i giornalisti turchi lavorano tuttora in circostanze difficili, sottoposti a regolare censura e intimidazioni governative. La chiusura forzosa di numerosi quotidiani, radio ed emittenti televisive all'indomani del fallito colpo di Stato è un fenomeno che l'UE condanna con forza e che non favorisce i negoziati di adesione in corso.

La libertà di stampa è indice di democrazia e giustizia, l'indipendenza e il rispetto dei diritti dei giornalisti sono i garanti di questa libertà. Con questa risoluzione il Parlamento europeo intende condannare con forza le intimidazioni rivolte al settore dei media. Condivido, pertanto, la profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione riguardante la libertà di parola, di espressione e di opinione nel paese negli ultimi due anni. È dunque fondamentale che il governo turco prosegua sul cammino d'integrazione europea e si allinei pienamente ai valori, principi e standard europei di libertà e democrazia, cessando immediatamente gli arresti di massa dei giornalisti e rimettendo in libertà coloro che sono in prigione: sono queste condizioni non negoziabili per il Gruppo dei Socialisti e Democratici del Parlamento europeo.

Arne Gericke (ECR), *schriftlich*. – Ich habe für die Entschließung zur Lage von Journalisten in der Türkei gestimmt, da ich es für ein Gebot der Stunde halte, als EU offen gegen die, wie mir scheint, willkürlichen Akte des türkischen Staatspräsidenten Stellung zu nehmen. Das Schließen zahlreicher Medien und die Festnahme hunderter Journalisten – zuletzt des Chefredakteurs der „Cumhuriyet“ – ist demokratisch durch nichts zu rechtfertigen und steht komplett gegen die Grundwerte und Überzeugungen der EU. Für mich ist schon das Anlass genug – zusammen mit vielem anderen –, um die EU-Beitrittsverhandlungen mit der Türkei umgehend zu stoppen.

Michela Giuffrida (S&D), *per iscritto*. – Oggi affrontiamo un dibattito necessario e inevitabile sulla condizione preoccupante in cui versa uno dei diritti fondamentali in una democrazia, la libertà d'espressione, all'interno della Turchia, nostro partner imprescindibile per ragioni storiche e strategiche.

L'accordo sull'immigrazione è lì a ribadire quanto sia importante la Turchia per l'Europa e per l'azione di stabilizzazione che gioca a livello regionale. Ma questo non ci può impedire di denunciare l'attacco alla libertà della stampa e dell'informazione tutta. Dal fallito golpe dello scorso luglio la stretta sui giornali e sui canali d'informazione è stata implacabile e indiscriminata. L'arresto di numerosi, troppi giornalisti, è da mesi nelle cronache quotidiane internazionali e non aiuterà certo il regime turco a intraprendere la strada per una democrazia trasparente. La contemporanea stretta sulla magistratura contribuisce in modo compiacente a serrare le fila sui giornalisti che ancora cercano di svolgere il loro lavoro in modo indipendente.

Convintamente voto a favore di questa relazione perché noi europei dobbiamo avere il coraggio di chiedere con fermezza che tutto questo cessi il prima possibile.

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito*. – Voto a favor de un texto que condena el ciclo de incremento de la represión por parte del Gobierno turco a periodistas y medios de comunicación, exacerbado tras el intento de golpe de Estado de julio de 2016, y que ha tenido como consecuencia el cierre de periódicos, la persecución y encarcelamiento de periodistas y el establecimiento de un clima de autoritarismo y censura absolutamente incompatible con la democracia y el Estado de Derecho.

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. – I voted to support this motion, which highlights that a free press is an essential component of any democracy, as is due process, presumption of innocence and judicial independence.

Antanas Guoga (PPE), *in writing*. – I voted in favour. I strongly condemn the attempted military take-over of 15 July 2016 and the attempts to illegally and unconstitutionally change and undermine the legitimate Turkish Government and the freely elected Grand National Assembly as well as the mass arrests of journalists and the government's campaign against media and journalists. Thus, the EU calls on the authorities to urgently produce credible evidence to back the accusations that the arrested individuals have committed the criminal offences they are charged with and to proceed swiftly with the judicial proceedings, in full transparency and with adequate legal safeguards ensuring due process and a fair trial.

Sergio Gutiérrez Prieto (S&D), *por escrito*. – La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Τάκης Χατζηγεωργίου (GUE/NGL), *γραφιώς*. – Στο ψήφισμα καλείται η Τουρκία να τερματίσει άμεσα τις συλλήψεις, τις απειλές, τις παραβιάσεις και τους περιορισμούς που επιβάλλει σε δημοσιογράφους και στις οικογένειές τους. Σύμφωνα με την Ευρωπαϊκή Ομοσπονδία Δημοσιογράφων αλλά και την Οργάνωση Τούρκων Δημοσιογράφων, από τις 15 Ιουλίου περισσότεροι από 99 δημοσιογράφοι/διανοούμενοι έχουν συλληφθεί χωρίς να τους απαγγελθεί κατηγορία. Αν προσθέσει κανείς και τους εργαζόμενους σε ΜΜΕ που έχουν συλληφθεί, τότε ο αριθμός φτάνει τους 130. Επιπρόσθετα το ψήφισμα ζητά από την Τουρκία να χαλαρώσει το καθεστώς έκτακτης ανάγκης, το οποίο, σε συνάρτηση με τον υφιστάμενο αντιτρομοκρατικό νόμο, καταλύει κάθε έννοια του κράτους δικαίου. Για αυτούς τους λόγους υπερψηφίσαμε και συνυπογράψαμε το ψήφισμα.

Marian Harkin (ALDE), *in writing*. – I strongly condemn the attempted coup in Turkey of 15 July 2016 and support the legitimate institutions of Turkey, while deploring the high number of casualties. Given that a free and pluralistic press is an essential component of any democracy, as are due process, presumption of innocence and judicial independence, I condemn the Turkish Government's actions in disrupting and arresting opposition journalists in the country.

Hans-Olaf Henkel (ECR), *schriftlich*. – Von allen 57 islamischen Staaten war die Türkei lange das einzige Land in der Welt, das sich auf den Weg zur Demokratie, zur Wahrung der Menschenrechte und zur Pressefreiheit machte. Seit dem Putschversuch ist das nun alles angeblich anders. Aber ich möchte mal darauf aufmerksam machen, dass schon lange vor dem Putschversuch die Menschenrechte in der Türkei mit Füßen getreten wurden. Medienhäuser wurden vorher schon geschlossen, Journalisten wurden vorher schon verhaftet, und friedliche Demonstranten wurden vorher schon verprügelt. Wir dürfen nicht darauf reinfallen und jetzt so tun, als sei das alles ein Resultat des Putsches. Wenn Erdoğan sagt, „Das war ein Geschenk Gottes“, dann hat er sich damit nicht nur selbst entlarvt, er hat damit auch Gotteslästerung betrieben. Deshalb habe ich dem gemeinsamen Text von EPP, S&D, ECR, ALDE, GUE/NGL, Verts/ALE und EFDD, die Verhandlungen mit der Türkei auf Eis zu legen, zugestimmt.

Cătălin Sorin Ivan (S&D), *in writing*. – The freedom of the media, a core principle of democracy, should be upheld in Turkey. Any countries attempting to join the ascension process to the European Union should protect such values and principles. As such, the detention of media representatives in Turkey is severely frowned upon.

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. – Glasao sam za Izvješće o položaju novinara u Turskoj, s obzirom da postoje brojni slučajevi zlouporabe represivnih organa vlasti protiv slobode medija. Turska je nažalost bila suočena s nedavnim pokušajem nedemokratskog svrgavanja vlasti putem državnog udara, zatim Turska se suočava s terorizmom od kojeg je ugrožena ne samo sigurnosno već i gospodarski.

EU, kao partner, Turskoj treba pomoći u rješavanju navedenih problema, međutim ti se problemi ne smiju koristiti kao isprika i instrument za zatvaranje opozicijskih medija ili pritvaranje nepoćudnih novinara ukoliko nema indicija o kriminalnim aktivnostima. Svima treba biti osigurano pošteno suđenje i obrana sa slobode. Potrebno je da nadležne EU institucije prate stanje i o tome izvještavaju Europski parlament.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – Je note que ce texte fait état de la situation déplorable de la liberté d'opinion en Turquie mais n'en tire pas la conclusion qui s'impose à tous, à savoir que ce pays ne répond pas aux critères pour négocier son intégration à l'Union européenne, ce qui prouve par-là l'impossibilité de poursuivre ce processus.

J'ai voté contre.

Benedek Jávor (Verts/ALE), *írásban*. - Törökországot a sajtó- és a médiaszabadság tekintetében már a sikertelen puccskísérlét előtt is a legrosszabb besorolású országok között tartották számon. A puccs óta a helyzet szignifikánsan romlott. Több ezer embert bebörtönöztek és elbocsátottak állásából. Az Európai Parlament nagy többséggel elfogadott állásfoglalásában felhívja a török kormányt, hogy ejtse az újságírók elleni jogalapot nélkülöző vádakát, és hagyjon fel az írók és újságírók elleni koncepciók eljárásokkal.

Az EU intézményeinek és tagországainak következetesen fel kell lépnie annak érdekében, hogy az Unió partnereinél is, különösen az EU-val szoros kapcsolatban lévő országokban is érvényesüljenek az emberi jogok és a demokrácia alapelvei. Ezt persze az Unió csak akkor tudja következetesen megtenni, ha ezen alapértékekre az Unió határain belül is folyamatosan és megfelelő módon vigyáz.

Petr Ježek (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of this resolution on the situation of journalists in Turkey with regard to measures taken by the Turkish Government after the failed military coup on 15 July this year. Since then, the Turkish Government has arrested at least 99 journalists and writers, revoked the press credentials of at least 330 journalists and closed the offices of more than 100 media outlets, leaving over 2 300 media workers without jobs. The failed coup cannot be used to further repress legitimate and peaceful opposition and to curtail journalists' freedom of expression. A free and pluralistic press is an essential component of any democracy and the EU must closely monitor the implications of the prolonged state of emergency.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur du rapport de ma collègue Renate Sommer sur la situation des journalistes en Turquie. Depuis le coup d'État manqué du 15 juillet, plus de 23 000 professionnels des médias sont sans emploi (suppression de carte de presse, arrestation ou fermeture de médias).

Par ce vote, nous condamnons fermement la bataille que livrent les autorités turques à l'égard de toutes les personnes s'opposant au régime pacifiquement. Nous appelons à la libération des journalistes contre lesquels il n'y a pas preuve irréfutable d'activité criminelle.

Je me réjouis que ce rapport ait été adopté à une large majorité.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Ich würde für den vorliegenden Entschließungsantrag stimmen. Die Situation der Journalisten in der Türkei verschlechtert sich zusehends, während sich das Land immer weiter von einer rechtsstaatlichen Demokratie wegentwickelt.

Afzal Khan (S&D), *in writing*. – I voted in favour of the report as it condemns the recent police raids and the detention of a number of journalists and media representatives in Turkey, underlining that these actions undermine the freedom of the media, which is a core principle of democracy.

Giovanni La Via (PPE), *per iscritto*. — Nel luglio passato la Turchia è stata vittima di un fallito colpo di Stato che ha avuto gravi ripercussioni su tutta la società turca. Come sappiamo, centinaia di persone hanno perso la vita e più di 2 100 sono rimaste ferite. Ma alcune gravi conseguenze sono state subite dai giornalisti, di cui circa 100 sono stati arrestati e più di 300 sono stati privati dell'accreditamento. Si tratta di una violazione dei diritti dei cittadini, che hanno visto anche la chiusura di più di 100 emittenti, quotidiani, editori e società di distribuzione.

Condanniamo tali atti ed esprimiamo solidarietà verso le vittime ed i familiari, proponendo al contempo urgenti raccomandazioni per la Turchia. Ricordiamo quindi alla Turchia, partner importante per l'UE, l'importanza di proteggere i diritti umani e lo Stato di diritto, e che la libertà di espressione e dei media, quindi una stampa libera, sono parti fondamentali di una società democratica. Invitiamo, pertanto, la Turchia a riaprire gli organi d'informazione che sono stati chiusi e a liberare i giornalisti, garantendo loro un giusto processo.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre cette résolution, car elle fait preuve d'une grande hypocrisie. Elle proteste en effet à juste titre contre la violation de la liberté de la presse en Turquie, mais n'en tire pas la conclusion évidente, à savoir que la Turquie ne répond pas aux critères pour négocier son adhésion à l'UE. À noter: la résolution alternative du groupe ENF, qui demandait la fin du processus d'adhésion de la Turquie, n'a recueilli que 83 voix sur 751.

Patrick Le Hyaric (GUE/NGL), *par écrit*. – En réaction au coup d'État du 15 juillet en Turquie, le régime d'Erdogan a déclenché une vaste chasse aux sorcières dans l'appareil d'État turc. Avec ces purges dans l'armée, l'administration, l'éducation et la justice turque, c'est l'ensemble des institutions qui sont mises au pas, ne laissant que la presse et les médias comme contre-pouvoirs face aux dérives du pouvoir turc.

Ils en sont également les victimes: depuis la tentative de coup d'État, la police turque a arrêté au moins 99 journalistes et écrivains, dont la plupart ne font l'objet d'aucun chef d'accusation à ce jour. Une centaine de radiodiffuseurs, journaux, magazines, éditeurs et sociétés de distribution ont été arbitrairement fermés, en conséquence de quoi plus de 2 300 journalistes se retrouvent sans emploi et 330 journalistes ont été privés de leur carte de presse.

La résolution du Parlement condamne fermement ces manœuvres du pouvoir turc contre la liberté des médias, les pressions contre les journalistes et leur entourage. Elle s'inquiète également des dérives actuelles et demande de réduire la portée des mesures d'urgence, de sorte qu'elles ne puissent plus être utilisées pour porter atteinte à la liberté d'expression.

Je me suis donc associé à cette résolution en la cosignant.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre la résolution commune sur la situation des journalistes en Turquie. Ce texte constate bien la situation exécrationnelle de la liberté de la presse et de la liberté d'opinion en Turquie, mais ne tire pas la conclusion logique et évidente, à savoir que la Turquie ne répond pas aux critères pour négocier son adhésion à l'UE et qu'il faut donc arrêter ces négociations. Les groupes politiques traditionnels comme la Commission européenne continuent à nier la réalité et refusent de reconnaître que la Turquie n'a pas sa place dans l'Union européenne.

Javi López (S&D), *por escrito*. – La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Juan Fernando López Aguilar (S&D), *por escrito*. – La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor, porque contribuye a denunciar internacionalmente la dramática situación que viven los derechos humanos actualmente en Turquía, especialmente en cuanto al libre y pleno ejercicio de la libertad de expresión se refiere. Lamentablemente, Erdogan está aprovechando el supuesto golpe de Estado en su contra, para llevar a cabo una purga contra periodistas, maestros, jueces, médicos, entre otros. Actúa contra todo aquel que considere sospechoso de ser oposición a su gobierno, y ha desplegado una ofensiva contra su pueblo que está quedando impune de facto, y es una indignidad moral que la Unión guarde silencio y sea cómplice por omisión ante estos crímenes de un Estado que no debería ser socio confiable, ni tampoco ser considerado como seguro por la Unión.

Nos hubiera gustado que en el texto se reflejara con mayor fuerza y claridad la condena al comportamiento del gobierno turco, que actúa contrariamente al Derecho internacional, sin embargo, resulta un buen comienzo para poner en evidencia esta situación de violencia en contra de los periodistas en Turquía.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Zdržel jsem se. V dílčím hlasování neprošel návrh usnesení, který vyzývá k ukončení jednání s Tureckem o vstupu do EU. Usnesení nakonec obsahuje jen odsudek pokusu o státní převrat, výzvu vládě Turecka, ať propustí zadržované novináře, politování nad tím, že turecká vláda zastavila vydávání 150 opozičních médií. To jsou podle mě prázdné proklamace bez jakékoliv akce, proto jsem se zdržel.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Europski parlament snažno osuđuje pokušaj državnog udara u Turskoj 15. srpnja 2016. i izražava potporu legitimnim institucijama. Rezolucijom se poziva turska vlast da oslobodi novinare koji su pritvoreni bez uvjerljivih dokaza o njihovim kriminalnim aktivnostima i izražava zabrinutost zbog gašenja više od 150 medija.

Također, potrebno je da turske vlasti suze područje primjene izvanrednih mjera kako bi se one prestale koristiti za ograničavanje slobode izražavanja. Iako je Turska suočena prijetnjom od terorizma, ne bi smjela svoje zakonodavstvo u području borbe protiv terorizma koristiti za kažnjavanje novinara koji se koriste pravom na slobodu izražavanja.

Zbog svega navedenog podržala sam ovu rezoluciju.

Vladimír Maňka (S&D), *pisomne*. — Výrazné obmedzovanie slobody slova a slobody informačných prostriedkov od júla 2016 len potvrdzuje nepripravenosť Turecka na vstup do EÚ. Turecko však neplní ani ďalšie požiadavky v oblasti dodržiavania základných práv a slobôd, preto otázku jeho vstupu do EÚ nepokladám za aktuálnu. Turecko je naším susedom a musí nám záležať, aby náš sused bol bezpečnou a demokratickou krajinou, s rovnakými právami žien a mužov, s fungujúcim súdnictvom, nízkou korupciou, sociálnymi právami a rastúcou životnou úrovňou. K tomu výrazne pomôže, ak bude Turecko plniť asociačnú dohodu s EÚ.

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. – Στηρίζω την κοινή πρόταση ψηφίσματος σχετικά με την κατάσταση των δημοσιογράφων στην Τουρκία, διότι είναι επαρκώς τεκμηριωμένη, καθώς και για τους λόγους που ανέφερα αναλυτικά στην ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου στις 26 Οκτωβρίου 2016.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre la proposition de résolution commune.

La Turquie ne répond pas aux critères démocratiques, et ne devrait pas être autorisée à négocier son adhésion à l'Union européenne. Ce texte feint d'ignorer cette vérité tout en constatant que la situation des journalistes en Turquie est inacceptable et que la liberté de la presse, tout comme celle d'opinion, ne sont pas respectées.

Cette proposition n'admet pas qu'il faut absolument mettre fin aux négociations avec ce pays qui n'appartient pas et n'appartiendra jamais à la civilisation européenne.

Nous avons déposé une proposition de résolution qui arrivait très logiquement à cette conclusion, mais elle a été refusée par le reste des députés qui préfèrent se bercer d'illusions et croire qu'ils peuvent changer la Turquie et la rendre «européenne». Nous ne partageons pas cette vision.

Gabriel Mato (PPE), *por escrito*. – Ante la situación de los periodistas en Turquía, apoyo la resolución del Parlamento Europeo para pedir al Gobierno de ese país que reduzca el ámbito de aplicación de las medidas de excepción, de forma que estos profesionales puedan seguir haciendo uso de su derecho a la libertad de expresión.

La imparcialidad y los procedimientos basados en pruebas sólidas han de regir cualquier medida judicial. No debe utilizarse la legislación antiterrorista turca para castigar a los periodistas.

Georg Mayer (ENF), *schriftlich*. – Dieser Entschließungsantrag beschäftigt sich mit der Situation der Journalisten und Medienschaffenden in der Türkei. Unter anderem wird die Freilassung der Journalisten und Medienschaffenden gefordert, welche ohne zwingende Beweise für kriminelle Tätigkeiten inhaftiert sind. Weiter wird die Regierung der Türkei aufgefordert, die Notstandsmaßnahmen in ihrem Umfang zu verringern, damit sie nicht länger als Grundlage für Eingriffe in das Recht auf freie Meinungsäußerung dienen können. Daher habe ich diesem Entschließungsantrag zugestimmt.

Valentinas Mazuronis (ALDE), *raštu*. – Balsavau už šią rezoliuciją. Europos žurnalistų federacijos ir Turkijos žurnalistų asociacijos duomenimis, po 2016 m. liepos 15 d. mėginimo įvykdyti perversmą Turkijos policija suėmė mažiausiai 99 žurnalistus ir rašytojus, kurių daugumai iki šiol nepateikti jokie kaltinimai. Sulaikytiems žurnalistams atsisakyta suteikti teisę į advokatą ir jie laikomi nežmoniškomis sąlygomis, jiems grasinama ir su jais netinkamai elgiamasi. Žiniasklaida buvo stipriai varžoma ir didelis spaudimas žurnalistams buvo daromas dar iki žlugusio perversmo. Pasak Žurnalistų apsaugos komiteto, po mėginimo įvykdyti valstybės perversmą Turkijos valdžios institucijos uždarė daugiau nei 100 transliuotojų, laikraščių, žurnalų, leidėjų ir platinimo bendrovių biurų, taigi be darbo liko virš 2 300 žurnalistų ir žiniasklaidos darbuotojų.

Europos Parlamentas pripažįsta Turkijos vyriausybės teisę ir atsakomybę reaguoti, kai mėginama įvykdyti valstybės perversmą ir kai kyla realus terorizmo pavojus. Tačiau Turkijos vyriausybė negali naudotis žlugusiu kariniu perversmu kaip dingstimi teisėtai ir taikiai opozicijai dar labiau slopinti, taip pat imtis neproporcingų ir neteisėtų veiksmų ir priemonių, siekiant neleisti žurnalistams ir žiniasklaidai taikiai naudotis teise į saviraiškos laisvę.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. – À la suite de la tentative de coup d'État, en juillet 2016, les autorités turques ont fermé les bureaux de plus de 100 radiodiffuseurs, journaux, magazines, éditeurs et sociétés de distribution, 2 300 journalistes et professionnels des médias se retrouvent sans emploi, et 330 journalistes ont été privés de leur carte de presse.

La résolution «demande aux autorités turques de libérer les journalistes et professionnels des médias qui sont détenus sans preuve irréfutable d'activité criminelle» tout en reconnaissant «le droit et la responsabilité du gouvernement turc de réagir à la tentative de coup d'État».

Je déplore que ce texte ne fasse pas mention de Can Dündar, ancien rédacteur en chef du quotidien turc *Cumhuriyet*, arrêté en novembre 2015 pour «divulgaration de secrets d'Etat», après la publication par son journal des articles et une vidéo montrant une livraison d'armes, opérée en 2014 par les services secrets turcs (MIT) à destination de groupes islamistes syriens. Son cas démontre pourtant que la situation des journalistes était déjà problématique avant la «tentative de coup d'État».

Aussi voté-je pour ce texte en dépit de ses amnésies coupables et de sa timidité.

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. – Ocorreu na Turquia, em 15 de julho de 2016, uma tentativa de golpe de Estado que causou a morte de mais de 250 pessoas e deixou mais de 2 100 feridos. Uma imprensa livre e pluralista constitui um elemento essencial de qualquer democracia, tal como o processo equitativo, a presunção de inocência e a independência do poder judicial. Daí a minha condenação à forma como muitos jornalistas foram tratados, na Turquia, na sequência da tentativa de golpe de estado ali tentado. Voto assim favoravelmente a presente resolução.

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. – I supported this cross-party resolution, which discusses the recent coup attempt in Turkey but also calls for the release of journalists that are being held without compelling evidence.

Louis Michel (ALDE), *par écrit*. — Suite à la tentative de coup d'État militaire du 15 juillet dernier, le gouvernement turc a procédé à des mesures d'arrestation et d'intimidation à l'encontre de journalistes et de professionnels des médias ainsi que des chaînes de télévision et de radio. On dénombre à plus de 130 le nombre de détenus du secteur des médias et on répertorie plus de 99 arrestations de journalistes et d'écrivains par la police turque. La déclaration de l'état d'urgence a conduit le gouvernement à intensifier les répressions, violant d'autant le respect des droits de l'homme et des libertés fondamentales, le principe de la séparation des pouvoirs, les droits des minorités, la liberté de pratiquer le culte de son choix, etc.

Tout en condamnant fermement la tentative de coup d'État et en exprimant ma plus sincère solidarité aux victimes et à leur familles, je tiens à souligner que la riposte du gouvernement ne peut en aucun cas donner lieu à des actes de répression disproportionnés, voire arbitraires, à l'encontre des journalistes et des médias qui exercent pacifiquement leur liberté d'expression. Les actes posés sont en total contradiction avec les principes de démocratie et d'état de droit, défendus par l'Europe. Transiger sur ces principes n'est pas acceptable.

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. – A tárgyban az ENF, az EFDD, az S&D, az ECR, a GUE/NGL, az ALDE, a PPE és a Verts/ALE képviselőcsoportok nyújtottak be állásfoglalásra irányuló indítványt. A nyolc képviselőcsoport közül az utóbb említett hét megállapodásra jutott és közös kompromisszumos indítványt dolgoztak ki. A kompromisszumos javaslatot szavaztam meg.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. – Subscrevo a posição do relator ao condenar veementemente a tentativa de golpe de Estado que ocorreu na Turquia em 15 de julho de 2016 e o apoio às instituições legítimas da Turquia. É de lamentar o elevado número de vítimas, manifestando, desde já, a minha solidariedade com as vítimas e as suas famílias.

Defendo que esta tentativa fracassada de golpe de Estado militar não pode ser usada como pretexto para o Governo turco reprimir ainda mais a oposição legítima e pacífica e impedir o exercício pacífico da liberdade de expressão pelos jornalistas e pelos meios de comunicação social através de ações e medidas desproporcionadas e ilegais.

É vital que a UE diligencie junto das autoridades turcas tendo em vista a libertação dos jornalistas e dos trabalhadores dos meios de comunicação social que se encontram detidos sem provas irrefutáveis de atividade criminosa, incluindo jornalistas conhecidos como Nazli Ilicak, Sahin Alpay, Asli Erdogan, Murat Aksoy, Ahmet Altan e Mehmet Altan.

É imperioso evitar a detenção de jornalistas com base no conteúdo dos seus trabalhos, incluindo nos casos em que sejam objeto de uma acusação formal e a necessidade de garantir que a detenção preventiva continue a ser uma exceção.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – Ce texte était relatif à la situation actuelle des journalistes en Turquie. À la suite du coup d'État raté du 15 juillet 2016, le gouvernement a procédé à de nouvelles arrestations dans le milieu de la presse, alors que la majorité des journalistes arrêtés n'ont aucun chef d'accusation à leur rencontre. Ce texte souligne que le coup d'État en Turquie ne doit pas servir au gouvernement pour arrêter les journalistes qui exercent leur métier afin de bâillonner l'opposition. J'ai voté pour.

József Nagy (PPE), *írásban*. – Többi kollégámmal együtt én is elítélem a törökországi puccskísérletet, aminek következményében több százan haltak meg, a sebesültek száma pedig meghaladja a kétezret. Ugyanakkor az a véleményem, hogy a török kormánynak még a szűkségállapot idején is oda kell figyelnie, hogy az alapvető emberi jogok ne sérüljenek. Nem tartom elfogadhatónak, hogy még mindig több száz újságíró tartanak börtönben, hogy már a szabad média sem igazán szabad. Törökországra az Európai Unió fontos partnereként tekintek, és az EU–Törökország Parlamenti Vegyes Bizottságba delegált küldöttség tagjaként különös figyelemmel követem a fejleményeket.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – I have voted against this motion for a resolution, which called for the end of negotiations regarding Turkey's accession to the EU.

Norica Nicolai (ALDE), *în scris*. – Am susținut prin votul meu de astăzi această propunere de rezoluție, deoarece am considerat că ea reflectă o abordare realistă a felului în care trebuie să analizăm evenimentele petrecute în Turcia în timpul încercării loviturii de stat, dar și în perioada ce a urmat. Desigur că această încercare de lovitură de stat îndreptățește statul turc să ia măsurile necesare identificării autorilor și a celor care îi sprijină, dar sunt nevoită să subliniez îngrijorarea față de faptul că au fost luate măsuri extrem de dure, chiar violente, împotriva unui număr mare de jurnaliști. Susțin textul acestei rezoluții și sper că autoritățile turce vor înțelege că libertatea de exprimare, drepturile omului și mai ales dreptul de a nu ajunge în închisoare în lipsa probelor sunt valori ce trebuie respectate dacă Turcia dorește să rămână un partener democratic de încredere pentru UE.

Luděk Niedermayer (PPE), *písemně*. – Podpořil jsem usnesení poukazující na to, že po zmařeném pokusu o státní převrat v Turecku bylo tureckou policií zatčeno nejméně 99 novinářů a spisovatelů, přičemž proti většině z nich dosud nebyla vznesena obvinění. Zároveň počet pracovníků sdělovacích prostředků zadržovaných na základě obvinění, o nichž panuje přesvědčení, že souvisejí s výkonem jejich práva na svobodu projevu, ke dni 20. října 2016 dosáhl přinejmenším 130. Všichni zadržovaní novináři, kterým není prokázána trestná činnost, by měli být bezodkladně propuštěni a nelze akceptovat jejich stíhání a zadržování na základě obsahu jejich novinářské práce.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Ich habe mich für diesen Bericht ausgesprochen, da die Türkei kein Teil Europas ist, und des Weiteren hat ein Land, welches sich immer weiter von einer Demokratie wegentwickelt, keinen Platz in der Europäischen Union.

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. – Toetasin. Vaba ja mitmekesine ajakirjandus, süütuse presumptsioon ja kohtusüsteemi sõltumatus on iga demokraatliku ühiskonna lahutamatu osa. Türgi valitsus ei tohi kasutada nurjunud sõjaväelist riigipöördekatset õigustusena, et maha suruda õiguspäraselt ja rahumeelselt opositsiooni ning takistada ebaproportsionaalsete ja ebaseaduslike meetmetega ajakirjanikel ja meedial rahumeelselt kasutada sõnavabadust. Ebaseaduslikult kinni peetud ajakirjanikud ja meediatöötajad tuleb vabastada.

Δημήτρης Παπαδάκης (S&D), γραπτώς. – Το αποτυχημένο πραξικόπημα του Ιουλίου άφησε πίσω του 241 νεκρούς και χιλιάδες τραυματίες, ενώ 90 δημοσιογράφοι φυλακίστηκαν, πάνω από 2.500 έχασαν τη δουλειά τους και εκδόθηκαν εντάλματα σύλληψης εις βάρος εκατοντάδων εργαζομένων που απασχολούνται στα μέσα μαζικής ενημέρωσης της χώρας.

Στα τέλη Σεπτεμβρίου, η τουρκική κυβέρνηση έκλεισε περίπου 20 τηλεοπτικά και ραδιοφωνικά κανάλια κατηγορώντας τα για «διάδοση τρομοκρατικής προπαγάνδας» και παράτεινε κατά 90 ημέρες την κατάσταση εκτάκτου ανάγκης η οποία κηρύχθηκε μετά την απόπειρα πραξικοπήματος (από τις 19 Οκτωβρίου).

Ο Can Dündar, πρώην αρχισυντάκτης της Cumhuriyet, της βασικής καθημερινής εφημερίδας της αντιπολίτευσης στην Τουρκία, συνελήφθη τον Νοέμβριο του 2015, μετά τα δημοσιεύματα της εφημερίδας του που έδειχναν αξιωματούχους των μυστικών υπηρεσιών της Τουρκίας να πωλούν λαθραία όπλα σε Σύρους αντάρτες. Αργότερα καταδικάστηκε σε πέντε χρόνια και δέκα μήνες φυλάκιση για «αποκάλυψη απόρρητων κρατικών πληροφοριών».

Η ελευθερία του λόγου αποτελεί ένα θεμελιώδες δικαίωμα που πρέπει να γίνεται αποδεκτό και σεβαστό από όλους. Οφείλουμε να διαφυλάξουμε αυτό το δικαίωμα, ούτως ώστε να συνεχίσει να υπάρχει αντικειμενική και αμερόληπτη ενημέρωση.

Margot Parker (EFDD), *in writing*. – UKIP abstained on this non-legislative and non-binding resolution. We are pleased to see the successful assault on Mosul and the further dislodgement of ISIS strongholds in Iraq. Appropriate measures must be taken to prevent a further wave of migrants and refugees taking the dangerous routes into Europe. However, the report contains several calls for EU action, which we cannot support.

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. – Pur prendendo in considerazione gli aspetti presentati nel documento relativi alla situazione dei giornalisti in Turchia e ammettendo che seguirò con interesse lo sviluppo del suddetto argomento, ritengo che i punti oggetto dell'obiezione non corrispondano pienamente alla mia idea e dunque non mi sentirei di appoggiarla e voterei negativamente.

Marijana Petir (PPE), *napisan*. – Turska je izrazila želju pristupanja Europskoj uniji. Pristupanje i pregovori koji prate taj proces imaju za cilj osigurati visoku razinu poštivanja i provođenja demokratskih standarda usvojenih u Europskoj uniji. To se odnosi i na slobodu medija i odgovornog medijskog izvještavanja.

Osudujem ponašanje turskih vlasti prema stranim i domaćim novinarima i podržavam ovaj poziv na rezoluciju kako bi se što prije dogodilo puštanje nedužnih novinara na slobodu. Sloboda odgovorno izražene i prenesene javne riječi mora biti poštovana kao najviši demokratski standard koji predstavlja temelj demokratskog pluralizma. Nasilje i tortura kojoj su izloženi članovi obitelji zatočenih turskih novinara nedopustiva je i na nju treba odgovoriti primjenom sankcija protiv odgovornih osoba. U suprotnosti je s pravnim poretkom i pravnom praksom lišiti osobe slobode bez iznošenja utemeljenih optužbi i mogućnosti očitovanja i obrane od takvih optužbi.

Turska se mora posvetiti borbi protiv terorizma i ostalih asimetričnih ugroza sigurnosti, ali je i nužna prilagodba turskog antiterorističkog zakona u onom smjeru koji će dopustiti slobodan rad neovisnih stranih i domaćih medija i novinara. Zatvaranje novinskih kuća također predstavlja nedopustiv presedan i primjer cenzure i kršenje prava na slobodu medija, informiranja i rada.

Pina Picierno (S&D), *per iscritto*. – Gli arresti di tanti, troppi, giornalisti, scrittori, accademici e politici locali in Turchia sollevano forti preoccupazioni riguardo al rispetto del pluralismo e della libertà di espressione. La Turchia è un partner importante per l'UE. In vista di una sua futura adesione, deve rispettare pienamente, come si è impegnata a fare, i principi espressi dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Nel paese, per i giornalisti e la stampa libera, la situazione si fa sempre più difficile. Già prima del fallito colpo di Stato del 15 luglio, c'erano molti giornalisti imprigionati e pochissimi media indipendenti rimasti. A seguito del tentativo di colpo di Stato, anche gli ultimi sono stati chiusi: il 27 luglio 2016, in un colpo solo, 102 organi di informazione sono stati chiusi per decreto; al 14 settembre i giornalisti detenuti erano 101.

Il governo turco ha tutto il diritto di perseguire gli autori dell'escrabi tentativo di colpo di Stato, ma questo non può essere usato come un pretesto per la violazione dei diritti umani e per mettere a tacere gli oppositori e la stampa.

Per questi motivi, condivido l'appello della risoluzione affinché i giornalisti in carcere vengano liberati immediatamente e senza condizioni.

Tonino Picula (S&D), *napisan*. – Tijekom prvih dva i pol mjeseca izvanrednog stanja vlasti su zatvorile oko 150 medija ostavljajući više od 2 300 novinara bez posla. Nadalje, policija je uhitila najmanje 99 novinara i pisaca, a protiv većine od njih nikakve optužbe nisi podignute do danas. Uhićenim su novinarima uskraćena njihova zakonska prava, dok je nekoliko novinara navodno i zlostavljano u zatvoru. Novinari su meta i administrativnih sankcija, što uključuje oduzimanje putovnica. Čak su i članovi obitelji novinara, unatoč tome što sami nisu pod istragom, meta prijetnji te administrativnih sankcija. Strani novinari, s druge strane, su deportirani iz Turske.

Stoga se pridružujemo pozivima turskoj vlasti da odmah pusti sve zatočene novinare u nedostatku uvjerljivih dokaza o kriminalnim radnjama, da ukine administrativne sankcije poduzete protiv novinara te da se suzdrži od prijetnji članovima obitelji osumnjičenih novinara. Pozivamo turske vlasti i da spriječe nasilje nad osumnjičenima te da istraže tvrdnje o mučenju zatočenih novinara. Također tražimo da se zatvorenim medijima omogući nastavak rada te neovisnost u radu.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – A resolução condena veemente o Golpe de Estado, manifestando solidariedade com as vítimas. Reconhece legitimidade ao Governo Turco para reagir face à situação, mas considera que isso não pode ser um pretexto para perseguir a oposição e condicionar direitos civis e políticos. Pedes a libertação daqueles que estando presos, não incide sobre eles qualquer tipo de prova. Pedes a reabertura de jornais encerrados. Pedes uma restrição do estado de emergência para que não sirva como justificação para atacar a liberdade de expressão e outros direitos. Pedes um controlo de todas as consequências práticas desta situação pelo SEAE.

Por comparação com outras iniciativas assumidas pelo PE em relação a países terceiros, percebe-se o cuidado e moderação na abordagem, ainda que mantendo um perfil de subtil ingerência. Uma postura que se prende com o palco de contradições que a Turquia sempre tem sido ao serviço das potências imperialistas para o controlo do Médio Oriente.

Por outro lado, é importante salientar que, se é um facto que houve um aumento da repressão na Turquia, esta já existia antes do golpe, e que nenhum dos principais intervenientes na Turquia, externo ou interno, têm efetivas preocupações com os direitos dos trabalhadores e do povo turco.

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. – Situace novinářů a svobody médií v Turecku se neustále zhoršuje. Již před pokusem o státní převrat byla v Turecku jen hrstka nezávislých médií a žurnalistů a mnoho dalších bylo už v té době pozatýkáno. Po převratu byli uvězněni i ti zbývající. Podle Reportérů bez hranic bylo v průběhu prvních šesti týdnů výjimečného stavu zatčeno 89 novinářů a 104 sdělovacích prostředků bylo uzavřeno. Mnoho novinářů tak přišlo o práci. Odsuzují jednání Turecka vůči novinářům a médiím a zároveň odsuzují nedávné policejní razie namířené proti nim. Tyto kroky podkopávají svobodu sdělovacích prostředků, která je základním principem demokracie. Považují za zcela nepřijatelné, aby byli tito novináři zadržováni a vězněni bez stanovení jakéhokoliv obvinění proti nim. Vyzývám proto tureckou vládu, aby dodržovala podmínky demokracie a právního státu a aby přestala diskriminovat občany, pokud jde o svobodu slova a další základní práva. Situace po nezdařeném převratu nesmí být tvrdě zneužívána ve prospěch posílení pozic Erdogana a jeho blízkých.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur d'une résolution qui exhorte le gouvernement turc à libérer les journalistes arrêtés et détenus arbitrairement dans le pays. Le gouvernement turc a multiplié sur la période récente et particulièrement depuis la tentative de coup d'État dans le pays (ce qui démontre l'instabilité politique qui peut s'y installer) des actions allant à l'encontre de libertés fondamentales défendues au sein de nos États européens.

Pour rappel, depuis juillet 2016, des bureaux de près de 100 médias turcs ont été fermés par les autorités et une centaine de journalistes ont été arrêtés. Dans ce contexte se pose nécessairement, une fois encore, la problématique de l'adhésion de la Turquie à l'Union européenne, dont les négociations durent depuis plusieurs décennies. Je le répète avec fermeté: je suis et resterai opposé à l'entrée de la Turquie au sein de notre communauté qu'est l'Union européenne.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP abstained on this non-legislative and non-binding resolution. We share serious concerns over developments in Turkey, including freedom of the press. However, this report does not tackle the most serious underlying issue: that Turkey remains an EU accession country and receives EU financing due to this status.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, por considerar imperativa a defesa da democracia, com um compromisso incondicional em relação aos direitos humanos e ao primado do Direito, é importante, tal como a cooperação entre a UE, o Conselho da Europa e a Turquia nesta matéria.

As restrições impostas aos meios de comunicação social e as pressões sobre os jornalistas já eram consideráveis antes da tentativa fracassada de golpe de Estado, que de acordo com o Comité de Proteção dos Jornalistas, as autoridades turcas encerraram os escritórios de mais de 100 organismos de radiodifusão, jornais, revistas e empresas de edição e distribuição, na sequência da tentativa de golpe de Estado, deixando mais de 2 300 jornalistas e trabalhadores dos meios de comunicação social sem emprego.

Esta resolução insta o Governo da Turquia a delimitar o âmbito das medidas de emergência, para que não possam continuar a ser utilizadas para coartar a liberdade de expressão e que as investigações sobre o alegado envolvimento na tentativa de golpe de Estado devem ser efetuadas de acordo com a lei, imparcialmente e com base em elementos de prova irrefutáveis e não em culpa por associação, que pode conduzir a uma punição coletiva.

Liliana Rodrigues (S&D), *por escrito*. – O deteriorar da liberdade de expressão na Turquia não tem parado de se acentuar, principalmente após a tentativa de golpe de Estado de 15 de Julho do corrente ano. 130 jornalistas e escritores foram detidos. As autoridades ordenaram o encerramento de 3 agências noticiosas, 16 canais de TV, 23 rádios, 45 jornais, 15 revistas e 29 editores. A liberdade de expressão é também o direito de discordar. A isto chama-se Democracia. Os jornalistas têm o direito de informar e também têm o direito de ter uma opinião, correndo a Turquia o risco de se transformar num regime perigoso que leva o seu povo para o precipício do pensamento único.

É este um parceiro credível? Neste momento, não! E não é só a situação dos jornalistas, há muito conhecida, mas também a dos juizes, das mulheres, dos livros proibidos, dos cidadãos que são calados. Se o direito à informação fosse zelado talvez tivéssemos sabido mais cedo das dezenas de crianças a serem escravizadas na Turquia e que, em vez de pegarem em livros, têm nas mãos uma agulha para coser roupa de várias multinacionais europeias. Destas aguardamos explicações. Da Turquia, o respeito pelo Estado de Direito.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – La situación de los periodistas y la libertad de prensa ha sufrido un constante deterioro en Turquía, especialmente después del intento de golpe de Estado del pasado julio, la resolución condena el golpe y apoya a las instituciones legítimas de Turquía, ahora bien, señala que el fallido golpe de Estado militar no puede servir como excusa para que el Gobierno turco reprima a la oposición, ni para que impida a los periodistas y a los medios de comunicación ejercer la libertad de expresión, pidiendo a las autoridades turcas que pongan en libertad a todos los periodistas y profesionales de los medios de comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva.

La resolución denuncia que las autoridades turcas han clausurado las oficinas de más de cien organismos de radiodifusión, periódicos, revistas, dejando sin empleo a más de 2 300 periodistas y profesionales de la comunicación y revocando las credenciales de prensa de al menos 330 periodistas. La resolución pide la puesta en libertad de todos los periodistas y profesionales de la comunicación detenidos sin pruebas contundentes de actividad delictiva. Finalmente, recuerda que una prensa libre y plural es un elemento esencial de toda democracia, las libertades de expresión y de prensa.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de cette résolution du Parlement européen appelant à la libération des journalistes détenus sans preuve d'activité criminelle. La Turquie détient en effet la triste première place mondiale pour la détention de journalistes. Il est urgent que les plus de 150 médias qui ont été fermés puissent exercer à nouveau en toute indépendance et que les employés licenciés soient réintégrés. La liberté de la presse est une valeur qu'il est primordial de protéger dans une société démocratique.

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. – Em julho de 2016, a Turquia sofreu uma tentativa de golpe de Estado, que vitimou cerca de 250 pessoas e feriu mais de 2100. Este foi um ataque aos valores democráticos, aos direitos humanos e ao primado do Estado de Direito, ao qual não devemos nem podemos ficar indiferentes.

Constitui também um violento golpe à liberdade de expressão- e particularmente à liberdade de imprensa, tendo a polícia turca após o golpe detido mais de 100 jornalistas e escritores, sem qualquer fundamento ou acusação formal da prática de qualquer crime, sem acesso a defesa, mantidos em condições totalmente desumanas, num clima de ameaça, terror e tortura constantes.

A UE não pode compactuar com estas violações grosseiras aos princípios basilares de um Estado de Direito, assente no primado da governação democrática e no respeito pelos direitos fundamentais dos cidadãos.

Nessa medida, fui absolutamente favorável à aprovação desta resolução que condena, de forma veemente, as detenções ilegais e atentatórias dos direitos, liberdades e garantias de jornalistas, escritores e outros trabalhadores dos meios de comunicação social turcos.

Subscrovo a posição de instar as autoridades turcas a libertarem imediatamente os detidos, naquela que deve ser uma sociedade livre e democrática.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. – Voto a favor de un texto que condena el ciclo de incremento de la represión por parte del Gobierno turco a periodistas y medios de comunicación, exacerbado tras el intento de golpe de Estado de julio de 2016, y que ha tenido como consecuencia el cierre de periódicos, la persecución y encarcelamiento de periodistas y el establecimiento de un clima de autoritarismo y censura absolutamente incompatible con la democracia y el Estado de Derecho.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor, porque contribuye a denunciar internacionalmente la dramática situación que viven los derechos humanos actualmente en Turquía, especialmente en cuanto al libre y pleno ejercicio de la libertad de expresión se refiere. Lamentablemente, Erdogan está aprovechando el supuesto golpe de Estado en su contra, para llevar a cabo una purga contra periodistas, maestros, jueces, médicos, entre otros. Actúa contra todo aquel que considere sospechoso de ser oposición a su gobierno, y ha desplegado una ofensiva contra su pueblo que está quedando impune de facto, y es una indignidad moral que la Unión guarde silencio y sea cómplice por omisión ante estos crímenes de un Estado que no debería ser socio confiable, ni tampoco ser considerado como seguro por la Unión.

Nos hubiera gustado que en el texto se reflejara con mayor fuerza y claridad la condena al comportamiento del gobierno turco, que actúa contrariamente al Derecho internacional, sin embargo, resulta un buen comienzo para poner en evidencia esta situación de violencia en contra de los periodistas en Turquía.

Siôn Simon (S&D), *in writing*. – The S&D Group voted in favour of this motion which recalls that a free and pluralistic press is an essential component of any democracy, as are due process, presumption of innocence and judicial independence.

Monika Smolková (S&D), *písomne*. – Turecko je pre EÚ strategický partner v oblasti riešenia utečeneckej krízy. Takisto sa Turecko už dlhodobo uchádza o členstvo v EÚ, ale aj napriek tomu nemôžeme privierať oči nad udalosťami, ktoré sa v Turecku dejú. Turecká polícia po pokuse o štátny prevrat, ku ktorému došlo 15. 7. 2016, zatkla najmenej 99 novinárov a spisovateľov a proti väčšine z nich doteraz neboli vznesené obvinenia. V súčasnosti je už väznených prinajmenšom 130 novinárov. Zadržovaným novinárom je odopierané právo na obhajcu a mnohí sú väznení v neľudských podmienkach. Podporila som návrh uznesenia, pretože sa stotožňujem s tým, aby sme vyzvali tureckú vládu, aby zúžila rozsah mimoriadnych opatrení tak, aby nemohli byť zneužívané pri obmedzovaní slobody prejavu. Iba slobodná a pluralistická tlač je základným prvkom demokracie v každej slobodnej krajine. Turecko musí garantovať spravodlivé súdne procesy, prezumpciu nevinu a nezávislosť súdnictva. Uznávame, že Turecko čelí vážnej hrozbe terorizmu, ale boj proti nemu nemôže slúžiť na trestanie novinárov za to, že uplatňujú svoje právo na slobodu prejavu.

Ivan Štefanec (PPE), *pisomne*. – Situácia novinárov väznených v Turecku je po neúspešnom pokuse o prevrat alarmujúca. Sloboda prejavu je jedným zo základných prejavov demokracie. Turecko sa svojou žiadosťou o členstvo v Európskej únii formálne zaviazalo k zásadám právneho štátu a základným právam, pod ktorými rozumieme aj slobodu prejavu ako základnú demokratickú hodnotu. Turecko musí v tejto súvislosti zabezpečiť ochranu proti zneužívaniu moci, a to nielen voči novinárom, ktorí čelia prepúšťaniu, stíhaniu, cenzúre a v neposlednom rade mnohí až zatýkaniu.

Beatrix von Storch (EFDD), *schriftlich*. – Das EU-Parlament hat einen Antrag zur „Lage der Journalisten in der Türkei“ beschlossen. Wie von mir in der Debatte am Tag zuvor (siehe Video) bereits angedeutet, folgten den starken Worten keine Taten. Ein Antrag auf Beendigung der Beitrittsverhandlungen fand nur 38 Befürworter und wurde mit 507 Gegenstimmen abgeschmettert. Ein Antrag, mit dem die Türkei aufgefordert wird, die Menschenrechte sowie demokratische und rechtsstaatliche Mindestanforderungen zu beachten, wurde abgelehnt. Nicht einmal ein Änderungsantrag mit Kritik an der Behandlung von religiösen Minderheiten und der verweigerten Anerkennung der Republik Zypern wurde angenommen. Die EU und ihr Parlament geben sich gegenüber dem Diktator vom Bosphorus äußerst schwach. Dieser saft-, kraft- und zahnlosen Entschließung habe ich daher nicht zugestimmt, sondern mich enthalten.

Patricija Šulin (PPE), *pisno*. – Glasovala sem za skupni predlog resolucije o položaju novinarjev v Turčiji. V poskusu državnega udara je bilo ubitih več kot 250 ljudi, več kot 2100 pa je bilo ranjenih. Ne glede na to, da je Turčija v migrantski krizi ključna partnerica Evropske unije, moramo še naprej zahtevati in vztrajati pri spoštovanju človekovih pravic in pravne države. Med poskusom državnega udara je turška policija prijela še vsaj 99 novinarjev in pisateljev, proti katerim še do danes ni bila vložena obtožnica, kar nas lahko skrbi. Resolucija pravilno poudarja, da turška vlada pod pretvezo spodletelega vojaškega državnega udara ne sme še bolj zatirati legitimne in miroljubne opozicije ali pa novinarjem in medijem z nesorazmernimi in nezakonitimi dejanji ter ukrepi preprečevati, da miroljubno uveljavljajo pravico do svobode izražanja.

Νεοκλής Σουλκιώτης (GUE/NGL), *γραπτώς*. – Η κατάσταση της ελευθερίας του Τύπου στην Τουρκία επιδεινώθηκε κατά την τελευταία δεκαετία και κυρίως μετά το αποτυχημένο πραξικόπημα, αφού η τουρκική κυβέρνηση καταχράται την κατάσταση εκτάκτου ανάγκης που κήρυξε για να περιορίσει σημαντικά την ελευθερία του λόγου και των ΜΜΕ. Συνολικά, περίπου 100 δημοσιογράφοι και συγγραφείς συνελήφθησαν. Στους περισσότερους δεν έχουν απαγγελθεί καν κατηγορίες. Έκλεισαν 104 μέσα ενημέρωσης, με αποτέλεσμα πάνω από 2.300 δημοσιογράφοι να χάσουν τις θέσεις εργασίας τους, έχει ανακληθεί η διαπίστευση τύπου σε τουλάχιστον 330 δημοσιογράφους και έχουν εκδοθεί εντάλματα σύλληψης σε βάρος εκατοντάδων εργαζομένων στα μέσα ενημέρωσης της χώρας. Όλα αυτά αναφέρονται στο ψήφισμα του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου. Στο εν λόγω ψήφισμα υπογραμμίζεται επίσης ότι δεν μπορεί να προβάλεται το αποτυχημένο πραξικόπημα ως πρόσχημα για την φίμωση της αντιπολίτευσης και των δημοσιογράφων και καλεί τις τουρκικές αρχές να προβούν στην άμεση απελευθέρωση των δημοσιογράφων και των εργαζομένων στα ΜΜΕ που κρατούνται χωρίς να υπάρχει οτιδήποτε εναντίον τους. Ζητείται η επαναλειτουργία των μέσων ενημέρωσης καθώς και η επαναπρόσληψη του απολυθέντος προσωπικού. Μεταξύ άλλων γίνεται έκκληση προς την Τουρκία να πάψει να παραβιάζει την ελευθερία της έκφρασης. Για τους λόγους αυτούς υπερψηφίσαμε το κοινό ψήφισμα.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. – Η Τουρκία καταπατά τα ανθρώπινα δικαιώματα συνεχώς και επαναλαμβανόμενα και δεν εφαρμόζει τους κανόνες του διεθνούς δικαίου. Η ΕΕ από την πλευρά της πρέπει να χρησιμοποιήσει την οικονομική της δύναμη και να θέσει σε λειτουργία όλα τα νόμιμα μέσα ώστε να μην επιτρέψει στην Τουρκία να συνεχίσει αυτή την τακτική της.

Tibor Szanyi (S&D), *írásban*. – Szavazatommal támogattam az állásfoglalást, ezzel is kifejezve, hogy elfogadhatatlannak tartom, hogy az Erdogan-kormányzat a közelmúltbeli puccskísérllet ürügén, egy túl széles és homályos hatósági hatáskört biztosító terrorizmus-ellenes törvényre hivatkozva durván korlátozza a sajtószabadságot, újságírókat börtönöz be, szerkesztőségeket, orgánumokat szüntet meg. A határozat világosan felhívja a figyelmet arra, hogy az Európai Unió alapértékei közül az egyik legfontosabb a sajtószabadság, a sajtó sokszínűségének, munkatársai biztonságának szavatolása, aminek tiszteletben tartása egy olyan jelentős partnertől és tagjelölt országtól, mint Törökország, különösen elvárható. Bízom benne, hogy az EP állásfoglalása a Bizottság és a Tanács számára is iránymutató lesz az Erdogan-kormányval szembeni uniós politika további alakításában.

A határozat kapcsán ugyanakkor magyar ellenzéki képviselőként és demokrataként nem tudom nem figyelembe venni az aktuális párhuzamot a magyarországi helyzettel, ahol a rezsim – egyelőre árnyaltabb eszközökkel – szintén súlyosan korlátozza a sajtószabadságot, a kormánnyal szemben kritikus, vezetőinek korrupcióját leleplező szerkesztőséget számol fel, illetve vesz saját kézbe (Népszabadság-ügy). Az Európai Parlament mostani állásfoglalása kapcsán meggyőződésem, hogy az EU Törökországgal szembeni bírálata nem lehet hatásos és hiteles, ha nem lép fel hasonló határozottsággal egyik tagállamával, az Orbán-rezsim sajtószabadságot korlátozó lépéseivel szemben is.

Adam Szejnfeld (PPE), *na piśmie*. – Próba zamachu stanu, która miała miejsce w Turcji 15 lipca 2016 r. spowodowała śmierć setek ludzi, a ponad 2 tys. osób zostało rannych. Kilka dni później władze tureckie wprowadziły stan wyjątkowy, który obecnie daje władzy niemal nieograniczoną kontrolę nad społeczeństwem.

W wyniku zamachu stanu władze tureckie zamknęły biura ponad 100 gazet, czasopism, wydawnictw i spółek dystrybucyjnych. Jednocześnie ponad 100 dziennikarzy i pracowników mediów zostało zatrzymanych, a 330 straciło pracę.

W rezolucji Parlamentu Europejskiego zdecydowanie potępiono zamach stanu w Turcji, podkreślono znaczenie ochrony demokracji i wezwano tureckie władze do uwolnienia dziennikarzy i pracowników mediów, jak również do otwarcia zamkniętych biur.

Wolna i pluralistyczna prasa jest niezbędnym elementem każdej demokracji, tak jak i prawo do procesu, domniemanie niewinności i niezależność prawna. Obecnie te elementy demokracji są w Turcji nieprzestrzegane, dlatego konieczne jest, aby Unia Europejska i jej instytucje jednoznacznie zaapelowały do władz tureckich o powrót na ścieżkę demokratycznego państwa prawa.

Claudia Țapardel (S&D), *in writing*. – The role of a free press is fundamental in establishing transparency and accountability, especially in a critical situation like the one Turkey is facing now. However, the breach in the freedom of expression of journalists, editors and media workers has gravely deteriorated, even prior to the coup d'état attempt that took place on 15 July. Before the attempted coup, there were only a handful of independent media outlets remaining and numerous journalists imprisoned. Following the event, even the last ones closed down: altogether 102 media organs were shut down by decree on 27 July 2016. Furthermore, as of 14 September 2016 there were 101 journalists detained. I, together with the S&D Group in Parliament condemn the recent police raids and the detention of a number of journalists and media representatives in Turkey, underlining that these actions undermine the freedom of the media, which is a core principle of democracy, and one of the fundamental values of the European Union.

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – Je suis cosignataire de cette résolution. Nous exigeons que le gouvernement turc respecte toutes les conditions de la démocratie et de l'état de droit et qu'il mette fin à la discrimination à l'égard des citoyens, en ce qui concerne la liberté d'expression et les autres droits fondamentaux.

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. – On the subject of the deteriorating conditions of journalists in Turkey, the draft motion for a resolution details the violations of freedom of the press, arbitrary detention of journalists, the closure or appropriation of independent media outlets, as well as the alleged torture of imprisoned journalists, all resulting from the failed coup in July 2016. I voted in favour of the motion for a resolution on the situation of journalist in Turkey, because Turkey, a candidate for EU membership, as well as a close economic and political ally to the EU cannot be allowed to continue violating human rights and the freedom of expression of their own citizens. It is important that the EU holds Turkey accountable and uses every means to ensure Erdogan's regime loosen its grip on its journalists and opposition.

Ruža Tomašić (ECR), *napisan*. – Situacija u Turskoj nakon pokušaja svrgavanja Erdogana u lipnju ove godine je kaotična, kako u političkom tako i u civilnom aspektu. Erdogan je optužen za autoritaran stil vladanja, prožet kršenjem i potkopavanjem temeljnih ljudskih prava i sloboda.

Komisija i Parlament su u svojim rezolucijama već izrazili zabrinutost zbog kršenja sloboda medija, međutim, prema informacijama koje dolaze iz Turske, situacija se iznimno pogoršala nakon neuspješnog pokušaja svrgavanja Erdogana - stotine medijskih kuća je ugašeno, dok su desetci novinara uhićeni.

Smatram da Tursku, stoga, treba hitno pozvati na poštivanje ljudskih prava, uključujući i pravo na izražavanje koje je u samome centru demokratskih vrijednosti - onih istih koje se Turska obvezala poštivati pri apliciranju za članstvo u Europskoj uniji.

Romana Tomc (PPE), *pisno*. – Predlog resolucije o položaju novinarjev v Turčiji sem podprla. Stanje svobode tiska se je v zadnjih desetih letih v Turčiji občutno poslabšalo. Turčija je na indeksu svobode tiska za leto 2016, ki ga objavlja organizacija Novinarji brez meja, med 180 državami na 151. mestu, leta 2005 pa je bila na 98. mestu. Svoboda izražanja in svoboda tiska sta bistvena in temeljna sestavna dela vsake demokracije, Turčija pa je še vedno kandidatka za članstvo EU. Po podatkih organizacije Novinarji brez meja je v prvih šestih tednih izrednih razmer bilo aretiranih 89 novinarjev, zaprtih 104 medijskih hiš, zaradi česar je izgubilo službo več kot 2300 novinarjev, vsaj 330 novinarjem pa je bila preklicana novinarska izkaznica. Kršitve svobode medijev v Turčiji so prizadele tudi državljane evropskih držav, kot sta nemški satirik Jan Böhmermann in nizozemska novinarka Ebru Umar. Parlament poziva turško vlado, naj spoš-

tuje vse pogoje demokracije in pravne države ter konča diskriminacijo državljanov v zvezi s svobodo govora in drugimi temeljnimi pravicami.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito*. – Voto a favor de un texto que condena el ciclo de incremento de la represión por parte del Gobierno turco a periodistas y medios de comunicación, exacerbado tras el intento de golpe de Estado de julio de 2016, y que ha tenido como consecuencia el cierre de periódicos, la persecución y encarcelamiento de periodistas y el establecimiento de un clima de autoritarismo y censura absolutamente incompatible con la democracia y el Estado de Derecho.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the motions for a resolution on the situation of journalists in Turkey. The resolution urges the Turkish authorities to release those journalists and media workers being held without compelling evidence of criminal activity following the coup attempt of 15 July 2016. At least 99 journalists and writers have been arrested, denied the right of access to a lawyer and kept in inhumane conditions in which they are threatened and mistreated. The offices of more than 100 broadcasters, newspapers, magazines, publishers and distribution companies have been closed. The resolution strongly condemns the attempted coup of 15 July 2016 and supports the legitimate institutions of Turkey and their right to respond to the failed military take-over, but stress that this event cannot be used as an excuse to further stifle legitimate and peaceful opposition and to prevent journalists from exercising their freedom of expression. I voted in favour because I believe that a free and pluralistic press is an essential component of any democracy' and open society.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor, porque contribuye a denunciar internacionalmente la dramática situación que viven los derechos humanos actualmente en Turquía, especialmente en cuanto al libre y pleno ejercicio de la libertad de expresión se refiere. Lamentablemente, Erdogan está aprovechando el supuesto golpe de Estado en su contra, para llevar a cabo una purga contra periodistas, maestros, jueces, médicos, entre otros. Actúa contra todo aquel que considere sospechoso de ser oposición a su gobierno, y ha desplegado una ofensiva contra su pueblo que está quedando impune de facto, y es una indignidad moral que la Unión guarde silencio y sea cómplice por omisión ante estos crímenes de un Estado que no debería ser socio confiable, ni tampoco ser considerado como seguro por la Unión.

Nos hubiera gustado que en el texto se reflejara con mayor fuerza y claridad la condena al comportamiento del gobierno turco, que actúa contrariamente al Derecho internacional, sin embargo, resulta un buen comienzo para poner en evidencia esta situación de violencia en contra de los periodistas en Turquía.

Hilde Vautmans (ALDE), *schriftelijk*. – Ik nam het woord in plenaire om te zeggen dat Europa zijn standpunt ten opzichte van Turkije wel degelijk moet heroverwegen. Niet alleen schaaft Erdogan de rechtsstaat, ook negeert hij de democratie en vrije meningsuiting volledig. Wij kunnen niet langer doen alsof onze neus bloedt en dit negeren. We moeten de Turkse status als kandidaat-lidstaat en onze samenwerkingsprojecten met Turkije dringend opnieuw bekijken. Erdogan mag hier niet ongestraft mee weggkomen.

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. – Le Parlement européen a adopté une résolution sur la situation des journalistes en Turquie pour demander au gouvernement turc de ne pas utiliser la tentative de coup d'État manquée du 15 juillet pour bâillonner l'opposition, les médias et le système judiciaire.

La résolution dénonce les fermetures de médias, les emprisonnements injustifiés de journalistes, les manquements au droit d'accès à un avocat, les pressions sur les familles de journalistes et sur les correspondants étrangers.

Elle demande également une nouvelle fois au gouvernement de Turquie de réformer sa législation antiterroriste et de réduire la portée des mesures d'urgence afin de mettre fin à leurs interprétations extensives et contraires à la liberté d'expression.

Elle plaide pour la réouverture des médias arbitrairement fermés et la libération des professionnels des médias injustement incarcérés. Autant de raisons qui font que je suis signataire de ce texte.

Je regrette cependant que la résolution s'en tienne aux seuls journalistes et médias sans mentionner l'incarcération de plusieurs milliers de magistrats qui porte atteinte à l'indépendance de la justice et donc à l'état de droit.

Je regrette aussi que les persécutions dont sont victimes médias et personnalités kurdes n'aient pas été dénoncées et que, dans ce contexte, la candidature de Can Dunder au prix Sakharov n'ait pas été retenue.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – A resolução parte do Golpe de Estado que ocorreu na Turquia em Julho deste ano e aborda a situação de perseguição e prisão de jornalistas, escritores por suposta ligação ao golpe de estado. Para além disso critica o encerramento de jornais e de outras publicações por serem consideradas contra o Governo Turco. Estão cerca de 130 profissionais da comunicação social detidos neste momento, tendo sido libertados cerca de 64, mantendo-se os que estão presos sem qualquer tipo de acusação provada; sem direito a advogado e sendo estes alvos de maus tratos.

A resolução foca-se excessivamente no golpe de estado e não belisca as relações privilegiadas que a UE mantém com a Turquia. Veja-se o Acordo UE-Turquia sobre os refugiados e o papel da Turquia, membro da NATO, na Guerra da Síria.

A complexidade da situação exige distanciamento, o que não deve ser confundido com simples apoio ou condenação ao regime Turco. Existem muitos interesses, contraditórios entre si, que giram à volta da situação na Turquia.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der Bericht kritisiert die massive Einschränkung der Meinungs- und Pressefreiheit und systematische Einschüchterung von Journalisten in der Türkei nach dem Putschversuch. Ferner wird auf den problematischen Umgang mit Angehörigen religiöser und anderer Minderheiten, die Weigerung, die Republik Zypern anzuerkennen, und die unklare Haltung gegenüber terroristischen Vereinigungen in Syrien und im Irak hingewiesen. Ich teile diese Einschätzung und habe daher dem Bericht zugestimmt.

Daniele Viotti (S&D), *per iscritto*. – Ho supportato la relazione a favore della tutela dei media e dei giornalisti turchi. Le restrizioni alle loro libertà, come noto, sono in costante aumento. Come sappiamo, già prima del tentato colpo di Stato del 15 luglio scorso i giornalisti indipendenti e liberi in Turchia erano relativamente pochi, oggetto di intimidazioni e minacce da parte del governo. Ora questo numero è in progressivo aumento: negli ultimi mesi si calcola che dal fallito golpe, in seguito all'approvazione del decreto del 27 luglio 2016, 102 media siano stati costretti a chiudere in quanto accusati di collaborazionismo con Gulen, ritenuto la mente del tentato golpe. A partire dal 14 settembre 2016 sono inoltre stati arrestati 101 giornalisti che si trovano tuttora in stato di detenzione.

Il Parlamento europeo non può far finta di nulla e deve prendere una seria e decisa posizione per tutelare la democrazia in Turchia, condannando in modo fermo le crescenti restrizioni alla libertà d'espressione imposte dal governo.

Julie Ward (S&D), *in writing*. – I would like to express my deep concern for the situation in Turkey and the situation of journalists there, particularly in the Kurdish regions. The recent coup is no justification for the ongoing government crackdown against civil society and media outlets. This dismantling of democracy is unacceptable. Turkey must release all political prisoners, re-open all media outlets, and end violence and persecution of Kurdish communities.

I have recently returned from a fact-finding mission in Diyarbakir, where I saw some of the impacts of the intimidation and violence in the region first hand. Working together with civil society organisations, local activists, human rights defenders and journalists, I will continue to speak out for peace and human rights in Kurdistan and elsewhere in Turkey, in an effort to raise international awareness.

Lieve Wierinck (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of this resolution since for me as a liberal, the situation of the journalists in Turkey is unacceptable both from a human rights and freedom perspective. We have to stand and defend democracy, with a full commitment to human rights and the rule of law. Certain journalists are still being persecuted by Erdogan's government and journalism in the country is still totally biased and influenced by the government, and this is totally against my liberal point of view. I believe that we as Europe, should stand united against this trampling on human rights.

Anna Záborská (PPE), *pisomne*. — Po neúspešnom pokuse o štátny prevrat v Turecku je situácia v krajine naďalej vážna. Napriek legitímnej reakcii tureckej vlády na uskutočnený pokus o štátny prevrat som znepokojená nad pokračujúcimi čistkami v oblasti slobody tlače. Doteraz bolo zadržaných najmenej 130 novinárov, ktorým bolo odopreté nielen právo na právneho zástupcu, ale existuje i dôvodné podozrenie, že títo ľudia boli a sú väznení v neľudských podmienkach. Zásadou každého právneho štátu je i dodržiavanie práva na slobodu prejavu, preto v plnej miere podporujem toto uznesenie, ktorým vyzývame turecké orgány na rešpektovanie slobody a plurality tlače a prepustenie novinárov a pracovníkov médií, ktorí boli neprávom uväznení. Nesmieme zabúdať, že sloboda médií a prejavu vôbec je kľúčovým indikátorom fungujúcej demokratickej, a hlavne vyspelej spoločnosti.

Jana Žitňanská (ECR), *pisomne*. — Uznesenie dvoch parlamentných výborov sa zaoberá situáciou novinárov v Turecku. Turecko totiž po júlovom pokuse o štátny prevrat zažíva vlnu chaosu, prepúšťaní a väznení, ktoré sa nevyhýbajú ani novinárom. Obavy o stav slobody prejavu a slobody médií v Turecku vyjadrila už aj Komisia a Parlament vo svojich predchádzajúcich uzneseniach. Od prijatia týchto uznesení sa však situácia ešte zhoršila, niekoľko médií bolo zavretých a mnoho novinárov zadržaných. Myslím si, že každá krajina, nehovoriac o krajine, ktorá sa chce stať členským štátom Európskej únie, musí dodržiavať základné práva a chrániť pluralitu názorov, ktorá k demokratickému štátu bezpochyby patrí, a preto súhlasím s tým, že sa nad situáciou novinárov v Turecku nezatvárajú oči, že sa ňou v Parlamente intenzívne zaoberáme. Dúfam preto, že pre Turecko to bude taktiež signál, po ktorom sa bude snažiť zhoršujúcu sa situáciu zlepšiť.

Milan Zver (PPE), *pisno*. — Glasoval som za resoluciu Európskeho parlamentu z dne 27. októbra 2016 o položení novinárov v Turčiji. Po poročaní Európske zveze novinárov in turškega društva novinárov je turška policija po pokusu prevrata, ki se je zgodil 15. julija 2016, prijela vsaj 99 novinárov in pisateljev, proti katerim še do danes ni bila vložena obtožnica. Priprtim novinarjem tudi odrekajo pravico do odvetnika in jih zadržujejo v nečloveških razmerah ter jim grozijo in z njimi grdo ravnajo.

Zato se pridružujem pozivu, da turška vlada pod pretvezo spodletelega vojaškega državnega udara ne sme še bolj zatirati legitimne in miroljubne opozicije ali pa novinarjem in medijem z nesorazmernimi in nezakonitimi dejanji ter ukrepi preprečevati, da miroljubno uveljavljajo pravico do svobode izražanja

9.7. Nuclear security and non-proliferation (B8-1120/2016, RC-B8-1122/2016, B8-1122/2016, B8-1125/2016, B8-1129/2016, B8-1130/2016, B8-1131/2016, B8-1132/2016)

Mündliche Erklärungen zur Abstimmung

Molly Scott Cato (Verts/ALE). — Madam President, this debate comes during a period of great turbulence in the UK. One of the questions we are asking ourselves in the wake of our decision to leave the EU is: what is our place in the world? I feel very strongly that our place is alongside our allies as part of a peaceful and prosperous Europe.

In this context, the renewal of the Trident nuclear weapons system is not only in breach of our commitments under the Non-Proliferation Treaty, it is also inappropriate, anachronistic and misguided. It is disappointing that Labour continue to support the renewal of Trident, based partly on the idea that nuclear-weapons manufacture and maintenance creates jobs. In response to what I find an illogical and unethical argument, I have commissioned a report into the Devonport dockyard which makes it clear that, for far less public investment, we could invest in socially productive employment to replace Trident related jobs.

I commend those politicians from all parties and countries who work for genuine peace and security in which nuclear weapons can play no part. Using the multilateral negotiations for a legally binding instrument to prohibit nuclear weapons launched at the UN this afternoon, we can finally rid ourselves of these vile and immoral weapons.

Jiří Pospíšil (PPE). – Paní předsedající, já u tohoto bodu chci říci, že jsem nakonec usnesení podpořil, ale dlouho jsem váhal, a proto zde musím při vysvětlení hlasování učinit určitou výhradu. S jistou částí tohoto usnesení mám určitý problém, a to zvláště s bodem 16, kde se zmiňuje a velmi vítá dohoda o íránském jaderném programu. Já jsem zkrátka skeptický k tomu, že tato dohoda bude naplněna a zkrátka a dobře vůči íránskému režimu mám velké množství výhrad.

Nicméně usnesení jsem nakonec podpořil, protože je tam celá řada dalších pozitivních věcí, podle mého názoru, ať už je to kritika Severní Koreje a její permanentní hrozby jadernými zbraněmi. Nebo také to, že je jasně upozorněno na rostoucí nebezpečí jaderné hrozby ze strany Ruska, které, jak víme, jadernými zbraněmi v poslední době hodně hrozí. Dokonce simuluje vojenská cvičení, při nichž je simulováno nasazení jaderných zbraní proti Polsku, proti střední Evropě a to je velký problém. Takže nakonec má podpora. Ale u Íránu je velký otazník.

Monica Macovei (ECR). – Şi eu am probleme cu Iranul... Mă refer la vorbitorul anterior.

Mediul de securitate din vecinătatea Uniunii s-a deteriorat și a devenit tot mai imprevizibil. Fără să spun cuvinte mari, cred sincer că umanitatea este în pericol.

Tratatul de neproliferare a armelor nucleare este piatra de temelie a neproliferării armelor nucleare, dar după cum știm, nu a fost semnat de toate statele și, în 2015, acest lucru nu s-a reușit. Deci statele care nu sunt părți ale acestui tratat nu sunt supuse obligațiilor internaționale fundamentale de a nu prolifera armele nucleare. Acest tratat prezintă și riscul că va fi folosit împotriva noastră, deci credibilitatea sa este foarte redusă, tratatul nefiind semnat de toate statele.

Rusia, în momentul de față, are cel mai mare arsenal din lume, iar relatările media au arătat cum Rusia a instalat sistemul de rachete Iskander cu capacitate nucleară în regiunea Kaliningrad, care se află chiar lângă Uniunea Europeană, mai exact, lângă Polonia și Lituania. Deci suntem în pericol.

Seán Kelly (PPE). – A Uachtaráin, vótáil mé le mo ghrúpa sna tuarascáil seo agus dar ndóigh glacadh leis le móramh mór.

The work of the Treaty on the non-proliferation of nuclear weapons represented a key effort in hindering the spread of nuclear weapons technology on an international scale.

However, our work does not end here. We will continue to promote the peaceful use of nuclear energy even if total eradication is not a realistic option at present. By this means, we may advance progress towards global nuclear disarmament. Vigilance and cooperation will remain central to these efforts, wherein we will continue to prevent, detect and indeed punish offences related to the use of nuclear materials.

I must say that as a member of the Iranian delegation I look forward to the ordinary citizens of Iran benefiting from economic progress, but also, hopefully, a concomitant improvement in the record of human rights in that country.

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), per iscritto. – Le storia ci insegna che le armi nucleari sono state la causa di tragici eventi che hanno distrutto la popolazione di intere città. Ad oggi, oltre alle 5 potenze facenti parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU, molti Stati sono in possesso di armi nucleari, creando una situazione di estremo pericolo per gli Stati membri dell'Unione europea.

Ritengo che le grandi potenze mondiali dovrebbero impegnarsi per cercare la pace e la sicurezza senza armi nucleari, promuovendo l'eliminazione delle armi nucleari. Per i motivi descritti precedentemente ho deciso di votare contro.

Tim Aker (EFDD), *in writing*. — UKIP voted against this non-legislative and non-binding resolution. Nuclear deterrence is purely a matter for the currently recognised nuclear powers in Europe, namely the United Kingdom and France. We completely reject any attempt at EU interference in this and all other aspects of Member State defence policy.

Non-proliferation is supported by a long-standing international regime, legally based on the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons and other international treaties, and supported by international institutions such as the UN, the International Atomic Energy Agency and others. We see no reason for the EU to potentially displace an already largely successful international norm.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra, porque a pesar de tener una intencionalidad positiva y pronunciarse a favor del desarme nuclear, es un texto notablemente desequilibrado y parcializado, que no contribuye a la discusión seria y profunda de un tema tan importante. Una vez más, la Unión padece de falta de equilibrio al momento de realizar análisis y propuestas que realmente puedan servir para aportar a soluciones de temas trascendentales, como la seguridad nuclear y la no proliferación. Un intento que pudo ser de gran aporte para la lucha por la paz, se pierde en ataques desproporcionados en contra de la Federación Rusa, y al mismo tiempo omite la responsabilidad de la OTAN y de los Estados Unidos en la proliferación de armas nucleares. Tampoco se menciona a Israel, que tiene más de 300 cabezas nucleares, como si no fuera actor protagónico en el tema nuclear y en la configuración geopolítica mundial. Ante esta hipocresía, he votado en contra.

Eric Andrieu (S&D), *par écrit*. — J'ai voté pour cette résolution car je suis profondément préoccupé par la détérioration de la situation en matière de sécurité dans le voisinage de l'Union et au-delà, laquelle pourrait déboucher sur une résurgence des armes nucléaires comme moyen actif de dissuasion et une possible prolifération parmi des acteurs étatiques et non étatiques, ainsi que par l'absence de mesures effectives de désarmement et de non-prolifération.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. — Ce rapport constitue la prolongation de la stratégie européenne de 2003 contre la prolifération nucléaire et intervient dans le contexte de l'anniversaire du traité de non-prolifération.

Si on peut accepter comme objectif international l'objectif de réduction des armements nucléaires, la plupart des résolutions comportent de graves atteintes à la souveraineté des États comme: la volonté de forcer la France et l'Angleterre à renoncer à leurs forces de frappe; la résolution commune demande également l'établissement d'un principe de droit international contraignant (*jus cogens*) imposant la fin des armes nucléaires – une telle disposition est un danger pour le droit international classique reposant sur la volonté des États; les différentes résolutions demandent la fin de l'amélioration technologique et de l'entretien des arsenaux nucléaires; la lutte contre la prolifération est déjà attribuée à l'échelle internationale à différentes agences comme l'AIEA, l'UE n'a pas à utiliser cette cause pour se doter d'un rôle international.

Il faut noter que seule la résolution ECR – en faveur de laquelle je me suis prononcée – respecte la souveraineté des États et leur droit de posséder des armes nucléaires tactiques dans le respect des conventions internationales librement consenties.

Quant à la résolution commune, j'ai voté contre.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. — I supported the alternative motion for a resolution by the ECR group, as it was unobjectionable and far better than the resolution as a whole. I voted against the resolution as a whole for a number of reasons, but fundamentally the key point is that it is not for the European Union to instruct Member States what their defence policies should be. Defence of the realm is a matter of national sovereignty and I cannot support any resolution which seeks to undermine that.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de cette résolution commune visant à dénoncer la détérioration de la situation en matière de sécurité dans le voisinage de l'Union et au-delà. La prolifération des armes nucléaires, couplée à l'absence de mesures effectives de désarmement, est une menace réelle et il est nécessaire que l'Union, en collaboration avec les institutions internationales, prennent des mesures pour contrer le phénomène.

Johannes Cornelis van Baalen (ALDE), *schriftelijk*. — De VVD is tegen eenzijdige nucleaire ontwapening en heeft alleen met de non-proliferatieresolutie ingestemd omdat daarin niet voor eenzijdige stappen wordt gepleit. Tevens onderschrijft de VVD de constatering in het verslag dat de nucleaire intimidatie uit Rusland toeneemt en dat dit een bedreiging vormt voor Europa, in het bijzonder voor de Oost-Europese en Baltische lidstaten.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. — Šiuo metu 191 valstybė yra Sutarties dėl branduolinio ginklo neplatavimo šalis, įskaitant penkias valstybes, kurios pripažintos kaip branduolinių ginklų turinčios valstybės: JAV, Jungtinę Karalystę, Rusiją, Prancūziją ir Kiniją. Sutartis dėl branduolinio ginklo neplatavimo yra precedentinė tarptautinė sutartis, kuria siekiama neleisti platinti branduolinių ginklų ir ginklų technologijų. Todėl pritariu, kad branduolinio ginklo neplatavimo tikslams būtina suteikti pagrindą visuotinėms pastangoms išvengti branduolinių ginklų plitimo, skatinti branduolinę energiją saugiai ir taikiai naudoti civiliniams tikslams ir siekti, kad pasaulyje branduolinio ginklo nebeliktų.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. — UKIP voted against this non-legislative and non-binding resolution. Nuclear deterrence is purely a matter for the currently recognised nuclear powers in Europe, namely the United Kingdom and France. We completely reject any attempt at EU interference in this and all other aspects of Member State defence policy.

Non-proliferation is supported by a long-standing international regime, legally based on the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons and other international treaties, and supported by international institutions such as the UN, the International Atomic Energy Agency and others. We see no reason for the EU to potentially displace an already largely successful international norm.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. — Je n'ai pu voter en faveur de cette résolution qui entend accorder à l'Union européenne un rôle diplomatique qui empièterait sur la souveraineté française, tout en réduisant de facto l'influence et les capacités de défense de notre pays.

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. — J'ai soutenu cette résolution commune où le Parlement se dit profondément préoccupé par la détérioration de la situation en matière de sécurité dans le voisinage de l'Union (résultant notamment de l'attitude de la Russie) et au-delà. Cette détérioration pourrait déboucher sur une résurgence des armes nucléaires comme moyen actif de dissuasion et une prolifération parmi les acteurs étatiques et non étatiques ainsi que par l'absence de mesures effectives de désarmement et de non-prolifération.

La résolution invite dès lors toutes les puissances nucléaires à prendre des mesures provisoires concrètes pour atténuer le risque d'explosion nucléaire et à réduire rapidement le nombre des armes nucléaires de tous types.

Brando Benifei (S&D), *per iscritto*. — Il tema della sicurezza nucleare e della non proliferazione ha ricevuto in quest'ultimo periodo una rinnovata attenzione a seguito dell'aumento delle tensioni internazionali e dell'inasprimento dei rapporti tra Stati che detengono ordigni atomici. A gennaio 2016 nove Stati (USA, Russia, Regno Unito, Francia, Cina, India, Pakistan, Israele e Corea del Nord) risultano possedere circa 15 395 armi nucleari.

La risoluzione approvata oggi dal Parlamento, e da me sostenuta, esprime profonda preoccupazione per il deterioramento del contesto della sicurezza nell'area circostante l'Unione, e al di là del suo vicinato, e per il ruolo che le armi nucleari sono tornate ad assumere nelle dottrine militari. L'Europa ha il dovere di rafforzare le politiche di disarmo e non proliferazione e la cooperazione internazionale in materia di uso pacifico dell'energia nucleare. Gli Stati possessori di testate devono ridurre tutti i tipi di armi atomiche e rendersi protagonisti di una nuova conferenza delle Nazioni Unite nel 2017 che possa negoziare uno strumento giuridicamente vincolante per vietare le armi nucleari.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – Un mundo más seguro necesita que nos tomemos realmente en serio la desaparición de los arsenales nucleares y debemos predicar con el ejemplo. El creciente clima de inseguridad puede dar lugar a un nuevo episodio de proliferación de este tipo de armamento de destrucción masiva. Por eso no estamos de acuerdo con cualquier tipo de operación que, en los países europeos con arsenal nuclear, se desarrolle para fabricar nuevas armas o mejorar las existentes. Eso es incompatible con la firma del TNP, que obliga a reducir y/o eliminar arsenales y a no sumarse a este nuevo impulso a la doctrina militar de disuasión.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre la résolution commune ayant trait à la sécurité et la non-prolifération nucléaires car, bien que ce texte parte d'une bonne intention, il tombe dans les travers de l'ingérence dans la politique de stratégie de défense des États membres et non membres.

Cela me dérange qu'une structure supranationale mais non étatique comme l'UE se permette notamment de dicter à des nations souveraines les doctrines militaires qu'elles devraient appliquer. Il est d'ailleurs intéressant de constater que, dans le même temps où elle souhaite canaliser les capacités de défense des États membres, l'UE semble vouloir accroître les siennes.

Si cette résolution dessine donc les contours d'une «Europe de la défense», celle-ci se ferait bien évidemment dans le cadre de l'OTAN, c'est-à-dire sous contrôle américain: pourtant, les auteurs du texte n'ont pas peur d'accuser la Russie de toutes les violations de liberté possibles. On se demande quelle serait la liberté pour une armée européenne à la botte de la stratégie atlantiste.

Enfin, j'ai souhaité soutenir la résolution portée par ECR sur le sujet car elle a le mérite d'être respectueuse de la souveraineté des États ainsi que des conventions internationales.

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – Tutti noi vogliamo un mondo in cui non ci sia il pericolo di una guerra nucleare, tuttavia nella risoluzione permangono passaggi poco chiari che mi hanno spinto ad un voto di astensione.

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de la propuesta de Resolución sobre seguridad nuclear y no proliferación, pues la Resolución 1540 de las Naciones Unidas es el principal instrumento para articular el control de armamento, sirviendo para evitar que agentes no estatales adquieran o utilicen armas de destrucción masiva para fines terroristas. Actualmente se ha producido un deterioro de las condiciones de seguridad en Europa, además de conflictos armados cerca de nuestras fronteras que presentan graves amenazas para la paz, la seguridad y la estabilidad, elementos que deben estar siempre presentes en la política europea y global, por lo que es necesario aumentar la cooperación internacional.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. – Balsavau dėl šios rezoliucijos, kurioje aptariamas branduolinis saugumas ir ginklų neplatiniimas. Europos Parlamentas reiškia didelį susirūpinimą dėl aplink Europos Sąjungą ir už jos kaimynystės ribų blogėjančios saugumo aplinkos, nes branduoliniai ginklai vėl galėtų būti pradėti naudoti kaip aktyvios atgrasomosios priemonės ir juos galėtų įsigyti valstybiniai ir nevalstybiniai subjektai, taip pat reiškia didelį susirūpinimą dėl to, kad neįgyvendinamos veiksmingos nusiginklavimo ir neplatiniimo priemonės. Todėl jis ragina visas branduolinių ginklų turinčias valstybes imtis konkrečių tarpinių priemonių, kad būtų sumažintas branduolinių ginklų sprogimo pavojus, be kita ko, sumažinti branduolinių ginklų naudojimo statusą ir perkelti juos iš dislokavimo vietų į saugyklas, sumažinti branduolinių ginklų vaidmenį karinėse doktrinos ir sparčiai sumažinti visų rūšių branduolinių ginklų kiekį. Parlamentas pritaria 2016 m. aukščiausio lygio susitikimui branduolinio saugumo klausimais, kuriame pripažinta, kad neteisėta prekyba branduolinėmis medžiagomis ir jų naudojimas tiesiogiai kelia didelę grėsmę saugumui pasaulyje, ir tikisi, kad bus siekiama visiško visų ginklų gamybai tinkamų medžiagų sekimo ir fizinės apsaugos.

Andrea Bocskor (PPE), *írásban*. – Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédágában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haldéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata.

Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerv, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – Podpiram resolucijo glede jedrske varnosti in neširjenja jedrskega orožja. Strinjam se z dejstvom, da se je svetovno varnostno okolje in še posebej varnostno okolje EU zelo poslabšalo ter postalo manj predvidljivo. K temu prav tako ni pripomoglo slabšanje odnosov med državami z jedrsko oborožitvijo. Kot s prednostno nalogo se strinjam s preprečevanjem dostopa terorističnim organizacijam ali državam, da bi pridobile ali uporabile jedrsko orožje. Pomembno je, da nadaljujemo k cilju zmanjšanja in uničenja vseh jedrskih arzenalov in napredovanje v smeri k svetu brez jedrskega orožja. Pozdravljam dejstvo, da že obstajajo pogodbe o območjih brez jedrskega orožja v nekaterih regijah sveta, in sicer v Latinski Ameriki in na Karibih, v južnem Tihem oceanu, jugovzhodni Aziji, Afriki in srednji Aziji. Zaskrbljen sem nad dejstvom, da države, ki imajo jedrsko orožje in so podpisnice pogodbe o neširjenju jedrskega orožja, posodablajo in krepijo svojo jedrsko oborožitev.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Podržavam ovo Izvješće o nuklearnoj sigurnosti i neširenju nuklearnog naoružanja. Kad su međunarodni mir, sigurnost i stabilnost ozbiljno izazvani raznim događanjima, uključujući pogoršane odnose između nuklearno naoružanih država, bitno je naglasiti ono za što se najviše trebamo zalagati: mir, sigurnost i stabilnost.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – Il Parlamento europeo riconosce il diritto degli Stati dotati di armi nucleari riconosciute a mantenere il loro deterrente nucleare come elemento importante della sicurezza nazionale. Esso sostiene gli obiettivi del TNP nel porre le basi per gli sforzi globali volti a prevenire la proliferazione di armi nucleari, a promuovere l'utilizzo sicuro e protetto dell'energia nucleare civile e a perseguire l'obiettivo di un mondo senza armi nucleari.

Ritiene inoltre che le condizioni per la sicurezza e il disarmo nucleare sostenibile possano essere conseguite solo mediante un processo multilaterale. Per questo deplora l'assenza della Russia al vertice del 2016 sulla sicurezza nucleare e incoraggia rinnovati sforzi per promuovere la cooperazione con Mosca. Sostiene i lavori dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica nel promuovere la cooperazione nel settore nucleare, a favore di un uso sicuro e pacifico delle tecnologie nucleari e incoraggia la continua promozione e la rigorosa attuazione della Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, esortando i paesi che non hanno ancora ratificato la convenzione a provvedervi.

Invita inoltre a intensificare gli sforzi di cooperazione e l'azione efficace per quanto concerne la sicurezza dei materiali nucleari al fine di ridurre al minimo il rischio che tali prodotti finiscano in mano a gruppi terroristici.

Steeve Briois (ENF), *par écrit*. – Cette proposition de résolution s'inscrit dans le cadre de la stratégie européenne de 2003 contre la prolifération nucléaire. Nous partageons évidemment la volonté de contribuer à la réduction des armements nucléaires.

Néanmoins, nous ne pouvons cautionner cette proposition de résolution qui porte gravement atteinte à la souveraineté des États membres. Ce texte préconise, en effet, de forcer la France et l'Angleterre à renoncer à leurs forces de frappe. De plus, il est demandé de mettre un terme à l'amélioration technologique et à l'entretien des arsenaux nucléaires sans prendre conscience des conséquences que de telles dispositions pourraient avoir pour la sécurité de nos concitoyens.

Enfin, nous rappelons que la lutte contre la prolifération nucléaire doit être traitée entre nations souveraines à l'échelle internationale. Par conséquent, l'Union européenne n'a aucune légitimité diplomatique pour intervenir dans ce domaine. J'ai donc voté contre ce texte.

Daniel Buda (PPE), *în scris*. – Securitatea și stabilitatea internațională sunt amenințate de deteriorarea relațiilor dintre puteri nucleare precum Statele Unite ale Americii și Rusia, acest lucru fiind demonstrat de suspendarea de către Rusia a Acordului din 2000 privind gestionarea și eliminarea plutoniului și de tensiunile permanente dintre India și Pakistan.

În urma deteriorării mediului de securitate în jurul Uniunii Europene, se pune problema reapariției armelor nucleare ca mijloc de descurajare activ, dar și o posibilă proliferare nucleară, ceea ce contravine principiilor din Tratatul cu privire la neproliferarea armelor nucleare, care stau la baza eforturilor globale de prevenire a răspândirii armelor nucleare, de promovare a utilizării în condiții de siguranță și de securitate a energiei nucleare civile și de urmărire a obiectivului unei lumi fără arme nucleare.

M-am exprimat în favoarea acestei propuneri de rezoluții referitoare la securitatea și neproliferarea nucleară, deoarece consider că trebuie să se depună toate eforturile necesare pentru asigurarea unui mediu de securitate stabil.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della dichiarazione su «Sicurezza nucleare e non proliferazione» del Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, perché il disarmo nucleare è l'obiettivo più importante delle politiche globali in materia di controllo degli armamenti. L'obiettivo di un mondo denuclearizzato dovrebbe costituire l'ambizione ultima nel lungo periodo. Purtroppo c'è preoccupazione per la stabilità internazionale dopo il deterioramento delle relazioni tra Stati dotati di armi nucleari, come gli Stati Uniti e la Russia. Preoccupazione anche per la ricomparsa dello spettro del nucleare, come deterrente, ai confini dell'Europa. È necessario che l'UE lavori incessantemente per proseguire nel programma di disarmo e solleciti per il 2017 una conferenza ad hoc per negoziare uno strumento «giuridicamente vincolante» per vietare definitivamente la proliferazione di armi nucleari.

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. – On the resolution for nuclear non-proliferation I voted in favour of the joint resolution. I supported it as this resolution is explicit in opposing the multilateral proliferation of nuclear weapons, and clear in supporting disarmament. The successful vote on this joint resolution took place just before the UN General Assembly's First Committee voted in favour of beginning negotiations for a treaty on the prohibition of nuclear weapons. This resolution gives support to that process.

David Casa (PPE), *in writing*. – I voted in favour of this resolution as I wanted to express my deep concern at the increased nuclear threats with implications for security, stability and predictability at global level, and at the deteriorating relationship with NATO, statements indicating an increased readiness to use nuclear weapons, and statements indicating consideration of the potential deployment of nuclear weapons to additional territories in Europe by Russia. I welcome the inclusion of non-proliferation of weapons of mass destruction (WMD) clauses in the EU's agreements with third countries and action plans and that such measures must be implemented by all the EU's partner countries without exception. I welcome regular engagements with these topics via the EU Non-Proliferation Consortium and other civil society organisations and think tanks, and invite the EU Non-Proliferation Consortium to broaden its agenda and include disarmament.

Dita Charanzová (ALDE), *in writing*. – I agree with the key messages included in the present resolution, and that is why I voted in favour of it. In the current security context, where a number of state and non-state actors raise asymmetric risks and use hybrid and other types of warfare, we have to be strict on the global nuclear control policy. The international agreements in this sector have to be respected and implemented. The risk is simply too high to overlook it.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), *γραφώς*. – Πιστεύουμε ότι οι συνθήκες ασφάλειας και βιώσιμου πυρηνικού αφοπλισμού μπορούν να επιτευχθούν μόνο μέσω μιας πολυμερούς διαδικασίας στην οποία τα μέρη θα συμμετάσχουν καλόπιστα. Εκφράζουμε επίσης την πεποίθηση ότι ο πυρηνικός αφοπλισμός αποτελεί τον πλέον σημαντικό στόχο των πολιτικών ελέγχου όπλων σε παγκόσμια κλίμακα και ότι η επιδίωξη της Συνθήκης για τη μη διάδοση των πυρηνικών όπλων (NPT) για έναν κόσμο χωρίς πυρηνικά όπλα θα πρέπει να είναι η απώτατη μακροπρόθεσμη φιλοδοξία.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – Appoggiare con fermezza la presente risoluzione rappresenta per me un convinto tentativo di migliorare il mondo. D'altronde, se noi crediamo che la diffusione delle armi nucleari sia inevitabile, allora stiamo ammettendo in qualche forma che l'uso delle stesse armi sarà inevitabile. Pertanto, di fronte ad una sicurezza globale vacillante sotto ogni punto di vista data l'emersione di rischi quanto più disparati e multiformi, non è ammissibile un ulteriore ritardo nella piena applicazione della non proliferazione. La diffusione di armi di distruzione di massa e dei relativi vettori costituisce un mastodontico timore per la comunità internazionale, in particolar modo risulta essenziale impedire ai terroristi l'ottenimento e l'utilizzo delle stesse. Pertanto, sarebbe fondamentale una pronta istituzione di

una zona denuclearizzata in Medio Oriente per poter garantire una pace duratura e stabile. Ripongo grande speranza verso l'assoluta tracciabilità e messa in sicurezza di tutti i materiali nucleari destinati all'uso militare e anelo con grande partecipazione alla conferenza predisposta per il 2017 dalle Nazioni Unite per negoziare strumenti giuridicamente vincolanti atti a vietare le armi nucleari e a consentirne una eliminazione completa.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I supported the motion for a resolution on nuclear security and non-proliferation and supported Amendment 2, which calls on nuclear-weapon states to refrain from the use or threat of use of nuclear weapons.

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. – A situação mundial de segurança e a degradação do contexto de segurança em torno da União Europeia colocam sérios riscos de ressurgimento de armas nucleares como meio ativo de dissuasão e da eventual proliferação entre intervenientes estatais e não estatais, causando séria preocupação as eventuais violações do Tratado de Forças Nucleares de alcance médio, que tem gerado tensões nas relações no seio da NATO.

Apoio a presente Resolução por considerar necessário enveredar pelo caminho da não proliferação de armas nucleares. Defendo um aprofundamento do diálogo com todos os Estados detentores de armas nucleares, com vista à prossecução de um programa comum que vise a redução progressiva do arsenal de ogivas nucleares, bem como à tomada de medidas que reduzam o risco de explosões e da sua transferência das zonas de implantação para os locais de armazenamento.

De saudar os resultados alcançados pelo Grupo de Trabalho Aberto da ONU encarregado de avançar com as negociações multilaterais sobre o desarmamento nuclear, os progressos alcançados pela Comissão Preparatória da Organização do Tratado de Proibição Total de Ensaios Nucleares no que respeita à conclusão e à aplicação eficaz do Sistema Internacional de Vigilância.

Acolho com satisfação a inclusão de cláusulas de não proliferação nuclear nos Acordos entre a UE e países terceiros.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore del provvedimento in quanto partendo dalla considerazione di come la situazione globale in materia di sicurezza, in particolare per quanto riguarda l'UE, sia peggiorata, lo scenario attuale potrebbe portare alla ricomparsa delle armi nucleari come un deterrente attivo e alla loro possibile proliferazione tra soggetti statali e non statali. È quindi necessario che tutti gli Stati che possiedono armi nucleari adottino misure provvisorie concrete per ridurre il rischio di esplosioni di armi nucleari, che procedano verso un indebolimento del loro stato di operatività e passino dal loro dispiegamento al loro stoccaggio.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — He votado en contra, porque a pesar de tener una intencionalidad positiva y pronunciarse a favor del desarme nuclear, es un texto notablemente desequilibrado y parcializado, que no contribuye a la discusión seria y profunda de un tema tan importante. Una vez más, la Unión padece de falta de equilibrio al momento de realizar análisis y propuestas que realmente puedan servir para aportar a soluciones de temas trascendentales, como la seguridad nuclear y la no proliferación. Un intento que pudo ser de gran aporte para la lucha por la paz, se pierde en ataques desproporcionados en contra de la Federación Rusa, y al mismo tiempo omite la responsabilidad de la OTAN y de los Estados Unidos en la proliferación de armas nucleares. Tampoco se menciona a Israel, que tiene más de 300 cabezas nucleares, como si no fuera actor protagónico en el tema nuclear y en la configuración geopolítica mundial. Ante esta hipocresía, he votado en contra.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – La sicurezza nucleare e la non-proliferazione è una questione importante nell'agenda europea, soprattutto a fronte dell'attuale contesto della sicurezza europea e globale, peggiorato in quanto più permeabile a minacce ibride e non-convenzionali. Fin dall'entrata in vigore nel 1970, il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari (TNP) è stato il punto di riferimento giuridico per la non proliferazione e il disarmo a livello internazionale. Attraverso i suoi tre pilastri - il disarmo nucleare, la non proliferazione e l'utilizzo dell'energia atomica per scopi pacifici - il trattato mira a impedire la proliferazione delle armi nucleari e a promuovere la cooperazione tra gli Stati sull'energia nucleare per usi civili. Gli Stati dotati di armi nucleari e firmatari del TNP stanno modernizzando e potenziando i loro arsenali di armi nucleari e ritardano le azioni per ridurli o eliminarli e per staccarsi da una dottrina militare di deterrenza nucleare. Inoltre, le esercitazioni della Russia in alcuni Stati UE, come la Polonia, destano preoccupazione per un nuovo riarmo nucleare. Votando a favore di questa risoluzione, intendo sostenere il rispetto e la piena attuazione del trattato TNP e del trattato sulle forze nucleari a medio raggio (INF).

Edward Czesak (ECR), na piśmie. – W sprawie projektu rezolucji dotyczącej bezpieczeństwa jądrowego i nierozprzestrzeniania zdecydowałem się wstrzymać od głosu. Doceniam starania światowych przywódców podejmowane w celu zawężenia współpracy międzynarodowej. W obliczu zagrożenia terroryzmem jądrowym tak ważna jest poprawa bezpieczeństwa i podjęcie działań na rzecz nierozprzestrzeniania tego typu broni. W mojej opinii projekt rezolucji wymaga dopracowania, ponieważ jest zbyt ogólny i nie zawiera dokładnych wytycznych, jak przeciwdziałać problemowi, jakim jest rozprzestrzenianie broni jądrowej. Z tych powodów zdecydowałem się wstrzymać od głosu.

Michel Dantin (PPE), par écrit. – Cette résolution porte sur la non-prolifération nucléaire et sur les mesures de prévention relatives à celle-ci. Considérant que cette résolution va bien au-delà des simples recommandations en matière de gestion du nucléaire, en insistant sur la nécessité de «réduire rapidement le nombre d'armes nucléaires de tous types», en instaurant un instrument juridique contraignant interdisant les armes nucléaires et ouvrant la voie à leur interdiction totale, y compris pour les puissances militaires reconnues telles que la France, j'ai décidé de voter contre ce rapport qui dépasse le cadre de son mandat sans s'attaquer efficacement à l'enjeu de la prolifération dans le monde.

Rachida Dati (PPE), par écrit. — Je n'ai pas soutenu la résolution sur la sécurité et la non-prolifération nucléaires. Bien qu'il soit extrêmement important d'avoir un cadre strict sur la question de la prolifération nucléaire pour empêcher, notamment, que des terroristes ou de nouveaux États n'entrent en possession ou n'utilisent des armes nucléaires, je ne suis pas favorable à la tenue d'une conférence ouverte à tous les États pour négocier un instrument juridiquement contraignant interdisant les armes nucléaires et ouvrant la voie à leur interdiction totale.

Angélique Delahaye (PPE), par écrit. – J'ai voté contre cette résolution sur la sécurité et la non-prolifération nucléaire, car elle comprend des paragraphes qui font des propositions inadaptées à la réalité de certains États membres. Le texte propose en effet une interdiction des armes nucléaires, pour aller vers une élimination totale. Cette proposition me paraît inadaptée pour les pays qui possèdent un arsenal nucléaire et mènent une politique strictement défensive et dissuasive. Je suis davantage en faveur d'un désarmement pragmatique et graduel, mais cette résolution ne propose malheureusement pas cette solution.

Andor Deli (PPE), írásban. – Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédságában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata. Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve azt, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Tamás Deutsch (PPE), írásban. - Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédságában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata.

Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve azt, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Mireille D'Ornano (ENF), *par écrit*. – Ce texte s'inscrit dans la continuité de la stratégie européenne de 2003 contre la prolifération nucléaire et intervient dans le contexte de l'anniversaire du traité de non-prolifération.

S'il est louable de viser comme objectif international la réduction des armements nucléaires, la résolution commune prône l'établissement d'un principe de droit international contraignant (*jus cogens*) imposant la fin des armes nucléaires. Une telle disposition constitue un danger pour le droit international classique reposant sur le consentement des États.

Enfin, rappelons que la lutte contre la prolifération est déjà attribuée à l'échelle internationale à différentes agences comme l'AIEA. L'UE n'a pas à utiliser cette cause pour prétexter jouer un rôle international. Aussi ai-je voté contre ce texte.

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма*. – Договорът за неразпространение на ядреното оръжие има за цел да се предотврати разпространението на ядрени оръжия и технологии, както и да се насърчава сътрудничеството в областта на използването на ядрената енергия за мирни цели и за постигане на всеобщо и пълно ядрено разоръжаване. Подкрепих резолюцията относно ядрената сигурност и неразпространението на ядрено оръжие, тъй като трябва да се засили глобалното сътрудничество в тази сфера, за да се сведе до минимум заплахата от ядрен тероризъм, която в днешно време става все по-реална.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραφικώς*. – Καταφιζούμε την κοινή πρόταση ψηφίσματος, διότι είναι ανεδαφική, εκθέτει σε κινδύνους την Ευρώπη και στρέφεται ανοικτά εναντίον της Ρωσίας, αν και είναι προφανές πως δεν είναι ο υπαίτιος της σημερινής τεταμένης κατάστασης.

Norbert Erdős (PPE), *írásban*. - Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédságában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, meggingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata.

Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve azt, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Jill Evans (Verts/ALE), *in writing*. – I voted in favour of this important vote which calls on the Member States to vote in favour of a UN General Assembly resolution today which will trigger work on a new treaty banning all nuclear weapons. It also refers to the withdrawal of all tactical nuclear weapons from Europe, the need to establish a nuclear-free zone in Europe and to continue working on the conference leading to a Middle East free of weapons of mass destruction. It criticises the modernisation of nuclear arsenals. As someone who has long campaigned against nuclear weapons and supported a nuclear-free Wales, I was delighted this report was adopted.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – A situação mundial de segurança, e em particular a da UE, degradou-se significativamente nos últimos anos, tendo-se tornado mais instável, perigosa e imprevisível. A paz, a segurança e a estabilidade internacionais estão seriamente ameaçadas por vários desenvolvimentos, designadamente a deterioração das relações entre Estados detentores de armas nucleares, como a Federação da Rússia e os Estados Unidos da América, a Índia e o Paquistão, bem como pela prossecução do desenvolvimento da capacidade nuclear pela Coreia do Norte.

Estou profundamente apreensivo face à degradação do contexto de segurança em torno da União Europeia e da sua vizinhança, que pode conduzir, não só ao ressurgimento das armas nucleares como meio ativo de dissuasão, mas também à eventual proliferação entre intervenientes estatais e não estatais. Considero fundamental que todos os Estados detentores de armas nucleares tomem medidas provisórias concretas para reduzir o risco de explosões nucleares, nomeadamente através da redução da operacionalidade das armas nucleares e da sua transferência das zonas de implantação para os locais de armazenamento, da diminuição do papel das armas nucleares nas doutrinas militares e da redução rápida de todos os tipos de armas nucleares.

Edouard Ferrand (ENF), *par écrit*. – Vote contre la résolution commune: si on peut accepter comme objectif international la réduction des armements nucléaires, la résolution comporte de graves atteintes à la souveraineté des États.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – Esta resolução está corroída na base. É absolutamente parcial na análise do problema. Lançando ferozes críticas à Rússia ou à República Popular e Democrática da Coreia, despidendo-as de contexto, enquadramento regional e escala, omite o papel que os EUA e as potências nucleares europeias (França e Reino Unido) têm assumido neste particular, nomeadamente prosseguindo a renovação do seu arsenal nuclear, e o papel cada vez mais beligerante da NATO. Registamos a ausência de condenação à política nuclear de Israel, ou a crítica à crescente militarização da UE, à intenção de aumento dos orçamentos militares dos Estados, do aprofundamento da PCSD, da pretensão de uma União Europeia de Defesa paralela à NATO, da descentralização de armas pelos EUA por diferentes países.

Absurdo, e no entanto revelador, a inexistência de qualquer referência à imperiosa defesa da paz, por oposição ao cenário apocalíptico que pode resultar de um conflito nuclear à escala mundial. Urge a redução e eliminação de armas nucleares e a criação de uma política que elimine este tipo de dispositivos, a criação de uma Europa livre de armamento nuclear, e implementar iniciativas como as resoluções da ONU de Dezembro de 2011 e 2012, de zonas livres de armamento nuclear no Médio Oriente, no Mediterrâneo e no Nordeste de África.

Lorenzo Fontana (ENF), *per iscritto*. – Mi astengo dalla risoluzione che denuncia i «war games» russi al suo confine ovest senza il minimo accenno alle responsabilità UE e NATO.

Anna Elżbieta Fotyga (ECR), *na piśmie*. – Zdecydowanie popieram zapisy wyrażające głębokie zaniepokojenie nasileniem się zagrożenia jądrowego w wyniku postawy Rosji – co ma konsekwencje dla bezpieczeństwa, stabilności i przewidywalności na szczeblu globalnym – a także pogorszeniem się stosunków z NATO, w tym potencjalnymi naruszeniami Traktatu o likwidacji pocisków średniego i pośredniego zasięgu, oświadczeniami wskazującymi na zwiększoną gotowość do użycia broni jądrowej i na rozważanie możliwości rozmieszczenia broni jądrowej na okupowanym Krymie i w Królewcu.

Cieszę się, że PE zwrócił uwagę na rosyjskie ćwiczenia wojskowe symulujące wykorzystanie broni jądrowej wobec Polski i wyraził głębokie zaniepokojenie rozmieszczeniem w Obwodzie Królewieckim pocisków Iskander zdolnych do przenoszenia ładunków jądrowych oraz faktem przeprowadzania przez Rosję ćwiczeń i przelotów z wykorzystaniem systemów zdolnych do przenoszenia głowic jądrowych.

PE słusznie potępia łamanie przez Kreml memorandum z Budapesztu, a także zwraca uwagę na oświadczenia rosyjskich przywódców na temat znaczenia odstraszania nuklearnego oraz decyzję Rosji o zawieszeniu umowy o utylizacji plutonu. Podobnie oceniam potępienie Korei Północnej za łamanie szeregu rezolucji Rady Bezpieczeństwa ONZ, w tym ostatniej rezolucji z dnia 2 marca 2016 r. Po raz kolejny jednak słuszna ocena faktów stoi w sprzeczności z niektórymi konkluzjami. Mam tu na myśli osłabienie roli odstraszania, na co w świetle powyższych faktów nie mogę się zgodzić. Dlatego wstrzymałam się od głosu.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτός*. – Καταψηφίζω στο σύνολό τους τις προτάσεις ψηφίσματος για την πυρηνική ασφάλεια και μη διάδοση πυρηνικών όπλων, καθώς εκδίδουν σε κινδύνους την Ευρώπη και στρέφονται ανοικτά εναντίον της Ρωσίας, αν και είναι προφανές πως δεν είναι ο υπαίτιος της σημερινής τεταμένης κατάστασης.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *in writing*. – I welcome the agreement reached on this resolution but I would like to express my deep concern for the many nuclear threats that are arising in different parts of the world.

North Korea continues to reject UN Security Resolutions and to conduct nuclear test. This is not tolerable and has to be condemned by all means.

Russia has deployed short-range missiles to Kaliningrad and, possible, in Crimea. This deteriorated situation is extremely dangerous for the security of the Euro Atlantic Area, especially in the Black Sea region. The fact that they believe they have the right to deploy nuclear weapons in these two areas represents a serious global threat and the European Union should have to respond accordingly, in cooperation with NATO.

Mariya Gabriel (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of this resolution because I am concerned about the deteriorating security environment around the EU and beyond its neighbourhood and the atrocious humanitarian impact of nuclear weapons.

First of all, I strongly support the references in the resolution to existing mechanisms on nuclear security and non-proliferation. I am convinced that our world order should be anchored on international law. Therefore, I am in favour of the full implementation and enforcement of multilateral disarmament, non-proliferation and arms control treaties and regimes. I think the EU should use every means at its disposal to assist in resolving proliferation crises, as we successfully did on the Iranian nuclear programme.

For that reason, I also welcome the suggestion to convene a UN conference in 2017 to negotiate a legally binding instrument to prohibit nuclear weapons. Such a conference might foster the EU Member States to agree on a joint position on nuclear disarmament and make of EU a driving force in strengthening and taking forward multilateral nuclear disarmament and non-proliferation agreements.

Kinga Gál (PPE), *írásban*. – Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédságában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány továbbá felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, valamint jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata.

Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve azt, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonsága számára.

Ildikó Gáll-Pelcz (PPE), *írásban*. – Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédságában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata.

Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Elena Gentile (S&D), *per iscritto*. – Ho votato a favore della risoluzione congiunta del Parlamento europeo sulla sicurezza nucleare e la non proliferazione perché condivido le preoccupazioni in essa contenute e le proposte formulate. Il disarmo di tutte le armi nucleari per un mondo libero da questa minaccia era uno dei grandi obiettivi alla base della creazione delle Nazioni Unite. L'orrore delle immagini di Hiroshima rappresenta un ricordo vivo ancora oggi, a distanza di più di settant'anni. L'accordo con l'Iran sembrava essere un passo in avanti decisivo verso quest'obiettivo, ma invece purtroppo dobbiamo registrare diversi passi indietro. Il clima internazionale è infatti notevolmente peggiorato negli ultimi anni e assistiamo a comportamenti provocatori da parte di nazioni che minacciano l'utilizzo della tecnologia nucleare con una leggerezza inaccettabile. Le azioni della Corea del Nord e della Russia, le continue esercitazioni nucle-

ari, il posizionamento di missili russi ai confini Nato sono infatti azioni che condanniamo con forza. Mi unisco quindi all'appello dei colleghi parlamentari per una cessazione immediata di ogni frivole ostilità e per uno sforzo comune internazionale in favore di un completo disarmo delle armi nucleari.

Arne Gericke (ECR), schriftlich. – Ich habe mich bei der Abstimmung über die Entschließung „Nukleare Sicherheit und Nichtverbreitung von Kernwaffen“ enthalten. Zwar unterstütze ich das Ziel einer kernwaffenfreien Welt komplett, mahne aber dennoch, auch in diesem Fall nationale Zuständigkeiten und Souveränitäten zu respektieren.

Jens Gieseke (PPE), schriftlich. – Der 1968 geschlossene Vertrag über die Nichtverbreitung von Kernwaffen (NVV) stellt bis heute ein zentrales Regime für den Umgang mit nuklearen Kampfmitteln dar. Die in ihm festgehaltene nukleare Abrüstung und das Verbot der Verbreitung von Kernwaffen ist zentraler Bestandteil unserer modernen Friedensordnung in Europa und weltweit. Daher muss der NVV auch weiterhin aufrechterhalten werden und die Arbeit der Internationalen Atomenergie-Organisation hinsichtlich der Förderung der Zusammenarbeit im nuklearen Bereich unterstützt werden.

Michela Giuffrida (S&D), per iscritto. – Ho votato convintamente a favore di questa mozione perché sia importante che anche il Parlamento faccia sentire la propria voce con fermezza, per indicare anche in questo campo che cosa vogliono i cittadini europei. La strategia globale dell'Unione europea presentata dal Vicepresidente/Alto rappresentante si inserisce giustamente nel solco di questo dibattito indicando il perseguimento della sicurezza a livello internazionale come linea guida della nostra azione congiunta. L'aggiornamento della strategia dell'UE contro la proliferazione può essere la giusta occasione perché l'UE si metta in prima linea in questa battaglia di sensibilizzazione a livello mondiale, affinché il maggior numero possibile di paesi prenda convintamente la strada della non proliferazione e del disarmo nucleare.

Tania González Peñas (GUE/NGL), por escrito. – He votado a favor de esta resolución que expresa nuestra profunda preocupación ante el deterioro del entorno de seguridad alrededor de la Unión y más allá de sus Estados vecinos, lo que podría dar lugar a la reaparición del armamento nuclear a modo de factor disuasorio activo y a su posible proliferación entre agentes estatales y no estatales, así como, ante la falta de aplicación de medidas eficaces de desarme y no proliferación. Asimismo, la resolución, respalda la Cumbre de Seguridad Nuclear de 2016 y reconoce que el comercio no autorizado y el uso de materiales nucleares es una amenaza inmediata y grave para la seguridad mundial, y espera lograr un seguimiento completo y la puesta en seguridad física de todos los materiales apropiados para la construcción de armas, algo que consideramos esencial.

Antanas Guoga (PPE), in writing. – I voted in favour. A deep concern was expressed about the deterioration of the security environment around the European Union and beyond its neighbourhood, which could lead to the re-emergence of nuclear weapons. Therefore I support the 2016 Nuclear Security Summit, recognising that the unauthorised trade in and use of nuclear materials is an immediate and serious threat to global security, and it is important to achieve the complete tracking and physical securing of all weapons-grade materials.

András Gyürk (PPE), írásban. – Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédságában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata.

Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Marian Harkin (ALDE), *in writing*. – While I am concerned about the deterioration of the security environment around the European Union and beyond its neighbourhood, which could lead to the re-emergence of nuclear weapons as an active deterrent and possible proliferation among state and non-state actors, and about the lack of implementation of effective disarmament and non-proliferation steps, I believe it to be necessary that the maintaining of nuclear weapons should be limited and indeed stopped. Accordingly, I have voted in favour of the resolution.

Hans-Olaf Henkel (ECR), *schriftlich*. – Das letzte Gipfeltreffen zur nuklearen Sicherheit, das in DC stattfand, führte zu guten Verbesserungsvorschlägen und zur Unterstützung internationaler Institutionen. Der Gipfel war ein Erfolg, obwohl es bedauerlich ist, dass Russland nicht teilgenommen hat, vor allem angesichts der Größe seines nuklearen Arsenal. Dennoch halten sich bis heute 101 Länder an den Vertrag über die Nichtverbreitung von Atomwaffen. Allianz für Fortschritt und Aufbruch unterstützt nachdrücklich die Bemühungen um eine Verringerung der Bedrohung durch den nuklearen Terrorismus. Deshalb habe ich für diese Entschließung gestimmt.

Jan Huitema (ALDE), *schriftelijk*. – De VVD is tegen eenzijdige nucleaire ontwapening en heeft alleen met de non-proliferatieresolutie ingestemd omdat daarin niet voor eenzijdige stappen wordt gepleit. Tevens onderschrijft de VVD de constatering in het rapport dat de nucleaire intimidatie uit Rusland toeneemt en dat dit een bedreiging vormt voor Europa, in het bijzonder voor de Oost-Europese en Baltische lidstaten.

Cătălin Sorin Ivan (S&D), *in writing*. – It is important to uphold international peace, security and stability. This is crucial specifically in today's deteriorating security environment from both a geopolitical and geostrategic perspective.

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. – Glasao sam za Zajednički prijedlog rezolucije o nuklearnoj sigurnosti i neširenju nuklearnog oružja, jer bi nuklearno razoružanje trebalo biti najvažniji cilj globalnih politika kontrole oružja, a krajnji dugoročni cilj NTP-a jest svijet bez nuklearnog oružja. S obzirom da se sigurnosna situacija u okruženju Europske unije, posebno u njezinu susjedstvu, znatno pogoršala u proteklih nekoliko godina te je postala nestabilnija, opasnija i nepredvidljivija, to je primoralo države članice da se suoče sa širokim nizom tradicionalnih i netradicionalnih prijetnji državnih i nedržavnih aktera.

Ovaj Zajednički prijedlog podržava ciljeve Ugovora o nuklearnom neširenju, jer se na njima temelje globalni napori za sprječavanje širenja istog, promicanje sigurne primjene nuklearne energije u civilne svrhe te ostvarenje cilja - da na svijetu više ne bude nuklearnog oružja.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – Cette proposition justifie selon moi un rôle diplomatique qui ne doit pas revenir à l'Union européenne, de même qu'il menace la force de frappe française.

J'ai voté contre.

Petr Ježek (ALDE), *in writing*. – In light of the deteriorating relations between nuclear-armed states such as Russia and the US or Pakistan and India, given Russia's threats to use nuclear weapons or to deploy them to additional areas in Europe, the EU is faced with a very tense and fragile security environment. In that concerning context, the Union must urgently reinforce non-proliferation, disarmament and cooperation on the peaceful use of nuclear energy, which is what this text calls for. I also share the view that the UN must convene a conference in 2017 in order to negotiate legally binding instruments to prohibit the use of nuclear weapons.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté contre la résolution sur la sécurité et la non-prolifération nucléaire. Le texte allait à l'encontre de la stratégie de dissuasion nucléaire de la France, qui contribue à protéger l'Europe, ce que je ne pouvais soutenir.

Toutefois, je rejoins les positions dénonçant la dégradation des relations entre les pays disposant de l'arme nucléaire, laquelle porte gravement atteinte à la sécurité de l'Europe. À l'image de l'accord avec l'Iran, nous devons plus que jamais poursuivre les efforts pour empêcher la prolifération d'armes nucléaires dans le monde.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Der vorliegende Bericht beinhaltet gute Vorschläge zum Abbau der nuklearen Bedrohung. Dazu gehören negative Sicherheitsgarantien, Verpflichtungen, die Waffen nicht einzusetzen und ihr Arsenal abzurüsten. Wäre der vorliegende Bericht nicht streckenweise so einseitig gegen Russland formuliert – das den Atomwaffensperrvertrag ratifiziert hat –, hätte ich ihm zugestimmt.

Bernd Kölmel (ECR), *schriftlich*. – Das letzte Gipfeltreffen zur nuklearen Sicherheit, das in Washington stattfand, führte zu guten Verbesserungsvorschlägen und zur Unterstützung internationaler Institutionen. Der Gipfel war ein Erfolg, obwohl es bedauerlich ist, dass Russland nicht teilgenommen hat, vor allem angesichts der Größe seines nuklearen Arsenal. Dennoch halten sich bis heute 101 Länder an den Vertrag über die Nichtverbreitung von Atomwaffen. Die Allianz für Fortschritt und Aufbruch unterstützt nachdrücklich die Bemühungen um eine Verringerung der Bedrohung durch den nuklearen Terrorismus. Deshalb habe ich für diese Entschließung gestimmt.

Ádám Kósa (PPE), *írásban*. – Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédságában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata. Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre cette résolution, car elle est trop agressive à l'égard de la Russie. D'autre part et surtout, l'UE y tente de s'ingérer dans la politique de défense nucléaire de la France.

Constance Le Grip (PPE), *par écrit*. – J'ai voté contre cette résolution qui souhaite mettre fin à la dissuasion nucléaire. Vu le contexte sécuritaire international actuel, cette stratégie ne semble pas pertinente, car nous avons besoin de ces outils défensifs qui contribuent à garantir notre souveraineté. Cette résolution propose un processus contre-productif, alors que certains pays, dont la France, sont actuellement engagés en faveur d'un désarmement progressif et pragmatique, et qui ne serait pas appliqué par les principaux pays concernés.

Javi López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de esta resolución porque la seguridad nuclear y la no proliferación es un tema clave entre las propuestas socialdemócratas. Actualmente se percibe un deterioro de las condiciones de seguridad para Europa, y se están produciendo conflictos armados de distinta naturaleza muy cerca de nuestras fronteras exteriores. En estos momentos Europa contempla amenazas convencionales, no convencionales, incluso nucleares, generadas tanto por actores estatales como no estatales.

Se debe señalar como determinados actores de fuera de la Unión se comportan de manera discutible en el respeto o la aplicación de los acuerdos relacionados con la seguridad nuclear, estando la paz, la seguridad y la estabilidad seriamente en cuestión por diversos acontecimientos, deteriorando las relaciones entre los Estados con armas nucleares; es por ello, muy importante poner de manifiesto la importancia que para los socialistas tiene esos tres elementos de la política europea y global: la paz, la seguridad y la estabilidad.

La cooperación internacional debe ampliarse para evitar que los proveedores potenciales de este tipo de armas pasen a ser proveedores reales.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado en contra, porque a pesar de tener una intencionalidad positiva y pronunciarse a favor del desarme nuclear, es un texto notablemente desequilibrado y parcializado, que no contribuye a la discusión seria y profunda de un tema tan importante. Una vez más, la Unión padece de falta de equilibrio al momento de realizar análisis y propuestas que realmente puedan servir para aportar a soluciones de temas trascendentales, como la seguridad nuclear y la no proliferación. Un intento que pudo ser de gran aporte para la lucha por la paz, se pierde en ataques desproporcionados en contra de la Federación Rusa, y al mismo tiempo omite la responsabilidad de la OTAN y de los Estados Unidos en la proliferación de armas nucleares. Tampoco se menciona a Israel, que tiene más de 300 cabezas nucleares, como si no fuera actor protagónico en el tema nuclear y en la config-

uración geopolítica mundial. Ante esta hipocresía, he votado en contra.

Bernd Lucke (ECR), *schriftlich*. – Das letzte Gipfeltreffen zur nuklearen Sicherheit, das in DC stattfand, führte zu guten Verbesserungsvorschlägen und zur Unterstützung internationaler Institutionen. Der Gipfel war ein Erfolg, obwohl es bedauerlich ist, dass Russland nicht teilgenommen hat, vor allem angesichts der Größe seines nuklearen Arsenal. Dennoch halten sich bis heute 101 Länder an den Vertrag über die Nichtverbreitung von Atomwaffen. Allianz für Fortschritt und Aufbruch unterstützt nachdrücklich die Bemühungen um eine Verringerung der Bedrohung durch den nuklearen Terrorismus. Deshalb habe ich für diese Entschließung gestimmt.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Hlasoval jsem proti. Zpráva vyzývá ke svolání konference OSN, která by jednala o „právně závazném nástroji vedoucím k zákazu a úplnému odstranění jaderných zbraní.“ Považuji to jednak za nerealistické a také nebezpečné. I kdyby se některé státy podřídily takové rezoluci, vždy se můžou najít jiné, které by se jí nepodřídily a došlo by tak k narušení bezpečnostní rovnováhy ve světě.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Ova rezolucija upozorava na zabrinjavajuću situaciju diljem svijeta gdje i dalje postoje veliki nuklearni arsenali i rizik od povećanja međunarodne nestabilnosti i napetosti. Ugovor o neširenju nuklearnog oružja (NPT) ključan je međunarodni sporazum kojim se nastoji spriječiti širenje nuklearnog oružja i tehnologije nuklearnog oružja, promicati suradnju u miroljubivoj primjeni nuklearne energije i zalagati se za globalno nuklearno razoružanje, a potpisan je od strane 191 države. Na ciljevima ovog Ugovora temelje se globalni naponi za sprječavanje širenja nuklearnog oružja, promicanje sigurne primjene nuklearne energije u civilne svrhe te ostvarenje cilja da na svijetu više ne bude nuklearnog oružja.

Budući da je globalna suradnja ključan faktor za sprječavanje nuklearnog terorizma, podržala sam ovu rezoluciju.

Vladimír Maňka (S&D), *písmo*. — Zmluvu o nešírení jadrových zbraní, ktorá vstúpila do platnosti v roku 1970, uzavrelo 191 zmluvných strán, z toho päť je uznaných ako krajiny s jadrovými zbraňami (Spojené štáty, Spojené kráľovstvo, Rusko, Francúzsko a Čína). Spolu s Dohovorom o fyzickej ochrane jadrových materiálov predstavujú výrazný nástroj na podporu mierového využitia jadrovej energie, globálneho jadrového odzbrojovania a v oblasti prevencie a vyšetrovania trestných činov pri nakladaní s jadrovým materiálom. Uzavretím jadrovej dohody s Iránom sa otvorila cesta na spoluprácu s touto krajinou pri riešení konfliktu najmä v Sýrii a Jemene.

Nárast napätia a regionálne konflikty vo svete vyvolávajú dôvodné obavy o možný jadrový terorizmus. Preto je nevyhnutné zintenzívniť spoluprácu krajín pri odzbrojovaní s cieľom dosiahnuť uzavretie medzinárodného záväzného dokumentu o odzbrojovaní a vytvoriť predpoklady na elimináciu možného zneužitia jadrovej energie.

Νότης Μαρτιάς (ECR), *γραπτώς*. – Καταψηφίζω την κοινή πρόταση ψηφίσματος σχετικά με την πυρηνική ασφάλεια και τη μη διάδοση των πυρηνικών όπλων, διότι δεν είναι πλήρης και τεκμηριωμένη, καθώς και για τους λόγους που ανέφερα αναλυτικά στην ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου στις 26 Οκτωβρίου 2016.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce texte. Ce texte vient prolonger la stratégie européenne de 2003 contre la prolifération nucléaire. Nous ne nous opposons pas, par ce vote, à l'objectif international de réduction des armements nucléaires mais aux graves atteintes contre la souveraineté nationale.

En effet, ce texte envisage de contraindre la France et l'Angleterre à renoncer à leurs forces de frappe par l'établissement d'un principe de droit international contraignant imposant la fin des armes nucléaires, et par des résolutions demandant la fin de l'amélioration technologique et de l'entretien des arsenaux nucléaires.

Georg Mayer (ENF), *schriftlich*. – Dieser Entschließungsantrag beschäftigt sich mit der nuklearen Sicherheit und Nichtverbreitung von Kernwaffen. Die bessere Sicherheit, die Reduzierung des Atomwaffenarsenals und die Reduzierung von Detonationen von Atomwaffen werden von mir begrüßt. Jedoch finde ich einige Punkte schwammig formuliert. Daher habe ich mich enthalten.

Valentinas Mazuronis (ALDE), raštu. – Balsavau už šią rezoliuciją. Saugumo aplinka pasaulyje, o taip pat ir ES, tampa vis labiau permaininga, nestabili ir vis mažiau nuspėjama. Negalime nepastebėti, jog prastėja branduolinį ginklą turinčių valstybių, pavyzdžiui, Rusijos Federacijos ir JAV, Indijos ir Pakistano, santykiai. Su nerimu stebime informaciją apie Šiaurės Korėjos branduolinius bandymus.

Ypatingą susirūpinimą kelia ir Rusijos karinės pratybos, per kurias imituojamas branduolinių ginklų panaudojimas prieš Lenkiją, branduolinį ginklą nešti galinčių raketų „Iskander“ sistemų dislokavimas Kaliningrado srityje.

Atsižvelgiant į šiuos bei daugelį kitų aspektų, Europos Parlamentas rezoliucijoje išreiškia apgailestavimą, kad branduoliniai ginklai vėl įgyja svarbų vaidmenį šių ginklų turinčių valstybių strateginiuose planuose. Rezoliucijoje raginama plėtoti dialogą su visomis branduolinį ginklą turinčiomis valstybėmis ir įgyvendinti bendrą darbotvarkę, kurios tikslas – laipsniškai mažinti branduolinių kovinių galvučių atsargas. Parlamentas rekomenduoja kurti zonas be branduolinių ginklų – tai būtų teigiamas žingsnis siekiant kurti pasaulį be branduolinio ginklo ir prisidėtų prie bendro stabilumo kūrimo.

Taip pat Parlamentas ragina Jungtinių Tautų Generalinę Asamblėją 2017 m. sušaukti visoms valstybėms atvirą derybų konferenciją dėl teisiškai įpareigojančio dokumento, kuriuo būtų uždrausti branduoliniai ginklai, siekiant vėliau juos visiškai panaikinti. Tikimasi, jog tai sustiprins Sutartyje dėl branduolinio ginklo neplatavimo nustatytus ginklų neplatavimo ir nusiginklavimo tikslus ir įsipareigojimus ir padės sudaryti sąlygas užtikrinti pasaulinį saugumą.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), par écrit. – Cette résolution prend l'excuse de la lutte contre la prolifération nucléaire pour s'attaquer à la Russie encore une fois. Pourtant, la Russie ne menace aucun pays d'attaque nucléaire et n'a d'ailleurs jamais effectué d'attaque nucléaire, au contraire des États-Unis. De fait, ce sont les États-Unis qui ont annoncé en octobre se préparer à investir massivement dans le renouvellement de leurs armes nucléaires pour les prochaines décennies, sous prétexte de se prémunir contre «la menace russe». Par ailleurs, les deux pays ont prévu de s'opposer à la résolution de l'ONU sur l'interdiction des armes nucléaires. Cette résolution qui ne dénonce que la force nucléaire russe est donc parfaitement hypocrite et asymétrique.

Je suis partisan de la réduction des armes nucléaires et de leur non-prolifération. Mais ce texte est un acte d'engagement belliciste qui aggraverait les tensions qu'il dénonce. Je m'abstiens sur ce texte

Nuno Melo (PPE), por escrito. – A situação mundial de segurança, e em particular a da UE, tem vindo a degradar-se significativamente nos últimos anos, tendo-se tornado mais instável, perigosa e imprevisível. A paz, a segurança e a estabilidade internacionais estão seriamente ameaçadas por vários desenvolvimentos, designadamente a deterioração das relações entre Estados detentores de armas nucleares, como a Federação da Rússia e os Estados Unidos da América, a Índia e o Paquistão, bem como pela prossecução do desenvolvimento da capacidade nuclear pela Coreia do Norte. Temos que lutar contra essas ameaças sob pena de sermos confrontados, num futuro não muito longínquo, com situações muito perigosas para a paz mundial. Daí o meu voto favorável.

Roberta Metsola (PPE), in writing. – I supported this cross-party resolution, which calls for the principle of nuclear non-proliferation to be maintained and reinforced, especially in the current climate of open hostility between nuclear armed states.

Louis Michel (ALDE), par écrit. — La sécurité dans le monde s'est considérablement dégradée, en raison, notamment, de menaces globales et multidimensionnelles. La communauté internationale doit redoubler d'efforts pour réaliser les objectifs du traité sur la non-prolifération des armes nucléaires (TNP), qui vise notamment à éliminer les arsenaux nucléaires et à éviter que de nouveaux États n'acquièrent des armes nucléaires.

Or, comme l'a dit Ban Ki-moon, «le désarmement nucléaire multilatéral est au point mort. Des dizaines de milliards de dollars sont consacrés à l'entretien et à l'amélioration de systèmes d'armes nucléaires». Ainsi, la Corée du Nord, défiant la communauté internationale, multiplie les essais nucléaires afin de se doter d'un arsenal nucléaire et de missiles balistiques. Il est de notre devoir, pour le bien de l'humanité, d'empêcher que ces armes ne se répandent à travers le monde, grâce aux progrès scientifiques et technologiques. Le TNP, même s'il n'est pas parfait, permet de lutter contre l'établissement de l'anarchie dans le monde.

Dès lors, il est essentiel que l'Union réaffirme fortement son engagement pour assurer la sécurité dans le monde. «Le prochain cycle d'examen du traité sur la non-prolifération des armes nucléaires commence en 2017. Le monde ne peut se permettre un nouveau cycle d'inaction».

Miroslav Mikolášik (PPE), *pisomne*. — V súčasnej dobe je globálna bezpečnosť čoraz viac vyzývaná rôznymi teroristickými skupinami, ako aj niektorými štátmi, medzi nimi KILDR, ktorá testovaním svojich jadrových systémov narúša stabilitu v regióne. NPT (Non-proliferation Treaty) je v súčasnosti jediným záväzným prísľubom v rámci multilaterálnej zmluvy, ktorý sa týka cieľa odzbrojenia zo strany krajín s jadrovými zbraňami. Medzi jej signatárov patrí aj 5 krajín, ktoré majú právo legálne držať jadrové zbrane (USA, Spojené kráľovstvo, Rusko, Čína a Francúzsko). Na to, aby sme predišli jadrovému terorizmu, je nevyhnutná spolupráca na celosvetovej úrovni. Snaha o revíziu NPT v roku 2015 však skončila bez jasného výsledku a absencia Ruska, krajiny s najväčším jadrovým arzenálom na svete, na samite o jadrovej bezpečnosti v roku 2016 nie je priaznivým znakom fungujúcej spolupráce. Pripájam sa k výzve o potrebe posilnenia spolupráce štátov v súvislosti s bezpečnosťou jadrových materiálov, aby sa znížilo riziko, že tieto materiály skončia v rukách teroristických skupín.

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. – A tárgyan az ECR, a PPE, a Verts/ALE, a GUE/NGL, az EFDD, az S&D és az ALDE képviselőcsoportok nyújtottak be állásfoglalásra irányuló indítványt. A hét képviselőcsoport közül a PPE, a Verts/ALE, az S&D és az ALDE megállapodásra jutott és közös kompromisszumos indítványt dolgoztak ki. A kompromisszumos javaslatot szavaztam meg.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. – Subscrevo a apreensão do relator face à degradação do contexto de segurança em torno da União Europeia e para além da sua vizinhança, que pode conduzir, não só ao ressurgimento das armas nucleares como meio ativo de dissuasão, mas também à eventual proliferação entre intervenientes estatais e não estatais, e com a não aplicação de medidas em prol de um desarmamento efetivo e da não proliferação.

Entendo ser fundamental todos os Estados detentores de armas nucleares a tomarem medidas provisórias concretas para reduzir o risco de explosões nucleares, nomeadamente através da redução da operacionalidade das armas nucleares e da sua transferência das zonas de implantação para os locais de armazenamento, da diminuição do papel das armas nucleares nas doutrinas militares e da redução rápida de todos os tipos de armas nucleares.

A apresentação da Estratégia Global da UE pode ser vista com um passo na transformação da União numa força motriz do reforço e do avanço de acordos multilaterais de desarmamento nuclear e não proliferação.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté contre cette résolution relative à la sécurité et à la non-prolifération nucléaire. En effet, la présence de dispositions mettant une fois de plus en cause la Russie a justifié mon vote. L'Union européenne, en mettant en place des sanctions qui nuisent davantage à nos agriculteurs et à nos producteurs qu'elles n'apportent des solutions diplomatiques et au lieu de discuter avec la Russie pour mener une lutte efficace contre Daech qui est plus que jamais notre ennemi commun, préfère s'enfermer dans cette paranoïa anti-russe.

József Nagy (PPE), *írásban*. - Veszélyes világban élünk. Az Európai Unió mindent megtesz a nemzeti béke és stabilitás fenntartása érdekében, de így is komoly kihívásokkal állunk szemben. Félelmetes belegondolni, hogy az egyes országok közötti feszültség felgyülemzése akár atomkatasztrófával is végződhet. Ennél talán csak a terrorista csoportok kezei közé kerülő nukleáris fegyverek lennének veszélyesebbek. Nem utolsó sorban, a tragikus csernobili eseményekre visszaemlékezve konstatálhatjuk, hogy egy apró baleset is elég életet ezreinek megkeserítéséhez.

Az Európai Unió célkitűzése ezen a területen egy nukleáris fegyverektől mentes világ, amit én teljes mértékben támogatni tudok. Egyre több ország tér vissza az atomfegyverek fejlesztéséhez, a Koreai Népi Demokratikus Köztársaság például ebben az évben már másodszor hajtott végre hidrogénbomba-kísérletet. Beszéltünk továbbá a Törökországban fennálló kedvezőtlen helyzetről is, a puccskísérleten kívül a közelben zajlik a szíriai konfliktus. Felmerül a kérdés, hogy mennyire vannak biztonságban az Egyesült Államok tulajdonában lévő, NATO által Törökországra bízott nukleáris fegyverek. A listát folytathatnám akár az oroszországi helyzettel is. Bízom azonban abban, hogy a helyzet csak jobb irányba fog változni, ugyanakkor szükségét látom az európai uniós stratégia kidolgozásának.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – I have voted for this motion for a resolution, which supports the Nuclear Non-Proliferation Treaty which entered into force in 1970 through efforts to prevent the spread of nuclear weapons and promote the safe and secure use of nuclear energy.

Norica Nicolai (ALDE), *în scris*. – Am votat în favoarea acestei propuneri de rezoluție, deoarece consider că schimbările mediului de securitate din întreaga lume, în general, și din apropierea UE, în special, sunt îngrijorătoare, lăsând posibilitatea ca armele nucleare să redevină un argument de intimidare și negociere. Este o perspectivă îngrijorătoare asupra viitorului, dacă acesta va începe să fie dominat de dezbateri despre capacitatea nucleară a statelor și nu axat pe abordări diplomatice. Nu trebuie, de asemenea, uitată posibilitatea ca tehnologia nucleară să ajungă în mâinile unor grupări teroriste sau să fie deținută de state care nu respectă niciunul dintre acordurile internaționale în vigoare cu privire la acest subiect, nu reprezintă parteneri de încredere și au un comportament imprevizibil.

Luděk Niedermayer (PPE), *písemně*. – Podpořil jsem usnesení o jaderné bezpečnosti a nešíření jaderných zbraní obsahující mimo jiné i hluboké znepokojení nad zvýšenou jadernou hrozbou vyplývající z postoje Ruska a jeho zhoršujícími se vztahy s NATO, včetně potenciálního porušení dohody o jaderných zbraních se střední délkou doletu, i prohlášeními naznačujícími jak větší připravenost použít jaderné zbraně, tak i úvahy o případném rozmístění jaderných zbraní na dalších územích v Evropě. Důvodem pro zvýšené obavy jsou rozhodně ruská vojenská cvičení, při nichž je simulováno nasazení jaderných zbraní proti Polsku, a rozmístování raketových systémů Iskander, které mohou nést jaderné hlavičky, v Kaliningradské oblasti, jež sousedí s členskými státy EU Polskem a Litvou.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Ich habe mich beim vorliegenden Entschließungsantrag meiner Stimme enthalten. Der Bericht enthält einige Punkte, denen man durchaus zustimmen kann, wie zum Beispiel die Aufforderung an alle Kernwaffenstaaten, Abstand von der Nutzung oder der Androhung der Nutzung von Kernwaffen zu nehmen. Jedoch werden die Mitgliedstaaten aufgerufen, neue Initiativen zur Beseitigung von Kernwaffen zu starten.

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. – Toetasin. Tuumarelvade vähendamise ja nende elimineerimine peaks olema kõikide riikide ühine eesmärk, mida saab saavutada vaid siis, kui kõik tuumarelvad omavad riigid selles kokku lepivad ning kõik seda koos ka ellu viivad. Ühepoolset selline asi võimalik ei ole. Seniks aga on oluline maandada maailmas tekkinud pingeid erinevate konfliktide rahumeelse lahendamise poole püüeldes ning kõik tuumariigid peavad tagama, et tuumarelvad ega materjalid ei satuks terroristide kätte.

Δημήτρης Παπαδάκης (S&D), *γραπτώς*. – Η επιδείνωση των σχέσεων μεταξύ των οπλισμένων με πυρηνικά όπλα κρατών κάνουν το περιβάλλον ασφαλείας της Ευρωπαϊκής Ένωσης όλο και πιο τεταμένο. Τα κράτη πρέπει να μειώσουν τα πυρηνικά όπλα και τις πυρηνικές τους δυνατότητες.

Τονίζεται η ανάγκη να ενισχυθεί η μη διάδοση των πυρηνικών όπλων και η συνεργασία για την ειρηνική χρήση της πυρηνικής ενέργειας.

Εξαιρετικής σημασίας είναι η πρόταση να συγκληθεί μια διάσκεψη των Ηνωμένων Εθνών, εντός του 2017, για να διαπραγματευθεί μια νομικά δεσμευτική πράξη για την απαγόρευση των πυρηνικών όπλων.

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), *γραπτώς*. — Η Ευρωκοινοβουλευτική Ομάδα του ΚΚΕ καταπιφίξει το ψήφισμα γιατί δεν απαιτεί την καταστροφή των πυρηνικών όπλων ούτε τάσσεται πραγματικά υπέρ της απαγόρευσης διάδοσής τους. Δεν κάνει καν αναφορά στο γεγονός ότι ισχυρά καπιταλιστικά κράτη μέλη της ΕΕ διαθέτουν πυρηνικό οπλοστάσιο και πραγματοποιούν σε τακτικά διαστήματα πυρηνικές δοκιμές. Κρύβει ότι η πρόσφατη Σύνοδος Κορυφής του ΝΑΤΟ στη Βαρσοβία αποφάσισε εγκατάσταση αντιβαλλιστικών συστημάτων, δηλαδή πυρηνικών συστημάτων, σε κράτη μέλη της ΕΕ, όπως η Ρουμανία και η Πολωνία, ανάπτυξη στρατιωτικών βάσεων και νατοϊκών πολυεθνικών στρατευμάτων στην Πολωνία και στα κράτη μέλη της ΕΕ στη Βαλτική, στο πλαίσιο του ανταγωνισμού των ΗΠΑ, του ΝΑΤΟ, της ΕΕ με την καπιταλιστική Ρωσία. Το ψήφισμα υποδαυλίζει αυτούς τους ανταγωνισμούς και στο πεδίο της κατοχής πυρηνικών όπλων που έχει σαν βάση της τη σύγκρουση συμφερόντων των μονοπωλίων της μιας και της άλλης πλευράς. Νομιμοποιεί την παρουσία έτοιμων προς χρήση πυρηνικών όπλων σε στρατιωτικές βάσεις του ΝΑΤΟ διάσπαρτες στα μέλη του, στην ΕΕ και αλλού, όπως στη Τουρκία. Αποτροπή του πυρηνικού ολέθρου, της αματωχσίας των λαών από τους ιμπεριαλιστικούς πολέμους μπορεί να εγγυηθεί μόνο η απαλλαγή τους από το βάρβαρο εκμεταλλευτικό καπιταλιστικό σύστημα.

Margot Parker (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this non-legislative and non-binding resolution. Nuclear deterrence is purely a matter for the currently recognised nuclear powers in Europe, namely the United Kingdom and France. We completely reject any attempt at EU interference in this and all other aspects of Member State defence policy.

Non-proliferation is supported by a long-standing international regime, legally based on the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons and other international treaties, and supported by international institutions such as the UN, the International Atomic Energy Agency and others. We see no reason for the EU to potentially displace an already largely successful international norm.

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. – Pur prendendo in seria considerazione gli aspetti presentati nel documento e ammettendo che una cooperazione internazionale in materia sia essenziale per evitare la proliferazione del terrorismo nucleare, non credo che le obiezioni presentate siano complete, dunque, non mi sentirei di appoggiarla e voterei negativamente.

Marijana Petir (PPE), *napisan*. – Podržavam donošenje rezolucije kojom će se jasno i nedvojbeno izraziti položaj i mišljenje Europske unije protiv korištenja nuklearnog naoružanja za zastrašivanje ili odvracanje neprijatelja, ili u otvorenom sukobu.

Živimo u svijetu u kojem je posljedice zagađenja radijacijom nemoguće suzbiti na usko područje potencijalnog sukoba. Stoga je potrebno dati jasan signal svim nuklearnim silama u svijetu da korištenje nuklearnog oružja nije opcija koju Europska unija podržava. Odgovornost prema međunarodnoj zajednici mora postojati. Europska unija mora učiniti sve u svojoj moći i iskoristiti sve mogućnosti kako bi suzbila širenje nuklearnog naoružanja, širenje znanja o procesu stvaranja nuklearnog arsenala ili dijelova potrebnih za njegovo stvaranje. Potrebno je raditi i na suzbijanju provođenja nuklearnih testova u svrhu zaštite ljudskog zdravlja i okoliša.

Europska unija mora promovirati dijalog, suradnju i sporazume među državama koje su nuklearne sile, a između njih postoje otvorena pitanja. Suzbijanje nezakonitog posjedovanja i učinkovita kontrola nuklearnog oružja predstavljaju jedan od ključnih preduvjeta sigurnosti i stabilnosti svake države.

Pina Picierno (S&D), *per iscritto*. – Condivido pienamente la profonda preoccupazione per il deteriorarsi del quadro della sicurezza ai confini dell'Europa, e non solo, che rischia di determinare un ritorno all'uso delle armi nucleari come deterrente attivo. Per questo mi associo all'invito a tutti gli Stati che possiedono armi nucleari ad adottare tutte le misure necessarie a ridurre i rischi connessi a tali arsenali e alla loro progressiva riduzione, fino al completo e definitivo smantellamento. È da condannare, in particolare, l'atteggiamento provocatorio della Russia che ha dispiegato i suoi missili Iskander con capacità nucleare nell'enclave di Kaliningrad e i test effettuati dalla Corea del Nord, in violazione del diritto internazionale e delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Sottoscrivo l'appello a ricercare soluzioni politiche e diplomatiche ai conflitti e alle tensioni internazionali e a proseguire il dialogo per rinnovare e migliorare gli accordi di non proliferazione. Sono certa che l'Europa svolgerà un ruolo di primo piano in questo senso, sostenendo l'azione dell'AIEA e delle Nazioni Unite. Mi auguro che si arrivi presto alla creazione di nuove zone libere da armi nucleari e da tutte le armi di distruzione di massa, a cominciare dal Medio Oriente, per proseguire fino alla loro totale eliminazione.

Tonino Picula (S&D), *napisan*. – Zabrinut sam zbog narušene regionalne i međunarodne sigurnosti te ponovnog jačanja uloge nuklearnog oružja u tim procesima. Međunarodni mir i stabilnost ugrožavaju sve lošiji odnosi nuklearnih sila. Nelegalno razvijanje i širenje nuklearnog oružja je među glavnim brigama svjetske zajednice. Prioritet nam mora biti zaustavljanje stjecanja nuklearnih sposobnosti od strane terorističkih aktera te dodatnih, potencijalno nestabilnih, zemalja.

Stoga podržavam zaključke ovogodišnjeg sastanka na vrhu u Washingtonu i pozdravljam predanost zaustavljanju ilegalne trgovine i korištenja nuklearnog materijala te potpunom nadzoru i fizičkoj zaštiti nuklearnog materijala. Dok je Sigurnosna strategija iz 2003. navodila širenje nuklearnog oružja kao jednu od temeljnih prijetnji, aktualna se Globalna strategija ne dotiče problematike oružja za masovno uništenje, neširenja te kontrole naoružanja.

Pozivam članice EU-a da podupru i konstruktivno djeluju u sklopu naredne UN-ove konferencije 2017. godine u svrhu donošenja obvezujućeg dokumenta zabrane nuklearnog oružja. Pozivam sve zemlje što posjeduju nuklearno naoružanje da poduzmu konkretne mjere s ciljem smanjivanja rizika nuklearne detonacije te da umanje uloge tog oružja u svojim vojnim doktrinama. Podržavam i jačanje ovlasti Međunarodne agencije za atomsku energiju te stvaranje zone bez nuklearnog oružja na Bliskom Istoku što je jedna od ključnih preduvjeta za izgradnju trajnog mira u regiji.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – Esta resolução está corroída por um defeito nuclear. É absolutamente parcial, ignorando uma perspetiva global para a questão. Ao mesmo tempo que lança ferozes críticas à Rússia ou à República Popular e Democrática da Coreia, despidendo-as de contexto e enquadramento regional, omite o papel que os EUA e as potências nucleares europeias (França e Reino Unido) têm assumido neste particular, nomeadamente prosseguindo a renovação do seu arsenal nuclear, a par de um cada vez maior cerco à Rússia pela NATO. Registamos a total ausência de condenação à política nuclear de Israel, ou a ausência de crítica à crescente militarização da UE, da intenção de aumento dos orçamentos militares dos Estados, do aprofundamento da PCSD, da pretensão de uma União Europeia de Defesa paralela à NATO, da descentralização de armas pelos EUA por diferentes países.

Por outro lado, é absurdo, e no entanto revelador, que não haja qualquer referência à imperiosa defesa da paz, por oposição ao cenário apocalíptico que pode resultar de um conflito nuclear à escala mundial.

Por estas razões votámos contra.

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. – Otázku jaderné bezpečnosti a nešíření jaderných zbraní považuji za jednu z klíčových výzev moderní civilizace. Toto téma se stalo v poslední době ještě důležitějším tvářím v tvář zhoršenému bezpečnostnímu prostředí v Evropě. Osobně jsem velice znepokojen hlavně ruským postojem, který indikuje jeho zvyšující se ochotu v určitých případech použít jaderné zbraně, ačkoliv to jsou v tomto stádiu spíše politické výhrůžky. Minulost ovšem ukázala, že podobné mocenské hry mohou mít fatální následky. V případě Ruska se aktuálně jedná zejména o vyjádření týkající se zvýšené připravenosti použít jaderné zbraně, možného rozmístění jaderných zbraní do dalších oblastí v Evropě nebo přesunu raketových systémů Iskander do Kaliningradské oblasti. Nestabilní situace v Evropě a pocit ohrožení by mohl mít za následek proliferaci jaderných zbraní jako prostředku k odstrašování, což nesmíme dopustit.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – La lutte contre la prolifération nucléaire, qui est malheureusement toujours de mise dans certains pays du monde, est un objectif partagé par une grande majorité au sein du Parlement européen. Toutefois, le rôle des députés ne doit pas être de remettre en cause le choix d'États membres de l'UE, en particulier la France, qui font de la présence du nucléaire un principe de sécurité nationale.

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. – O Tratado de Não Proliferação de Armas Nucleares, assinado em 1968, é um importante marco histórico, mas é outrossim um instrumento jurídico vinculativo, cujo propósito é prevenir a expansão do uso de armas nucleares e tecnologia a estas associada, ao mesmo tempo que promove a cooperação para o uso pacífico da energia nuclear.

A segurança internacional enfrenta atualmente vários desafios no domínio do cumprimento do Tratado. Neste sentido, destaco a deterioração das relações de duas das potências nucleares, mormente a Rússia e os Estados Unidos, tendo a Rússia, recentemente, feito suspender a vigência do acordo relativo ao descarte de plutónio.

O ambiente de insegurança que atravessa a Europa e a sua vizinhança tem aumentado nos últimos anos, tornando-se volátil, perigoso e imprevisível, obrigando os Estados Membros a lidar com um vasto leque de ameaças convencionais e não convencionais.

Apoio o trabalho desenvolvido pela Agência Internacional para a Energia Nuclear, que, pela via da cooperação, promove o uso seguro e pacífico das tecnologias nucleares.

Voto favoravelmente e apelo à intensificação dos esforços de cooperação em matéria de segurança nuclear, de forma a minimizar os riscos de tal produtos caiam em mãos de grupos terroristas e assumindo como grande objetivo a destruição de todas as armas nucleares existentes no planeta.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this non-legislative and non-binding resolution. Nuclear deterrence is purely a matter for the currently recognised nuclear powers in Europe, namely the United Kingdom and France. We completely reject any attempt at EU interference in this and all other aspects of Member State defence policy.

Non-proliferation is supported by a long-standing international regime, legally based on the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons and other international treaties, and supported by international institutions such as the UN, the International Atomic Energy Agency and others. We see no reason for the EU to potentially displace an already largely successful international norm.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, por considerar que a situação mundial de segurança, e em particular a da UE, se degradou significativamente nos últimos anos, tendo-se tornado mais instável, perigosa e imprevisível, uma vez que existem ameaças híbridas, convencionais e não convencionais geradas por intervenientes estatais e não estatais, tanto a nível regional, quanto mundial.

A paz, a segurança e a estabilidade internacionais estão seriamente ameaçadas por vários desenvolvimentos, designadamente a deterioração das relações entre Estados detentores de armas nucleares, como a Federação da Rússia e os Estados Unidos da América, a Índia e o Paquistão, bem como pela prossecução do desenvolvimento da capacidade nuclear pela Coreia do Norte.

É de lamentar a inexistência, desde a entrada em vigor do novo Tratado START, em 2011, de novas negociações sobre uma redução urgente das ogivas nucleares posicionadas e não posicionadas, incluindo, tal como anteriormente decidido pelos EUA e pela Rússia, medidas para reduzir e eliminar armas nucleares táticas e de curto alcance consideradas armas nucleares subestratégicas ou não estratégicas.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – La seguridad nuclear y la no proliferación constituyen un asunto central para la Unión, máxime cuando se percibe un deterioro de las condiciones de seguridad para Europa, y se están produciendo conflictos armados de distinta naturaleza muy cerca de nuestras fronteras. En la situación actual, Europa enfrenta amenazas convencionales, no convencionales e incluso nucleares que ponen en cuestión la paz, la seguridad y la estabilidad.

Por todo ello, he votado a favor de esta resolución para ampliar la cooperación internacional reclamada por la resolución 1540 de las Naciones Unidas para tratar de controlar el armamento nuclear y prevenir que caiga en manos de actores no estatales, especialmente de grupos terroristas. Conociendo que, desde su aprobación en 2004, hay una mayor decisión por parte de estos actores de hacerse con este armamento, una colaboración más estrecha, intensa y amplia es necesaria en este ámbito para evitar que proveedores potenciales de armas nucleares pasen a ser proveedores reales.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de cette résolution du Parlement européen sur la sécurité nucléaire et la non-prolifération car je suis très préoccupé par la détérioration de la situation en matière de sécurité dans le voisinage de l'Union qui pourrait déboucher sur une résurgence des armes nucléaires.

Je suis également préoccupé par l'attitude actuelle de la Russie, qui aggrave la menace nucléaire. Dès lors, je plaide et invite toutes les puissances nucléaires à prendre en considération les recommandations faites à travers cette résolution.

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. – A situação mundial de segurança, e em particular a da UE, degradou-se significativamente nos últimos anos, tendo-se tornado mais instável, perigosa e imprevisível com a presença de ameaças híbridas, convencionais e não convencionais geradas por intervenientes estatais e não estatais, tanto a nível regional, quanto mundial.

A paz, a segurança e a estabilidade internacionais estão seriamente ameaçadas por recentes desenvolvimentos- sendo a deterioração das relações externas entre Estados detentores de armas nucleares um deles.

É por isso essenciais os Estados detentores deste tipo de armamento tomarem medidas concretas para reduzir os riscos associados a esta posse, cabendo à UE enquanto potência mundial, agir enquanto mediador com vista à resolução das diversas situações de conflito existentes ao redor do globo.

É de lamentar que as armas nucleares estejam a regressar ao planeamento estratégico dos Estados que delas dispõem. Considero ainda urgente a retirada da Europa dos arsenais de armas nucleares existentes. Deste modo, contribuiremos de forma positiva para a existência de mais zonas livres de armas nucleares, promovendo o cumprimento das obrigações de não proliferação e desarmamento.

Por considerar tratar-se de uma matéria que urge uma solução imediata, votei esta proposta (da qual fui proponente) favoravelmente.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de esta resolución que expresa nuestra profunda preocupación ante el deterioro del entorno de seguridad alrededor de la Unión y más allá de sus Estados vecinos, lo que podría dar lugar a la reaparición del armamento nuclear a modo de factor disuasorio activo y a su posible proliferación entre agentes estatales y no estatales, así como, ante la falta de aplicación de medidas eficaces de desarme y no proliferación. Asimismo, la resolución, respalda la Cumbre de Seguridad Nuclear de 2016 y reconoce que el comercio no autorizado y el uso de materiales nucleares es una amenaza inmediata y grave para la seguridad mundial, y espera lograr un seguimiento completo y la puesta en seguridad física de todos los materiales apropiados para la construcción de armas, algo que consideramos esencial.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado en contra, porque a pesar de tener una intencionalidad positiva y pronunciarse a favor del desarme nuclear, es un texto notablemente desequilibrado y parcializado, que no contribuye a la discusión seria y profunda de un tema tan importante. Una vez más, la Unión padece de falta de equilibrio al momento de realizar análisis y propuestas que realmente puedan servir para aportar a soluciones de temas trascendentales, como la seguridad nuclear y la no proliferación. Un intento que pudo ser de gran aporte para la lucha por la paz, se pierde en ataques desproporcionados en contra de la Federación Rusa, y al mismo tiempo omite la responsabilidad de la OTAN y de los Estados Unidos en la proliferación de armas nucleares. Tampoco se menciona a Israel, que tiene más de 300 cabezas nucleares, como si no fuera actor protagónico en el tema nuclear y en la configuración geopolítica mundial. Ante esta hipocresía, he votado en contra.

Branislav Škripek (ECR), *in writing*. – This resolution does not encourage states enough to reach the goals set in the Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, the Treaty Banning Nuclear Tests in the Atmosphere, in Outer Space and Under Water, the Convention on the Physical Protection of Nuclear Material and others as main tools for nuclear security and non-proliferation. Instead, it is getting close to breaching the principle of subsidiarity and it also does not acknowledge the right of the recognised nuclear weapons states to retain their nuclear deterrents as an important element of national security. The motion does not call for nuclear security and non-proliferation as such, but takes different approaches to different states and areas.

Monika Smolková (S&D), *písomne*. – Medzinárodný mier, bezpečnosť a stabilita sú v súčasnosti vážne ohrozené rôznymi udalosťami vrátane zhoršujúcich sa vzťahov medzi štátmi, ktoré disponujú jadrovými zbraňami. Skúšky jadrových zbraní alebo akékoľvek iné jadrové explózie sú hrozbou pre medzinárodný mier a bezpečnosť a ohrozujú celosvetový režim jadrového odzbrojovania a nešírenia jadrových zbraní. Podporila som návrh uznesenia EP, v ktorom vyjadrujeme hlboké znepokojenie nad zhoršovaním bezpečnostnej situácie v okolí Európskej únie a za hranicami jej susedstva, keďže v dôsledku tohto zhoršenia by sa jadrové zbrane mohli opäť začať používať na aktívne odstrašovanie a mohlo by dôjsť k ich šíreniu medzi štátmi aj neštátnymi subjektmi. Preto sme vyzvali všetky štáty vlastníace jadrové zbrane, aby prijali konkrétne dočasné opatrenia na obmedzenie rizika výbuchov jadrových zbraní vrátane zníženia operačného stavu jadrových zbraní a presunu jadrových zbraní z miest nasadenia do skladov, obmedzenia úlohy jadrových zbraní vo vojenských doktrínach a urýchleného zredukovania všetkých druhov jadrových zbraní.

Bart Staes (Verts/ALE), *schriftelijk*. – De mondiale veiligheid, en in het bijzonder die van de EU, is aanzienlijk verslechterd: ze is hachelijker en minder voorspelbaar. De internationale vrede, veiligheid en stabiliteit staan voor uiteenlopende ontwikkelingen: verslechterende relaties tussen nucleair-gewapende staten zoals Rusland en de Verenigde Staten en de verdere ontwikkelingen in de nucleaire mogelijkheden van Noord-Korea. De proliferatie van nucleaire massavernietigingswapens blijft bovendien één van de grootste bekommernissen van de globale gemeenschap.

Om deze redenen en het algemeen belang stelt het Europees Parlement een resolutie voor die deze problematiek aankaart en de Europese Unie aanzet tot het ondernemen van actie op het vlak van nucleaire veiligheid en non-proliferatie. De prioriteiten zijn onder andere het voorkomen van het verkrijgen of gebruiken van nucleaire wapens door terroristen of bijkomende staten, het verminderen en uitbannen van alle nucleaire arsenalen en het toewerken naar een wereld zonder nucleaire wapens. In de resolutie worden verder belangrijke accenten gelegd, prominente ontwikkelingen en punten van zorg geduid en bovendien prangende aanbevelingen gedaan.

Omdat nucleaire veiligheid en non-proliferatie uiterst belangrijke thema's zijn voor mij en voor de Groene fractie in zijn geheel, heb ik deze resolutie mee ondertekend en met volle overtuiging goedgekeurd.

Joachim Starbatty (ECR), *schriftlich*. – Das letzte Gipfeltreffen zur nuklearen Sicherheit, das in DC stattfand, führte zu guten Verbesserungsvorschlägen und zur Unterstützung internationaler Institutionen. Der Gipfel war ein Erfolg, obwohl es bedauerlich ist, dass Russland nicht teilgenommen hat, vor allem angesichts der Größe seines nuklearen Arsenal. Dennoch halten sich bis heute 101 Länder an den Vertrag über die Nichtverbreitung von Atomwaffen. Allianz für Fortschritt und Aufbruch unterstützt nachdrücklich die Bemühungen um eine Verringerung der Bedrohung durch den nuklearen Terrorismus. Deshalb habe ich für diese Entschliessung gestimmt.

Ivan Štefanec (PPE), *pisomne*. — Jadrová bezpečnosť v ponímaní sveta bez jadrových zbraní je najdôležitejším cieľom globálnej politiky kontroly zbraní a tiež cieľom Zmluvy o nešírení jadrových zbraní. Vzhľadom na znepokojujúce udalosti posledných rokov, výrazné zhoršenie stability a bezpečnosti v okolí Európskej únie, zhoršovanie vzťahov medzi štátmi vlastniacimi jadrové zbrane a súčasnú zvýšenú jadrovú hrozbu vyplývajúcu z postoja Ruska je nevyhnutná spolupráca na celosvetovej úrovni.

Beatrix von Storch (EFDD), *schriftlich*. – Der Entschliessung des EU-Parlaments vom 27. Oktober 2016 zur „nuklearen Sicherheit und Nichtverbreitung von Kernwaffen“ habe ich nicht zugestimmt.

Ich teile im vollen Umfang die Besorgnis über die Verbreitung von Kernwaffen. Den Bericht finde ich jedoch unausgewogen. Er kritisiert Russland für die Modernisierung seines Kernwaffenarsenals und dass es nicht einseitig auf Kernwaffen zur Abschreckung verzichtet.

Gleichzeitig hat das Militär der Vereinigten Staaten alle seine strategischen und taktischen Nuklearwaffen entweder aufgerüstet oder verbessert. Die Obama-Regierung hat umfangreiche Modernisierungsprogramme aufgelegt. Der amerikanische Verteidigungsminister rechnet mit Gesamtkosten dafür in Höhe von 350 bis 450 Milliarden US-Dollar (Quelle: Arms Control Association).

Kritik an nuklearer Aufrüstung bzw. mangelnder Abrüstung: unbedingt ja – aber bitte weltweit.

Patricija Šulin (PPE), *pisno*. – Glasovala sem za skupni predlog resolucije o jedrski varnosti in neširjenju jedrskega orožja. V zadnjem času smo priča različnim dogodkom, ki so vplivali na slabšanje odnosov med državami z jedrsko oborožitvijo. Slabšanje varnostnih razmer v Evropski uniji in širšem sosedstvu nas lahko skrbi v luči ponovnega pojava jedrskega orožja kot sredstva za aktivno odvracanje in njegovega morebitnega širjenja med državnimi in nedržavnimi akterji. Podpiram poziv vsem državam z jedrskim orožjem, naj sprejmejo konkretnečasne ukrepe za zmanjšanje nevarnosti detonacij jedrskega orožja, med drugim omejijo njegov operativni status, že nameščeno jedrsko orožje pa uskladiščijo.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), *γραπτώς*. – Η πυρηνική ενέργεια και κατ' επέκταση τα πυρηνικά όπλα αποτελούν ένα εργαλείο για τον άνθρωπο. Τα κράτη που διαθέτουν πυρηνικά οπλοστάσια θα πρέπει να μεριμνούν για την αποτροπή της χρήσης τους και να προσπαθούν να δημιουργήσουν τις κατάλληλες προϋποθέσεις ώστε όλα τα ενδιαφερόμενα μέλη να προσέρχονται στο τραπέζι των τόσο σημαντικών συνομιλιών.

József Szájer (PPE), *írásban*. – Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédiségében tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata.

Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve azt, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Tibor Szanyi (S&D), *írásban*. – Szavazatommal támogattam az állásfoglalást, mert az hangot ad az európai közvéleményben is egyre szélesebb körben élő aggodalomnak egyes nukleáris fegyvereket birtokló országok, illetve kormányzatuk politikájának potenciális veszélyei, illetve az egész nemzetközi biztonság jövője miatt. Az EP Ukrajnával foglalkozó delegációjának, illetve a társulási bizottság alelnökeként különösen érzékeny vagyok azokra a – személyes tapasztalataimmal is alátámasztott – tényekre és kételyekre, amelyek Oroszország regionális és globális törekvéseire vonatkoznak.

Ukrajna katonai eszközökkel való destabilizálása, a Krím-félsziget illegális annektálása, a NATO-val, mindenekelőtt a balti országokkal szembeni, nukleáris elemeket sem nélkülöző politikai fenyegetések a Putyin-rezsim részéről olyan, az EU közvetlen keleti szomszédságában jelentkező, könnyen reálissá válható veszélyt jelentenek, amellyel szemben határozott és egységes EU fellépésre, ezen belül az EKSZ átfogó és konkrét reagálására van szükség. Az EP mostani határozata megítélésem szerint ehhez megfelelő politikai háttérrel és ösztönzést ad és remélhetőleg a tagállami kormányokat is az egységes politikai cselekvés irányába befolyásolja.

Adam Szejnfeld (PPE), *na písme*. – Sytuacja w zakresie bezpieczeństwa w sąsiedztwie Unii Europejskiej uległa znacznemu pogorszeniu w ostatnich kilku latach i stała się bardziej niestabilna, niebezpieczna i nieprzewidywalna, wskutek czego państwa członkowskie muszą radzić sobie z szeregiem zagrożeń ze strony podmiotów państwowych i niepaństwowych.

Układ o nierozprzestrzenianiu broni jądrowej z 1968 roku uznaje pięć państw posiadających broń jądrową, natomiast trzy kraje, które de facto posiadają broń jądrową, rozwinęły potencjał nuklearny poza ramami tego układu (Indie, Pakistan i Izrael). Korea Północna uznawana jest zaś za kraj zdolny do produkcji broni jądrowej.

Niestety w ostatnich latach zarówno Rosja, jak i Korea Południowa podejmowały liczne działania sprzeczne z postanowieniami Układu o nierozprzestrzenianiu broni jądrowej, wzmacniając poczucie zagrożenia wśród całej społeczności międzynarodowej i prowadząc do dalszego rozprzestrzeniania broni jądrowej wśród podmiotów państwowych i niepaństwowych.

Obecnie Unia Europejska, jak i państwa członkowskie powinny podjąć zdecydowane i jednoznaczne kroki mające na celu stworzenie globalnej kontroli zbrojeń przy jednoznacznym uznaniu świata wolnego od broni jądrowej jako realnego celu długoterminowego.

Dario Tamburrano (EFDD), *per iscritto*. – Il Parlamento europeo ha di nuovo fatto rullare i tamburi di guerra approvando ad amplissima maggioranza minacciose ed ingiustificate fanfaronate antirusse all'interno della risoluzione «Sicurezza nucleare e non proliferazione» che, sebbene non abbia valore legislativo, ha purtroppo un significativo valore politico. La realtà è diversa rispetto a come viene descritta nel rapporto: si accusa la Russia di aver sferrato nel 2014 «un attacco armato» nell'Ucraina orientale. In realtà, prima di questo supposto attacco russo, USA e UE hanno appoggiato in Ucraina, vicino ai confini russi, un violento esautoramento del presidente regolarmente eletto e la sua sostituzione con un *establishment* visceralmente antirusso. Inoltre la risoluzione dice che la Russia ha schierato missili nucleari a Kalingrad senza però fornire il contesto dato che è stata una reazione russa alle bombe statunitensi sull'esercito siriano, alleato dei russi, che ha portato il via alla spirale di minacce e tensioni planetarie. Su *Vote Watch* è disponibile il voto relativo alla risoluzione: sono stati ignorati tutti gli emendamenti che hanno provato a smorzare i toni deliranti e arroganti del testo presentato al quale hanno votato a favore i Verdi e tutti i grandi gruppi politici tra cui i socialisti. Noi del M5S abbiamo chiaramente votato contro.

Claudiu Ciprian Tănăsescu (S&D), *în scris*. – În prezent, asistăm la deteriorarea considerabilă a mediului de securitate global, nu doar al UE, generat de diferiți actori regionali și globali, în ciuda eforturilor desfășurate de UE în acest domeniu. Mai mult decât atât, pacea, securitatea și stabilitatea internațională sunt grav afectate, inclusiv de deteriorarea relațiilor dintre statele care dețin arme nucleare. Ca atare, devine necesară consolidarea obiectivelor de bază în materie de neproliferare și dezarmare ale celor trei piloni ai TNP (neproliferarea, dezarmarea și cooperarea) pentru utilizarea pașnică a energiei nucleare.

În acest sens, este salutară prezentarea strategiei globale a UE în acest domeniu, dat fiind faptul că UE și-a asumat, prin Strategia împotriva proliferării armelor de distrugere în masă, adoptată de Consiliul European la 12 decembrie 2003, angajamentul de a utiliza toate instrumentele pe care le are la dispoziție pentru a preveni, descuraja, opri și, dacă este posibil, elimina programele de proliferare care suscită îngrijorare la nivel mondial. Evident, pentru ca UE să devină forța motrice a lumii în consolidarea și continuarea acordurilor multilaterale de dezarmare și de neproliferare nucleară, este necesară actualizarea și extinderea Strategiei UE din 2003 împotriva proliferării armelor de distrugere în masă.

Claudia Țapardel (S&D), *în scris*. – Securitatea nucleară a constituit o temă de dezbateră încă din primele stadii ale Războiului Rece și continuă să fie un subiect de maxim interes și în prezent. În această perioadă, asistăm la deteriorarea mediului de securitate european, în contextul în care vechile tratate de limitare a armamentelor nucleare sunt denunțate de unii dintre semnatarii, iar unii actori internaționali, de tip statal sau non-statal, recurg la dezvoltarea și chiar extinderea acestor tipuri de armament cu impact devastator pentru întreaga umanitate. Este vorba, în acest context, chiar de adresarea unor amenințări de tip nuclear mai mult sau mai puțin convenționale, care pun în pericol pacea europeană și mondială.

În aceste condiții, grupul S&D, în linia tradiției sale politice la nivel european, se pronunță în mod clar în favoarea limitării acestor tendințe periculoase și pentru apărarea păcii, securității și stabilității pe continentul european. Parlamentul European, ca garant al securității cetățenilor pe care îi reprezintă în mod direct, trebuie să ia atitudine și să condamne aceste acte regretabile, care nu servesc intereselor nimănui pe termen mediu și lung. Susțin această rezoluție, a cărei necesitate se impune de la sine.

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – Par ce texte, nous reconnaissons le droit des États détenant officiellement l'arme nucléaire de garder, comme composante essentielle de la sécurité nationale, un potentiel de dissuasion nucléaire, et ce au regard des nombreux arsenaux nucléaires qui existent encore et toujours dans le monde, du développement éventuel et de la prolifération des armes nucléaires, et du risque d'une instabilité et de tensions internationales accrues.

Nous adhérons aux objectifs du traité sur la non-prolifération nucléaire qui offre, au niveau mondial, un cadre pour empêcher la diffusion des armes nucléaires, pour promouvoir l'utilisation sûre et fiable de l'énergie nucléaire civile et pour atteindre au final un monde dénucléarisé.

Tant un contexte de sécurité qu'une dénucléarisation durable passent obligatoirement par une démarche multilatérale.

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. – As of recently, there has been concern expressed about the deterioration of the security environment around the European Union and beyond its neighbourhood, which could lead to the re-emergence of nuclear weapons as an active deterrent and possible proliferation among state and non-state actors. Specifically, there is concern for the increased nuclear threats arising from Russia, with implications for security, stability and especially in light of Russia's deteriorating relationship with NATO. I voted in favour of the motion for a resolution, which calls on all nuclear-weapon states to take concrete measures to reduce the risk of nuclear aggression.

László Tőkés (PPE), *írásban*. – Az indítvány elsősorban az Európai Unió szomszédságában tapasztalható romló biztonsági helyzetre reagál. Mindez ahhoz vezethet, hogy elrettentés céljából ismét megindul a nukleáris fegyverkezés gyakorlata. Emellett további kockázatot jelent a leszerelésre és a nukleáris fegyverek elterjedésének megakadályozására irányuló tényleges lépések végrehajtásának elmaradása is. Az indítvány felszólítja az atomfegyverrel rendelkező államokat, hogy hozzanak konkrét intézkedéseket az atomfegyverek felrobbanása kockázatának csökkentésére, valamint haladéktalanul intézkedjenek az atomfegyverek számának gyors csökkentéséről.

Mindezek mellett az indítvány aggodalmát fejezi ki Oroszország szerepe és hozzáállása miatt, amely jelentősen növelte a nukleáris fenyegetettséget. Ennek következményeként világszinten romlott a biztonsági helyzet, megingott a stabilitás és a kiszámíthatóság, jelentősen romlott a NATO és Oroszország kapcsolata.

Az indítvány támogatja továbbá a 2016-os nukleáris biztonsági csúcstalálkozó összehívását, elismerve azt, hogy a nukleáris anyagok engedély nélküli kereskedelme és használata közvetlen és súlyos fenyegetést jelent a világ biztonságára.

Ruža Tomašić (ECR), *napisan*. – Diljem svijeta i dalje postoje veliki nuklearni arsenali i mogućnost da se nuklearno oružje još više širi, što povećava međunarodnu nestabilnost i napetost. Zbog toga smatram da su globalna suradnja i Ugovor o neširenju nuklearnog oružja (NTP), međunarodni sporazum kojim se nastoji spriječiti širenje nuklearnog oružja i tehnologije nuklearnog oružja, ključni faktori u borbi protiv širenja nuklearnog oružja.

Imajući u vidu opasnost koju predstavljaju teroristički napadi, očigledno je da je nastavak suradnje i daljnje poboljšanje nuklearne sigurnosti itekako potrebno budući da se jedino na taj način rizik da nuklearno oružje ili materijali koji se koriste za izradu nuklearnog oružja dođu u ruke terorističkih skupina može svesti na najmanju moguću mjeru. Budući da je u ovoj rezoluciji prepoznata potreba za pojačanjem napora za sprječavanje širenja nuklearnog oružja, glasovala sam za.

Romana Tomc (PPE), *pisno*. – Predlog resolucije o jedrski varnosti in neširjenju jedrskega orožja sem podprla. Pogodba o neširjenju jedrskega orožja je prelomna mednarodna pogodba, katere cilj je preprečiti širjenje jedrskega orožja in tehnologije orožja, spodbujati sodelovanje pri miroljubni uporabi jedrske energije ter izboljšati svetovno jedrsko razoroževanje. Ta pogodba je edina zavezujoča obveznost držav z jedrskim orožjem v večstranski pogodbi do cilja razorožitve. Konvencija o fizičnem varovanju jedrskega materiala je pravno zavezujoč mednarodni instrument na področju fizičnega varovanja jedrskega materiala, ki določa ukrepe v zvezi s preprečevanjem, odkrivanjem in kaznovanjem prekrškov v zvezi z jedrskim materialom. S spremembo Konvencije postane pravno zavezujoče za države pogodbenice, da zaščitijo jedrske zmogljivosti in material med miroljubno domačo uporabo, skladiščenjem in prevozom. Parlament izraža zaskrbljenost glede nedavnih jedrskih poskusov, ki jih je izvedla Demokratična ljudska republika Koreja, in tveganj, ki jih to predstavlja za regionalno stabilnost, in zahteva, da Demokratična ljudska republika Koreja v prihodnje preneha s temi poskusi. Parlament spodbuja nadaljevanje uporabe in strogo izvajanje Konvencije o fizičnem varovanju jedrskega materiala in poziva države, ki te pogodbe še niso ratificirale, naj to storijo.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de esta resolución que expresa nuestra profunda preocupación ante el deterioro del entorno de seguridad alrededor de la Unión y más allá de sus Estados vecinos, lo que podría dar lugar a la reaparición del armamento nuclear a modo de factor disuasorio activo y a su posible proliferación entre agentes estatales y no estatales, así como, ante la falta de aplicación de medidas eficaces de desarme y no proliferación. Asimismo, la resolución, respalda la Cumbre de Seguridad Nuclear de 2016 y reconoce que el comercio no autorizado y el uso de materiales nucleares es una amenaza inmediata y grave para la seguridad mundial, y espera lograr un seguimiento completo y la puesta en seguridad física de todos los materiales apropiados para la construcción de armas, algo que consideramos esencial.

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de esta resolución que expresa nuestra profunda preocupación ante el deterioro del entorno de seguridad alrededor de la Unión y más allá de sus Estados vecinos, lo que podría dar lugar a la reaparición del armamento nuclear a modo de factor disuasorio activo y a su posible proliferación entre agentes estatales y no estatales, así como, ante la falta de aplicación de medidas eficaces de desarme y no proliferación. Asimismo, la resolución, respalda la Cumbre de Seguridad Nuclear de 2016 y reconoce que el comercio no autorizado y el uso de materiales nucleares es una amenaza inmediata y grave para la seguridad mundial, y espera lograr un seguimiento completo y la puesta en seguridad física de todos los materiales apropiados para la construcción de armas, algo que consideramos esencial.

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *por escrito*. – He votado a favor de este informe, que considero es una excelente noticia al posicionarse nítidamente contra la existencia de armas nucleares en cualquier parte del mundo.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I abstained of voting on motions for a resolution on nuclear security and non-proliferation. The resolution notes that worsening relations between nuclear-armed states, such as Russia and the US or India and Pakistan, but also Russia's threats to use nuclear weapons or to deploy them to more territories in Europe, are making the EU's security environment ever more tense. Moreover, it stresses the concern about nuclear threats arising from the Russian attitude, its statements indicating an increased readiness to use nuclear weapons. It cites the examples of Russian military exercises simulating the use of these weapons against Poland, high-ranking Russian officials' claims that Russia has the right to deploy nuclear weapons in Crimea and the deployment of the nuclear-capable Iskander missile system to the Kaliningrad region, neighbouring Lithuania and Poland. I abstained because I believe that this resolution is very one-sided and not balanced.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado en contra, porque a pesar de tener una intencionalidad positiva y pronunciarse a favor del desarme nuclear, es un texto notablemente desequilibrado y parcializado, que no contribuye a la discusión seria y profunda de un tema tan importante. Una vez más, la Unión padece de falta de equilibrio al momento de realizar análisis y propuestas que realmente puedan servir para aportar a soluciones de temas trascendentales, como la seguridad nuclear y la no proliferación. Un intento que pudo ser de gran aporte para la lucha por la paz, se pierde en ataques desproporcionados en contra de la Federación Rusa, y al mismo tiempo omite la responsabilidad de la OTAN y de los Estados Unidos en la proliferación de armas nucleares. Tampoco se menciona a Israel, que tiene más de 300 cabezas nucleares, como si no fuera actor protagónico en el tema nuclear y en la configuración geopolítica

mundial. Ante esta hipocresía, he votado en contra.

Hilde Vautmans (ALDE), *schriftelijk*. – Al jaren vecht ik voor non-proliferatie. Verscheidene keren nam ik het op voor non-proliferatie in de Belgische Kamer van Volksvertegenwoordigers. De algemene trend was positief. Er deed zich een afname voor. Ik betreur dat kernwapens, in tegenstelling tot wat werd gehoopt, opnieuw deel gaan uitmaken van de strategische planning van kernmachten. Ik stem in met de gemeenschappelijke resolutie om aan te dringen op nauwer overleg met alle kernmachten om een gemeenschappelijke agenda na te streven die gericht is op de geleidelijke vermindering van het kernkoppensarsenaal.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – O TNP é um tratado internacional de referência que tem por objetivo impedir a proliferação de armas nucleares e de tecnologias de armamento, promovendo a cooperação no domínio das utilizações pacíficas da energia nuclear e a causa do desarmamento nuclear à escala mundial.

O relatório reconhece o direito que assiste aos Estados que reconhecidamente detêm armas nucleares de manterem os seus arsenais de dissuasão nuclear enquanto elemento importante da segurança nacional, tendo em conta a existência continuada de grandes arsenais nucleares em todo o mundo, a possibilidade de proliferação de armas nucleares e o risco de aumento da instabilidade e de tensões a nível internacional. Mas curiosamente só reconhece implicitamente este direito às potências ocidentais. Daí a senha persecutória relativamente à Rússia e à Coreia do Norte, a fazer lembra o discurso do eixo do mal. Não será pintando um mundo a duas cores que conseguiremos trilhar os caminhos da paz e do progresso social. Neste sentido, este relatório representa um passo atrás na construção de uma solução política de paz que respeite a soberania dos povos.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der Bericht enthält einige richtige Einschätzungen zur nuklearen Sicherheit und Nichtverbreitung von Kernwaffen, etwa durch die Betonung der Notwendigkeit des Aufbaus weiterer atomwaffenfreier Zonen und der Feststellung, dass Kernwaffenversuche und anderweitige Kernexplosionen den Frieden und die Sicherheit weltweit bedrohen und die globalen Prozesse der atomaren Abrüstung und die Nichtverbreitungsvereinbarungen untergraben. Allerdings macht der Bericht an anderer Stelle auf äußerst einseitige Weise ausschließlich Russland als den Schuldigen für die steigende nukleare Bedrohung und die Verschlechterung der Beziehungen zur NATO verantwortlich. Daher habe ich mich meiner Stimme enthalten.

Daniele Viotti (S&D), *per iscritto*. – Ho votato a favore della dichiarazione dell'alto rappresentante sulla sicurezza nucleare e la non proliferazione. La sicurezza nucleare e la non proliferazione sono temi centrali della nostra politica, soprattutto ora, che la sicurezza dell'Europa è messa in discussione da minacce convenzionali, non convenzionali e nucleari, generate da attori statali e non statali. Dal momento che la pace internazionale, la sicurezza e la stabilità sono messe in discussione dal deteriorarsi delle relazioni con Stati che possiedono le armi nucleari, ritengo necessario promuovere una cooperazione volta a salvaguardare i nostri valori comuni.

Julie Ward (S&D), *in writing*. – The European Parliament has adopted a landmark resolution backing the historic process currently taking place at the UN to negotiate a legally binding instrument to ban nuclear weapons. I am proud to have been a key player in the process to bring political groups together in order to reach agreement. The resolution gives the EU's External Action Service a clear mandate to engage in the UN process, and play its role as a promoter of peace and international cooperation. All of the EU's Member States, including nuclear weapons states, are called upon to support and contribute positively to the process.

The aim of this process is to create a new international consensus that the humanitarian impacts of nuclear weapons put them in direct violation of international law, so that they could never be used legally.

While the text of the resolution is emphatically strong on these issues, I did support amendments that called more attention to the role of nuclear-armed states, including the UK, and the need for them to move actively towards disarmament.

Lieve Wierinck (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of this resolution because the global security environment, and particularly that of the EU, has deteriorated considerably, becoming more fluid, more precarious and less predictable. That is why action is needed. One of the main priorities is to prevent terrorists from obtaining or using nuclear weapons. I agree with an open dialogue with all nuclear-armed states trying to pursue a common agenda aimed at progressive reductions of nuclear warheads. This topic is very sensible, especially now with the ongoing tensions in the Middle East.

Anna Záborská (PPE), písomne. – Jadrové zbrane predstavujú jeden z najefektívnejších nástrojov bezpečnostnej politiky. Odstrašovanie a stratégia druhého úderu zaručujú jadrovým mocnostiam istú mieru nedotknuteľnosti pred priamym vojenským útokom. Avšak táto politika má svoje úskalia a v prípade použitia čo i len jednej jadrovej hlavice hrozí celosvetový konflikt. Je žalostné, ak štáty musia svoju nedotknuteľnosť a silu garantovať zbraňami hromadného ničenia. Náš svet sa momentálne nachádza na hrane ďalšej studenej vojny a situácia v oblasti jadrovej bezpečnosti má skôr degradačný charakter. Takýto stav nahráva nešťátnym subjektom, ktoré obchodujú s jadrovými zbraňami, čo predstavuje obrovské riziko pre globálnu bezpečnosť. Navyše, zhoršujúce sa vzťahy Ruska a NATO nie sú dobrým indikátorom zlepšenia situácie v oblasti jadrovej bezpečnosti. Rozmiestnenie raketových systémov Iskander v Kaliningradskej oblasti schopných niesť jadrové hlavice je znepokojujúce. Plne súhlasím s predloženým uznesením, ktoré upozorňuje na potrebu dialógu, rešpektovanie medzinárodných zmlúv v súvislosti s nesiernením a zákazom skúšok nukleárnych zbraní. Potrebujeme viac dôvery a tú dosiahneme tým, že všetky štáty spoločne pristúpia po vzájomnom dialógu k likvidácii jadrového arzenálu.

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), γραπτώς. – Η Ευρωκοινοβουλευτική Ομάδα του ΚΚΕ καταψηφίζει το ψήφισμα γιατί δεν απαιτεί την καταστροφή των πυρηνικών όπλων ούτε τάσσεται πραγματικά υπέρ της απαγόρευσης διάδοσής τους. Δεν κάνει καν αναφορά στο γεγονός ότι ισχυρά καπιταλιστικά κράτη μέλη της ΕΕ διαθέτουν πυρηνικό οπλοστάσιο και πραγματοποιούν σε τακτικά διαστήματα πυρηνικές δοκιμές. Κρύβει ότι η πρόσφατη Σύνοδος Κορυφής του ΝΑΤΟ στη Βαρσοβία αποφάσισε εγκατάσταση αντιβαλλιστικών συστημάτων, δηλαδή πυρηνικών συστημάτων, σε κράτη μέλη της ΕΕ, όπως η Ρουμανία και η Πολωνία, ανάπτυξη στρατιωτικών βάσεων και νατοϊκών πολυεθνικών στρατευμάτων στην Πολωνία και στα κράτη μέλη της ΕΕ στη Βαλτική, στο πλαίσιο του ανταγωνισμού των ΗΠΑ, του ΝΑΤΟ, της ΕΕ με την καπιταλιστική Ρωσία. Το ψήφισμα υποδαυλίζει αυτούς τους ανταγωνισμούς και στο πεδίο της κατοχής πυρηνικών όπλων, που έχει σαν βάση της τη σύγκρουση συμφερόντων των μονοπωλίων της μιας και της άλλης πλευράς. Νομιμοποιεί την παρουσία, έτοιμων προς χρήση πυρηνικών όπλων σε στρατιωτικές βάσεις του ΝΑΤΟ διάσπαρτες στα μέλη του, στην ΕΕ και αλλού, όπως στη Τουρκία. Αποτροπή του πυρηνικού ολέθρου, της αιματοχυσίας των λαών από τους ιμπεριαλιστικούς πολέμους μπορεί να εγγυηθεί μόνο η απαλλαγή τους από το βάρβαρο εκμεταλλευτικό καπιταλιστικό σύστημα.

Milan Zver (PPE), pisno. – Glasoval sem za resolucijo Evropskega parlamenta z dne 27. oktobra 2016 o jedrski varnosti in neširjenju jedrskega orožja.

Svetovno varnostno okolje in še posebej varnostno okolje EU se je zelo poslabšalo ter postalo bolj nestabilno in negotovo ter manj predvidljivo. Varnostne grožnje ustvarjajo tako državni kot nedržavni regionalni in svetovni akterji.

Zaskrbljujoče je poslabšanje varnostnih razmer v Evropski uniji in v širšem sosedstvu, kar bi lahko povzročilo ponoven pojav jedrskega orožja kot sredstva za aktivno odvracanje in njegovo morebitno širjenje med državnimi in nedržavnimi akterji.

Zato se pridružujem pozivu, naj Evropska služba za zunanje delovanje kot spremljevalni ukrep posodobi in razširi strategijo EU iz leta 2003 proti širjenju orožja za množično uničevanje in nove smernice za ukrepanje iz leta 2009, s čimer naj bi EU postala gonilna sila pri krepitvi in nadaljevanju večstranskih sporazumov o jedrskem razoroževanju in neširjenju orožja.

9.8. European Voluntary Service (B8-1126/2016, B8-1126/2016, B8-1127/2016, B8-1128/2016, B8-1133/2016, B8-1134/2016, B8-1135/2016)

Mündliche Erklärungen zur Abstimmung

Elisabetta Gardini (PPE). – Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa proposta mi piace molto, questa proposta di risoluzione, perché non solo declina uno dei valori di cui oggi abbiamo, dati i tempi, straordinariamente bisogno, cioè la solidarietà, ma è anche uno strumento che si è rivelato molto utile per i giovani. Infatti, il 75% dei volontari credono che il servizio volontario europeo sia un'esperienza che offra maggiori opportunità per trovare poi un lavoro così come l'85% dice che questa esperienza lo ha reso più consapevole dei valori europei. Risulta essere, quindi, un importante volano per i giovani per poi accedere al mercato del lavoro, di questi tempi è una cosa importante. Per questo io credo che bisogna facilitare l'accesso non solo in termini burocratici ma che bisogna poi valorizzarlo per l'accesso al lavoro, una volta che questo servizio sia terminato.

Anna Záborská (PPE). – Veľmi rada som podporila návrh uznesenia o dobrovoľníctve, ktoré je prejavom konkrétnej solidarity medzi ľuďmi. Dobrovoľníci robia svet lepším a to sa im vracia naspäť v podobe nových skúseností, cenných kontaktov a sociálnych zručností.

Ľudí, ktorí by sa mohli zapojiť do dobrovoľných aktivít, je viac než tých, ktorí to naozaj robia. To je potenciál, z ktorého by mala viac čerpať aj Európska dobrovoľnícka služba.

Dobrovoľníctvo je konkrétnym prejavom aktívneho občianstva. Pretože ľuďom, ktorým nie je jedno, ako žijú ich susedia a neváhajú im podať pomocnú ruku, takýmto ľuďom nie je ľahostajné, v akej spoločnosti žijú, akí politici ich zastupujú, ako sa dodržiavajú zákony a kam idú peniaze od daňových poplatníkov.

Seán Kelly (PPE). – A Uachtaráin, gan dabht ar bith is ceart go dtabharfaimis aitheantas agus moladh do dhaoine a oibríonn go deonach trasna na hEorpa ar fad, agus gan dabht ar bith, mar a dúirt Anna Záborská nóiméad ó shin, ní fhaigheann siad aon rud as an obair seo ach an tsástacht agus an taitneamh a bhaineann siad as. Ach cabhraíonn siad go mór le gach uile rud a chruthú agus a chur chun cinn. Mar shampla, bhí sé de phribhléid agamsa a bheith i m'uahtarán ar Chumann Lúthchleas Gael i mo thír féin, agus sa ghluasteacht sin, gach aon oifigeach is obair dheonach a dhéanann siad. Fiú amháin na h-imreoirí agus iad ag imirt os comhair b'fhéidir 80,000 duine, ní fhaigheann siad aon airgead as, agus an tsástacht amháin agus an ghlóir a fhaigheann siad. Dá bhrí sin, aon rud is féidir linn a dhéanamh le obair dheonach a chur chun cinn, ba chóir go ndéanfaimis é, agus aitheantas, b'fhéidir, níos mó aitheantas oifigiúil a thabhairt dóibh ag leibhéal na hEorpa.

Danuta Jazłowiecka (PPE). – Pani Przewodnicząca! Szanowni państwo! W tym roku mija 20 lat od powołania do życia wolontariatu europejskiego. Osoby, które uczestniczyły w tym projekcie na samym początku, niejednokrotnie mają już dzieci w wieku uprawniającym do wzięcia udziału w omawianej inicjatywie. Niezwykle interesujące byłoby zbadanie, ile z tych dzieci nauczonych doświadczeniem rodziców zdecydowało się na udział w wolontariacie europejskim. Niestety nie jesteśmy w stanie tego zrobić, bowiem, jak zauważa Silvia Costa, Komisja Europejska w niewielkim stopniu gromadzi dane związane z tą inicjatywą. Nie mamy informacji dotyczących wkładu wolontariatu europejskiego w krajowe i europejskie PKB czy też w zwiększenie spójności społecznej. Nie wiemy więc, jakie rzeczywiste efekty przynosi ta inicjatywa. Z pewnością musi być to jak najszybciej zmienione.

Trzeba również zastanowić się nad rozszerzeniem kategorii osób mogących skorzystać z europejskiego wolontariatu. Wydłużenie się okresu życia w dobrej kondycji sprawia, iż mamy do czynienia ze sporą grupą osób w wieku powyżej sześćdziesięciu lat, które dysponują czasem i chęcią do podjęcia aktywności społecznej. Warto to wykorzystać i stworzyć dla nich możliwość działalności w ramach czy to wolontariatu europejskiego, czy też całkowicie nowego programu. Z powyższych celów głosowałam za projektem.

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), per iscritto. – Il volontariato riveste, anche dal punto di vista economico, un'attività di fondamentale importanza, contribuendo in media alla produzione di circa il 5% del PIL. Tuttavia quest'importanza viene spesso trascurata dagli Stati membri, i quali dovrebbero istituire programmi nazionali di volontariato provvisti di risorse adeguate e implementare iniziative di promozione per migliorare l'accesso alle informazioni sulle opportunità di volontariato. Perché ritengo che il servizio volontario europeo rappresenti un'importante opportunità per molti giovani e in quanto tale va adeguatamente sostenuta, ho deciso di votare a favore.

Tim Aker (EFDD), in writing. — UKIP voted against this non-legislative and non-binding resolution. The resolution called on the Commission to create new initiatives and expand the European voluntary service at the taxpayer's expense. The UK has its own volunteering schemes in place, and we do not need another service at EU level.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), por escrito. – Si bien reconozco el valor social del voluntariado, no he podido votar a favor de esta resolución puesto que aboga por una consideración mercantilista del voluntariado europeo (que cuantifica en un 5 % del PIB) al que se recurre como sustitutivo de servicios sociales que deben ser públicos. Considero loable el trabajo voluntario de miles de ciudadanos y residentes en la Unión y como tal ha de ser reconocido socialmente, pero me opongo a que el voluntariado sirva como pretexto para que el Estado se desentienda de sus responsabilidades, como por ejemplo en la acogida de refugiados, que es la línea en la que está dirigida la resolución. Por esto no he podido votar a favor de la misma.

Martina Anderson, Lynn Boylan and Liadh Ní Riada (GUE/NGL), in writing. — In 2016, European Voluntary Service (EVS) celebrates its 20th anniversary. 100 000 volunteers have been supported in 20 years. Parliament, and the Committee on Culture and Education (CULT) in particular, supports volunteering as an expression of solidarity that contributes to the strengthening of active citizenship and counters social exclusion, poverty, intolerance, racism, xenophobia and injustice, while making an important contribution to the dissemination of European values.

The MfR focus on volunteering and its merits and how to improve it overall. There were many positive elements to the MfR and it was worthy of supporting to help the growth of volunteering in Europe.

Eric Andrieu (S&D), par écrit. – J'ai voté en faveur de ce rapport. Le volontariat est une expression de la solidarité, de la liberté et de la responsabilité qui permet de renforcer la citoyenneté active et le développement personnel humain, et il constitue un outil essentiel d'intégration et de cohésion sociales, parallèlement à la formation, à l'éducation et au dialogue interculturel, tout en contribuant largement à la diffusion des valeurs européennes. Il est à souligner que ses avantages sont également reconnus dans les activités bénévoles réalisées avec des pays tiers, car il s'agit d'un outil stratégique qui favorise la compréhension mutuelle et les relations interculturelles.

Pascal Arimont (PPE), schriftlich. – Das Parlament weist in seiner Anfrage zur mündlichen Beantwortung an die Kommission darauf hin, dass die EU eine besser koordinierte Politik auf dem Gebiet der Freiwilligentätigkeit benötigt. Fast 100 Millionen EU-Bürger beteiligen sich als Freiwillige in den Bereichen Bildung, Kultur oder Kunst, Sportveranstaltungen, humanitäre Hilfe und Entwicklungshilfe. Junge Menschen sollten die Vorteile von Freiwilligenprogrammen nutzen, um Fähigkeiten zu entwickeln und Erfahrungen zu sammeln, die ihnen helfen, danach Arbeitsplätze zu finden.

Um die Freiwilligentätigkeit noch stärker zu fördern, wäre ein unterstützendes Umfeld unerlässlich. Einen Rechtsrahmen mit klaren Rechten und Verantwortlichkeiten für alle Akteure würde ich daher sehr begrüßen.

Marie-Christine Arnautu (ENF), par écrit. – Comme à son habitude, l'Union européenne utilise les bons sentiments et les idées louables comme cheval de Troie d'une politique d'intégration toujours plus poussée et d'un renforcement de ses compétences.

Il est par ailleurs à craindre que, à l'image d'Erasmus +, le volontariat soit dévoyé pour être utilisé comme école des «futurs travailleurs détachés» de l'Europe.

Enfin, la volonté de faire appel aux bons sentiments des citoyens des États membres pour gérer à leur place le marasme de la crise des réfugiés est inacceptable.

Je n'ai donc pas voté favorablement à ce rapport.

Jonathan Arnott (EFDD), in writing. – This report calls for the harmonisation of volunteering services at EU level, interfering with national voluntary schemes which already exist. It seeks more taxpayers' money being spent, and some of the suggested programmes are of questionable value.

I therefore, whilst fully supportive of the charitable sector and volunteering, could not support this specific resolution.

Jean Arthuis (ALDE), par écrit. – J'ai voté en faveur de cette résolution, car il est essentiel de disposer d'un cadre juridique européen pour les activités de volontariat qui sont l'expression de la solidarité, de la liberté et de la responsabilité et qui permettent de renforcer la citoyenneté et le développement personnel. Il est nécessaire de prendre en compte le fait que près de 100 millions d'Européens sont des bénévoles.

Zigmantas Balčytis (S&D), raštu. – Kiekvienais metais tūkstančiai jaunų europiečių dirba Europos savanorių tarnybos projektuose. Jiems pavedamos įvairios užduotys: nuo pagalbos vaikams, senjorams ar migrantams, iki neatlygintinos paramos sporto ar aplinkos apsaugos renginiuose, tačiau dvidešimtmetį švenčianti tarnyba neužtikrina tinkamos savanorių teisinės padėties. Europos savanorių tarnyba turėtų būti prieinama įvairaus amžiaus asmenims, o jos nariai turėtų gauti sukauptos patirties pažymą, kuri padėtų savanoriams ieškant apmokamo darbo.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this non-legislative and non-binding resolution. The resolution called on the Commission to create new initiatives and expand the European voluntary service at the taxpayer's expense. The UK has its own volunteering schemes in place, and we do not need another service at EU level.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. – J'ai préféré m'abstenir sur ce vote car, si je ne suis bien sûr pas contre le principe du volontariat, l'Union européenne utilise une fois de plus la bonne volonté des citoyens pour tenter de s'arroger des pouvoirs menaçant notre souveraineté et pour accélérer l'intégration des États membres.

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur du texte. Nous y reconnaissons que le volontariat est une expression de la solidarité, de la liberté et de la responsabilité qui permet de renforcer la citoyenneté active et le développement personnel humain, et qu'il constitue un outil essentiel d'intégration et de cohésion sociales, parallèlement à la formation, à l'éducation et au dialogue interculturel, tout en contribuant largement à la diffusion des valeurs européennes.

Les avantages du volontariat sont également reconnus dans les activités bénévoles réalisées avec des pays tiers, car il s'agit d'un outil stratégique qui favorise la compréhension mutuelle et les relations interculturelles.

Beatriz Becerra Basterrechea (ALDE), *por escrito*. – He votado a favor de este informe ya que considero de suma importancia proporcionar un marco jurídico que determine un estatuto de voluntariado con derechos y responsabilidades para los voluntarios y el voluntariado y facilite la movilidad y el reconocimiento.

Brando Benifei (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della proposta di risoluzione sul servizio di volontariato europeo. Si tratta di uno strumento importante che compie vent'anni e che ha consentito, in questo periodo, di sostenere oltre 100 000 volontari. Una manifestazione di solidarietà e responsabilità che ha contribuito al rafforzamento della cittadinanza attiva, all'inclusione sociale, alla formazione, e al dialogo interculturale. Il testo approvato oggi chiede di incoraggiare la partecipazione delle organizzazioni ai programmi che coinvolgono i volontari consentendo di contabilizzare il volontariato come contributo di cofinanziamento per i progetti degli Stati membri collegati ai fondi strutturali UE. La Commissione deve migliorare la strategia di comunicazione garantendo un accesso semplificato alle informazioni sulle opportunità del Servizio di volontariato europeo; la nuova iniziativa per un corpo europeo di solidarietà, deve essere sostenuta ma la sua attuazione non deve compromettere i programmi di volontariato esistenti e il loro finanziamento. La creazione di un vero e proprio statuto europeo del volontariato, costituirebbe infine uno strumento importante per garantire alle organizzazioni di volontariato i giusti riconoscimenti giuridici e istituzionali.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de la JMR sobre el Servicio de Voluntariado Europeo y la promoción del voluntariado en Europa ya que Podemos defiende los valores del voluntariado, la solidaridad, la ciudadanía activa y la movilización de la sociedad civil en favor de los más vulnerables sin objetivos crematísticos. Esta JMR ha remarcado aspectos que para nosotros son clave, como que el voluntariado no debe sustituir el empleo formal, que los sistemas de voluntariado a nivel europeo carecen todavía de la coordinación adecuada y es necesario mejorarlo o que hace falta una financiación justa para su correcto desarrollo. La Resolución también pone en valor todo el movimiento de voluntarios durante la crisis de los refugiados que han sabido reaccionar a retos con gran pragmatismo, y contempla la posibilidad del reconocimiento del estatus de voluntario y mejorar el acceso a información, reconocimiento de las capacidades informales adquiridas y una mejor estrategia de comunicación. Es por ello que creo que es una buena resolución y voto para consolidar este Servicio.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – He apoyado esta propuesta de Resolución sobre el voluntariado europeo en el que se pide un estatus legal claro y una financiación adecuada. La UE necesita una política más coordinada en materia de voluntariado en la que hay que plantearse dotar a los voluntarios de un estatus legal, con sus derechos y responsabilidades claramente definidos. Hay que pedir también una financiación adecuada de los programas de voluntariado para incentivar la participación y ayudar a los jóvenes a desarrollar habilidades y adquirir experiencia. Muchos ciudadanos europeos han sido voluntarios en el ámbito educativo, cultural o artístico, en eventos deportivos, tareas humanitarias o de desarrollo y, a pesar de los claros beneficios económicos y sociales del voluntariado para individuos y organizaciones, la participación en el Servicio Europeo de Voluntariado sigue siendo modesta y es necesario eliminar las barreras que todavía persisten.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – J'ai préféré m'abstenir sur cette résolution concernant le service volontaire européen, laquelle est un nouvel exemple de la capacité des institutions européennes à prendre une bonne idée pour en faire un cheval de Troie au service de leur idéologie fédéraliste.

Si chacun s'accorde à reconnaître les bienfaits du volontariat – que ce soit pour la société en son ensemble ou pour le volontaire lui-même, qui acquiert des compétences techniques et humaines précieuses –, il n'était nul besoin pour le Parlement de se saisir de ce sujet afin d'appeler à la création d'un service civique européen ou d'un «Corps européen de solidarité».

Comme je l'ai rappelé en plénière, vouloir utiliser le volontariat comme promotion de la citoyenneté européenne, c'est oublier que la citoyenneté est juridiquement et essentiellement liée à la nationalité, cette nationalité qui les dérange parce qu'elle les empêche de construire un État fédéral européen.

Par ailleurs, les députés ont l'indécence de louer l'importance des volontaires dans la gestion de la crise des réfugiés: est-ce vraiment à la société civile de gérer le marasme que les responsables politiques européens ont créé? C'est l'aveu de leur irresponsabilité totale dans la gestion d'une catastrophe qu'ils ont favorisée!

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – Apprezzo e sostengo il ruolo del volontariato nella società civile, ma ritengo che non sia compito dell'Unione definirne le attività, dato che l'azione dei volontari è legata al territorio in cui operano e per questo motivo è irrealistico credere di poter imporre dall'alto un modello unico. Ho quindi preferito esprimermi con un'astensione a questa proposta di risoluzione.

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – El voluntariado es una de las expresiones más visibles de la solidaridad, que produce un efecto transformador en la sociedad a través de la construcción de capital social y la inclusión social, además de constituir una expresión de libertad y responsabilidad que pone en práctica los valores europeos.

La presente propuesta de Resolución, nacida al calor del 20.º aniversario del SVE, llama a reforzar los mecanismos de apoyo y las estructuras organizativas, mediante el refuerzo de un marco jurídico apropiado que determine los derechos y las responsabilidades de los voluntarios y las voluntarias. También insta a reforzar el seguimiento y la dimensión local después de una experiencia de voluntariado en el extranjero prestando apoyo a las comunidades locales.

Por todo ello, he votado a favor de esta propuesta de Resolución para la elaboración de una política europea de voluntariado coordinada y para que el SVE reciba un mayor impulso desde las instituciones.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. – Balsavau dėl šios rezoliucijos, kurioje aptariamos Europos savanorių tarnybos ir savanoriškos veiklos skatinimas Europoje.

Europos Parlamentas pripažįsta, kad savanoriška veikla yra solidarumo, laisvės ir atsakomybės išraiška ir kad tokia veikla prisidedama prie aktyvaus pilietiškumo stiprinimo ir žmogaus asmeninės raidos, taip pat, kad ji yra itin svarbi priemonė siekiant socialinės įtraukties ir sanglaudos, mokymo, švietimo ir kultūrų dialogo ir kad ji svariai prisideda prie Europos vertybių sklaidos. Be to, pabrėžia, kad jos, kaip strateginės priemonės, skatinančios tarpusavio supratimą ir tarpkultūrinius ryšius, nauda taip pat pripažįstama savanoriškoje veikloje, susijusioje su trečiosiomis valstybėmis. Parlamentas pabrėžia, kad svarbu sukurti Europos savanoriškos veiklos sistemą, kuri būtų teisinis pagrindas, kuriuo nustatomas savanoriškos veiklos statusas (su atitinkamomis teisėmis ir pareigomis), palengvinamas judumas ir gebėjimų pripažinimas.

Taigi, jis ragina valstybes nares, kurios dar turi nustatyti teisinę aplinką savanoriams, naudotis rekomendacijomis, išdėstytomis Europos savanoriškos veiklos politikos darbotvarkėje ir Europos chartijoje dėl savanorių teisių ir pareigų. Taip pat ragina valstybes nares įgyvendinti konkrečius patvirtinimo procesus pagal 2012 m. Tarybos rekomendaciją siekiant užtikrinti geresnį gebėjimų ir įgūdžių supratimą ir palyginamumą.

Andrea Bocskor (PPE), írásban. – Európában csaknem 100 millió, valamennyi korcsoporthoz tartozó polgár tevékenykedik önkéntesként, és munkájuk az EU GDP-je mintegy 5%-ának megtermeléséhez járul hozzá. A Bizottságnak az önkénteseket nagyobb mértékben középpontba állító politika formálása során figyelembe kell vennie az önkéntesek által biztosított termékek és szolgáltatások gazdasági értékét.

Fontos, hogy az európai önkéntes szolgálat minőségi önkéntes helyek kínálatán alapul, és tiszteletben tartja az önkéntesekre vonatkozó chartát és a tanulói mobilitás minőségi chartájának elveit.

Szükséges továbbá, hogy az európai önkéntes szolgálatnak olyan struktúrán kell alapulnia, amely ösztönzi, hogy az önkéntes szervezetek fogadószervezetökké váljanak, ezáltal biztosítva számukra megfelelő támogatást és képzést, ugyanakkor megerősítve azon koordináló szervezetek szerepét, amelyek nagyszámú fogadószervezetet támogatnak, például az adminisztrációt és a képzést illetően. A fentiek fényében szavazatommal támogattam a jelentés elfogadását.

Franc Bogovič (PPE), pisno. – Podpiram predlog resolucije za prostovoljno Evropsko službo. Prek prakse v domači državi lahko zasledimo, da ima prostovoljstvo pomemben delež pri izrazu solidarnosti, svobode in odgovornosti ter pomaga krepiti aktivno državljanstvo in pripomore k osebnemu človekovemu razvoju. Gre za pomembno orodje za socialno vključevanje, usposabljanje, izobraževanje in medkulturni dialog. Če nam uspe te vrednote preusmeriti na Evropski prostor, bomo lažje in učinkoviteje ustvarili evropsko identiteto ter tako prispevali k širjenju evropskih vrednot. Pri tem pa je pomembno zagotoviti evropski okvir za prostovoljske dejavnosti, ki opredeljuje pravice in odgovornosti ter spodbuja mobilnost ter priznavanje znanj in spretnosti. Zato je dober predlog, da naj se podpre in izvede zamisel o sofinanciranju prostovoljskega dela s subvencijami EU, kot je nedavno predlagala Komisija v predlogu za novo finančno uredbo.

Biljana Borzan (S&D), napisan. – Podržavam ovo Izvješće o europskoj volonterskoj službi. Volontiranje zaslužuje biti top tema u političkim raspravama. Stoga pozdravljam inicijativu za vodećom ulogom Evropskog parlamenta u ovoj važnoj temi za sve Europljane.

Renata Briano (S&D), per iscritto. – L'attuale crisi dei rifugiati è un simbolo palese dell'importanza dei volontari e del modo in cui essi incarnano i valori europei. Il Parlamento europeo riconosce che il volontariato è una manifestazione di solidarietà, libertà e responsabilità che contribuisce al rafforzamento della cittadinanza attiva e allo sviluppo umano personale e che esso rappresenta uno strumento essenziale per l'inclusione e la coesione sociale, la formazione, l'istruzione e il dialogo interculturale. Esso sostiene che sia necessario predisporre un quadro europeo per le attività di volontariato, quale quadro giuridico che definisca lo status di volontario, indicandone i diritti e i doveri, e che agevoli la mobilità e il riconoscimento delle competenze; e che sia necessario che ogni Stato membro istituisca programmi nazionali di servizio volontario dotati di risorse adeguate. È favorevole all'idea della Commissione di istituire i corpi di solidarietà dell'UE, una nuova iniziativa europea di volontariato per i giovani. Incoraggia inoltre, gli Stati membri a promuovere il servizio volontario europeo nei loro sistemi di istruzione e accademici. Infine, ritiene si debba migliorare e rimodellare la strategia di comunicazione sul servizio volontario europeo, evidenziando il valore sociale, umano e civile del volontariato.

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. – Le service volontaire européen existe déjà depuis vingt ans. Durant ces années, 100 000 jeunes ont participé à ce programme et entrepris des activités de volontariat partout dans le monde. Le volontariat constitue un acte de citoyenneté et de solidarité qui contribue pleinement à l'intégration sociale et sociétale des individus. L'Union européenne doit continuer à apporter son soutien aux actions de volontariat telles que le service volontaire européen. Il est important d'apporter un financement approprié et une clarification organisationnelle aux programmes européens de volontariat. J'ai voté en faveur de cette résolution.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della risoluzione in questione che richiede il coordinamento e l'armonizzazione delle politiche europee in materia di volontariato. Il servizio volontario europeo rappresenta una delle manifestazioni di solidarietà più evidenti e contribuisce in modo significativo alla diffusione dei valori europei. La relazione evidenzia, in particolare, l'importanza di predisporre un quadro giuridico europeo per le attività di volontariato che definisca lo status di volontario, indicandone i diritti e i doveri, e che agevoli la mobilità e il riconoscimento delle competenze; nel frattempo, incoraggia gli Stati membri che non hanno ancora definito un quadro giuridico per i volontari ad avvalersi delle raccomandazioni contenute nell'agenda politica per il volontariato in Europa e della Carta europea dei diritti e delle responsabilità dei volontari. L'invito rivolto agli Stati membri, è quello di adottare il sistema elaborato dall'ILO affinché possa essere misurato il valore economico del volontariato e di collaborare con Eurostat per lo sviluppo di indicatori e nuovi metodi di misurazione volti alla raccolta di dati comparativi.

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. – I voted in favour of this resolution, which recognises the positive work done by volunteers across the EU, and calls for further support and access to EU funds for volunteers and their organisations.

I voted in favour of amendments proposed by my colleagues in GUE/NGL that included a call for recognition of the economic value volunteering in accordance with an ILO recommendation.

I voted against certain aspects of the report calling for an EU legal framework for volunteers as I believe it should remain as a Member State competence. However, this was not a sufficient reason for not supporting the report, so I voted in favour.

David Casa (PPE), *in writing*. – I voted in favour of this resolution as I believe that it is important to provide a European framework for volunteering actions as a legal framework which identifies a volunteering status and facilitates mobility and recognition of skills. It is beneficial for Member States to implement concrete validation processes in the framework of the Council Recommendation of 2012 to ensure better understanding and comparability of skills and experience in volunteering. Member States that still need to define a legal environment for volunteers to use the recommendations in the Policy Agenda for Volunteering in Europe and the European Charter on the Rights and Responsibilities of Volunteers. Volunteering helps people to gain skills and competences that can facilitate their access to the labour market and they should never be considered or used as replacement labour.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – Ritengo che tutti dovrebbero avere diritto a un accesso equo alle opportunità di volontariato, come pure alla conciliazione delle attività di volontariato con la propria vita privata e professionale. Ho perciò votato a favore della risoluzione.

Caterina Chinnici (S&D), *per iscritto*. – Il Servizio volontario europeo (SVE), che compie quest'anno venti anni di vita, consente ai giovani di età compresa tra i 17 e i 30 anni di recarsi all'estero e prendere parte a progetti di volontariato. Ritengo il volontariato un'attività nobile in quanto espressione di solidarietà che contribuisce anche al rafforzamento della cittadinanza attiva e alla promozione della cultura della legalità, e contrasta fenomeni quali il crimine organizzato, l'esclusione sociale, la povertà, l'intolleranza, il razzismo, la xenofobia e l'ingiustizia.

A tal proposito, ho ritenuto di votare a favore della risoluzione poiché credo che la Commissione debba aggiornare il quadro concernente i programmi di volontariato anche al fine di tener conto dello sviluppo delle nuove tecnologie digitali e delle crisi umanitarie in corso all'interno e all'esterno dell'Unione. Inoltre, sarebbe opportuno l'ampliamento del campo d'applicazione, dei settori di attività, e delle destinazioni del Servizio volontario, l'allargamento del programma a cittadini di paesi terzi nonché l'estensione della fascia di età entro la quale è possibile candidarsi. Mi sembra infine opportuno che la Commissione promuova un'iniziativa di servizio civile europeo evidenziando le competenze che si possono acquisire nel corso dell'esperienza.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), γραπτώς. – Καλούμε τα κράτη μέλη να υποστηρίξουν την ευρωπαϊκή εθελοντική υπηρεσία στα εκπαιδευτικά και ακαδημαϊκά τους συστήματα ως εργαλείο για τη διάδοση εκπαίδευσης στην αλληλεγγύη και στη συμμετοχή στα κοινά με αποδέκτη τη νεότερη γενιά.

Alberto Cirio (PPE), per iscritto. – L'Europa è flagellata da profonde piaghe: la crisi economica e gli elevati livelli di disoccupazione hanno prodotto un raccapricciante aumento di persone in condizioni di povertà ed esclusione sociale, i flussi migratori incontrollati espongono quotidianamente a problemi di ogni genere. Laddove vi è anche una scarsissima fiducia nelle istituzioni, fortunatamente si può contare su una risorsa: il volontariato. Esso trae la sua potenza dall'essenza dell'animo umano e non ha remunerazione perché il suo valore stesso è inestimabile. Dunque, voto a favore della risoluzione con la consapevolezza che in questi venti anni di servizio volontario europeo sia stato possibile far progredire una cittadinanza attiva oltre che un profondo sviluppo personale. Alla luce di ciò, è prioritario istituire un quadro europeo per le attività di volontariato che ne definisca diritti e doveri oltre a facilitarne le interazioni tra le iniziative e i programmi individuali. L'adozione di una mappa europea consentirebbe, inoltre, un'agevolazione della mobilità tra gli Stati a seconda delle situazioni di emergenza da affrontare. Congiuntamente, si otterrebbe un riconoscimento delle competenze, fondamentale per poter fronteggiare al meglio le avversità con una «legione» pacifica di pronto intervento. Pertanto, reputo fondamentale il coinvolgimento dalla tenera età fino all'invecchiamento attivo: infatti, il modo migliore per sentirsi utili, è proprio aiutando gli altri.

Deirdre Clune (PPE), in writing. – I supported the motion for a resolution on the European Voluntary Service and noted no objections.

Carlos Coelho (PPE), por escrito. – O voluntariado é uma expressão de solidariedade, liberdade e responsabilidade que contribui para o reforço da cidadania ativa e do desenvolvimento humano, sendo um instrumento essencial para a inclusão e a coesão sociais, bem como para a formação, a educação e o diálogo intercultural.

Apoio a presente resolução por considerar que falta na Europa uma política coordenada de voluntariado e apoiando a instituição de um quadro jurídico europeu para as ações de voluntariado que defina um estatuto do voluntariado com direitos e responsabilidades e que facilite a mobilidade e o reconhecimento de competências.

Realizado por cerca de 100 milhões de cidadãos europeus, o Voluntariado não só promove a solidariedade e a inclusão social, criando capital social, como contribui para a produção de aproximadamente 5 % do PIB.

Considero, pois, que é fundamental criar um ambiente favorável ao Voluntariado, seja através da sua promoção pelos Estados-Membros, seja pelas instituições europeias, que garanta o funcionamento seguro e sustentável das infraestruturas de voluntariado, materializando a ideia de que o voluntariado beneficie de subvenções da UE a título de cofinanciamento.

Por último, partilho da opinião de que a estratégia de comunicação do Serviço Voluntário Europeu deve ser redefinida e aperfeiçoada pela Comissão devendo-se também simplificar o atual sistema de candidaturas.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore della risoluzione in quanto concordo con la necessità di una politica europea più coordinata in materia di volontariato e anche più semplice nelle regole di accesso a questo servizio. Concordo sulla possibilità di utilizzare i programmi di volontariato per i progetti nazionali finanziati dai fondi strutturali UE. Il volontariato può offrire un'opportunità importante ai giovani per imparare ad acquisire competenze che saranno poi utili quando si troveranno ad affrontare il mondo del lavoro. È quindi necessario predisporre un quadro europeo per le attività di volontariato che definisca diritti e doveri e che agevoli la mobilità e il riconoscimento delle competenze.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — Si bien reconozco el valor social del voluntariado, no he podido votar a favor de esta resolución puesto que aboga por una consideración mercantilista del voluntariado europeo (que cuantifica en un 5 % del PIB) al que se recurre como sustitutivo de servicios sociales que deben ser públicos. Considero loable el trabajo voluntario de miles de ciudadanos y residentes en la Unión y como tal ha de ser reconocido socialmente, pero me opongo a que el voluntariado sirva como pretexto para que el Estado se desentienda de sus responsabilidades, como por ejemplo en la acogida de refugiados, que es la línea en la que está dirigida la resolución. Por esto no he podido votar a favor de la misma.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – Quasi 100 milioni di cittadini UE hanno partecipato come volontari a programmi riguardanti istruzione, cultura, arte, eventi sportivi, aiuti umanitari e sviluppo. Nonostante i reali benefici sociali ed economici derivanti dal volontariato, la partecipazione al Servizio di volontariato europeo (SVE) rimane modesta e molti ostacoli devono ancora essere rimossi. A tal fine, ritengo sia essenziale sviluppare una politica di volontariato più coordinata, basata su un quadro giuridico con diritti chiari e responsabilità per i gestori dei programmi e per i volontari, e un finanziamento corretto. Su quest'ultimo punto credo che anche le organizzazioni dovrebbero essere incoraggiate a rafforzare la loro partecipazione ai programmi che coinvolgono i volontari consentendo, tra le altre cose, di contabilizzare il volontariato come contributo di cofinanziamento per i progetti degli Stati membri collegati ai fondi strutturali UE.

Edward Czesak (ECR), *na piśmie*. – W kwestii rezolucji dotyczącej wolontariatu europejskiego, której celem jest pomoc młodym ludziom w uczestniczeniu w projektach wolontariackich za granicą trwających od 2 tygodni do 12 miesięcy, zdecydowałem się wstrzymać od głosu. Wolontariat europejski odbywa się w ramach programu Erasmus+, mającego rozmaite cele od promocji integracji społecznej, solidarności, dialogu międzykulturowego po projekty mające na celu poprawę kompetencji i umiejętności młodych ludzi. Popieram wszelakie działania mające na celu rozwijanie umiejętności młodych ludzi, ale w przypadku efektów i korzyści płynących z działania wolontariatu europejskiego nie są one zbyt zadawalające. W związku z tym zdecydowałem się wstrzymać od głosu.

Miriam Dalli (S&D), *in writing*. – I am in favour of this report as it stresses the importance of volunteering and recognises its values and importance. Volunteering is an expression of solidarity which promotes and facilitates social inclusion. We need to promote creative and innovative solutions to common challenges, emphasising the need to have a combination of support mechanisms and appropriate structures that strengthen the legal framework, identifying the legal rights and responsibilities for volunteers.

Nicola Danti (S&D), *per iscritto*. – Con questa risoluzione, il Parlamento conferma la sua visione del volontariato come espressione di comunità, libertà e responsabilità finalizzata al rafforzamento della cittadinanza attiva. Dato il fondamentale ruolo che assume la solidarietà soprattutto in questo particolare e complicato periodo storico, il volontariato diventa uno strumento indispensabile per garantire e promuovere l'inclusione sociale e la coesione. Per queste ragioni, ho sostenuto con convinzione questo testo, con cui si chiede alla Commissione l'adozione di diverse misure al fine di favorire il servizio di volontariato, tra cui una migliore comunicazione delle opportunità e un migliore coordinamento per semplificare la burocrazia. Inoltre, si esprime il massimo sostegno all'iniziativa varata a settembre Commissione europea per un «corpo europeo della solidarietà», un organo che dovrebbe gestire meglio la partecipazione dei giovani volontari, senza compromettere i programmi di volontariato già esistenti e il loro finanziamento.

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. – Cette résolution porte sur l'amélioration du service volontaire européen. Depuis sa création, environ 100 millions de citoyens ont participé à des actions de volontariat dans les domaines de l'éducation, de la culture, des événements sportifs mais aussi humanitaires. La résolution considère qu'il est nécessaire d'approfondir le système pour que les jeunes Européens tirent pleinement parti du volontariat afin d'acquérir une expérience utile sur le marché du travail. Les députés européens considèrent, entre autres, que les citoyens de tous âges devraient pouvoir bénéficier de ce programme et qu'une meilleure politique de communication sur les offres de volontariat européen devrait être mise en place.

Considérant que le volontariat est une réelle chance pour les jeunes en termes de développement personnel et d'employabilité sur le marché du travail, j'ai voté en faveur de cette résolution.

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. — En Europe, près de 100 millions de citoyens de tous âges sont des bénévoles. J'ai soutenu cette résolution sur le service volontaire européen car elle soutient l'idée de permettre aux activités bénévoles de bénéficier de subventions de l'Union au titre du cofinancement et encourage les jeunes à s'engager au service des autres tout en obtenant un savoir-faire ainsi qu'une expérience valorisante pour le futur.

Gérard Deprez (ALDE), *par écrit*. — J'ai voté en faveur de cette résolution qui appelle à l'abolition des derniers obstacles au volontariat européen. À l'heure actuelle, en dépit des avantages sociaux et économiques du volontariat, tant pour les individus que les organisations, la participation au service volontaire européen reste modeste.

C'est pourquoi l'Union européenne a besoin d'une politique mieux coordonnée en matière de volontariat. Il faut que les citoyens de tous âges, et plus particulièrement les jeunes, puissent tirer parti de ce système afin de développer leurs compétences et acquérir une expérience qui leur sera utile sur le marché du travail. À cette fin, il est notamment indispensable d'établir un cadre juridique clair définissant les droits et les responsabilités des gestionnaires de programme et des volontaires.

Les organisations devraient également être encouragées à renforcer leur participation dans les programmes auxquels des volontaires sont associés en permettant que leur travail soit pris en compte par les États membres, comme un cofinancement aux projets.

Cela ne suffit cependant pas. Il est indispensable que la Commission européenne améliore sa stratégie de communication et l'accès public à l'information au sujet des chances offertes par le service volontaire européen, qu'un point de contact unique dans les institutions de l'Union soit mis en place et qu'un système de candidature plus simple soit établi.

Marielle de Sarnez (ALDE), *par écrit*. — Le service volontaire européen est une initiative de l'Union créée il y a vingt ans, dans le cadre du programme Erasmus +. Elle a permis à 100 000 jeunes, âgés de 17 à 30 ans, de prendre part à des projets bénévoles à l'étranger dans le domaine de la culture, de la protection de l'environnement ou de l'aide sociale. La qualité de l'offre pourrait être améliorée avec la création de structures de soutien et de solutions de financement plus efficaces au niveau européen et national. Parce qu'il incarne les valeurs européennes de solidarité, d'intégration sociale et de développement personnel humain, le service volontaire européen constitue un formidable moyen de promouvoir une citoyenneté européenne auprès de la jeunesse. L'Union doit en faire sa promotion.

Mireille D'Ornano (ENF), *par écrit*. — Si le développement du volontariat est louable, l'Union européenne n'a pas à instrumentaliser cette thématique pour défendre en sous-main une politique d'intégration toujours plus poussée et renforcer ses propres compétences. En outre, il est à craindre que, à l'image d'Erasmus +, le volontariat soit dévoyé pour être utilisé comme école des «futurs travailleurs détachés» de l'Europe. Aussi, j'ai voté contre ce texte.

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма*. — Подкрепих общата резолюция на политическите групи за Европейската доброволческа служба и за насърчаването на доброволчеството в Европа въпреки няколко забележки, но в името на консенсуса. Не смятам, че трябва да караме държавите членки да дефинират правна среда за доброволчеството, защото всяка една от тях би трябвало да реши сама дали да го направи или не, но тъй като в резолюцията се използва думата „насърчава“, аз прецених, че трябва да се подкрепи тази резолюция, която може само да засили утвърждаването на важноста на доброволчеството. Дано повече млади хора имат желание да участват в такива дейности и заделените средства да бъдат правилно и ефикасно използвани.

Jill Evans (Verts/ALE), *in writing*. — I voted in favour of this report, which calls for a better co-ordinated policy on volunteering. Many thousands of my constituents in Wales are engaged in volunteering in a wide range of organisations and projects. Giving them a proper legal status would help improve skills and encourage others to join in. The work done by volunteers should also count as 'co-funding' for EU grants.

Fredrick Federley (ALDE), *skriftlig*. – Den senaste tiden har vår samtid kantats av stora tragedier, kriser som ställer det europeiska samarbetet på sin spets. Att stärka de juridiska ramarna för en samlad europeisk volontärtjänst är inte på något sätt del av de nödvändiga lösningarna framöver. Grunden för volontärarbete är dess flexibla och snabbfotade karaktärsdrag som möjliggör att organisationer på kort tid kan mobilisera och operera. Det är inte heller EU:s uppgift att bistå medlemsstaterna med en sådan kår, utan det skall vara upp till varje medlemsland att organisera och implementera.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – Cerca de 100 milhões de cidadãos de todas as idades são voluntários e o seu trabalho contribui para a produção de, aproximadamente, 5 % do PIB da UE. Em 2016, o Serviço Voluntário Europeu (SVE) celebra o seu 20.º aniversário e que, nestes 20 anos, 100 000 voluntários receberam apoio. O voluntariado é realizado de livre vontade, por opção e motivação pessoal, sem o propósito de obtenção de contrapartidas financeiras. Posto isto, convém ter em atenção que o voluntariado é uma expressão de solidariedade, liberdade e responsabilidade que contribui para o reforço da cidadania ativa e do desenvolvimento humano e é um instrumento essencial para a inclusão e a coesão sociais, assim como para a formação, a educação e o diálogo intercultural, ao mesmo tempo que dá um contributo importante para a difusão dos valores europeus.

Edouard Ferrand (ENF), *par écrit*. – Vote contre: politiquement, il semble compliqué de voter «contre» une résolution qui porte sur le volontariat, largement considéré par la population comme une bonne idée. Cependant, comme à son habitude, l'Union européenne utilise les bons sentiments et les idées louables comme cheval de Troie d'une politique d'intégration toujours plus poussée et d'un renforcement de ses compétences.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – Valorizamos o voluntariado, como contributo para a promoção de uma efetiva solidariedade e entreajuda entre cidadãos, consolidando sentimentos de altruísmo e genuína generosidade, contribuindo para a integração social e a dissipação de sentimentos de discriminação.

O relatório refere conceitos que não acompanhamentos, tais como o conceito da cidadania europeia, o serviço cívico europeu, ou o corpo europeu de solidariedade.

Refere-se o relevante papel dos voluntários no apoio à crise humanitária dos refugiados. Valorizando esta participação, não podemos deixar de denunciar que aqueles conceitos e entidades contribuirão para legitimar e aprofundar uma dinâmica que tem sido usada para desresponsabilizar o papel que os Estados e a União Europeia devem ter e não assumem, na resposta à gravíssima crise humanitária.

Melhorar o desenvolvimento do voluntariado passa também pela valorização e atribuição de apoios à atividade de organizações sem fins lucrativos, entre muitas outras: o movimento cooperativo, as coletividades e as sociedades locais, as comissões de moradores, as associações desportivas, recreativas, culturais, juvenis ou dirigidas à infância.

Por fim, importa referir que o voluntariado não pode substituir postos de trabalho, uma prática infelizmente cada vez mais comum, o que justifica a necessidade de reforçar o seu enquadramento legal e a defesa dos seus direitos sociais.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραφτως*. – Καταψηφίζω στο σύνολο τους τις εκθέσεις για την Ευρωπαϊκή εθελοντική υπηρεσία, δεν θεωρώ πως οποιαδήποτε πρωτοβουλία αφορά τον εθελοντισμό θα πρέπει να έχει ως πρωταρχικό στόχο την ένταξη και την φροντίδα των λαθρομεταναστών. Για εμένα είναι σημαντικότερο πρώτα να αντιμετωπίσουμε τα προβλήματα των νέων της Ευρώπης.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *in writing*. – The European Year of Volunteering 2011 represented a major political opportunity to highlight the added value of volunteering in Europe. Volunteering is one of the most visible expressions of solidarity, which promotes and facilitates social inclusion, builds social capital and produces a transformative effect on society. I believe it should be further strengthened through a legal framework, regulating support mechanisms and establishing appropriate organisational structures.

Member States that still need to define a legal environment for volunteers should do so through the use of the recommendations in the Policy Agenda for Volunteering in Europe and the European Charter on the Rights and Responsibilities of Volunteers. Moreover, I support the call on the Commission to facilitate the development of a more coordinated European volunteering policy with a view to establishing a single contact point in the Commission, which would interconnect the individual initiatives and programmes and improve access to volunteering programmes.

Enrico Gasbarra (S&D), *per iscritto*. – Accolgo con favore l'interrogazione alla Commissione della collega, on. Silvia Costa, che, in occasione del 20° anniversario del Servizio volontario europeo, intende proporre un'eventuale impulso di espansione dello stesso, valido strumento di integrazione e cooperazione sociale, di formazione e importante occasione per lo sviluppo dello spirito di cittadinanza attiva e per la promozione dei valori europei.

Elena Gentile (S&D), *per iscritto*. – Ho votato a favore della risoluzione del Parlamento europeo sul servizio volontario europeo e la promozione del volontariato in Europa, perché il volontariato costituisce un'importante manifestazione di solidarietà, libertà e responsabilità che contribuisce al rafforzamento della cittadinanza attiva e allo sviluppo umano personale, nonché è uno strumento essenziale per l'inclusione e la coesione sociale, la formazione, l'istruzione e per l'importante contributo che può dare alla diffusione dei valori europei, di qui la necessità di predisporre un quadro europeo per le attività di volontariato, che definisca i diritti e i doveri, e che agevoli la mobilità e il riconoscimento delle competenze. A venti anni dal lancio del servizio volontario europeo, tuttavia, ci sono troppe differenze tra gli Stati membri dell'UE, di cui alcuni mancano di un quadro giuridico per i volontari. Ho sostenuto, pertanto, con convinzione: innanzitutto un accesso rapido e agevole al programma, una semplificazione dell'attuale sistema di presentazione delle domande, l'importanza di predisporre un quadro europeo per le attività di volontariato, che definisca i diritti e i doveri, e che agevoli la mobilità e il riconoscimento delle competenze, e infine l'incoraggiamento agli Stati membri a promuovere il servizio volontario europeo nei loro sistemi di istruzione e accademici.

Arne Gericke (ECR), *schriftlich*. – Ich habe für die Entschließung zum Europäischen Freiwilligendienst gestimmt, da ich dieses Instrument für ein sehr sinnvolles halte. Zusätzlich zu der Entschließung fordere ich, die Zahl der verfügbaren Stellen im kommenden Jahr auf mindestens 20 000 zu verdoppeln und mehr Gelder für diesen Bereich zur Verfügung zu stellen – statt bis zu 3 Milliarden Euro für ein absolut sinnfreies, kostenloses Interrail-Ticket für alle 18-Jährigen zu verschwenden.

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de la JMR sobre el Servicio de Voluntariado Europeo y la promoción del voluntariado en Europa ya que Podemos defiende los valores del voluntariado, la solidaridad, la ciudadanía activa y la movilización de la sociedad civil en favor de los más vulnerables sin objetivos crematísticos. Esta JMR ha remarcado aspectos que para nosotros son clave, como que el voluntariado no debe sustituir el empleo formal, que los sistemas de voluntariado a nivel europeo carecen todavía de la coordinación adecuada y es necesario mejorarlo o que hace falta una financiación justa para su correcto desarrollo. La Resolución también pone en valor todo el movimiento de voluntarios durante la crisis de los refugiados que han sabido reaccionar a retos con gran pragmatismo, y contempla la posibilidad del reconocimiento del estatus de voluntario y mejorar el acceso a información, reconocimiento de las capacidades informales adquiridas y una mejor estrategia de comunicación. Es por ello que creo que es una buena resolución y voto para consolidar este Servicio.

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. – I supported this motion, which calls on the Commission to develop a more coordinated European volunteering policy. Volunteering is key towards building solidarity and responsibility, which contributes to the strengthening of active citizenship and personal development. It is an essential tool for social inclusion and cohesion, as well as training, education and intercultural dialogue.

Sylvie Guillaume (S&D), *par écrit*. — Nous fêtons cette année les vingt ans du service volontaire européen. Cent millions d'Européens de tous âges sont des volontaires dont le travail contribue à 5 % de la richesse européenne. Le volontariat représente une forme d'expression de solidarité qui permet de donner chair et corps à la citoyenneté européenne en favorisant un partage accru des valeurs européennes.

Il n'en demeure pas moins que cet engagement se trouve fragilisé par l'absence d'un cadre légal dans certains États membres, incluant des droits et responsabilités, et facilitant la reconnaissance des compétences. C'est dans ce cadre qu'il serait souhaitable d'adopter un passeport européen des compétences ou Europass qui permettrait aussi de mieux reconnaître les compétences acquises dans un apprentissage informel ou non formel.

C'est donc en ce sens que j'ai soutenu cette résolution qui appelle également la Commission européenne à une évaluation minutieuse de son projet de «Corps européen de solidarité», en particulier pour ce qui est de sa valeur ajoutée par rapport au travail déjà engagé par la société civile et de son financement, qui ne doit pas venir amputer les budgets dédiés déjà à d'autres programmes.

Antanas Guoga (PPE), in writing. – I voted in favour of the report. In Europe nearly 100 million citizens of all ages are volunteers, whose work contributes to the production of approximately 5% of its GDP. Therefore, it is important that those Member States that have not yet done so have to establish adequately funded national voluntary service schemes and to improve access to quality information on volunteering opportunities at national and local level, in particular through existing information networks and peer-to-peer information.

Marian Harkin (ALDE), in writing. – I was very happy to support this joint motion for resolution especially considering I was a founding member of the European Parliament volunteering interest group. Overall, the resolution is very balanced and I was happy that it noted the urgent need for better EU coordinated policy on volunteering, to give volunteers a proper legal status and help them join programmes. Almost 100 million EU citizens have taken part as volunteers in education, culture or arts, sport events, humanitarian and development aid work. Young people should take advantage of volunteering schemes to develop skills and acquire experience that helps them to find jobs afterwards.

To encourage volunteering, a more supportive environment is essential, including a legal framework with clear rights and responsibilities for programme managers and volunteers, as well as fair funding. Thankfully, the resolution noted this. Likewise, I was very happy that the motion for resolution called for the European Commission to improve its communication strategy and public access to information about opportunities in the European Volunteering Service and also to develop a more coordinated volunteering policy, with a single contact point in the EU institutions and a simpler application system for both individuals and organisations.

Ivan Jakovčić (ALDE), napisan. – Glasao sam za Zajednički prijedlog rezolucije o Europskoj volonterskoj službi i promicanju volontiranja u Europi, jer smatram da je volontiranje jedan od najvidljivijih izraza solidarnosti kojim se promiče i olakšava socijalna uključenost, gradi društveni kapital te preobražava društvo.

Trebalo bi konstantno isticati dodanu vrijednost volontiranja, jer ono pridonosi razvoju živog civilnog društva koje može ponuditi kreativna i inovativna rješenja na zajedničke izazove, ključan je instrument za socijalnu uključenost i koheziju kao i osposobljavanje, obrazovanje te dijalog među kulturama, dajući istodobno važan doprinos širenju europskih vrijednosti.

Jean-François Jalkh (ENF), par écrit. – Nous avons appris, avec le temps, à voir clair au travers des agissements de l'Union européenne. Suffisamment pour qu'il nous vienne à l'esprit qu'encore une fois les bons sentiments sont utilisés ici en faveur d'une politique d'intégration que je juge trompeuse et excessive. De même, la vigilance commandée d'œuvrer à ce que le volontariat, à l'image du programme Erasmus+, ne facilite pas le travail détaché en Europe.

J'ai choisi de m'abstenir.

Petr Ježek (ALDE), písemně. – Hlasoval jsem pro návrh usnesení o Evropské dobrovolné službě a podpoře dobrovolnické práce, protože je potřeba poukázat na význam dobrovolnických aktivit, které lidé vykonávají ve svém volném čase a z vlastní vůle bez ohledu na finanční odměnu. Podporuji zviditelnění přínosu dobrovolnictví přinášejícího oživení a povzbuzení občanské společnosti a demokracie. Ztělesňuje evropské hodnoty, mezi které patří solidarita, nediskriminace a prosazování lidských práv uvnitř i vně Evropské unie.

Marc Joulaud (PPE), par écrit. – J'ai voté en faveur du rapport de ma collègue Andrea Bocskor relatif au service volontaire européen. Le service volontaire européen permet aux jeunes de participer à des projets de volontariat à l'étranger totalement financés par l'Union européenne. Un dispositif qui a bénéficié à près de 100 000 citoyens européens mais qui rencontre des difficultés de gestion. Par ce vote, le Parlement demande à ce que le cadre juridique qui entoure le programme soit éclairci afin que les possibilités offertes par le service volontaire soient mieux connues du public.

Je me réjouis que ce rapport ait été adopté à une large majorité.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Ich unterstütze die Idee des European Voluntary Youth Service und die Vorschläge des vorliegenden Berichts. Es liegt an den Mitgliedstaaten, die Bekanntheit dieses Dienstes zu steigern und die Bedingungen für Bewerbungsverfahren zu verbessern, damit er auch in der breiten Bevölkerung an Popularität gewinnen kann.

Afzal Khan (S&D), *in writing*. – I voted in favour of the resolution as the EU needs a better coordinated policy on volunteering, to give volunteers a proper legal status and help them join programmes.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenu, car le «volontariat» encadré par cette résolution est le cheval de Troie d'une politique d'intégration européenne toujours plus poussée.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenue sur la résolution sur le service volontaire européen. À juste titre, le volontariat est considéré comme quelque chose de noble et de positif. Cependant, comme d'habitude, l'Union européenne utilise les bons sentiments et les idées louables comme cheval de Troie d'une politique d'intégration toujours plus poussée et d'un renforcement de ses compétences. Il est par ailleurs à craindre que, à l'image d'Erasmus +, le volontariat soit dévoyé pour être utilisé comme école des «futurs travailleurs détachés» de l'Europe. Enfin, la volonté de faire appel aux bons sentiments des citoyens des États membres pour gérer à leur place le marasme de la crise des réfugiés est inacceptable.

Javi López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de esta resolución, con motivo del 20 aniversario del Servicio Voluntario Europeo (SVE), destaca las numerosas ventajas y beneficios de este programa de voluntariado y plantea una serie de cuestiones a la Comisión Europea sobre cómo mejorarlo, tanto en el acceso a las iniciativas como en el conocimiento y mayor difusión de las mismas. Asimismo trata la iniciativa lanzada recientemente por Juncker de un Servicio Cívico Europeo.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – Si bien reconozco el valor social del voluntariado, no he podido votar a favor de esta resolución puesto que aboga por una consideración mercantilista del voluntariado europeo (que cuantifica en un 5 % del PIB) al que se recurre como sustitutivo de servicios sociales que deben ser públicos. Considero loable el trabajo voluntario de miles de ciudadanos y residentes en la Unión y como tal ha de ser reconocido socialmente, pero me opongo a que el voluntariado sirva como pretexto para que el Estado se desentienda de sus responsabilidades, como por ejemplo en la acogida de refugiados, que es la línea en la que está dirigida la resolución. Por esto no he podido votar a favor de la misma.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Hlasoval jsem proti. Rezoluce uznává, že „dobrovolná činnost je projevem solidarity, svobody a odpovědnosti“, ale v zápětí volá po tom, „aby čas strávený dobrovolnou činností mohl být předmětem spolufinancování v rámci evropských grantů“, a vyzývá Komisi, aby vytvořila „koordinovanější evropskou politiku pro dobrovolnou činnost“. Podle mě má dobrovolná činnost zůstat dobrovolnou a nepotřebujeme na ni žádnou evropskou politiku ani evropské dotace.

Monica Macovei (ECR), *in writing*. – A culture of volunteering is beneficial for society as it addresses civic and social concerns and contributes to a vibrant civil society, and in turn a healthy democracy. Volunteering is above all a free choice, through which individuals can building solidarity with communities. It also has benefits at the communal level, in terms of building social capital and transforming society.

Therefore, I support this resolution's call to create a legal framework that identifies the rights and responsibilities of volunteers and volunteering. Such a framework will help protect volunteers and embed volunteering as a norm in society. This resolution as ultimately volunteering is the responsibility of the population. Volunteering is a matter of human kind and calls for deeper investments should come primarily from citizens themselves. Caring, sharing, helping and getting involved are much more than a choice, they are our duties as citizens, and they must be driven by our hearts and minds, from our human and financial resources.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Volontiranje je jedan od najvidljivijih oblika solidarnosti kojim se promiče i olakšava socijalna uključenost, gradi društveni kapital i doprinosi razvoju uspješnog civilnog društva. Volontiranje kao takvo pomaže u stjecanju vještina i sposobnosti te bi ga trebalo priznati kao informalno i neformalno obrazovanje. U Europi skoro 100 milijuna građana svih dobi volontira i na taj način se ostvaruje 5 % europskog BDP-a.

Rezolucija naglašava važnost pružanja europskog okvira za volontiranje kao pravnog okvira u kojem će biti utvrđen status volontiranja s pravima i odgovornostima i kojim će se olakšati mobilnost i priznavanje vještina. Stoga sam glasala pozitivno.

Vladimír Maňka (S&D), *pisomne*. — Dobrovolnícka služba má pozitívne dosahy na všetkých jej aktéroch. Je prejavom solidarity a zodpovednosti tých, ktorí ju vykonávajú, a zároveň reálnou pomocou pre tých, ktorým je poskytovaná. Zároveň je prostriedkom vzájomného vzdelávania a spolupráce, prostredníctvom ktorých sa riešia mnohé sociálne, spoločenské a ekologické potreby a problémy súčasného sveta.

Podporujem návrh uznesenia, ktorým sa požaduje zber údajov z jednotlivých krajín o dobrovoľníckej službe s cieľom vytvorenia porovnateľných európskych ukazovateľov a metód na meranie sociálneho dopadu dobrovoľníckej činnosti. Zavedením systému merania ekonomickej hodnoty bude možné lepšie pochopiť nielen ľudský rozmer, ale aj ekonomický prínos tejto činnosti.

Νότης Μαριάς (ECR), *γραπτώς*. – Απείχα κατά την ψηφοφορία της κοινής πρότασης ψηφίσματος σχετικά με την ευρωπαϊκή εθελοντική υπηρεσία και την προώθηση του εθελοντισμού στην Ευρώπη, διότι δεν είναι επαρκώς τεκμηριωμένη, καθώς και για τους λόγους που ανέφερα αναλυτικά στην ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου στις 27 Οκτωβρίου 2016.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenu pour cette proposition de résolution.

Ce texte met en place une initiative positive qui encourage le volontariat des jeunes. Ce volontariat leur permet d'avoir plus facilement une première expérience professionnelle, ce à quoi nous sommes très favorables.

Cependant, cette proposition de résolution, ainsi que le volontariat européen en l'état, posent plusieurs problèmes.

Tout d'abord, nous croyons que l'Union européenne utilise les bons sentiments des citoyens pour renforcer ses compétences et pousser sa politique d'intégration.

Par ailleurs, le volontariat européen, comme plusieurs initiatives financées par le budget de l'UE, est une des sources de fraude utilisées par certaines entreprises.

Enfin, nous craignons que le volontariat européen devienne une école des «futurs travailleurs détachés» de l'Europe, ce à quoi nous nous opposons. Il y en a déjà plus de 300 000 en France.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. – Cette résolution soutient le volontariat et les associations bénévoles européennes. En France, nous distinguons le bénévolat, par définition non rémunéré, du volontariat. Ce dernier suppose un engagement sur une durée définie et une rétribution, a minima un défraiement, pour des actions civiques.

La résolution encourage les pays européens qui ne disposent pas encore d'un tel cadre juridique à le faire, au bénéfice des droits des volontaires. Notre programme propose d'aller même plus loin et de créer un véritable service citoyen obligatoire en France. Pour des tâches militaires mais aussi d'intérêt général civil (sapeurs-pompiers, protection de l'environnement, etc.) et rémunéré au SMIC.

Mais ce qui pose problème dans ce rapport est la logique sous-jacente: résoudre le chômage en favorisant le volontariat. Et notamment de s'absoudre dans la crise humanitaire des réfugiés avec la création d'un «corps européen de solidarité». L'idée lancée par Juncker est en gros d'inciter les jeunes, population en galère, à aider d'autres populations en galère, via des associations, notamment qui travaillent auprès des migrants. Le tout presque gratuitement donc. Frontex passe à tabac les migrants et les jeunes mettront les pansements. Profondément inique!

Je vote contre, comme je voterai contre la proposition législative de Juncker quand elle nous sera présentée.

Nuno Melo (PPE), *por escrito*. – Em 2016, o Serviço Voluntário Europeu (SVE) celebra o seu 20.º aniversário e que, nestes 20 anos, 100 000 voluntários receberam apoio. O voluntariado é uma expressão de solidariedade, liberdade e responsabilidade que contribui para o reforço da cidadania ativa e do desenvolvimento humano e é um instrumento essencial para a inclusão e a coesão sociais, assim como para a formação, a educação e o diálogo intercultural, ao mesmo tempo que dá um contributo importante para a difusão dos valores europeus; salienta que os seus benefícios são igualmente reconhecidos nas ações de voluntariado realizadas com países terceiros, dado ser um instrumento estratégico para fomentar a compreensão mútua e as relações interculturais. Daí o meu voto favorável.

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. – I voted in favour of this resolution, which stresses the need for volunteers to be given proper legal status and also aided in their efforts to find programmes.

Louis Michel (ALDE), *par écrit*. — En 2016, le service volontaire européen fête son vingtième anniversaire. Au cours de ces vingt années d'existence, 100 000 volontaires, âgés de 17 à 30 ans, ont bénéficié de son soutien.

Le volontariat est une force majeure au sein de notre société civile. Celui-ci dispose d'une plus-value en tant qu'expression de solidarité, qui valorise et facilite l'intégration sociale, contribue à la construction du capital social et exerce un effet transformateur sur la société. Le volontariat doit également être reconnu dans le cadre du capital économique puisqu'il contribue à la croissance économique de l'Union. Je soutiens fortement ce genre d'initiative enrichissante qui donne la possibilité au candidat volontaire de réaliser un travail sur lui-même, dans le cadre d'un travail participatif et collectif au service de la société.

Toutefois, je reste convaincu de la nécessité d'améliorer la stratégie de communication sur les valeurs humanistes d'un tel service. Ce serait un échec de réduire ce programme à la possibilité de voyager gratuitement à travers l'Europe. Nous avons besoin, pour éviter ce genre de dérive, d'un cadre approprié clair définissant les droits et les responsabilités des volontaires.

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. – I have voted in favour of this resolution, which stresses the importance of volunteering and recognises its values and importance. Volunteering is an expression of solidarity which promotes and facilitates social inclusion. We need to promote creative and innovative solutions to common challenges, emphasising the need to have a combination of support mechanisms and appropriate structures that strengthen the legal framework, identifying the legal rights and responsibilities for volunteers.

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. – A tárgyan az S&D, a PPE, a GUE/NGL, az ALDE, az ECR, és a Verts/ALE képviselőcsoportok nyújtottak be állásfoglalásra irányuló indítványt. A hat képviselőcsoport megállapodásra jutott és közös kompromisszumos indítványt dolgoztak ki. A kompromisszumos javaslatot megszavaztam.

Bernard Monot (ENF), *par écrit*. – Le projet de résolution fait suite aux déclarations de Jean-Claude Juncker dans son discours annuel sur l'état de l'Union du 13 septembre 2016. Il demande l'établissement de cadres légaux nationaux en ce qui concerne le volontariat, que le volontariat soit reconnu comme compétence informelle acquise et valorisée dans le cadre de la recherche d'un emploi. L'accès aux fonds européens pour les organismes de volontariat serait facilité. Il rappelle aussi l'importance des volontaires, notamment dans la gestion de la crise des réfugiés. Il veut la création d'un service civique européen. Si l'idée semble belle, comme à son habitude, l'Union européenne utilise les bons sentiments et les idées louables comme cheval de Troie d'une politique d'intégration toujours plus poussée et d'un renforcement de ses compétences. Il est par ailleurs à craindre que, à l'image d'Erasmus+, le volontariat soit dévoyé en école des «futurs travailleurs détachés» de l'Europe. Enfin, la volonté de faire appel aux bons sentiments des citoyens pour gérer à leur place le marasme de la crise des réfugiés est inacceptable. En conséquence, il n'est pas possible de voter ce rapport.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. – O voluntariado constitui uma manifestação de solidariedade que contribui para o reforço da cidadania ativa, desenvolvimento humano e é essencial para a inclusão e coesão social, assim como para a formação, educação e o diálogo intercultural.

Defendo a criação de um quadro europeu que enquadre as ações de voluntariado e que determine direitos e responsabilidades, assim como facilite a mobilidade e o reconhecimento de competências.

Subscrovo a posição do relator na solicitação aos Estados-Membros que implementem processos de validação concretos no âmbito da Recomendação do Conselho de 2012 a fim de garantir uma melhor compreensão e comparabilidade das aptidões e da experiência, assim como que quaisquer futuras iniciativas relacionadas com o Passaporte Europeu de Competências e o Europass atribuam uma maior importância ao voluntariado enquanto aprendizagem informal e não formal.

Entendo que é importante que os Estados-Membros que ainda o não fizeram, criem programas nacionais de serviço voluntário adequadamente financiados e a melhorarem o acesso a uma informação de qualidade sobre as oportunidades de voluntariado a nível nacional e local. Os EM devem promover SVE nos seus sistemas educativos e académicos enquanto instrumento de divulgação entre os jovens da educação para a solidariedade e a participação cívica.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte relatif au service volontaire européen. Ce dispositif, intégré au programme Erasmus, permet aux jeunes Européens de participer volontairement et gratuitement à des activités dans de nombreux domaines (sport, culture, etc.) dans un pays de l'Union européenne ou voisin. Il a déjà apporté, depuis sa création il y a 20 ans, son soutien à 100 000 volontaires. Dans un monde qui connaît une économie de plus en plus mondialisée, il est important pour un jeune de pouvoir s'ouvrir à de nouvelles cultures et de découvrir de nouvelles langues.

József Nagy (PPE), *írásban*. – Ez Európai Önkéntes Szolgálat az Európai Unió egy kiválóan működő eszköze, amivel a fiatalokat aktív szerepvállalásra ösztönzi. Az önkéntesség igazi trenddé vált a fiatalok körében és az uniós programnak köszönhetően mindenki képes bekapcsolódni. Az Európai Önkéntes Szolgálat szállást, étkezést és zsebpénzt biztosít, valamint megtéríti az önkéntesek utazási költségeit. Így a fiatalok kipróbálhatják magukat egy új helyzetben, ahol egyszerre segítenek másoknak és fejlesztik saját képességeiket. Az elmúlt évek során a munkaadók szemében is megnőtt az önkéntességgel szerzett tapasztalatok jelentősége, ami tovább segítette a hátrányos szociális háttérből érkezők elhelyezkedését és életszínvonaluk emelkedését. Úgy gondolom, hogy ez egy egyszerű lehetőség, amiből senkinek sem szabad kimaradnia!

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – The European Voluntary Services (EVS) helps young people travel abroad to participate in volunteering projects whilst experiencing different cultures, making new friends and helping others learn new skills. I have voted for this motion for a resolution regarding the EVS, which that recognises the expression of solidarity, freedom and responsibility that it offers.

Norica Nicolai (ALDE), *în scris*. – Susțin prin votul meu această propunere de rezoluție privind crearea Serviciului european de voluntariat, deoarece consider că încurajarea acestui tip de servicii civice este de fapt o oportunitate pentru a dezvolta legături umane ce ajută la incluziunea socială, la înțelegerea și la acceptarea diferențelor culturale dintre cetățeni. Consider că această formă de învățare informală joacă un rol major în sensul dezvoltării unor societăți deschise și tolerante, pregătite pentru noile provocări pe care le întâmpinăm. În acest sens, susțin ideea ca activitatea de voluntariat, practică de atât de multe persoane la nivelul întregii Uniuni Europene, să fie recunoscută ca activitate de învățare și dezvoltare și să fie susținută prin programe specifice atât de către Comisia Europeană, cât și de statele membre.

Luděk Niedermayer (PPE), *písemně*. – Nepochybně je vhodné zdůraznit, že dobrovolná činnost přispívá k posílení aktivního občanství a k osobnímu lidskému rozvoji a je nezbytným nástrojem pro sociální začlenění a soudržnost, odbornou přípravu, vzdělávání a mezikulturní dialog. Podpořil jsem také výzvu k tomu, aby iniciativy Evropský pas dovedností a Europass přikládaly větší váhu dobrovolné činnosti. V praktické rovině by pak Komise a členské státy měly zvážit opatření, aby čas strávený dobrovolnou činností mohl být předmětem spolufinancování v rámci evropských grantů.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Ich habe mich bei diesem Bericht meiner Stimme enthalten, da ein „Freiwilliger Dienst“ im Grunde eine sehr wichtige und bedeutende Sache ist, jedoch muss meiner Meinung nach der Rechtsrahmen für den Dienst geändert werden.

Urmas Paet (ALDE), kirjalikult. – Toetasin. Vabatahtlik tegevus aitab tugevdada kodanikuaktiivsust ja inimese isiklikku arengut, seega resolutsiooni kutsutakse üles looma rohkem Euroopa-üleseid võimalusi ja raamistik selleks, et aidata kaasa vabatahtlike tegevustele.

Δημήτρης Παπαδάκης (S&D), γραπτώς. – Η Ευρωπαϊκή Ένωση χρειάζεται μια καλύτερα συντονισμένη πολιτική για τον εθελοντισμό και χρειάζεται να δώσει στους εθελοντές ένα κατάλληλο νομικό καθεστώς για να τους βοηθήσει να ενταχθούν σε προγράμματα.

Σχεδόν 100 εκατομμύρια πολίτες της Ευρωπαϊκής Ένωσης έχουν λάβει μέρος ως εθελοντές στον τομέα της εκπαίδευσης, του πολιτισμού, των τεχνών, σε αθλητικά γεγονότα και σε ανθρωπιστικής και αναπτυξιακής βοήθειας εργασίας. Οι νέοι πρέπει να επωφεληθούν από προγράμματα εθελοντισμού, έτσι ώστε να αναπτύξουν δεξιότητες και να αποκτήσουν την εμπειρία που τους βοηθά να βρουν δουλειά στη συνέχεια.

Άνθρωποι όλων των ηλικιών θα πρέπει να ενθαρρύνονται για να επωφεληθούν από τον εθελοντισμό για τη βελτίωση των δεξιοτήτων τους αλλά και για την κατανόηση άλλων πολιτισμών.

Η Ευρωπαϊκή Επιτροπή επιβάλλεται να προτείνει ένα ευρωπαϊκό καταστατικό εθελοντισμού, για να εξασφαλιστεί ότι όλες οι εθελοντικές οργανώσεις θα έχουν κατάλληλη νομική υπόσταση και θεσμική αναγνώριση.

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), γραπτώς. — Η ΕΕ όχι μόνο δεν αναγνωρίζει το δικαίωμα στη μόνιμη δουλειά, αλλά προωθεί στιδήποτε μπορεί να την αντικαταστήσει (ελαστικές μορφές απασχόλησης, προγράμματα κατάρτισης). Αυτό επιβεβαιώνει το κοινό ψήφισμα σχετικά με την ευρωπαϊκή εθελοντική υπηρεσία, αλλά και η πρόσφατη πρόταση της Επιτροπής για το λεγόμενο «Ευρωπαϊκό Σώμα Αλληλεγγύης». Το ψήφισμα σημειώνει ότι ο εθελοντισμός «δεν συνοδεύεται από την επιδίωξη οικονομικού κέρδους» και ότι «βοηθά τους ανθρώπους να αποκτήσουν προσόντα και δεξιότητες που μπορούν να διευκολύνουν την πρόσβασή τους στην αγορά εργασίας», αναγνωρίζοντας ουσιαστικά την αξιοποίηση του εθελοντισμού για τζάμπα εργασία προς όφελος των επιχειρηματικών ομίλων με πρόσημα την «αλληλεγγύη». Άλλωστε, όπως προκλητικά αναφέρει η Ευρωπαϊκή Επιτροπή στην πρότασή της για το «Σώμα Αλληλεγγύης», όσοι συμμετέχουν είτε θα αμείβονται με ψίχουλα είτε θα λαμβάνουν επί λέξει χαρτίζιλικι (pocket money). Με αυτούς τους σχεδιασμούς μάταια προσπαθούν να καλύψουν τη γύμνια των κοινωνικών υπηρεσιών αναθέτοντας σε ιδιώτες τομείς, όπως η υγεία, η πρόνοια, η υποδοχή και φιλοξενία προσφύγων, όπου ήδη οι ΜΚΟ αγωνίζονται. Οι λαοί πρέπει να γυρίσουν την πλάτη σε αυτούς που τους «αρπάζουν το ψωμί από το χέρι» και μετά εμφανίζονται ως δήθεν υποστηρικτές της «αλληλεγγύης». Πρέπει να ενισχύσουν την πάλη τους ενάντια στο σύστημα που γεννά και αναπαράγει τη φτώχεια και την εκμετάλλευση.

Gilles Pargneaux (S&D), par écrit. – J'ai soutenu cette résolution qui appelle l'UE à adopter une politique mieux coordonnée en matière de volontariat, pour donner aux volontaires un statut légal clair et faciliter leur participation. En dépit des avantages sociaux et économiques du volontariat, tant pour les individus que les organisations, la participation au service volontaire européen reste modeste et les derniers obstacles doivent être levés. Les citoyens de tous âges doivent être encouragés à bénéficier du volontariat afin de développer leurs compétences, leur compréhension des autres cultures ainsi que leurs chances de trouver un emploi.

Margot Parker (EFDD), in writing. – UKIP voted against this non-legislative and non-binding resolution. The resolution called on the Commission to create new initiatives and expand the European voluntary service at the taxpayer's expense. The UK has its own volunteering schemes in place, and we do not need another service at EU level.

Aldo Patriciello (PPE), per iscritto. – Bisogna tener presente che il volontariato ha un notevole valore in quanto rappresenta una delle manifestazioni di solidarietà più evidenti, che promuove e agevola l'inclusione sociale, sviluppa il capitale sociale e produce trasformazioni nella società; inoltre, il volontariato contribuisce sia allo sviluppo di una società civile capace di offrire soluzioni creative e innovative alle sfide comuni, nonché alla crescita economica. Pertanto, in merito alla proposta in esame, intenderei pronunciarmi positivamente.

Marijana Petir (PPE), napisan. – Volontiranje je izraz solidarnosti koji doprinosi jačanju aktivnog građanstva i osobnog razvoja te je ključno za postizanje socijalne uključenosti, kao i za osposobljavanje, obrazovanje i dijalog među kulturama. Također, doprinosi razvoju uspješnog civilnog društva koje može ponuditi kreativna i inovativna rješenja na zajedničke izazove i gospodarskom rastu te tako gradi društveni kapital te preobrazava društvo. Kao takvog ga se treba podržavati na lokalnoj, nacionalnoj, ali svakako i europskoj razini. Budući da trenutno volontiranje ostvaruje oko 5 % europskog BDP-a, vidljivo je kako ga je i u ekonomskom smislu važno ne zanemariti.

No, ta podrška ne smije ostati samo na riječima. Zato podržavam ovaj prijedlog rezolucije jer smatram kako su potrebni konkretni potezi kako bi se volontiranje podržalo i pospješilo. Ono pomaže u stjecanju vještina i sposobnosti te bi ga trebalo priznati kao neformalno obrazovanje – treba ga poticati u odgojnim sustavima. Potrebno je istražiti nacionalne sustave volontiranja kako bi se mogle uočiti i izmijeniti dobre prakse te popraviti one loše i nedostatne. Opseg volontiranja ne smijemo ograničiti samo na mlade, već njime trebamo poticati i aktivno starenje.

Svakako, sve ovo nije moguće ako je sustav pristupa volontiranju kompliciran. Zato treba jamčiti za brz i jednostavan pristup volontiranju kroz pojednostavljenje sustava za prijave.

Tonino Picula (S&D), *napisan*. – Volontiranje je izraz solidarnosti, slobode i odgovornosti koji doprinosi jačanju aktivnog građanstva te je ključan instrument za socijalnu uključenost kao i za osposobljavanje i obrazovanje. Volontiranje doprinosi i dijalogu među kulturama te širenju europskih vrijednosti. Rezolucija S&D-a naglašava važnost pružanja pravnog okvira u kojem će biti utvrđen status volontiranja s pravima i odgovornostima za volontere te kojim će se olakšati mobilnost i priznavanje. U tom pogledu poziva države članice da provedu konkretne procese validacije u okviru preporuke Vijeća iz 2012. godine. Važno je da se u većoj mjeri uzima u obzir znanje stečeno u okviru neformalnog obrazovanja, uključujući volontiranje, jer volontiranje ljudima pruža vještine koje im olakšavaju pristup tržištu rada.

Podržavam ideju Komisije da se pokrene nova inicijativa volontiranja – Europske snage solidarnosti te naglašavam kako bi Komisija u realizaciju te inicijative trebala uključiti volonterske organizacije. Europska volonterska služba trebala bi se temeljiti na kvalitetnim ponudama za volontiranje i poštovati Povelju o volonterstvu.

Rezolucija ističe važnost promicanja Europske volonterske službe kod mladih te smatram kako bi se Europska volonterska služba trebala temeljiti na strukturi koja omogućuje brz i jednostavan pristup mladim programima.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – Valorizamos o voluntariado, como contributo para a promoção de uma efetiva solidariedade e entreaajuda entre cidadãos, consolidando sentimentos de altruísmo e genuína generosidade, contribuindo para a integração social e a dissipação de sentimentos de discriminação.

O relatório refere conceitos que não acompanhamentos, tais como o conceito da cidadania europeia, o serviço cívico europeu, ou o corpo europeu de solidariedade.

Refere-se o relevante papel dos voluntários no apoio à crise humanitária dos refugiados. Valorizando esta participação, não podemos deixar de denunciar que aqueles conceitos e entidades contribuirão para legitimar e aprofundar uma dinâmica que tem sido usada para desresponsabilizar o papel que os Estados e a União Europeia devem ter e não assumem, na resposta à gravíssima crise humanitária.

Melhorar o desenvolvimento do voluntariado passa também pela valorização e atribuição de apoios à atividade de organizações sem fins lucrativos, entre muitas outras: o movimento cooperativo, as coletividades e as sociedades locais, as comissões de moradores, as associações desportivas, recreativas, culturais, juvenis ou dirigidas à infância.

Por fim, referir que o voluntariado não pode substituir postos de trabalho, uma prática infelizmente cada vez mais comum, o que justifica a necessidade de reforçar o seu enquadramento legal e a defesa dos seus direitos sociais.

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. – Letos oslaví Evropská dobrovolnická služba 20. výročí svého vzniku. Tohoto projektu se za celých dvacet let fungování zúčastnilo kolem 100 000 dobrovolníků, což je, dle mého názoru, obrovský úspěch. Velice rád jsem podpořil usnesení, které vyzývá členské státy a instituce EU k zachování angažovanosti Evropanů v rámci Evropské dobrovolné služby. Dobrovolnictví vnímám jako výraz prokázání solidarity, která přispívá k posílení aktivního občanství a působí proti sociálnímu vyloučení, chudobě, netoleranci, rasismu, xenofobii, nespravedlnosti a zároveň přispívá k šíření evropských hodnot. Přínos dobrovolnictví jsme měli možnost zaznamenat například v rámci nynější uprchlické krize, kdy se našlo mnoho dobrovolníků, jež byli ochotni poskytnout pomocnou ruku. Pro lepší fungování dobrovolnických akcí je však také nutné vytvořit evropský rámec, který by identifikoval dobrovolnictví s právy a povinnostmi a usnadnil tak mobilitu a uznávání dovedností dobrovolníků.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – Le service volontaire européen (SVE) est un dispositif européen destiné aux jeunes de 17 à 30 ans, qui participent à des projets de volontariat dans des organisations à l'étranger sur des périodes de deux semaines à douze mois. Les champs d'action sont variés: culture, protection de l'environnement, aide éducative ou sociale, etc. Surtout, cet engagement au service des autres est un outil de reconnaissance de l'apprentissage réalisé par le jeune concerné. J'ai voté en faveur de cette résolution qui a souligné l'importance d'un financement cohérent et d'un cadre juridique précis destiné tant aux volontaires qu'aux gestionnaires des programmes.

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. – É com muito orgulho que realço a celebração dos vinte anos do serviço de voluntariado europeu (SVE), programa europeu que apoiou mais de 100 000 jovens na sua nobre e solidária decisão de serem voluntários. Ser voluntário parte da vontade, da escolha e da motivação individual, sem a busca de compensação financeira. O voluntariado contribui de forma decisiva para inúmeras causas sociais, humanas ou ambientais a nível europeu e internacional. É importante lembrar que, ao fazer voluntariado, os participantes adquirem um conjunto diferente de competências que devem ser reconhecidas como educação não formal. De forma a permitir ao SVE continuar a crescer é necessário garantir o reforço de mecanismos e estruturas intermediárias por via de um quadro legal que identifica os direitos e as responsabilidades dos voluntários assim como das organizações que os recebem. Apoio a ideia da simplificação do processo de candidatura a programas do SVE com o intuito de facilitar e acelerar o processo, assim como permitir que mais jovens participem neste tipo de programas. Pelo acima exposto, apoio o presente relatório.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this non-legislative and non-binding resolution. The resolution called on the Commission to create new initiatives and expand the European voluntary service at the taxpayer's expense. The UK has its own volunteering schemes in place, and we do not need another service at EU level.

Christine Revault D'Allonnes Bonnefoy (S&D), *par écrit*. – Lors de la session plénière du 27 octobre 2016, j'ai voté pour la résolution du Parlement européen sur le service volontaire européen (SVE).

Le service volontaire européen a déjà soutenu plus de 100 000 volontaires dans l'éducation, la culture, les événements sportifs ou encore l'aide au développement. C'est un véritable outil au service de la jeunesse européenne et du brassage des cultures en Europe qu'il faut renforcer et soutenir.

Je me félicite que cette résolution prône l'élargissement du SVE à toutes les personnes, indépendamment de leur âge, à tous les domaines de travail et à toutes les destinations, notamment afin d'encourager la mobilité de tous les volontaires dans le domaine de la gestion des crises humanitaires. Je soutiens aussi pleinement la demande du Parlement en vue d'un statut légal du volontaire européen.

Enfin, j'ai soutenu cette résolution pour encourager la Commission à faciliter les règles de participation des entreprises et associations par l'intermédiaire, notamment, d'un système de candidature plus simple. Il faudra aussi que la Commission prenne en compte les recommandations du Parlement pour affecter davantage de fonds à des programmes de volontariat plus ambitieux au niveau européen.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, uma vez que o voluntariado é um aspeto-chave da cidadania ativa e da democracia, bem como da formação pessoal, que corporiza valores europeus como a solidariedade e a não discriminação, contribuindo igualmente para o desenvolvimento da democracia participativa e para a promoção dos direitos humanos dentro e fora da UE.

Esta Resolução, entre outras coisas, insta as autoridades nacionais, regionais e locais a assegurarem um financiamento adequado, a simplificarem os procedimentos administrativos e a preverem incentivos fiscais para as organizações e as redes de voluntários, em especial as de pequena dimensão e com recursos limitados. Salienta a necessidade de melhorar o acompanhamento e reforçar a dimensão local após uma experiência de voluntariado no estrangeiro, através do apoio não só antes da partida, mas também após o regresso, em termos de formação em pós-orientação e pós-integração. E ainda, insiste na necessidade de disponibilizar mentoria de qualidade ao longo de todo o processo mediante uma gestão responsável dos voluntários e da sensibilização destes últimos para as suas próprias responsabilidades em relação à organização e à comunidade.

Liliana Rodrigues (S&D), *por escrito*. – Senhor Presidente, o voluntariado é uma expressão de solidariedade, liberdade e responsabilidade que contribui para o reforço da cidadania ativa e do desenvolvimento humano e é um instrumento essencial para a inclusão e a coesão sociais, assim como para a formação, a educação e o diálogo intercultural, ao mesmo tempo que dá um contributo importante para a difusão dos valores europeus. Os seus benefícios são igualmente reconhecidos nas ações de voluntariado realizadas com países terceiros, dado ser um instrumento estratégico para fomentar a compreensão mútua e as relações interculturais.

É importante instituir um quadro jurídico europeu para as ações de voluntariado que defina um estatuto do voluntariado, com direitos e responsabilidades, e que facilite a mobilidade e o reconhecimento de competências.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – Con motivo del 20 aniversario del Servicio Voluntario Europeo (SVE), se plantean las ventajas y beneficios del programa de voluntariado, así como una serie de cuestiones sobre cómo mejorarlo, tanto en el acceso a las iniciativas como a una mayor cantidad de las mismas.

El voluntariado es una de las expresiones más visibles de la solidaridad, que produce un efecto transformador en la sociedad, a través de la construcción de capital social y la inclusión social; además de constituir una expresión de libertad y responsabilidad pone en práctica los valores europeos.

Sin embargo, para que eso sea llevado a cabo se deben reforzar los mecanismos de apoyo y las estructuras organizativas, mediante el refuerzo de un marco jurídico apropiado que determine los derechos y las responsabilidades de los voluntarios/as. También se debe reforzar el seguimiento y la dimensión local después de una experiencia de voluntariado en el extranjero prestando apoyo a las comunidades locales.

Por ello he votado a favor de esta resolución para la elaboración de una política europea de voluntariado coordinada y para que el SVE reciba un mayor impulso desde las instituciones.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de la reconnaissance juridique du statut de volontaire européen, car le volontariat représente une expérience valorisante et... de l'expérience à valoriser. Ces activités font vivre l'esprit européen dans ce qu'il a de plus concret. C'est l'expression de la solidarité, de la citoyenneté qui fait œuvre utile, c'est l'ouverture au monde et aux autres. Ces expériences bénévoles contribuent à la compréhension mutuelle et interculturelle, c'est pourquoi il convient de développer les projets de mobilité comme celui-ci et ceux du programme Erasmus +, et de les soutenir financièrement.

Bronis Ropė (Verts/ALE), *raštu*. – Vienareikšmiškai pritariu ES savanorių tarnybos įdėjai ir siūlomoms veiklos gairėms. Tai yra puiki iniciatyva ir puiki priemonė, galinti ne tik padėti spręsti įsisenėjusias socialines problemas, tačiau ir paskatinti socialinio jautrumo didėjimo, užimtumo augimo bei netgi naujų verslų atsiradimo iššūkius.

Fernando Ruas (PPE), *por escrito*. – Em 2016, o Serviço Voluntário Europeu (SVE) celebra o seu 20.º aniversário e o número de 100 000 voluntários (que já integraram este programa).

O voluntariado é uma expressão de solidariedade, liberdade e responsabilidade- e muitas vezes de abnegação, que contribui para o reforço da cidadania ativa e do desenvolvimento humano constituindo também um instrumento essencial para a inclusão e coesão sociais, assim como para a formação, a educação e o diálogo intercultural, a mobilidade e, ao mesmo tempo para a difusão dos valores europeus.

Na Europa, cerca de 100 milhões de cidadãos são voluntários, um trabalho que representa 5 % do PIB da UE pelo que, este valor económico deve ser tido em conta.

Parece-nos por isso fundamental, instituir um quadro jurídico europeu para estas ações, definindo o estatuto do voluntariado, com direitos e responsabilidades, que vise facilitar a mobilidade e o reconhecimento de competências, a par de uma política europeia de voluntariado mais coordenada.

Além disso, os Estados-Membros devem promover programas nacionais adequados, melhorando as oportunidades e condições de voluntariado.

Por concordar com esta proposta e acreditar no valor social, humano e cívico incalculável que o voluntariado acresce às pessoas e as organizações nele envolvidas, votei favoravelmente este relatório.

Tokia Saïfi (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de cette résolution qui réclame une politique mieux coordonnée en matière de volontariat.

Le service volontaire européen permet aux jeunes de 17 à 30 ans de participer à des projets au sein d'organisations à l'étranger sur des périodes pouvant aller de deux semaines à douze mois. La participation au service volontaire européen reste modeste, 100 000 jeunes au cours de 20 dernières années; il est donc urgent que les derniers obstacles soient levés. Dans ce sens, cette résolution appelle la Commission à améliorer sa stratégie de communication et à faciliter l'accès public à l'information au sujet des possibilités offertes par le service volontaire européen.

Cette résolution souligne que les citoyens européens doivent tirer bénéfice du volontariat afin de développer leurs compétences et leur compréhension des autres cultures ainsi que de renforcer leur employabilité.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), por escrito. – He votado a favor de la JMR sobre el Servicio de Voluntariado Europeo y la promoción del voluntariado en Europa ya que Podemos defiende los valores del voluntariado, la solidaridad, la ciudadanía activa y la movilización de la sociedad civil en favor de los más vulnerables sin objetivos crematísticos. Esta JMR ha remarcado aspectos que para nosotros son clave, como que el voluntariado no debe sustituir el empleo formal, que los sistemas de voluntariado a nivel europeo carecen todavía de la coordinación adecuada y es necesario mejorarlo o que hace falta una financiación justa para su correcto desarrollo. La Resolución también pone en valor todo el movimiento de voluntarios durante la crisis de los refugiados que han sabido reaccionar a retos con gran pragmatismo, y contempla la posibilidad del reconocimiento del estatus de voluntario y mejorar el acceso a información, reconocimiento de las capacidades informales adquiridas y una mejor estrategia de comunicación. Es por ello que creo que es una buena resolución y voto para consolidar este Servicio.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), por escrito. – Si bien reconozco el valor social del voluntariado, no he podido votar a favor de esta resolución puesto que aboga por una consideración mercantilista del voluntariado europeo (que cuantifica en un 5 % del PIB) al que se recurre como sustitutivo de servicios sociales que deben ser públicos. Considero loable el trabajo voluntario de miles de ciudadanos y residentes en la Unión y como tal ha de ser reconocido socialmente, pero me opongo a que el voluntariado sirva como pretexto para que el Estado se desentienda de sus responsabilidades, como por ejemplo en la acogida de refugiados, que es la línea en la que está dirigida la resolución. Por esto no he podido votar a favor de la misma.

Remo Sernagiotto (ECR), per iscritto. – È nostro dovere riconoscere il valore sociale ed economico dei beni e dei servizi forniti dai volontari che in Europa ammontano a quasi 100 milioni di cittadini e che contribuiscono alla produzione di circa il 5% del PIL. Le attività di volontariato oltre a promuovere i valori che sono alla base di uno sviluppo sociale etico e solidale, hanno delle importanti ricadute positive e delle grandi potenzialità in termini di inclusione sociale, occupazione, istruzione, sviluppo delle competenze e promozione di una cittadinanza attiva. Ho votato quindi a favore della risoluzione che in occasione della celebrazione del ventesimo anniversario del servizio volontario europeo ribadisce correttamente la necessità di promuovere in modo più efficace il volontariato in tutta l'UE, eliminando gli ostacoli ancora presenti che impediscono, direttamente o indirettamente ai volontari di apportare il loro prezioso contributo alla società.

Siôn Simon (S&D), in writing. – I voted in favour of this motion which calls on the Commission to facilitate the development of a more coordinated European volunteering policy. The European Voluntary Service (EVS) celebrates its 20th anniversary and 100 000 volunteers have been supported over those 20 years. Volunteering is an expression of solidarity, freedom and responsibility that contributes to the strengthening of active citizenship and to personal human development. It is an essential tool for social inclusion and cohesion, as well as training, education and intercultural dialogue, while making an important contribution to the dissemination of European values. Its benefits are also recognised in voluntary work carried out with third countries as a strategic tool for fostering mutual understanding and intercultural relations.

Branislav Škripek (ECR), písomne. – V prípade uznesenia o Európskej dobrovoľníckej službe a podpore dobrovoľníctva som hlasoval za jej prijatie. Dobrovoľníctvo totiž predstavuje dôležitú pridanú hodnotu nielen v rozmere solidarity a pomoci v Európe, ale významným spôsobom prispieva aj k rastu európskeho hospodárstva.

Monika Smolková (S&D), písomne. – Európsky rok dobrovoľníctva v roku 2011 predstavoval zásadnú politickú príležitosť na zviditeľnenie prínosu dobrovoľníctva v Európe. Ľudia vykonávajú dobrovoľnícku činnosť slobodne, z vlastného rozhodnutia a z vlastných dôvodov, pričom sa neusilujú o finančný zisk. Dobrovoľnícka činnosť má svoju veľkú hodnotu a význam a je jedným z najvýraznejších prejavov solidarity. V súčasnosti v Európe vykonáva dobrovoľnícku činnosť skoro 100 miliónov občanov všetkých vekových kategórií a ich práca prispieva k vytvoreniu približne 5 % HDP EÚ. Preto je potrebné podporiť a realizovať návrh, aby čas strávený dobrovoľníckou činnosťou mohol byť predmetom spolufinancovania v rámci európskych grantov. Tiež je potrebné zastrešiť dobrovoľnícku činnosť spoločným právnym rámcom, ktorý určí status dobrovoľníctva vrátane práv a povinností a umožní mobilitu a uznávanie zručností a vedomostí. Vypracovanie koordinovanejšej európskej politiky pre dobrovoľníctvo by prepojovalo jednotlivé iniciatívy a programy a zlepšovalo prístup k dobrovoľníckym programom.

Ivan Štefanec (PPE), písomne. – Tento rok oslavuje Európska dobrovoľnícka služba 20. výročie. Počas týchto rokov bolo podporených cez 100 000 dobrovoľníkov, ktorí mali možnosť naučiť sa nové veci a získať cenné skúsenosti formou neformálneho vzdelávania. Takáto činnosť nepochybne pozitívne vplyva na šírenie európskych hodnôt, medzikultúrneho dialógu a je dôležitým nástrojom sociálneho začlenenia a súdržnosti.

Beatrix von Storch (EFDD), schriftlich. – Der Entschließung des EU-Parlaments zum „Europäischen Freiwilligendienst und zur Förderung der Freiwilligentätigkeit in der EU“ habe ich nicht zugestimmt.

Erst durch den Bericht habe ich erfahren, dass der Europäische Freiwilligendienst (EFD) im Jahr 2016 den 20. Jahrestag seines Bestehens begeht und dass in diesen 20 Jahren 100 000 Freiwillige unterstützt wurden. Meiner Ansicht nach sind dies 20 Jahre und 100 000 Unterstützte zu viel. Das Thema gehört nicht auf die Ebene der EU und ist deshalb ein Verstoß gegen das Subsidiaritätsprinzip. Ich hoffe, dass es weniger als 20 Jahre dauert, das Instrument ersatzlos abzuschaffen.

Patricija Šulin (PPE), písno. – Glasovala sem za skupni predlog resolucije o Evropski prostovoljski službi in spodbujanju prostovoljstva v Evropi. Po podatkih je v Evropi skoraj 100 milijonov državljanov dejavnih v prostovoljstvu, njihovo delo pa ustvari približno 5 % njenega BDP. Ravno zaradi tega je še bolj na mestu, da zagotovimo evropski okvir za prostovoljske dejavnosti v smislu pravnega okvira, ki opredeljuje status prostovoljcev, njihove pravice in odgovornosti ter spodbuja mobilnost in priznavanje znanj in spretnosti. V tej luči resolucija pravilno spodbuja države članice, naj določijo pravno okolje za prostovoljce ter naj uporabijo priporočila iz Agende za prostovoljsko politiko v Evropi ter Evropsko listino o pravicah in odgovornostih prostovoljcev.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), γραπτώς. – Παρότι ο επίσημος εθελοντισμός έχει ουσιαστικό και μακροπρόθεσμο στόχο την ομαλή ένταξη των νέων στο κοινωνικό σύστημα, την απόκτηση ισχυρών δεξιοτήτων και την καλλιέργεια αλληλεγγύης προς τον συνάνθρωπο, δυστυχώς συσχετίζεται κυρίως με τις ΜΚΟ, οι οποίες λαμβάνουν υπέρτοκα ποσά χρηματοδότησης, εκμεταλλεύονται τους εθελοντές και τους αντιμετωπίζουν ως φθηνά εργατικά χέρια, καταλήγοντας ότι, με πρόσημα τον εθελοντισμό, δεν πρέπει να ανοίξουν δίαυλοι σε λαθρομετανάστες, δήθεν εθελοντές, για να εγκατασταθούν σε ευρωπαϊκό έδαφος.

Tibor Szanyi (S&D), írásban. – Szavazatommal támogattam az önkéntességéről és az Európai önkéntes szolgálatról szóló közös állásfoglalási indítványt, amelyhez hasonlóan úgy vélem, hogy az önkéntesség a szolidaritás egyik leginkább látható kifejeződése, amely elősegíti a társadalmi befogadást és hozzájárul mind a jól működő civil társadalom fejlődéséhez, mind a gazdasági növekedéshez.

Egyetértek továbbá azzal a megállapítással, hogy a támogató környezet döntő szerepet játszik annak biztosításában, hogy minél több európai polgár vegyen részt önkéntességben, így garantálva az önkéntességi infrastruktúra biztonságos és fenntartható támogatását, különös tekintettel az önkénteseket alkalmazó szervezetekre. Ezért szükséges, hogy a tagállamok megfelelően finanszírozzák nemzeti önkéntes szolgálati rendszereket hozzanak létre, és javítsák az önkéntes lehetőségekkel kapcsolatos minőségi információkhoz való hozzáférést nemzeti és helyi szinten egyaránt, különös tekintettel a meglévő ifjúsági tájékoztatói hálózatokra.

Adam Szejnfeld (PPE), *na piśmie*. – W 2016 r. program wolontariatu europejskiego obchodzi 20. rocznicę powstania. Przez dwie dekady udało się wesprzeć ponad 100 tys. wolontariuszy. Z jednej strony cieszy fakt, iż tak wiele osób postanowiło poświęcić swój czas dla innych, nie dążąc przy tym do żadnych korzyści finansowych. Z drugiej jednak strony możemy stwierdzić, że jest to kropla w morzu potrzeb i że konieczna jest lepsza promocja i wsparcie materialne dla programu.

Wolontariat pomaga w zdobywaniu umiejętności i kompetencji, a także stanowi przejaw solidarności i odpowiedzialności, które przyczyniają się do wzmocnienia aktywnego obywatelstwa i osobistego rozwoju ludzkiego. Ma ogromną wartość dodaną i pozytywny wpływ na relacje międzykulturowe. Jednakże wolontariat wymaga odpowiednich struktur organizacyjnych i prawnych, jasno określających prawa i obowiązki wolontariuszy.

Ponadto państwa członkowskie powinny aktywniej promować wolontariat europejski w swoich systemach edukacyjnych oraz, poprzez uproszczenie obecnego systemu składania wniosków, umożliwić młodzieży szybki i łatwy dostęp do programu.

Claudia Țapardel (S&D), *in writing*. – Volunteering has a value and importance as one of the most visible expressions of solidarity, which promotes and facilitates social inclusion, builds social capital and produces a transformative effect on society. Volunteering contributes both to the development of a thriving civil society, which can offer creative and innovative solutions to common challenges, and to economic growth, and as such it deserves to be measured in a specific, targeted way in terms of both economic and social capital. I supported this report as I believe in the importance of providing a legal framework which identifies a volunteering status, with rights and responsibilities for volunteers and volunteering. Moreover, I think it is a great idea for Member States to establish adequately funded national voluntary service schemes and to improve access to quality information on volunteering opportunities at national and local level.

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur du texte. Nous y reconnaissons que le volontariat est une expression de la solidarité, de la liberté et de la responsabilité qui permet de renforcer la citoyenneté active et le développement personnel humain, et qu'il constitue un outil essentiel d'intégration et de cohésion sociales, parallèlement à la formation, à l'éducation et au dialogue interculturel, tout en contribuant largement à la diffusion des valeurs européennes.

Les avantages du volontariat sont également reconnus dans les activités bénévoles réalisées avec des pays tiers, car il s'agit d'un outil stratégique qui favorise la compréhension mutuelle et les relations interculturelles.

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. – In 2016, the European Voluntary Service (EVS) celebrated its 20th anniversary, supporting 100 000 volunteers since its inception. In Europe, volunteering is an expression of solidarity, freedom and responsibility that contributes to the strengthening of active citizenship and to personal human development, and that it is an essential tool for social inclusion and cohesion, as well as training, education and intercultural dialogue and an important dimension of EU values. I voted in favour of the motion for a resolution on the EVS, which encourages Member States to implement a concrete validation process, as well as the creation of an EU framework, which provides volunteer work with a legal status, ensuring rights and responsibilities are protected for volunteers in the EU. I believe it is necessary to give volunteering a greater relevance and a formal status in order to encourage future generations of volunteers.

Patrizia Toia (S&D), *per iscritto*. – Degna di apprezzamento questa iniziativa fortemente voluta dalla collega Silvia Costa e dalla Commissione per la cultura di celebrare i vent'anni del Servizio di volontariato europeo attraverso un atto parlamentare. La risoluzione votata chiede alla Commissione UE e agli Stati membri di realizzare le condizioni più favorevoli perché l'esperienza del volontariato in tutta Europa sia potenziata e ne sia riconosciuto il valore, si tratta dell'espressione di una dimensione fondamentale della libertà e responsabilità delle persone, singole o associate, ma anche, concretamente di un valore europeo da salvaguardare. In ogni circostanza quotidiana dalle calamità, alle crisi umanitarie o all'emergenza, come quelle che stiamo vivendo in Europa e ai suoi confini, come anche nella cura e nell'assistenza delle persone vulnerabili, anziani, bambini, disabili, l'opera preziosa di migliaia volontari, affianca e integra quella delle istituzioni. Si tratta di un contributo gratuito e prezioso che produce non solo inclusione e coesione sociale, ma anche innovazione, e crea ricchezza: si stima infatti che il volontariato contribuisce al 5% del PIL della Unione. Chiediamo con decisione alla Commissione che si adoperi affinché non restino sulla carta le raccomandazioni della Agenda politica per il volontariato e la Carta EU dei volontari a quegli Stati membri che non hanno ancora legiferato in materia, istituendo piani nazionali di servizio volontario.

Ruža Tomašić (ECR), *napisan.* – Europska volonterska služba kreirana je s ciljem pomaganja mladim ljudima u dobi od 17-30 godina koji putuju u inozemstvo da sudjeluju u volonterskim projektima koji traju između 2 tjedna i 12 mjeseci. Navedeno spada u ključno djelovanje Erasmus+ programa - mobilnost za mladež i mlade radnike, s ukupnim proračunom od 9,8 milijuna EUR.

Ovaj prijedlog sam podržala iz razloga što smatram da je iznimno bitno povezati mlade na volonterskim osnovama, jer je krajnji rezultat toga veliki potencijal u postizanju iznimno pozitivnih ciljeva kao što su socijalna uključenost, solidarnost, međukulturni dijalog te po mom mišljenju, najvažnije, izgradnja mnogostrukih vještina i kompetencija od kojih će mladi u budućnosti imati višestruku korist.

Raduje me procjena da će između 2014.-2020. godine oko 100 000 mladih sudjelovati u ovoj hvalevrijednoj inicijativi.

Romana Tomc (PPE), *pisno.* – Predlog resolucije o Evropski prostovoljski službi in spodbujanju prostovoljstva v Evropi sem podprla. V letu 2016 Evropska prostovoljska služba praznuje 20. obletnico delovanja in je v teh dvajsetih letih nudila podporo 100.000 prostovoljcem. Prostovoljstvo ima vrednost in pomen kot eden od najvidnejših izrazov solidarnosti, ki spodbuja in omogoča socialno vključenost, ustvarja družbeni kapital in omogoča preobrazbo družbe, prav tako pa prispeva k razvoju aktivne civilne družbe, ki lahko ponudi ustvarjalne in inovativne rešitve za skupne izzive, ter h gospodarski rasti, zaradi česar je treba o njem presojati s posebnimi merili, glede na ekonomski in socialni kapital. Prostovoljstvo zahteva kombinacijo podpornih mehanizmov in/ali ustreznih organizacijskih struktur, ki bi jih bilo treba dodatno okrepiti z ustreznim pravnim okvirom, v katerem bodo opredeljene pravice in dolžnosti prostovoljcev in prostovoljstva. Parlament spodbuja države članice, naj v svojih izobraževalnih in univerzitetnih sistemih promovirajo Evropsko prostovoljsko službo kot orodje za izobraževanje mlajše generacije o solidarnosti in državljskem udejstvanju. Evropska prostovoljska služba bi morala omogočati hiter in enostaven dostop do tega programa, zato je potrebno poenostavitvi sedanji prijavní sistem.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito.* – He votado a favor de la JMR sobre el Servicio de Voluntariado Europeo y la promoción del voluntariado en Europa ya que Podemos defiende los valores del voluntariado, la solidaridad, la ciudadanía activa y la movilización de la sociedad civil en favor de los más vulnerables sin objetivos crematísticos. Esta JMR ha remarcado aspectos que para nosotros son clave, como que el voluntariado no debe sustituir el empleo formal, que los sistemas de voluntariado a nivel europeo carecen todavía de la coordinación adecuada y es necesario mejorarlo o que hace falta una financiación justa para su correcto desarrollo. La Resolución también pone en valor todo el movimiento de voluntarios durante la crisis de los refugiados que han sabido reaccionar a retos con gran pragmatismo, y contempla la posibilidad del reconocimiento del estatus de voluntario y mejorar el acceso a información, reconocimiento de las capacidades informales adquiridas y una mejor estrategia de comunicación. Es por ello que creo que es una buena resolución y voto para consolidar este Servicio.

Kazimierz Michał Ujazdowski (ECR), *na piśmie.* – Mobilność zawodowa i stałe podnoszenie kompetencji to dla młodzieży i młodych pracowników ogromna szansa. Wolontariat europejski pomaga osobom w wieku od 17 do 30 lat podróżować za granicę, dzięki czemu mogą brać udział w projektach wolontariackich trwających od 2 tygodni do 12 miesięcy. Z możliwości płynących z wolontariatu europejskiego korzystają osoby w krajach programu Erasmus+, a także w sąsiedzkich krajach partnerskich. Poszczególne projekty mają również na celu m.in. promocję integracji społecznej, solidarności, dialogu między różnymi kulturami. Szacunkowo wolontariat europejski będzie wspierać do 100 tys. wolontariuszy między 2014 a 2020 rokiem. Ten projekt zasługuje na wsparcie, dlatego zagłosowałem za.

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de la JMR sobre el Servicio de Voluntariado Europeo y la promoción del voluntariado en Europa ya que Podemos defiende los valores del voluntariado, la solidaridad, la ciudadanía activa y la movilización de la sociedad civil en favor de los más vulnerables sin objetivos crematísticos. Esta JMR ha remarcado aspectos que para nosotros son clave, como que el voluntariado no debe sustituir el empleo formal, que los sistemas de voluntariado a nivel europeo carecen todavía de la coordinación adecuada y es necesario mejorarlo o que hace falta una financiación justa para su correcto desarrollo. La Resolución también pone en valor todo el movimiento de voluntarios durante la crisis de los refugiados que han sabido reaccionar a retos con gran pragmatismo, y contempla la posibilidad del reconocimiento del estatus de voluntario y mejorar el acceso a información, reconocimiento de las capacidades informales adquiridas y una mejor estrategia de comunicación. Es por ello que creo que es una buena resolución y voto para consolidar este Servicio.

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *in writing*. – I voted in favour of the joint resolution highlighting that the European Voluntary Service (EVS) celebrates its 20th anniversary in 2016 and that 100 000 volunteers have been supported over those 20 years.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the Motions for a Resolution on the European Voluntary Service. Almost 100 million EU citizens have taken part as volunteers in education, culture or arts, sport events, humanitarian and development aid work. Young people should take advantage of volunteering schemes to develop skills and acquire experience that helps them to find jobs afterwards. The report stresses out that despite the real social and economic benefits of volunteering for individuals and organisations, participation in the European Volunteering Service remains modest and many barriers still have to be removed. To encourage volunteering, a more supportive environment is essential, including a legal framework with clear rights and responsibilities for programme managers and volunteers, as well as fair funding. I voted in favour because I believe that the EU needs a better coordinated policy on volunteering, to give volunteers a proper legal status and help them join programmes.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – Si bien reconozco el valor social del voluntariado, no he podido votar a favor de esta resolución puesto que aboga por una consideración mercantilista del voluntariado europeo (que cuantifica en un 5 % del PIB) al que se recurre como sustitutivo de servicios sociales que deben ser públicos. Considero loable el trabajo voluntario de miles de ciudadanos y residentes en la Unión y como tal ha de ser reconocido socialmente, pero me opongo a que el voluntariado sirva como pretexto para que el Estado se desentienda de sus responsabilidades, como por ejemplo en la acogida de refugiados, que es la línea en la que está dirigida la resolución. Por esto no he podido votar a favor de la misma.

Derek Vaughan (S&D), *in writing*. – I voted in favour of this motion which calls on the Commission to facilitate the development of a more coordinated European volunteering policy. The European Voluntary Service (EVS) celebrates its 20th anniversary and 100 000 volunteers have been supported over those 20 years. Volunteering is an expression of solidarity, freedom and responsibility that contributes to the strengthening of active citizenship and to personal human development. It is an essential tool for social inclusion and cohesion, as well as training, education and intercultural dialogue, while making an important contribution to the dissemination of European values. Its benefits are also recognised in voluntary work carried out with third countries as a strategic tool for fostering mutual understanding and intercultural relations.

Hilde Vautmans (ALDE), *schriftelijk*. – In Europa zijn bijna 100 miljoen burgers van alle leeftijden vrijwilliger. Hun inzet draagt bij tot de productie van ongeveer 5 % van het Europese bbp. Ik stemde voor deze resolutie om de Commissie te vragen rekening te houden met de economische waarde van door vrijwilligers gegenereerde goederen en diensten door beleidsvorming meer op vrijwilligerswerk te richten. Ook nationale, regionale en lokale autoriteiten moeten een adequate financiering ter beschikking stellen, de administratieve procedures stroomlijnen en voorzien in fiscale prikkels voor vrijwilligersorganisaties en -netwerken, vooral wanneer het kleine organisaties met weinig middelen betreft. Vrijwilligers zijn van onschatbare waarde in onze samenleving; zij vormen vaak het cement van de maatschappij.

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. – Le service volontaire européen (SVE) fête cette année son vingtième anniversaire. Cinq ans ont passé depuis l'Année européenne du volontariat. Et pourtant les questionnements et les difficultés ont très peu changé.

Tout d'abord, je veux une fois encore dénoncer l'anglicisme qui prête à confusion en France quand on parle de *volunteers*, on devrait parler en français de bénévoles.

Ce rapport dénonce à juste titre les lacunes communicationnelles du SVE. Commencer par demander de traduire tous les documents le concernant dans toutes les langues de l'Union serait un bon début.

Le texte s'inquiète aussi, à raison, des conditions dans lesquelles évoluent les bénévoles.

Je salue l'intérêt porté aux bénévoles de plus de 30 ans, mais relève qu'il n'est pas demandé d'élargir le SVE à tous les âges. Dommage.

Je veux enfin soutenir ce texte quand il prend pour exemple les bénévoles qui viennent en aide aux réfugiés en Europe. Voilà des missions qu'il faudrait valoriser et financer dans le cadre du SVE.

Je vote pour ce texte tout en regrettant qu'il manque pour le moins d'ambition.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – O Ano Europeu do Voluntariado 2011, fortemente apoiado pelo Parlamento Europeu, foi uma importante oportunidade política para dar ênfase ao valor acrescentado do voluntariado na Europa.

Convém no entanto relembrar que o voluntariado é realizado de livre vontade, por opção e motivação pessoal, sem o propósito de obtenção de contrapartidas financeiras. Neste sentido, deve ser valorizado salientando a componente de solidariedade que constitui uma forma de fazer face às necessidades e preocupações humanas, sociais ou ambientais.

Contudo, o que verificamos é que este conceito tem sido usado de forma criminosa para prover formas extremas de exploração através das quais jovens acabam por trabalhar de forma gratuita, fazendo o que outros faziam no passado a troco de remuneração.

Legislar sobre este conceito, ainda para mais a nível da UE, numa europa tão heterogénea, não nos parece adequado. Ir por aí resultará num conceito demasiado vago e abrangente, abrindo assim ainda mais as portas aos abusos que por aí proliferam.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der freiwillige Dienst ist in unserer Zeit sicherlich keine Selbstverständlichkeit mehr und sollte daher nicht nur Lob, sondern auch Hilfe erfahren. Gerade Österreich hat hier eine Vorreiterrolle, wie z.B. ehrenamtliche Sanitäter oder die freiwilligen Feuerwehren. Da man den Mut, das Engagement und die Hilfsbereitschaft dieser Menschen weiterhin fördern muss, habe ich dieser EntschlieÙung zugestimmt.

Julie Ward (S&D), *in writing*. – The EU does not have a competence in academic education and curriculum per se. However, it can be a formidable platform to recognise and promote the role that volunteering, together with sports and arts, play in strengthening socialisation processes and for the development and wellbeing of societies and individuals, education for citizenship and in acquiring lifelong transferable skills. Initiatives such as the European Voluntary Service are more important than ever in times of economic hardship and high youth unemployment, increasing job prospects for young people. The challenge now is to ensure that they are accessible to the most vulnerable young people as well, and for people of ages and all horizons, including people with special needs, minorities, marginalised communities, migrants and refugees. I therefore very much welcomed the resolution and voted in favour.

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), *γραφτώς*. – Η ΕΕ όχι μόνο δεν αναγνωρίζει το δικαίωμα στη μόνιμη δουλειά, αλλά προωθεί οτιδήποτε μπορεί να την αντικαταστήσει (ελαστικές μορφές απασχόλησης, προγράμματα κατάρτισης). Αυτό επιβεβαιώνει το κοινό ψήφισμα σχετικά με την ευρωπαϊκή εθελοντική υπηρεσία, αλλά και η πρόσφατη πρόταση της Επιτροπής για το λεγόμενο «Ευρωπαϊκό Σώμα Αλληλεγγύης». Το ψήφισμα σημειώνει ότι ο εθελοντισμός «δεν συνοδεύεται από την επιδίωξη οικονομικού κέρδους» και ότι «βοηθά τους ανθρώπους να αποκτήσουν προσόντα και δεξιότητες που μπορούν να διευκολύνουν την πρόσβασή τους στην αγορά εργασίας», αναγνωρίζοντας ουσιαστικά την αξιοποίηση του εθελοντισμού για τζάμπα εργασία προς όφελος των επιχειρηματικών ομίλων με πρόσχημα την «αλληλεγγύη». Άλλωστε, όπως προκλητικά αναφέρει η Ευρωπαϊκή Επιτροπή στην πρότασή της για το «Σώμα Αλληλεγγύης», όσοι συμμετέχουν είτε θα αμείβονται με ψίχουλα είτε θα λαμβάνουν επί λέξει χαρτζιλίκι (rocket money). Με αυτούς τους σχεδιασμούς μάταια προσπαθούν να καλύψουν τη γύμνια των κοινωνικών υπηρεσιών αναθέτοντας σε ιδιώτες τομείς, όπως η υγεία, η πρόνοια, η υποδοχή και φιλοξενία προσφύγων, όπου ήδη οι ΜΚΟ αλωνίζουν. Οι λαοί πρέπει να γυρίσουν την πλάτη σε αυτούς που τους «αρπάζουν το ψωμί από το χέρι» και μετά εμφανίζονται ως δήθεν υποστηρικτές της «αλληλεγγύης». Πρέπει να ενισχύσουν την πάλη τους ενάντια στο σύστημα που γεννά και αναπαράγει τη φτώχεια και την εκμετάλλευση.

Auke Zijlstra (ENF), *schriftelijk*. – De PVV stemde tegen de (gezamenlijke) motie omdat we geen visa wensen te verstrekken aan mensen die afkomstig zijn uit derde landen, waaronder islamitische dictaturen. De Europese Vrijwilligersdienst stelt de grenzen open voor de hele wereld en biedt dus ook vrij baan aan terroristen uit oorlogsgebieden waaronder Syrië, waarmee een nieuwe immigrantenstroom op gang wordt gebracht.

Jana Žitňanská (ECR), *písomne*. – Správu Výboru pre kultúru a vzdelávanie (CULT) som rada podporila. Európska dobrovoľnícka služba pomáha mladým ľuďom cestovať a zapájať sa do dobrovoľníckych programov, a to nielen v rámci členských štátov EÚ, ale aj v tretích krajinách. Pomáha im tak nielen zbierať rôzne skúsenosti, pracovať s ľuďmi alebo učiť sa cudzie jazyky, ktoré im následne pomáhajú zlepšovať ich postavenie na trhu práce, a tým pomáha bojovať proti nezamestnanosti mladých. Na druhej strane ale prispieva aj pri návrate k fundamentálnej ľudskosti, k nezištnej pomoci druhým a nachádzaniu pocitu uplatnenia či zmyslu života. Myslím si preto, že tento koncept je potrebné podporovať, pretože je prospešný v mnohých ohľadoch. Okrem podpory projektov zameraných na dobrovoľnícku službu by sme mali ľuďom, ktorí nezištne pomáhajú, uľahčiť ich postavenie nielen počas dobrovoľníctva, ale aj po jeho skončení, a to aspoň tým, že nadobudnuté zručnosti budeme uznávať a čas strávený v rámci dobrovoľníckej služby bude tak náležite zohľadnený.

Carlos Zorrinho (S&D), *por escrito*. – Votei favoravelmente a resolução sobre o serviço voluntário europeu por ser um instrumento essencial para a inclusão, a coesão social, a formação, a educação e o diálogo intercultural, ao mesmo tempo que dá um contributo importante para a difusão dos valores europeus.

Destaco a proposta da resolução de instituir um quadro jurídico europeu para as ações de voluntariado que defina um estatuto do voluntariado, com direitos e responsabilidades, e que facilite a mobilidade e o reconhecimento de competências entre os Estados-Membros.

Noto que há cerca de 100 milhões de cidadãos de todas as idades que são voluntários na UE, cujo trabalho contribui para a produção de, aproximadamente, 5 % do PIB. Defendo, por isso, que se apoie a ideia de permitir que o tempo empregue no voluntariado beneficie de subvenções da UE a título de cofinanciamento, como recentemente sugerido pela Comissão na nova proposta de Regulamento Financeiro.

Milan Zver (PPE), *pisno*. – Glasoval sem za resolucijo Evropskega parlamenta o Evropski prostovoljski službi in spodbujanju prostovoljstva v Evropi.

Evropska prostovoljska služba je odlična služba, ki ima jasne okvire delovanja. Organizacije, ki delujejo v njej, podpišejo na primer listino o kakovosti. Sodelujoči prostovoljci v starosti med 17 in 30 let se v obdobju od dveh tednov pa do enega leta posvečajo izključno prostovoljni aktivnosti. Znano je, da EVS pokrije udeležencem potne stroške in stroške bivanja, zavarovanje in žepnino.

Prostovoljstvo je izraz solidarnosti in odgovornosti, saj prispeva k večji vključenosti državljanov, osebnemu razvoju ter, v našem primeru, krepi evropske vrednote. Je pomembno orodje za neformalno učenje in usposabljanje.

9.9. EU Youth Strategy 2013-2015 (A8-0250/2016 - Andrea Bocskor)

Mündliche Erklärungen zur Abstimmung

Elisabetta Gardini (PPE). – Signora Presidente, onorevoli colleghi, parliamo di giovani e noi sappiamo che i dati della disoccupazione giovanile sono drammatici, sono drammatici in molti, in troppi, paesi dell'Unione europea. È per questo che noi dobbiamo rafforzare ma anche moltiplicare quegli strumenti che consentono ai giovani di realizzarsi e la prima realizzazione è trovare un lavoro. Infatti questi strumenti li dobbiamo trovare soprattutto nel mercato del lavoro, per l'accesso al mercato del lavoro, perché noi assistiamo a un triste divario generazionale, proprio in termini di accesso al lavoro e anche di retribuzioni. Ecco, in questo senso, il momento più delicato è il passaggio tra la formazione e il lavoro. Credo che qui dobbiamo concentrare i nostri sforzi e penso anche che dobbiamo creare un ambiente favorevole all'imprenditorialità, un ambiente favorevole alle *startup* nell'Unione europea. I giovani con idee nuove e creative devono avere la possibilità di tradurle in realtà concrete. Credo che qui stia proprio la chiave per abbattere la disoccupazione giovanile e rilanciare la crescita in Europa.

Branislav Škripek (ECR). – Správa o vyhodnotení stratégie Európskej únie pre mládež za uplynulé tri roky bola veľmi ambiciózná a pokrývala takmer všetky oblasti života mladých ľudí. Navyše nebola odtrhnutá od reality, ako to, žiaľ, niekedy býva. Je potešiteľné, že sa spravodajkyňa zamerala nielen na kvalitu formálneho a neformálneho vzdelávania či na kľúčový význam nových technológií a podporu podnikania mladých, ale aj na potrebu úzkeho prepojenia školského verejného a súkromného sektora a ich spoluprácu s mládežníckymi organizáciami.

Správa sa taktiež detailne zaoberala predchádzaním nezamestnanosti, chudobe a sociálnemu vylúčeniu mladých, ich príčinami a hľadaním efektívnych riešení. Mladí ľudia sú hybnou silou pre budúcnosť akejkoľvek spoločnosti, a preto investície do mladých sú tými najistejšími investíciami do našej spoločnej budúcnosti.

Veľmi tiež vítam, že sa tu zdôrazňuje stále nedocenený význam medzigeneračnej solidarity a dobrovoľníctva mladých ľudí. Ak chceme ľudskejšiu spoločnosť, ktorú má mladá generácia budovať, potom práve tadiaľto ide cesta. Je našou povinnosťou umožniť mladým ich všestranný rozvoj, aby nám v Európe nevyrastali stratené generácie, ale sebedomní občania, ktorí vedú dôstojný, plnohodnotný a naplnený život. Preto som hlasoval za.

Monica Macovei (ECR). – Investiția în tineri înseamnă investiția în capitalul uman de astăzi și de mâine. Înseamnă, practic, investiția în viitorul nostru. Odată cu îmbătrânirea populației în Europa, viitorul tinerilor este o prioritate urgentă pentru noi. Trebuie să acționăm în consecință și nu numai să vorbim despre asta, că vorbim de mult timp, ci să punem în practică politici publice, strategii, planuri concrete care să le dea locuri de muncă, să-i scoată din pasivitatea socială care a dus și la un fel de excluziune.

Sunt astăzi în Europa peste 8 milioane de tineri care sunt șomeri. Cele mai ridicate cote sunt în Grecia și Spania, dar sunt mulți peste tot. Mai mult decât atât, această excluziune, lipsa de locuri de muncă și așa mai departe și lipsa de măsuri concrete pentru ei i-a determinat și să voteze mai puțin decât în alte generații.

Susțin acest raport, pentru că Uniunea are nevoie de o politică care să încurajeze participarea tinerilor în primul rând în economie, deci trebuie să intre în antreprenoriat, ceea ce va duce mai departe la reintrarea lor în societate, ceea ce înseamnă contribuție socială, inventivitate, imaginație, progres și ducerea mai departe a Uniunii.

Момчил Неков (S&D). – Убеден съм, че младежките политики не могат да съществуват самостоятелно. Необходима е синергия между стратегията на Европейския съюз за младежката политика и за останалите политики. Трябва да има синхрон с политиките в областта на образованието и обучението, здравеопазването и заетостта.

В същият ред на мисли смятам, че при оформянето и оценката на стратегията задължително трябва да се вземе предвид и мнението на младите хора, както и експертната на младежките организации. В тази връзка споделям едно мнение, което е записано в доклада на Европейския младежки форум. Те смятат, че 57% от експертната на младежките организации не се взема предвид. Смятам, че техният принос трябва да има повече тежест, още повече, че те са основен доставчик на ключови умения и компетенции.

В заключение смятам, че приоритетите, които трябва да залегнат в стратегията за следващите три години, са целенасочено инвестиране в хоризонтални умения, като предприемачество и цифрова грамотност. Подкрепих доклада, защото вярвам, че младите хора трябва да са в центъра на европейските политики.

Seán Kelly (PPE). – Madam President, no doubt about it, the economic crisis has had a terrible effect, especially on young people, leaving many of them unemployed and, as a result, disillusioned and maybe passive. But at the same time, the optimism of youth will always win out. This was very clear, especially in the referendum in the United Kingdom on Brexit.

The majority of young people voted to stay in the European Union. It was the older generations who are now hell-bent on taking them out of the European Union, doing their youth a terrible disservice. Hopefully those young people, when they come to adulthood and take over positions themselves, will be in a position to reverse this terrible mistake.

Therefore, we should do everything we can to help the youth, not just of Britain but right across the European Union, especially in getting jobs and digital skills which will be most needed into the future. It is the youth who will create the digital single market in Europe.

Danuta Jazłowiecka (PPE). – Pani Przewodnicząca! Muszę przyznać, że nie potrafię jednoznacznie ocenić realizacji strategii Unii Europejskiej na rzecz młodzieży w latach 2013-2015. Z jednej strony zmniejszyło się bezrobocie wśród młodych i coraz mniej osób kończy przedwcześnie naukę, z drugiej jednak trudno być zadowolonym, mając świadomość, iż osiem milionów młodych ludzi wciąż nie ma pracy, a znaczna część z tych, którzy ją mają, pracuje w niepełnym wymiarze godzin lub poniżej swoich kwalifikacji. Jednym z obszarów, gdzie nie udało się poprawić sytuacji, jest podnoszenie umiejętności cyfrowych osób młodych. Dlatego cieszę się, że sprawozdawczyni mocno to zaakcentowała w sprawozdaniu.

W minionym tygodniu odbywały się w całej Unii imprezy promujące wśród młodych osób umiejętności programowania. Jest to niezwykle cenna inicjatywa i z pewnością przyniesie istotne efekty za parę lat. Pod jednym względem jej przebieg był jednak symptomatyczny. Jak zauważają organizatorzy, w niewielkim stopniu zaangażowane w nią były dziewczęta. To pokazuje problem, z którym musimy się w ramach całej Unii zmierzyć. Nie uda się bowiem poprawić sytuacji młodych na rynku pracy, jeżeli znaczna część z nich będzie wykluczona z najszybciej rozwijającego się sektora gospodarki. Z powyższych powodów głosowałam za projektem.

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Isabella Adinolfi (EFDD), per iscritto. – Seppure la relazione non presenti aspetti particolarmente negativi o critici, ho deciso di astenermi. Le motivazioni principali sono il fatto che il relatore non approfondisce adeguatamente le enormi problematiche che affliggono la generazione attuale, quali, ad esempio, le immense difficoltà che i giovani incontrano al giorno d'oggi per entrare nel mondo del lavoro.

Tim Aker (EFDD), in writing. — UKIP voted against this non-legislative and non-binding initiative, which bears reference to an increase in funding for current programmes and calls for interference in Member States' education systems and the harmonisation of EU youth policies, at local and Member State level. These are competencies of the individual Member States and are not for the EU to dictate, therefore we cannot support this initiative.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), por escrito. – La política en materia de juventud es competencia de los Estados miembros. Si bien la Unión tiene un papel de coordinación, apoyo y asesoramiento, no puede adoptar ninguna medida legislativa. Por ello, a pesar de los buenos propósitos recogidos en este informe sobre la Estrategia de la Unión para la Juventud 2013-2015, he votado en contra del mismo, puesto que mantiene un enfoque neoliberal y considera que la forma de combatir el desempleo juvenil pasa por reforzar la cooperación entre las empresas y las universidades. Asimismo, no reconoce el devastador impacto de las políticas de austeridad ni de los recortes en educación y cultura y los ignora como causantes del incremento del desempleo juvenil y de la exclusión social de los jóvenes, por lo que he votado en contra de este informe.

Eric Andrieu (S&D), par écrit. – J'ai voté pour ce rapport. Il est fondamental que les jeunes et les organisations de jeunesse soient systématiquement impliqués dans l'élaboration des politiques de jeunesse. Il nous faut canaliser les investissements vers une éducation inclusive afin d'assurer l'égalité d'accès et les opportunités pour tous les jeunes, y compris ceux ayant des antécédents socioéconomiques différents, ainsi que les groupes vulnérables et défavorisés.

Nous devons lutter pour une meilleure reconnaissance des compétences acquises dans le cadre de l'apprentissage non formel et informel, non seulement parce qu'elles donnent aux jeunes compétences et connaissances, mais aussi parce qu'elles contribuent au développement personnel des apprentis.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. – Malgré quelques bonnes propositions, j'ai voté contre ce rapport qui se sert des politiques en matière de jeunesse et d'éducation pour favoriser l'installation des migrants sur le continent européen.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. – Once again this report calls for more EU action and greater coordination at EU level. In the light of the recent Brexit vote in the UK, I cannot go against the expressed wish of the British people in terms of harmonisation and therefore felt it important to vote against.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte consacré à ma principale préoccupation depuis ma prise de fonction au Parlement européen: le fléau que représente le chômage des jeunes. Le constat est clairement décevant pour la période 2013-2015. Par conséquent, la période 2016-2018 doit marquer un tournant dans la stratégie de l'Union en faveur de la jeunesse en se focalisant sur l'insertion des jeunes sur le marché du travail. Parmi les pistes à approfondir, l'apprentissage est une des voies à suivre.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. – Ekonominė krizė jaunimą paveikė ypač skaudžiai. Padidėjo atotrūkis tarp tam tikrų kategorijų jaunuolių: kai kurie iš jų ėmė vis labiau prarasti vietą socialiniame ir pilietiniame gyvenime. Šią padėtį dar labiau apsunkina tai, kad kai kurių iš jų atveju susiduriama su socialinio pasyvumo, atskirties, izoliacijos ir netgi smurtinės radikalizacijos rizika. Nors nuo 2013 m. struktūrinis dialogas nenutrūkstamai plėtojamas ir šiuo metu jaunimo strategijoje jam jau skiriama daugiau dėmesio, tačiau pritariu, kad 2016-2018 m. laikotarpiu turime siekti, kad, vadovaujantis bendradarbiavimo jaunimo reikalų srityje sistema, kuo didesnės ir įvairiapusiškesnės jaunimo grupės būtų raginamos imtis aktyvaus vaidmens vietos ir pasaulio bendruomenėse. Taip pat privalome remti Jaunimo integravimą į darbo rinką.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this non-legislative and non-binding initiative, which bears reference to an increase in funding for current programmes and calls for interference in Member States' education systems and the harmonisation of EU youth policies, at local and Member State level. These are competencies of the individual Member States and are not for the EU to dictate, therefore we cannot support this initiative.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. – Cette résolution cherche à donner plus de pouvoir à l'Union européenne au niveau des politiques de jeunesse et d'éducation, ce qui est une atteinte à notre souveraineté. Ces politiques seront utilisées comme moyen de favoriser l'intégration des migrants économiques, alors qu'il faudrait les renvoyer chez eux. De plus, c'est en partie à cause des précédentes stratégies de l'Union à ce sujet que nos jeunes sont aujourd'hui précarisés, et c'est pourquoi j'ai voté contre, quoique ce rapport présente quelques bons aspects.

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – J'ai approuvé ce rapport qui réalise une évaluation de la stratégie de l'Union en faveur de la jeunesse 2013-2015.

Le rapport souligne notamment que le prochain cycle (2016-2018) devra se concentrer sur les causes du chômage chez les jeunes qui reste bien trop élevé. Il devra lutter contre l'abandon scolaire, investir dans l'éducation, les stages, l'apprentissage et la formation professionnelle et faciliter la transition vers le marché du travail au moyen de mesures assurant une meilleure coordination entre les programmes éducatifs, la politique en matière d'emploi et les exigences du marché du travail.

Brando Benifei (S&D), *per iscritto*. – I giovani costituiscono una grande opportunità per l'Unione europea, troppo spesso però essi si trovano a essere tra le prime vittime della crisi economica e dell'inefficacia delle politiche promosse per l'occupazione e la crescita dai diversi Stati membri. Il mio sostegno alla relazione Bocskor muove proprio dalla consapevolezza dell'urgenza e dell'importanza di predisporre un'efficace strategia dell'UE per la gioventù per i prossimi anni. Il testo approvato oggi sottolinea i risultati positivi raggiunti negli ultimi anni, in particolare grazie allo sviluppo dialogo strutturato dell'UE fra i decisori politici, i giovani e i loro rappresentanti. Questo strumento di ascolto, che deve essere promosso anche per il periodo 2016-2018, deve essere affiancato a sforzi ulteriori per diffondere tra i giovani i programmi dell'UE e le opportunità di finanziamento. L'obiettivo deve essere quello di stimolare e motivare i vari gruppi di giovani a una cittadinanza attiva sia all'interno delle comunità locali e globali sia nella vita civile e democratica, definendo inoltre un quadro della cooperazione che li aiuti a trovare un lavoro e a partecipare compiutamente alla vita sociale.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe porque considero que este informe de revisión sobre la estrategia de Juventud de 2013-2015 contiene elementos complejos de análisis y líneas de mejora que considero que son concordantes con los posicionamientos de nuestra formación. No obstante, hay elementos en el informe con los que no estoy conforme, como la creación de un «Erasmus para aprendices» o una retórica exacerbada del emprendimiento, en detrimento de otras políticas de empleo activas. No obstante, considero que los aspectos positivos son más que los negativos por lo que mi voto es a favor.

Joëlle Bergeron (EFDD), *par écrit*. – Parler de culture dans les périodes sombres et difficiles que nous traversons actuellement en France et en Europe peut sembler être dérisoire et ne pas être une priorité d'action. Et pourtant, il n'en est rien, et ce, bien au contraire.

C'est à nos jeunes d'aujourd'hui qu'il faut redonner ce sentiment d'appartenance à un pays, à une nation, à un territoire, à une culture occidentale car ce qui nous réunit avant tout, c'est la culture, cet élément essentiel de toute société et le socle de nos civilisations.

Le rapport que nous avons voté rappelle le rôle essentiel que doit jouer la culture européenne auprès de nos jeunes. Certes, cela est vrai. Mais la culture est aussi régionale et nationale et ce sont ces trois cultures qui doivent se développer pour faire face à la mondialisation et l'américanisation de la culture chez nos jeunes. Il faut résister. Il faut s'organiser. Il faut que nos élites politiques, nos enseignants, nos universitaires mettent l'accent sur l'enseignement des langues, des mathématiques, de l'histoire mais aussi, et cela est essentiel, sur l'histoire de l'art, ce qui est à mes yeux au moins aussi important que la géographie, la physique ou d'autres matières.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – La piedra angular de la Estrategia de la UE para la Juventud pasa por el empleo y la aparición de oportunidades reales para integrar el talento juvenil en nuestra economía productiva. Ese factor resuelve todos los demás, el empoderamiento, la participación, y requiere una intervención decisiva en el ámbito de la educación. Mantener y mejorar los programas que abren la perspectiva de los jóvenes del ámbito de su propia comunidad al mundo es otra de las claves que nos obliga a mantener iniciativas de éxito como Erasmus, revisar y ganar eficacia en programas como la Garantía Juvenil y apoyar el emprendimiento con especial atención al campo de los nuevos negocios.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – Malgré quelques bons éléments présents dans le rapport, j'ai dû m'opposer à ce texte qui vise à donner plus de compétence à l'UE en matière de politiques de jeunesse et d'éducation, utilisées comme mécanisme pour l'intégration des migrants.

L'UE est prise de la schizophrénie du «pompier pyromane», cherchant à éteindre le feu du chômage endémique chez les jeunes, qu'elle a elle-même créé par sa politique ultralibérale, sa monnaie unique, ses travailleurs détachés et son immigration «armée de réserve du capitalisme».

C'est pourquoi j'ai déposé, au nom de mon groupe, une proposition alternative de résolution, dans laquelle je rappelle que, non seulement les politiques d'éducation et de jeunesse relèvent de la compétence des États membres, mais également que toute stratégie en faveur de la jeunesse sera vouée à l'échec si on persiste dans des initiatives «pansements» telles que la garantie pour la jeunesse ou l'initiative pour l'emploi des jeunes, lesquelles ne pourront compenser les effets des politiques d'austérité ou la tendance à vouloir faire des jeunes, via les programmes européens, de futurs «travailleurs détachés».

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – La relazione sulla valutazione della strategia dell'UE per la gioventù 2013-2015 presenta passaggi condivisibili, tuttavia si rilevano anche importanti criticità che mi hanno spinto ad esprimermi con un'astensione.

Malin Björk (GUE/NGL), skriftlig. – Jag har lagt ner rösten. Betänkandet tittar på den senaste treårscykeln av EU:s ungdomsstrategi och ger förslag till prioriteringar för kommande period. Det gör en bra analys av den allmänna situationen för ungdomar i EU: långtidsarbetslöshet, ofrivilligt deltidsarbete, fattigdom och utanförskap. Betänkandet talar också för ungdomsorganisationers deltagande i beslutsfattande organ och föreslår en rad olika handlingsområden där initiativ bör vidtas – utbildning och yrkesutbildning, sysselsättning och företagande, hälsa och välbefinnande, deltagande, frivilliga aktiviteter, social integration, ungdomar och världen samt kreativitet och kultur. Men betänkandet argumenterar också för ett ökat inflytande för företag och privata aktörer inom utbildningssektorn. Detta är något som Vänsterpartiet motsätter sig starkt. Privata aktörers närvaro och vinstuttagande i den offentliga sektorn ökar bara orättvisorna och skapar socialt utanförskap.

José Blanco López (S&D), por escrito. – He votado a favor de este informe, que evalúa la Estrategia de la UE para la Juventud 2013-2015, una Estrategia centrada en mejorar y solucionar los principales desafíos de los jóvenes: el desempleo, la pobreza y la exclusión social.

Para el próximo ciclo (2016-2018) se recomienda una mayor inversión en el acceso a la educación, mayor movilidad a través de Erasmus+ y mayor implicación de los jóvenes en la elaboración de políticas y en la toma de decisiones. Dentro de los grupos vulnerables fijados en el informe se incluye a los migrantes, los refugiados, los grupos minoritarios, las mujeres y las personas LGTBI.

Asimismo se hace hincapié en la necesidad de abordar las causas del desempleo juvenil, promover el espíritu empresarial entre los jóvenes e invertir en la educación, las prácticas profesionales, el aprendizaje y la formación profesional.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), raštu. – Balsavau dėl šio pranešimo, kuriame nagrinėjamas 2013-2015 m. ES jaunimo strategijos vertinimas.

Ekonominė krizė jaunimą paveikė ypač skaudžiai. Be to, padidėjo atotrūkis tarp tam tikrų kategorijų jaunuolių: kai kurie iš jų ėmė vis labiau prarasti vietą socialiniame ir pilietiniame gyvenime. Šią padėtį dar labiau apsunkina tai, kad kai kurių iš jų atveju susiduriama su socialinio pasyvumo, atskirties, izoliacijos ir netgi smurtinės radikalizacijos rizika. Jaunimo politika priklauso valstybių narių kompetencijai, o Europos Sąjungos vaidmuo apima koordinavimą, orientavimą ir paramą.

Kadangi priimti šios srities teisėkūros priemonę ES lygmeniu galimybių nėra, buvo pasinaudota atviruoju koordinavimo metodu. 2016-2018 m. laikotarpiu turime siekti, kad, vadovaujantis bendradarbiavimo jaunimo reikalų srityje sistema, kuo didesnės ir įvairiapusiškesnės jaunimo grupės būtų raginamos imtis aktyvaus vaidmens vietas ir pasaulio bendruomenėse, taip pat pilietiniame ir demokratiname gyvenime. Lygiai taip pat pagal bendradarbiavimo jaunimo reikalų srityje sistemą turėtume padėti jaunimui rasti darbą ir dalyvauti visuomenės gyvenime. ES lėšomis – pagal programą „Erasmus+“ – turi būti papildytas bendradarbiavimas įgyvendinant politiką, susijusią su jaunimo darbu, savanoriška veikla ir dalyvavimu pilietiniame gyvenime. Jaunimo integravimas į darbo rinką ir jo žmogiškojo kapitalo vystymas bus remiamas ir kitomis priemonėmis, pvz., Europos socialinio fondo lėšomis, pagal Investicijų planą Europai ir Jaunimo užimtumo iniciatyvą.

Andrea Bocskor (PPE), írásban. – A jelentésem az EU ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015-ös ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli.

Az ifjúságügyi politika tagállami kompetencia, az Európai Unió szerepe a koordináció és a támogatás. Mivel semmilyen törvényhozói intézkedést nem lehet hozni EU-s szinten ezen a területen, az EU 2010-2018-ra kidolgozott ifjúságügyi stratégiája elfogadta az ún. nyitott koordinációs módszert, amely szerint a tagállamok szabadon dönthetnek arról, hogy az EU által tett ajánlásokat elfogadják-e, illetve beépítik-e a nemzeti ifjúsági stratégiájukba.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta. A jelentésem kiemeli a digitális, vállalkozói képességeket, valamint a „puha” készségek fontosságát.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Európának a népesség elöregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, gyermekvállalást.

A jelentésem aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – Podpiram poročilo o oceni strategije EU za mlade 2013-2015. Pomembno se mi zdi, da poročilo ponovno poziva k tesnejšemu sodelovanju in izmenjavi primerov najboljše prakse glede vprašanj, povezanih z mladimi, kar bistveno izboljša uporabo dobrih praks. Strinjam se s trditvijo, da je vključevanje mladih invalidov na trg dela nujno, da jim lahko zagotovimo samostojno življenje in celotno vključenost v družbo. Strategijo vidim pomembno glede na zaskrbljujočo visoko stopnjo brezposelnosti mladih v EU in njihovo socialno izključenost. Prav tako je pomembno, da naslednji cikel strategije EU za mlade v svojih ciljih vključuje mlade begunce in prosilce za azil. Nujen je njihov dostop do izobraževanja, usposabljanja in zaposlitve ter socialne vključenosti, da si lahko zgradijo svojo identiteto kot državljani EU ter da preprečimo njihovo razočaranje. Menim, da je upravičen poziv državam članicam, naj čim bolje izkoristijo razpoložljive politike EU in nacionalne politike ter finančne okvire za spodbujanje ustreznih naložb v mlade in ustvarjanje kakovostnih in varnih delovnih mest. Dober se mi zdi program Erasmus+, zlasti kar zadeva vajeništva, ki med mladimi tako spodbuja nadaljnje čezmejno nabiranje izkušenj. Strinjam se s krepitevijo partnerstev med mladinskimi organizacijami in javnimi organi, saj lahko povečajo možnosti za sodelovanje mladih in njihovih organizacij pri oblikovanju politik.

Simona Bonafè (S&D), *per iscritto*. – Il capitale umano e sociale rappresentato dai giovani europei rappresenta un valore decisivo per il futuro dell'Unione. Nell'ultimo decennio il mercato del lavoro, anche sull'onda degli squilibri macroeconomici causati dalla crisi, ha subito profonde modifiche. Uno degli effetti più preoccupanti di questo fenomeno è stato l'allarmante aumento della disoccupazione giovanile in molti degli Stati membri. La competenza in materia di politiche giovanili spetta agli Stati membri, lasciando all'Unione europea un compito di coordinamento e sostegno. In virtù di questo ruolo strategico l'Europa deve adoperarsi parallelamente in più ambiti, a partire dall'educazione fino all'occupazione e all'imprenditorialità. Questa relazione, che sostengo, pone inoltre l'attenzione sull'inclusione dei giovani nelle politiche che vanno a definirsi attraverso lo strumento del dialogo strutturato; credo infatti che sia anche attraverso la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei soggetti interessati che le autorità nazionali e regionali possano elaborare politiche di lungo termine, efficaci soprattutto in termini di occupazione.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Podržavam ovo Izvješće o Strategiji EU-a za mlade 2013. – 2015. koje se fokusira na procjenu Strategije, ali i na preporuke za treći i posljednji ciklus od tri godine Strategije Europske unije za mlade (2016. – 2018.).

Izvješće daje pregled nad izazovima za europske mlade ljude s kojima se suočavaju danas, poput nezaposlenosti, siromaštva i socijalne isključenosti.

Nadalje, u izvješću se identificira ciljne skupine za koje je vjerojatnije da će biti nezaposleni i marginalizirani: mladi ljudi s lošim kvalifikacijama, socijalno ugroženi i oni nižeg socioekonomskog statusa, kao što su etničke manjine, izbjeglice, migranti i tražitelji azila.

Izgradnja strategije za mlade u EU-u uključuje sve zainteresirane, a posebno organizacije mladih, prepoznavanje dobrovoljnih aktivnosti i na kraju promicanje i ulaganje u programe mobilnosti, a posebno u program Erasmus+.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – Il capitale umano e sociale rappresentato dai giovani è una delle maggiori risorse europee per il futuro. L'UE e gli Stati membri non possono pertanto astenersi dallo sviluppare il potenziale dato dall'insieme di conoscenze, creatività, abilità e competenze di 90 milioni di giovani europei. Tuttavia la fascia di popolazione compresa tra i 16 e i 35 anni è stata quella maggiormente colpita dalla crisi e meno tutelata dalle tradizionali forme di protezione sociale e di rappresentanza. Sebbene la competenza in tema di politiche giovanili spetti agli Stati membri, l'UE può coordinare, promuovere e sostenere un quadro comune d'azione improntato sull'agevolazione della transizione dall'istruzione/formazione al mercato del lavoro, e sulla promozione fra tutti i giovani della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale e della solidarietà. Negli ultimi tempi, questa è diventata una priorità particolarmente importante, a causa della radicalizzazione di alcune fasce di giovani in aree territoriali degenerate e della necessità di prevenire fenomeni di ghetizzazione sociale o di radicalizzazione violenta ed eversiva. Oggi 13,7 milioni di giovani europei non sono né occupati né iscritti a corsi di istruzione o di formazione (NEET) e 27 milioni sono a rischio di povertà e di emarginazione sociale. Occuparci di questo significa occuparci del nostro futuro.

Steeve Briois (ENF), *par écrit*. – La stratégie de l'Union en faveur de la jeunesse intègre deux priorités: favoriser l'insertion des jeunes sur le marché du travail et contribuer à l'intégration sociale des jeunes dans nos sociétés. Nous partageons la plupart des constats évoqués dans ce projet de rapport qui aborde les conséquences de la fuite des cerveaux, l'inadéquation des compétences acquises durant les études supérieures avec les besoins du marché du travail ou encore l'esprit entrepreneurial chez les jeunes.

Néanmoins, nous ne pouvons cautionner certaines positions défendues dans ce texte, en particulier celles faisant la promotion du multiculturalisme et du multilinguisme. Ce rapport appelle également à favoriser la mobilité des jeunes au sein de l'Union européenne afin de remédier au chômage de masse dont ils sont victimes. Or ce sont d'abord les politiques d'austérité budgétaire imposées par la Commission européenne ainsi que les mesures visant à flexibiliser le marché du travail qui ont contribué à accélérer la précarisation des jeunes dans nos sociétés. Pour toutes ces raisons, j'ai voté contre ce texte.

Daniel Buda (PPE), *în scris*. – În urma evaluării Strategiei UE pentru tineret pentru perioada 2013-2015, s-a constatat faptul că există tendințe pozitive în ceea ce privește indicatorii privind educația, drept urmare, abandonul școlar timpuriu este în scădere, dar și șomajul în rândul tinerilor a scăzut în majoritatea statelor membre. În vederea continuării acestor rezultate pozitive, politica pentru tineret pentru perioada 2010-2018 propune opt domenii de activitate menite să susțină tinerii și să îmbunătățească calitatea vieții acestora. Aceste domenii sunt: educația și formarea, ocuparea forței de muncă și antreprenoriatul, sănătatea și calitatea vieții, participarea, activitățile de voluntariat, incluziunea socială, tineretul în lume, creativitatea și cultura.

M-am exprimat în favoarea acestui raport, deoarece am convingerea că tinerii reprezintă cea mai importantă resursă a Europei, fiind necesar ca instituțiile europene să investească în aceștia, continuând Strategia Uniunii pentru tineret și răspunzând în continuare în mod activ la provocările cu care se confruntă tinerii.

Alain Cadec (PPE), *par écrit*. – La stratégie de l'Union européenne en faveur de la jeunesse a été mise en place pour la période 2010-2018. Ce rapport vise à évaluer le cadre de coopération pour la jeunesse et son application par les États membres. L'objectif de la stratégie est double: faciliter la transition de l'école au monde du travail et encourager les jeunes à être davantage impliqués dans la société.

Les politiques en faveur de la jeunesse sont de la compétence des États membres. L'Union européenne a donc uniquement un rôle de coordination, d'orientation et de soutien dans ce domaine. Les échanges de bonnes pratiques entre les États membres doivent s'intensifier pour que la stratégie porte réellement ses fruits.

Il est important d'agir car les jeunes ont été et sont encore particulièrement touchés par la crise économique et financière de 2008. Un financement adéquat doit être apporté à cette stratégie. J'ai voté en faveur de ce rapport.

Enrique Calvet Chambon (ALDE), *por escrito*. – Defiendo una renta mínima garantizada, teniendo en cuenta las tradiciones y las prácticas de cada Estado miembro, como mecanismo de lucha contra la pobreza. Sin embargo, creo que el párrafo 103 está fuera de lugar en este informe sobre la evaluación de la Estrategia de la Unión para la Juventud 2013-2015 y por ello he votado contra ese párrafo. He apoyado la resolución en su conjunto.

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. – I abstained on the final vote in this report. There were several positive aspects of this report in terms of proposing to reduce youth unemployment, improve skills and ensure a strong focus on youth participation in decision-making when it comes to youth policy.

The most substantial point in the report is that it 'views the "open method of coordination" as an appropriate but still insufficient as a means for framing youth policies that needs to be complemented by other measures'. In contrast, I support Member States retaining primary competence over youth policy.

The main problems I had with the report related to the relationship between education and employment. For example, paragraphs 45 and 51 promote entrepreneurship as a substantial solution to youth unemployment, and a call for collaboration between business and universities in the development of skills needed by the labour market.

Despite the positive aspects of the report I could not fully support it due to some of the false solutions it promotes, and its failure to acknowledge austerity policies and lack of investment as the primary cause of youth unemployment in Europe, so I abstained on the final vote.

David Casa (PPE), *in writing*. – We need to invest in our youth, in particular at a time when youth unemployment in some countries has reached around 40 % of those unemployed. They are our future, and we are responsible for their future. We need to empower our youth to be more entrepreneurial, have an innovative attitude and invest in lifelong learning in order to help them be the drivers of growth and help address many societal challenges.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – La relazione non presenta particolari criticità, ma non arriva affatto al cuore dei problemi che toccano l'attuale generazione giovanile; non vi è traccia delle enormi difficoltà di inserimento nel mondo sociale e del lavoro. La relazione rinuncia, per conformismo alle politiche finora attuate, a condurre un'analisi realistica dei grandi problemi strutturali che affliggono l'Europa attuale e, benché non affermi nulla di sbagliato, non risulta quindi efficace. Ho quindi deciso di astenermi.

Λευτέρης Χριστοφόρου (PPE), *γραφικώς*. – Αποτελεί γεγονός ότι η οικονομική κρίση έπληξε δριμύτατα τους νέους ανθρώπους. Οι ανισότητες μεταξύ ορισμένων κατηγοριών νέων αυξήθηκαν, ενώ ολοένα περισσότεροι νέοι χάνουν τη θέση τους στην κοινωνική και δημόσια ζωή. Η κατάσταση επιδεινώνεται περαιτέρω από το γεγονός ότι, για ορισμένους, ελλοχεύει ο κίνδυνος της κοινωνικής αδράνειας, του αποκλεισμού και της απομόνωσης, ακόμη και της βίαιης ριζοσπαστικοποίησης. Τονίζουμε ότι οι νέοι, ως ανθρώπινο και κοινωνικό κεφάλαιο, είναι από τους σημαντικότερους πόρους και εγγυητές του μέλλοντος της Ευρώπης.

Angelo Ciocca (ENF), *per iscritto*. – Astensione per questa relazione che come spesso accade risulta politicamente strumentalizzata.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – Oggi ho l'onore di partecipare alle decisioni di un fenomeno totalizzante e unico nella storia, ma certamente quando ho iniziato a fare politica mai avrei potuto prevedere di ricoprire una tale carica. Quando a 22 anni per la prima volta varcai le porte del Comune di Alba in qualità di vicesindaco provavo il brivido e la commozione del momento, ma allo stesso tempo non sapevo quanto il mio cursus honorum sarebbe durato. La stessa incertezza sul futuro che mi attanagliava da ragazzo, la vivo ora da padre vedendo divampare nell'UE la disoccupazione giovanile, i tassi elevati e fortemente variabili di NEET e la crescente esclusione sociale. Pertanto, voto favorevolmente alla strategia per la gioventù con la piena convinzione che solo una piena partecipazione dei giovani stessi ai processi decisionali favorisca pianificazione, elaborazione, attuazione e monitoraggio di politiche efficaci per affrontare le sfide attuali e future. Plaudo all'utilizzo di oltre 12,4 miliardi dal Fondo sociale europeo per implementare non solo una partecipazione attiva, bensì anche un connubio più intenso tra istruzione e occupazione giovanile promuovendo l'imprenditorialità e il coordinamento tra le competenze e il mercato del lavoro secondo un approccio globale ed inclusivo.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I supported the report on the assessment of the EU Youth Strategy 2013-2015 and noted no objections.

Carlos Coelho (PPE), *por escrito*. – O capital humano e social dos jovens constitui um dos maiores trunfos da Europa para o futuro, sendo necessário investir no potencial representado por 90 milhões de jovens europeus, em termos de competências, de criatividade e de diversidade.

Apoio o Relatório Bocskor que avalia os progressos alcançados na realização dos objetivos e prioridades do quadro de cooperação definido para o período de 2013-2015, analisando a situação dos jovens e as medidas políticas adotadas pela UE e pelos Estados-Membros e propondo medidas concretas para o próximo ciclo de 2016-2018.

Congratulo-me com a tendência positiva, embora mitigada, em alguns Estados no que respeita aos indicadores referentes à educação, com a diminuição do abandono escolar precoce, o aumento de diplomados e a redução do desemprego dos jovens na maioria dos Estados-Membros.

Há, todavia, que melhorar estes valores: 13,7 milhões de jovens na Europa não trabalham e aproximadamente 27 milhões estão em risco de pobreza e de exclusão social. Temos também que incentivar os jovens a desempenhar um papel mais ativo nas comunidades locais, ajudar a encontrar emprego e participar na vida em sociedade.

Birgit Collin-Langen (PPE), *schriftlich*. – Ich habe für die Entschließung gestimmt, denn ich bin der Ansicht, dass wir im Zeitraum 2013-2015 bereits viel erreicht haben, wir aber dennoch unsere Anstrengungen verstärken müssen. Wir müssen den strukturierten Dialog auf EU-Ebene zwischen politischen Entscheidungsträgern sowie jungen Menschen und ihren Vertretern weiter intensivieren und die Jugendlichen dabei unterstützen, Arbeitsplätze zu finden und aktiver am gesellschaftlichen Leben teilzunehmen.

Lara Comi (PPE), *per iscritto*. – Ho votato a favore del testo in quanto sono fermamente convinta che i giovani rappresentino una delle risorse più importanti per Europa e che a causa della crisi economica siano oggi una delle categorie maggiormente in difficoltà. I rischi principali che oggi devono affrontare sono la passività sociale, l'esclusione, l'isolamento e anche la radicalizzazione violenta. Molti giovani hanno difficoltà a trovare un posto di lavoro e questo può rappresentare anche un serio ostacolo per diventare indipendenti. Concordo con la strategia dell'UE per la gioventù che definisce otto settori di intervento: istruzione e formazione, occupazione e imprenditorialità, salute e benessere, partecipazione, attività di volontariato, inclusione sociale, i giovani nel mondo, creatività e cultura. È necessario dare priorità alle misure che agevolano la transizione dall'istruzione/formazione al mercato del lavoro e che promuovono fra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), *por escrito*. — La política en materia de juventud es competencia de los Estados miembros. Si bien la Unión tiene un papel de coordinación, apoyo y asesoramiento, no puede adoptar ninguna medida legislativa. Por ello, a pesar de los buenos propósitos recogidos en este informe sobre la Estrategia de la Unión para la Juventud 2013-2015, he votado en contra del mismo, puesto que mantiene un enfoque neoliberal y considera que la forma de combatir el desempleo juvenil pasa por reforzar la cooperación entre las empresas y las universidades. Asimismo, no reconoce el devastador impacto de las políticas de austeridad ni de los recortes en educación y cultura y los ignora como causantes del incremento del desempleo juvenil y de la exclusión social de los jóvenes, por lo que he votado en contra de este informe.

Andrea Cozzolino (S&D), *per iscritto*. – I livelli allarmanti raggiunti dalla disoccupazione giovanile e dall'esclusione sociale tra i giovani richiedono la ricerca di soluzioni efficaci e condivise. Ritengo che la strategia dell'UE per la gioventù sia un ottimo vettore per instaurare legami tra vari campi d'azione, tra cui occupazione e imprenditorialità, istruzione e formazione e inclusione sociale, in modo da sviluppare soluzioni articolate a sostegno dei giovani. Oggi, a fronte del crescente divario socioeconomico, è necessario e doveroso agevolare la transizione dall'istruzione/formazione al mercato del lavoro, promuovendo fra i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà. Ciò è possibile soltanto incanalando gli investimenti in un'istruzione inclusiva che assicuri pari opportunità a tutti i giovani, compresi coloro che provengono da contesti socio-economici difficili o coloro che, come i rifugiati, migranti e richiedenti asilo, fanno parte di gruppi vulnerabili e svantaggiati. Da questo punto di vista, credo che la promozione mirata dei percorsi formativi e professionali transfrontalieri, come Erasmus Plus, possa fornire la chiave di volta per dotare i giovani capacità e competenze, che possano ampliare le opportunità di partecipazione al mercato del lavoro e alla vita sociale.

Andi Cristea (S&D), *în scris*. – Una dintre resursele principale ale Europei, dar și unul dintre garanții viitorului UE, este reprezentat de către capitalul uman și social al tinerilor. Uniunea Europeană are rolul de a coordona, de a îndruma și de a susține politicile statelor membre ce se adresează tinerilor. Cadrul reinnoit de cooperare europeană în domeniul Strategiei UE pentru tineret acoperă perioada 2010-2018 și definește opt domenii de acțiune: educația și formarea, ocuparea forței de muncă și antreprenoriatul, sănătatea și calitatea vieții, participarea, activitățile de voluntariat, incluziunea socială, tineretul în lume, creativitatea și cultura.

Există tendințe pozitive în ceea ce privește abandonul școlar. Procentul pentru grupa de vârstă 18-24 de ani a scăzut de la 13,9% în 2010, la 11,1% în 2014. Rata șomajului în rândul tinerilor a scăzut de la 24% în februarie 2013 la 20% în noiembrie 2015, dar lucrurile nu sunt rezolvate. În total, există 13,7 milioane de tineri europeni care nici nu au un loc de muncă, nici nu frecventează o formă de învățământ, iar aproximativ 27 de milioane de tineri sunt expuși în continuare riscului sărăciei și excluziunii sociale.

Am votat pentru continuarea dezvoltării proiectelor pentru tineri și sprijinirea acestora prin intermediul instrumentelor aflate la dispoziția UE.

Pál Csáky (PPE), írásban. - Az elmúlt évek gazdasági válsága nem kímélte az EU fiatalabb generációit sem. A munkanélküliség, a társadalmi csoportok között kialakult szakadék a fiatalok számára is egyre inkább érzékelhetővé vált. Mindez befolyásolta a fiatalok jövőképét és az unióba, valamint a közösségbe vetett bizalmukat is.

Az ifjúsági munkanélküliség Európában a pár éves negatív csúcshoz képest csökkent, de 2016-ban még mindig 18,9%-on van. Ezért a jelentés szerint is további intézkedésekre van szükség ahhoz, hogy az ifjúsági munkanélküliség csökkenjen, és ezzel együtt javuljon a fiatalok életminősége. A változásokhoz uniós, de leginkább tagállami szinten hatékonyabb együttműködésre van szükség számos területen, mint például a foglalkoztatás, az oktatás és képzés, a kultúra és sport területén. Elengedhetetlen az oktatás minőségének javítása, és jobb összehangolása a munkaerőpiaci szükségletekkel.

A szöveg tudatosítja, hogy az európai népesség előregedése miatt aktivizálnia kell a fiatalokat, például a tudatos család- és ifjúságpolitika, otthontermelési programok, és családi adókedvezmények útján. A család, az iskola, sport és az egyházak döntő szerepet játszanak a fiatalok egészséges fejlődésében, a helyi és regionális közösségek bevonása az ifjúságpolitikába pozitív eredményeket hozhat. A jelentés emlékeztet az anyanyelv használatának és a többnyelvűség megőrzésének fontosságára. A tagállamok érdeke fenntartani olyan intézményeket, melyek garantálják a nemzeti vagy nyelvi kisebbségek anyanyelven történő oktatását.

Edward Czesak (ECR), na piśmie. – Zagłosowałem przeciw sprawozdaniu dotyczącemu oceny strategii UE na rzecz młodzieży na lata 2013-2015, ponieważ uważam, że polityka dotycząca młodzieży powinna leżeć w gestii państw członkowskich. Rola UE w tym obszarze powinna ograniczać się jedynie do udzielania wskazówek oraz wspierania działań podjętych przez państwa członkowskie. Sprawozdanie napawa mnie obawami, które związane są z naruszeniem zasady pomocniczości. Sprawozdawca, sugerując, że współpraca międzyrządowa jest niewystarczająca, dąży w ten sposób do przekazania UE większych kompetencji w tej dziedzinie. W związku z tym zagłosowałem przeciw.

Miriam Dalli (S&D), in writing. – Youth policy is a competence of the Member States, while the European Union's role is one of coordination, guidance and support. I am in favour of this report as it identifies the problems that youth face daily. I also support the priorities set out in this youth strategy, as they seek to facilitate the transition from school to the work environment, foster active citizenship while also promoting social inclusion and solidarity. I fully support the idea that young citizens and organisations should be involved in youth policymaking as younger generations are not only the future but also the present and their voice must be heard.

Nicola Danti (S&D), per iscritto. – La relazione approvata dal Parlamento si concentra sulla valutazione della strategia UE per la gioventù 2013-2015 e sulle raccomandazioni per il terzo e ultimo ciclo triennale della stessa (2016-2018). La relazione ha fornito una nitida panoramica sulle sfide che i giovani europei si trovano ad affrontare oggi, come la disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale. La relazione ha poi individuato alcune categorie di giovani particolarmente suscettibili ai fenomeni della disoccupazione e dell'emarginazione, tra cui i gruppi delle minoranze etniche, composte principalmente da rifugiati, migranti e richiedenti asilo. Davanti a questa realtà, l'Europa non può rimanere indifferente ed è per questo motivo che ho sostenuto con convinzione le raccomandazioni presenti nella relazione, tra cui quelle per favorire gli investimenti per un'istruzione «accessibile» e per la promozione di tirocini di qualità. È infatti di fondamentale importanza investire nella qualità dei posti di lavoro attraverso la costruzione di una strategia UE per la gioventù che coinvolga tutti i soggetti interessati, nonché promuovere e investire in programmi di mobilità, come il programma Erasmus +, il quale dovrebbe essere accessibile a tutti per favorire la costruzione di un'identità europea sempre più solida.

Michel Dantin (PPE), *par écrit*. – Ce rapport d’initiative se base sur la stratégie de l’Union en faveur de la jeunesse 2013-2015 et vise à fixer les objectifs prioritaires afin de faciliter la transition de l’école au monde du travail et de favoriser la citoyenneté active, l’inclusion sociale et la solidarité entre les jeunes.

Considérant que les jeunes, de par leur créativité, leur dynamisme et leur savoir, représentent un capital humain et social précieux pour l’Union européenne, mais que dans le même temps cette tranche de la population a été touchée plus durement par la crise économique, j’ai soutenu ce rapport.

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. — J’ai voté en faveur du rapport sur la stratégie de l’Union européenne en faveur de la jeunesse 2013-2015. Plus de 4,5 millions de jeunes (âgés de 15 à 24 ans) sont sans emploi aujourd’hui dans l’Union européenne. Le taux de chômage des jeunes représente plus du double du taux de chômage global et masque des différences considérables entre les pays.

De nombreuses initiatives et stratégies européennes pour les emplois-jeunes ont déjà été mises en œuvre ces dernières années, mais il est primordial que le prochain cycle (2016-2018) contribue aux objectifs de la stratégie en faveur de la jeunesse. Le programme Erasmus + doit être pleinement mis en œuvre, notamment concernant les apprentissages. De plus, les possibilités d’effectuer des stages dans les autres États membres de l’Union européenne doivent être améliorées.

Andor Deli (PPE), *írásban*. – A jelentés az EU Ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015 ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli. A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 millió európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeikben és készségeikben rejlik.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség előregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, gyermekvállalást. A jelentés aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. - A jelentés az EU ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015. ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli.

A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 millió európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség előregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, a gyermekvállalást.

A jelentés aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Mireille D'Ornano (ENF), *par écrit*. – Le rapporteur de ce texte, qui avait rappelé que la jeunesse était une compétence des États membres, n'est pas clair sur le respect de la souveraineté et de la subsidiarité.

Par ailleurs, nous retrouvons quelques poncifs tels que la nécessité du dialogue interculturel, l'intégration des réfugiés et migrants par l'éducation, le sport et la lutte contre la xénophobie. On peut y lire l'appel à une attention particulière aux jeunes «s'identifiant comme LGBTI», à la promotion du multilinguisme. On y retrouve la croyance en la mobilité comme solution au chômage, ou encore la promotion de la dimension «européenne» dans l'éducation.

Le texte reconnaît le problème de «fuite des cerveaux» sans pour autant régler ses causes. Il souligne l'importance de la famille pour encadrer les jeunes et le nécessaire soutien aux jeunes entrepreneurs. Il défend également l'apprentissage et la formation professionnelle.

Néanmoins, eu égard aux aspects majoritairement négatifs, j'ai préféré voter contre ce texte

Ангел Джамбазки (ECR), *в писмена форма*. – Мое мнение, а и мнение на моята група е, че този доклад не отговаря на заложената в него предварителна идея да оцени стратегията на ЕС за младежта (2013-2015 г.), каквото е и неговото заглавие. В същото време не мога и да се съглася с много от идеите, заложените в него.

Аз съм ЗА включването на младежките организации при формирането на политиката на Съюза, доколкото тази политика остане на ниво координация и размяна на добри практики. Също така съм ЗА отворения метод на координация, който смятам за много подходящ, а не както казва докладът – „недостатъчен“. ДА! Нашите младежи имат нужда от помощ, от подкрепа и от политики, които да работят в тяхна полза, но нека да оставим това на държавите членки – така пише в Договорите. Нека спрем да ги зацължаваме и плашим! А защо трябва да се стремим към младежки и образователни програми, които овластяват младите жени и момичета и улесняват достъпа им до традиционно доминирани от мъже сектори? Нима искаме жените да вършат мъжка работа, а и къде е връзката с оценката за младежката стратегия от 2013-2015 г.? Не подкрепих доклада.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραπτώς*. – Καταψηφίζουμε την έκθεση. Δεν θεωρούμε πως οποιαδήποτε πρωτοβουλία αφορά την νεολαία θα πρέπει να έχει ως πρωταρχικό στόχο την ένταξη και τη φροντίδα των λαθρομεταναστών. Για εμάς είναι σημαντικό-τερο να αντιμετωπίσουμε πρώτα τα προβλήματα των νέων της Ευρώπης.

Norbert Erdős (PPE), *írásban*. – A jelentés az EU ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015. ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli.

A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 milliós európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség elöregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, gyermekvállalást.

A jelentés aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Fredrick Federley (ALDE), *skriflig*. – Betänkandet ger rekommendationer baserat på ungdomsstrategin 2013-2015. Jag valde att rösta mot uppmaningen att introducera minimilöner eftersom jag inte tror att det är rätt väg att gå i arbetsmarknadspolitiken samt att det allvarligt strider mot den svenska arbetsmarknadsmodellen. Jag såg flera andra delar i betänkandet som problematiska, framförallt uppmaningen att kommissionen ska investera i utbildning samt att introducera bostadsbidrag för studenter, eftersom jag anser att det är områden som medlemsstaterna bör hantera.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – O capital humano e social dos jovens representa um dos principais recursos da Europa e uma das principais garantias do seu futuro. Em geral, o abandono escolar precoce está a diminuir. Os valores da faixa etária dos 18-24 anos baixaram de 13,9%, 2010, para 11,1 % em 2014. Não obstante, a % de abandono escolar precoce permanece elevada em Espanha, Itália, Malta, Portugal e na Roménia. Um terço dos jovens na Europa (da faixa etária dos 30/34 anos) são diplomados e que 82 % dos jovens da faixa etária dos 20-24 anos de idade concluíram o ensino secundário. Apesar de, em fevereiro de 2013, o nível médio de desemprego registado entre os jovens (da faixa etária dos 15 aos 29 anos de idade) na Europa ter atingido a percentagem máxima de 23,9 %, este valor decresceu para 20 % até novembro de 2015. No entanto, em alguns EM, a situação continua a ser extremamente preocupante. É preciso continuar a incentivar a cooperação no âmbito das políticas relacionadas com as atividades de animação da juventude e de voluntariado e com a participação na vida cívica devem ser complementadas pelo financiamento da UE ao abrigo do programa «Erasmus+» e a integração dos jovens no mercado de trabalho e o desenvolvimento do seu capital humano.

Edouard Ferrand (ENF), *par écrit*. – Vote contre: le rapporteur n'est pas très clair quant à ses intentions sur le respect de la souveraineté et de la subsidiarité (notamment considérants B et C, paragraphes 1, 2, 26 et 30), reconnaissant pourtant, dans son exposé des motifs, que la jeunesse est une compétence des États membres et que de ce fait, aucun acte pris par l'Union européenne ne peut avoir de portée législative.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – O Quadro de Cooperação para a Juventude sustenta as diversas medidas adotadas pelos Estados-Membros e pela UE, nomeadamente através da recolha de dados, a aprendizagem mútua, intercâmbio de experiências e diálogo com os jovens.

O quadro renovado para a cooperação europeia no domínio da Estratégia para Juventude da UE abrange o período 2010-2018, e define oito campos de ação, nomeadamente: educação e formação, emprego e empreendedorismo, saúde e bem-estar, a participação, o voluntariado, inclusão social, juventude e o mundo, criatividade e cultura. Os campos de ação selecionados evidenciam uma orientação ideológica clara, da qual divergimos.

O relatório defende uma Estratégia e Juventude estreitamente associada à Estratégia UE2020. Aborda problemas pertinentes mas quase sempre de forma errada, como é o caso do fenómeno da «fuga de cérebros».

Não existe referência alguma ao efeito das políticas que vêm sendo preconizadas pela UE na situação da juventude (os cortes orçamentais na educação e na cultura, o desemprego jovem).

Relativamente ao ensino superior e à ligação ao mercado de trabalho, à satisfação das necessidades das empresas, o relatório desafia todo um programa ideológico.

Sem prejuízo de aspetos positivos, por exemplo, no que se refere à questão dos refugiados, o relatório é globalmente mau e por isso votámos contra.

Lorenzo Fontana (ENF), *per iscritto*. – Mi astengo in quanto la relazione è condivisibile e positiva, esclusi i passaggi in cui si ricade nella solita retorica pro-immigrati e pro-lgbt.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραφώς*. – Καταψηφίζω την έκθεση σχετικά με την αξιολόγηση της στρατηγικής της ΕΕ για τη νεολαία 2013-2015. Δεν θεωρώ πως οποιαδήποτε πρωτοβουλία αφορά την νεολαία θα πρέπει να έχει ως πρωταρχικό στόχο την ένταξη και την φροντίδα των λαθρομεταναστών. Για εμένα είναι σημαντικότερο πρώτα να αντιμετωπίσουμε τα προβλήματα των νέων της Ευρώπης.

Doru-Claudian Frunzulică (S&D), *in writing*. – I strongly believe young people and youth organisations should be systematically involved in youth policy-making. European young people are facing today many different challenges such as youth unemployment, poverty and social exclusion. There is a need to channel investments into inclusive education with regards to ensure equal access and opportunities for all young people, including those having different socio-economic backgrounds as well as vulnerable and disadvantaged groups such as refugees, migrants and asylum-seekers. We should fight for a better recognition of the learning outcomes of skills acquired through non-formal and informal learning not only because they equip young people with the right set of competences and knowledge, but also because they contribute to the personal development and growth of learners in order to make them proactive, respon-

sible and open-minded citizens.

Mariya Gabriel (PPE), *in writing*. — I have voted in favour of this resolution because youth is a topic that is very close to my heart.

I wish first of all to underline my attachment to the reference to actively involving youth in policy and to empowering them. As an MEP, I try to contribute by initiatives aimed at young people to promote citizenship and to seek solutions to challenges such as youth unemployment. Therefore, I am happy with the reference to Structured Dialogue as well as the suggestion to involve local and regional authorities in the area of youth policy.

Secondly, I welcome the many references to EU programmes and EU funding aimed at employment and education of young people, especially Erasmus and Erasmus+ programmes, the Youth Employment Initiative, Erasmus for Young Entrepreneurs programme and Youth Guarantee. I encourage EU institutions to simplify administration procedures and invest in communication so that a maximum of young people can benefit from these tools.

Kinga Gál (PPE), *írásban*. — A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását és egyben jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 millió európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely és a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség előregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást és a gyermekvállalást.

A jelentés aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába, ezért szavazatommal támogattam annak elfogadását.

Ildikó Gáll-Pelcz (PPE), *írásban*. — A jelentés az EU Ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015. ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli.

A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 millió európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség előregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, gyermekvállalást.

A jelentés aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Enrico Gasbarra (S&D), *per iscritto*. – Nonostante in materia di gioventù, la competenza sia interamente degli Stati membri, l'impegno europeo sulle politiche giovanili ha indubbiamente segnato importanti obiettivi, regalando ai giovani prospettive nuove e più ambiziose. Pensiamo solo al programma Erasmus, di cui oltre 3 milioni di studenti hanno fruito. L'attuale crisi economica non aiuta sicuramente il contrasto all'inoccupazione, alla disoccupazione di lungo periodo o agli impieghi precari e di scarsa qualità, ma la strategia europea per la gioventù registra dati in miglioramento. Per questo ho sostenuto con il mio voto questa relazione, perché ritengo importante non solo disegnare un piano di azione, ma monitorarne costantemente i risultati per assicurarci che stiamo andando nella giusta direzione, puntando a obiettivi ancora più ambiziosi per l'ultimo ciclo triennale della strategia (2016-2018). Per migliorare la qualità della vita del nostro futuro dobbiamo spingere sul pilastro formativo e sociale dei giovani, regalandogli maggiori opportunità di occupazione e integrazione, parità e facilità di accesso alla formazione e al mondo del lavoro - soprattutto per le categorie più vulnerabili, a rischio povertà ed emarginazione - e un forte impulso alla consapevolezza sociale e alla partecipazione civica.

Elena Gentile (S&D), *per iscritto*. – Ho sostenuto la risoluzione del PE sulla valutazione della strategia dell'UE per la gioventù 2013-2015 perché ne condivido in gran parte l'impianto e il contenuto. Dall'inizio della legislatura, come socialisti e democratici, abbiamo posto le politiche giovanili e gli investimenti sui giovani al centro della nostra battaglia politica, come dimostrato dall'anticipo del finanziamento di Garanzia Giovani, che difenderemo anche con riferimento al prossimo bilancio dell'UE. Resta, tuttavia, ancora molto da fare per risolvere il problema della disoccupazione giovanile, della povertà ed esclusione sociale con cui molti giovani sono confrontati, in particolare i giovani con scarse qualifiche, i cd NEET, i giovani disabili, i rifugiati e i migranti. L'UE deve quindi continuare a investire nelle generazioni future rafforzando tutte le iniziative per combattere la disoccupazione giovanile e affrontando il problema delle competenze in un mercato del lavoro digitale: servono quindi politiche per un lavoro e una formazione di qualità, così come investimenti nell'istruzione e nella formazione, per favorire la mobilità dei giovani all'interno dell'UE. Condivido, infine, il richiamo al riconoscimento dell'istruzione non formale come parte integrante del bagaglio di competenze di cui debbono disporre i giovani per entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro.

Arne Gericke (ECR), *schriftlich*. – Ich habe gegen den Bericht über die Bewertung der EU-Jugendstrategie 2013-2015 gestimmt. Ich stehe voll zum Erhalt und Ausbau einer ganzheitlichen EU-Jugendstrategie – allerdings mit anderer Schwerpunktsetzung und mehr Realismus als in diesem vorliegenden Bericht angesetzt. Ich wehre mich komplett gegen die sinnfreie Idee eines kostenlosen Interrail-Tickets für alle 18-Jährigen und fordere, diese Milliarden an Steuergeldern lieber in nachhaltige Jugendprojekte und die Bekämpfung der Jugendarbeitslosigkeit zu investieren.

Jens Gieseke (PPE), *schriftlich*. – Die Jugendarbeitslosigkeit ist mit 18,6 % in der Europäischen Union deutlich zu hoch. Hier muss die EU weiter handeln und junge Menschen vor Arbeitslosigkeit, Ausgrenzung und Radikalisierung schützen. Der Bericht EU-Jugendstrategie 2013-2015 bildet eine gute Grundlage für die weitere Arbeit. Die hier genannten EU-Programme wie Erasmus+ müssen auch in Zukunft jungen Menschen die Möglichkeit eröffnen, sich weiterzubilden.

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe porque considero que este informe de revisión sobre la estrategia de Juventud de 2013-2015 contiene elementos complejos de análisis y líneas de mejora que considero que son concordantes con los posicionamientos de nuestra formación. No obstante, hay elementos en el informe con los que no estoy conforme, como la creación de un «Erasmus para aprendices» o una retórica exacerbada del emprendimiento, en detrimento de otras políticas de empleo activas. No obstante, considero que los aspectos positivos son más que los negativos por lo que mi voto es a favor.

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. – I supported this report, which provides relevant assessments of EU actions in the field of youth policy and recommends priorities for the upcoming years, focusing on education and training, employment and entrepreneurship, health and welfare, participation, volunteering, social inclusion, youth and the world and creativity and culture.

Françoise Grossetête (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte visant à améliorer l'employabilité des jeunes, leur intégration sur le marché du travail ainsi que leur inclusion et leur participation sociales. Face à une fracture socio-économique de plus en plus prononcée et une crise économique brutale, il est de notre devoir de trouver des remèdes durables pour lutter contre le chômage des jeunes, renforcer l'inclusion sociale et empêcher la radicalisation violente, ce qui suppose la mise en place d'une coopération plus systématique pour toute une série de politiques au niveau de l'UE et des États membres, par exemple dans le domaine de l'emploi ou de l'éducation.

Sylvie Guillaume (S&D), *par écrit*. — Chômage, pauvreté et exclusion sociale, tels sont les défis auxquels les jeunes se trouvent aujourd'hui confrontés. Face à cette situation, le PE appelle à l'investissement dans une éducation de qualité, inclusive, accessible à tous les jeunes, issus de tous les milieux socio-économiques ainsi que des groupes vulnérables et défavorisés tels que les réfugiés, les migrants et les demandeurs d'asile.

J'estime que nous devons nous battre pour une meilleure reconnaissance des acquis dans l'apprentissage non formel et informel, non seulement parce qu'ils permettent de doter les jeunes d'un bon ensemble de compétences et de connaissances, mais aussi parce qu'ils contribuent au développement personnel tout en contribuant à en faire des citoyens engagés, responsables et ouverts d'esprit. C'est pour ces raisons que j'ai soutenu ce rapport.

Antanas Guoga (PPE), *in writing*. – I voted in favour of the report. The report highlights the continuing importance of the Structured Dialogue as a tool for youth participation and policy-making. Cooperation on policies relating to youth work, volunteering and participation in civic life must be supplemented by EU funding under the Erasmus+ programme. The integration of young people into the labour market and the development of their human capital will also be supported by other instruments such as the European Social Fund, the Investment Plan for Europe and the Youth Employment Initiative.

András Gyürk (PPE), *írásban*. – A jelentés az EU ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015-ös ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli.

A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 millió európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik.

Sok fiatal számára komoly nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban ugyan csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra sem megoldott ez a probléma. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában, az idei, legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a szám.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil munkahely, valamint a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség előregedése miatt sürgősen ösztönöznie kell a családalapítást, és a gyermekvállalási kedvet.

A jelentés hangsúlyozza a család, az iskola, a vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Marian Harkin (ALDE), *in writing*. – I along with the majority of my colleagues in the Parliament supported this own-initiative report on the EU Youth Strategy 2013-2015. The report is giving the second period assessment for the framework for European cooperation in the field of the EU Youth Strategy, which covers the period of 2010-2018. It defines eight fields of action, namely: education and training, employment and entrepreneurship, health and welfare, participation, volunteering, social inclusion, youth and the world, creativity and culture. It is an assessment for the past period. I was happy that the resolution called for better cooperation in finding common solutions to the challenges such as early school-leaving, proper counselling on educational path, involving the youth to the decision-making processes and integrating young refugees via the education and training. Likewise, I was glad that the rapporteur noted that the Youth Guarantee and Youth Employment Initiative has not been fully functional in some Member States.

Hans-Olaf Henkel (ECR), *schriftlich*. – Der Zweck dieses Berichts ist es, die Strategie zur „Jugendpolitik“ der Jahre 2013-2015 zu bewerten.

Die „Jugendpolitik“ an sich ist keine Zuständigkeit der EU. Die Rolle der EU ist höchstens, diese zu koordinieren.

Die problematischen Aspekte für mich sind die folgenden (Aufzählung nicht abschließend):

Für mich und meine Partei ist das Subsidiaritätsprinzip das zentrale Prinzip, nach dem Aufgaben zwischen den Ebenen der öffentlichen Hand zu verteilen sind. Mehrere Ziffern missachten dieses Prinzip implizit oder explizit. Das sind z.B. 2, 60, 111.

Darüber hinaus wird der falsch konstruierte Währungsraum als zentraler Grund für die sehr hohe Jugendarbeitslosigkeit in Südeuropa weder benannt noch bekämpft. Die EU klammert also den Teil, für den sie tatsächlich verantwortlich ist, gezielt aus.

Daher lehne ich diesen Bericht ab.

Krzysztof Hetman (PPE), *na piśmie*. – Głosowałem za przyjęciem sprawozdania w sprawie strategii UE na rzecz młodzieży w latach 2013-2015. Jak słusznie zauważyła w sprawozdaniu sprawozdawczyni, istnieje duży rozdźwięk między różnymi grupami młodzieży w Europie. Różnice dotyczą zarówno poszczególnych państw, jak i regionów i środowisk. Dlatego też każda strategia opracowywana na poziomie unijnym musi mieć charakter całościowy i odpowiadać na wszystkie wyzwania.

Oczywiście problem bezrobocia pozostaje jednym z najbardziej pilnych, ale widzimy już, że zarówno ogólna poprawa sytuacji gospodarczej, jak i wdrażana inicjatywa na rzecz zatrudnienia młodych ludzi zaczynają przynosić efekty. Sam jednak spadek poziomu bezrobocia jest niewystarczający.

Jeżeli – tak jak zapowiadał przewodniczący Juncker – mamy ambicję stworzyć w Unii Europejskiej standard potrójnego socjalnego A, musimy także zadbać o jakość tego zatrudnienia. Statystyki niestety potwierdzają, że młodych ludzi częściej dotyczą niepewne formy zatrudnienia i praca poniżej własnych kwalifikacji. Europejskie ramy współpracy muszą brać to pod uwagę. Potrzebne jest też do tego właściwe wykorzystanie Europejskiego Funduszu Społecznego i innych instrumentów finansowych, oraz ich odpowiednia synergia.

György Hölvényi (PPE), *írásban*. – A jelentés az EU ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015. ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli.

A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 millió európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség elöregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, gyermekvállalást.

A jelentés aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Gunnar Hökmark (PPE), *skriftlig*. — En av Europas stora utmaningar är utanförskap bland unga, och i Sverige liksom övriga EU-länder är ungdomsarbetslöshet ett allvarligt problem. Det kommer att krävas ett helhetsgrepp för att unga ska ges bättre förutsättningar. Detta måste dock ske med respekt för medlemsstaternas suveränitet. I parlamentets betänkande om en ungdomsstrategi önskade man förändra arbetsmarknadsregelringar, föra en expansiv finanspolitik för att finansiera utbildning och reglerar vad som bör finnas med i läroplaner. Dessutom föreslogs olika grupper ges särskild tillgång till offentliga bidrag. Med respekt för nationellt självbestämmande och för ett långsiktigt perspektiv gällande ungdomsfrågor röstade Moderaterna emot betänkanDET.

Филиз Хюсменова (ALDE), *в писмена форма*. – Подкрепям доклада относно оценката на стратегията на ЕС за младежта, тъй като смятам, че съществува необходимост да се засили интегрирането на политиката за младежта, междусекторното сътрудничество и социалните дейности в рамките на ЕС. Нужно е и засилване на взаимовръзката между европейската стратегия за младежта и други европейски стратегии, като например тази в областта на образованието, обучението, здравеопазването и трудовата заетост, за да могат разработените политики да отговарят ефективно на положението и потребностите на младите хора, които трябва да се справят с тежки икономически, трудови и социални проблеми.

Смятам, че политиката за младежта следва да се основава на права и да подкрепя развитието на всички млади хора, като гарантира осъществяването на потенциала на младите хора. Те са нашето бъдеще и следва да се считат за ресурс с огромни възможности за развитие на европейските общества.

Cătălin Sorin Ivan (S&D), *in writing*. – Having civil society, specifically young individuals and youth organizations, participate in youth policy-making is of great importance. The European institutions need to create a comprehensive plan in regards to education, equal opportunities and access. The youth are Europe's future, and they should be moulded into open-minded and responsible individuals.

Ivan Jakovčić (ALDE), *napisan*. – Glasao sam za Izvješće o procjeni strategije EU-a za mlade 2013. – 2015., jer smatram da mladi nose golem potencijal za budućnost europskih društava. Mladi bi trebali aktivno sudjelovati u planiranju, razvoju, provedbi, praćenju i ocjenjivanju svih politika za mlade.

Ovo Izvješće EU-a preporučuje lokalnim, regionalnim i nacionalnim tijelima i tijelima EU-a da zajamče kvalitetnu komunikaciju o različitim programima na razini EU-a kojima su obuhvaćene politike za mlade, te njihovu kvalitetnu provedbu i koordinaciju. Politika za mlade treba, osim otvorene metode koordinacije, pozivati na užu suradnju i razmjenu najboljih praksi u vezi s pitanjima mladih, i to na lokalnoj, regionalnoj i nacionalnoj razini kao i na razini EU-a.

Također, uključivanje mladih s invaliditetom u tržište rada potrebno je kako bi oni mogli voditi neovisan život i biti u potpunosti integrirani u društvo u kojem bi aktivno sudjelovali i stvarno mu doprinosili.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – Bien qu'il y ait eu ici et là quelques propositions intéressantes, la teneur inégale de ce rapport, faisant côtoyer le juste avec le mauvais, n'a pas achevé de me convaincre. Les États doivent rester souverains dans ce domaine, et ne pas accepter la politique schizophrène de l'Union européenne, qui encourage d'un côté l'éducation et l'emploi pour les jeunes et produit, de l'autre, les conditions d'une situation économique désastreuse.

J'ai voté contre.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur du rapport de ma collègue Andrea Bocskor sur la stratégie de l'Union en faveur de la jeunesse 2013-2015. Cette stratégie définit un cadre de coopération pour favoriser l'égalité des chances pour tous les jeunes dans l'enseignement et sur le marché du travail et les encourager à participer activement à la société. Au vu des bilans positifs du cadre 2010-2018 pour la jeunesse, le Parlement renouvelle son soutien à cette initiative et propose d'associer les collectivités locales et régionales aux politiques de la jeunesse. C'est en rapprochant la prise de décision au plus près des citoyens que nous serons en mesure de répondre au mieux aux besoins de la jeunesse.

Je me réjouis que ce rapport ait été adopté à une large majorité.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Der Bericht zur Bewertung der EU-Jugendstrategie 2013-2015 setzt sich zum Ziel, sachdienlichere, wirksamere und besser koordinierte jugendpolitische Maßnahmen in Europa einzuführen. Der Berichterstatter betont jedoch insbesondere die Notwendigkeit der sozialen Inklusion von Flüchtlingen und Migranten und versäumt dabei, eine vorrangige Priorität für die europäische Jugend bei der Gewinnung von Arbeitsplätzen zu fordern. Dies würde aber eine Voraussetzung für die erfolgreiche Integration von Migranten darstellen. Daher würde ich diesem Bericht nicht zustimmen.

Afzal Khan (S&D), *in writing*. – I voted in favour of the report which provides a relevant assessment of the actions undertaken by the EU in the field of youth policy and gives positive recommendations on the priorities for the next few years, focusing on education and training, employment and entrepreneurship, health and welfare, participation, volunteering, social inclusion, youth and the world, creativity and culture.

Bernd Kölmel (ECR), *schriftlich*. – Der Zweck dieses Berichts ist es, die Strategie zur „Jugendpolitik“ der Jahre 2013-2015 zu bewerten.

Die „Jugendpolitik“ an sich ist keine Zuständigkeit der EU. Die Rolle der EU ist höchstens, diese zu koordinieren.

Die problematischen Aspekte für mich sind die folgenden (Aufzählung nicht abschließend):

Für mich und meine Partei ist das Subsidiaritätsprinzip das zentrale Prinzip, nach dem Aufgaben zwischen den Ebenen der öffentlichen Hand zu verteilen sind. Mehrere Ziffern missachten dieses Prinzip implizit oder explizit. Das sind z.B. 2, 60, 111.

Außerdem ist der Bericht sehr etatistisch und sieht eine Einmischung der EU/öffentlichen Hand in Details des privaten Lebens vor, die ich nicht unterstützen will. Beispiele sind die Ziffern 41, 43, 45, 60, 18, 111.

Darüber hinaus wird der falsch konstruierte Währungsraum als zentraler Grund für die sehr hohe Jugendarbeitslosigkeit in Südeuropa weder benannt noch bekämpft. Die EU klammert also den Teil, für den sie tatsächlich verantwortlich ist, gezielt aus.

Daher lehne ich diesen Bericht ab.

Ádám Kósa (PPE), *írásban*. – A jelentés az EU Ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015 ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli. A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 millió európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik. Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség előregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, gyermekvállalást. A jelentés aláhúzza a családot, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Андрей Ковачев (PPE), *в писмена форма*. – Гласувах в подкрепа на доклада относно оценката на стратегията на ЕС за младежта (2013-2015 г.). Считаю, че младите хора следва да участват активно в планирането, развитието, изпълнението, мониторинга и оценката на всички политики за младежта. Освен това политиките и националните стратегии в областта на младежта трябва да се разработят съвместно с и в полза на младите хора. Държавите членки трябва да използват пълноценно наличните политики на ЕС, националните политики и финансовите рамки, за да се насърчат подходящи инвестиции в младите хора и създаването на качествени и сигурни работни места.

Приветствам факта, че повече от 12,4 милиарда евро от Европейския социален фонд (ЕСФ) и инициативата за младежка заетост (ИМЗ) са заделени за борбата с младежката безработица през новия програмен период.

Смятам, че по-доброто разбиране на ценностите на ЕС, функционирането на ЕС и европейското многообразие е от решаващо значение както за насърчаване на участието в демократичния процес, така и за насърчаване на активното гражданско участие сред младите хора.

Важно е да се отбележи, че е необходимо ангажиране на младите хора и младежките организации в оформянето на приоритетите и на нова Рамка на ЕС за сътрудничество по въпросите на младежта след 2018 г.

Agnieszka Kozłowska-Rajewicz (PPE), *na piśmie*. – Popieram sprawozdanie w sprawie oceny strategii UE na rzecz młodzieży na lata 2013-2015, w którym istotną rolę odgrywają inicjatywy dotyczące edukacji i wchodzenia młodzieży na rynek pracy. Po raz kolejny Parlament Europejski podkreśla znaczenie kształcenia zawodowego, praktyczności i użyteczności edukacji, a także konieczność współdziałania partnerów biznesowych i społecznych w tworzeniu takich ram edukacji, aby była ona pomocna w dorosłym życiu młodzieży.

Jednocześnie w sprawozdaniu brak jest odniesienia do pojawiającego się w środowisku naukowym nurtu, który krytykuje obecny stan edukacji, w tym tendencje do wydłużania cyklu kształcenia nie z powodu przygotowania do bardziej innowacyjnych i wymagających wyzwań przyszłości, ale by uciec przed bezrobociem i brakiem perspektyw. Uczelnie wyższe jako przechowalnie bezrobotnych i niezdecydowanych to marnotrawstwo czasu, pieniędzy i szans zarówno po stronie studentów, jak i wykładowców. Edukacja jest ważnym czynnikiem kształtującym przyszłość, ale nie załatwi braków w innych dziedzinach, i czas, aby politycy przestali podawać edukację jako uniwersalny lek na wszystkie bolączki, z jakimi stykają się w swojej pracy.

Najważniejsze, czego potrzebują młodzi ludzie, by dobrze wejść w dorosłe życie to trening kreatywności, krytycznego myślenia, otwartości i chęci współpracy. Nie bez znaczenia jest także podnoszona w sprawozdaniu konieczność włączania młodzieży do procesu podejmowania decyzji dotyczących życia społecznego i brania za nie odpowiedzialności.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce rapport car il vise à donner plus de compétence à l'UE en matière de politiques de jeunesse et d'éducation, utilisées comme cheval de Troie pour l'intégration des migrants.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre le rapport sur la stratégie de l'Union en faveur de la jeunesse 2013-2015. Certes, il y a dans ce texte des points positifs. Je pense notamment aux propositions pour favoriser les jeunes entrepreneurs créant leur PME et à l'importance accordée au rôle de la famille pour encadrer les jeunes et à la solidarité intergénérationnelle.

Cependant, on retrouve également les poncifs européistes et politiquement corrects habituels de ce genre de texte. Il y a notamment l'appel au «dialogue interculturel» et la promotion de la dimension «européenne» dans l'éducation. Le texte témoigne aussi de la croyance ferme en ce que la mobilité résoudrait le problème de l'inadéquation des compétences avec le marché de l'emploi et serait une solution au problème du chômage, en faisant mine de ne pas voir que cela pourrait conduire à faire des jeunes de futurs travailleurs détachés.

Sander Loones (ECR), *schriftelijk*. – Met betrekking tot jongerenbeleid bestaat de rol van de EU voornamelijk in het ondersteunen van het beleid van de lidstaten. In deze resolutie komt het Parlement echter voortdurend op het terrein van de lidstaten. Bovendien zijn er meerdere aanbevelingen, zoals het aanmoedigen van onderwijs in de moedertaal van minderheden tot het stopzetten van eventuele bezuinigingen in de gezondheidszorg, die we niet steunen. Vandaar onze tegenstem.

Javi López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de este informe de iniciativa que evalúa la Estrategia de la Unión para la Juventud en los tres últimos años, porque se centra en los principales desafíos de la juventud: el desempleo, la pobreza y la exclusión social e identificando los grupos más vulnerables.

Asimismo, realiza una serie de recomendaciones para el próximo y último ciclo de esta estrategia que será del 2016 al 2018, destacando: mayor inversión en el acceso a la educación de calidad, promoción de prácticas de calidad, mejora de las capacidades y competencias profesionales a desarrollar, mayor movilidad a través del Erasmus+, reconocimiento del voluntariado y mayor implicación de los jóvenes y las organizaciones juveniles en la elaboración de las políticas y toma de decisiones.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – La política en materia de juventud es competencia de los Estados miembros. Si bien la Unión tiene un papel de coordinación, apoyo y asesoramiento, no puede adoptar ninguna medida legislativa. Por ello, a pesar de los buenos propósitos recogidos en este informe sobre la Estrategia de la Unión para la Juventud 2013-2015, he votado en contra del mismo, puesto que mantiene un enfoque neoliberal y considera que la forma de combatir el desempleo juvenil pasa por reforzar la cooperación entre las empresas y las universidades. Asimismo, no reconoce el devastador impacto de las políticas de austeridad ni de los recortes en educación y cultura y los ignora como causantes del incremento del desempleo juvenil y de la exclusión social de los jóvenes, por lo que he votado en contra de este informe.

Antonio López-Istúriz White (PPE), *por escrito*. – La juventud, principal activo de la Unión y garante de su futuro, se ha visto especialmente afectada por la crisis económica, que ha acrecentado las diferencias entre determinados grupos de jóvenes. En este ámbito la Unión Europea desempeña una misión de coordinación, orientación y apoyo y ha desarrollado una acción que cubre ocho ámbitos de acción entre los que se encuentran, entre otros, educación y formación y empleo y espíritu empresarial. Esta Estrategia busca facilitar la transición de la escuela al mundo del trabajo y promover la ciudadanía activa.

En este informe se parte de la base de que el método abierto de coordinación en políticas para la juventud es apropiado, pero ha de verse complementado por otras medidas para progresar más eficazmente. Así, resalta la importancia del diálogo estructurado como medio de participación de los jóvenes y, en particular propone, por ejemplo, una mejor comprensión de los valores y funcionamiento de la Unión Europea, con el fin de fomentar la participación democrática y una ciudadanía activa entre los jóvenes.

Doy mi voto favorable al informe ya que los jóvenes deben ser vistos y tratados como un recurso con gran potencial para el devenir de la Unión.

Bernd Lucke (ECR), *schriftlich*. – Der Zweck dieses Berichts ist es, die Strategie zur „Jugendpolitik“ der Jahre 2013-2015 zu bewerten.

Die „Jugendpolitik“ an sich ist keine Zuständigkeit der EU. Die Rolle der EU ist höchstens, diese zu koordinieren.

Die problematischen Aspekte für mich sind die folgenden (Aufzählung nicht abschließend):

Für mich und meine Partei ist das Subsidiaritätsprinzip das zentrale Prinzip, nach dem Aufgaben zwischen den Ebenen der öffentlichen Hand zu verteilen sind. Mehrere Ziffern missachten dieses Prinzip implizit oder explizit. Das sind z.B. 2, 60, 111.

Außerdem ist der Bericht sehr statistisch und sieht eine Einmischung der EU/öffentlichen Hand in Details des privaten Lebens vor, die ich nicht unterstützen will. Beispiele sind die Ziffern 41, 43, 45, 60, 18, 111.

Darüber hinaus wird der falsch konstruierte Währungsraum als zentraler Grund für die sehr hohe Jugendarbeitslosigkeit in Südeuropa weder benannt noch bekämpft. Die EU klammert also den Teil, für den sie tatsächlich verantwortlich ist, gezielt aus.

Daher lehne ich diesen Bericht ab.

Mairead McGuinness (PPE), *in writing*. – I voted in favour of this report that focuses on tackling youth unemployment.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Hlasoval jsem proti. Rezoluce říká, že „je důležité vybavit mladé lidi dostatečnými znalostmi o EU a porozuměním tomu, jak funguje, včetně výuky o základních hodnotách EU“. Podle mě je to volání po indoktrinaci mladých lidí jednostrannou ideologií. Zpráva dále „vyzývá členské státy, aby podněcovaly ženy k odborné přípravě a kariéře v odvětvích, v nichž jsou zastoupeny málo“. Podle mě mají vlády nechat na lidech, pro jaké povolání se rozhodnou a nemají cpát lidi určitého pohlaví do oborů, kam nechťejí. Rezoluce tvrdí, „že míra nezaměstnanosti se výrazně snižuje, jakmile stoupá úroveň dosaženého vzdělání, a že je proto nezbytné podporovat příležitosti vyššího vzdělávání pro mladé lidi v EU a investovat do nich“. To je podle mě hloupé a nebezpečné tvrzení, které dělá z mladých lidí po celé EU nezaměstnané bakaláře. Nesouhlasím ani s výzvou, „aby členské státy podporovaly mladé lidi v začátku jejich nezávislého života a zařizování vlastních rodin pomocí příspěvků na bydlení“. Myslím si naopak, že místo toho, aby stát dělal z mladých lidí závislé na dávkách, je lepší snížit daně.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – U posljednje se vrijeme nezaposlenost mladih smanjila, no njezine brojke i dalje predstavljaju razlog za zabrinutost. U razdoblju 2013. – 2015. države članice nastavile su mjere kako bi poboljšale zapošljavanje mladih, njihovu integraciju na tržište rada, socijalnu uključenost i aktivno građansko sudjelovanje. Iako je postignut napredak, potrebno je pronaći dodatna rješenja za smanjenje nezaposlenosti mladih i sustavniju suradnju u brojnim područjima politike na razini EU-a i država članica.

Obnovljeni okvir za europsku suradnju u području strategije EU-a za mlade, za razdoblje 2010. – 2018. ima 2 opća prioriteta: olakšavanje prijelaza iz škole u svijet rada i podupiranje aktivnog građanstva, socijalne uključenosti i solidarnosti. Izvješće naglašava potrebu jačanja integracije politike mladih, međusektorske suradnje i socijalnih mjera u EU-u. Poduzetništvo mladih potrebno je uvrstiti u VFO, dok bi države članice trebale izraditi nacionalne strategije za postizanje sinergija između Erasmus+-a, ESF-a, Inicijative za zapošljavanje mladih te Erasmusa za mlade poduzetnike.

Potrebno je zajamčiti pristup kvalitetnom obrazovanju ulaganjem prvenstveno u pripravnštva i strukovna naukovanja. Stoga sam podržala ovo izvješće.

Vladimír Maňka (S&D), *písomne*. — Stratégia s mládežou musí vychádzať z reálneho poznania potrieb mládeže. Samotní mladí ľudia sa musia aktívne zapájať do týchto procesov, vnášať do nich svoje poznanie, potreby a skúsenosť. Napriek existencii formálnych dokumentov je faktická spolupráca a zapájanie mládeže do verejného života nedostatočné, čo sa prejavuje aj nízkou účasťou na voľbách. Nezáujem, nedostatočné a nie vždy kvalitné vzdelanie, nezodpovedajúce potrebám trhu práce, nedostatočný a nefunkčný sociálny program vytvárajú priestor na prienik extrémistických názorov, hnutí a strán, ktoré môžu mať katastrofálne dopady na budúcnosť generácií. Preto je nevyhnutné vyčleňovať zdroje a vyvíjať aktivity, ktoré aj prostredníctvom moderných technológií povedú k širšiemu zapojeniu mladých ľudí do verejného života, zvýšia ich záujem o vzdelávanie a celoživotný odborný rast. Budúcnosť generácií závisí od kvality vzdelávania a práce so súčasťou generáciou mladých ľudí, čo sa prejaví v celom spektre spoločenského aj politického života.

Νότης Μαρίας (ECR), *γραπτώς*. – Απειθα κατά την ψηφοφορία της έκθεσης σχετικά με την αξιολόγηση της στρατηγικής της ΕΕ για τη νεολαία 2013-2015, διότι δεν είναι επαρκώς τεκμηριωμένη.

Dominique Martin (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce texte. Bien que la rapporteure rappelle dans son exposé des motifs que la jeunesse reste de la compétence des États membres, et que par conséquent, aucun acte pris par l'UE ne peut avoir de portée législative, elle semble l'oublier dans le contenu de sa proposition! En effet, elle souhaite, par exemple, l'élaboration de politiques en faveur de la jeunesse au sein de l'Union européenne.

En outre, ce texte appelle à une meilleure intégration des réfugiés et migrants par l'éducation et par le sport, et encourage la promotion de la dimension «européenne» dans l'éducation. Nous nous opposons à de telles idées.

Marisa Matias (GUE/NGL), *por escrito*. – Este relatório sobre a avaliação da Estratégia da UE para a juventude no período de 2013/2015 apresenta os resultados alcançados e apresenta propostas e prioridades para o próximo ciclo, recomendando às autoridades nacionais, regionais, locais e da UE, que assegurem que os diferentes programas a nível europeu no âmbito das políticas de juventude sejam devidamente divulgados, executados e coordenados, a fim de dar resposta a novas necessidades face aos futuros desafios a nível social e de ensino.

Não obstante, enfatiza ainda a necessidade que seja dada especial atenção à participação de jovens com necessidades educativas especiais, grupos vulneráveis ou marginalizados, migrantes e refugiados, quer na participação ativa na criação e implementação destes projetos, quer na criação de modelos e estratégias políticas para a Juventude, quer ao nível da UE e/ou nacional e local.

Os jovens são os principais interlocutores na definição de projetos diretamente relacionados com a sua especificidade e necessidades locais. Neste sentido, esta Estratégia só será eficaz se tiver uma abordagem de baixo para cima e que atenda às necessidades e expectativas de todos, envolvendo a comunidade local, o sistema de ensino, as associações desportivas e culturais e mesmo as empresas.

Votei a favor!

Gabriel Mato (PPE), *por escrito*. – Mi voto a favor de esta iniciativa porque el capital humano y social que representan los jóvenes es uno de los principales activos de Europa y, por tanto, garantía de futuro.

Considero ineludible facilitar la transición desde la escuela hacia el mercado laboral y, a la vez, promover la ciudadanía activa, la inclusión social y la solidaridad juvenil.

Κώστας Μαυρίδης (S&D), *γραφτώως*. – Υπερψηφίζω το ψήφισμα σχετικά με την αξιολόγηση της στρατηγικής της ΕΕ για τη νεολαία γιατί η πολιτική για τη νεολαία θα πρέπει να αποτελεί αρμοδιότητα των κρατών μελών και ο ρόλος της ΕΕ περιορίζεται στο συντονισμό, την καθοδήγηση και τη στήριξη. Στόχοι της στρατηγικής είναι η διευκόλυνση της μετάβασης από το σχολείο στον κόσμο της εργασίας και έπειτα η προώθηση της ενεργού συμμετοχής στα κοινά. Τέλος, αναμφισβήτητα η ένταξη των νέων στην αγορά εργασίας και η ανάπτυξη του ανθρώπινου κεφαλαίου τους θα τύχει υποστήριξης και από άλλους φορείς, όπως είναι το ΕΚΤ, το επενδυτικό σχέδιο για την Ευρώπη και η Πρωτοβουλία για την Απασχόληση των Νέων.

Valentinas Mazuronis (ALDE), *raštu*. – Balsavau už šį pranešimą, kuriame nagrinėjama jaunimo užimtumo ir socialinė problematika. Vis dar nerimą kelia didžiulis ES jaunimo nedarbas, todėl būtina stiprinti ES socialinius veiksmus ir Europos jaunimo strategijų įgyvendinimą ir užtikrinti, kad būtų veiksmingai reaguojama į jaunimo užimtumo ir socialines problemas. Tai pat manau, kad ES jaunimo strategijoje daugiau dėmesio reikia skirti verslumui, nes jis yra vienas iš pagrindinių ekonomikos augimą skatinančių veiksnių.

Georg Mayer (ENF), *schriftlich*. – Dieser Bericht sollte sich mit der Jugendarbeitslosigkeit beschäftigen. Der Bekämpfung von Jugendarbeitslosigkeit, in vorrangiger Linie im nationalen, in weiterer Linie im europäischen Kontext, ist erhöhte Aufmerksamkeit zu widmen. Jedoch akzeptiere ich nicht, dass dieses wichtige Thema zu einer unkontrollierten Ausweitung der Rechte von Asylanten missbraucht wird.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), *par écrit*. – Au cours de 120 paragraphes de novlangue européenne, ce rapport détaille la stratégie et les objectifs de l'UE pour la jeunesse. Il contient de bons éléments: favoriser l'accès au marché du travail, à Erasmus, en taisant qu'il s'agit désormais d'un système de prêt, à une éducation de qualité, «investir davantage et ne pas effectuer de coupes budgétaires». Mieux: le rapport soutient la création d'un revenu minimum garanti entre la fin des études et le premier emploi, ou le RSA (accessible uniquement à partir de 25 ans). Et plus généralement, il défend des fonds pérennes pour les jeunes (garantie pour la jeunesse).

Mais derrière ces belles paroles, on retient surtout l'objectif de transformer tous les jeunes en «entrepreneurs» (22 occurrences dans le texte). Le texte propose même de développer «l'apprentissage entrepreneurial» dès la classe de CP! Grotesque! La logique reste d'adapter l'université aux besoins du secteur privé et de promouvoir la «mobilité». Soit l'exil forcé pour des millions de jeunes contraints d'aller chercher du travail ailleurs face à la crise austéritaire. Je vote contre ce texte inutile.

Roberta Metsola (PPE), *in writing*. – I supported this report, as it highlights the need for youth to take a more active role in policy-making. The current generation have been hard hit by the global economic downturn, and as they are more educated, more mobile and more aware of the world around them than their parents' generation, we should do our utmost to involve them in the decisions that will affect their lives.

Louis Michel (ALDE), *par écrit*. — L'Europe est fière de sa jeunesse. Néanmoins, dans un contexte de fracture socio-économique de plus en plus prononcée, il est nécessaire de trouver des remèdes durables afin de lutter contre le chômage des jeunes et de renforcer leur inclusion sociale. Ceci suppose la mise en place d'une coopération plus systématique pour toute une série de politiques à destination de nos jeunes au niveau de l'Union européenne et des États membres, qu'il s'agisse du domaine de l'emploi, de l'éducation, de la formation, de la lutte contre la discrimination, de la politique sociale, de la citoyenneté ainsi que de celui de la culture, du sport et de la santé.

Je suis d'avis que le prochain cycle de la stratégie jeunesse doit inclure dans ses objectifs, sous peine d'en faire des générations perdues, les jeunes réfugiés et les demandeurs d'asile. Cette approche inclusive favorisera d'autant leur intégration et renforcera le caractère de vivre ensemble entre jeunes issus de pays et cultures différentes dans les pays d'accueil. Il est indispensable de soutenir cette jeunesse riche d'un potentiel fantastique pour la société et pour l'économie.

Miroslav Mikolášik (PPE), *pisomne*. — Mladí ľudia sú so svojou ľudskou a spoločenskou hodnotou zárukou budúcnosti Európy a jedným z jej najdôležitejších zdrojov. Tento potenciál je spätý s ich vedomosťami, tvorivosťou a zručnosťami. Európsku mládež trápia mnohé problémy: 13,7 milióna mladých ľudí v Európe nie je zamestnaných, ani nie sú v procese vzdelávania. Takmer 27 miliónov mladých je ohrozených chudobou a sociálnym vylúčením. Dlhodobo vykonávané príležitostné zamestnania prinášajú pre túto generáciu riziko dlhodobo nízkej kvality života. Problémom tejto skupiny je na jednej strane nezamestnanosť, na druhej strane podzamestnanosť; niektorí majú príliš vysokú kvalifikáciu vo vzťahu k príležitostiam, ktoré trh práce ponúka. Prieepasť medzi dvomi skupinami mladých je veľká: jedni s priaznivou vyhlídkou do budúcnosti, druhí, ktorí majú malú nádej v to, že budú viesť plnohodnotný život, a ktorým hrozí marginalizácia. Tieto rozdiely nepriaznivo vplyvajú na sociálnu štruktúru a udržateľný dlhodobý hospodársky rast. Politika mládeže patrí do kompetencie členských štátov, pričom úlohou EÚ je koordinácia, usmerňovanie a podpora. Vo viacerých oblastiach došlo k pokroku, avšak je potrebné nachádzať ďalšie riešenia v záujme zníženia nezamestnanosti mladých ľudí, zvýšenia kvality života a vyhlídky do budúcnosti. Na dosiahnutie týchto cieľov je potrebná systematická spolupráca na úrovni Únie a členských štátov, aj v mnohých politických otázkach. Návrh podporujem.

Marlene Mizzi (S&D), *in writing*. — I have voted in favour of the report, which calls for young people and youth organisations to be systematically involved in youth policy-making. There is a need to channel investments into inclusive education with regards to ensuring equal access and opportunities for all young people, including those having different socio-economic backgrounds as well as vulnerable and disadvantaged groups such as refugees, migrants and asylum-seekers. We should fight for a better recognition of the learning outcomes of skills acquired through non-formal and informal learning not only because they equip young people with the right set of competences and knowledge, but also because they contribute to the personal development and growth of learners in order to make them proactive, responsible and open-minded citizens. That is why I have voted in favour.

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. — A Kulturális és Oktatási Bizottság jelentése az EU ifjúsági stratégiája legutóbbi hároméves ciklusának eredményeivel vet számot. Az EU 2010-2018-as időszakot lefedő ifjúsági stratégiája 8 cselekvési területet határoz meg: oktatás és képzés, foglalkoztatás és vállalkozói készség, egészség és jólét, részvétel, önkéntes tevékenységek, társadalmi befogadás, az ifjúság és a világ, kreativitás és kultúra. A stratégia két általános prioritása az iskolából a munka világába való átmenet megkönnyítése és a fiatalok aktív polgári szerepvállalásának, társadalmi befogadásának és szolidaritásának elősegítése.

A jelentés megállapítja: nagy a szakadék a fiatalok két csoportja között: azok, akik céltudatosak, továbbtanulnak, bíznak abban, hogy jó állást fognak találni, és részt vesznek a társadalmi, civil és kulturális életben, illetve azok között, akiknek kevés reményük van a kiteljesedésre, és akiket a marginalizáció kockázata fenyeget. Ez a megosztottság veszélyezteti a társadalmi összetartozást és a hosszú távú, fenntartható gazdasági növekedést. Európának pedig a népesség elöregedése miatt is sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie a felelősségteljes családalapítást, a gyermekvállalást.

Az állásfoglalás elfogadását támogattam.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. — A União Europeia apresentou uma estratégia europeia para a juventude que visava criar mais oportunidades para os jovens no quadro europeu.

Entendo que a as novas estratégias para os jovens devem envolver as organizações de juventude a nível nacional e europeu dado que são as entidades com maior conhecimento de causa sobre as reais necessidades dos jovens.

Entendo ainda que a União Europeia deve centrar a sua estratégia nos vetores da mobilidade, emprego e educação, dado que são as 3 principais áreas que os jovens procuram à escala europeia e onde a UE pode marcar a sua diferença a nível estratégico.

Neste sentido, aprovo o presente relatório esperando que as futuras estratégias estejam centradas em vetores fundamentais para apoiar os jovens.

Claude Moraes (S&D), *in writing*. — The economic crisis has hit young people particularly hard. The disparity between certain categories of young people has also grown, while some of them have increasingly lost their place in social and civil life. This situation is further aggravated by the fact that, in some cases, there is a risk of social passivity, exclusion and isolation and even violent radicalisation. I voted in favour of the report which provides a relevant assessment of the actions undertaken by the EU in the field of youth policy and gives positive recommendations on the priorities for the next few years, focusing on education and training, employment and entrepreneurship, health and welfare, participation, volunteering, social inclusion, youth and the world, creativity and culture.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce texte relatif au suivi de la stratégie 2013-2015 de l'Union en faveur de la jeunesse. Ce texte appelle notamment à une meilleure intégration des jeunes handicapés dans le monde professionnel. Plus largement, il énonce une série de principes et d'éléments à explorer afin de mieux considérer la jeunesse qui constitue l'avenir de l'Europe (meilleur apprentissage de la langue, lutte contre le décrochage scolaire, enseignement des TIC afin de comprendre davantage le monde actuel, ...).

Alessia Maria Mosca (S&D), *per iscritto*. – Accogliamo favorevolmente la relazione sulla valutazione della strategia dell'UE per la gioventù 2013-2015, in quanto offre un'immagine completa delle sfide che i giovani europei si trovano a dover affrontare, come disoccupazione, povertà ed esclusione sociale. I circa novanta milioni di giovani europei e le loro potenzialità in termini di conoscenze, creatività e competenze rappresentano il futuro dell'Unione e non possono essere trascurate. A questo proposito, la relazione sottolinea importanti raccomandazioni, tra cui l'investimento in istruzione di qualità e in posti di lavoro con un buon livello qualitativo e di sicurezza, ma soprattutto invita al coinvolgimento sistematico dei giovani e delle organizzazioni giovanili nella creazione delle politiche che li riguardano. L'investimento in sistemi educativi di alta qualità deve mirare alla massima inclusione per garantire uguale accesso e opportunità a tutti i giovani, compresi coloro che hanno una diversa provenienza socioeconomica e quei gruppi più vulnerabili e svantaggiati come rifugiati, migranti e richiedenti asilo. Riteniamo fondamentale il tema della gioventù, come dimostra anche la campagna per un Piano europeo per la gioventù lanciata dal Partito Socialista Europeo.

József Nagy (PPE), *írásban*. – Mindig örömmel tárgyalok és szavazok olyan jelentésekről, amik a fiatalokban rejlő potenciál kiaknázására irányulnak. Meggyőződésem, hogy igazán jó döntés a fiatalokba befektetni, támogatni kreativitásukat, képességeiket és készségeiket. A fiatalokra úgy kell tekintenünk, mint Európa jövőjére. Az Európai Unió ifjúsági stratégiája nagy ambíciókkal foglalt magába 8 alapvető cselekvési terület megnevezésével, mint az oktatás és képzés, foglalkoztatás és vállalkozói készség, egészség, kultúra, stb. Én különösen fontos szerepet nyilvánítok a fiatalok aktív polgári szerepvállalásának. Ez bármilyen szinten megvalósulhat, fiamat például nemrég választották meg az iskolai diáktanács elnökének. A polgári szerepvállalásnak köszönhetően a fiatalok úgy érzik, hogy tartoznak valahova, ami segíti a radikalizálódás elkerülését. Ugyanezen a gondolaton alapszik a sport is, ahol a fiatalok csapattársaként kezelik egymást bírósíniuktól, nemzetiségüktől vagy társadalmi hovatartozásuktól függetlenül.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – The European Youth Strategy sets out a cooperation framework to achieve objectives such as specific youth initiatives, encouraging non-formal learning, participation, voluntary activities, youth work, mobility and information. I have voted for this report regarding the EU Youth Strategy between 2013-2015, which stresses the two main general priorities of facilitating the transition from school to the working world and fostering active citizenship, social inclusion and solidarity among young people, which still need to be addressed.

Norica Nicolai (ALDE), *în scris*. – Am votat în favoarea acestui raport, deoarece consider că evaluează în mod obiectiv strategia UE pentru tineri pentru perioada 2013-2015 și subliniază foarte corect importanța continuării și dezvoltării acesteia în perioada următoare. Consider o prioritate continuarea Strategiei UE pentru tineret și am convingerea că investițiile în sprijinul tinerilor, fie ele educaționale, financiare sau de încurajare a dezvoltării personale, sunt cele care vor asigura dezvoltarea societăților și a economiilor noastre în viitor.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Ich habe mich gegen die Europäische Jugendstrategie ausgesprochen, da seit langem keine Arbeitsplätze für einheimische Jugendliche gewährleistet werden konnten und auch keine erfolgreiche Integration von Migranten stattgefunden hat. Des Weiteren werden hier nur Nicht-Europäer gefördert; dies kann ich nicht unterstützen, da unsere Jugendlichen an erster Stelle stehen müssen.

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. – Toetasin. Noortesse investeerimine, nende kaasamine otsustusprotsessidesse ja korraliku noorsoopoliitika olemasolu on oluline, et tagada noortele tulevik. Raport hindab möödunud perioodi ning leiab mitmeid valdkondi, milles on vaja edasiminekuid. Probleeme on ühiste lahenduste leidmisel, näiteks varajase koolist lahkumise osas ja ka põgenike integreerimisel õppesüsteemi. Samuti on hilinenud mitmete finantsinstrumentide vastuvõtmine.

Δημήτρης Παπαδάκης (S&D), γραπτώς. – Οι νέοι, ως ανθρώπινο και κοινωνικό κεφάλαιο, είναι από τους σημαντικότερους πόρους και εγγυητές του μέλλοντος της Ευρώπης. Η οικονομική κρίση έπληξε δριμύτατα τους νέους ανθρώπους. Οι ανισότητες μεταξύ ορισμένων κατηγοριών νέων αυξήθηκαν, ενώ ολοένα περισσότεροι νέοι χάνουν τη θέση τους στην κοινωνική και δημόσια ζωή. Η κατάσταση επιδεινώνεται περαιτέρω από το γεγονός ότι, για ορισμένους, ελλοχεύει ο κίνδυνος της κοινωνικής αδράνειας, του αποκλεισμού και της απομόνωσης, ακόμη και της βίαιης ριζοσπαστικοποίησης.

Η έκθεση έχει ως στόχο την προώθηση της απασχόλησης των νέων, την ένταξή τους στην αγορά εργασίας, την κοινωνική αποδοχή τους και την ενεργό συμμετοχή τους στα κοινά. Θα μπορούσε να υποστηριχθεί ότι έχει σημειωθεί πρόοδος σε πολλούς τομείς, αλλά πρέπει να βρούμε περαιτέρω λύσεις για τη μείωση της ανεργίας των νέων, τη βελτίωση της ποιότητας ζωής τους, την επίτευξη ίσων ευκαιριών, την ενίσχυση της αυτογνωσίας των νέων όσον αφορά τα κοινά, την αύξηση της κοινωνικής συμμετοχής και την πρόληψη της βίαιης ριζοσπαστικοποίησης.

Για όλους αυτούς του λόγους, υπερψήφισα την εν λόγω έκθεση.

Κωνσταντίνος Παπαδάκης (NI), γραπτώς. — Ένας στους δύο νέους κάτω των 25 ετών είναι άνεργος στην Ελλάδα σύμφωνα με τα επίσημα μόνο στοιχεία, ενώ όσοι εργάζονται βρίσκονται αντιμέτωποι με ελαστικές μορφές απασχόλησης, με μισθούς 200-300 ευρώ. Αυτή τη σκληρή πραγματικότητα επιδιώκει η έκθεση να τη διαιωνίσει, εξασφαλίζοντας την κερδοφορία των επιχειρηματικών ομίλων, όπου κύρια προϋπόθεσή της είναι το τσάκισμα μισθών και δικαιωμάτων παλιών και νέων εργαζομένων. Η έκθεση προτείνει την ακόμη μεγαλύτερη αξιοποίηση των προγραμμάτων κατάρτισης, όπως η «Εγγύηση για τη Νεολαία» για εξάμηνες το πολύ θέσεις εργασίας, με μισθούς ψίχουλα, χωρίς συνταξιοδοτική ασφάλιση, αλλά και την προώθηση της «επιχειρηματικής μάθησης σε όλες τις βαθμίδες και όλες τις μορφές εκπαίδευσης». Πρόκειται για γενίκευση της μαθητείας και της εκμετάλλευσης των μαθητών με τσάμπα ή πάμφθινη εργασία στον εργοδότη, η οποία επιχειρεί να καμουφλάρει το φούντωμα της ανεργίας. Τα κροκοδείλια δάκρυα για την «πρόωρη εγκατάλειψη του σχολείου» δεν μπορούν να κρύψουν τον ταξικό χαρακτήρα του σχολείου που «πετά» τα παιδιά της εργατικής τάξης που αντιμετωπίζουν προβλήματα επιβίωσης, με τα οποία και οι οικογένειές τους αγκομαχούν. Τώρα πρέπει οι εργαζόμενοι και τα παιδιά τους να γυρίσουν την πλάτη σε ΕΕ και κυβερνήσεις, παλεύοντας για μια οικονομία και εξουσία που το επίκεντρό τους δεν θα είναι το κέρδος, αλλά η ικανοποίηση των αναγκών τους.

Margot Parker (EFDD), in writing. – UKIP voted against this non-legislative and non-binding initiative, which bears reference to an increase in funding for current programmes and calls for interference in Member States' education systems and the harmonisation of EU youth policies, at local and Member State level. These are competencies of the individual Member States and are not for the EU to dictate, therefore we cannot support this initiative.

Aldo Patriciello (PPE), per iscritto. – Tenendo presente di quanto sia importante la partecipazione attiva dei giovani alla pianificazione, all'elaborazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione di tutte le politiche per la gioventù, considerando la necessità di rafforzare l'integrazione della politica giovanile mediante un maggiore coinvolgimento alla vita democratica e civica, concordo con le osservazioni riportate nel documento e voterei positivamente.

Marijana Petir (PPE), napisan. – Mladi su ljudi bogatstvo svakog društva, a osobito našeg europskog koje se posljednjih godina i desetljeća susreće sa sve većim demografskim problemima. Unatoč nepodijeljenom stavu o važnosti naših mladih, oni se u velikom dijelu Europe već godinama suočavaju s brojnim teškoćama među kojima su najizraženije one kod nalaženja zaposlenja. Primjetan je svojevrsni jaz između mladih iz različitih dijelova Europe, ali i između pojedinih skupina mladih iz istog područja. Svi se oni danas suočavaju s rizikom od društvene pasivnosti, izolacije i eventualne radikalizacije potpomognute ekonomskom krizom i nestabilnim političkim zbivanjima.

Kako bi im pomogli u borbi s ovim izazovima moramo se usuglasiti ne samo oko njihove važnosti, nego i oko svega onoga što smo spremni poduzeti za njihovu dobrobit. Budući da je politika za mlade u nadležnosti zemalja članica, na Europskoj uniji leži velika odgovornost savjetovanja i potpore te naposljetku koordinacije ovih politika. Ključni ciljevi Strategije za mlade su olakšanje prijelaza iz sustava obrazovanja na tržište rada te poticanje aktivnog građanstva, društvenog uključivanja i solidarnosti među mladima.

Iako nisam zadovoljna situacijom u kojoj se danas nalazi veliki broj mladih diljem Europe, podržat ću ovu rezoluciju budući da smatram kako je strategija ipak doprinijela poboljšanju položaja mladih u Uniji.

Pina Picierno (S&D), *per iscritto*. – Ho votato a favore di questa relazione perché ritengo che le politiche dell'Unione europea debbano essere in grado di fornire risposte efficaci ai gravi problemi economici, occupazionali e sociali che affliggono i giovani. La disoccupazione giovanile ha raggiunto un livello quasi doppio rispetto a quello della disoccupazione generale e resta un problema anche l'alto tasso di giovani che non sono occupati né iscritti a corsi di istruzione o di formazione. Il terzo e ultimo ciclo triennale della strategia dell'UE per la gioventù dovrebbe avere tra le sue priorità l'inclusione sociale dei giovani provenienti da contesti svantaggiati, minoranze etniche, rifugiati, migranti e richiedenti asilo, garantendone allo stesso tempo una maggiore partecipazione alla vita democratica e civica. Altrettanto importante è continuare gli sforzi per aumentare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro delle giovani donne, di coloro che hanno abbandonato la scuola e dei giovani con disabilità. Condivido l'importanza riconosciuta dalla relazione al dialogo strutturato, come lo strumento più efficace per migliorare i programmi europei, sia nella fase di sviluppo sia in quella di attuazione e valutazione, al coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e alla cooperazione con autorità locali e regionali, famiglie, scuole e comunità religiose.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – O Relatório faz depender a eficácia da Estratégia para a Juventude ao alinhamento com os objetivos da Estratégia Europa 2020, buscando um maior enquadramento das políticas de juventude que se traduz numa crescente harmonização.

Destacando o desemprego juvenil e a fuga de cérebros, aponta como solução milagrosa o aumento da mobilidade, negligenciando, por um lado, as consequências das políticas de austeridade no aumento do desemprego jovem, e por outro, o facto de que as políticas de mobilidade servirem, na prática, a precarização laboral e a criação de mão-de-obra barata.

Compreende-se, assim, a subordinação da educação, nomeadamente da formação superior, às relações com o mundo empresarial e suas necessidades, apontando o empreendedorismo e a cultura empresarial como solução para os problemas com que a juventude se defronta.

Acompanhamos alguns pontos positivos, como o multilinguismo, a igualdade de oportunidades, a igualdade entre homens e mulheres, ou a luta contra qualquer tipo de discriminação. Mas distanciamo-nos da matriz ideológica do relatório, e defendemos que qualquer estratégia para a juventude não pode basear-se nas necessidades das empresas e nas exigências da economia de mercado. Tão pouco acompanhamos a visão sobre as causas e as soluções para combater o desemprego juvenil e a exclusão social, desfasadas da realidade em que vivem os jovens.

Votámos contra.

Miroslav Poche (S&D), *in writing*. – I fully support the Parliamentary recommendations for the third and final three-year cycle of the EU Youth Strategy (2016-2018). I am afraid, European young people still keep facing many challenges like youth unemployment, poverty and social exclusion. We should concentrate namely on young people with poor qualifications, NEETs and those with special needs, disadvantaged and lower socio-economic backgrounds such as ethnic minorities, refugees, migrants and asylum seekers. We have to invest more in accessible quality education, promoting quality traineeships and improvement of skills and competences. We cannot succeed without involving all stakeholders, especially youth organisations, recognising voluntary activities and finally promoting and investing in mobility schemes and especially in Erasmus + programme. I am proud the S&D group fought hard to ensure the inclusion of young girls and young people identifying themselves as LGBTI into the report. We must fight for a better recognition of the learning outcomes of skills acquired through non-formal and informal learning not only because they equip young people with the right set of competences and knowledge, but also because they contribute to the personal development and growth of proactive, responsible and open-minded citizens.

Salvatore Domenico Pogliese (PPE), *per iscritto*. – Il capitale umano e sociale rappresentato dai giovani è una delle maggiori risorse europee per il futuro. L'Unione europea e gli Stati membri devono fare tutto il possibile per sviluppare il potenziale dato dall'insieme di conoscenze, creatività, abilità e competenze dei 90 milioni di giovani europei. Questa proposta di risoluzione del Parlamento europeo mira a ridurre il divario tra i vari gruppi di giovani fornendo adeguate soluzioni contro il rischio di passività sociale, di emarginazione o addirittura di radicalizzazione. Il quadro di cooperazione europea in materia di gioventù sostiene le misure adottate dai diversi Stati membri e dall'UE soprattutto tramite azioni quali la raccolta di dati, l'apprendimento reciproco, lo scambio di esperienze e il dialogo con i giovani. Concordo pienamente sulla necessità di stimolare i giovani ad assumersi le proprie responsabilità nella vita civile e democratica delle proprie comunità e a impegnarsi nella costruzione dell'Europa unita. Per tutte queste ragioni ho votato a favore dell'approvazione di questa relazione.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de cette résolution. La politique pour la jeunesse est une compétence des États membres. Ainsi, l'Union européenne ne peut légiférer à ce sujet mais agit en tant que coordinateur d'initiatives et de projets à l'échelle européenne. Il s'agit de rappeler avec force combien il est primordial de mettre en place un véritable cadre européen de coopération pour la jeunesse car cela sera la condition nécessaire à l'émergence d'une citoyenneté européenne durable et d'une solidarité accrue entre populations des États européens.

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. – Não existem dúvidas de que o capital humano e social dos jovens, atualmente 90 milhões em território europeu, constitui um dos principais recursos da Europa e uma das principais garantias do seu futuro.

A impossibilidade de adotar quaisquer medidas legislativas neste domínio a nível da UE conduziu à concessão do método aberto de cooperação. Este método traduz-se na definição de princípios e objetivos por parte dos ministros competentes dos EM, no âmbito do Conselho da UE, cabendo depois aos Estados-Membros decidir de que forma e que medidas tencionam aceitar e incorporar nas suas estratégias para a juventude.

Apesar de existir uma notória melhoria de vários indicadores, como os números do abandono escolar precoce, o número de diplomados e os valores desemprego jovem, alguns indicadores como por exemplo a existência de 13,7 milhões de jovens NEET (não trabalham, não estudam nem seguem qualquer formação) preocupa-me muito.

Porque considero necessário encontrar soluções adicionais para reduzir o desemprego dos jovens, melhorar a sua qualidade de vida e as suas perspetivas para o futuro, garantir a igualdade de oportunidades, reforçar a autoconsciencialização cívica e aumentar a sua participação social, bem como prevenir a radicalização violenta, apoio o presente relatório.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – UKIP voted against this non-legislative and non-binding initiative, which bears reference to an increase in funding for current programmes and calls for interference in Member States' education systems and the harmonisation of EU youth policies, at local and Member State level. These are competencies of the individual Member States and are not for the EU to dictate, therefore we cannot support this initiative.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei favoravelmente, por entender que o capital humano e social dos jovens representa um dos principais recursos da Europa e uma das principais garantias do seu futuro. Por conseguinte, a União Europeia e os seus Estados-Membros não podem permitir-se desperdiçar o potencial intrínseco aos conhecimentos, à criatividade e às competências dos 90 milhões de jovens da Europa.

A crise económica afetou particularmente os jovens e as disparidades entre determinadas categorias de jovens também aumentaram, tendo, nomeadamente, algumas delas vindo a perder o seu lugar na vida social e cívica. Esta situação foi exacerbada pelo facto de, no caso de algumas destas categorias, se verificarem riscos de passividade social, exclusão e isolamento e, inclusive, radicalização violenta.

A UE tem de procurar incentivar, através do quadro para a cooperação no domínio da juventude, grupos de jovens que sejam tão grandes e tão diversos quanto possível a desempenharem um papel ativo nas comunidades locais e mundiais, bem como na vida cívica e democrática. Por intermédio do quadro para a cooperação, devemos igualmente ajudar os jovens a encontrarem emprego e a participarem na vida em sociedade.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de la résolution du Parlement européen sur l'évaluation de la stratégie de l'Union européenne en faveur de la jeunesse 2013-2015. Au terme de celle-ci, il apparaît que les pays possédant de mauvais indicateurs statistiques devraient adopter davantage les bonnes pratiques en matière de politique de la jeunesse, et mettre en œuvre à plus grande échelle les moyens ayant un effet positif, formulés dans le cadre de la méthode ouverte de coordination.

Pour faire baisser le chômage des jeunes et améliorer leur qualité de vie, une coopération plus systématique est nécessaire au niveau de l'Union et des États membres dans plusieurs domaines d'actions tels que l'emploi, l'éducation et la formation, la politique sociale, la politique de la jeunesse ainsi que la culture, le sport et la santé. En dégageant des moyens financiers suffisants pour la mise en œuvre des programmes pour la jeunesse, l'intérêt de l'Union européenne est bien de créer le liant entre les différents acteurs, de les faire se rencontrer, échanger, de montrer des chemins et de construire des ponts entre ces personnes et également entre les différentes politiques.

Bronis Ropė (Verts/ALE), raštu. – Vienareikšmiškai pritariu ES Jaunimo strategijos projektui. Investicijos į ateitį – į jaunimą – yra, ko gero, labiausiai pasiteisinančios, todėl Europos Sąjungos pareiga laikau padaryti viską, kad Europos jaunimas turėtų geriausias įmanomas sąlygas augti ir tobulėti.

Kartu tik norėčiau pareikšti nedidelę pastabą dėl to, jog strategijoje pasigedau ryškesnio dėmens naujųjų valstybių narių klausimu. Daugelis iš jų jaunimo politikos srityje vis dar turi labai specifinių problemų, kurias spręsti galėtų padėti tikslinė ES pagalba.

Fernando Ruas (PPE), por escrito. – Os capitais humano e social dos jovens representam dois dos principais recursos da Europa e uma das principais garantias do seu futuro. Por conseguinte, a União Europeia e os seus Estados-Membros não podem permitir-se desperdiçar o imenso potencial intrínseco aos conhecimentos, à criatividade e às competências dos 90 milhões de jovens europeus.

A crise económica afetou particularmente os jovens, tendo agravado as desigualdades sociais.

A Estratégia de Juventude para o período 2010-2018, define oito domínios de ação tendo duas prioridades gerais definidas: facilitar a transição do sistema de ensino para o mundo do trabalho e promover a cidadania ativa, a inclusão social e a solidariedade entre os jovens. Este último aspeto revestiu-se de particular importância devido aos crescentes fenómenos de radicalização dos jovens e à necessidade em prevenir estas infelizes ocorrências.

Para o período 2016-2018 procurar-se-á incentivar a participação ativa nas comunidades locais e mundiais, bem como a participação na vida cívica, política e democrática. Além disso, também o auxílio à procura de emprego e a participação da juventude na vida em sociedade devem ser encorajados. Por estas razões votei favoravelmente este relatório.

Tokia Saïfi (PPE), par écrit. – J'ai voté en faveur de ce rapport qui dresse un bilan sur la mise en œuvre de la stratégie en faveur de la jeunesse 2013-2015, et qui établit des recommandations pour le cycle 2016-2018.

Il est crucial de veiller à ce que les différents programmes qui traitent des politiques en faveur de la jeunesse à l'échelle de l'Union soient correctement mis en œuvre afin de répondre aux nouveaux besoins liés aux défis socio-éducatifs à venir.

Dans ce sens, la stratégie de l'Union en faveur de la jeunesse pour le prochain cycle 2016-2018 doit se concentrer sur la lutte contre l'abandon scolaire, promouvoir l'entrepreneuriat chez les jeunes, investir dans l'éducation, les stages, les apprentissages et la formation professionnelle ainsi que faciliter la transition vers le marché du travail.

La lutte contre le chômage doit la priorité de l'action de l'Union à l'égard des jeunes.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), por escrito. – He votado a favor de este informe porque considero que este informe de revisión sobre la estrategia de Juventud de 2013-2015 contiene elementos complejos de análisis y líneas de mejora que considero que son concordantes con los posicionamientos de nuestra formación. No obstante, hay elementos en el informe con los que no estoy conforme, como la creación de un «Erasmus para aprendices» o una retórica exacerbada del emprendimiento, en detrimento de otras políticas de empleo activas. No obstante, considero que los aspectos positivos son más que los negativos por lo que mi voto es a favor.

Sven Schulze (PPE), schriftlich. – Ich habe für den Bericht zur EU-Jugendstrategie der Jahre 2013-2015 gestimmt.

Vor allem junge Menschen sind von der Wirtschaftskrise stark betroffen worden und haben Probleme, qualifizierte Jobs zu finden.

Die Jugendstrategie adressiert zwei Hauptthemen: Zum einen die Unterstützung bei dem Übergang von der Schule in die Arbeitswelt und zum anderen die Förderung der aktiven Bürgerschaft, soziale Integration und Solidarität unter jungen Menschen.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito*. – La política en materia de juventud es competencia de los Estados miembros. Si bien la Unión tiene un papel de coordinación, apoyo y asesoramiento, no puede adoptar ninguna medida legislativa. Por ello, a pesar de los buenos propósitos recogidos en este informe sobre la Estrategia de la Unión para la Juventud 2013-2015, he votado en contra del mismo, puesto que mantiene un enfoque neoliberal y considera que la forma de combatir el desempleo juvenil pasa por reforzar la cooperación entre las empresas y las universidades. Asimismo, no reconoce el devastador impacto de las políticas de austeridad ni de los recortes en educación y cultura y los ignora como causantes del incremento del desempleo juvenil y de la exclusión social de los jóvenes, por lo que he votado en contra de este informe.

Siôn Simon (S&D), *in writing*. – The economic crisis has hit young people particularly hard. The disparity between certain categories of young people has also grown, while some of them have increasingly lost their place in social and civil life. This situation is further aggravated by the fact that, in some cases, there is a risk of social passivity, exclusion and isolation and even violent radicalisation. I voted in favour of the report which provides a relevant assessment of the actions undertaken by the EU in the field of youth policy and gives positive recommendations on the priorities for the next few years, focusing on education and training, employment and entrepreneurship, health and welfare, participation, volunteering, social inclusion, youth and the world, creativity and culture.

Monika Smolková (S&D), *písomne*. – Ľudský a spoločenský kapitál, ktorý predstavujú mladí ľudia, považujem za jeden z najdôležitejších zdrojov Európy a som presvedčená, že je veľkou zárukou aj pre budúcnosť. Aj preto by sme sa nemali zahrávať s týmto potenciálom a mali by sme robiť všetko preto, aby si 90 miliónov mladých ľudí v Európe našlo uplatnenie v živote. Podporila som uznesenie, lebo aj vďaka stratégii EÚ pre mládež došlo za obdobie 2013-2015 v niektorých členských štátoch k zníženiu nezamestnanosti, zvýšeniu kvality života, posilneniu občianskej uvedomenosti mladých ľudí a k posilneniu sociálneho začlenenia. Veľmi pozitívne vnímam najmä to, že členské štáty a Komisia v hodnotiacom období aktívne spolupracovali vo viacerých oblastiach, aby podnietili uplatnenie mladých ľudí na trhu práce a ich začlenenie do trhu práce. Znepokojuje ma, že nezamestnanosť mladých ľudí zostáva naďalej takmer dvakrát vyššia ako celková miera nezamestnanosti. Svedčia o tom štatistiky, ktoré hovoria, že celkovo je v Európe 13,7 milióna mladých ľudí, ktorí nie sú zamestnaní, 8,7 milióna mladých ľudí v Európe nie je schopných nájsť si uplatnenie a takmer 27 miliónov mladých ľudí je ohrozených chudobou alebo sociálnym vylúčením. To všetko vnímam ako závažný nedostatok, preto očakávam, že v období rokov 2016-2018 dôjde k väčšej náprave.

Csaba Sógor (PPE), *írásban*. – Az Európai Unióban élő fiatalok helyzetének egy olyan vetületére szeretnék rávilágítani, amely Európa keleti felének társadalmaira rendkívül káros hatást fejt ki: a fiatalok elvándorlása a kelet-közép-európai országokból. A Nemzetközi Valutaalap vonatkozó tanulmánya szerint 1990 óta 20 millió fiatal hagyta el ezeket az államokat, és telepedett le Nyugat-Európában, Románia és Bulgária körülbelül lakosságának 16 százalékát vesztette így el. A problémát fokozza, hogy a régióból kivándorlók háromnegyede a munkaképes korosztályt képviselte, a Romániát elhagyó személyeknek 80 százaléka tartozott ebbe a kategóriába.

Miközben ezek a fiatalok munkájukkal hasznos tagjai a nyugat-európai társadalmaknak, eredeti hazájukból igencsak hiányoznak mind gazdasági, mind demográfiai értelemben. A kivándorlás pedig napjainkban is folytatódik, az ideiglenes külföldi munkavállalásból pedig sok esetben végleges kitepedés lesz. Meggyőződésem, hogy a trendeket csak a kelet-közép-európai államok gyorsabb gazdasági felzárkóztatása változtathatja meg, ehhez pedig az EU kohéziós politikájának fenntartása, sőt erősítése a megoldás.

Joachim Starbatty (ECR), *schriftlich*. – Der Zweck dieses Berichts ist es, die Strategie zur „Jugendpolitik“ der Jahre 2013-2015 zu bewerten.

Die „Jugendpolitik“ an sich ist keine Zuständigkeit der EU. Die Rolle der EU ist höchstens, diese zu koordinieren.

Die problematischen Aspekte für mich sind die folgenden (Aufzählung nicht abschließend):

Für mich und meine Partei ist das Subsidiaritätsprinzip das zentrale Prinzip, nach dem Aufgaben zwischen den Ebenen der öffentlichen Hand zu verteilen sind. Mehrere Ziffern missachten dieses Prinzip implizit oder explizit. Das sind z.B. 2, 60, 111.

Außerdem ist der Bericht sehr etatistisch und sieht eine Einmischung der EU/öffentlichen Hand in Details des privaten Lebens vor, die ich nicht unterstützen will. Beispiele sind die Ziffern 41, 43, 45, 60, 18, 111.

Darüber hinaus wird der falsch konstruierte Währungsraum als zentraler Grund für die sehr hohe Jugendarbeitslosigkeit in Südeuropa weder benannt noch bekämpft. Die EU klammert also den Teil, für den sie tatsächlich verantwortlich ist, gezielt aus.

Daher lehne ich diesen Bericht ab.

Ivan Štefanec (PPE), písomne. – Iniciatívou Európskej únie sa zvýraznila nielen potreba zlepšenia prístupu ku kvalitnému vzdelávaniu a odbornej príprave k zamestnaniu, ale i potreba zapojenia mladých do aktívneho občianskeho života, života v modernej spoločnosti, a to napríklad i vedením dialógu s mladými prostredníctvom moderných technológií. Komisia mala by pre členské štáty zlepšiť využívanie financovania prostredníctvom mnohých európskych fondov a súčasne by sa mali zjednodušiť administratívne postupy na udelenie finančných prostriedkov pre rôzne projekty zamerané na mládež.

Beatrix von Storch (EFDD), schriftlich. – Der Entschließung des EU-Parlaments zu der „Bewertung der EU-Jugendstrategie 2013-2015“ habe ich nicht zugestimmt.

Das Thema gehört nicht auf die Ebene der EU, womit ein klarer Verstoß gegen das Subsidiaritätsprinzip vorliegt. Es gibt keinen denkbaren Grund, Maßnahmen für junge Menschen einheitlich durch Brüssel zu planen. Selbst auf nationaler Ebene sind solche Maßnahmen kaum denkbar und wohl nur selten überhaupt sinnvoll.

Patricija Šulin (PPE), pisno. – Glasovala sem za poročilo o oceni strategije EU za mlade 2013-2015. V Evropi potrebujemo dialog aktivnih mladih državljanov z odločevalci na najvišji ravni odločanja. Mlade moramo spodbujati, da so aktivni, da se vključujejo v mladinske organizacije in tako sooblikujejo svojo prihodnost. Podpiram resolucijo, ki opozarja, da odprta metoda koordinacije ni dovolj za oblikovanje mladinskih politik, temveč potrebujemo še druge komplementarne ukrepe, do katerih pa bomo prišli s tesnejšim sodelovanjem in izmenjavanjem primerov najboljše prakse glede vprašanj, povezanih z mladimi, na vseh ravneh Evropske unije.

Νεοκλής Σουλκιώτης (GUE/NGL), γραπτώς. – Η έκθεση περιέχει τόσο θετικές όσο και αρνητικές αναφορές. Για παράδειγμα, ενώ υπογραμμίζει ότι η ανεργία αποτελεί ένα από τα μεγαλύτερα προβλήματα των νέων, δεν γίνεται καμία αναφορά στις πολιτικές σκληρής λιτότητας, δηλαδή στις αιτίες που οδήγησαν στην αύξηση της ανεργίας και του κοινωνικού αποκλεισμού των νέων. Το ίδιο συμβαίνει και όσον αφορά τις αναφορές στην ανάγκη καταπολέμησης της φτώχειας. Εξίσου προβληματική δε είναι η πρόταση που προωθείται για ενίσχυση της σχέσης των επιχειρήσεων με πανεπιστήμια ως η απάντηση στην ανεργία. Για αυτούς τους λόγους τηρήσαμε αποχή.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), γραπτώς. – Η στρατηγική για τη νεολαία πρέπει να επικεντρώνεται πρωτίστως στην ηθική διαπαιδαγώγησή τους και εν συνεχεία στην ανάπτυξη των δεξιοτήτων τους και την επαγγελματική τους κατάρτιση. Η καθοδήγησή τους προς μία κακώς εννοούμενη πολυπολιτισμικότητα με ταυτόχρονη απώλεια της εθνικής τους υπόστασης αποτελεί έγκλημα.

József Szájer (PPE), írásban. – A jelentés az EU ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015. ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli.

A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 milliós európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség előregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, a gyermekvállalást.

A jelentés aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Tibor Szanyi (S&D), írásban. – Szavazatommal támogattam az EU 2013-2015 közötti időszakra szóló ifjúsági stratégiájának értékeléséről szóló jelentést. A szöveg számos fontos felhívást tesz a tagállamok felé, amelyek mentén pozitív változásokat lehetne elérni a fiatalokat sújtó munkanélküliség, szegénység és más kihívások kapcsán. Külön üdvözlendő, hogy az előadó megemlíti a menekült és migráns fiatalokat, valamint a fiatal lányokat és nőket érintő specifikus problémákat.

Ugyanakkor fontosnak tartom megjegyezni, hogy a magyarországi kormánypárt, melynek az előadó is tagja, következetesen semmibe veszi a jelentésben megfogalmazott értékeket: oktatás- és foglalkoztatáspolitikájával generációk jövőjét lehetetleníti el, és európai uniós ismeretek és értékek oktatása helyett xenofób, kirekesztő üzenetekkel nehezíti sokak társadalmi beilleszkedését. Ezért szorgalmazom, hogy a jelentésében összefoglalt pozitív ajánlásokat az előadó nagy energiákkal kezdje el átültetni pártja hazai politikájába.

Adam Szejnfeld (PPE), na piśmie. – Kryzys gospodarczy w Europie pozostawił miliony obywateli UE z problemami finansowymi, brakiem perspektyw lub bez pracy i środków do życia. Jedną z grup, która najdotkliwiej odczuła jego skutki byli młodzi Europejczycy. W listopadzie 2015 r. średnia stopa bezrobocia młodzieży (w grupie wiekowej 15–29 lat) wynosiła w Europie 20 %, a w niektórych państwach członkowskich przekraczała 40 %. Co więcej, w Europie żyje 13,7 mln młodych ludzi, którzy nie pracują, nie kształcą się i nie szkolą. Młodzi ludzie ciągle borykają się z niemożnością znalezienia zatrudnienia w pełnym wymiarze godzin czy na dłuższy okres czasu oraz posiadaniem niewłaściwych kwalifikacji, które nie odpowiadają zapotrzebowaniu na rynku pracy.

Mimo wielu postępów w dziedzinie zatrudnienia młodzieży oraz jej integracji na rynku pracy potrzebne są dalsze działania prowadzące do redukcji bezrobocia, poprawy jakości życia i perspektyw młodych ludzi, zapewnienia im równych szans, podwyższenia ich samoświadomości obywatelskiej, a także zapobiegania radykalizacji. Konieczna jest więc systematyczniejsza współpraca na poziomie UE i państw członkowskich w wielu dziedzinach polityki, takich jak zatrudnienie, kształcenie i szkolenia zawodowe, polityka społeczna, polityka dotycząca młodzieży, kultura, sport i zdrowie. Ważne jest również zapewnienie odpowiednich środków finansowych na wdrażanie programów na rzecz młodzieży.

Claudiu Ciprian Tănăsescu (S&D), în scris. – Importanța Strategiei UE pentru tineret este majoră din perspectiva considerării capitalului uman și social drept fundament al dezvoltării societății omenesti, în general, dat fiind faptul că resursa de competență, creativitate și spirit antreprenorial este dată de tinerii cetățeni europeni. Pornind de la identificarea cauzelor șomajului în rândul tinerilor și investind în educație (formală, nonformală și informală), formare profesională, sănătate și ocupare, facilitând tranziția către piața muncii prin programe locale, regionale, naționale, comunitare (europene) coordonate, utilizând potențialul oferit de noile tehnologii și implicând toți actorii naționali și europeni de pe toate piețele în îndeplinirea celor două obiective ale Strategiei pentru tineret în 2016-2018, oferim șanse Uniunii Europene pentru o dezvoltare sustenabilă, prin tinerii europeni proactivi și responsabili.

Claudia Tapardel (S&D), in writing. – This report gives an overview of the European youth situation, the challenges that youth face in Europe, such as unemployment, social inclusion and poverty, and some recommendations in order to improve the current state of affairs. Moreover, the report identified targeted groups who are more likely to be unemployed and marginalised: young people with poor qualifications, NEETs and those with special needs, disadvantaged and lower socioeconomic backgrounds such as ethnic minorities, refugees, migrants and asylum seekers. The recommendations include investing in accessible quality education, improving cross-sectorial cooperation at all levels and notably between the different EU strategies that affect young people, drafting a new EU youth cooperation framework after 2018, investing in quality and secure jobs and in mobility schemes, especially in Erasmus. I fully support this report, as I believe that the most important solution to the challenges that youth face in the European Union is to invest in

education and to involve youth in policymaking that will affect their future.

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de l'évaluation de la stratégie de l'Union européenne en faveur de la jeunesse 2013-2015, suivant ainsi l'avis des experts de mon groupe politique.

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. – Youth policies, although not the exclusive competence of the EU, are the backbone of the future generation. It is vital that the proper implementation of youth policies be made and that youth are included in the decision-making process at all levels so that decisions are targeted for the next generations. The EU Youth Strategy aims at doing just that. I decided however to abstain from voting on the report on the assessment of the EU Youth Strategy because, although I support the report's initiative, calling for improvements in efforts to integrate EU youth, I found some of the wording in the report dubious, so I could not vote in favour.

Patrizia Toia (S&D), *per iscritto*. – La relazione fornisce una panoramica delle sfide che giovani europei si trovano ad affrontare oggi come la disoccupazione giovanile, la povertà e l'esclusione sociale. Inoltre, individua gruppi mirati che hanno maggiori probabilità di essere disoccupati ed emarginati. Condivido appieno la necessità espresso in questa relazione di incanalare gli investimenti verso l'istruzione inclusiva per garantire parità di accesso e di opportunità per tutti i giovani, compresi quelli che hanno diversa estrazione socio-economica, nonché i gruppi vulnerabili e svantaggiati, come i rifugiati, migranti e richiedenti asilo. Nella relazione si sottolinea, inoltre, la necessità di applicare al più presto alcune raccomandazioni a livello UE, come investire in un'istruzione di qualità accessibile, nella promozione di tirocini di qualità, migliorare le capacità e le competenze, investire in termini di qualità e di posti di lavoro sicuri, nella costruzione di una strategia dell'UE per la gioventù che coinvolga tutti i soggetti interessati e in particolare le organizzazioni giovanili. È essenziale il riconoscimento delle attività di volontariato e, infine, promuovere e investire in programmi di mobilità, in particolare nel programma Erasmus +.

László Tőkés (PPE), *írásban*. – A jelentés az EU ifjúságügyi stratégiájának 2013-2015. ciklusára vonatkozó eredményeit értékeli.

A fiatalok által képviselt humán- és társadalmi tőke jelenti Európa egyik legnagyobb erőforrását, jövőjének zálogát. Az Európai Uniónak és a tagországoknak ezért nem szabad figyelmen kívül hagyniuk azt a potenciált, amely a 90 millió európai fiatal kreativitásában, sokszínűségében, képességeiben és készségeiben rejlik.

Sok fiatal számára nehézséget okoz, hogy tartós és minőségi munkahelyet találjon, ez pedig komoly akadályt jelent a függetlenség megteremtése során. Az elmúlt időszakban a legtöbb tagállamban csökkent az ifjúsági munkanélküliség, de továbbra is komoly aggodalmakat okoz ez a szám. 2015-ben 19,7%-ra csökkent az ifjúsági munkanélküliség Európában. A legfrissebb adatok szerint 2016-ban 18,9%-ra csökkent ez a ráta.

A függetlenség megteremtése és a felelősségteljes családalapítás szempontjából igen fontos a stabil és jó minőségű munkahely, a biztonságos környezet. Mindezek alapját a jó oktatási és képzési rendszer tudja megadni. Európának a népesség előregedése miatt sürgősen aktivizálnia kell a fiatalokat, ösztönöznie kell a családalapítást, a gyermekvállalást.

A jelentés aláhúzza a család, az iskola, vallási közösségek és a sport szerepének fontosságát a fiatalok egészséges fejlődése, szocializációja során, mindemellett kiemeli a helyi és regionális közösségek bevonását az ifjúságpolitikába.

Valdemar Tomaševski (ECR), *raštu*. – Pone pirmininke, aš balsavau už pranešimą, nes parama jauniems žmonėms bei Europos Sąjungos strategijos dėl jaunimo stiprinimas turi tapti mūsų prioritetu ateityje. Esamos 2013-2015 metų veiklos įvertinimas gali būti pavyzdžiu rengiamiems Europos institucijų pokyčiams dabartinėje strategijoje. Tiesa, jaunimo politika priklauso valstybių narių kompetencijai, bet Europos Sąjungos pareiga buvo ir turėti išlikti griežtas veiklos šiame sektoriuje koordinavimas ir pagalbos teikiant paramą iš Europos fondų didinimas. Tai, į ką mes turime sutelkti dėmesį, apima didesnę dalyvavimą kovojant su jaunų žmonių nedarbu, nes jaunų žmonių neturinčių darbo skaičius, siekia, deja, net 14 mln. Ir tai turėtų būti pakeista.

Ruža Tomašić (ECR), *napisan*. – Ovo izvješće bi trebalo predstavljati osvrt na rezultate koje je polučila Strategija EU-a za mlade 2013.-2015., međutim, nažalost, izvješće se primarno fokusiralo na informacije o poduzetim ulaganjima, te na poduzete radnje. Budući da je politika prema mladima u isključivoj nadležnosti individualnih država članica Unije, ne mogu se složiti s pozivom na kršenje principa supsidijarnosti koji je sadržan u izvješću, a koji naglašava da je međuvladina razina koordiniranja ove politike nedostatna.

Čvrsto vjerujem da je uloga Unije u ovom segmentu samo u koordinaciji, usmjeravanju te potpori, a da su države članice te koje najbolje poznaju, te u skladu s tim jedine mogu osmisliti primjerene strategije za rješavanje problema mladih koji su specifični i bitno drukčiji u svakoj državi članici ponaosob. Stoga sam glasovala protiv.

Romana Tomc (PPE), *pisno*. – Predlog resolucije o oceni strategije EU za mlade 2013-2015 sem podprla. Človeški in socialni kapital, ki ga predstavljajo mladi, je eden najpomembnejših virov Evrope in jamstev za njeno prihodnost. Zato si Evropska unija in njene države članice ne smejo privoščiti, da bi zapravile potencial v znanju, ustvarjalnosti in spretnostih 90 milijonov mladih v Evropi. Mladinska politika je v pristojnosti držav članic, vloga Evropske unije pa je usklajevanje, usmerjanje in podpora. Skupno je v Evropi 13,7 milijona mladih, ki niso zaposleni, se ne izobražujejo ali usposablajo. Skoraj 27 milijonom mladih pa grozita revščina in socialna izključenost. Delež revščine je med mladimi višji kot pri splošnem prebivalstvu. In ker neprostovoljno delajo za krajši delovni čas ter se jim v številnih primerih podaljšujejo pogodbe za določen čas, tej generaciji preti dolgoročno slaba kakovost življenja. Države članice in Komisija so tudi med letoma 2013 in 2015 sodelovale, da bi spodbujale zaposlenost mladih, njihovo vključevanje na trg dela, socialno vključevanje in dejavno državljansko udeležbo. Glede na rezultate je mogoče ugotoviti, da je bil na številnih področjih dosežen napredek, da pa je treba najti še druge rešitve za zmanjšanje brezposelnosti mladih, izboljšanje njihove kakovosti življenja in obete za prihodnost, zagotovitev enakih možnosti, okrepitev državljanske zavesti mladih, povečanje njihove družbene udeležbe in preprečitev nasilne radikalizacije.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe porque considero que este informe de revisión sobre la estrategia de Juventud de 2013-2015 contiene elementos complejos de análisis y líneas de mejora que considero que son concordantes con los posicionamientos de nuestra formación. No obstante, hay elementos en el informe con los que no estoy conforme, como la creación de un «Erasmus para aprendices» o una retórica exacerbada del emprendimiento, en detrimento de otras políticas de empleo activas. No obstante, considero que los aspectos positivos son más que los negativos por lo que mi voto es a favor.

Ulrike Trebesius (ECR), *schriftlich*. – Der Zweck dieses Berichts ist es, die Strategie zur „Jugendpolitik“ der Jahre 2013-2015 zu bewerten. Die „Jugendpolitik“ an sich ist keine Zuständigkeit der EU. Die Rolle der EU ist höchstens, diese zu koordinieren.

Die problematischen Aspekte für mich sind die folgenden (Aufzählung nicht abschließend):

Für mich und meine Partei ist das Subsidiaritätsprinzip das zentrale Prinzip, nach dem Aufgaben zwischen den Ebenen der öffentlichen Hand zu verteilen sind. Mehrere Ziffern missachten dieses Prinzip implizit oder explizit. Das sind z.B. 2, 60, 111.

Außerdem ist der Bericht sehr etatistisch und sieht eine Einmischung der EU/öffentlichen Hand in Details des privaten Lebens vor, die ich nicht unterstützen will. Beispiele sind die Ziffern 41, 43, 45, 60, 18, 111.

Darüber hinaus wird der falsch konstruierte Währungsraum als zentraler Grund für die sehr hohe Jugendarbeitslosigkeit in Südeuropa weder benannt noch bekämpft. Die EU klammert also den Teil, für den sie tatsächlich verantwortlich ist, gezielt aus.

Daher lehne ich diesen Bericht ab.

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing*. – Young people are not only the future of Europe but are already the present, and therefore it is good to be involved in the planning, development, implementation and monitoring of youth policies.

It is important to implement measures to reduce school drop-out rates and reach the targets of 10% by 2020.

The contexts and the situations of young people change in each Member State, and it is worrying when they are not taking measures to reduce, for example, youth unemployment, which is very high in some countries.

I hope this proposal will serve to some Member States to update their measures and policies in order to comply with the objectives of the Europe Strategy 2020.

Kazimierz Michał Ujazdowski (ECR), *na piśmie*. – Polityka dotycząca młodzieży to domena państw członkowskich. Wynika to wyraźnie z art. 6 Traktatu o funkcjonowaniu Unii Europejskiej, który stanowi, że Unia ma w tym obszarze kompetencje jedynie w zakresie wspierania, koordynowania i uzupełniania działań państw członkowskich. Taki podział kompetencji nakłada na Unię obowiązek ograniczenia się tylko do takich działań, które są uzasadnione, potrzebne i wyważone. Przez ten pryzmat należy spojrzeć na strategię UE na rzecz młodzieży w latach 2013-2015. Mam wobec niej liczne zastrzeżenia. W sprawozdaniu dokonano oceny strategii, ale nie przedstawiono poziomu uzyskanych wyników. Sprawozdawca apeluje o kontynuowanie inicjatywy na rzecz zatrudniania ludzi młodych, chociaż nie przynosi ona oczekiwanych rezultatów w praktyce. W sprawozdaniu zwraca się również uwagę na to, że dotychczasowa współpraca międzyrządowa w dziedzinie młodzieży jest niewystarczająca. Mając na względzie zasadę pomocniczości, jest to sformułowanie niejasne co do jego implikacji. Moje wątpliwości budzą także liczne odniesienia w tekście sprawozdania do migrantów i ich integracji oraz środowisk LGBT. Ze względu na powyższe argumenty zgłosiowałem przeciw rezolucji.

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe porque considero que este informe de revisión sobre la estrategia de Juventud de 2013-2015 contiene elementos complejos de análisis y líneas de mejora que considero que son concordantes con los posicionamientos de nuestra formación. No obstante, hay elementos en el informe con los que no estoy conforme, como la creación de un «Erasmus para aprendices» o una retórica exacerbada del emprendimiento, en detrimento de otras políticas de empleo activas. No obstante, considero que los aspectos positivos son más que los negativos por lo que mi voto es a favor.

Ernest Urtasun (Verts/ALE), *in writing*. – My vote was positive to this report, which establishes two general priorities: facilitating the transition from school to 'work' and fostering active citizenship, social inclusion and solidarity among young people.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the report on the assessment of the EU Youth Strategy 2013-2015. The report stresses that effective implementation of the EU Youth Strategy should be closely linked to achieving the Europe 2020 headline targets, particularly those of having 75% of the population aged 20 to 64 in employment and lifting as many young people as possible out of poverty and social exclusion. It equally underlines that inclusion of youth with disability in employment is necessary so they can lead an independent life and be fully integrated in society as active participants and real contributors. I voted in favour because I believe that young people should be helped and empowered to address the extremely serious problems they currently face and to tackle the challenges they will face in the future through more relevant, effective and better coordinated youth policies and targeted use of economic, employment and social policies resources at local, regional, national and EU level.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – La política en materia de juventud es competencia de los Estados miembros. Si bien la Unión tiene un papel de coordinación, apoyo y asesoramiento, no puede adoptar ninguna medida legislativa. Por ello, a pesar de los buenos propósitos recogidos en este informe sobre la Estrategia de la Unión para la Juventud 2013-2015, he votado en contra del mismo, puesto que mantiene un enfoque neoliberal y considera que la forma de combatir el desempleo juvenil pasa por reforzar la cooperación entre las empresas y las universidades. Asimismo, no reconoce el devastador impacto de las políticas de austeridad ni de los recortes en educación y cultura y los ignora como causantes del incremento del desempleo juvenil y de la exclusión social de los jóvenes, por lo que he votado en contra de este informe.

Derek Vaughan (S&D), *in writing*. – The economic crisis has hit young people particularly hard. The disparity between certain categories of young people has also grown, while some of them have increasingly lost their place in social and civil life. This situation is further aggravated by the fact that, in some cases, there is a risk of social passivity, exclusion and isolation and even violent radicalisation. I voted in favour of the report which provides a relevant assessment of the actions undertaken by the EU in the field of youth policy and gives positive recommendations on the priorities for the next few years, focusing on education and training, employment and entrepreneurship, health and welfare, participation, volunteering, social inclusion, youth and the world, creativity and culture.

Hilde Vautmans (ALDE), *schriftelijk*. – Jongeren zijn een van Europa's grootste "grondstoffen" en een waarborg voor de toekomst. Daarom mogen de Europese Unie en de lidstaten het potentieel aan kennis, creativiteit, talenten en vaardigheden dat in de 90 miljoen Europese jongeren schuilt niet onbenut laten.

De economische crisis heeft vooral jongeren hard getroffen. De kloof tussen bepaalde groepen jongeren heeft zich verder verdiept, en een deel van hen belandt steeds verder in de marge van de samenleving en het burgerlijke leven. Deze situatie wordt nog verergerd door het feit dat een deel van hen het gevaar loopt niet meer actief deel te nemen aan de maatschappij, buitengesloten te worden, geïsoleerd te raken of zelfs gewelddadig te radicaliseren.

In de EU-strategie voor jongeren, dat de periode 2010-2018 bestrijkt, worden de volgende acht actieterreinen bepaald: onderwijs en opleiding, werkgelegenheid en ondernemerschap, gezondheid en welzijn, participatie, vrijwilligerswerk, sociale inclusie, jeugd en wereld, creativiteit en cultuur. Ik steun deze strategie van harte.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – Nenhuma estratégia para a juventude pode centra-se nas necessidades das empresas e nas exigências da economia de mercado. No entanto é para aí que aponta o relatório. Em vez de olhar para as causas do desemprego jovem, que são também as causas da pobreza, da exclusão social e de certo tipo de delinquência, o relatório volta a papaguear as mesmas requentadas soluções que não passam de meios destinados a aumentar a exploração em benefícios das empresas. Colocar o sistema de ensino ao serviço das empresas, flexibilizar o mercado laboral, aumentando a mobilidade e a polivalência ou ainda promovendo o empreendedorismo até à exaustão, eis a cassete neoliberal em todo o seu esplendor. Felizmente que a juventude está atenta, resiste e mobiliza-se cada vez mais em defesa dos seus direitos e há de, mais dia menos dia, tomar o seu destino entre mãos.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der Bericht enthält einige richtige Ansätze zur Bekämpfung von Jugendarbeitslosigkeit und der Einbeziehung von Jugendfragen in alle Politikbereiche. Allerdings wird an anderer Stelle ein bedingungslos und garantiertes Mindesteinkommen sowie eine explizite Besserstellung und positive Sonderbehandlung von vermeintlich benachteiligten Gruppen wie „LGBTI-Personen“, Flüchtlingen oder Asylsuchenden gefordert. Daher habe ich den Bericht abgelehnt.

Julie Ward (S&D), *in writing*. – The economic crisis has hit young people particularly hard. The disparity between certain categories of young people has also grown, while some of them have increasingly lost their place in social and civil life. This situation is further aggravated by the fact that, in some cases, there is a risk of social passivity, exclusion and isolation and even violent radicalisation. I voted in favour of the report which provides a relevant assessment of the actions undertaken by the EU in the field of youth policy and gives positive recommendations on the priorities for the next few years, focusing on education and training, employment and entrepreneurship, health and welfare, participation, volunteering, social inclusion, youth and the world, creativity and culture.

Lieve Wierinck (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of this resolution since I believe that young people should be actively involved in the planning, development, implementation, monitoring and assessment of all youth policies. It can be noticed that young people are politically engaged in many ways, but their participation in elections is decreasing. From my liberal point of view, I believe in the liberty of expression and that an increase in different opinions only be beneficial for the policy decision-making process. I believe that education and training can contribute to tackling social disengagement, marginalisation and radicalisation of young people. For example the specific nature of sports activity and its contribution to the social inclusion of disadvantaged young people, especially refugees and migrants, can help to overcome xenophobia and racism.

Anna Záborská (PPE), *písomne*. – Mladí ľudia predstavujú živú silu a dôležitý spoločenský kapitál, ktorý je nesmierne dôležitý pre budúcnosť Európy. I keď politika zameraná na mladých ľudí je v kompetencii členských štátov, Európska únia pomáha pri jej koordinácii a podpore. Politiky v oblasti mládeže, ktoré pokrývajú roky 2010-2018, zahŕňajú osem oblastí činnosti, pričom celá stratégia má dve všeobecné priority:

1. uľahčenie prechodu zo školy do práce a

2. podporu aktívneho občianstva, sociálneho začleňovania a solidarity medzi mladými ľuďmi.

Čísla, ktoré hovoria o vývoji zamestnanosti mladých ľudí na trhu práce, nie sú príliš optimistické. Vo februári roku 2013 bol európsky priemer na svojom vrchole a dosiahol úroveň 23,9 % nezamestnaných (15 – 29 rokov). Už koncom roka 2015 sa táto miera pohybovala na úrovni 20 %. To je síce mierne zlepšenie, ale stále ide o alarmujúce číslo. Navyše situácia v členských štátoch EÚ nie je rovnaká – v niektorých presahuje nezamestnanosť mladých 40 %. I keď nemožno uprieť Komisii snahu riešiť katastrofálnu situáciu mladých ľudí na trhu práce, pokroky boli len malé a neuspokojivé. Musíme byť schopní viac motivovať mladých ľudí, pretože priepasť medzi tými, ktorí sú ambiciózní a chcú sa zapájať do spoločenského života, a tými, ktorí sú na pokraji sociálneho vylúčenia, je veľká. Pri hlasovaní o predložennom uznesení som sa preto zdržala.

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), γραπτώς. – Ένας στους δύο νέους κάτω των 25 ετών είναι άνεργος στην Ελλάδα σύμφωνα με τα επίσημα μόνο στοιχεία, ενώ όσοι εργάζονται βρίσκονται αντιμέτωποι με ελαστικές μορφές απασχόλησης, με μισθούς 200-300 ευρώ. Αυτή τη σκληρή πραγματικότητα επιδιώκει η έκθεση να τη διαιωνίσει, εξασφαλίζοντας την κερδοφορία των επιχειρηματικών ομίλων όπου κύρια προϋπόθεσή της είναι το τσάκισμα μισθών και δικαιωμάτων παλιών και νέων εργαζομένων. Η έκθεση προτείνει την ακόμη μεγαλύτερη αξιοποίηση των προγραμμάτων κατάρτισης, όπως η «Εγγύηση για τη Νεολαία» για εξάμηνες το πολύ θέσεις εργασίας, με μισθούς ψίχουλα, χωρίς συνταξιοδοτική ασφάλιση, αλλά και την προώθηση της «επιχειρηματικής μάθησης σε όλες τις βαθμίδες και όλες τις μορφές εκπαίδευσης». Πρόκειται για γενίκευση της μαθητείας και της εκμετάλλευσης των μαθητών με τσάμπα ή πάμφθινη εργασία στον εργοδότη, η οποία επιχειρεί να καμουφλάρει το φούντωμα της ανεργίας. Τα κροκοδείλια δάκρυα για την «πρόωρη εγκατάλειψη του σχολείου» δεν μπορούν να κρύψουν τον ταξικό χαρακτήρα του σχολείου που «πετά» τα παιδιά της εργατικής τάξης που αντιμετωπίζουν προβλήματα επιβίωσης με τα οποία και οι οικογένειες τους αγκομαχούν. Τώρα πρέπει οι εργαζόμενοι και τα παιδιά τους να γυρίσουν την πλάτη σε ΕΕ και κυβερνήσεις, παλεύοντας για μια οικονομία και εξουσία που το επίκεντρό τους δεν θα είναι το κέρδος, αλλά η ικανοποίηση των αναγκών τους.

Bogdan Andrzej Zdrojewski (PPE), na piśmie. – Popieram zaproponowane w sprawozdaniu rekomendacje nakierowane na zapewnienie jak najwyższej efektywności strategii UE na rzecz młodzieży. Polityka ds. młodzieży należy oczywiście do kompetencji państw członkowskich, jednak istotną rolę Unii Europejskiej pozostaje jej koordynacja oraz pomoc i udzielanie wsparcia w ramach tzw. otwartej metody koordynacji.

Za szczególnie alarmującą uznaję wciąż wysoką stopę bezrobocia ludzi młodych oraz wysoki odsetek młodzieży niekształcącej się, niepracującej ani nieszkolącej się. W związku z tym za kluczową w ramach osiągnięcia celów przyszłej edycji strategii UE na rzecz młodzieży (2016-2018) uznaję identyfikację przyczyn bezrobocia wśród młodzieży oraz środków służących ich przeciwdziałaniu. W tym kontekście podkreślam znaczenie inwestycji w edukację, staże, praktyki zawodowe i szkolenia w zakresie umiejętności odzwierciedlających możliwości, potrzeby i rozwój rynku pracy oraz znaczenie ułatwiania wkraczania na rynek pracy dzięki środkom zapewniającym lepszą koordynację programów edukacji, polityki zatrudnienia oraz popytu na rynku pracy.

Tak jak w innych przypadkach pragnę również przypomnieć, że dla osiągnięcia oczekiwanej efektywności strategii konieczna jest należyta promocja i koordynacja działań nie tylko na poziomie unijnym, lecz także krajowym, regionalnym i lokalnym. Podobnie jak sprawozdawczyni zwracam w tym przypadku szczególną uwagę na potencjał nowych technologii w nawiązywaniu dialogu z młodzieżą oraz w zwiększaniu jej zdolności uczestnictwa w życiu społecznym.

Auke Zijlstra (ENF), schriftelijk. – De PVV stemde tegen de ontwerp-resolutie (artikel 170, lid 4, van het Reglement) ter vervanging van de niet-wetgevings-ontwerp-resolutie A8-0250/2016, aangezien het onderwijs- en jeugdbeleid een exclusieve bevoegdheid is van de lidstaten. En dat is ook goed: op nationaal niveau kan een lidstaat beleidsmaatregelen voor jongeren en de beschikbare middelen naar eigen prioriteit relevanter, doeltreffender en beter gecoördineerd inzetten.

Jana Žitňanská (ECR), písomne. – Správa pani poslankyne Bocskorovej je zameraná na vyhodnotenie stratégie Európskej únie pre mládež za obdobie 2013-2015. Je rozdelená na niekoľko kľúčových oblastí, v rámci ktorých hodnotí situáciu za stanovené obdobie, identifikuje nedostatky a formuluje budúce odporúčania. Z hlavných problémov súvisiacich so stratégiou pre mládež sa zaoberá najmä vysokou mierou nezamestnanosti, predčasným opúšťaním škôl, diskrimináciou, začleňovaním utečencov a migrantov či problémom nadobúdania zručností, ktoré nezodpovedajú požiadavkám trhu práce. V nadväznosti na tieto problémy sú v správe vyjadrené obavy, že mladým ľuďom bude bez cielenej a účinnej stratégie hroziť sociálne vylúčenie, izolácia alebo radikalizácia. Správa prináša taktiež mnoho potenciálnych riešení hlavných problémov, pričom sa špeciálne zameriava na najviac znevýhodnené a zraniteľné skupiny mladých ľudí. Na druhej strane však prináša aj názory, ktoré sa dajú označiť ako problematické, ako je napríklad požiadavka minimálneho garantovaného príjmu, rodové kvóty, niekoľko problematických odkazov v súvislosti s utečeneckou krízou či výzvy na podporu projektov, ktoré sa v praxi ukázali ako iba veľmi málo efektívne. Vzhľadom na tieto skutočnosti som sa v

záverečnom hlasovaní rozhodla zdržať.

Carlos Zorrinho (S&D), *por escrito*. – Votei favoravelmente o relatório Bocskor por concordar com as linhas gerais apresentadas na estratégia para a juventude, nomeadamente o apelo ao envolvimento dos jovens nos processos de decisão.

Destaco a proposta de canalizar investimentos para uma educação inclusiva que assegure uma igualdade de acesso e de oportunidades para todos os jovens, independentemente de género, raça, origem étnica, religião ou crença, deficiência ou orientação sexual. Sublinho também a necessidade de adotar medidas para que se faça um melhor reconhecimento das competências adquiridas pelos jovens por via informal, nomeadamente em ações de voluntariado.

Neste contexto, realço ainda a campanha lançada pelo grupo socialista europeu para «Um Plano de Ação para a Juventude».

Marco Zullo (EFDD), *per iscritto*. — La relazione invita gli Stati membri a utilizzare al meglio le politiche e i quadri finanziari disponibili a livello nazionale e dell'UE, al fine di promuovere investimenti adeguati a favore dei giovani e della creazione di posti di lavoro. Ritengo tuttavia che il documento non entri affatto nel cuore dei problemi che toccano l'attuale «generazione rubata», ovvero le enormi difficoltà per inserirsi nel mondo sociale e lavorativo. Si rinuncia ad affrontare le grandi questioni strutturali che affliggono l'Europa attuale. Ci si limita a formulare una serie di generalità che dal punto di vista pratico portano a poco o a niente. Non si capisce fino in fondo che il futuro dell'Europa è rappresentato dai nostri giovani. Sono fortemente convinto che l'UE dovrebbe spendersi in modo forte per sostenere queste generazioni creando opportunità concrete e promuovendo azioni mirate. Alla luce di queste considerazioni ho scelto di votare astensione alla relazione.

Milan Zver (PPE), *pisno*. – Glasoval sem za resolucijo Evropskega parlamenta o oceni strategije EU za mlade 2013-2015.

Strinjam se z ugotovitvami poročila, da je treba okrepiti vključevanje mladinske politike, medsektorsko sodelovanje in socialne ukrepe znotraj EU, pa tudi sinergijo med evropsko strategijo za mlade in drugimi evropskimi strategijami, kot so tiste s področja izobraževanja, usposabljanja, zdravja in zaposlovanja, s čimer bi zagotovili, da bodo s sedanjimi in prihodnjimi politikami uspešno obravnavane razmere in potrebe mladih, ki se soočajo s hudimi gospodarskimi, zaposlitvenimi in družbenimi problemi, in ker je ob upoštevanju tega ključnega pomena, da mladinske organizacije sodelujejo pri oblikovanju politik.

9.10. How the CAP can improve job creation in rural areas (A8-0285/2016 - Eric Andrieu)

Mündliche Erklärungen zur Abstimmung

Elisabetta Gardini (PPE). – Signora Presidente, onorevoli colleghi, ecco io devo dire con rammarico che ho dovuto votare contro questa risoluzione perché l'idea che suggerisce il titolo è molto buona e condivisibile, ma, tuttavia, il relatore si è discostato troppo dalle intenzioni dichiarate, fino ad arrivare a intrecciarsi con il più recente dibattito politico e per questo non abbiamo potuto condividere la relazione. È veramente un peccato, un'occasione perduta.

In particolare, devo dire che ho trovato molto pregiudiziale e poco obiettiva la contrarietà espressa contro gli accordi commerciali *tout court*. In realtà questi accordi sono dei pilastri necessari per il rilancio dell'economia europea, rappresentano, infatti, un'ottima opportunità per la crescita dei posti di lavoro, per l'internazionalizzazione delle imprese e anche dei nostri professionisti. Certo, devono essere fatti bene, ma quello con il Canada, per esempio, è un ottimo esempio proprio per proteggere le nostre eccellenze agroalimentari contro frodi e falsificazioni. Io sono dispiaciuta, lo ripeto, avrei preferito una cosa meno ideologica e più aderente ai fatti.

Jasenko Selimovic (ALDE). – Madam President, farmers are currently facing a very difficult situation, and it is crucial to ensure a sustainable, competitive and economically viable sector in the future.

For a long time, EU rural areas have been suffering from high unemployment and depopulation. We need to put in place the right tools to help make rural areas more attractive for living there. We need, amongst other things, more support for young farmers in embracing their challenging job, more effective ways of farming the land and to increase farmers' bargaining power in the food supply chain.

However, this report goes too far, blaming the CAP market liberalisation as a main cause of the recent crises in the different agri-markets. In addition, it calls for going back to a regulated and planned CAP with fixed prices and production amounts. I am sorry to say it, but this is not the right way to go. That is why I cannot support this report and I think it should be entirely rejected.

Момчил Неков (S&D). – Г-жо Председател, силно вярвам в потенциала, който имат селските райони за създаването на работни места и на възможности за развитие и се надявам Европейската комисия да отрази препоръките от този доклад в бъдещи предложения. Убеден съм в ролята на европейските схеми за качество – особено на географските означения и на биологичното земеделие за създаване на активни и продуктивни селски райони.

Качествените, местните и традиционните храни са част от местния поминък и традиции и в същото време дават добавена стойност за развитието на местния туризъм. Те имат потенциал за създаване и връщане на поминък в селските райони. Затова трябва да получат допълнително финансиране и мерки.

Бих искал да обърна внимание на ролята на така наречените споразумения за свободна търговия, които представляват реална заплаха за европейските земеделци, особено за малките и средни производители и бизнеси. Чрез тези споразумения си внасяме конкуренция. Тя ще окаже влияние на качеството на храната, така и индиректно на стандартите за производство и околната среда. Затова заставам срещу тях – те не служат нито на българския, нито на европейския земеделец.

Seán Kelly (PPE). – A Uachtaráin, vótáil mé le mo ghrúpa sna vótaí seo go léir agus ós rud é gur chailleamar vótaí tábhachtacha cinniúnacha, vótálarar i gcoinne an tuairisc go léir ag an deireadh agus an ceart againn mar mar a dúirt an chéad chainteoir, Selimovic, cúpla nóiméad ó shin, tá an tuarascáil seo ag dul thar fóir. Táimid go léir i bhfabhar níos mó jabanna a chruthú in áiteanna tuaithe agus ba chóir go ndéanfaimis gach rud chun é sin a dhéanamh agus cabhraíonn an CAP (an Comhbheartas Talmhaíochta) chun é sin a dhéanamh. Ach ag cur an milleáin ar an Aontas agus ar an CAP (an Comhbheartas Talmhaíochta) do a lán rudaí atá ag tarlú faoi láthair, ní dóigh liom go bhfuil sin fearáilte. Freisin ag iarraidh rialacha dochta dainge a leagadh síos ar leibhéal na hEorpa gan aon solúbthacht ann do na tíortha nó do na réigiúin rudaí a dhéanamh atá tábhachtach don áit féin, níl aon chiall leis sin ach oiread. Dá bhrí sin is dóigh liom go mbeidh an Coimisiún ag obair go dian ar jabanna a chruthú ach téann sé seo thar fóir.

Schriftliche Erklärungen zur Abstimmung

Lars Adaktusson (PPE), skriftlig. – Idag röstade Europaparlamentet om ett initiativbetänkande rörande framtiden för unionens jordbrukspolitik. Kristdemokraterna vill stegvis komma bort från de stora subventionssystemen. Jordbrukspolitiken behöver bli mindre omfattande och jordbruksstödet likaså. Det här betänkandet går istället i andra riktningen och vill rulla tillbaka de senaste årens nödvändiga reformer, använda stödet som en arbetsmarknadsåtgärd och göra större ingrepp i jordbruksmarknaden. Det målar dessutom upp handel som ett hot, istället för en möjlighet. Sammantaget går betänkandet tvärs emot kristdemokratisk politik på området och jag röstar därför nej.

Isabella Adinolfi (EFDD), per iscritto. – Al giorno d'oggi le zone agricole e rurali si trovano a dover fronteggiare un problema molto serio legato all'impiego nelle suddette zone. Le zone rurali, infatti, si svuotano sempre di più e il lavoro diventa sempre più raro. La PAC (politica agricola comune) da questo punto di vista deve rappresentare la leva principale per risolvere queste zone. Sfortunatamente essa presenta degli aspetti non propriamente adeguati alla situazione attuale, c'è necessità di una PAC che prenda in considerazione i bisogni di tutti, riflettendo una visione globale e che sia orientata al presente e al futuro. Poiché penso che sia fondamentale l'uso dei fondi europei per cercare di risolvere gli attuali problemi europei nell'ambito sopra citato, incentivando le aziende familiari, l'occupazione giovanile nelle zone rurali e migliorare le infrastrutture, ho votato a favore.

Clara Eugenia Aguilera García (S&D), por escrito. – He votado a favor de este informe pues considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos Acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

Tim Aker (EFDD), *in writing*. — We oppose this because of its lack of realism in understanding both how markets work and the current fiscal climate.

Marina Albiol Guzmán (GUE/NGL), *por escrito*. — Este informe apoya la agricultura a pequeña escala, fomenta el apoyo a las personas jóvenes que se incorporen a la actividad agraria, la mejor inclusión de las mujeres en la actividad agrícola y los circuitos cortos de producción y consumo. Así mismo se muestra crítico con los tratados de libre comercio y con el apoyo de la PAC al modelo agrícola industrial intensivo. Por todo ello he votado a favor del mismo.

Martina Anderson, Lynn Boylan and Liadh Ní Riada (GUE/NGL), *in writing*. — I voted in favour of this report, which I shadowed through the Agriculture Committee.

This report takes stock of how reforms since 2013 have been working in terms of job creation in rural areas, and looks forward to a CAP post-2020. After consulting with various interested parties in my constituency, I tabled a number of amendments that would have sought to draw attention to the devastating impact austerity policies have had on the social fabric of rural areas. I was happy that the majority of my amendments were included in the final report, so that the final result was a progressive text.

Of note are paragraphs on the skills migrant workers and refugees can bring to rural areas, the needs for more supports for women in farming, the need to bring more equality to the way CAP is distributed and the need to strengthen social security, services and infrastructure in rural areas to promote job growth.

Eric Andrieu (S&D), *par écrit*. — Je me félicite d'avoir rassemblé l'ensemble des forces de la gauche européenne sur mon rapport. Ce vote redonne des couleurs à la politique agricole commune (PAC) et au projet européen dans son ensemble! C'est la preuve qu'il y a à gauche une vision commune sur l'avenir de l'agriculture, et qu'un autre modèle agricole est possible.

Malgré leurs beaux discours, force est de constater que le Front national et la droite n'ont pas soutenu un rapport qui prône la régulation des marchés, le redéploiement des aides vers les exploitations familiales ou encore un meilleur soutien aux jeunes agriculteurs.

Il y a aujourd'hui deux modèles qui s'affrontent: un modèle d'exploitation intensif, productiviste et concentré, orienté vers les marchés à l'export, celui que soutient la droite européenne; et, un modèle privilégiant la reconquête du marché intérieur, la qualité alimentaire, les circuits courts et les structures familiales, celui que nous préconisons.

En tout état de cause, les divisions observées au sein de la droite et de l'extrême droite lors du vote de mon rapport, sont la preuve que ni la droite et ni le Front national n'ont une vision claire sur l'avenir de l'agriculture!

Pascal Arimont (PPE), *schriftlich*. — Das Parlament hatte sich in seinem Initiativbericht mit der Frage auseinandergesetzt, wie mit Hilfe der Gemeinsamen Agrarpolitik (GAP) die Schaffung von Arbeitsplätzen in ländlichen Gebieten verbessert werden kann. Unter anderem werden alle Mitgliedstaaten dazu aufgefordert, langfristige Perspektiven für junge Landwirte zu schaffen. Außerdem wird den Mitgliedstaaten nahegelegt, kleine und mittlere Betriebe stärker zu unterstützen sowie die benachteiligten Gebiete (z. B. Berggebiete, überseeische Gebiete, Gebiete in äußerster Randlage, sensible Naturgebiete) stärker zu berücksichtigen, da die Aufrechterhaltung der Landwirtschaft dort entscheidend zur wirtschaftlichen, sozialen und ökologischen Entwicklung mit Schwerpunkt auf der Beschäftigung beiträgt. Ich begrüße viele der im angenommenen Text genannten Punkte, jedoch nicht alle, weshalb ich mich bei der Endabstimmung enthalten habe.

Marie-Christine Arnautu (ENF), *par écrit*. – J'ai voté contre ce rapport qui s'est vu pollué par les habituelles revendications sur les migrants, et les questionnements de genre. À cet égard, le paragraphe 74 qui promeut l'intégration sociale et économique des migrants et réfugiés (et de leurs épouses) est inacceptable. Qui plus est dans un double contexte de crise de l'agriculture et de l'emploi.

Jonathan Arnott (EFDD), *in writing*. – This report seeks to achieve the impossible. It seeks to increase EU intervention and increase environmental regulation on farming, whilst simultaneously reducing the burden of bureaucracy on farmers. It adds further targets and objectives.

The non-legislative own-initiative report seeks to assist rural job creation, but to achieve this would require more taxpayers' money. I do not oppose taxpayers' money being spent on farming subsidies, but this should be done by the United Kingdom directly, not through the European Union.

The comments on refugees are ill-conceived and confused; there is no reason for a report on rural job creation to discuss the refugee situation.

I therefore voted against this rather confused report.

Jean Arthuis (ALDE), *par écrit*. – À la lecture de ce rapport, je constate que le rapporteur a dépassé l'objectif initial qui lui avait été attribué, par la commission AGRI, en tenant de dresser le cahier des charges d'une nouvelle PAC. Je souligne également cette vision manichéenne consistant à séparer les «gentils» petits et les «méchants» grands. Leur complémentarité est bien au contraire la clef pour le maintien de l'activité dans les zones rurales.

Toutefois, je reconnais que les mesures visant à une simplification de la PAC vont dans le bon sens. J'ai donc choisi de voter pour ce rapport en espérant que ce texte ouvre des pistes de réponses concrètes pour répondre rapidement au désarroi qui frappe nos campagnes.

Zigmantas Balčytis (S&D), *raštu*. – Žemės ūkis užima didžiąją Europos teritorijos dalį, tačiau juo šiuo metu užsiima tik nedidelė darbingų kaimo vietovių gyventojų dalis. Be to, didžioji dalis BŽŪP tiesioginių išmokų skiriama turtingiausiems ūkiams ir 2014 m. tik 13 proc. paramos gavėjų gavo 74 proc. BŽŪP tiesioginių išmokų. Manau, kad tai nepadeda kurti darbo vietų žemės ūkio srityje ir mažuosiuose ūkiuose reikia daugiau darbo jėgos, nes 53 proc. ūkio darbininkų dirba ūkiuose, priskiriamuose prie mažo ekonominio dydžio ūkių. Todėl pritariu, kad būtina geriau paskirstyti BŽŪP išmokas smulkiesiems ūkininkams.

Gerard Batten (EFDD), *in writing*. – We oppose this because of its lack of realism in understanding both how markets work and the current fiscal climate.

Nicolas Bay (ENF), *par écrit*. – Ce rapport a été gâté par l'intervention des commissions FEMM et EMPL. En effet, elles y ont adjoint des revendications inacceptables par rapport aux migrants, que l'Union européenne essaie une fois de plus de faire passer avant nos producteurs. Malgré de nombreux points positifs, notamment la défense et la mise en avant des AOP et IGP auxquelles je suis très attaché ainsi que le soutien aux PME, j'ai préféré m'abstenir.

Hugues Bayet (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur du rapport d'initiative de mon collègue socialiste Eric Andrieu (FR) sur la façon dont la politique agricole commune (PAC) peut améliorer la création d'emplois dans les zones rurales.

Les zones rurales représentent plus de 77 % du territoire de l'Union européenne et de très nombreux emplois de ces territoires sont liés à l'agriculture et à l'industrie agroalimentaire. La crise économique ayant particulièrement affecté les zones rurales, il apparaît crucial que l'Union mobilise l'éventail des outils dont elle dispose pour aider ces territoires en difficulté.

Après avoir insisté sur la nécessité de conserver les deux piliers de la PAC que sont le soutien des marchés et des revenus agricoles et la politique de développement rural, ce rapport appelle les États membres à créer des perspectives d'avenir pour les jeunes agriculteurs afin d'apporter une réponse à l'exode rural, notamment en utilisant pleinement la totalité des possibilités offertes par la nouvelle PAC, et à renforcer leur soutien aux petites et moyennes exploitations, notamment en recourant davantage au paiement redistributif.

Xabier Benito Ziluaga (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe. El informe está dividido en dos partes, una primera parte sobre la PAC vigente actualmente y una segunda parte sobre la PAC de 2020. El objetivo de este informe es influenciar la revisión de 2017 de la Política Agraria Común. Además, el informe constituye una base sólida para tratar temas de importancia capital como la despoblación en el mundo rural, la falta de oportunidades, la caída del empleo, etc. El texto enfatiza en la importancia de proteger a los pequeños y medianos agricultores y hacer más proporcional y justa la distribución de subvenciones. Propone más concretamente que las medianas explotaciones familiares sean las principales beneficiadas de las ayudas agrícolas europeas. He votado a favor de una PAC que realmente beneficie a las explotaciones familiares, que genere empleo en el medio rural y que diversifique la economía de nuestros pueblos.

Izaskun Bilbao Barandica (ALDE), *por escrito*. – He apoyado este informe sobre cómo puede mejorar la PAC la creación de empleo en las zonas rurales. He cambiado muchas de las indicaciones de voto de mi grupo e incluso el voto final. Es necesario garantizar la seguridad alimentaria en la Unión y eso debe seguir siendo el principio rector de la acción de la futura PAC sin desalentar los mercados exteriores, estimando además que los acuerdos comerciales pueden también suponer oportunidades para este sector.

Dominique Bilde (ENF), *par écrit*. – J'ai préféré m'abstenir sur ce rapport concernant l'amélioration de la création d'emplois dans les zones rurales via la PAC, malgré la présence de quelques éléments très positifs.

En effet, les amendements déposés en commission AGRI par mes collègues ENL ont été repris, ce qui a permis d'insérer au rapport la promotion de la production locale dans les marchés et appels d'offres publics, ou encore de souligner les dangers pour notre agriculture des traités de libre-échange TTIP et CETA.

Cependant, malgré un rapport globalement positif voté en commission, défendant notamment les AOP et IGP ou la volonté de retrouver des outils de régulation des prix sur les marchés, le texte voté en plénière a été complètement dévoyé par les propositions des commissions EMPL et FEMM.

Ces dernières ont notamment transformé un rapport positif en un «globo-boulga» immigrationniste et pro théorie du genre, sacrifiant les intérêts et la survie de nos agricultures aux velléités libertariennes et communautaristes, avec notamment la priorité donnée à l'intégration des migrants et des réfugiés par rapport à celle de nos agriculteurs.

Mara Bizzotto (ENF), *per iscritto*. – Nonostante il testo presenti qualche accenno condivisibile sul ruolo del settore agricolo, la relazione Andrieu scade purtroppo nella retorica a favore dell'occupazione in questo settore dei clandestini presunti profughi. Io invece ritengo che siano ben altre le priorità. Da tempo chiedo infatti che le istituzioni europee si sbrighino a mettere in atto efficaci misure di sostegno per le migliaia di agricoltori italiani colpiti dalla crisi economica. Per questi motivi ho preferito esprimermi con un'astensione.

Malin Björk (GUE/NGL), *skriftlig*. – Jag har röstat nej till betänkandet. Vänsterpartiet vill att jordbrukspolitiken ska styras nationellt och att ekologisk produktion ska gynnas. EU:s jordbrukspolitik är dyr och byråkratisk, CAP tar hela 40 % av EU:s budget. Vinnare är EU:s storbönder, förlorare är småbönder i tredje världen. Om jordbrukspolitiken åternationaliseras och regionalstöden bantas skulle skattebetalarnas avgift till EU minska rejält. Betänkandet riktar en del kritik mot hur CAP fungerar i praktiken och konstaterar "att den absoluta merparten av direktstödet inom ramen för den gemensamma jordbrukspolitiken går till de rikaste jordbruken, där bara 13 % av mottagarna fick 74 % av direktstödet inom ramen för den gemensamma jordbrukspolitiken". Men det vill fortfarande verka inom ramen för CAP och är bristfälligt vad gäller hänsyn till miljö, klimat, landsbygdsutveckling, ekologisk odling, förbättrad djuromsorg samt konkreta förslag för ökad sysselsättning på landsbygden. Dessutom röstades flera kritiska punkter mot EU:s handelsavtal TTIP, CETA och EU-Mercosur och deras negativa effekter på jordbrukssektorn ner.

José Blanco López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de este informe ya que considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos Acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

Vilija Blinkevičiūtė (S&D), *raštu*. – Balsavau dėl šio pranešimo, kuriame nagrinėjama, kaip įgyvendinant bendrą žemės ūkio politiką (BŽŪP) galima pagerinti darbo vietų kūrimą kaimo vietovėse.

Europos Parlamentas pabrėžia žemės ūkio ir žemės ūkio produktų sektoriaus svarbą socialinei ir teritorinei sanglaudai dėl vaidmens, kurį jis atlieka tvaraus ekonomikos augimo, kokybiškų darbo vietų kūrimo ir kaimo bendruomenių išsaugojimo srityje. Taip pat pabrėžia būtinybę išsaugoti BŽŪP biudžetą ir stiprinti jo socialinį ir ekonominį vaidmenį, ypač didelį dėmesį skiriant labai smulkiems ir smulkiems ūkiams ir atsižvelgiant į regionų ypatumus. Be to, labai svarbu, kad veiksmingas BŽŪP įgyvendinimas prisidėtų prie socialinės įtraukties kaimo vietovėse, užtikrinant deramas gyvenimo ir darbo sąlygas bei geras ateities perspektyvas. Parlamentas pabrėžia teritorinės sanglaudos svarbą ES ir tai, kad ją reikėtų įgyvendinti diegiant kaimo vietovėms kylančius iššūkius atitinkančią ekonominės plėtros politiką. Be to, atkreipia dėmesį į tvirtą kaimo sistemų, mažų bendruomenių ir savivaldybių ryšį, todėl ragina užtikrinti geresnę sanglaudos politikos priemonių ir BŽŪP sąveiką. Parlamentas ragina valstybes nares skatinti jaunos ūkininkus dalyvauti profesiniame mokyme pagal programą ERASMUS+, ypač gamybinei praktikai skirtą jos dalį, siekiant paraginti juos įgyti naujų techninių ir kalbinių įgūdžių užsienyje.

Andrea Bocskor (PPE), *írásban*. – Számomra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják.

Néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt kénytelen voltam elutasítani a közös agrárpolitika és a munkahelyteremtés kapcsolataról szóló Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére tettem, hogy a szöveg egy erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, mely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érdekeivel.

Olyan rendelkezések is bekerültek azonban a jelentésbe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe. A jelentés 21. és 77. paragrafusai arra tesznek javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. Számunkra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye, ezért is került ki 2013-ban ebből a politikából a leginkább rászorult személyek uniós támogatása.

Ugyanez a javaslat sajnos beemelésre került a strukturális alapok és a KAP gerincét adó uniós jogszabályok tervezett módosításába, az ún. omnibusz javaslatcsomagba is. Itt is következetesen fellépünk majd a strukturális alapok és közte a vidékfejlesztési források – akár önkéntes jellegű – elvonásának a megakadályozása érdekében.

Franc Bogovič (PPE), *pisno*. – V kmetijstvu in razvoju podeželja so trendi povsod po Evropi, tudi v Sloveniji, od koder prihajam, podobni: število kmetij se zmanjšuje, mladi pa se vedno težje navdušijo za kmetijsko dejavnost. Ukrep za mlade kmete pa je po mojem mnenju eden tistih, ki je najbolj kakovosten in ki tudi daje najboljše rezultate, saj evropsko podeželje potrebuje mlade, novo znanje, nove pristope. Na star, tradicionalni način se bo zelo težko upirati sodobnim trendom. Digitalizacija v kmetijstvu je tista, ki jo moramo skupaj z mobilnostjo na podeželju spraviti v kontekst kmetijske in regionalne politike ter s tem izboljševati zaposlenost na podeželju. Žal v predlaganem poročilu o tem ni bilo veliko govora. Pri glasovanju o poročilu sem se na koncu vzdržal, saj po mojem mnenju ni ustrezno naslovljeno nekaterih aktualnih vprašanj v evropskem kmetijstvu, poleg tega pa je bilo zelo kritično do mednarodne trgovine, ki lahko okrepi številne evropske pridelovalce.

Simona Bonafè (S&D), *per iscritto*. – Globalizzazione e crisi economica stanno da tempo mettendo a dura prova l'agricoltura europea, in particolare nelle zone rurali. In molti Stati membri il numero degli agricoltori è drasticamente diminuito, così come il loro reddito e l'occupazione nel settore. Nonostante i meriti della politica agricola comune (PAC) nel favorire nel corso degli scorsi decenni la crescita dell'agricoltura europea, non si possono non riconoscere i limiti della PAC di fronte alle sfide attuali. La PAC si è infatti rivelata incapace di contrastare lo spopolamento delle campagne, creando distorsioni del mercato agricolo in seguito alle politiche di austerità, tralasciando la funzione sociale del settore primario in termini di occupazione. Sostengo dunque questa relazione in quanto una politica agricola più sociale è essenziale per il futuro del mondo rurale; la PAC deve infatti essere capace di porre in primo piano gli agricoltori così come la qualità e la competitività dei loro prodotti. Di fronte alla crisi economica, l'UE ha fatto dell'occupazione una delle sue priorità fondamentali; è per questo motivo che la PAC deve riaffermarsi come uno degli strumenti dell'azione europea per il mantenimento e la creazione di occupazione nelle zone rurali.

Biljana Borzan (S&D), *napisan*. – Podržavam ovo izvješće o ZPP-u koje naglašava potrebu da se ZPP najbolje iskoristi kako bi se suprotstavio padajući trend u poljoprivrednim i nepoljoprivrednim poslovima tijekom mnogih desetljeća u ruralnim područjima.

Diversifikacija na farmama, osiguranje održivog poslovanja, razvoj, osiguravanje maksimalnih prilika i uključenost mladih poljoprivrednika, žena i ostalih dionika u ruralnom razvoju su ključni za jačanje otpornosti u ruralnim zajednicama te zadržavanje ljudi na selu i rješavanje depopulacije i pada.

Renata Briano (S&D), *per iscritto*. – Nelle zone rurali i posti di lavoro sono legati all'agricoltura e all'industria agroalimentare. Questi settori sono importanti per la coesione sociale e territoriale, pertanto è necessario mantenere il bilancio della PAC e rafforzare il suo ruolo sociale ed economico. Deve essere attuato un approccio coordinato tra il secondo pilastro della PAC e altri fondi UE, al fine di rafforzare l'efficacia ed evitare inefficienze. Sono necessarie riforme urgenti in merito al primo pilastro della PAC che favorisce i grandi produttori e che quindi porta alla concentrazione del mercato e alla mancanza d'incentivi per l'occupazione. Si dovrebbero sviluppare ulteriori misure per l'introduzione della proporzionalità e della flessibilità in relazione al carico amministrativo della PAC. Nelle politiche di coesione delle zone rurali dell'UE, quindi nella PAC, dovrebbe essere sviluppata una prospettiva di genere per colmare il divario ancora esistente, soprattutto in termini retributivi. Bisogna inserire programmi specifici per favorire l'imprenditorialità femminile e migliorare la formazione professionale. È inoltre necessario favorire l'integrazione sociale ed economica di tutti i lavoratori rurali, inclusi i rifugiati, i migranti e i lavoratori stagionali. Devono essere sviluppati e migliorati collegamenti digitali e dei trasporti nelle zone rurali per favorire il raggiungimento dell'equilibrio tra lavoro e vita degli agricoltori.

Marie-Christine Boutonnet (ENF), *par écrit*. – Ce rapport contient de très bonnes idées comme la défense des AOP, la priorité locale dans les marchés ou encore, la remise en cause des traités de libre-échange. Il sont fait des ajouts inacceptables sur la nécessaire intégration des migrants, et ce, en pleine crise de l'agriculture et de l'emploi, de même que sur les questionnements de genre. Je me suis donc abstenue.

Soledad Cabezón Ruiz (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de este informe ya que considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos Acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

Nicola Caputo (S&D), *per iscritto*. – Oggi ho votato a favore della relazione in questione perché ritengo che sia una articolata proposta per affrontare in modo risolutivo il problema dell'occupazione in aree rurali. Sostenere i giovani agricoltori mediante gli aiuti del primo e secondo pilastro della PAC, intensificare il sostegno alle piccole e medie aziende e lottare contro la volatilità dei prezzi per assicurare reddito alle imprese agricole sono le azioni fondamentali da mettere in campo per assicurare un futuro al settore primario specie nelle zone rurali. Ritengo che la volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli sia uno dei fattori principali della drammatica situazione in cui versano molti agricoltori europei. Sono quindi a favore del rafforzamento degli strumenti di gestione del rischio, delle misure di gestione delle crisi quali ad esempio gli aiuti anticiclici, delle OP e del ruolo degli osservatori dei prezzi, utili ad orientare la produzione ed intervenire in caso di crisi. Penso che la PAC sia ad un bivio. A partire dal 2020 sarà necessaria una riforma radicale che ponga in primo piano agricoltori, qualità e ambiente. Bisogna programmare un nuovo modello di agricoltura più sostenibile che punti molto di più al sostegno e allo sviluppo delle piccole e medie imprese agricole.

Matt Carthy (GUE/NGL), *in writing*. – I voted in favour of this report, which I shadowed through the Agriculture Committee.

This report takes stock of how reforms since 2013 have been working in terms of job creation in rural areas, and looks forward to a CAP post-2020. After consulting with various interested parties in my constituency, I tabled a number of amendments that would draw attention to the devastating impact austerity policies have had on the social fabric of rural areas. I was happy that the majority of my amendments were included in the final text, so that the final result was a progressive text.

Of note are paragraphs on the skills migrant workers and refugees can bring to rural areas, the needs for more supports for women in farming, the need to bring more equality to the way CAP is distributed and the need to strengthen social security, services and infrastructure in rural areas to promote job growth.

David Casa (PPE), *in writing*. – I voted in favour of this report, as it calls for an agricultural policy which delivers a more competitive and sustainable European agricultural model based on family-run, diversified and multifunctional holdings and generates fairly paid jobs. This is a very timely resolution which focuses on the changing realities within the agricultural sector.

Fabio Massimo Castaldo (EFDD), *per iscritto*. – Ho votato a favore di questa relazione d'iniziativa che lancia delle idee concrete su come ripopolare le zone rurali che nell'ultimo decennio si stanno svuotando sempre di più e in cui il lavoro diventa sempre più raro. L'agricoltura dell'UE sta affrontando una moltitudine di sfide: alimentari, ambientali, energetiche, climatiche, e così via, per rispondere a tutte queste sfide dobbiamo pensare a una PAC (politica agricola comune) che abbia una visione globale, che rispecchi le richieste e bisogni di tutti e che sia al servizio di tutti. Ricordiamo che la PAC è una delle politiche comunitarie di maggiore importanza, impegnando circa il 34% del bilancio dell'Unione europea.

Alberto Cirio (PPE), *per iscritto*. – Plaudo alla relazione data la rispondenza puntuale alla mia visione: per conseguire un'occupazione solida e stabile nelle zone rurali, bisogna valorizzarle in quanto culle di opportunità - e penso in modo particolare all'Italia. In linea con la ricchissima eterogeneità presente nel nostro territorio, è proprio attraverso l'erogazione di aiuti mirati alla coltivazione delle varietà locali e all'allevamento di razze autoctone che si promuove l'occupazione regionale e si mantiene la biodiversità. Tali aiuti necessitano, certamente, di essere incentrati su sostenibilità e redditività aziendali per seminare e alimentare posti di lavoro. Coerentemente con ciò, è prioritario proteggere ed implementare regimi di qualità, indicazioni geografiche e agricoltura biologica per consentire uno sviluppo pieno del settore agroalimentare e creare potenziale occupazionale in ambito rurale, oltre a preservarne cultura e identità autoctone. Va inoltre facilitato l'accesso ai mercati più ampi per queste eccellenze locali e pertanto, migliorarne la promozione e la commercializzazione avrebbero ripercussioni significative sull'intera economia grazie alla fiducia riposta dal consumatore in essi e alla richiesta globale di beni generati dal patrimonio ambientale. Sviluppo rurale e occupazione crescerebbero simultaneamente grazie all'apporto delle autorità locali, ben consapevoli del forte incentivo rappresentato dalla diversificazione dell'attività agricola.

Deirdre Clune (PPE), *in writing*. – I abstained on the vote on the report on how the CAP can improve job creation in rural areas, because the report focused on CAP reform rather than job creation.

Javier Couso Permuy (GUE/NGL), por escrito. — Este informe apoya la agricultura a pequeña escala, fomenta el apoyo a las personas jóvenes que se incorporen a la actividad agraria, la mejor inclusión de las mujeres en la actividad agrícola y los circuitos cortos de producción y consumo. Así mismo se muestra crítico con los tratados de libre comercio y con el apoyo de la PAC al modelo agrícola industrial intensivo. Por todo ello he votado a favor del mismo.

Andi Cristea (S&D), în scris. – Zonele rurale reprezintă 77 % din teritoriul Uniunii Europene, iar numeroase locuri de muncă din aceste regiuni depind de agricultură și de industria agroalimentară. Aceste industrii reprezintă împreună 6 % din PIB-ul Uniunii Europene, reunind 15 milioane de întreprinderi și generând aproximativ 46 de milioane de locuri de muncă. În ultimii ani, asistăm la o reducere drastică a numărului de agricultori și la o scădere continuă a veniturilor acestora. În perioada 2005-2014, volumul de muncă în agricultură a scăzut cu aproape un sfert.

Am votat pentru dezvoltarea instrumentelor necesare modernizării și garantării competitivității sectoarelor economice aflate în zonele rurale într-un mod sustenabil și în conformitate cu normele de mediu. Perspectivele de dezvoltare ale acestui sector sunt uriașe, iar economia țărilor membre are doar de câștigat de pe urma sa.

Pál Csáky (PPE), írásban. - A közös agrárpolitika (KAP) és a munkahelyteremtés kapcsolatáról szóló Andrieu-jelentés egy jó és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot. Annak ellenére, hogy a jelentés célkitűzései megegyeznek a hazai gazdák érdekeivel, olyan javaslatok is megfogalmazásra kerültek a szöveg keretén belül, amelyek a KAP jövőbeli finanszírozását veszélyeztethetik. A jelentés többek között szociális és népesedési problémák megoldására szánt projekteknek is utat nyitna az agrárpolitikán keresztül, amely nem elfogadható, hiszen a KAP-forrásoknak ténylegesen a gazdákhöz kell jutniuk. A jelentés nem jogalkotási célú szöveg, így nincs jogi következménye az EU közös agrárpolitikáját illetően.

Elfogadhatatlan a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzeteknek a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból való fedezése, történjen az önkéntes, vagy akár kötelező alapon. A közös agrárpolitika forrásait a mezőgazdasági termelőknek és az élelmiszer-előállítóknak kell ténylegesen megkapniuk, ennek hiányában az EU nem tudná biztosítani a kontinens megfelelő élelmiszer-ellátását.

Edward Czesak (ECR), na piśmie. – Zagłosowałem za sprawozdaniem dotyczącym sposobu, w jaki WPR może usprawnić tworzenie miejsc pracy na obszarach wiejskich. W mojej opinii sprawozdanie podejmuje bardzo ważny temat, jakim jest gospodarka wiejska, najbardziej skupiając się na kwestii zatrudnienia w tym obszarze. Poparłem sprawozdanie również dlatego, że jego celem jest uproszczenie WPR w odniesieniu do rolników indywidualnych, zapewnienie lepszego dostępu do usług na obszarach wiejskich i zachęcanie do intensyfikacji badań i innowacji w sektorze. Z tych powodów zagłosowałem za.

Miriam Dalli (S&D), in writing. – I am in favour of this report as I believe that the rural development policy should be strengthened and allowed more flexibility to maximise its job creation potential. The report sets out a number of solutions which include support for farmers to branch out into rural tourism, the production of renewable energy, and also organic farming. This report highlights the need to make best use of the CAP to counter the downward trend in agricultural and non-agricultural jobs over many decades in rural areas. Ensuring basic services and connectivity all help retain people in the countryside and tackle depopulation and decline.

Michel Dantin (PPE), par écrit. – Ce rapport d'initiative porte sur la contribution de la PAC à l'emploi en zone rurale. Si je soutiens parfaitement le principe de ce rapport, son contenu a créé la controverse dès son examen en commission parlementaire.

Ce rapport se construit sur l'opposition systématique des modèles agricoles pour promouvoir une vision surannée de l'agriculture, fondée sur les petites fermes, la suspicion face au progrès et un repli de l'Europe sur elle-même. En outre, le rapporteur a fait de ce rapport une tribune pour proposer sa vision d'une refondation de la PAC, évoquant la gestion de crise, la volatilité, le commerce international et d'autres sujets, certes liés indirectement à l'emploi mais étant en dehors du mandat confié pour la rédaction de ce rapport.

Bien que je soutienne une grande partie des idées défendues, en matière de gestion de crise, de rééquilibrage des aides entre exploitations et territoires et le soutien aux productions de niche, j'ai estimé nécessaire de m'opposer à ce rapport, qui rompt l'équilibre politique de la dernière réforme de la PAC et remet en cause les fondements d'une politique qui vient d'être difficilement mise en place. Notre action doit promouvoir la stabilité des politiques publiques, pas les usines à gaz.

Rachida Dati (PPE), *par écrit*. — J'ai voté contre le texte, sans valeur législative contraignante, sur la contribution de la PAC à l'emploi en zone rurale. Sous couvert de promouvoir l'emploi dans les zones rurales, une amélioration des gestions de crise, ou encore le rééquilibrage des aides entre exploitations et territoires, ce texte, porté par un député de gauche, propose une refondation prématurée de la PAC qui met en danger les équilibres actuels difficilement atteints. Je me suis ainsi notamment opposée à la présomption selon laquelle le commerce international serait automatiquement néfaste à l'emploi dans le domaine agricole.

Je regrette qu'un texte sur un sujet aussi important ait été détourné de son objectif principal pour en faire un plaidoyer de la gauche en matière de politique agricole.

Angélique Delahaye (PPE), *par écrit*. — Ce rapport a un projet louable puisqu'il veut développer les emplois dans les zones rurales. Cependant, il propose une révision à mi-parcours de l'actuelle PAC qui n'est pas d'actualité. Réformer maintenant reviendrait à hypothéquer les réflexions de fond qu'il convient de mener à l'occasion de la préparation de la prochaine PAC à l'horizon 2020.

De plus, ce rapport propose plusieurs mesures contestables. Il transforme la PAC en une politique d'aides sociales, alors que ce n'est pas sa vocation. Il prend des positions sur les accords commerciaux qui vont au-delà du sujet.

C'est pour ces raisons que j'ai voté contre ce rapport, même si certaines idées sont des pistes de réflexions intéressantes qu'il faut approfondir.

Tamás Deutsch (PPE), *írásban*. - Számomra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják.

Néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt kénytelen voltam elutasítani a közös agrárpolitika és a munkahelyteremtés kapcsolatáról szóló Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére tettem, hogy a szöveg egy erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, mely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érdekeivel.

Olyan rendelkezések is bekerültek azonban a jelentésbe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe. A jelentés 21. és 77. paragrafusai arra tesznek javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. Számunkra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye, ezért is került ki 2013-ban ebből a politikából a leginkább rászorult személyek uniós támogatása.

Ugyanez a javaslat sajnos beemelésre került a strukturális alapok és a KAP gerincét adó uniós jogszabályok tervezett módosításába, az ún. omnibusz javaslatcsomagba is. Itt is következetesen fellépünk majd a strukturális alapok és közte a vidékfejlesztési források – akár önkéntes jellegű – elvonásának a megakadályozása érdekében.

Angel Dzhambazki (ECR), *in writing*. – I voted against this report. It is clear, that there are certain aspects of the CAP, which should be improved, such as simplifying the CAP for individual farmers by providing better access to services and promoting research. However, the report is often overly prescriptive and in disregard of the important role of Member States in this matter. Especially when it comes to taxation and security, it is up to the Member States to decide. Furthermore, whilst I would gladly support improvements on the CAP, the report also goes way beyond the current debate and issues on some matters, which in my opinion, are not realistic at this point.

Γεώργιος Επιτήδειος (NI), *γραφικώς*. — Το κείμενο αυτό διακρίνεται από πολλά θετικά χαρακτηριστικά. Κύριο θεωρούμε ότι είναι η αντίθεση με τις διεθνείς συμφωνίες ελεύθερου εμπορίου. Παράλληλα προεβύει την απλοποίηση των γραφειοκρατικών διαδικασιών σχετικά με την ΚΓΠ και την ενίσχυση της περιφερειακής ταυτότητας και παράδοσης στον τομέα της γεωργίας. Θέλει να ενισχύσει τον ρόλο της νεολαίας στη γεωργική παραγωγή και να ενισχύσει τους γεωργικούς πληθυσμούς πανευρωπαϊκά. Παράλληλα θα δίνει προτεραιότητα σε απομακρυσμένες και ορεινές αλλά και θαλάσσιες περιοχές. Επί της αρχής διαφωνούμε μόνο στην ύπαρξη της ΚΓΠ, γιατί θεωρούμε ότι η γεωργία είναι θέμα το οποίο πρέπει να χειρίζονται τα κράτη μέλη. Λόγω του ότι η έκθεση αυτή διορθώνει πολλά από τα προβλήματα του υφιστάμενου κανονισμού που είχε αρνητικές επιπτώσεις

για την γεωργία στην Ελλάδα, θα την στηρίξουμε.

Norbert Erdős (PPE), *írásban*. – Számomra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt kénytelen voltam elutasítani a közös agrárpolitika és a munkahelyteremtés kapcsolatáról szóló Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére tettem, hogy a szöveg erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, mely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érdekeivel.

Olyan rendelkezések is bekerültek azonban a jelentésbe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe. A jelentés 21. és 77. bekezdései arra tesznek javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. Számunkra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye, ezért is került ki 2013-ban ebből a politikából a leginkább rászorult személyek uniós támogatása.

Ugyanez a javaslat sajnos beemelésre került a strukturális alapok és a KAP gerincét adó uniós jogszabályok tervezett módosításába, az ún. omnibusz javaslatcsomagba is. Itt is következetesen fellépünk majd a strukturális alapok és közte a vidékfejlesztési források – akár önkéntes jellegű – elvonásának megakadályozása érdekében.

Fredrick Federley (ALDE), *skriftlig*. – Det är svåra tider för många lantbrukare runt om i Europa och det behövs förändring för att vi ska komma ur den negativa utveckling som tyvärr präglat jordbruket alltför länge. Tyvärr ser vi alltför lite av framtidsutveckling och framtidstro i detta betänkande. I stället vill man se återreglering och mer av bidragsberoende för Europas bönder, när vi i stället måste se till att en gång för alla skapa en marknad där bonden kan få betalt för de produkter man producerar. Och det kommer vi aldrig göra ifall vi ska bedriva en politik som beskrivs i detta betänkande, därför röstade jag nej till det.

José Manuel Fernandes (PPE), *por escrito*. – As zonas rurais representam mais de 77% do território da UE e muitos postos de trabalho nestas zonas dependem da agricultura e da indústria agroalimentar. Em conjunto, a agricultura e a indústria agroalimentar representam 6% do PIB da UE, 15 milhões de empresas e 46 milhões de postos de trabalho. No contexto da atual crise económica, a União Europeia fez do emprego uma das suas principais prioridades e, neste contexto, a PAC tem de se tornar mais eficaz e ver a sua legitimidade reafirmada, tendo em vista a manutenção e a criação de emprego, bem como a competitividade nas zonas rurais, principalmente no sector agrícola.

Concordo que é necessário avaliar em que medida a PAC tem um impacto na criação e na manutenção de postos de trabalho nas zonas rurais não esquecendo que a grande maioria dos pagamentos diretos da PAC se destina às explorações mais ricas, tendo apenas 13 % dos beneficiários recebido 74 % dos pagamentos diretos da PAC em 2014.

João Ferreira (GUE/NGL), *por escrito*. – Acompanhamos grande parte das preocupações expressas no relatório.

A agricultura representa um sector fundamental que, para além de garantir a produção de alimentos e outros bens agrícolas fundamentais para a nossa sobrevivência, representa uma alavanca fundamental de desenvolvimento rural, que pode ajudar a evitar a desertificação e a promover a coesão territorial.

A agricultura pode e deve contribuir para a criação de emprego.

Contendo embora aspetos positivos, o relatório peca fundamentalmente por uma ausência de crítica à atual PAC, acabando por caucionar o rumo que esta vem seguindo.

Mais do que defender a criação de emprego, é necessário defender a qualidade deste emprego e a necessidade de combater a crescente precariedade do emprego agrícola. A orientação atual da PAC não contribui para este objetivo.

São necessários instrumentos fortes de regulação da produção, que foram e estão a ser completamente desmantelados com as sucessivas reformas da PAC. Importa intervir ao nível da cadeia de distribuição, impondo uma distribuição mais justa da criação de valor, com preços justos pagos ao produtor. Importa finalmente parar com esta sucessão de acordos de comércio livre seja com o Canadá, com os EUA ou com os países do Mercosul. Acordos que representam a ruína da pequena e média agricultura e da agricultura familiar.

Lorenzo Fontana (ENF), *per iscritto*. – Mi astengo dalla relazione, ci sono molti passaggi positivi e condivisibili, ma poi si torna sempre a sottolineare l'importanza dell'immigrazione in agricoltura.

Λάμπρος Φουντούλης (NI), *γραπτώς*. – Υπερψηφίζω την έκθεση σχετικά με το πώς μπορεί η ΚΓΠ να βελτιώσει τη δημιουργία θέσεων απασχόλησης στην ύπαιθρο, καθώς και εγώ θεωρώ ότι, στο πλαίσιο αυτό, οι εμπορικές συμφωνίες, όπως TTIP, CETA και η συμφωνία ελεύθερων συναλλαγών EE-Mercosur, αντιπροσωπεύουν μια σοβαρή απειλή για τα γεωργικά προϊόντα και τις ευρωπαϊκές αγορές εργασίας, και θα είναι σε αντίθεση με τις πολιτικές για την ενθάρρυνση της τοπικής παραγωγής και υποστήριξης.

Doru-Claudian Frunzuliță (S&D), *in writing*. – I strongly believe we need to make best use of the CAP to counter the downward trend in agricultural and non-agricultural jobs over many decades in rural areas. Diversification on farms, ensuring sustainable business development, and ensuring maximum opportunity and involvement of young farmers, women and other stakeholders in rural development are all key to building resilience in rural communities. Ensuring basic services and connectivity all help retain people in the countryside and tackle depopulation and decline. Ensuring CAP tools are fit for these purposes is a continuing task for policy makers and all who put them in place and use them on the ground. Finally, I welcome the strong focus on diversification, environmental aspects, organic and quality food systems, short food supply chains, and fairness in the supply chain for primary producers.

Kinga Gál (PPE), *írásban*. – Néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt kénytelen voltam elutasítani a közös agrárpolitika (KAP) és a munkahelyteremtés kapcsolatáról szóló Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére tettem, hogy a szöveg egy erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, mely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érdekeivel. Azonban olyan rendelkezések is bekerültek a jelentésbe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe.

A jelentés arra tesz javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. Véleményem szerint kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják, ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye.

Ildikó Gáll-Pelcz (PPE), *írásban*. – Számomra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják.

Néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt kénytelen voltam elutasítani a közös agrárpolitika és a munkahelyteremtés kapcsolatáról szóló Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére tettem, hogy a szöveg egy erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, mely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érdekeivel.

Olyan rendelkezések is bekerültek azonban a jelentésbe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe. A jelentés 21. és 77. paragrafusai arra tesznek javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. Számunkra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye, ezért is került ki 2013-ban ebből a politikából a leginkább rászorult személyek uniós támogatása.

Ugyanez a javaslat sajnos beemelésre került a strukturális alapok és a KAP gerincét adó uniós jogszabályok tervezett módosításába, az ún. omnibusz javaslatcsomagba is. Itt is következetesen fellépünk majd a strukturális alapok és közte a vidékfejlesztési források – akár önkéntes jellegű – elvonásának a megakadályozása érdekében.

Iratxe García Pérez (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de este informe ya que considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe, el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

Eider Gardiazabal Rubial (S&D), *por escrito*. — He votado a favor de este informe ya que considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos Acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

Elena Gentile (S&D), *per iscritto*. — Ho votato a favore della risoluzione del PE su come può la PAC migliorare la creazione di occupazione nelle zone rurali, di cui sono stata relatrice ombra per parere nella commissione per l'occupazione, perché ritengo che l'agricoltura nelle zone rurali rivesta una grande importanza per il futuro di molti Stati membri e dell'Europa nel suo complesso. L'attuale crisi economica ha generato un alto tasso di disoccupazione in molti paesi dell'Unione, la PAC potrà, se resa più efficace, contribuire a creare nuova occupazione e migliorare la competitività delle zone rurali e favorire lo sviluppo del turismo e dell'industria della trasformazione agroalimentare. Il futuro delle zone rurali è legato fortemente al mantenimento di altre attività economiche quali la silvicoltura, l'artigianato e lo sviluppo di PMI e sulla capacità di queste ultime di integrare produzioni fra loro diverse, a dimostrazione di come lo sviluppo rurale e la creazione di posti di lavoro vadano di pari passo. Per tali motivi ho sostenuto l'invito alla Commissione e agli Stati membri a sostenere le imprese cooperative operanti nell'economia sociale, in modo da favorire l'integrazione sociale e l'invito alla Commissione a promuovere il contributo dell'economia sociale allo sviluppo rurale, attraverso per esempio un piano d'azione per l'economia sociale.

Arne Gericke (ECR), *schriftlich*. — Ich habe für den Bericht über das Thema „Wie kann die Schaffung von Arbeitsplätzen in ländlichen Gebieten durch die GAP verbessert werden?“ gestimmt, da ich als zuständiger Berichterstatter meiner Fraktion im FEMM den Ansatz für mehr Arbeitsplätze in ländlichen Regionen unterstütze und ein besonderes Augenmerk auf Frauen unterstütze. Ein wichtiger Faktor, der in diesem Bericht leider nicht zum Tragen kommt, ist die Anerkennung der Leistung von Müttern und Vätern im ländlichen Raum als echten „Beruf“ mit gesellschaftlicher Relevanz durch die Einführung nationaler Erziehungsgehälter.

Jens Gieseke (PPE), *schriftlich*. — Ich lehne den Bericht des Sozialdemokraten Andrieu ab, da er nicht der Realität der heutigen Landwirtschaft gerecht wird. Die Schaffung von Arbeitsplätzen im ländlichen Raum ist mir zwar auch eine Herzensangelegenheit, dies darf allerdings nicht zu Lasten der modernen Landwirtschaft geschehen.

Michela Giuffrida (S&D), *per iscritto*. – Ho votato a favore di questa relazione perché è un momento importante per la politica agricola comune, che per alcuni versi è al centro di polemiche. Ci si chiede cosa non abbia funzionato, perché nonostante abbia a disposizione un bilancio importante non sia stata in grado di «proteggere» gli agricoltori dalla terribile crisi dell'ultimo anno. Perché non abbia portato a un vero sviluppo dell'agricoltura e a un aumento consistente dell'occupazione. Credo che questo sia il momento di agire e credo che prima di tutto se vogliamo che la PAC funzioni dobbiamo semplificarla e garantire che il finanziamento sia adeguato anche nei prossimi anni, non accettare tagli. E poi la PAC deve essere inclusiva, deve «attrarre» nuovi agricoltori. Bisogna guardare ai giovani e all'accesso alle terre e sostenere le piccole e medie aziende, che devono diventare le prime beneficiarie degli aiuti. È inaccettabile che la maggior parte dei pagamenti diretti della PAC vada alle aziende agricole più ricche e che solo il 13% dei beneficiari abbia ricevuto il 74% dei pagamenti diretti della PAC nel 2014. Aiutare chi è forte non è utile, il tessuto agricolo è formato principalmente da piccoli agricoltori, da piccole aziende a conduzione familiare, sono loro il motore dello sviluppo rurale, è a loro che devono arrivare gli aiuti.

Tania González Peñas (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe. El informe está dividido en dos partes, una primera parte sobre la PAC vigente actualmente y una segunda parte sobre la PAC de 2020. El objetivo de este informe es influenciar la revisión de 2017 de la Política Agraria Común. Además, el informe constituye una base sólida para tratar temas de importancia capital como la despoblación en el mundo rural, la falta de oportunidades, la caída del empleo, etc. El texto enfatiza en la importancia de proteger a los pequeños y medianos agricultores y hacer más proporcional y justa la distribución de subvenciones. Propone más concretamente que las medianas explotaciones familiares sean las principales beneficiadas de las ayudas agrícolas europeas. He votado a favor de una PAC que realmente beneficie a las explotaciones familiares, que genere empleo en el medio rural y que diversifique la economía de nuestros pueblos.

Theresa Griffin (S&D), *in writing*. – I supported this report, which highlights how the CAP can be a force for employment in rural areas, both in farming and beyond. This report outlines the reasons for falling rates of employment in the primary sector following the advances in intensification of European agriculture. The report highlights mechanisms to create employment beyond agriculture.

Crucially, the report points out the role of local, bottom-up initiatives such as the LEADER approach, which can galvanise the support of local communities and help orientate public funds. It also emphasises the role of women in rural areas as well as the contribution of non-agricultural sectors, such as forestry and tourism.

Sylvie Guillaume (S&D), *par écrit*. — Entre 1957 et aujourd'hui, la population agricole est passée de 20 % à 4 % de la population active de l'UE; plus d'une exploitation sur 5 a disparu dans l'UE entre 2007 et 2013, passant de 13,6 millions à 10,8 millions six ans plus tard. Face à cette situation, il nous faut une PAC qui soit un véritable instrument au service de l'emploi tout en garantissant une alimentation saine et accessible au plus grand nombre. C'est en ce sens que s'est exprimé mon collègue Eric Andrieu, à qui j'ai apporté tout mon soutien.

Parmi les mesures proposées, je retiens l'importance de soutenir l'installation des jeunes agriculteurs pour favoriser le renouvellement des générations. Afin de renforcer l'attractivité de cette profession, mon collègue propose également de réactiver, en les adaptant, les outils de régulation des marchés et de lutte contre la volatilité des prix, et de mettre un terme au laisser-faire des marchés, dévastateur pour les agriculteurs, l'emploi et l'économie des territoires. En confortant davantage les petites et moyennes exploitations, nous serons mieux à même de soutenir l'emploi et le développement durable, ainsi qu'un aménagement plus harmonieux du territoire.

Antanas Guoga (PPE), *in writing*. – I voted against the report. The report does not provide an in-depth analysis on the situation in Member States and how well the potential of CAP has been already used in the area of job creation. Also, the Member States should advertise better the potential of the second pillar of the CAP for the diversification of activities in rural areas (e.g. agro-tourism, production of renewable energy).

Sergio Gutiérrez Prieto (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de este informe ya que considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos Acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

András Gyürk (PPE), írásban. – Néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt kénytelen voltam elutasítani a közös agrárpolitika és a munkahelyteremtés kapcsolatáról szóló Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére tettem, hogy a szöveg egy erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, amely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érdekeivel.

Olyan rendelkezések is bekerültek azonban a jelentésbe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe. A jelentés 21. és 77. paragrafusai arra tesznek javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. A magyar néppárti delegáció számára kiemelt fontosság, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye, ezért is került ki ebből a politikából 2013-ban a leginkább rászorult személyek uniós támogatása.

Ugyanez a javaslat sajnos beemelésre került a strukturális alapok és a KAP gerincét adó uniós jogszabályok tervezett módosításába, az ún. omnibusz javaslatsomagba is. Ebben az esetben is következetesen lépünk majd fel a strukturális alapok és közte a vidékfejlesztési források – akár önkéntes jellegű – elvonásának a megakadályozása érdekében.

Marian Harkin (ALDE), in writing. – I supported the report 'How the CAP can improve job creation in rural areas' and I was very happy that it passed. I was pleased that the report noted the importance of maintaining the two pillars of the CAP and the need for Member States to give young farmers long-term prospects in order to address rural depopulation and to make full use of all the possibilities provided under the new CAP to support young farmers and new entrants to farming (especially those aged over 40). I was also happy that the rapporteur called upon Member States to step up their support for small and medium-sized farms, in particular by making more use of the redistributive payment. In regard to prevention tools, I was very happy to support the establishment of observatories, like the Milk Market Observatory, in all major production areas in order to monitor markets which would help steer production and ensure a response to crises by means of flexible and responsive market management tools which would be activated when necessary. Finally, I supported the reference to the possible negative effects that trade deals may pose to EU agriculture.

Hans-Olaf Henkel (ECR), in writing. – The report, which assesses the impact of the CAP in rural areas, fails to look at the rural economy as a whole and infringes on the subsidiarity principle. Moreover, it is overly critical of how the CAP is used to support what it calls 'intensive' farming. My group and I have therefore voted against this report.

Čatálin Sorin Ivan (S&D), in writing. – The CAP is a good opportunity to re-launch the agricultural sector in Europe, which has been spiralling downwards. The CAP could bring in farm diversification, more opportunities and involvement for young farmers and a plan for sustainable business development.

Ivan Jakovčić (ALDE), napisan. – Glasao sam za izvješće o tome kako se ZPP-om može potaknuti otvaranje radnih mjesta u ruralnim područjima, jer su upravo ta područja suočena s nizom izazova kao što su niski prihodi, negativan rast stanovništva, nedostatak radnih mjesta i visoka stopa nezaposlenosti, slab razvoj tercijarnog sektora, nedostatak kapaciteta za preradu prehrambenih proizvoda, niska razina vještina i ograničene količine kapitala.

Poljoprivreda i poljoprivredno-prehrambena industrija čine 6 % BDP-a Europske unije i 46 milijuna radnih mjesta, stoga je naša zadaća sačuvati poljoprivrednu proizvodnju kako bi se održala dinamičnost ruralnih područja i brojnost radnih mjesta.

Zapošľjvanje jest jedan od glavnih prioriteta EU-a, posebno u okviru EFSU-a, pa se u tom kontekstu treba ojačati legitimitet i poboljšati učinkovitost zajedničke poljoprivredne politike (ZPP) kako bi ona postala jedan od glavnih čimbenika europskog djelovanja s ciljem očuvanja i otvaranja radnih mjesta u ruralnim područjima i poticanja konkurentnosti.

Jean-François Jalkh (ENF), *par écrit*. – Cette proposition présente plusieurs aspects positifs, tels le soutien aux petites et moyennes exploitations, la demande de reconnaissance du rôle tenu par les femmes dans le secteur agricole et des droits qui en découlent, la priorité locale dans les marchés et l'emploi ou encore la condamnation des traités de libre-échange. Je me félicite par ailleurs que nos voix aient été entendues et prises en compte dans les compromis.

Toutefois, les commissions FEMM et EMPL ont eu tôt fait de dénaturer ce rapport prometteur, notamment à travers la question migratoire. À l'heure où le secteur agricole est en crise et que le chômage bat des records, il est intolérable de favoriser, comme le préconise le paragraphe 74, l'intégration sociale et économique des migrants et de leurs familles.

J'ai voté contre.

Petr Ježek (ALDE), *pisemně*. – Podpořil jsem zprávu, která se zabývá otázkou, jak může společná zemědělská politika zlepšit tvorbu pracovních míst ve venkovských oblastech, přestože by mohla obsahovat více výhledů zaměřených na budoucnost. Venkovské oblasti představují 77 % území Evropské unie, proto považuji za důležité je dynamicky rozvíjet a snižovat rozdíly v pracovních příležitostech mezi městy a venkovem. Zpráva poukazuje na výzvy v řešení problémů pracovní nabídky ve venkovských oblastech, mezi které patří například nízká mzda a úbytek obyvatelstva, a věnuje se možnostem zlepšení tvorby nových pracovních míst.

Marc Joulaud (PPE), *par écrit*. – J'ai voté contre le rapport de mon collègue Eric Andrieu relatif à la création d'emplois dans les zones rurales grâce aux fonds de la PAC. Initialement le rapport visait à faire contribuer la PAC au maintien et à la création d'emplois dans les zones rurales, ce que j'encourage, mais celui-ci a été détourné pour y introduire des dispositions contraires à l'esprit de la PAC. En effet, le rapport promeut une agriculture opposant les modèles agricoles (les grandes exploitations contre les petites), hostile au progrès et contre le commerce international.

Malgré les dispositions pour l'emploi, la gestion de crise ou le rééquilibrage des aides entre exploitations et territoires, je ne pouvais me résoudre à voter en faveur de ce rapport.

Barbara Kappel (ENF), *schriftlich*. – Ich würde für den vorliegenden Bericht stimmen, da ich der Meinung bin, dass der Subventions- und Förderungskanon den österreichischen Bauern, allen voran den Kleinbauern, finanziell hilft.

Jaromír Kohlíček (GUE/NGL), *pisemně*. – Venkovské oblasti tvoří podstatnou část území EU. Již řadu let více než 50 % obyvatel EU žije ve městech. Po 2. světové válce docházelo k úbytku pracovní síly v zemědělství a lesním hospodářství, za posledních 10 let se jednalo o čtvrtinu pracovních míst. Některé venkovské oblasti se doslova vyčlídily, přitom právě zemědělství rozhoduje o vzhledu podstatné části území Unie. V příměstských oblastech se rozšiřují menší a střední sídla, kde většinou nebývá mnoho pracovních příležitostí, ale přitom bývají poměrně dostupné potřebné služby. V odlehlejších oblastech je problém tyto služby zajistit. Tomu odpovídá i věková struktura těch, kteří vedou zemědělské podniky. Evropská komise doporučuje přesměrování přímých plateb v rámci SZP směrem k drobným zemědělcům. Národní vlády mnohdy z prostředků svých státních rozpočtů, případně regionálních fondů zajišťují též podporu. Komise se domnívá, že předpisy v oblasti ochrany životního prostředí mají být jednoduché a srozumitelné a snadno proveditelné. Pro rozvoj pracovních příležitostí nabízí podporu producentů a zemědělců, kteří pěstují místní odrůdy a chovají místní plemena. Je zajímavé, že Komise si nevšímá nebezpečí, jež hrozí přijetím CETA, TTIP a dohody se společenstvím Mercosur. Reálně vypadá doporučení podpořit služby související s turistikou. Jako kuriozitu vidím podporu vytváření specializovaných podniků s více než 200 úly, to nedostatek včelstev nevyřeší.

Kateřina Konečná (GUE/NGL), *pisemně*. – Zprávu k tématu „Jak může SZP zlepšit tvorbu pracovních míst ve venkovských oblastech?“ jsem podpořila, a to zejména kvůli těmto bodům: „vzhledem k tomu, že Komise ve svém vlastním posouzení dopadů týkajícím se důsledků TTIP konstatuje, že zranitelnější jsou převážně venkovské oblasti, jež se zaměřují na specifické činnosti a mají omezené alternativy; vzhledem k tomu, že venkovské oblasti a pracovní místa na venkově ohrožuje odklon od tradičních modelů zemědělství, který tato dohoda přinese;“, „vzhledem k tomu, že obchodní dohody, o nichž se v současné době jedná, jako je například transatlantické obchodní a investiční partnerství (TTIP), Komplexní hospodářská a obchodní dohoda mezi EU a Kanadou (CETA) a dohoda o volném obchodu mezi EU a Mercosurem, představují hrozbu pro vytváření pracovních míst a utváření podmínek pro podporu životní v zemědělství;“ a „Evropský parlament je znepokojen potenciálním dopadem dohod, o nichž se právě jedná, jako je transatlan-

tické obchodní a investiční partnerství (TTIP), komplexní dohoda o hospodářské a obchodní spolupráci s Kanadou (CETA) a dohoda o volném obchodu EU-Mercosur, na zemědělství.“

Tato zpráva ukazuje, že obchodní smluvy typu TTIP a CETA mohou být pro evropské zemědělství naprostou pohromou a přitom byla tato zpráva schválena jen pár dní před tím, než byla CETA podepsána.

Ádám Kósa (PPE), *írásban*. – Számomra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják.

Néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt kénytelen voltam elutasítani a közös agrárpolitika és a munkahelyteremtés kapcsolatáról szóló Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére tettem, hogy a szöveg egy erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, mely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érkeivel.

Olyan rendelkezések is bekerültek azonban a jelentésbe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe. A jelentés 21. és 77. paragrafusai arra tesznek javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. Számunkra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye, ezért is került ki 2013-ban ebből a politikából a leginkább rászorult személyek uniós támogatása.

Ugyanez a javaslat sajnos beemelésre került a strukturális alapok és a KAP gerincét adó uniós jogszabályok tervezett módosításába, az ún. omnibusz javaslatcsomagba is. Itt is következetesen fellépünk majd a strukturális alapok és közte a vidékfejlesztési források – akár önkéntes jellegű – elvonásának a megakadályozása érdekében.

Stelios Kouloglou (GUE/NGL), *in writing*. – The common agricultural policy (CAP) remains to this day one of the prime means of action that the EU brings to bear in rural areas. However, CAP so far favoured more agricultural production that relies on increasingly concentrated and specialised farms. The CAP, has unduly neglected the preservation of local production and jobs.

This report presents new measures that should be implemented in CAP. Such as the simplification of CAP, measures to support young farmers, better inclusion of women into the agricultural sector, some critics towards TTIP, and CETA and measures to stimulate local production. I voted in favour of this report.

Ilhan Kyuchyuk (ALDE), *in writing*. – Agriculture is very important sector in the EU economy which currently employs 22.2 million people. It is important to note that predominantly rural areas cover nearly 52 % of the EU's territory and are home to 112 million people. Unfortunately, these rural areas have been particularly hard hit by the economic crisis. Because of that, many rural areas in the EU are facing socio-economic challenges such as depopulation, high unemployment rates, lower levels of income, lack of opportunities for young people and women, and lower level of education and skills. In this context, CAP is one of the EU's main tools for action in rural areas. With its total budget of EUR 408.3 billion, it involves large transfers of funds to rural areas, with an impact on job creation. However, currently CAP cannot create the expected job numbers because direct payments from the policy are not fairly distributed among farmers and CAP procedures are quite complicated and slow. Therefore, in order to improve CAP effectiveness in job creation in rural areas, better distribution among small and medium-sized farms should be introduced and CAP procedures should be simplified.

Gilles Lebreton (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenu sur ce rapport car il contient de bonnes et de mauvaises dispositions.

Des bonnes: il soutient l'agriculture familiale (même si c'est trop tardif voire hypocrite car la PAC l'a ruinée!).

Des mauvaises: il vante les bienfaits de l'immigration sur la croissance économique et la cohésion sociale, et réclame des discriminations positives pour les travailleurs migrants!

Constance Le Grip (PPE), *par écrit*. – J'ai voté contre ce rapport qui étudie la contribution de la politique agricole commune (PAC) à la création d'emplois dans les zones rurales. En effet, ce rapport s'est construit sur l'opposition systématique des modèles agricoles pour promouvoir une vision surannée de l'agriculture, fondée sur les petites fermes, la suspicion face au progrès et un repli de l'Europe sur elle-même en termes de commerce international.

En outre, le rapporteur a fait de ce rapport une tribune pour proposer sa vision d'une refondation de la PAC, évoquant la gestion de crise, la volatilité des prix agricoles et d'autres sujets, certes liés indirectement à l'emploi, mais étant en dehors du mandat confié pour la rédaction de ce rapport.

Marine Le Pen (ENF), *par écrit*. – Je me suis abstenue sur le rapport intitulé «Comment la PAC peut-elle améliorer la création d'emplois dans les zones rurales?» Ce texte préconise plusieurs points positifs: le soutien aux petites et moyennes exploitations, la défense et la mise en avant des AOP et des IGP, l'appel à la reconnaissance du rôle des femmes dans les exploitations agricoles (accès à une couverture sociale, retraite...), la priorité locale dans les marchés et l'emploi, et la remise en cause des traités de libre-échange (dans leurs volets agriculture).

Malheureusement, ce rapport est pollué par les avis des commissions FEMM et EMPL, qui y ont intégré les habituelles revendications sur les migrants. Dans un double contexte de crise de l'agriculture et de l'emploi, ceci est inacceptable.

Sander Loones (ECR), *schriftelijk*. – In dit niet-wetgevende verslag wordt bekeken welke maatregelen in het kader van het gemeenschappelijk landbouwbeleid genomen kunnen worden om de werkgelegenheid in landelijke gebieden te stimuleren. De Europarlementsleden van de N-VA hebben deze tekst niet gesteund omdat hierin wordt gehamerd op een eenzijdige oplossing, namelijk het verhogen van financiële steun voor lokale boeren. Bovendien wordt in dit verslag nu al gevraagd om meer middelen voor landbouw voor de periode na 2020 (einddatum van het huidige meerjarig financieel kader) en wordt een zeer belangrijke factor voor banencreatie, zijnde innovatie, bijna volledig over het hoofd gezien. Daarenboven wordt de Commissie ook gevraagd om financiële hulp voor sociale maatregelen waarover Vlaanderen in principe zelf zou moeten beslissen. Tot slot bevat de tekst stevige taal over de mogelijke negatieve gevolgen van het sluiten van internationale handelsakkoorden, maar wordt de creatie van werkgelegenheid die hiermee gepaard gaat, vergeten.

Javi López (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de este informe ya que considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos Acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

Juan Fernando López Aguilar (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de este informe ya que considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos Acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

Paloma López Bermejo (GUE/NGL), *por escrito*. – Este informe apoya la agricultura a pequeña escala, fomenta el apoyo a las personas jóvenes que se incorporen a la actividad agraria, la mejor inclusión de las mujeres en la actividad agrícola y los circuitos cortos de producción y consumo. Así mismo se muestra crítico con los tratados de libre comercio y con el apoyo de la PAC al modelo agrícola industrial intensivo. Por todo ello he votado a favor del mismo.

Mairead McGuinness (PPE), *in writing*. – I voted against this report, as it was not the appropriate place or method to look at future reform of the CAP.

Petr Mach (EFDD), *písemně*. – Hlasoval jsem proti. Podle rezoluce „je zapotřebí prosazovat aktivní opatření a politiky zdůrazňující pozitivní úlohu migrace při zvyšování hospodářského růstu a podpoře sociální soudržnosti ve venkovských oblastech“. Tím se vlastně volá po tom, aby EU nějakou reklamou přesvědčovala lidi, že migrace má pozitivní vliv na soudržnost na venkově. Nesouhlasím s takovou výzvou. Rezoluce dále „vyzývá příslušné celostátní, regionální a místní orgány, aby podpořily účast žen v místních akčních skupinách a rozvoj místních partnerství v rámci programu LEADER a aby zajistily vyváženou účast z hlediska pohlaví v jejich správních radách“. Zpráva je zkrátka od reality odtrženým chválením byrokracie a dotačních projektů v oblasti zemědělství. Já se naopak domnívám, že zemědělství nepomůžeme tím, že prosadíme zavedení rovnosti počtu žen a mužů ve správních radách dotačních projektů.

Ivana Maletić (PPE), *napisan*. – Poljoprivreda i dalje obuhvaća veći dio europskog teritorija. Velika birokracija i administrativno opterećenje za europske poljoprivrednike predstavlja poteškoće budući da sve odredbe još uvijek nisu do kraja definirane.

Izvrješće ističe da bi se izravna plaćanja u okviru ZPP-a trebala dodjeljivati isključivo osobama čija je glavna djelatnost poljoprivreda. ZPP se ne bi trebao odnositi samo na poljoprivrednike već i na druge koji su krajnji korisnici poljoprivrednih proizvoda i dobara. Ruralna područja i radna mjesta mogu tako potencijalno postati ugrožena odmakom od tradicionalnih poljoprivrednih modela koji će nastupiti sklapanjem sporazuma.

Europski poljoprivrednici danas djeluju na sve globaliziranim tržištu stoga su izloženiji nestabilnosti cijena nego drugi sektori. Trgovinski sporazumi o kojima se trenutno pregovara, kao što su TTIP, CETA između EU-a i Kanade te Sporazum o slobodnoj trgovini između EU-a i Mercosura, predstavljaju prijetnju otvaranju novih radnih mjesta i stvaranju uvjeta za podupiranje poljoprivrednog načina života, što EU-u nikako nije u planu.

Otvaranje radnih mjesta u ruralnim područjima mora biti dio održive politike prilagođene specifičnim područjima. Njima se vodi računa o očuvanju i razvoju poljoprivrednih aktivnosti i aktivnosti neizravno povezanih sa sektorom poljoprivrede i šumarstva, kao i ruralnih aktivnosti koje su temelj društvenih odnosa i solidarnosti. Zbog navedenog nisam podržala ovo izvrješće.

Vladimír Maňka (S&D), *písomne*. — Poľnohospodárstvo a potravinárstvo tvoria 6 % HDP Európskej únie. Je to 15 miliónov podnikov a 46 miliónov pracovných miest sústredených najmä vo vidieckych oblastiach. Podpora poľnohospodárstva a zamestnanosti preto priamo súvisí s rozvojom a udržaním života vo vidieckych sídlach. Pri prijímaní opatrení a poskytovaní pomoci je nutné zohľadňovať existujúcu špecifickosť poľnohospodárstva, ako sú napr. rozdiely v klimatických a geografických podmienkach a vyššia zamestnanosť žien v tomto sektore. Malé a stredné podniky musia mať zabezpečené financovanie svojich investícií aj zo zdrojov EÚ. Rovnako je potrebné zvýšiť záujem mladých ľudí o prácu a podnikanie v tejto oblasti.

Spoločná poľnohospodárska politika je preto dôležitým nástrojom na udržanie zamestnanosti, zabezpečenie dostatku vlastných kvalitných a bezpečných potravín a súčasne rozvoja vidieka. K tomuto trvalému cieľu musia Komisia a členské štáty smerovať svoje úsilie.

Louis-Joseph Manscour (S&D), *par écrit*. – Depuis 1957, la population agricole est passée de 20 % à 4 % de la population active européenne. En effet, la PAC, en favorisant depuis sa création l'intensification de la production et la concentration des exploitations agricoles, a eu un impact négatif sur l'emploi en milieu rural.

La PAC actuelle doit donc être réformée afin de répondre à 4 défis: alimentaire, environnemental, climatique et territorial.

Ce rapport appelle ainsi les États membres à mettre en œuvre une stratégie globale de renouvellement des générations, en soutenant conséquemment les jeunes agriculteurs.

Ce texte souligne également la nécessité de réactiver et d'adapter les outils de régulation des marchés et de lutte contre la volatilité des prix; de cesser le laisser-faire des marchés, dévastateur pour les agriculteurs, l'emploi et l'économie des territoires.

Il préconise enfin de privilégier le soutien direct aux petites et moyennes exploitations, et invite à promouvoir l'innovation, l'apprentissage et la formation professionnelle pour adapter les compétences des acteurs aux besoins du nouveau modèle agricole.

Je vote en faveur de ce texte car il contient de nombreuses propositions à même de permettre à la future PAC de retrouver toute sa légitimité et de relever le défi majeur de l'emploi.

Νότης Μαριάς (ECR), γραπτώς. – Δεν στηρίζω την έκθεση σχετικά με το πώς μπορεί η ΚΠΠ να βελτιώσει τη δημιουργία θέσεων απασχόλησης στην ύπαιθρο, διότι δεν είναι πλήρης και τεκμηριωμένη, καθώς και για τους λόγους που ανέφερα αναλυτικά στην ομιλία μου στην Ολομέλεια του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου στις 27 Οκτωβρίου 2016.

Dominique Martin (ENF), par écrit. – J'ai voté contre ce texte. Ce texte comporte de nombreux points positifs (soutien efficient aux petites et moyennes exploitations, défense et mise en avant des appellations d'origine protégée (AOP) et indications géographiques protégées (IGP), priorité locale, etc.), mais, s'éloignant des questions de fond, prend position sur les questionnements de genre, ainsi que sur l'intégration sociale et économique des migrants et réfugiés. Nous nous opposons à ces prises de positions dans le contexte actuel de crise dans le secteur de l'agriculture.

Marisa Matias (GUE/NGL), por escrito. – Este relatório visa influenciar a revisão da PAC em 2017 e a futura reforma da política agrícola da UE, servindo como um ponto de partida para a discussão aberta sobre a garantia de que as zonas rurais da UE, em toda a sua diversidade, têm futuro, com a ênfase colocada firmemente no emprego e no crescimento do emprego nas zonas rurais.

Este relatório também apela à simplificação da PAC, reforçando o seu papel social, prestando especial atenção à agricultura de pequena escala, à diversificação das zonas rurais, ao financiamento suficiente para as zonas rurais em vários fundos europeus, apoio aos jovens agricultores, uma melhor inclusão das mulheres no sector agrícola, etc.

Este relatório é crítico sobre os riscos para as economias locais e os postos de trabalho, portanto, contra as políticas destinadas a estimular a produção local e apoiar os meios de subsistência agrícolas e de emprego europeus. Votei a favor.

Emmanuel Maurel (S&D), par écrit. – Comme l'immense majorité de la gauche parlementaire européenne (socio-démocrates, écologistes, gauche unitaire) et contrairement à la droite et au Front national, j'ai voté en faveur du rapport Andrieu sur le futur de la politique agricole commune, qui appelle à une réforme de la PAC dans une direction plus favorable à l'emploi.

Je partage à la fois le diagnostic et les solutions préconisées. Le texte part d'un constat, connu mais toujours d'actualité: la PAC, malgré l'enveloppe budgétaire dont elle dispose, est mal orientée. Elle se met au service de l'agriculture productive et intensive plutôt que de l'agriculture familiale, favorise la concurrence à l'export plutôt que les circuits courts et fragilise la cohésion territoriale et les écosystèmes. La PAC doit se réformer pour répondre à ces défis écologiques et sociaux (1/5 des exploitations européennes a disparu entre 2007 et 2013), mais aussi engager une stratégie de renouvellement des générations – les moins de 35 ans ne représentant actuellement que 7 % des exploitations.

Les solutions existent mais sont négligées par la droite libérale aux manettes de l'Europe: meilleure régulation des marchés, soutien accru aux petites exploitations, promotion de l'économie circulaire. Ce rapport engage un tournant vers davantage de volontarisme politique en matière agricole.

Valentinas Mazuronis (ALDE), raštu. – Susilaikiau balsuodamas dėl pranešimo „Kaip įgyvendinant bendrą žemės ūkio politiką (BŽŪP) galima pagerinti darbo vietų kūrimą kaimo vietovėse“. Šiame pranešime nemažai nuostatų, kuriose kritikuojamos ES vykdomos derybos dėl laisvosios prekybos susitarimų TTIP, CETA, MERCOSUR. Manau, jog laisvosios prekybos susitarimai gali atverti ypač dideles ir pelningas JAV, Kanados, Pietų Amerikos rinkas mūsų ūkininkų produkcijai.

Jean-Luc Mélenchon (GUE/NGL), par écrit. – Ce rapport apporte un regard critique sur la politique agricole de l'UE.

Dans une approche intégrée, il considère que le «développement du secteur agricole est également lié à la diversification et au maintien d'autres activités économiques, telles que la sylviculture et l'artisanat, et au développement des petites et moyennes entreprises et de capacités de production intégrée, du tourisme rural, des activités récréatives, éducatives et sportives». Ce qui promeut un modèle fondé sur les petites exploitations plutôt que l'agro-industrie.

Le rapport souligne également que «les accords commerciaux en négociation comme le partenariat transatlantique de commerce et d'investissement (PTCI), l'accord économique et commercial global entre l'Union et le Canada (AECG) et l'accord de libre-échange UE-Mercosur menacent l'emploi et la création de conditions favorables pour les agriculteurs». Enfin le rapport demande à ce que la politique agricole commune (PAC) «appuie plus efficacement l'agriculture biologique et biodynamique». Je vote pour ce texte

Susanne Melior (S&D), schriftlich. – Die Fokussierung auf die Betriebsgrößen ist nicht zielführend. Die Annahme, dass kleinere Strukturen generell stabilere wirtschaftliche Verhältnisse schaffen, ist nicht belegt.

Roberta Metsola (PPE), in writing. – I could not support the text that was put to a vote, as it would have limited the Union's ability to gain access to new markets for the Union's agricultural products through free trade agreements.

Louis Michel (ALDE), schriftelijk. — In het kader van het gemeenschappelijk landbouwbeleid is het aan de Commissie om initiatieven te ontplooiën die een oplossing bieden voor de crisissen in de landbouw en tegelijk duurzame werkgelegenheid in de landbouwbedrijven genereren. Onze Europese landbouw beschikt immers over voldoende troeven om een leiderspositie op de wereldmarkt te ambiëren. Om deze doelstelling te realiseren, zullen voldoende middelen moeten worden uitgetrokken om innovatie in de landbouw en het plattelandsbeleid te bevorderen. Een betere verdeling van de GLB-betalingen aan de kleinere bedrijven, het aanpassen van de interventieprijzen aan de ontwikkeling van de kostprijzen maar ook kortere toeleveringsketens en de promotie van onze excellente voedselkwaliteitssystemen en onze vermaarde Europese gastronomie op de wereldmarkt kunnen een gunstige dynamiek doen ontstaan en duurzame werkgelegenheid in plattelandsgebieden opleveren. Ondanks een aantal goede elementen in het verslag die de ondersteuning van de kleine en familiale bedrijven beogen, heb ik het verslag bij de eindstemming niet goedgekeurd omdat de negatieve verwijzingen naar handelsovereenkomsten zoals CETA en TTIP getuigen van een groot fatalisme. De internationale handelsakkoorden moeten juist aangegrepen worden als een kans om de troeven van onze Europese landbouw en de uitvoer van onze unieke landbouwproducten te promoten en de werkgelegenheidskansen in de landbouw te ondersteunen.

Miroslav Mikolášik (PPE), *písomne*. — Vidiecke oblasti zaberajú viac ako 77 % územia EÚ a mnoho pracovných príležitostí v týchto oblastiach je závislých na poľnohospodárstve a potravinovom priemysle. V rámci spoločnej poľnohospodárskej politiky EÚ je dôležité zachovať jej 2 piliere. Prvý pilier zabraňuje odlivu malých a rodinných poľnohospodárskych podnikov z odvetvia a zachováva pracovné miesta v odvetví poľnohospodárstva; finančné prostriedky z druhého piliera zabezpečujú tvorbu pracovných miest v ďalších oblastiach, akými sú cestovný ruch, spracovanie potravín a iné. Kríza, ktorá zasiahla Európu, ovplyvnila najviac vidiecke oblasti. V záujme prevencie je potrebné podporovať rozmanitosť poľnohospodárskych systémov. Malé a stredné podniky, ktoré sú inovatívnejšie, vysoko flexibilné a často lepšie zorganizované v podobe zoskupení výrobcov, sú odolnejšie počas krízy a schopné jednoduchšie sa prispôsobiť jej dôsledkom; zároveň sú prínosom pre miestne komunity, čím prispievajú k podpore vidieckeho hospodárstva. Výzvou pre budúce SPP po roku 2020 musí byť zjednodušenie postupov a dostatočné finančné pokrytie. Väčšia pozornosť sa musí zamerať na modernizáciu a investície. Rozvojom vidieka sa priamo prispieva k tvorbe pracovných miest. Je preto nevyhnutné, aby členské štáty prostredníctvom svojich miestnych orgánov prispievali k plneniu cieľov SPP využitím dostupných prostriedkov, ktoré ponúka. Programy rozvoja vidieka a operačné programy možno využiť na vytváranie pracovných miest, ich zachovanie a na zlepšovanie služieb na vidieku.

Csaba Molnár (S&D), *írásban*. – A Mezőgazdasági és Vidékfejlesztési Bizottság jelentése szerint a vidéki területek az EU területének több mint 77%-át teszik ki, és e területeken számos munkahely a mezőgazdaságtól és az agrár-élelmiszeripartól függ. A mezőgazdaság és az agrár-élelmiszeripar az EU GDP-jének 6%-át teszi ki, ami 15 millió vállalkozást és 46 millió munkahelyet jelent. Rámutat, hogy a gazdasági válság leginkább a vidéki térségeket sújtotta, és e területeken a megszorítási politikák miatt példa nélküli visszaesés volt tapasztalható.

A jelentés változást sürget annak fényében, hogy 2014-ben a kedvezményezettek 13%-a kapta meg a KAP közvetlen kifizetéseinek 74%-át. Mínt hogy a mezőgazdasági kisüzemek munkaerő-igényesebbek, és a mezőgazdasági üzemekben dolgozók 53%-a kisméretűként besorolt mezőgazdasági üzemekben dolgozik, ez nyilvánvalóan nem segíti a mezőgazdasági termelésen belüli munkahelyteremtést.

A jövőt illetően a jelentés kiáll a modernizáció és a beruházások serkentése mellett és a vidék problémáinak megoldásában fontos szerepet tulajdonít az idegenforgalomnak. Állást foglal amellett, hogy a KAP keretében nyújtott közvetlen kifizetéseket kizárólag olyan személyek részére kell biztosítani, akik fő tevékenységi területe a mezőgazdaság és leszögezi, hogy a jövőben a KAP forrásainak bővebb támogatást kell biztosítaniuk a termelői szervezetekbe tömörülő kis és közepes méretű gazdaságok és vállalkozások megszűnésének lassítására.

A tervezetet megszavaztam.

Bernard Monot (ENF), *par écrit*. – Ce rapport d'initiative présente plusieurs points positifs: soutien efficient aux petites et moyennes exploitations, défense et mise en avant des AOP et IGP, priorité locale dans les marchés et l'emploi, remise en cause des traités de libre-échange (dans leurs volets agriculture), volonté de réutiliser des outils de régulation des prix sur les marchés, etc. Malgré tout, ce rapport s'est vu pollué par les avis des commissions FEMM et EMPL, qui y ont donc intégré les habituelles revendications sur les migrants et les questionnements de genre. À cet égard, le paragraphe 77 qui promeut l'intégration sociale et économique des migrants et des réfugiés (et de leurs épouses) dans l'emploi rural est démagogique, hors-sujet et donc inacceptable, a fortiori dans un double contexte de crise de l'agriculture et de l'emploi. Pour cette raison, et malgré les éléments d'accord, le vote sera défavorable.

Cláudia Monteiro de Aguiar (PPE), *por escrito*. – Temos assistido, nas últimas décadas, em muitos países europeus, ao êxodo dos agricultores das zonas rurais e a uma redução drástica dos rendimentos dos agricultores e de outros trabalhadores agrícolas e que o emprego na agricultura está em permanente declínio.

Subscrovo a posição do relator ao solicitar aos Estados-Membros para darem aos jovens agricultores perspectivas a longo prazo que permitam fazer face ao despovoamento das zonas rurais, a aplicarem uma estratégia global de renovação das gerações e, para este efeito, a fazerem pleno uso de todas as possibilidades previstas no âmbito da nova PAC para apoiar os jovens agricultores e os agricultores recém-instalados, inclusive fora do quadro familiar, nomeadamente através da concessão de ajudas aos jovens agricultores a título do primeiro e do segundo pilares, bem como a facilitarem a instalação no sector agrícola e o espírito empresarial de agricultores com mais de 40 anos.

Defendo a necessidade de incentivar o desenvolvimento, a comercialização e a venda de produtos agrícolas de elevada qualidade e à realização de iniciativas destinadas a abrir novos mercados, bem como a introduzir programas operacionais e campanhas de comercialização de produtos, de molde a garantir a diversificação e a competitividade da cadeia alimentar europeia.

Claude Moraes (S&D), *in writing*. – I voted in favour of the report which offers a positive narrative on how the CAP can be a force for employment generation in rural areas, both in farming and beyond. The report addresses the question of falling rates of employment in the primary sector following the advances in intensification of European agriculture. The report also presents a range of tools to stimulate employment beyond agriculture. Importantly, the report points out the role of local, bottom-up initiatives such as the LEADER approach which can galvanise the support of local communities and help orientating public funds where they could be most effective in enhancing entrepreneurship and employment generation. It also emphasises the role of women in rural areas as well as a contribution from non-agricultural sectors, such as forestry and tourism.

Nadine Morano (PPE), *par écrit*. – J'ai voté contre ce rapport relatif à la contribution de la PAC à l'emploi en zone rurale. En effet, ce rapport expose davantage la vision qu'a le rapporteur socialiste de la politique agricole commune au lieu de véritablement proposer des solutions en matière de promotion de l'emploi, de gestion de crise, de rééquilibrage des aides entre exploitations et territoires et de soutien aux producteurs de niche.

József Nagy (PPE), *írásban*. - A közös agrárpolitika nagy kedvelője vagyok, mindig is támogattam az ötletet, hogy a fogyasztók úgy jussanak folyamatosan és megfizethető áron biztonságos és elegendő mennyiségű élelmiszerhez, hogy az közben a mezőgazdasági termelőknek megélhetést biztosítson. A mezőgazdaságot első kézből ismerem, hiszen nagyon fontos szerepet játszik hazámban, Szlovákiában is. Mindennek ellenére a plenárison bemutatott jelentést kénytelen voltam elutasítani. A jelentés igen csak egyoldalúra sikeredett, mélyen kritizálja az eddig jól működő közös agrárpolitikát és egy teljesen új rendszert vezetne be. Az Európai Uniónak fontosak a nemzetközi kereskedelmi megállapodások, amit ez a jelentés teljesen ignorál. Bizonyára a jelenlegi közös agrárpolitikának is vannak hiányosságai, amiket a jövőben szeretnénk kijavítani, de a ma élénk került javaslat számomra nem igazán volt elfogadható.

Victor Negrescu (S&D), *in writing*. – In 1962 the Common Agricultural Policy (CAP) was introduced, implementing a system of agricultural subsidies and other programmes. I have voted for this report regarding the improvement of CAP for the creation of new jobs in the rural areas that calls on Member States to offer young farmers long-term prospects to address the issue of rural depopulation, stresses that a large part of CAP direct payments are going to big farms and encourages the Member States to step up their support for small and medium-sized farms.

Norica Nicolai (ALDE), *în scris*. – Am decis să votez în favoarea acestui raport privind PAC și modul în care aceasta poate crea locuri de muncă calitative în zonele rurale, deoarece este un subiect extrem de important și pentru România. Este esențial ca politica agricolă Comună să sprijine agricultorii și fermierii, dar în același timp, este necesar un pas înainte prin care să se sporească sprijinul pentru investițiile care creează locuri de muncă. Problema ofertei pieței muncii în zonele rurale este una pe care o întâmpinăm în toate statele membre, iar România nu face excepție în acest sens.

În contextul în care suprafața zonelor agricole este într-o continuă concurență cu dezvoltarea și cu zonele declarate protejate, consider că PAC trebuie să sprijine mai mult dezvoltarea sustenabilă a agriculturii, având mereu în vedere crearea de locuri de muncă de calitate.

Franz Obermayr (ENF), *schriftlich*. – Ich habe mich für diesen Bericht ausgesprochen. Trotz der sozialistischen bis planwirtschaftlichen Ansätze würde auch für Bauern in Österreich, vor allem für Kleinbauern, finanzielle Hilfe bereitgestellt werden.

Urmas Paet (ALDE), *kirjalikult*. – Erapooletu. Raporti eesmärk on vaadata, mis põhjustab maapiirkondades töötust ja inimeste väljarännet maalt linna ning kas ÜPP raames saab kuidagi seda protsessi muuta. Jäin erapooletuks, kuna raportis ei toodud siiski lahendusi, mis nende probleemide puhul aidata võiksid.

Gilles Pargneaux (S&D), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de ce rapport. Il est en effet important, dans le cadre de la prochaine réforme de la politique agricole commune, de faire de celle-ci un instrument au service de l'emploi. Des outils pour réguler les marchés et lutter contre la volatilité des prix doivent ainsi être mis en place. Enfin, je partage largement l'objectif affiché du rapport qui est de «reterritorialiser» l'agriculture autour des circuits courts et de l'économie circulaire.

Margot Parker (EFDD), *in writing*. – We oppose this because of its lack of realism in understanding both how markets work and the current fiscal climate.

Aldo Patriciello (PPE), *per iscritto*. – Pur prendendo in considerazione gli aspetti presentati nel documento relativi agli eventuali effetti che la PAC può avere nelle zone rurali e pur rilevando l'importanza che riveste il suddetto argomento, nonché la fondamentale importanza di mantenere i due pilastri della PAC con la finalità di migliorare la creazione e, in particolare modo, l'occupazione nelle zone rurali, non credo tuttavia che le obiezioni presentate siano complete e di conseguenza non mi sentirei di appoggiarle pienamente. Pertanto, intenderei astenermi.

Marijana Petir (PPE), *napisan*. – ZPP može i mora potaknuti otvaranje radnih mjesta u ruralnim područjima. Međutim, ZPP ne može zamijeniti socijalnu politiku što ovo izvješće promovira. Proizvodnja hrane i život u ruralnim područjima nije i ne smije biti socijalna politika već mora biti ključna gospodarska politika kako bi osigurali dostatnu opskrbu potrošača Unije zdravom i kvalitetnom hranom jamčeći pritom dostojanstvena primanja zaposlenih u tom sektoru, a ne tek mrvice sa stola bogatih, velikih i moćnih.

Smatram kako ZPP treba razvijati u smjeru osnaživanja primarnih proizvođača, uspostavljanja fer odnosa između dionika u lancu opskrbe hranom te drugim mjerama kojima je za cilj proizvodnja bazirana, kako na tradicionalnim iskustvima, tako i na novim tehnologijama koje moraju postati dostupne obiteljskim poljoprivrednim gospodarstvima. Tek osnažena gospodarstva mogu postati pokretači zapošljavanja.

Nadalje, trgovinske sporazume valja promatrati kao šansu daljnjem osnaživanju europske poljoprivrede, ali istovremeno domaće, europske politike treba prilagoditi posebnim potrebama država članica za nadmetanje na globalnom tržištu, poput omogućavanja prava na samostalnu i neuvjetovanu odluku o zabrani sjetve i uporabe GMO-a na njihovom teritoriju. Kako je ovo izvješće u tom segmentu, ali i u nekim drugim sastavnicama nedorečeno, bila sam suzdržana kod njegovog usvajanja.

João Pimenta Lopes (GUE/NGL), *por escrito*. – A agricultura representa um setor fundamental que, para além de garantir a produção de alimento e outros bens agrícolas fundamentais para a nossa sobrevivência, representa igualmente uma alavanca fundamental de desenvolvimento rural destinado a evitar a desertificação e promover a coesão territorial.

Contudo, importa sublinhar em primeiro lugar a qualidade deste emprego e a necessidade de combater a crescente precariedade do emprego neste setor onde a sazonalidade muitas vezes de sobrepõe aos direitos fundamentais de quem trabalha. Importa sublinhar que para poder contribuir com a criação de emprego, a PAC deverá inverter completamente a sua orientação política até aqui baseada numa lógica liberalizante, toda ela orientada para os mercados.

Desta forma, são necessário instrumentos fortes de regulação da produção que forma e estão a ser completamente desmantelados com as sucessivas revisões da PAC. Importa intervir ao nível da cadeia de distribuição, impondo uma distribuição mais justa da criação de valor, com preços justos pagos ao produtor. Importa finalmente parar com esta sucessão de acordos de comércio livre seja com o Canadá, com os Estados Unidos ou com os países do Mercosul que representam a ruína da nossa pequena e média agricultura familiar.

Miroslav Poche (S&D), *písemně*. – Ačkoliv zemědělství a zemědělsko-potravinářské odvětví představuje 6 % HDP Evropské unie, zájem o zaměstnání v této oblasti se neustále snižuje. V mnoha evropských zemích dlouhodobě dochází k odlivu pracovní síly ze sektoru zemědělství a příjmy zemědělců neustále klesají. Proto je potřeba zavést komplexní strategii pro celkovou generační obnovu v zemědělství. Je nutné plně využívat všech možností, které SZP nabízí na podporu mladých a začínajících zemědělců, a tyto možnosti účinněji propagovat. Nutné je také vytvořit příležitosti pro mladé zemědělce, například pokud jde o přístup k půdě. Zvláštní pozornost je pak potřeba věnovat většímu zapojení žen.

Jiří Pospíšil (PPE), *pisemně*. – V hlasování o této zprávě jsem se musel bohužel vyslovit proti návrhu, protože kromě pozitivních prvků obsahuje i řadu momentů, se kterými v žádném případě nemohu souhlasit. Za příklad bych uvedl to, že usnesení obsahuje pasáž, která požaduje „politiky“, které budou propagovat pozitivní dopad migrace na pracovní trh. To myslím není úkol politik Evropské unie. Vadí mi také podle mne nepřiměřená kritika smluv o volném obchodu.

Franck Proust (PPE), *par écrit*. – Nous devons nous interroger sur les motivations politiques derrière ce rapport d'initiative non législatif, pour lequel un grand nombre de députés se sont opposés, avec aussi un nombre élevé d'abstentions.

Le texte repose sur une opposition systématique des modèles agricoles, offrant ainsi une vision non réaliste de l'agriculture, soi-disant fondée sur des petites fermes repliées sur elles-mêmes alors que les exportations européennes dans l'agriculture sont importantes.

Nous avons bien compris que le rapporteur socialiste s'est servi de ce rapport pour proposer une sorte de refondation de la PAC. Pourtant, ses collègues socialistes français, et particulièrement Stéphane Le Foll, ont brillé par leur inefficacité à porter la voix de la France pour gérer la crise agricole sans précédent que connaît notre pays.

Promotion de l'emploi, gestion des crises, rééquilibrage des aides entre exploitations et soutien aux productions de niche sont certes des objectifs prioritaires et louables, mais ce texte met à mal l'équilibre atteint lors de la dernière réforme de la PAC. Tout comme de nombreux collègues, dont Michel Dantin, je me suis opposé à ce texte: il promeut une usine à gaz alors que nos agriculteurs demandent que simplicité et stabilité soient les maîtres-mots de la politique agricole.

Paulo Rangel (PPE), *por escrito*. – Atualmente na União Europeia (UE) as zonas rurais representam mais de 77% do território comunitário, sendo que muitos postos de trabalho nestas zonas – uma grande percentagem deles não deslocalizáveis – dependem da agricultura e da indústria agroalimentar. A agricultura e a indústria agroalimentar representam 6% do PIB da UE, 15 milhões de empresas e 46 milhões de postos de trabalho, sendo portanto uma fatia importante na economia europeia.

É verdade que muitas zonas rurais enfrentam uma série de desafios, como os baixos rendimentos, o crescimento negativo da população, a falta de postos de trabalho e uma elevada taxa de desemprego.

A criação de emprego em zonas rurais é um dos desafios da União e tal é considerado nas disposições da vigente Política Agrícola Comum da União Europeia (PAC). Considero que o presente relatório aborda uma temática importante, no entanto discordo de algumas orientações apresentadas existindo, a meu ver, abordagens mais adequadas para promover a criação de emprego em zonas rurais. Pelo acima exposto voto contra o presente relatório.

Julia Reid (EFDD), *in writing*. – We oppose this because of its lack of realism in understanding both how markets work and the current fiscal climate.

Sofia Ribeiro (PPE), *por escrito*. – Votei contra, uma vez que o presente relatório vem dar uma conotação negativa aos acordos de comércio (TTIP e CETA) em vez de apresentar medidas concretas e realistas para o combate ao desemprego nas zonas rurais.

Ao contrário do que o relatório apresenta, acordos como a Parceria Transatlântica de Comércio e Investimento, o Acordo Económico e Comercial Global entre a UE e o Canadá e o Acordo de Comércio Livre entre a UE e o Mercosul, não constituem uma ameaça à criação de emprego e das condições para apoiar a agricultura de subsistência. Paralelamente, nota-se neste relatório que o seu autor pretendeu imprimir o mesmo de uma enorme componente ideológica, reduzindo o que poderia ser um bom instrumento para a União e os seus agricultores a um mero exercício de demagogia.

Liliana Rodrigues (S&D), *por escrito*. – Senhor Presidente, a Política Agrícola Comum deve contribuir mais para a criação e manutenção a longo prazo de empregos nas zonas rurais e assim combater o desemprego e o despovoamento. São precisos serviços públicos nestas áreas, a diversificação da produção, o cuidado com os aspectos ambientais, a criação de oportunidades para mulheres e jovens, oportunidades de turismo, cadeias de fornecimento de bens alimentares mais curtas e justiça no tratamento dos produtores primários. O relatório contempla muitas medidas no sentido de reforçar a dimensão social.

Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández (S&D), *por escrito*. – He votado a favor de este informe ya que considero positivo el debate sobre la necesidad de reorientar las ayudas de la PAC a los agricultores con actividad agraria real y a la creación de empleo en las zonas rurales europeas. Es de especial interés que se ponga el acento en la incorporación y en el acceso a la tierra de los jóvenes y de las mujeres. El informe también pone de relieve la contribución de las cadenas de suministro cortas en la creación de empleo rural, enfatizando la importancia de los sistemas de calidad y las Indicaciones Geográficas, por las oportunidades que generan de desarrollo del sector agroalimentario.

El texto da por sentado que los agricultores operan en un mercado cada vez más global, reconociendo, por una parte, que en algunas zonas rurales el empleo puede estar amenazado por carecer de alternativas viables al modelo tradicional agrícola; mientras que para otras zonas y sectores, dichos Acuerdos pueden ofrecer grandes oportunidades de desarrollo económico y de empleo.

Con este informe el Parlamento Europeo abre el debate sobre cómo puede la PAC contribuir a reforzar el empleo y mantener población, de cara a la futura Política Agrícola Común post 2020.

Claude Rolin (PPE), *par écrit*. – J'ai voté en faveur de cette résolution du Parlement européen sur la manière dont la politique agricole commune peut améliorer la création d'emplois dans les zones rurales. Je partage l'avis du rapporteur de cette résolution qui demande aux États membres de pouvoir créer des perspectives d'avenir pour les jeunes agriculteurs et de soutenir les petites et moyennes exploitations. J'ai également apporté mon soutien à cette demande d'augmenter la possibilité d'octroyer des paiements couplés et de rendre ce type de soutien plus flexible. En phase avec ces éléments, mais aussi avec de nombreuses autres recommandations émises dans cette résolution, j'ai décidé de lui apporter mon soutien.

Bronis Ropė (Verts/ALE), *raštu*. – Europos kaimiškosios vietovės yra krizėje. Krizėje, kuri pasireiškia ne tik svyruojančiomis kainomis, išlaidų nepadengiančiomis ūkininkų pajamomis, tarpininkų piktnaudžiavimu, bet ir sparčiai mažėjančiu kaime gyvenančių ir žemės ūkyje dirbančių žmonių skaičiumi. Nuo 2000 iki 2012 m. Europos žemės ūkyje išnyko beveik 5 milijonai darbo vietų. Vietoje smulkių ūkių kuriasi „mega-ūkiai“.

Ar tokio Europos žemės ūkio mes norime?

Kaip šešėlinis pranešėjas galiu pasakyti, jog šis pranešimas yra parengtas labai gerai. Juo pateikiama vizija, ko Europos kaimui reikia iš dabartinės BŽŪP reformos ir naujosios BŽŪP. Galiu tik papildomai akcentuoti, kad turime siekti labiau į kaimo svarbą ir kokybišką maistą, švarią aplinką orientuotos europinės BŽŪP. Taip pat turime siekti lygių konkurencinių galimybių ūkininkams, visų pirma per tiesioginių išmokų suvienodinimą.

Virginie Rozière (S&D), *par écrit*. – Face aux multiples crises que connaît le monde agricole, ce rapport aborde pour la première fois de front le sujet de la PAC et de l'emploi. Il préconise de faire de la PAC un véritable instrument au service de l'emploi, tout en garantissant une alimentation saine et accessible au plus grand nombre. Le rapport propose de soutenir l'installation des jeunes agriculteurs pour favoriser le renouvellement des générations, mais également de réactiver, en les adaptant, les outils de régulation des marchés et de lutte contre la volatilité des prix, et de mettre un terme au laisser-faire des marchés, dévastateur pour les agriculteurs, l'emploi et l'économie des territoires. L'objectif est clair: conforter les petites et moyennes exploitations afin de mieux soutenir l'emploi et le développement durable, ainsi qu'un aménagement du territoire harmonieux.

Alors que la révision de la PAC approche, ce rapport permet de poser les jalons d'une politique agricole faisant rimer ruralité et modernité: innovation, apprentissage, formation professionnelle et organisation collective doivent permettre de répondre aux défis qui se posent à l'agriculture en ce début de XXIe siècle! J'ai voté pour ce rapport.

Lola Sánchez Caldentey (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe. El informe está dividido en dos partes, una primera parte sobre la PAC vigente actualmente y una segunda parte sobre la PAC de 2020. El objetivo de este informe es influenciar la revisión de 2017 de la Política Agraria Común. Además, el informe constituye una base sólida para tratar temas de importancia capital como la despoblación en el mundo rural, la falta de oportunidades, la caída del empleo, etc. El texto enfatiza en la importancia de proteger a los pequeños y medianos agricultores y hacer más proporcional y justa la distribución de subvenciones. Propone más concretamente que las medianas explotaciones familiares sean las principales beneficiadas de las ayudas agrícolas europeas. He votado a favor de una PAC que realmente beneficie a las explotaciones familiares, que genere empleo en el medio rural y que diversifique la economía de nuestros pueblos.

Sven Schulze (PPE), *schriftlich*. – Ich habe gegen den Bericht zur Schaffung von Arbeitsplätzen in ländlichen Gebieten durch die GAP (Gemeinsame Agrarpolitik) gestimmt.

Der Bericht fokussiert ausschließlich auf kleine Landwirtschaften, einen sehr einseitigen negativen Blickwinkel auf internationale Handelsabkommen und den generellen Wunsch, eine komplett neue Agrarpolitik aufzustellen.

Maria Lidia Senra Rodríguez (GUE/NGL), *por escrito*. – Este informe apoya la agricultura a pequeña escala, fomenta el apoyo a las personas jóvenes que se incorporen a la actividad agraria, la mejor inclusión de las mujeres en la actividad agrícola y los circuitos cortos de producción y consumo. Así mismo se muestra crítico con los tratados de libre comercio y con el apoyo de la PAC al modelo agrícola industrial intensivo. Por todo ello he votado a favor del mismo.

Ricardo Serrão Santos (S&D), *por escrito*. – A agricultura nas regiões ultraperiféricas absorve uma parte importante da população ativa e constitui a base da economia regional, com externalidades positivas noutros sectores, sejam eles o turismo ou a agroindústria.

Pelas suas características, a busca de soluções de emprego nas regiões ultraperiféricas, em caso de contração da economia, está comprometida pela falta de interconectividade. Por outro lado, os custos de produção nestas regiões são relativamente mais elevados do que outras zonas no continente. Por estas razões, as crises no sector da agricultura fazem sentir-se com efeitos exacerbados nestas regiões.

Pedimos, por isso, que a política agrícola se muna dos instrumentos adequados e que, em caso de crise, se apliquem critérios adaptados às necessidades das regiões ultraperiféricas. Os Açores, a região de onde provenho, produzem 30 % de leite português e os últimos 2 anos de crise no sector demonstram a urgência desta necessidade.

Siôn Simon (S&D), *in writing*. – I voted in favour of this report, which explores how the CAP rules and budgetary spending can be optimised in order to enable this policy to play a bigger role in promotion of employment in the rural areas. It discusses the reasons driving rural depopulation and economic stagnation in the European countryside, induced partly by negative impacts of the intensification of farming and globalisation.

An important positive contribution presented by this report focuses on highlighting the role of CAP's rural development measures, local initiatives and approaches (including LEADER) and measures to strengthen rural-urban links. The report also explores solutions to enhance rural entrepreneurship and diversification of economic activity away from farming, including through innovation, improvements in rural infrastructure and public services, etc. Moreover, the report calls for action in favour of integrating rural communities more strongly thanks to tools addressed specifically to migrant workers and women in order to improve their often more disadvantaged situation in rural economies.

Monika Smolková (S&D), *pisomne*. – Celková zamestnanosť v poľnohospodárstve v Európe sa za posledných desať rokov znížila o 25 % a zaznamenala celkovú stratu 3,7 miliónov pracovných miest (Eurostat 2010). Žiaľ, v posledných desaťročiach sa v mnohých európskych krajinách dramaticky znížil aj počet poľnohospodárov vo vidieckych oblastiach, ktoré predstavujú viac než 77 % územia EÚ. Podporila som uznesenie, lebo som presvedčená, že iba účinnejšie opatrenia môžu zabezpečiť občanom vo vidieckych oblastiach lepšie životné a pracovné podmienky, ktoré v konečnom dôsledku zabezpečia všetkým rodinám dôvody na to, aby tam zostali a viedli úspešný život. Pochádzam z vidieka a stretávam sa s tým, že dôležitosť práce v poľnohospodárskom odvetví sa čoraz viac stáva okrajovou a prítomnosť mladých ľudí sa stále znižuje. Preto za obzvlášť dôležité považujem to, aby sa do centra budúcej spoločnej poľnohospodárskej politiky (SPP) dostali mladí ľudia, pretože bez výraznejšej podpory nemá poľnohospodárstvo vo vidieckych oblastiach budúcnosť. Myslím si, že je potrebné vrátiť prestíž profesii poľnohospodárstva a roľníka a zaručiť mladým ľuďom odpovedajúci príjem, ktorý im bude zabezpečovať dostatočnú istotu.

Bart Staes (Verts/ALE), schriftelijk. – Waar de directe betalingen uit het gemeenschappelijk landbouwbeleid (GLB) de boeren helpen en ondersteunen om actief te blijven, leiden ze ook tot meer concentratie, schaalvergroting in de bedrijfsvoering en tot een aantal super-industriële bedrijven die zeer sterk leunen op chemische input en monoculturen en amper werkgelegenheid creëren. Dit verslag vestigt daar de aandacht op. Tussen 2000 en 2012 verdwenen in Europa 4,8 miljoen banen in de sector. Kleine bedrijven zijn arbeidsintensiever, en toch zien we dat de middelen niet altijd rechtvaardig zijn verdeeld. In het verslag wordt ervoor gepleit om na 2020 meer voordelen toe te kennen aan kleine en middelgrote landbouwbedrijven. Nu ontvangt 13% van de bedrijven 74% van de middelen.

Verder moet de administratie rondom het GLB eenvoudiger, en moet de tweede pijler plattelandontwikkeling versterken, zodat zo veel mogelijk banen kunnen worden gecreëerd. Diensten en infrastructuur op het platteland moeten degelijk zijn, zodat het voor mensen aantrekkelijk is daar te wonen en te werken. Oplossingen gaan richting kortketeninitiatieven, biologische landbouw, diversificatie – op het gebied van toerisme, productie van hernieuwbare energie of hoeve-winkels – of investeringen in duurzame landbouwmodellen.

Tijdens de stemming zijn enkele sterke punten gesneuveld maar de hoofdboodschap blijft overeind, dus ik stemde voor.

Ivan Štefanec (PPE), písomne. – Spoločná poľnohospodárska politika Európskej únie potrebuje zásadnú reformu, pretože namiesto kohézie medzi agrosektormi prináša skôr diskrimináciu farmárov v nových členských krajinách. V budúcnosti sa musíme viac zamerať na efektívnejšiu výrobu, aj za pomoci najnovších technických prostriedkov, odstránenie nezmyselných priamych platieb a podporu predaja z dvora. Súborom opatrení, ktoré zvýšia konkurencieschopnosť a budú brať do úvahy reálny stav a možnosti agrosektora, môžeme výrazne obmedziť vyľudňovanie vidieka a podporiť rast počtu pracovných miest a plátov v európskom poľnohospodárstve.

Beatrix von Storch (EFDD), in writing. – I voted against the report on how the CAP can improve job creation in rural areas.

This report attempts to touch on an extremely wide range of issues surrounding agriculture. Whether substantial, such as subsidies, unemployment, impact of trade deals, environmental regulation, or irrelevant i.e. gender equality.

Regardless of one's position on these various issues, I firmly believe that this report should be rejected on its haphazard, confused, and seemingly random 'pick "n" mix' approach. Regulators are still captured by the false illusion that they can wave a magical legislative hand as if they were a Pharaoh and say 'So let it be written. So let it be done.'

Patricija Šulin (PPE), písno. – Vzdržala sem se pri glasovanju o poročilu: Kako je mogoče s skupno kmetijsko politiko povečati ustvarjanje delovnih mest na podeželju. Podeželje predstavlja več kot 77 % ozemlja Evropske unije, kmetijstvo in kmetijsko-živilska industrija pa skupaj predstavljata 6 % BDP EU. Žal smo zamudili priložnost za dobro poročilo, saj se to poročilo osredotoča predvsem na politično razpravo in gre v napačno smer. Vsi seveda podpiramo dodatna delovna mesta, ne moremo pa podpreti neobjektivnega nasprotovanja trgovinskim sporazumom, ki bodo predvsem oživili evropsko gospodarstvo ter prinesli nova delovna mesta. Ravno sporazum s Kanado je primer tega, kako bomo zavarovali svojo odličnost na področju kmetijstva.

Ελευθέριος Συναδινός (NI), γραπτώς. – Η Κοινή Γεωργική Πολιτική πρέπει να προστατεύει τους αγρότες από τις διεθνείς συμφωνίες ελεύθερου εμπορίου. Παράλληλα, πρέπει να προωθεί την απλοποίηση των γραφειοκρατικών διαδικασιών και να ενισχύει την περιφερειακή ταυτότητα και παράδοση στον τομέα της γεωργίας. Οφείλει να προωθεί τη συμμετοχή της νεολαίας στη γεωργική παραγωγή και να δίνει προτεραιότητα σε απομακρυσμένες, ορεινές και παραθαλάσσιες περιοχές.

Tibor Szanyi (S&D), írásban. – Szavazatommal támogattam a jelentést, mivel úgy vélem, hogy a közös agrárpolitika egyik legfontosabb célkitűzése, hogy munkahelyeket teremtsen vidéki térségekben. Sajnálatos módon ezeken a területeken jelentős foglalkoztatáscsökkenés szemtanúi lehettünk az elmúlt évtizedekben, főként a kelet- és közép-európai térségekben. Mindez annak ellenére történt, hogy számos munkahelyteremtő intézkedés került bevezetésre a különböző alapok segítségével. Véleményem szerint az eredményességet néhány tagállamban a nyíltan megjelenő kormányzati korrupció hátráltatja, így a munkahely-teremtésre szánt források nem képesek hatékonyan változtatni a helyzeten.

Támogatni kell a kis gazdaságok szövetkezéseit, vonzóvá kell tenni a mezőgazdasági foglalkoztatást és mindezt a fiatalok érdekeinek szem előtt tartása mellett téve. A vidéki területek jövője nem csak a mezőgazdaságtól függ, egyetértek azzal, hogy a gazdaságok tevékenységi körét diverzifikálni kell a fenntartható üzleti fejlődés érdekében, és hogy maximálisan be kell vonni a fiatalokat és a nőket. Az alapvető szolgáltatások és csatlakozási lehetőségek biztosításával lehet megtartani a lakosságot, és elkerülni az elnéptelenedést. Azt, hogy melyik irányba induljunk el, azt maximum iránymutatások szintjén határozhatjuk meg, a valós megoldásokhoz az alulról építkező kezdeményezéseknek kell teret adni. A tagállamoknak több célzott intézkedést kellene bevezetniük a vidéki munkahelyteremtés érdekében, mindezt erős központi kontroll mellett megvalósítva.

Claudia Țapardel (S&D), *în scris*. – Zona rurală a statelor membre UE a fost una dintre cele mai afectate de criza financiară și economică din ultimii ani. De asemenea, s-a creat o falsă impresie că în viitor zona rurală nu va mai fi la fel de importantă, uitându-se că aceasta generează cea mai mare parte a hranei locuitorilor din orașe. Politica Agricolă Comună (PAC) este menită să prevină această tendință negativă și să asigure dezvoltarea durabilă a zonelor respective.

În acest context, prin intermediul Primului Pilon al PAC se poate contribui la sprijinirea sectoarelor care generează un număr mare de locuri de muncă, contribuindu-se la menținerea producătorilor din mediul rural. În același timp, s-ar putea suplimenta plățile cuplate, concomitent cu introducerea unui plafon maxim de 150 000 de euro, cu precădere pentru sprijinirea tinerilor întreprinzători și a întreprinzătoarelor femei. Prin intermediul celui de al Doilea Pilon al PAC poate fi susținută dezvoltarea rurală și crearea de locuri de muncă, inclusiv prin încurajarea turismului rural și altor domenii legate de domeniul agricol. În acest mod, s-ar putea evita depopularea actuală a zonelor rurale, care ar deveni mai atractive pentru tinerii întreprinzători și mai bine conectate la dinamica economiei europene. Susțin această inițiativă lăudabilă.

Marc Tarabella (S&D), *par écrit*. – J'ai voté pour le rapport de mon éminent collègue Andrieu. Il faut en effet créer des perspectives d'avenir pour les jeunes agriculteurs afin d'apporter une réponse à l'exode rural; mettre en œuvre une stratégie globale de renouvellement des générations; et, pour ce faire, utiliser pleinement la totalité des possibilités offertes par la nouvelle PAC pour soutenir les jeunes agriculteurs et ceux qui viennent de s'installer, y compris en dehors du cadre familial, notamment par les mesures de soutien aux jeunes agriculteurs du premier et second pilier, ainsi qu'en facilitant l'installation et la création d'entreprises par de nouveaux arrivants âgés de plus de 40 ans.

Des dispositifs relevant des politiques nationales (politique foncière, politique fiscale et sociale, etc.) doivent venir compléter les dispositions en question, avec lesquelles ils doivent être compatibles.

Pavel Telička (ALDE), *in writing*. – For a long time, EU rural areas have been suffering from high unemployment rates and depopulation. The report seeks to find out what are the options and possibilities that the Common Agricultural Policy can offer to improve the situation in rural areas, particularly for farmers. European Rural Development is one of the main tools to help to make rural areas more attractive for living there. Although the subject matter is pertinent, I voted to reject the report based on the very poor quality of content, which I felt lacked much added value with regards to proposing viable solutions to improve the unemployment situation in rural areas.

Isabelle Thomas (S&D), *par écrit*. – Si les débats sur la politique agricole sont nombreux depuis le traité de Rome de 1957, l'aspect de son rapport à l'emploi n'avait jamais été abordé jusqu'au rapport d'Eric Andrieu.

Entre 1957 et aujourd'hui, la population agricole est passée de 20 % à 4 % du total de la population active de l'Union européenne et plus d'une exploitation agricole sur cinq a disparu dans l'UE entre 2007 et 2013.

L'analyse d'Eric Andrieu, que je partage, démontre que la PAC, en favorisant l'externalisation de la production et la concentration des exploitations agricoles, a eu un impact négatif important sur l'emploi en milieu rural et sur l'agriculture familiale.

Le rapport appelle à un nouveau contrat social entre les agriculteurs et les citoyens qui transforme la PAC en un véritable instrument au service de l'emploi, mais aussi au service d'une alimentation saine et accessible au plus grand nombre. Elle doit aussi permettre l'installation de jeunes agriculteurs, pour assurer le renouvellement des exploitations.

En ce sens, les petites et moyennes exploitations, qui représentent une part très importante de la production et sont les plus performantes en termes d'emplois et de développement durable méritent une attention spécifique.

László Tótkés (PPE), írásban. – Néppárti magyar képviselőtársaimmal együtt kénytelen voltam elutasítani a közös agrárpolitika és a munkahelyteremtés kapcsolatáról szóló Andrieu-jelentést. Ezt annak ellenére tettem, hogy a szöveg egy erős és megfelelően finanszírozott közös agrárpolitikára tesz javaslatot, mely célkitűzés teljes mértékben megegyezik a magyar gazdák érdekeivel.

Olyan rendelkezések is bekerültek azonban a jelentésbe, amelyek pont a KAP jövőbeni finanszírozását sodornák közvetlen veszélybe. A jelentés 21. és 77. paragrafusai arra tesznek javaslatot, hogy a mezőgazdasági forrásokból szociális és demográfiai jellegű projekteket is támogassunk. Számunkra kiemelten fontos, hogy a közös agrárpolitika forrásait ténylegesen a gazdák kapják. Ezért nem engedhetjük, hogy akár önkéntes, akár kötelező alapon a közvetlen kifizetésekből vagy a vidékfejlesztési forrásokból fedezzük a szociális és demográfiai változások okozta válsághelyzetek kezelését. A szociális kérdések finanszírozásának nem a közös agrárpolitikában van a helye, ezért is került ki 2013-ban ebből a politikából a leginkább rászorult személyek uniós támogatása.

Ugyanez a javaslat sajnos beemelésre került a strukturális alapok és a KAP gerincét adó uniós jogszabályok tervezett módosításába, az ún. omnibusz javaslatcsomagba is. Itt is következetesen fellépünk majd a strukturális alapok és közte a vidékfejlesztési források – akár önkéntes jellegű – elvonásának a megakadályozása érdekében.

Valdemar Tomaševski (ECR), raštu. – Balsavau už pono Andrieu pranešimą. Pritariu nuomonei, kad bendroji žemės ūkio politika turėtų palengvinti darbo vietų kūrimą kaimo vietovėse. Šių sričių ekonominę plėtrą reikia analizuoti ir suvokti siejant ją su jų socialine ir demografinė plėtra. Todėl reikalinga didesnė parama šeimoms, gyvenančioms kaimo vietovėse bei naujų sprendimų darbo rinkoje paieška, pavyzdžiui per didesnę paslaugų skatinimą žemės ūkio sektoriuje. BŽŪP yra viena iš svarbiausių priemonių, kurios turėtų būti naudojamos šiam tikslui tam, kad Europos žemės ūkis turėtų galimybę išbristi iš precedento istorijoje neturinčios krizės, kurioje šiuo metu randasi.

Ruža Tomašić (ECR), napisan. – Slažem se da ZPP nakon 2020. veliku važnost treba pridavati instrumentima namijenjenima modernizaciji i ulaganjima koja jamče konkurentnost gospodarskih sektora koji se nalaze u ruralnim područjima. Smatram da razvoj konkurentnog i održivog poljoprivrednog modela koji se temelji na obiteljskom, raznolikom te multifunkcionalnom uzgoju nema alternativu.

Također podupirem poziv usmjeren prema državama članicama koje se potiče da razviju alate za bolji nadzor i regulaciju zemljišta. Izvješće naglašava i to da bi izravna plaćanja u sklopu ZPP-a trebalo dodijeliti samo onim osobama čije je glavno područje djelovanja upravo poljoprivreda, s čime sam u potpunosti suglasna.

Budući da prosječan europski poljoprivrednik obrađuje 12 hektara zemljišta te da 70 % poljoprivrednih gospodarstava obrađuju površinu manju od pet hektara, logično je da u fokusu ZPP-a trebaju biti upravo mala poljoprivredna gospodarstva. Stoga sam glasovala za.

Romana Tomc (PPE), *pisno*. – Predloga resolucije o tem, kako je mogoče s skupno kmetijsko politiko povečati ustvarjanje delovnih mest na podeželju, nisem podprla, saj menim, da so v poročilu izpostavljene dobre stvari, vendar zaradi nekaterih glasovanj, s katerimi se ne morem strinjati, poročila nisem mogla podpreti. Podeželje predstavlja več kot 77 % ozemlja EU, kar pomeni tudi, da so tam številna delovna mesta, ki jih pogosto ni mogoče preseliti in so povezana s kmetijstvom in živilskopredelovalno industrijo. Kmetijstvo in kmetijsko-živilska industrija skupaj predstavljata 6 % BDP Evropske unije, 15 milijonov podjetij in 46 milijonov delovnih mest. Vložek dela v kmetijstvu v EU-28 je med letoma 2005 in 2014 upadel za skoraj četrtno (–23,6 %). Za ohranitev delovnih mest na kmetijah bo treba v sektorju začeti uporabljati nova orodja za upravljanje s tveganji in bolj uporabljati orodja, kot so organizacije proizvajalcev v okviru enotne skupne ureditve trgov (SUT) in drugega stebra, da bi se lahko bolje odzivali na nestanovitnost in zahteve globalnega trga. V prihodnje bo treba spodbujati nadaljnje poklicno usposabljanje kmetov in kmetijskih delavcev ter zagotoviti razširjanje znanstvenih spoznanj in inovacij, da bi zagotovili prilagodljivost spreminjajočemu se okolju ter olajšali opravljanje gospodarskih dejavnosti.

Estefanía Torres Martínez (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe. El informe está dividido en dos partes, una primera parte sobre la PAC vigente actualmente y una segunda parte sobre la PAC de 2020. El objetivo de este informe es influenciar la revisión de 2017 de la Política Agraria Común. Además, el informe constituye una base sólida para tratar temas de importancia capital como la despoblación en el mundo rural, la falta de oportunidades, la caída del empleo, etc. El texto enfatiza en la importancia de proteger a los pequeños y medianos agricultores y hacer más proporcional y justa la distribución de subvenciones. Propone más concretamente que las medianas explotaciones familiares sean las principales beneficiadas de las ayudas agrícolas europeas. He votado a favor de una PAC que realmente beneficie a las explotaciones familiares, que genere empleo en el medio rural y que diversifique la economía de nuestros pueblos.

Ramon Tremosa i Balcells (ALDE), *in writing*. – 13% of beneficiaries receive 74% of the expenses for direct payment of the CAP, which does not contribute to job creation in the agricultural sector, as small farms have a higher level of intensity of labour. It is essential that Member States redistribute payments to benefit small and medium-sized farms. Long-term strategy is needed for young people to see that they can live in rural areas and avoid the current depopulation.

It would be good to establish recommendations for each Member State, because each one has a specific reality. It's a good idea to diversify aid, also for renewable energy in the field.

I support this proposal so that it can serve to change things that do not work properly. Agriculture is a key sector in our countries and we must protect and help it to have a good future.

Miguel Urbán Crespo (GUE/NGL), *por escrito*. – He votado a favor de este informe. El informe está dividido en dos partes, una primera parte sobre la PAC vigente actualmente y una segunda parte sobre la PAC de 2020. El objetivo de este informe es influenciar la revisión de 2017 de la Política Agraria Común. Además, el informe constituye una base sólida para tratar temas de importancia capital como la despoblación en el mundo rural, la falta de oportunidades, la caída del empleo, etc. El texto enfatiza en la importancia de proteger a los pequeños y medianos agricultores y hacer más proporcional y justa la distribución de subvenciones. Propone más concretamente que las medianas explotaciones familiares sean las principales beneficiadas de las ayudas agrícolas europeas. He votado a favor de una PAC que realmente beneficie a las explotaciones familiares, que genere empleo en el medio rural y que diversifique la economía de nuestros pueblos.

Ivo Vajgl (ALDE), *in writing*. – I voted in favour of the report on how the CAP can improve job creation in rural areas. Although agriculture remains the main form of land use in Europe, it nowadays employs only a fraction of the working population of rural areas; whereas the diversification of land use in rural areas, combining a productive economic function with the functions of accommodating residential and recreational use and of nature protection and conservation, is a considerable challenge in terms of development and employment in the various rural regions of the Union.

The report calls on all the Member States to give young farmers long-term prospects in order to address rural depopulation, to implement a comprehensive generational renewal strategy and, in order to do this, to make full use of all the possibilities provided under the new CAP to support young farmers and new entrants to farming, including from outside the family.

I voted in favour because I believe that there is a need for additional support for agriculture and for the creation of agricultural jobs in less favoured areas and in areas on the EU's external borders.

Ángela Vallina (GUE/NGL), *por escrito*. – Este informe apoya la agricultura a pequeña escala, fomenta el apoyo a las personas jóvenes que se incorporen a la actividad agraria, la mejor inclusión de las mujeres en la actividad agrícola y los circuitos cortos de producción y consumo. Así mismo se muestra crítico con los tratados de libre comercio y con el apoyo de la PAC al modelo agrícola industrial intensivo. Por todo ello he votado a favor del mismo.

Derek Vaughan (S&D), *in writing*. – The economic crisis has hit young people particularly hard. The disparity between certain categories of young people has also grown, while some of them have increasingly lost their place in social and civil life. This situation is further aggravated by the fact that, in some cases, there is a risk of social passivity, exclusion and isolation and even violent radicalisation. I voted in favour of the report which provides a relevant assessment of the actions undertaken by the EU in the field of youth policy and gives positive recommendations on the priorities for the next few years, focusing on education and training, employment and entrepreneurship, health and welfare, participation, volunteering, social inclusion, youth and the world, creativity and culture.

Hilde Vautmans (ALDE), *schriftelijk*. – Ik stemde voor dit verslag omdat de aandacht voor de kleine landbouwers hier primeerde. Grotendeels stemde het Europees Parlement de amendementen weg die onterecht verwezen naar negatieve effecten die CETA (het vrijhandelsakkoord met Canada) zou hebben op de werkgelegenheid. Het is goed dat het Europees Parlement aandacht heeft voor kleine landbouwbedrijven en dat we als EU wensen dat zij ook een toekomst hebben.

Marie-Christine Vergiat (GUE/NGL), *par écrit*. – Ce rapport part du constat que la crise économique frappe particulièrement les zones rurales et plus encore les territoires à handicaps géographiques.

Pour y remédier, il invite les États à augmenter le soutien en faveur de la culture de protéines végétales (pour lesquelles l'UE dépend d'importations de pays tiers) et en faveur de la culture des espèces locales (qui contribue à la protection de la biodiversité).

Il appelle en outre à favoriser les circuits courts d'approvisionnement et à développer les systèmes de qualité, les indications géographiques et l'agriculture biologique, qui participent de la même logique localisée.

Autant de propositions que je salue, tout comme l'affirmation, tout particulièrement bienvenue dans le contexte actuel, du «rôle positif de la migration dans la stimulation de la croissance économique et de la cohésion sociale dans les zones rurales».

Je tiens néanmoins à dire ma déception (mais non ma surprise) que le considérant T de la version soumise au vote, qui soulignait les conséquences négatives que le TTIP, de l'aveu même de la Commission, pourrait avoir sur les zones rurales en nuisant de fait à l'agriculture traditionnelle, ait été supprimé du texte par un vote des groupes PPE, S&D et ALDE.

J'ai néanmoins voté pour.

Miguel Viegas (GUE/NGL), *por escrito*. – A agricultura representa um setor fundamental que, para além de garantir a produção de alimento e outros bens agrícolas fundamentais para a nossa sobrevivência, representa igualmente uma alavanca fundamental de desenvolvimento rural destinado a evitar a desertificação e promover a coesão territorial.

Contudo, importa sublinhar em primeiro lugar a qualidade deste emprego e a necessidade de combater a crescente precariedade do emprego neste setor onde a sazonalidade muitas vezes de sobrepõe aos direitos fundamentais de quem trabalha. Importa sublinhar que para poder contribuir com a criação de emprego, a PAC deverá inverter completamente a sua orientação política até aqui baseada numa lógica liberalizante, toda ela orientada para os mercados.

Desta forma, são necessário instrumentos fortes de regulação da produção que forma e estão a ser completamente desmantelados com as sucessivas revisões da PAC. Importa intervir ao nível da cadeia de distribuição, impondo uma distribuição mais justa da criação de valor, com preços justos pagos ao produtor. Importa finalmente parar com esta sucessão de acordos de comércio livre seja com o Canadá, com os Estados Unidos ou com os países do Mercosul que representam a ruína da nossa pequena e média agricultura familiar.

Harald Vilimsky (ENF), *schriftlich*. – Der Bericht enthält sinnvolle Vorschläge zur Förderung von Kleinbauern durch eine bessere Aufteilung der Zahlungen im Rahmen der GAP und legt den Mitgliedstaaten nahe, KMU besser zu unterstützen, indem sie häufiger auf die Umverteilungsprämie zurückgreifen. Ferner wird richtigerweise darauf hingewiesen, dass kurze Versorgungsketten eine Verbindung zwischen regionalen Landwirten und lokalen Erzeugern herstellen und die Schaffung von Arbeitsplätzen im ländlichen Raum fördern können. Daher habe ich dem Bericht zugestimmt.

Julie Ward (S&D), *in writing*. – I voted in favour of the report which offers a valuable contribution to the debate on how public support can best reflect the needs of rural economies. It addresses the question of falling rates of employment in the primary sector following the advances in intensification of European agriculture. The report also introduces a range of tools to stimulate employment beyond agriculture. Importantly, the report points out the role of local, bottom-up initiatives such as the LEADER approach which can galvanise the support of local communities and help orientate public funds where they could be most effective in enhancing entrepreneurship, and employment for the young generation, for example. The report also emphasises the role of women in rural areas as well as the unique contribution from non-agricultural sectors, such as forestry, arts and tourism to the sustainability of remote communities.

Lieve Wierinck (ALDE), *in writing*. — I voted in favour of this resolution on the Common Agricultural Policy because it contains some very interesting points to create a more efficient and well-managed CAP. We need to look at how we can reduce the level of administrative burden, especially for our SMEs. We also underline the positive effects farmers have in our rural areas, and how they create sustainable local jobs. Agriculture is a vital sector, which is also increasingly being modernised and made more efficient. I believe we should continue in this direction.

Anna Záborská (PPE), *présomne*. – Predložený text správne reflektuje vyludňovanie vidieka a potrebu generačnej výmeny. Rovnako tak oceňujem, že správa uvádza, že väčšina priamych platieb v rámci spoločnej poľnohospodárskej politiky smeruje do najbohatších poľnohospodárskych podnikov a že táto situácia neprispieva k želanému efektu tvorby nových pracovných miest. Správa tiež upozorňuje na ekosystém včiel a priznáva, že sú v stave ohrozenia v celej EÚ. Preto je podpora tohto priemyslu, ktorá navyše nevyžaduje veľké investície, pre potravinovú bezpečnosť kľúčová.

Napriek tomuto dobrému zámeru som musela hlasovať proti, pretože správa svojimi negatívami presahuje pozitíva. Diskriminácia, či už pozitívna, alebo negatívna, je zlým princípom. Nehovoriac o porušení princípu rovnosti pred zákonom pri uprednostňovaní určitých skupín obyvateľstva.

Σωτήριος Ζαριανόπουλος (NI), *γραπτώς*. – Η έκθεση επιχειρεί να αποκρύψει το πώς η ΚΑΠ ενισχύει τις καπιταλιστικές αγροτικές επιχειρήσεις και ξεκληρίζει τους φτωχούς αγρότες. Ο στόχος της ΕΕ είναι η αύξηση της ανταγωνιστικότητας και επιχειρηματικότητας και στον αγροτικό τομέα, μέσα από την οικονομική μεγέθυνση. Η έκθεση είναι αποκαλυπτική: «η συντριπτική πλειονότητα των άμεσων ενισχύσεων διατίθεται στις πλουσιότερες γεωργικές εκμεταλλεύσεις, με μόλις το 13% των δικαιούχων να λαμβάνει το 74% των άμεσων ενισχύσεων της ΚΠΠ το 2014». Παρά τις ανέξοδες ευχές της έκθεσης για τις «μικρές, οικογενειακές εκμεταλλεύσεις», αυτό είναι το αποτέλεσμα της πολιτικής της ΕΕ και των κυβερνήσεων: το ξεκλήρισμα εκατοντάδων χιλιάδων φτωχών αγροτών. Σε αυτό συνηγορεί και η έκθεση που έχει ως αφετηρία ότι η ΚΠΠ πρέπει να «είναι προσανατολισμένη στην αγορά» και υποστηρίζει ότι οι άμεσες ενισχύσεις της «θα πρέπει να κατανομούνται μόνο σε άτομα που έχουν ως κύρια δραστηριότητα τη γεωργία». Στην ίδια λογική εντάσσονται και τα μέτρα για την ενίσχυση του δεύτερου πυλώνα της ΚΠΠ (επιχειρήσεις, αγροτουρισμός, «πράσινη» γεωργία κ.α.). Μόνη διέξοδος για τους φτωχούς αγρότες είναι η πάλη τους ενάντια στη φτώχεια και το ξεκλήρισμα, είναι ο δρόμος της λαϊκής εξουσίας, για κοινωνικοποίηση των καπιταλιστικών αγροτικών εκμεταλλεύσεων, για την ικανοποίηση των λαϊκών αναγκών, διατροφής και υλών βιομηχανίας.

Jana Žitňanská (ECR), *présomne*. – Táto správa sa zaoberala najmä otázkou, akým spôsobom je možné zlepšiť využívanie už existujúcich nástrojov spoločnej poľnohospodárskej politiky na tvorbu nových pracovných miest. Riešenia sa podľa tejto správy zameriavali najmä na zatraktívnenie poľnohospodárskeho prostredia tak, aby pritiahlo nové podniky a tým sa vytvárali nové pracovné miesta. Spravodajca zároveň správu využil aj ako príležitosť na vytknutie nedostatkov, a to najmä výraznej podpory dominantných druhov poľnohospodárstva prostredníctvom existujúcich nástrojov. Hoci som s niektorými prvkami tejto správy súhlasila, a to najmä s výzvami na zjednodušenie spoločnej poľnohospodárskej politiky, a teda uľahčenie situácie pre malých poľnohospodárov, ako aj s výzvami na dosiahnutie lepšej dostupnosti

služieb v poľnohospodárskych oblastiach a zameranie sa na výskum a inovácie, na druhej strane obsahovala mnoho prvkov, s ktorými nesúhlasím. Správa napríklad zasahovala do oblastí zdaňovania, sociálnych práv či ďalších otázok, ktoré patria do výlučnej kompetencie členských štátov. Tým bol porušený princíp subsidiarity, a preto som sa rozhodla hlasovať proti správe ako celku.

Carlos Zorrinho (S&D), *por escrito*. – Votei favoravelmente o relatório Andrieu por concordar com a necessidade de se fazer pleno uso de todas as possibilidades previstas no âmbito da nova PAC para a criação e a retenção de empregos no meio rural, bem como para combater o desemprego e o declínio populacional.

Destaco a proposta de se adotar uma estratégia específica para o repovoamento das abelhas melíferas, não só pelo potencial que este sector representa nas zonas rurais em termos de postos de trabalho, mas também pela necessidade de recuperar um sector em declínio que tem conhecido uma elevada taxa de mortalidade das abelhas melíferas, com consequências nefastas para a segurança alimentar.

Finalmente, dado que se tem verificado que a grande maioria dos pagamentos diretos da PAC se destina às explorações mais ricas, defendo uma repartição mais equitativa dos pagamentos da PAC aos pequenos agricultores.

Marco Zullo (EFDD), *per iscritto*. — Da più di un decennio, in buona parte dei paesi europei, stiamo assistendo allo spopolamento delle zone rurali. Le economie locali di queste aree si trovano ad essere sempre più deboli con una conseguente drastica diminuzione delle opportunità di lavoro offerte in questi territori. In questo quadro si colloca la PAC, la politica comune dell'UE, pensata per costituire la leva principale per il risolleamento delle economie nelle zone rurali. La realtà però mostra un quadro diverso. La PAC non riesce a utilizzare appieno il suo potenziale per fare delle zone rurali delle zone ricche di lavoro. Con questa relazione, a cui ho dato il mio voto favorevole, ci si propone in modo concreto di trovare delle soluzioni ai problemi e alle sfide poste da queste aree. Viene qui sottolineato che il futuro delle zone rurali non dipende solo dallo sviluppo del settore agricolo ma è legato in modo sinergico alla diversificazione di altre attività economiche quali la silvicoltura, l'artigianato, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, e del turismo rurale. È necessario investire nelle infrastrutture locali, incentivare i giovani ai mestieri rurali e riconvertire gli over 40 in modo da ricreare un'economia che favorisca il ripopolamento di queste aree.

Milan Zver (PPE), *pisno*. – Predloga resolucije o tem, kako je mogoče s skupno kmetijsko politiko povečati ustvarjanje delovnih mest na podeželju, nisem podprl.

Kmetijstvo in kmetijsko-živilska industrija skupaj predstavljata 6 % BDP Evropske unije, 15 milijonov podjetij in 46 milijonov delovnih mest. Ugotovitve kažejo, da se je število kmetov na podeželju v zadnjih nekaj desetletjih v mnogih evropskih državah drastično zmanjšalo, zmanjšuje pa se tudi dohodek kmetov in drugih kmetijskih delavcev, tudi število delovnih mest v kmetijstvu še naprej upada. Menim, da bo treba spodbujati nadaljnje poklicno usposabljanje kmetov in kmetijskih delavcev ter zagotoviti razširjanje znanstvenih spoznanj in inovacij, da bi zagotovili prilagodljivost spreminjajočemu se okolju ter olajšali opravljanje gospodarskih dejavnosti. Ker poročilo ne prinaša konkretnega in učinkovitega odgovora na trenutne izzive v kmetijskem sektorju, ga nisem podprl.

Die Präsidentin. – Damit sind die Erklärungen zur Abstimmung geschlossen.

10. Corrections to votes and voting intentions: see Minutes

(Die Sitzung wird um 13.30 Uhr unterbrochen und um 15.00 Uhr wieder aufgenommen.)

PRZEWODNICTWO: RYSZARD CZARNECKI*Wiceprzewodniczący***11. Approval of the minutes of the previous sitting: see Minutes****12. Council positions at first reading: see Minutes****13. Switch between summer and winter time (debate)**

Przewodniczący. – Kolejnym punktem porządku dnia jest oświadczenie Komisji w sprawie zmiany czasu z letniego na zimowy (2016/2951(RSP)).

Tibor Navracsics, Member of the Commission. – Mr President, on Sunday, 30 October 2016, the Union will switch back to winter time in a harmonised manner as required under Directive 2000/84/EC. Allow me to remind you of the background of the summer- and winter-time arrangements and the reason why these arrangements exist.

Summer time was introduced by most Member States in the 1970s as a response to the energy crisis. Also, governments wanted to provide people with more leisure opportunities by making the most of daylight time. With the emergence of the internal market and as Member States began to apply different summer- time start and end dates, it became clear that a harmonised approach for summer-time arrangements in the EU was essential.

Transport, in particular, would be among the many direct beneficiaries since such a harmonised approach would ensure smooth transport operations and coordinated timetables for cross-border and international transport. Therefore, it was decided to harmonise the dates of the application of summer time in the EU in a Directive in 1980.

The latest Directive adopted in 2001 imposed the application of summer time for an indefinite time. We are aware of different studies from various external sources. So far, there are no conclusive arguments to be gained from them. This concerns any possible effects either way, whether they relate to people's health, energy savings, agriculture or transport.

In 2014 the Commission carried out a study to look closely at the potential effects of not having harmonised summer time in the EU in the context of the internal market. The study examined the effects of Member States applying different summer-time arrangements. The study includes scenarios of abolishing summer time in one or more Member States. It did not look into the savings or costs that would result from abolishing the harmonised approach to summer time for the European Union as a whole.

Based on the evidence from some of these studies, however, we are convinced that a shift away from a harmonised approach has the potential to inconvenience large numbers of people, most visibly in the transport and communications sectors.

Recently the Commission received a letter from seven of the honourable Members of this Parliament. Those honourable Members asked the Commission to evaluate the functioning of the Summer-time Directive and to consider abolishing it. The Commission replied that it intends to examine the issue more closely and will analyse the impact of current arrangements in Member States based on available evidence.

Work has already started on this analysis. It would be premature to go into further detail at this stage, but it would be interesting to hear specific views and evidence from Parliament.

Herbert Reul, *im Namen der PPE-Fraktion*. – Herr Präsident, Herr Kommissar, liebe Kollegen! Es tut mir leid: Das sind nun keine Antworten auf eine der drei Fragen, die wir gestellt haben. Das finde ich nicht fair. Wir machen das jetzt seit Monaten, seit ewigen Zeiten. Wir stellen Fragen, es gibt nie Antworten. Was Sie ausgeführt haben – nun sind Sie auch nicht der zuständige Kommissar und müssen hier eine Rolle ausfüllen, für die Sie gar keine Verantwortung tragen, aber die Antwort ist immer dieselbe: Wir wollen ein harmonisiertes Verfahren.

Ich kenne keinen Menschen, der das nicht will. Wir wollen auch alle ein gleiches Verfahren in allen europäischen Staaten. Das kann nicht unterschiedlich sein. Aber wir möchten, dass endlich mal jemand untersucht, ob die Vorwürfe – die wir ja kennen und zu denen es Untersuchungen gibt –, ob die zweimal im Jahr vorgenommene Umstellung von Zeit Nachteile hat oder nicht. Dafür gibt es nun eine Fülle von Beweisstücken. Ich verstehe auch nicht, warum die Kommission das einfach nicht zur Kenntnis nimmt oder negiert, oder aber, wenn sie der Meinung ist, das wäre falsch, dann müsste sie mal eigene Untersuchungen auf den Tisch des Hauses legen.

Wir haben mit Schlafforschern geredet, wir haben mit Verkehrsunternehmen geredet, wir haben mit Vertretern der Landwirtschaft geredet, und wir wissen, dass diese Zeitumstellung zweimal im Jahr sehr wohl eine Auswirkung auf die Gesundheit der Menschen hat, und zwar eine negative – nicht auf alle, aber auf mehrere. Ich finde, wenn viele Menschen – egal, wie viele – negative Auswirkungen spüren, dann gibt es doch gar keinen Grund, das zweimal im Jahr zu machen, weil es auch keinen Vorteil davon gibt.

Damals ist das eingeführt worden, weil alle geglaubt haben, wir würden damit eine Energieeinsparung stattfinden lassen. Mittlerweile ist klar: Es wird keine Energie gespart. Das ist glasklar. Wenn keine Energie eingespart wird, warum zweimal im Jahr die Menschen mit einer solchen Umstellung nerven? Es bedeutet Kosten, es bedeutet gesundheitliche Belastungen. Ich erwarte von einer Kommission, die ihre Aufgabe ernst nimmt und die sonst bei jeder Kleinigkeit, wenn gesundheitliche Schäden auch nur am Horizont zu erkennen sind, aktiv wird und sich kümmert, dass sie das auch tut.

Wir haben mittlerweile sogar in mehreren Mitgliedstaaten Untersuchungen. In der Bundesrepublik Deutschland gibt es einen ausführlichen Bericht, in der Tschechischen Republik gibt es Berichte, in mehreren nationalen Parlamenten fangen die Menschen an, sich darum zu kümmern, es gibt Petitionen ohne Ende in hohen Prozentzahlen. Die Menschen erwarten, dass man sich um diese Sorgen kümmert. Es wäre das Einfachste – wenn eine Maßnahme wie das zweimalige Umstellen von Zeit keinen Nutzen bringt, sondern nur Schaden, zumindest für einen größeren Teil von Menschen –, dass dann auch die Konsequenz gezogen wird und man sagt: Dann lassen wir das einfach.

Wir erwarten doch gar nicht von Ihnen, dass Sie irgendwo große Taten vollbringen, sondern der Normalzustand soll bitte wieder hergestellt werden: dass man von diesem Umstellen von Zeit einfach absieht. Es sei denn, Sie liefern den Beweis, dass es keinen Schaden, keine Nachteile hat, sondern dass alles gut ist. Bisher hat das keiner geliefert.

Ihre Antworten, die die Kommission liefert, sind immer dieselben: Wir wollen den Binnenmarkt nicht gefährden, es sollen harmonisierte Zustände zwischen den Mitgliedstaaten sein. Damit sind wir alle einverstanden. Deswegen kann doch nicht ein Staat abschaffen und ein anderer einführen, sondern es muss überall gleich gemacht werden. Können Sie sich der Sache bitte endlich mal ernsthaft annehmen?

Inés Ayala Sender, *en nombre del Grupo S&D*. – Señor Presidente, sí, me han dicho los servicios de la Cámara —me acaban de decir— que es un récord. Y yo espero que me lo perdonen mis colegas porque, de verdad, no aspiraba a tanto, y hubiera a lo mejor preferido más que, ayer, que teníamos el Informe Anual del Tribunal de Cuentas, me hubieran dado algún minuto más, y no estos quince ahora. Pero en fin, espero no aburrirles y, por lo tanto, les pido de antemano perdón.

Es verdad que, en la madrugada del próximo sábado al domingo —en la madrugada del domingo—, ocurrirá, mientras dormimos, un cambio que aparentemente no notaremos mientras dormimos, pero que, a lo largo de las semanas siguientes, sí que vamos a notar de una manera muy importante. Y es precisamente una acumulación de cansancio, por ese cambio del *jet lag* social del que se habla, vía la falta de sueño o el cambio que ha habido en el sueño, que, desde luego, sí que afecta a la salud de nuestros ciudadanos y ciudadanas.

Se ha incluso cualificado y cuantificado el coste-entre el coste directo e indirecto se habla de un 1 %— de esos problemas de salud que arrastramos a lo largo de las semanas y de los meses siguientes. En algún caso, además, ha llegado a tener una incidencia sobre los accidentes en la carretera que ya estudiamos en su día cuando se puso en marcha la Directiva 2000/84/CE.

Y de hecho, ni siquiera los accidentes subían en las semanas siguientes, sino que se notaba el pico de subida de las víctimas en carretera un mes después del cambio de hora. ¿Por qué? Porque lo que se acumulaba era el estrés crónico de la falta de sueño que iba haciendo que, al mes, era cuando había una situación de mayor vulnerabilidad en el transporte.

En el caso español tenemos incluso una particularidad añadida. España, en los años cuarenta, con el franquismo, adoptó la hora de la Alemania nazi en el año 1942 y, desde entonces, nunca más la cambió. Así como el resto de los países volvieron al meridiano de Greenwich —que es el que le correspondería a España—, en el caso español no se hizo. De ahí que cada vez que, desde la adopción de la Directiva europea, se produce el cambio, se producen evidentemente debates importantes.

Y es verdad que estos días ha habido una decisión en el Parlamento balear; ha habido decisiones también y debates sobre todo en la parte de la Comunidad Valenciana. Se trata de regiones, territorios que viven esencialmente del turismo, es decir, los servicios; muy estacionalizados y que tienen mucho que ver con las horas de sol.

De ahí que incluso la industria hotelera en el Mediterráneo, en la parte española del Mediterráneo, haya llegado a cuantificar que, en la semana siguiente al cambio al horario de invierno, se llegan a perder hasta siete puntos en la ocupación hotelera, precisamente por el recorte drástico de las horas de sol por la tarde.

Es decir, que realmente sí que tiene un efecto importante y se percibe en la parte económica e industrial, en la parte también de la salud y en la parte —como he dicho también— de la seguridad vial, que es tan importante.

Y aunque es verdad que la Comisión nos hizo en el año 2014 un estudio, el estudio era un poco dejarlo en el *statu quo*. Y yo creo que ahora mismo, dada la demografía que tenemos en la Unión Europea, con enfermedades precisamente por ese estrés crónico de mal trabajar o mal dormir o por la edad, que también nos va haciendo cada vez más vulnerables, el aspecto de la salud tiene cada vez más importancia. Y claro, un cambio dos veces al año, o sea, un *jet lag* social dos veces al año genera importantes efectos sobre la salud. Y eso nos lo dice cualquier estudio, como el que se presentó en la audiencia del año pasado, donde precisamente se tiene en cuenta la no necesidad de añadir desde la Unión Europea — que ya no somos especialmente populares— un estrés añadido a efectos de ese cambio.

Por eso sí que sería importante que la Comisión —como hemos hecho en otros ámbitos—, no solamente hiciera un estudio de cómo afecta de una manera dispersa, sino que incluyera también el efecto de lo contrario, es decir, qué pasaría si precisamente no hubiera ese cambio dos veces al año y, por lo tanto, las personas pudieran mantener esa relación con el reloj biológico pero, sobre todo, con el reloj social.

A ello se une también la necesidad —y ahí yo creo que la Comisión no nos ha dado tampoco cifras suficientes— de examinar los efectos transfronterizos. Porque es verdad —yo estaba presente, no era diputada, pero estaba en el Parlamento trabajando con mi Grupo cuando se puso en marcha la Directiva— que, además de los efectos sociales, de seguridad y de salud, se planteó que la armonización —que es una buena cosa, como ha dicho muy bien el señor Reul— tenía que tener unos efectos importantes en cuanto a la parte transfronteriza. Es decir, que esa armonización ayudara a las empresas de transporte —que en aquel momento eran las más interesadas; ahora ya incluso empresas transnacionales, de transporte, de energía u otro tipo de servicios—, razón por la cual debería primar a lo largo del año el aspecto «armonización» frente al aspecto «cambio».

Por lo tanto, la Comisión debería poder ofrecernos un estudio precisamente sobre la no necesidad de cambiar, aunque se mantenga la situación armonizada. Es verdad que es más complejo poner de acuerdo a todos los Estados miembros para aceptar una sola hora estándar y, de ese modo, poder no cambiar dos veces al año, sino mantener aquella que resulte más positiva para la salud, para la seguridad, en fin, para todos los aspectos económicos, pero sobre todo sociales y de salud. Y tal vez ese es el reto; es decir, una vez que ya hemos hecho la prueba y que llevamos ya bastantes años con la armonización, ver de qué manera podríamos evitar un cambio añadido que añada solo estrés crónico al estrés social.

Y ahí estamos nosotros también —y luego vuelvo otra vez al caso español—, porque el debate nunca acaba porque nunca tenemos los estudios suficientes pero, claro, cuando hemos sido capaces de ir a Marte y de ir incluso más lejos, que la Comisión plantee que no tiene todavía la evidencia, la prueba suficiente de ese efecto sobre la salud y de qué manera podríamos mejorar esa situación, pues es un poco increíble.

Es decir, que ahora mismo tenemos estudios de todo tipo; luego, de alguna manera, en algún momento, habrá que tener las pruebas, la evidencia en todos los sectores para que, a aquellos para los que sea más positivo, les podamos ayudar de alguna manera, y allí donde es negativo y donde vemos precisamente que la parte de salud es la que prima, desde luego poder tomar otra decisión que no afecte tanto a la salud de los ciudadanos europeos.

Y en ese sentido, volviendo otra vez a casa, volviendo otra vez a España, tenemos ahora mismo en ese debate una situación bastante compleja, porque, por si fuera poco el doble huso horario que tenemos en España —uno para la península y uno para las Islas Canarias—, se une además al debate actual la tercera posibilidad de ir a un tercer huso horario, es decir, que España tendría tres husos horarios: uno para las Baleares, otro para la península y otro para las Islas Canarias. A ese nivel hemos llegado precisamente por un debate que no acaba de tener la prueba que le pedimos a la Comisión.

Señor Comisario —aunque no sea usted el referente, porque esperábamos a la señora Bulc—, yo creo que necesitamos, desde luego, que la Comisión plantee, tome sus responsabilidades y haga un estudio —el que sea; nos ponemos de acuerdo, nos ponemos de acuerdo con el Consejo, como sea— para llegar a un acuerdo por el cual los ciudadanos no se vean zarandeados dos veces cada año a la hora de adaptar su reloj biológico al reloj europeo.

Y sobre todo porque, desde luego, no nos conviene como Unión Europea que sean los cambios inducidos o promovidos por la Unión Europea y por las instituciones los que generen más malestar entre los ciudadanos europeos.

De modo que le pido encarecidamente, señor Comisario, que la Comisión adopte, como nos dijo la señora Bulc el año pasado, un enfoque realmente más sistémico, holístico, y en vez de darnos un estudio —que sería el enésimo— sobre los distintos sectores, trocitos, etc., pues que sea un enfoque realmente sistemático donde las pruebas para reconsiderar la opinión sean definitivas.

Arne Gericke, *im Namen der ECR-Fraktion*. – Herr Präsident! Ich war auch etwas erstaunt, dass ich jetzt plötzlich so früh schon drankomme.

Sehr geehrter Herr Kommissar Navracics! Ich kann mir vorstellen, was Sie gerade denken:

„same procedure as every year, James.“

Obwohl Sie ja heute stellvertretend da sind und das vielleicht gar nicht so empfinden. Ich habe die Frage der Umstellung zwischen Sommer- und Winterzeit gemeinsam mit einigen Kolleginnen und Kollegen wieder einmal auf die Agenda des Europäischen Parlaments gebracht. Aber nicht, weil uns das Spaß machen würde oder wir diesen jährlichen Aufschlag brauchen. Nein, wir diskutieren heute wieder über die Zeitumstellung, weil sich über Jahre hinweg trotz Beschwerden und Eingaben schlichtweg nichts verändert hat. Wir stehen im April und Oktober Jahr für Jahr wieder da und fragen uns mit Paulchen Panther: Wer hat an der Uhr gedreht?

Ich habe schon im Juli letzten Jahres in einer Anfrage an die Europäische Kommission gefragt: Kann die Kommission einen ökonomischen Mehrwert der Zeitumstellung nachweisen? Gibt es Datenmaterial über die gewünschte Energieeinsparung durch Einführung der mitteleuropäischen Zeit? Sieht die Kommission eine Möglichkeit, die nationalen Gesetzgebungen sowie internationale Absprachen der Mitgliedstaaten zur Zeitumstellung in einer gemeinsamen Position so abzuändern, dass die künstliche Sommerzeit für die EU künftig einheitlich entfällt? Hält die EU-Kommission eine europäische Bürgerinitiative zu diesem Thema grundsätzlich für möglich? Liegen der EU-Kommission Erkenntnisse zu negativen gesundheitlichen Folgen der Sommerzeit vor?

Herr Kommissar Navracsics, wissen Sie, was damals die Antwort der Beamten war? Ich will es Ihnen verraten. Ich zitiere: „Die Kommission gab 2014 eine Studie zur Harmonisierung der Sommerzeit in Europa in Auftrag“ – wie Sie bereits erwähnt hatten. „Die Studie führte zu dem Ergebnis, dass eine nicht harmonisierte Anwendung der Sommerzeit in der Europäischen Union erhebliche Unannehmlichkeiten und Störungen für die Bürgerinnen und Bürger und die Unternehmen nach sich ziehen würde. In Anbetracht der vorstehenden Überlegungen hat die Kommission derzeit nicht die Absicht, die Richtlinie 2000/84/EG zu überarbeiten oder aufzuheben.“

Merken Sie was? Ich frage nach Möglichkeiten einer einheitlichen Abschaffung der Sommerzeit, und Sie sagen mir, Sie wollen es so belassen, weil unterschiedliche Regelungen Mist sind.

Doch danach hatte ich gar nicht gefragt. Das ist auch sicher keine Option. Wir brauchen eine einheitliche Lösung, nur kann die eben auch heißen: keine Zeitumstellung. Alle anderen Fragen haben Ihre Beamten ohnehin ignoriert: ökonomischer Wert, Mehrwert – keine Antwort; Energieeinsparungen – keine Antwort; gesundheitliche Risiken – keine Antwort. Dabei gibt es diese Antworten längst. Unzählige Expertisen bestätigen, der energiepolitische Mehrwert der Sommerzeit ist gleich null. Der ökonomische Mehrwert eher negativ, weil Zeitumstellung in en Unternehmen Kosten produziert.

Noch schlimmer wird es bei den gesundheitlichen Nachteilen. Fragen Sie einmal eine Mutter oder einen Vater, wie es den Kindern Tage nach der Zeitumstellung geht: schlaflos, aufgedreht, übernachtigt! Viele haben Probleme in der Schule und und und. Alles Nachteile, alles Gründe, die gegen die Zeitumstellung sprechen.

Deshalb nochmals meine Bitte: Beantworten Sie mir meine Fragen! Akzeptieren wir endlich Realitäten und schaffen wir diese Zeitumstellung ab! Es ist höchste Zeit – kein Mensch wird sie vermissen. Auch die nicht, die heute nicht hier sind.

Gesine Meissner, *im Namen der ALDE-Fraktion*. – Herr Präsident! Herr Kommissar, Sie sind nicht schuld an der ganzen Sache, das wissen wir. Wir/Sie sind nicht verantwortlich, aber Sie sind in der Kommission, und darum erwarten wir natürlich, dass Sie zurückberichten an die zuständigen Kommissare, was wir jetzt hier sagen.

Ich glaube, es herrscht hier nämlich große Einigkeit im Raum – wir sind gar nicht so viele; das liegt daran, dass Donnerstagnachmittag ist. Aber ich bin sicher, wir sprechen alle einheitlich für sämtliche europäischen Bürgerinnen und Bürger. Wir wollen das nicht mehr, dass die Zeit permanent umgestellt wird. Die meisten Menschen wollen das nicht. In Deutschland wollen das nach aktueller Umfrage 73 % nicht. Warum die anderen das wollen, weiß ich nicht – aber ist egal. 73 %, das ist eine deutliche Mehrheit.

Wir haben auch verschiedentlich schon Initiativen vom Parlament dazu gehabt. Es gab gemeinsame Anhörungen von verschiedenen Ausschüssen, wo Sie Stellung genommen haben. Und es wurde schon von meinem Kollegen Arne Gericke die Studie von 2014 zitiert. Da haben Sie aber nur die Frage untersucht, ob die Mitgliedstaaten einverstanden wären, wenn man eben die Zeitumstellung abschaffen würde, ohne sich darauf zu einigen, was denn jetzt die gleiche neue gültige Zeit ist.

Aber das wollen wir ja gar nicht. Wir wollen ja, dass es europaeinheitlich gemacht wird, dass man sich wirklich überall einigt, entweder Winter- oder Sommerzeit – das müsste man dabei absprechen –; aber dass natürlich die Zeit überall die gleiche bleibt.

Bei der Einführung 1980 gab es bestimmte Gründe, warum man das gemacht hat – probeweise. Man wollte sehen, ob man Energie einsparen kann, und man wollte sehen, ob man z. B. die Unfallhäufigkeit zurückführen kann. Fakt ist: Energieeinsparung gleich null – wurde schon gesagt. Man hat gesehen von zum Teil 0,9 % weniger bis zu 1 % mehr Energieverbrauch, wechselweise Sommer- oder Winterzeit, also praktisch überhaupt kein Effekt.

Die Unfallhäufigkeit ist auch nicht zurückgegangen – statt spätabends sind die Unfälle jetzt frühmorgens. Also auch das hat überhaupt keinen Effekt gebracht. Der Zweck ist also deutlich verfehlt – eigentlich in allen Bereichen. Im Gegenteil: Gesundheitlich klagen viele Menschen – das wurde schon gesagt –, besonders Ältere und auch Kinder, aber auch andere über Schwierigkeiten: Kreislaufstörungen, Schlafstörungen, Herzbeschwerden, sogar Depressionen – 12 % bekommen Depressionen durch Zeitumstellung, das ist erwiesenermaßen so – 15 % mehr Krankmeldungen bis zu vier Wochen nach der Zeitumstellung. Das sind alles ganz gravierende Dinge, und mit der Medikamenteneinnahme, die man regelmäßig hat, hat man auch so seine Probleme.

In der Wirtschaft: Die deutsche Bauwirtschaft hat zum Beispiel durch veränderte Lichtverhältnisse im Bausektor 30 Mio. EUR Umsatzverlust im letzten Jahr gehabt – durch die Zeitumstellung, wurde berechnet. Im Schienenverkehr gibt es Probleme mit den Fahrplänen, die Kühe geben weniger Milch. Also es gibt ganz viele Bereiche, wo das wirklich so ist.

Dann hat das Büro für Technikfolgenabschätzung des Deutschen Bundestages im Auftrag des Bundestages gerade in diesem Jahr herausgefunden: Die Rahmenbedingungen haben sich seit der Einführung der Zeitumstellung entscheidend verändert: Es gibt jetzt andere Beschäftigungsmodelle; es ist auch inzwischen ein Strukturwandel im Energiesektor gekommen; es gibt ein anderes Mobilitäts- und Freizeitverhalten. Das heißt, die kommen zu dem Schluss: Eine Neubewertung ist dringend erforderlich – europaweit einheitlich –, ich sage das noch einmal.

Darum mein Schluss: Ich denke, das ewige halbjährliche Hin und Her zwischen Winter- und Sommerzeit, das wollen wir alle nicht mehr. Das gehört unbedingt abgeschafft, das ist nicht mehr zeitgemäß, es ist überflüssig, und es ist sogar schädlich. Bestellen Sie das bitte Ihren Kollegen in der Kommission!

Xabier Benito Ziluaga, *en nombre del Grupo GUE/NGL*. – Señor Presidente, hablamos hoy de la costumbre de cambiar la hora dos veces al año; una costumbre establecida ya por una Directiva europea en 1981, como ha recordado recientemente el Gobierno de España al Parlamento de las Islas Baleares, que esta semana votó a favor de mantener el horario sin ningún cambio.

Como dato curioso, Roosevelt se refirió a este cambio como «el horario de la guerra», porque se estableció en el período de las guerras mundiales, con el objetivo de ahorrar en carbón. Desde luego, ahora mismo, a mitad de legislatura europea, si se sigue reeditando la gran coalición —como está sucediendo en España—, atrasar el reloj una hora nos va a parecer bastante poco. Y no digo esto de casualidad, sino porque este cambio de horario se hace con un objetivo, que es el ahorro de energía o la eficiencia energética.

A todo esto, ya tenemos una Directiva de eficiencia energética que, como recordarán, revisamos recientemente y que, por muy poco, no incluyó objetivos vinculantes para los países. Y, además de esto, los Gobiernos de los Estados miembros tampoco hacen los esfuerzos suficientes por aplicar estas medidas de eficiencia energética, que es de lo que se trata, al fin y al cabo. Y esta debería ser una cuestión primordial por motivos económicos y para frenar el cambio climático.

Ahora bien, tenemos que pensar: ¿de verdad esta medida ahorra energía? Este argumento se basaba más en la antigua industria pesada, pero la realidad actual es que los sectores industriales más demandantes de energía pueden estar funcionando veinticuatro horas seguidas, por lo que el ahorro no se nota tanto —vuelvo a repetir, esta Directiva es de 1981—. La realidad actualmente es que la comunidad científica no está del todo de acuerdo con el ahorro que se está produciendo con esto, que podría ser del 5 % o hasta de un escaso 1 %.

Algunos estudios incluso dicen que este ahorro podría producirse únicamente en los primeros días posteriores al cambio de hora, y luego volverse a unos consumos parecidos a los de antes de cambiar la hora. La realidad cotidiana de los ciudadanos y ciudadanas es que el ahorro de energía que las familias hacen por la mañana lo podrían estar gastando a su vez por la tarde. Y esto también es importante, porque oscurecemos la luz natural en los momentos de ocio y tiempo libre de la mayoría de las personas, y esto hay que ligarlo con la necesidad de horarios más dignos y coherentes para conciliar y terminar la jornada laboral más temprano, disfrutando de la vida con luz.

Por cierto, hay 50 millones de personas afectadas por pobreza energética en Europa, y de esto no se debate en esta Cámara. Según la OMS, el hecho de que los hogares no puedan permitirse la calefacción provoca más enfermedades, muertes e incluso peligro de incendios. Creo que esto también es una cuestión importante que debatir en esta Cámara.

Creemos que se debería estudiar si el ahorro en la actualidad resulta suficiente, pero sobre todo, no debemos perder el tiempo. Hay muchas personas que no tienen garantizado el acceso a la luz por sus costes y hay muchas formas de impulsar el ahorro de energía que no se debaten ni se aplican en la Unión Europea, ni en los Estados miembros.

Indrek Tarand, *on behalf of the Verts/ALE Group*. – Mr President, I hope to be briefer than five minutes. Commissioner, there is actually no need to amend what was said by those colleagues who spoke earlier. They have provided all the scientific evidence and facts, and if it were for this Parliament to decide, even though we are not very large in numbers tonight, we are representing a much bigger group of MEPs. So, if it were for Parliament to take a decision, you would come back in the spring without switching your clock. That is what I say. The problem is that the Commission and the Council seem to live on a different continent, not on the continent which has given mankind great minds like Galileo or Copernicus, even though – ironically – we have European programmes and budget lines which are named after those guys. But we in the Commission and in the Council seem not to have understood their teaching, which is basically that the earth goes around the sun, not vice versa, and man is not God who can create more light, by just tickling their watches. It is impossible to create more light.

Commissioner, you said that the EU introduced this measure as a response to the 1970s energy crisis. Yes, indeed, you are right. But actually, the measure was introduced as a part of wartime economics, as was pointed out by the previous speaker – by the German Empire, the Austro-Hungarian Empire, the Russian Tsarist Empire and the Ottoman Empire. Where are these empires today? They are not to be found, because they were wrong. Who introduced it again? Ah, two fellows, also famous in European history, Mr Hitler and Mr Stalin, because they also dreamed about how to have war on the continent. The first thing Hitler did in Belgium in 1940 was to tear down the Tricolore, put up the red banner – and switch the clock. The same happened months later in Estonia, but that was done by Stalin. So in my opinion, the European Union is not at war. Yes, indeed we have tremendously important crises which we have to deal with, but internally we are not at war. So it is at last time to stop the wartime economic measure.

And you were right, pointing out that harmonised and coordinated management of time zones is very relevant from the internal market point of view and from many other aspects – transport, etc. But this is what we are telling you. We are not against coordination and harmonisation. We are just asking you to stop this toying with the clocks because, as was said by Ms Ayala Sender, it is harmful for children, it is harmful for the elderly, it causes traffic accidents, it is harmful for animals, be they pets or be they farm animals, because then again these guys who want to change the time twice a year destroy the quality of animal life. And as you know, Commissioner, we have many people within this Parliament who are fighting for animal rights.

So finally, I think there will always be people who deny the laws of nature, and they believe that if we turn the clock, we get more light, particularly in the evenings. But you know, Galileo was also sentenced to death because he had discovered how the laws of nature work, and I hope – and I wish you good luck, Commissioner – that you will go back to your colleagues, to the responsible Commissioner, and ask them, by spring (because it is six months away), to come up with a meaningful proposal to stop this stupidity. It is that easy. And if you come back with that, we will welcome you. If you do not make a proposal, you had better tell them not to come.

(The speaker agreed to take a blue-card question under Rule 162(8))

Marc Tarabella (S&D), *Question «carton bleu»*. – Monsieur Tarand, je sais qu'en Estonie, le soleil se lève très tard et se couche très tôt en hiver. Dans une majeure partie des pays d'Europe, quand on arrive à la période automnale, le soleil évidemment est moins présent. Vous avez dit, Monsieur Tarand, que cela augmentait le risque d'accidents.

Ne pensez-vous pas que l'augmentation du nombre d'accidents soit due davantage aux conditions climatiques – étant donné que le gel est plus fréquent aux mois d'octobre et, surtout, de novembre — qu'au changement d'horaire?

Indrek Tarand (Verts/ALE), *blue-card answer*. – Mr Tarabella, you are normally, as always, right: the ice and snow have an impact on traffic accidents and that is why normally in France and Belgium, when the winter comes, your drivers will be advised not to follow Estonian and Finnish drivers because they are used to ice, but you are not.

The light is a limited amount. I mean, the more north you go there is a polar day and polar night and we cannot change it by switching clocks.

Julia Reid, *on behalf of the EFDD Group*. – Mr President, we, the British, are time lords. We invented the time machine – HG Wells did that – and we invented Doctor Who, who used it to travel through all of time and space. So actually, we invented time itself in the form of Greenwich Meantime, the world standard and a world first. Once we had also invented the railway, we forced time standardisation, and it happened in my constituency. In the 1840s and 1850s, the best railway in the world – the Great Western Railway, engineered by the greatest engineer of his day, Isambard Kingdom Brunel – necessitated that a model of time zones be brought into the age of technology. In 1825, the fastest anyone could go was dictated by the speed of a horse – about 20 mph maximum, in very short bursts. Railways changed everything, and for the better.

This is relevant because, as a scientist, I know that we need to be practical. What works best to meet the needs of ordinary people in a changing world? The answer is straightforward. Ordinary people want to maximise daylight and do as much as possible during the daylight hours. I want my country to take the lead again. We are, after all, the lords of time. We must determine rationally how we can absolutely maximise the availability of daylight for ordinary people and then apply it. Thus, once again, the rest of the world can follow our lead into a better, brighter, and (hopefully) a sunnier future, just as they should now over Brexit.

Anna Záborská (PPE). – Je to neuveriteľné, ale takmer presne pred rokom sme tu, v pléne Európskeho parlamentu mali rozpravu o dôvodoch, prečo je potrebné zrušiť striedanie letného a zimného času. Po vystúpení pána komisára však vidím, že ani po roku sme v tejto veci nepokročili. Uvedomme si, že tu nehovoríme len o zjednodušení života ľudí. Hovoríme o zdraví, dokonca o zachránených ľudských životoch, o škodách na majetku, keďže experti už dostatočne preukázali súvislosť medzi zmenou času a vyššou nehodovosťou na cestách, aj komplikáciami pri zdravotných operáciách. A to už nehovorím o negatívnych dôsledkoch v pôdohospodárstve a v chove zvierat.

Posunutie ručičiek na hodinkách dvakrát do roka nielenže nešetrí peniaze. Naopak, experti odhadujú, že európska ekonomika kvôli tejto zmene príde každoročne o 1 až 2 percentá zo svojho hrubého domáceho produktu. To predstavuje straty takmer 300 miliárd eur.

Priznám sa, trochu ma prekvapilo, že pani komisárka Bulc vo svojom liste adresovanom nám, poslancom obhajovala doterajší nezáujem Komisie o túto tému, dôležitou celoeurópskej harmonizácie prechodu na letný a zimný čas. Predmetom sporu predsa nie je to, aby si každý členský štát určoval vlastný dátum tohto prechodu. To žiaden z poslancov nežiadal, pretože je to zjavný nezmysel. Zostáva mi len veriť, že pani komisárka nemyslela túto časť svojho listu celkom vážne. Nepochybne išlo skôr možno o pokus o žart, ktorý možno časom oceníme.

Veľmi však vítam, podobne ako moji kolegovia predrečníci, že Komisia uznáva, že prechod z letného na zimný a zo zimného na letný čas je problém, ktorý trápi našich občanov. A ja dodávam, že možno dokonca viac než iné problémy, ktoré Komisia rieši oveľa promptnejšie.

Zostáva nám len veriť, že Európska komisia napriek svojej zaneprázdnenosti bude mať kapacitu aj na to, aby prehodnotila argumenty v prospech zrušenia striedania letného a zimného času. Že sa bude zodpovedne zaoberať otázkami tohto Parlamentu a výsledok preskúmania bude vecný a riadne zdôvodnený. Dúfam, že keď sa tu pri rozprave o tejto téme stretne o rok, nebudeme už hovoriť o našich požiadavkách, ale budeme mať na stole návrh na novelizáciu smernice 2000/84.

Marc Tarabella (S&D). – Monsieur le Président, je vais porter ici une voix dissonante par rapport à l'ensemble des collègues que j'ai entendus jusqu'à maintenant. Je suis un défenseur du changement d'heure, et notamment de l'heure d'été. Pourquoi? Parce que, quand j'avais 13 ans et que j'étais à l'école, au collège Saint-Roch de Ferrières, en Belgique, après les vacances de Pâques de 1976, le changement d'heure a été appliqué pour la première fois. Grâce à l'heure d'été, nous avons pu jouer au football et au basket-ball sur les terrains de sport qui n'étaient pas éclairés.

À partir de cet exemple vécu, je voulais juste vous dire que l'éclaircissement plus tard le soir permet notamment aux enfants – et c'est bon pour leur santé – de rester un peu plus dehors en pratiquant des activités physiques, alors que les loisirs – on le sait – sont devenus très sédentaires.

Deuxième bienfait, ce sont les terrasses et la convivialité. Plutôt que d'avalier des médicaments pour lutter contre la dépression, allons-nous asseoir à une terrasse, c'est le meilleur antidépresseur. C'est bon pour le commerce et pour les gens, qui peuvent discuter entre eux. Par conséquent, la convivialité est encore facilitée par le passage à l'heure d'été. Ce ne sont pas les commerçants qui nous contrediront.

D'autres bienfaits sont liés au retour à l'heure d'hiver. Comme M^{me} Reid vient de le dire, l'heure d'hiver permet de bénéficier au mieux de la clarté naturelle du jour. Quand l'ensoleillement diminue, le retour à l'heure d'hiver permet d'avoir de la clarté un peu plus tôt le matin et, par conséquent, peut-être plus de sécurité, notamment sur le chemin de l'école.

Voilà pourquoi je pense que l'harmonisation est évidemment utile. Nous savons que le Royaume-Uni a souvent fait des choix différents. C'est normal, le méridien de Greenwich passe sur son territoire. J'entendais tout à l'heure qu'on évoquait les îles Canaries. Comme elles se situent à 28 degrés de latitude ouest, il est logique qu'elles aient une heure différente. Cependant, une harmonisation dans toute l'Europe et un passage au même moment de l'heure d'hiver à l'heure d'été et inversement sont évidemment fondamentaux.

Ne changez rien! Dites à M. Timmermans qu'il peut s'asseoir sur ce dossier-là aussi. Ne changeons rien!

(L'orateur accepte de répondre à une question «carton bleu» (article 162, paragraphe 8, du règlement))

Inés Ayala Sender (S&D), *pregunta de tarjeta azul*. – Señor Presidente, solamente quería recordarle a mi compañero Marc que entiendo la nostalgia de la juventud, pero que, precisamente, los estudios sobre salud nos dicen que el cambio —no el hecho de tener el horario de verano, que le resulta a él tan agradable, que eso es lo que estamos planteando, que se mantenga— es lo que lleva además a problemas de obesidad en toda Europa y eso nos lo han dicho varias universidades e institutos científicos que estuvieron el año pasado en el Parlamento.

Por lo tanto, le pregunto: ¿no sería mejor que nosotros hablásemos más bien de mantener el horario mejor para la salud y para la moral de los ciudadanos y así, a lo mejor, poder hacer un horario más familiar, más social, cosa que en algunos Estados miembros por los trabajos no se consigue?

Marc Tarabella (S&D), *Réponse «carton bleu»*. – Madame Ayala Sender, on pourrait peut-être financer des études qui vont montrer le contraire, on ne l'a peut-être pas fait.

Je dis simplement que pour la convivialité et plus profiter de la clarté du jour quand le printemps et l'été arrivent, cela me paraît fondamental, mais lorsqu'on me parle des changements, clairement, il faut arrêter.

Quand on prend l'avion et qu'on va dans un pays où il y a deux heures de différence, on change sa montre. Maintenant, on n'a même plus besoin de changer le GSM, il change tout seul. Donc, on s'adapte. Le *jetlag* existe pour ceux qui font des voyages tous les jours et ici, dans cette enceinte, il y en a pas mal qui prennent l'avion.

Quand on va passer à l'heure d'hiver, on sait que l'on a une heure de plus de sommeil. Quand on passe à l'heure d'été, on en a une de moins et donc, on va peut-être se coucher plus tôt. Cela peut poser un problème le jour qui suit, les deux jours qui suivent, et puis, c'est oublié. Que l'on arrête de raconter des bêtises!

Ivan Jakovčić (ALDE). – Gospodine predsjedniče, želim biti potpuno jasan odmah na početku. Nakon što sam analizirao mnoge argumente pro i kontra, založit ću se za ukidanje takozvanog ljetnog računanja vremena.

Razlozi zbog kojih je svojedobno uvedeno ljetno računanje vremena nisu više argumenti kakvi su nekada bili. Prije stotinjak godina kada je u ratna vremena prvi puta uvedena promjena računanja vremena, glavni argument tada bila je štednja ključnoga energenta ugljena. Način življenja, dakako, bio je potpuno drugačiji od današnjeg. Danas, na sreću, imamo sve više obnovljivih izvora energije, a naša se svakodnevnica naravno potpuno promijenila. Mogu spomenuti naše navike grijanja i hlađenja prostorija ili još drastičnije navike korištenja prijevoznih sredstava. Dakle, evidentno je da ušteda energije nije više dovoljno snažan argument za mijenjanje satova tokom godine.

Mislim da danas trebamo početi od nedvojbene činjenice, dokazane štetnosti utjecaja na ljudski bioritam kod mijenjanja vremena. To je pogotovo vidljivo kod starijih osoba. Također, dokazano je da to utječe i na dobrobit životinja. K tome, mijenjanje računanja vremena stvara često dodatni kaos u komunikaciji. Ljudski život, uz dobrobit životinja, trebao bi biti ispred ekonomskih interesa. Ako nikad nismo imali saznanja o ljetnom računanju vremena i njegovim posljedicama, sada to nedvojbeno imamo. To treba biti glavni argument u ovoj raspravi i glavni argument za ukidanje mijenjanja vremena.

Online istraživanje koje je na uzorku od 1500 anketiranih ispitanika izvršio naš kolega, gospodin Škrlec, pokazuje da čak je 85% građana u Hrvatskoj protiv mijenjanja vremena. Oni tvrde da praktički nema uštede energije.

Dakle, pozivam Komisiju i Vas gospodine povjereniče da jednostavno uvažite ovo praktički jednoglasno razmišljanje u ovom Parlamentu i izmijenite direktive i da odustanemo od dvostrukog računanja vremena.

Seán Kelly (PPE). – A Uachtaráin, táim i gcoinne an athrú ama seo le blianta fada anuas anois ach go dtí gur eagraigh Herbert Reul cruinniú cúpla seachtain ó shin agus fuaireamar ansin an fhianaise agus an díobháil a bhí an t-athrú ama seo á dhéanamh do shláinte, geilleagar agus mar sin de ní raibh mé in ann é a rá go hoscailte. Agus anois táim ag teacht anseo inniu agus freisin tá breis fianaise againn nach bhfuil aon mhaitheas leis an athrú ama seo agus ba chóir dúinn deireadh a chur leis agus a luaithe is a dhéanfaimid é is fearr.

The Commission is right: we need a harmonised approach, and that means that only the Commission can bring about this change; Member States cannot do it individually. All the evidence is there now that this needs to happen. Why do we deny scientific evidence of social jetlag? Many people suffer as a result of the change of time, as if they had jetlag. Also health has been mentioned. Accidents, and this supposedly beneficial aspect from the point of view of climate change. There are no benefits.

For me actually it happens next Saturday. Autumn will finish next Saturday; winter will be advanced by a month; it will come in overnight. People will stop going for walks in the afternoon. It is ok for Mr Tarabella to talk about floodlights; they are not available to most people, and, as well as that, the energy consumption will go up, and then next year, spring will be postponed by about a month, which has a huge impact in terms of social activity, games, sport – you name it.

I was very interested in what one of our speakers mentioned: that 73% of Germans are against the change. I would say that reflects the feeling right across Europe, and, indeed if they had the evidence which we have got now here today, I think the figures would actually go up. So why won't the Commission come forward with something that actually matters to citizens; that citizens are in favour of doing; that nobody can do for them, only the Commission, and they will get great praise for it. I think it is a no-brainer, as we say in English.

I will give you another example. This Saturday, many of the hotels in my constituency will close for the winter. The season is over. Again, the evidence is there that the hotels and the bookings drop by over 7% or more as soon as we switch over. So if there was no changeover, if we had summertime all year round, everybody would benefit: health wise, socially, young people and the economy. So at least Commission: come forward with a proposal. If it fails, it fails, but I guarantee you it would be a success and you will get some praise for so doing.

(Applause)

Annie Schreijer-Pierik (PPE). – Dit jaar is het precies honderd jaar geleden dat de zomertijd voor het eerst werd ingevoerd. Het was een Duits idee tijdens de Eerste Wereldoorlog en het had gewoon te maken met de besparing op steenkolen. De regeling van de zomertijd is inmiddels een Europese bevoegdheid: wij gaan daarover. We hebben het ingevoerd tijdens de olieboycot door de Arabische landen om energie te besparen.

Ondertussen is gebleken dat het hele energie-argument niet meer opgaat. Het is achterhaald. Verschillende studies tonen aan dat deze regeling geen of amper energie bespaart, maar juist veel nadelen veroorzaakt, zoals – en dan gaat het over de mens – slaapstoornissen. Dit is wetenschappelijk aangetoond door verschillende deskundigen hier in deze fractie of in dit Parlement. De biologische klokken raken totaal ontregeld, en daar hebben we allemaal mee te maken. Een maatschappelijke jetlag. Kinderen moeten 's morgens een uur eerder uit bed en ouderen in verzorgingstehuizen moeten een uur later naar bed worden gebracht.

Door het verzetten van de tijd worden ouders en kinderen vaak eerder moe en het gezinsleven lijdt eronder. Er treden slaapstoornissen op die allerlei gevolgen met zich meebrengen: onhandelbare kinderen en in het bejaardentehuis onhandelbare ouderen, meer ziektemeldingen. Verder worden afspraken gemist en gaan oude klokken kapot door het gepruts met de wijzers. Ook moet het bedrijfsleven machines keer op keer aanpassen aan nieuwe tijdstippen; ik denk aan de bakkers en de signalen van de vervoerssector.

Wat voor de mens geldt, geldt ook voor de dieren. Dan denk ik onder andere aan de melkveehouderij, want niet iedereen heeft een melkrobot. Daarnaast leidt het verzetten van de klok tot meer maatschappelijke problemen: ochtendfiles rijden langer in het donker, wat gevaarlijk is voor het verkeer. Avondfiles rijden meer in ozonhitte, wat schadelijk is voor het klimaat. Steeds meer landen beslissen daarom niet langer de klok te verzetten: Rusland, Turkije en Japan. Zij doen niet meer mee.

Om energie te besparen, kunnen we beter huizen isoleren, meer zonnepanelen leggen of zorgen dat auto's het werkelijke gebruik aangeven. Daarom is de tijd rijp dat de Europese Unie de klok voor de laatste keer gaat verzetten na honderd jaar. Ophouden met dit onnodige gedoe. Wij moeten luisteren naar de kritiek van de burgers en dit raakt iedere burger. Dat helpt ook vast om ons Europa iets geliefder te maken bij de burgers en dat wil onze Europese commissaris Frans Timmermans die daarover gaat toch ook? Onze commissaris Volksgezondheid spreekt altijd over preventie, dan moeten we dit toch aanpakken? Daar hoeven we geen uren over te vergaderen.

Het gaat nu maar om één vraag: kiezen wij in dit parlement voor de zomertijd of voor de wintertijd? Wat mij betreft voor de zomertijd.

Heinz K. Becker (PPE). – Herr Präsident, Herr Kommissar, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Unsere fraktionübergreifende Anfrage an die Kommission zur zweimal jährlichen Zeitumstellung resultiert daraus, dass wir sehr wohl aktiv die wissenschaftlichen Grundlagen studiert haben. Daher nun meine ergänzenden Anfragen zu unserer Anfrage – ich bitte Sie, diese der Kommissarin weiterzuleiten:

Kennen Sie die Forschungsarbeiten der Ludwig-Maximilians-Universität in München, die berichtet, dass mit nunmehr 150 000 Personendaten klar wurde, dass ein täglicher Jetlag von 40 Minuten entsteht, den speziell Kinder, Schüler, Berufstätige und ältere Menschen mit massiven Auswirkungen auf die biologische innere Uhr des menschlichen Organismus erleiden?

Kennen Sie die wissenschaftlichen Studien der australischen Forscher Hillman, Murphy, Pezzullo mit dem Titel

„The Economic Costs of Sleep Disorders“

, nach denen der wirtschaftliche Schaden schätzungsweise 1 % des GDP betrifft? Das ist auf europäische Verhältnisse die unfassbare Zahl von 150 Milliarden Euro! Jedes Jahr 150 Milliarden Euro!

Kennen Sie die Statistiken aus Schweden, Deutschland, Finnland, USA – nur jene aus dem Jahr 2012 –, wonach das Herzinfarktrisiko um bis zu 30 % steigt?

Wenn Sie das alles nicht kennen, dann stelle ich Ihre Leistung als Kommissarin in Frage. Kennen Sie aber diese Daten, dann frage ich: Warum haben Sie nicht reagiert? Warum haben Sie keine seriösen wissenschaftlichen Untersuchungen angeordnet? Eineinhalb Jahre nach dem Parlamentshearing mit vielen dieser Daten, das ist zu spät! Sie nehmen Ihre Verantwortung nicht wahr! Entscheiden Sie jetzt!

Jiří Pospíšil (PPE). – Pane předsedající, já jsem debatu velmi pozorně poslouchal a víceméně k ní už nemohu přednést žádné další argumenty. Mohu zde pouze na závěr říci, že podtrhuji a souhlasím se všemi argumenty, které zde řekli moji předřečníci, kteří jasně upozornili na to, jak je pro lidský organismus a pro organismus domácích zvířat nepříznivé střídání letního a zimního času. V menším případě to způsobuje těžkosti a problémy a v horším případě je toto střídání času přímo odpovědné za některé civilizační choroby.

Musím říci, pane komisaři, že jsem poslouchal Vaše úvodní slovo, rozumím tomu, že zastupujete tady komisařku, která má na starosti tento bod, ale Vaše úvodní slovo opravdu z mého pohledu nebylo dostatečné a dostatečně neodpovědělo na otázky, které zde poslanci předložili. Bylo by opravdu záhodno, kdyby Komise vnímala, že nejen občané Evropské unie ve své většině, ale i poslanci reprezentující své voliče jasně říkají, že by bylo dobré předložit návrh na zrušení střídání letního a zimního času a nechat o něm na půdě Evropského parlamentu hlasovat. Nechat demokraticky rozhodnout, zda většina je na straně nás, kteří říkáme, že střídání je špatné. Nebo je většina na straně kolegů, jako je třeba pana kolegy Tarabelly, kteří tvrdí, že střídání má být zachováno. Nikdo nechce, aby se rozbilo to, že celá EU má jeden čas. Otázka je, zda se v celé EU má čas střídát či nikoliv.

A jak už zde také mnohokrát bylo řečeno, ekonomické výhody ze střídání času zkrátka a dobře dnes nejsou, bylo prokázáno, že neexistují a tedy fakticky dnes není vůbec žádný důvod pro střídání letního a zimního času. Takže, prosím, vnímejte to. Já mohu říct ze své praxe, pane komisaři, že pokud se mě občané na něco ptají v poslední době a nejsou-li to uprchlíci, je to právě střídání letního a zimního času. Je to téma velmi žhavé, občané EU velmi zajímá a myslím si, že Evropa, pokud zruší střídání letního a zimního času, udělá něco pro občany, co občané okamžitě budou vnímat jako hmatatelnou a pozitivní věc.

Tibor Navracsics, Member of the Commission. – Mr President, as a conclusion, for me it was a very interesting and useful discussion about the time switch. I can promise you that I have taken note of all your ideas and views, and I will pass them to Commissioner Bulc.

However, let me remind you that the Commission has not received any official requests from the Member States on the issue of summertime/wintertime. But of course, the Commission will take into consideration your input in our ongoing analysis, and the Commission is equally committed to keeping you informed once the analysis has been concluded, which should be in the course of next year, 2017.

Przewodniczący. – Zamykam debatę.

Oświadczenia pisemne (art. 162)

Birgit Collin-Langen (PPE), schriftlich. – Ich bin gegen die Umstellung zwischen Sommer- und Winterzeit. Der Nutzen der Umstellung ist fragwürdig: Das ursprüngliche Ziel der Energieeinsparung wird nicht erreicht und es gibt zahlreiche Untersuchungen, die belegen, dass die Zeitumstellung eine Belastung für die Menschen und deren Gesundheit darstellt. Daher möchte ich die Kommission auffordern, konstruktive Vorschläge zur Abschaffung der Zeitumstellung vorzulegen.

Andor Deli (PPE), írásban. – Egy aktuális felmérés szerint a magyarok 80%-a eltörölné az óraátállítást. Bár a felmérés nem reprezentatív, de jól tükrözi az emberek véleményét. Többségük évente kétszer – tavasszal és ősszel – értetlenül áll az időátállítás előtt. Nem értik, miért van rá szükség. A felmérésben részt vett válaszadók többsége a biológiai egyensúly felborulását és a nehézkes átállást említi elsődleges problémaként. Mára több tanulmány bizonyítja, hogy a múltban hangoztatott gazdasági okok nem feltétlenül relevánsak, és a pozitív hozadéka mellett számolnunk kell a negatívumokkal és kellemetlenségekkel is.

Az emberek számára elsősorban a kora tavasszal a nyári időszámítási időszakra történő átállítás okoz gondot, hiszen a korábbi ébredés megbontja az emberek bioritmusát, fátadsághoz, kialvatlansághoz vezet. Közlekedési szempontból nem elhanyagolható az a fennakadás sem, amit ez az átállítás eredményez. A távolsági buszok, vonatok a tavaszi átállásnál egy órát elveszítenek míg az őszi visszaállásnál egy órát várakoznak az állomásokon, hogy igazodjanak a visszaállított időhöz. Ugyancsak érdemes megemlíteni ennek biztonsági vetületét, hiszen a korábbi ébredés fátadsághoz, nagyobb figyelmetlenséghez és ez által megnövekedett számú balesethez vezethet. Kevés olyan rendelkezés van, amelyben ennyire egyetemes a polgárok álláspontja. Ne ignoráljuk a többség véleményét. Ezért arra kérem a Bizottságot, hogy vizsgálja felül ezt a rendelkezését, figyelembe véve a jelenkor gazdasági, egészségügyi, biztonsági körülményeit.

14. **Decisions concerning certain documents: see Minutes**
15. **Transfers of appropriations: see Minutes**
16. **Forwarding of texts adopted during the sitting : see Minutes**
17. **Dates of forthcoming sittings : see Minutes**
18. **Adjournment of the session**

(Posiedzenie zostało zamknięte o godz. 16.05)

Key to symbols used

*	Consultation procedure
***	Consent procedure
***I	Ordinary legislative procedure: first reading
***II	Ordinary legislative procedure: second reading
***III	Ordinary legislative procedure: third reading

(The type of procedure is determined by the legal basis proposed in the draft act.)

Abbreviations used for Parliamentary Committees

AFET	Committee on Foreign Affairs
DEVE	Committee on Development
INTA	Committee on International Trade
BUDG	Committee on Budgets
CONT	Committee on Budgetary Control
ECON	Committee on Economic and Monetary Affairs
EMPL	Committee on Employment and Social Affairs
ENVI	Committee on the Environment, Public Health and Food Safety
ITRE	Committee on Industry, Research and Energy
IMCO	Committee on the Internal Market and Consumer Protection
TRAN	Committee on Transport and Tourism
REGI	Committee on Regional Development
AGRI	Committee on Agriculture and Rural Development
PECH	Committee on Fisheries
CULT	Committee on Culture and Education
JURI	Committee on Legal Affairs
LIBE	Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs
AFCO	Committee on Constitutional Affairs
FEMM	Committee on Women's Rights and Gender Equality
PETI	Committee on Petitions
DROI	Subcommittee on Human Rights
SEDE	Subcommittee on Security and Defence

Abbreviations used for Political Groups

PPE	Group of the European People's Party (Christian Democrats)
S&D	Group of the Progressive Alliance of Socialists and Democrats in the European Parliament
ECR	European Conservatives and Reformists Group
ALDE	Group of the Alliance of Liberals and Democrats for Europe
GUE/NGL	Confederal Group of the European United Left – Nordic Green Left
Verts/ALE	Group of the Greens/European Free Alliance
EFDD	Europe of Freedom and Direct Democracy Group
ENF	Europe of Nations and Freedom
NI	Non-attached Members